LA STAMPA

ANNO 123. N. 277 · SABATO 2 DICEMBRE 1989 · L. 1000

Gorbaciov promette libertà religiosa, stabiliti rapporti diplomatici col Vaticano

La conciliazione tra Chiesa e Urss

Il Capo del Cremlino invita papa Wojtyla a Mosca

IL RITORNO DELL'EUROPA SLAVA

MISURATA con il contometro della nostra vita, la storia può dare l'impressione di una sostanziale immobilità. Gli eventi, anche clamorosi, si succedono, ma i grandi cambiamenti sono lenti come quelli che avvengono in natura. Per la mia generazione l'Occidente e l'Oriente europeo erano divisi, da molti secoli, da un confine fisso e ineliminabile. Oggi è crollato, quasi improvvisamente. La storia ci ha sorpreso con questo avvenimento, nel quale il ruolo della Chiesa ha avuto un'importanza decisiva e nel quale la coscienza cristiana può legittimamente vedere un segno della presenza di qualcosa, di Qualcuno, al di là della storia.

L'incontro di Giovanni Paolo II e Michail Gorbaciov significa anzitutto questa caduta di un confine che era diventato una cortina di ferro. Bisogna retrocedere di quasi un secolo e mezzo per trovare un raro precedente che in qualche modo ci richiama all'oggi: quando, nel 1846, lo zar Nicola I venne a Roma e si prostrò in preghiera sulla tomba di San Pietro. Per un verso, la vicinanza implicata da quel gesto era maggiore di quella odierna, perché era fondata nella comune fede cristiana d'Oriente e d'Occidente.

La vicinanza di oggi su che cosa è fondata? L'incontro è, per così dire, a metà strada. A incontrarsi affabilmente sono un papa e un uomo dichiaratamente ateo (che però gli si rivolge chiamandolo «Santità»), mentre la situazione, ancora poco fa, avrebbe nel migliore dei casi reso l'incontro soltanto formale. Oggi, lo si è visto nelle immagini della televisione, non è più così. Tutto avviene nella prospettiva di un umanesimo in cui il credente e il non credente, anche senza rinunciare alle loro convinzioni, si riconoscono in qualcosa di umanamente comune, che per essere tale è sentito superare la «particolarità» di ciascuna posizione.

In questo, in definitiva, si può vedere la vittoria del punto di vista laico, che riduce le fedi religiose a opinabili scelte personali, sebbene storicamente ricche di conseguenze culturali e sociali. E in questo si può vedere, anche, una specie di «consacrazione» di Gorbaciov da parte del Papa e della Chiesa.

Ma c'è un altro piano, forse più sottile, sul quale è la «religione» a celebrare il proprio successo. A emergere nei due interlocutori, a farli davvero incontrare, sembra una concezione del mondo che ha alla base la loro comune etnia slava, e l'etnia slava è storicamente intrecciata, anzi impastata, con la sua millenaria storia cristiana. Come leggiamo nei grandi romanzi russi del secolo

Sergio Quinzio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Una lunga, vigorosa stretta di mano che ha fatto storia, poi il saluto in russo del Papa, mentre l'ospite sovietico era chiaramente emozionato. L'incontro in Vaticano tra il Pontefice e Gorbaciov è iniziato così, sotto i flash dei fotografi e i protagonisti — Raissa inclusa — che non riuscivano a nascondere l'emozione. Il colloquio, protrattosi per un'ora e un quarto contro i quaranta minuti previsti, si è svolto in un'atmosfera d'apertura e benevolenza, come ha dichiarato il leader del Cremlino aggiungendo che esiste una certa «affinità di vedute» con la Santa Sede.

La visita ha ottenuto due risultati vistosi: il ristabilimento di «rapporti ufficiali permanenti» Mosca-Vaticano e l'invito fatto dal Papa a Gorbaciov perché visiti l'Urss. Giovanni Paolo II ha ringraziato cordialmente, auspicando che gli sviluppi della situazione consentano di accettare». Secondo Joaquin Navarro Valls, direttore della Sala Stampa vaticana, i tempi di realizzazione sono addirittura «del tutto imprevedibili». Dietro tanta cautela, c'è — probabilmente — il nodo dei cattolici ucraini «fuorilegge».

Il Papa ha augurato «successo alla perestrojka, che ci permette di guardare con maggiore fiducia al futuro dei credenti in Urss», ma sottolineando i tanti problemi aperti: «Faccio voti che i cattolici di rito latino, bizantino e armeno possano praticare liberamente la loro vita religiosa». Il tutto nell'attesa che il Soviet Supremo vari la legge sulla libertà di coscienza.

Gorbaciov ha sottolineato la «straordinaria portata dell'incontro» e la «comprensione» trovata in Vaticano.

Nel pomeriggio Gorbaciov è giunto a Milano, dove ha incontrato esponenti del mondo industriale e finanziario. In serata, al termine d'una visita in cui non sono mancati momenti di confusione, il leader del Cremlino ha proseguito in aereo per Malta ove lo attende il supervertice con Bush.

[e. st.]

I SERVIZI DELLE PAGINE 2-3-4

La prima stretta di mano tra Michail Gorbaciov e Giovanni Paolo II ieri mattina in Vaticano

L'appoggio dell'aviazione americana decisivo per stroncare il golpe militare a Manila

I caccia Usa salvano Cory Aquino

Mosca deplora l'interferenza ma non condanna

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la sesta volta da quando Corazon Aquino è salita al potere, nel febbraio '86, le Filippine sono in preda a un tentativo di golpe militare, con aspri combattimenti e decine di morti tra ribelli e forze lealiste. Occupato dai ribelli il centro logistico del quartier generale dell'Esercito, distrutta la centrale tv governativa, la Aquino, in salvo fuori del palazzo presidenziale di Manila bombardato da aerei degli ammutinati ma impossibilitata a lanciare appelli al Paese, ha chiesto e ottenuto l'aiuto americano per stroncare la ribellione. Da Malta, l'Urss si è affrettata a condannarlo come interferenza, attraverso il portavoce del Soviet Supremo Arkadi Maslennikov. In un'intervista a «Europe 1», invece, il consigliere di Gorbaciov, Andrei Graciov, aveva commentato che «la democrazia deve essere difesa» e perciò «comprendeva» la mossa americana.

In volo verso Malta, Bush ha diramato dall'Air Force One l'ordine di assistere il legittimo governo filippino e sul cielo di Manila si sono levati i Phantom di Clark Base, una delle più importanti del Pacifico, a fornire copertura aerea alle forze lealiste nello sforzo di riprendere le basi e i punti vitali in mano agli insorti. Gli aerei Usa non avrebbero sparato un colpo, ma avrebbero comunicato ai reparti in rivolta dell'Aeronautica filippina che non avrebbero esitato a aprire il fuoco contro qualsiasi velivolo che si fosse alzato in volo. La pista della base di Sangley Point è stata bombardata dalle forze lealiste che hanno messo fuori uso anche alcuni aerei.

Nessuna operazione terrestre è stata compiuta dai 17 mila americani di stanza a Clark Base e a Subic Bay, i due maggiori centri militari fuori del territorio degli Stati Uniti. Ma un contingente di oltre un centinaio di marines in assetto di guerra è stato portato in elicottero a difesa dell'ambasciata nel centro di Manila.

Mentre giungono frammentarie notizie di combattimenti anche nelle province, dove alcuni comandanti di guarnigioni si sono schierati con gli insorti, ieri sera ha cominciato a delinearsi a Manila il fallimento del golpe, dopo una giornata di incertezze: una giornata cominciata con il bombardamento del palazzo presidenziale, l'assalto al quartier generale e l'occupazione dell'aeroporto internazionale, ancora chiuso a tutti i voli, e segnata dal silenzio della Aquino dopo un'ultima apparizione in tv.

La Aquino aveva proclamato che la ribellione sarebbe stata stroncata prima del tramonto, e lo ha ribadito in una dichiarazione dopo l'intervento degli F. 4 americani. Ma ieri sera il ministro della Difesa, Ramos, pur annunciando l'arrivo di unità fedeli dalle province, si è mostrato preoccupato dicendo che la notte sarebbe stata decisiva. Di fatto, a tarda ora, lasciando la base aerea di Villamor che avevano tenuto per tutto il giorno, circa 600 insorti con una colonna blindata hanno puntato su Campo Aguinaldo, sede del quartier generale lealista, intorno al quale si era combattuto nella mattinata, e di cui le forze governative avevano ripreso il controllo in serata. Mentre la colonna transitava per la zona centrale della capitale si è avuto un pesante sbarramento di fuoco, di cui non si conoscono ancora la gravità e l'esito. Fino a poco prima, i morti erano almeno 24, di cui undici civili; una cinquantina i feriti. Gli insorti disponevano questa volta della forza aerea entrata in azione per bombardare la tv e il palazzo di Malacanang.

In serata, mentre da tutto il mondo veniva espressa solidarietà alla Aquino, le forze governative stavano riprendendo il controllo della situazione: trenta ufficiali e 400 uomini fra gli insorti si sono arresi. Secondo le prime valutazioni i ribelli sarebbero circa tremila. Ben pochi di fronte ai circa 150 mila uomini delle forze regolari.

Fernando Mezzetti

SERVIZI A PAGINA 7

OGGI

OMICIDIO-SUICIDIO ALL'OSPEDALE

Gelosia tra medici prima di operare

■ Dramma della gelosia in un ospedale di Catania, vicino alla sala operatoria. Un medico ha ucciso a colpi di pistola un collega, accusandolo di avergli portato via la donna con cui conviveva, ed ha ferito la ragazza, medico chirurgo nello stesso reparto. Poi si è ammazzato.

Nino Amante A PAGINA 12

DOPO L'AMNISTIA SI PARLA D'INDULTO

Proposta della dc Vassalli contrario

■ Due anni di «abbuono» sulle pene da scontare: se passerà la proposta formulata ieri dal capogruppo dc Giuseppe Nicotra in commissione Giustizia, dopo l'amnistia (in discussione alla Camera) arriverà anche l'indulto. Ma il ministro della Giustizia Vassalli ha già annunciato di essere contrario: l'indulto aggraverebbe il lavoro degli uffici giudiziari.

Giovanni Bianconi A PAGINA 9

LUNEDI' NON SI VOLA DALLE 13 ALLE 21

Gli uomini-radar contro precettazione

■ I controllori di volo aderenti alla Licta hanno respinto il «diktat» del ministro dei Trasporti: nonostante la precettazione, sciopereranno lunedì dalle 13 alle 21, rischiando pesanti sanzioni penali. E' la prima volta che un gruppo di lavoratori rifiuta di rispettare l'ordinanza emessa per assicurare il regolare svolgimento di un servizio pubblico essenziale.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 13

tuttolibri

Vedova Bucharin c'è l'autobiografia

In anteprima mondiale arriva in Italia l'autobiografia della vedova di Bucharin. «Tuttolibri» anticipa le pagine sui rapporti tra il leader bolscevico e Stalin. Contro il razzismo, voci dal Sud Africa: un'intervista allo scrittore André Brink, autore di «Un'arida stagione bianca».

Verso una svolta nella battaglia per il controllo della più importante casa editrice italiana

Berlusconi all'assalto della Mondadori

Una maxiofferta ai Formenton per sconfiggere De Benedetti

MILANO. Mondadori entra nell'orbita di Berlusconi? Per tutta la giornata voci, smentite e nuove illazioni hanno dato Silvio Berlusconi vincente nella partita con Carlo De Benedetti per il controllo del gruppo editoriale. Una ammissione sarebbe venuta dallo stesso imprenditore milanese durante il ricevimento per Gorbaciov, avrebbe lasciato capire di essere ormai il padrone a Segrate. Un fatto che, se sarà confermato, rappresenterà un vero e proprio terremoto nel mondo editoriale italiano.

«Smentisco che la famiglia Formenton abbia ceduto la sua partecipazione in Mondadori. Simili notizie sono pertanto destituite di ogni fondamento» ha dichiarato ieri mattina Luca Formenton, riferendosi a una ipotesi che dava per certo il passaggio dei Formenton dalla parte del padrone di Canale 5. Intanto, fonti vicine a Fininvest lasciavano capire che, nel tardo pomeriggio, sarebbe stato annunciato un accordo gestionale tra i Formenton e Berlusconi. Il comunicato non è mai arrivato, tuttavia altri particolari andavano ad avvalorare la tesi della vittoria di Berlusconi come, ad esempio, la notizia che, attraverso alcuni istituti bancari, ben 140 miliardi sarebbero già stati versati dalla Fininvest alla famiglia Formenton. Luca Formenton smentiva ancora, ma un segnale contrario veniva dalle dimissioni dal consiglio di Amef di Jody Vender, da sempre vicino alla famiglia Mondadori, ma molto legato anche a De Benedetti.

Nel pomeriggio, il comitato di redazione della Mondadori ha espresso la «più viva preoccupazione per l'ipotesi di nuove alleanze», aggiungendo che un eventuale accordo tra la famiglia Formenton e Berlusconi «rimetterebbe in discussione gli equilibri di recente raggiunti con la presidenza Caracciolo, aggravando la già allarmante omologazione dell'editoria», mentre il comitato di redazione di Repubblica comunicava alla assemblea dei redattori la propria preoccupazione.

Alla fine di una giornata confusa, le uniche certezze sono le seguenti: l'accordo al quale Carlo Caracciolo sta lavorando da due mesi, e che sembrava prossimo ad una definizione, è saltato non più tardi di domenica. Al tempo stesso, ambienti editoriali sostengono che nelle ultime settimane forti pressioni politiche si sono concentrate su Luca Formenton, per spingerlo ad una intesa con Berlusconi. Tuttavia, se questa intesa esiste, per la Mondadori si apre un'altra stagione di lotte. Secondo le clausole del sindacato, le azioni di Amef, la finanziaria che controlla il 51% della Mondadori e all'interno della quale si fronteggiano De Benedetti e Berlusconi, non possono essere cedute prima della scadenza del patto stesso, ossia alla fine del 1990. Se dunque i Formenton sono davvero passati dalla parte di Fininvest, questo deve essere sancito da accordi non pubblici i quali, comunque, contrastano con precedenti accordi che li vincolano a Carlo De Benedetti. Inoltre, se Berlusconi sarà il più forte in Amef, De Benedetti resta fortissimo in Mondadori e, certamente, non rinuncerà al suo ruolo senza dare battaglie legali.

Infine il fronte politico. Un capovolgimento di questa entità, che sposterà inevitabilmente la galassia Mondadori verso un'area più filo-governativa, susciterà non poche polemiche anche sul fronte delle concentrazioni editoriali.

Valeria Sacchi

Il «grande freddo»

Alle stelle i consumi di energia

ROMA. Nuovo record storico per la domanda di energia elettrica a causa del clima particolarmente rigido. Il 30 novembre la richiesta ha raggiunto la punta massima di 35.029 megawatt. Lo ha comunicato l'Enel, rendendo note anche le statistiche sui consumi di novembre che ha visto una crescita del 3,5% rispetto al novembre dello scorso anno. Prendendo in considerazione il periodo gennaio-novembre la richiesta risulta aumentata del 4,5%, in linea con la tendenza verso una espansione dei consumi ormai in atto da vari mesi.

Per quanto riguarda i diversi compartimenti nei quali è suddivisa la penisola italiana, l'aumento maggiore è quello di Milano (+6,4%), seguita da Venezia (+5,8%), Roma (+3,5%), Torino (+2,4%), Firenze (+1,8%), Palermo (+1,6%), Napoli (+1,1%). In calo, invece, Cagliari (-0,2%).

Wojtyla cauto sulla visita a Mosca: «Bisogna aspettare gli sviluppi della situazione»

«Spero di poter accogliere l'invito»

Il capo del Cremlino: che incontro straordinario

DALLA PRIMA PAGINA

IL RITORNO DELL'EUROPA SLAVA

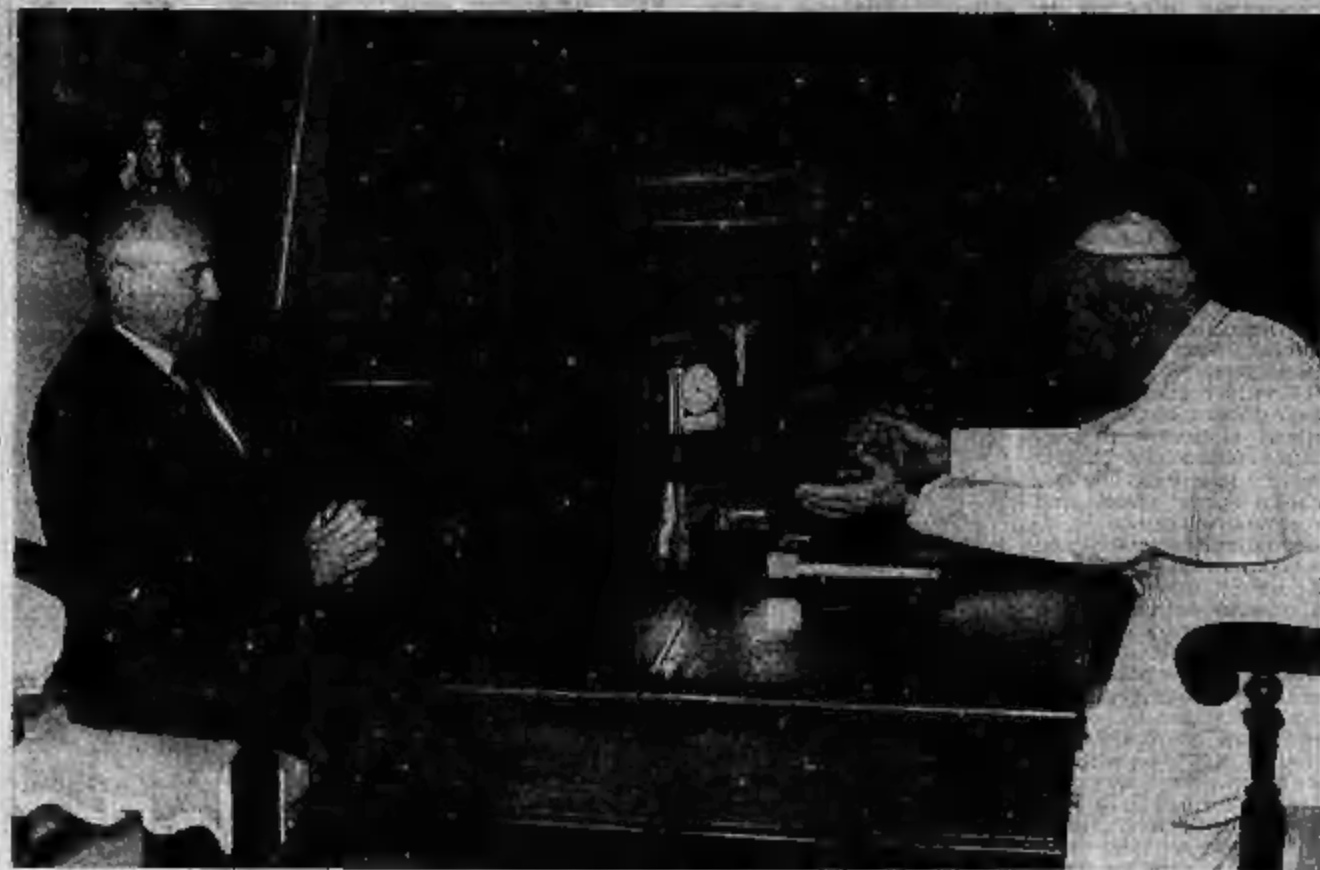
scorso, la cultura e il costume erano profondamente permeati di idee e valori cristiani; non altrettanto si può dire, per esempio, della narrativa dell'Ottocento francese.

Esiste un messianismo polacco come esiste un messianismo russo. Il polacco Wojtyla e il russo Gorbaciov hanno, nell'ovvia diversità delle rispettive convinzioni, una visione di fondo che ha caratteri comuni. Sono due slavi che possono parlare tra loro senza interpreti e che hanno una stessa visione dell'Europa come anima del mondo. Se il Papa parla volentieri dei due polmoni cristiani dell'Unica Europa «dagli Urali all'Atlantico», il leader sovietico parla della «casa europea» e di «processo paneuropeo».

Per quanto difformi possano essere i rispettivi modelli, in loro è l'Europa slava — mediatrice da sempre tra l'Oriente e l'Occidente planetari — che sale alla ribalta della storia dopo l'Europa latina e l'Europa germanica. La componente europea costituita dalle nazioni slave, quella sulla quale si era instaurato il comunismo reale, sembrava ormai emarginata, ma è invece, non solo anagraficamente, in crescita, e questa nuova situazione, questa tendenza a un nuovo equilibrio, si è resa visibile nell'incontro di Gorbaciov con papa Wojtyla.

Quanto ai modelli di ciascuno, o alla possibilità di integrarli in un'alleanza, verosimilmente oggi mancano a tutti idee chiare in proposito. Ma forse l'Europa non sta già più, come sembrava definitivamente condannata a stare, alla periferia del mondo, schiacciata fra i grandi continenti e i grandi oceani. Entrambi gli interlocutori del dialogo al vertice, il polacco cattolico e il russo ateo, hanno temuto l'isolamento e quindi l'irrimediabile declino delle loro patrie e, insieme, delle loro idee di Europa.

Finiscono le ideologie e riemergono le patrie e le religioni. Può darsi che di vivo, nel mondo, resti soltanto quello che sembrava morto.

Sergio Quinzio

Michail Gorbaciov e Giovanni Paolo II a colloquio nella biblioteca privata del Pontefice: l'incontro, ha detto il sovietico, si è svolto in un'atmosfera di «apertura»

Frecciata per il Cremlino

«La casa comune è da sempre quella del Papa»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa andrà in Urss. E' lo storico risultato del colloquio fra Giovanni Paolo II e Gorbaciov, che ha portato a un'altra decisione clamorosa, per quanto non totalmente inattesa: Mosca e il Vaticano torneranno ad avere rapporti ufficiali permanenti, primo passo verso le relazioni diplomatiche. Il segretario del pcus ieri ha invitato il Pontefice a compiere un viaggio in Unione Sovietica. Il Papa che ringraziato cordialmente per l'invito, auspicando che gli sviluppi della situazione gli rendano possibile accoglierlo». Quando, non è ipotizzabile: il direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, ha definito «assolutamente imprevedibili» i tempi di realizzazione del progetto. Sono questi i frutti evidenti dell'«incontro del secolo», un colloquio ben più lungo del previsto (un'ora e un quarto, contro una previsione di 40-50 minuti), avvenuto in un'atmosfera di grande cordialità, a conferma dell'esistenza di un clima nuovo fra il Cremlino e il Vaticano.

Gorbaciov ha pronunciato un discorso breve e misurato; Giovanni Paolo II nel suo intervento è stato franco e prudente (ha augurato «successo» alla perestrojka, ma non ha espresso nessun riconoscimento a quanto già è stato fatto, anche in campo religioso), in attesa di risultati tangibili. Ha definito la visita «un seme carico di promesse per il futuro. Essa, infatti, ci permette di guardare all'avvenire delle comunità dei credenti in Unione Sovietica con maggiore fiducia», «un segno di tempi lentamente maturati e carico di promesse». Ha sottolineato i problemi ancora aperti, senza dimenticare ciò che è accaduto dal 1917: «Sono a tutti note le vicende dei decenni passati, e le dolorose prove cui furono sottoposti tanti cittadini, a motivo della loro fede».

Il Papa spera che la situazione cambi: «Numerose comunità cattoliche oggi attendono con ansia di potersi ricostituire e di poter godere della guida dei loro pastori». Sembra di leggere una certa impazienza nelle parole del Pontefice quando ha ricordato che la decisione di Mosca di adeguare la legislazione interna ai trattati sui diritti umani è stata «più volte ribadita», ma deve essere ancora discussa dal Soviet Supremo. «Faccio mia l'attesa di milioni di suoi concittadini», ha detto a Gorbaciov, riferendosi alla legge sulla libertà religiosa, «fondamento delle altre libertà», e ha ricordato i cattolici, di rito latino, bizantino o armeno: «Faccio voti che possano praticare liberamente la loro vita religiosa». Un accenno anche al vertice di Malta con George Bush: «Che i prossimi colloqui possano portare a nuove intese».

Gorbaciov è parso più interessato a evidenziare i lati positivi di un avvenimento di portata straordinaria». Ha sottolineato la «comprensione» con cui è stato ascoltato, ha constatato «con soddisfazione» che «esiste un'affinità nelle vedute» sul dialogo Mosca-Vaticano, «e su come riempirlo di contenuti concreti», ha promesso a breve scadenza la legge sulla libertà di coscienza: «nell'Unione Sovietica vive gente di varie confessioni, ci sono cristiani, musulmani, ebrei, buddisti e altri, e tutti hanno il diritto di soddisfare le proprie esigenze spirituali».

Poi, la prima delle due dichiarazioni-bomba: «Ci siamo accordati in linea di principio di attribuire carattere ufficiale ai rapporti fra i nostri Stati. Le modalità saranno determinate dai nostri dicasteri diplomatici». Infine, fuori del testo: «Vi voglio annunciare che nel corso del nostro colloquio con il Santo Padre abbiamo parlato anche di una visita futura del Papa romano in Unione Sovietica». Giovanni Paolo II ha ascoltato senza sorpresa questo annuncio, evidentemente concordato durante il colloquio: un segno che il rapporto diretto fra i due «Grandi» è stato estremamente positivo, e che probabilmente si sono gettate le basi per una soluzione del problema degli uniati.

Il Papa non andrebbe in Urss escludendo i cattolici ucraini; e una visita pastorale ha bisogno non solo dell'invito del governo, ma di quello dei vescovi; i presuli «uniati» però, come la loro Chiesa, sono fuorilegge. Quindi prima che il Pontefice vada, il nodo deve essere sciolto. L'atmosfera è di ottimismo: Gorbaciov ha salutato Giovanni Paolo II con un caloroso arrivederci».

Marco Tosatti

I DISCORSI

Pubblichiamo, nei passaggi salienti, l'intervento di saluto rivolto da Giovanni Paolo II a Gorbaciov, e la risposta del leader sovietico. Quest'ultimo, accomiatandosi dal Pontefice, ha aggiunto al testo ufficiale del discorso un invito al Papa perché visiti l'Unione Sovietica, sia pure senza precisarne i termini.

Il Pontefice

«Ora garantite libertà di fede»

SIGNOR Presidente,

la visita che Ella ha voluto rendere al successore di Pietro costituisce un evento importante nella storia dei rapporti dell'Unione Sovietica con la Sede Apostolica.

(...) La casa del Papa è da sempre la casa comune per tutti i rappresentanti dei popoli della Terra. Signor Presidente, sia dunque cordialmente benvenuto.

(...) Sono a tutti note le vicende dei decenni passati e le dolorose prove a cui furono sottoposti tanti cittadini, a motivo della loro fede.

In particolare è noto come numerose comunità cattoliche oggi attendono con ansia di potersi ricostituire e di poter godere della guida dei loro pastori.

L'evoluzione recente e le nuove prospettive aperte ci portano a sperare in un cambiamento della situazione, grazie alla decisione del suo governo, più volte ribadita, di procedere a un rinnovamento della legislazione interna al fine di adeguarla pienamente ai solenni impegni internazionali, sottoscritti anche dall'Unione Sovietica.

(...) In questo momento faccio mia l'attesa di milioni di suoi concittadini, e con essi di milioni di cittadini del mondo, che, cioè, la legge sulla libertà di coscienza, che presto sarà discussa dal Soviet Supremo, contribuisca a garantire a tutti i credenti il pieno esercizio del diritto alla libertà religiosa, che è — come molte volte ho ricordato — fondamento delle altre altre libertà. Il mio pensiero va particolarmente a quei cristiani che vivono nell'Unione Sovietica, in piena comunione con la Sede Apostolica. Per tutti loro, siano essi di rito latino, di rito bizantino o di rito armeno, faccio voti che possano praticare liberamente la loro vita religiosa.

(...) La Santa Sede segue con grande interesse il processo di rinnovamento da lei avviato nell'Urss, augura successo ed è pronta a favorire ogni iniziativa che serva a meglio proteggere e armonizzare i diritti e i doveri delle persone e dei popoli per salvaguardare la pace in Europa e nel mondo. (...)

Gorbaciov

«Sarà varata una legge»

SUA Santità,

Signori,

(...) è accaduto un evento di portata straordinaria, reso possibile grazie a trasformazioni di fondo che riguardano molti Paesi e popoli.

Abbiamo parlato di molte cose. Mi pare che i miei pensieri e le mie preoccupazioni siano stati ascoltati con comprensione, come pure le mie spiegazioni sui problemi che abbiamo attualmente in Urss, anche in merito ai rapporti fra lo Stato e le diverse Chiese. Sono problemi che risolviamo nell'ambito della perestrojka, nello spirito dell'umanesimo e della democrazia.

L'Unione Sovietica e il Vaticano partecipano al processo pan-europeo. Tutti e due (...) cerchiamo di contribuire affinché questo processo prosegua in un normale equilibrio, possa giovare alla soluzione dei problemi pan-europei e favorire ogni popolo nel realizzare le sue libere scelte.

Il rispetto verso le particolarità nazionali, statali, culturali e spirituali dev'essere, naturalmente, essenziale, in modo che i popoli (...) possano aprirsi verso un nuovo periodo di pace.

Da queste posizioni abbiamo cominciato il dialogo con il Vaticano (...) e posso constatare che esiste un'affinità di vedute su questo dialogo e su come riempirlo di contenuti.

Ci siamo accordati in linea di principio di attribuire carattere ufficiale ai rapporti fra i nostri Stati. Le forme saranno determinate dai nostri dicasteri diplomatici.

In Urss (...) ci sono cristiani, musulmani, ebrei, buddisti e altri gruppi religiosi, e tutti hanno il diritto di soddisfare le loro esigenze spirituali. Prossimamente sarà approvata la legge sulla libertà di coscienza. Nell'ambito della perestrojka stiamo imparando a cooperare globalmente per scopi comuni, cosa difficile ma necessaria.

Per concludere, vorrei ringraziare per questa possibilità di scambio sui grandi problemi della vita dei popoli del mondo in un'atmosfera di benevolenza e apertura, e con ricchezza di contenuti.

La riscossa degli Uniati

In Ucraina primi passi verso il riconoscimento dei cattolici
Il metropolita Juvenali: «Non ostacoleremo la legalizzazione»

MOSCA. Le autorità ucraine hanno aperto la strada alla legalizzazione della Chiesa uniate, consentendole di chiedere la registrazione ufficiale come fede autonoma: lo ha annunciato ieri il presidente del Consiglio per gli Affari di culto dell'Ucraina, Nicolai Kolesnik.

Secondo Kolesnik, è possibile che la decisione ufficiale (essa risale al 24 novembre) porti anche al ripristino della gerarchia ecclesiale uniate.

I cattolici uniati sono almeno 4 milioni, e si definiscono «il gruppo religioso fuorilegge più consistente del mondo»; l'apertura ai cattolici ucraini costituisce una nuova manifestazione dell'atteggiamento di maggiore tolleranza religiosa manifestato da Gorbaciov (che è stato battezzato nella Chiesa ortodossa), e che l'altro ieri a Roma ha affermato che in passato i sovietici hanno affrontato la religione «in modo semplicistico».

Il capo della Chiesa uniate, il cardinale Myroslav Lubachivsky, aveva proclamato per il 26 novembre una giornata di penitenza e di preghiera; secondo quanto riferiscono attivisti ucraini, centinaia di migliaia di persone (200 mila nella sola Leopoli) hanno preso parte a messe all'aperto e manifestazioni, per reclamare la liberazione della loro Chiesa.

Il metropolita Juvenali ha detto ieri di non essere contrario in linea di principio alla legalizzazione della Chiesa uniate, ma che occorre anzitutto pacificare gli animi, esercitare comprensione e tolleranza, proseguire il dialogo già avviato tra Vaticano e Chiesa ortodossa russa.

In dichiarazioni rilasciate ad alcuni giornalisti, il metropolita di Kolomna ha affermato che ogni credente ha il diritto di professare liberamente la propria fede, ma la strada da seguire non è quella dell'intolleranza. Ha ricordato a questo proposito, additandolo come metodo da ripudiare, l'occupazione, il 29 ottobre scorso, della cattedrale della Trasfigurazione a Leopoli (Lvov), in Ucraina, a opera di fedeli della Chiesa uniate, e ha sottolineato l'esigenza urgente di pacificare gli animi.

In questo senso, Juvenali ha citato una lettera del patriarca Pimen a Papa Giovanni Paolo II, che conteneva un appello alla calma e alla pace delle coscienze.

Il metropolita ha avuto parole di elogio e compiacimento per la visita in Italia del presidente sovietico Michail Gorbaciov, che ha definito un esempio di comprensione tra popoli, e ha detto di vedere con favore un viaggio del Papa a Mosca, argomento affrontato ieri da Giovanni Paolo II e Gorbaciov nel loro storico colloquio. Juvenali ha rilevato che dai discorsi del Pontefice e del Presidente sovietico non sono emersi punti di disaccordo.

Interrogato sulla sua assenza ieri in Vaticano, il metropolita ha precisato che non doveva accompagnare Gorbaciov dal Papa in quanto non faceva parte della delegazione ufficiale, bensì di un gruppo di esponenti della stampa, della società e dell'opinione pubblica sovietica, e ha ricordato di essere già stato in Vaticano nei giorni scorsi.

I nuovi rapporti tra l'Unione Sovietica e la Chiesa cattolica si rispecchiano anche nelle notizie che arrivano dal Baltico: il governo della Lituania, la più cattolica delle Repubbliche dell'Urss, ha raggiunto un accordo con i vescovi in base al quale dà via libera all'insegnamento della religione nelle scuole elementari.

«La parola di Dio torna ad essere insegnata nelle scuole elementari della Repubblica sovietica baltica della Lituania dopo un'interruzione di quasi 50 anni», riferisce l'agenzia Tass in un dispaccio da Vilnius.

[Ansa-Agi]

I lefebvriani

«Una giornata apocalittica»

TORINO. Non tutti plaudono allo storico incontro di ieri fra Gorbaciov e Giovanni Paolo II. I seguaci di monsignor Lefebvre parlano di giornata infausta, «apocalittica», di «matrimonio fra l'ateismo e il cattolicesimo di papa Wojtyla». Un avvenimento per loro tragico tanto da promuovere tra i fedeli «un'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento per sconfiggere i nemici della fede e auspicare il ritorno della Chiesa di Roma al Vangelo». Lo ha detto ieri nella cappella di corso Giulio Cesare, punto di riferimento dei lefebvriani torinesi (un centinaio), don Franz Schmidberger, superiore generale Fraternità San Pio X e braccio destro del vescovo ribelle. Lanciando anatemi contro il Papa «eretico», ha detto: «Il comunismo ha grossi problemi e vuole ricrearsi un'immagine. Stando al suo gioco, la Chiesa cattolica finirà per diventare suo vassallo, come quella ortodossa lo fu per la Russia della rivoluzione».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Fiocchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pieriai Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verna Estero, Gian Paolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Comenci Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Ramotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fornari 180, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]

La tiratura de La Stampa di venerdì 1 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

La Sistina «vietata» a Raissa, l'esordio in russo del Papa: tutta la «due ore» vaticana

Un tailleur rosso che fa scandalo

Inedita tenuta della first lady
Il congedo: «L'aereo ci aspetta»

CITTA' DEL VATICANO. La Cappella Sistina è off limits per i coniugi Gorbaciov: ieri il leader del Cremlino e Raissa hanno dovuto rinunciare ai dieci minuti di prevista ammirazione davanti al Michelangelo restaurato perché il colloquio con il Papa si era protratto oltre i tempi programmati.

Ma non era la prima volta: la stessa Raissa ha confidato che già nel 1971, quando venne in Vaticano con suo marito, e da turisti vollero visitare la Sistina, si trovarono le porte sbarrate per restauri. «Mi dispiace proprio» ha detto. La «First Lady» sovietica comunque ha avuto una consolazione: è stata accompagnata dal direttore dei Musei Vaticani, Pietrangeli, in un tour per le stanze di Raffaello, le Logge, la Cappella Nicolina e alcune sale dei musei. E ha resistito con abilità ai segnali che premevano per ricondurla verso la Sala del Tronetto, timorosi che l'ospite giungesse in ritardo all'appuntamento con Giovanni Paolo secondo.

La signora Gorbaciov comunque ha dato il suo personale contributo a rendere indimenticabile l'udienza di ieri, se non altro dal punto di vista dell'abbigliamento. La tradizione vuole che le consorti dei Capi di Stato e di governo ricevuti dal Pontefice indossino abiti scuri; e non è raro il caso — quasi inevitabile se sono cattoliche — che si coprano il capo con un velo. Raissa ha stupito tutti presentandosi con un elegante tailleur rosso ciliegia, colletto in velluto nero. Una «pochette» in pelle nera e scarpe col tacco alto, anch'esse nere, completavano l'insieme. Se i responsabili del protocollo vaticano sono rimasti turbati, non lo hanno dato a vedere. Anzi, qualcuno si è affrettato a ricordare che anche la consorte del presidente tedesco federale Weizsaecker si era allontanata dal tradizionale vestito nero o scuro, quando aveva accompagnato il marito oltre il Portone di Bronzo.

L'emozione ha comunque prevalso sul protocollo: visibilmente emozionati e sorridenti all'inizio il Papa e Gorbaciov, emozionata e tesa Raissa: una tensione che alla fine delle oltre due ore di permanenza in Vaticano si è sciolta in un'allegria distesa, con sorrisi frequenti e sinceri, e scambi di battute. Sotto gli occhi di mezzo miliardo di telespettatori Giovanni Paolo II ha accolto l'ospite nella Sala del Trono (un gesto di riguardo particolare), con una vigorosa e prolungata stretta di mano, e in un russo non troppo fluente — a quanto sostengono gli esperti — gli ha detto quanto era felice di parlargli. «Ma credo che abbiamo già stabilito un contatto — ha risposto Gorby — e adesso volevamo parlarci». «Sì, si può dire che abbiamo già comunicato attraverso le carte», ha replicato in russo Giovanni Paolo II, riferendosi probabilmente allo scambio di lettere che ha preceduto l'incontro.

Poi ha accompagnato il Segretario del pcus verso la biblioteca privata. Una scrivania in stile «fratino», su cui erano posate due cartelle, divideva due poltrone dello stesso genere, rivestite in raso chiaro: più alta quella di Gorbaciov, che il Pontefice ha fatto sedere per primo. Poi le porte si sono chiuse sul colloquio storico. Cinque minuti a tu per tu, e subito sono entrati gli interpreti, unici testimoni del «summit».

Nel frattempo Raissa compiva la sua visita artistica: si intende della materia, hanno detto gli accompagnatori, ma ignorava che l'ala Carlomagno dei musei ospita attualmente una grande mostra di icone provenienti dall'Urss, il volto culturale dell'Ostpolitik. Le visite parallele dei coniugi Gorbaciov si sono ricongiunte nel momento ufficiale dei discorsi e dello scambio dei doni. Gorbaciov ha ricevuto la copia di un mosaico che si trova in San Pietro, nelle «nicchie dei Papi»: «Questo è per Lei, come ricordo di questo evento storico», è stata la dedica. Raffigura un Cristo, sotto cui è scritto: «Io sono la Via, la Verità e la Vita: chi crede in me vivrà».

Scambio dei doni: Gorbaciov regala a Giovanni Paolo II due volumi del «Salterio di Kiev», che riproducono codici del Duecento e del Trecento

La signora ha avuto da Giovanni Paolo II un rosario con croce in oro e madreperla. Ricevuto l'astuccio, si è girata e quasi di nascosto l'ha aperto, per vedere che cosa conteneva. «Siamo coscienti che stiamo trattando con la più alta autorità religiosa del mondo, ma che è anche uno slavo» ha detto Gorbaciov, presentando le mogli al Pontefice. «Sì, sì, il primo Papa slavo, ma io penso che la Provvidenza ha preparato la strada per questo nostro incontro con il presidente Gorbaciov» ha risposto Giovanni Paolo II prendendo Raissa, emozionata, per entrambe le mani; e dopo un sorriso ha aggiunto: «E anche con la signora Gorbaciov».

La consorte del leader sovietico ha vinto l'emozione, ed è intervenuta più volte per illustrare al Papa dettagli e caratteristiche del dono a lui destinato: due riproduzioni di «Salterio» di Kiev, libri di salmi, del quattordicesimo secolo. «Credo che li troverà molto interessanti», ha detto Gorbaciov.

A quel punto l'atmosfera era diventata cordiale, quasi familiare: Gorbaciov si è scusato scherzosamente per l'ampiezza della delegazione (24 membri) che stava presentando al Papa (da cui mancava, contrariamente a quanto previsto nei giorni scorsi, il metropolita ortodosso Juvenalij). E poi si è congedato con una giustificazione: «Dobbiamo andare all'aeroporto».

Marco Tosatti

«Il mio colloquio col Papa»

«Sua Santità sostiene la perestrojka in Urss»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Le conversazioni col Papa sono state «ricche di contenuti e di alto livello, perché abbiamo parlato di politica e di morale, dei valori umani comuni a tutti», dice Michail Gorbaciov nella conferenza stampa congiunta con Giulio Andreotti che conclude la sua visita in Italia. E il primo commento del Presidente sovietico all'incontro con Giovanni Paolo II riflette il calore che lo ha animato e le attese che ha suscitato. Gorbaciov non nasconde una soddisfazione che si fonda sulla «comprensione importante» emersa nei colloqui di ieri, «dove abbiamo usato spesso gli stessi termini». Insiste che «Sua Santità ha avuto parole di sostegno per la perestroika nella quale il nostro popolo è impegnato». Conferma che molte cose cambieranno presto, in Urss, a proposito di libertà religiosa: «Ho illustrato al Papa la nuova legge che darà una base giuridica alla realizzazione delle esigenze religiose del nostro popolo: vogliamo che diventi una parte organica della perestrojka».

Il Presidente sovietico sta partendo per Malta, e la nebbia che avvolge Milano e i suoi aeroporti lo costringe ad abbreviare l'incontro di commiato con la stampa. Ci sarà poco tempo per le domande, ma il bilancio del viaggio e dei temi affrontati in Campidoglio, al Quirinale e in Vaticano, è netto: «I risultati sono andati al di là delle aspettative», dice, insistendo sulle manifestazioni di simpatia che Roma e Milano gli hanno riservato. «Non è soltanto una questione di temperamento, che capisco bene perché sono anch'io meridionale. E' che la gente vuole i cambiamenti dappertutto», spiega. Gli fa eco Andreotti: il calore della gente rivela soprattutto il sollievo di chi, dopo aver vissuto «per decenni nel sospetto e nella diffidenza reciproci, tira adesso un sospiro di sollievo di fronte alla nuova politica» avviata da Gorbaciov.

Che cosa pensa dunque, Michail Gorbaciov dell'invasione della Cecoslovacchia, ora che la «dottrina Breznev» è stata sepolta per sempre come riconosce Andreotti? Perché tarda una condanna di Mosca? Perché, risponde il Presidente sovietico, tutti gli avvenimenti vanno inquadrati nella situazione storica in cui sono avvenuti: «Accetto in pieno la Primavera di Praga perché è stata un rinnovamento e una democratizzazione della società, e questo era valido allora e resta valido adesso», dice con la prima valutazione formale dei meriti del gruppo Dubcek; e di certo «in quella occasione non sono stati usati metodi politici, in Urss e altrove, necessari a un giusto approccio alla situazione». Ma «se restiamo alla realtà, la risposta deve includere l'analisi del contesto reale: gli avvenimenti in Cecoslovacchia riflettevano un andamento anormale in Europa e nel mondo. La corsa agli armamenti cresceva e la lotta ideologica assumeva forme estremamente dure, quelle di un anatema di una parte sull'altra». Insomma l'errore c'è stato ma va compreso; la condanna resta lontana.

E perché l'appello per una «seconda Helsinki», per un vertice sull'Europa già l'anno prossimo? Perché è la situazione di gran movimento sul Continente a imporlo, perché «il ritmo dei cambiamenti, in Europa e nel mondo, richiede un dialogo attivo» e perché «bisogna mantenere la stabilità», bisogna «sedersi intorno a un tavolo e tutti insieme pensare in che modo sviluppare il processo iniziato con gli accordi di Helsinki, quattordici anni fa. Per questo è necessario lavorare per dar nuovi contenuti alla Nato e al Patto di Varsavia, contenuti più politici che militari»; per questo «bisogna pensare a nuovi meccanismi per rafforzare la nostra sicurezza collettiva». Senza spaventarsi delle diversità che ci sono e resteranno: «Non sono un ostacolo, ma uno stimolo; dobbiamo rimanere fedeli alle nostre scelte, ma dobbiamo anche collaborare, e il confronto è sempre produttivo».

Proprio il processo di Helsinki, «una specie di bilancio politico della seconda guerra mondiale», spiega il no di Mosca alle richieste di unificazione emerse nella Germania di Bonn. «L'Europa di oggi è il risultato di un periodo storico, e nell'Europa di oggi ci sono due Stati tedeschi. Dobbiamo tener conto della realtà. Non è giusto, perciò, parlare di attualità per l'unificazione tedesca: deciderà la storia, ma la storia non deve essere forzata».

Ma le trasformazioni all'Est potranno influire sulla nascita del Mercato europeo, nel 1993? Influiranno senz'altro: «Dobbiamo cercare vie per integrare Comecon e Cee», risponde Gorbaciov, «dobbiamo creare uno spazio economico comune, in Europa». Le aperture dell'Est sono una garanzia, per questo.

Emanuele Novazio

Gorbaciov si pettina, Raissa si aggiusta il vestito prima di incontrare Pillitteri

Invito a Cossiga

«Presidente, venga a trovarmi» poi Gorbaciov si congeda

ROMA. Gorbaciov ha invitato Cossiga a Mosca. Lo ha reso noto il servizio stampa del Quirinale, annunciando che «le date saranno definite in seguito». Come a dire che il Presidente della Repubblica ha accettato subito.

L'invito è stato rivolto durante un colloquio di una ventina di minuti tra i due Capi di Stato, prima della cerimonia di congedo al Quirinale che ha concluso la parte ufficiale della visita di Gorbaciov a Roma.

Nel colloquio, secondo quanto ha riferito un portavoce, Cossiga ha fatto gli auguri al leader del Cremlino in vista dell'incontro con il Papa e del vertice navale di Malta. Gorbaciov ha ringraziato Cossiga per l'accoglienza e ha espresso la sua «più viva soddisfazione» per i colloqui con il Presidente della Repubblica e con Andreotti.

Poi i due Capi di Stato si sono recati nella sala di rappresentanza del Quirinale, dove erano attesi dal vice presidente del Consiglio Martelli e dai due ministri degli Esteri, Shevardnadze e De Michelis. Le delegazioni sono scese nel cortile: qui si è svolta la breve cerimonia di congedo.

Gorbaciov e Cossiga hanno ascoltato gli inni nazionali con la mano sul cuore. Dopo aver passato in rassegna i picchetti d'onore, Gorbaciov è stato raggiunto da Raissa. Insieme sono saliti sull'auto che è partita verso il Vaticano, seguita dalle vetture della scorta e dei dignitari.

Erano le dieci e mezzo del mattino. Due ali di folla hanno fatto da cornice alla «Zil» dei Gorbaciov per tutto il percorso. Il corteo ha impiegato circa un quarto d'ora a raggiungere piazza San Pietro.

L'auto presidenziale ha rallentato alcune volte per rispondere ai romani che applaudivano e sventolavano i fazzoletti. Poi, l'ingresso nella Città del Vaticano. [Ansa-Agi]

DAL **MONDO**

Libano, Hrawi e Aoun scrivono al Papa

BEIRUT. Tanto il neo-presidente Elias Hrawi quanto il leader cristiano, il generale Michel Aoun, hanno inviato messaggi a Papa Giovanni Paolo II sulla situazione libanese. Lo ha riferito ieri la radio «Voce del Libano». Secondo l'emittente, il messaggio del capo dello Stato è stato affidato al deputato Boutros Harb, portatore anche di un secondo messaggio destinato al presidente francese Mitterrand. Harb, ha aggiunto la radio, si recherà prima a Parigi e poi in Vaticano. La «Voce del Libano» non ha precisato come Aoun abbia inoltrato il suo messaggio al Papa, al quale sono state allegate documentazioni fotografiche» sulle manifestazioni inscenate dai sostenitori cristiani del generale. Questi ultimi hanno affollato anche ieri, per il quarto giorno consecutivo, il palazzo presidenziale di Baabda, dove Hrawi ha detto che intende installarsi al posto di Aoun. [Ansa]

Barbara non è a Malta Prepara il Natale

WASHINGTON. Mentre Raissa Gorbaciova visiterà monumenti e musei a Malta, Barbara Bush resterà a casa per preparare il Natale. Troppo impegnata a scrivere biglietti natalizi e a sovrintendere agli addobbi con cui la Casa Bianca si «veste» per le feste, la First Lady americana ha preferito non accompagnare il marito al vertice navale di Malta. [Ansa]

Il discorso di Wojtyla alla tv sovietica

MOSCA. Nel corso del telegiornale della sera, la tv sovietica ha trasmesso integralmente il filmato dell'incontro tra Michail Gorbaciov e il Papa, traducendo tutto il discorso di Giovanni Paolo II, oltre a quello di Gorbaciov. Poi la tv ha trasmesso un ampio servizio sulla tappa milanese del leader del Cremlino. [Ansa]

Il Popolo critica «Giornali provinciali»

ROMA. Un corsivo di «Bertoldo» pubblicato oggi dal «Popolo» critica il «provincialismo» italiano in occasione della visita di Gorbaciov. «A stento — scrive Bertoldo — abbiamo trattenuto il nostro disappunto di fronte all'ondata di esaltazione agiografica con cui certa stampa italiana ha salutato l'arrivo trionfale di Gorbaciov». E ancora: «Lo spettacolo denuncia con quale tasso di servile provincialismo vengano spesso affrontati certi temi delicati e drammatici». [Agi]

Gorbaciov a Milano chiede nuove idee per la sua perestrojka: «Lavoriamo assieme»

«Un grazie ai capitani d'industria»

«Stiamo studiando banche miste» Un breve incontro con Craxi

MILANO. «Bisogna che in Occidente siano superate le resistenze che ancora esistono verso la nostra riforma, voi italiani siete stati pionieri nella cooperazione con l'Urss e mi auguro che continuerete ad esserlo». Sotto gli imponenti arazzi della Sala del Ricevimento del Castello Sforzesco, Mikhail Gorbaciov chiede all'imprenditoria italiana di sostenere senza esitazioni il profondo processo di rinnovamento dell'economia sovietica. Il leader del Cremlino promette che «indietro non si torna», ringrazia per la «comprensione dimostrata» e avverte che la «deideologizzazione nelle relazioni internazionali avviene più facilmente in politica che non in economia».

In platea ci sono i vertici del capitalismo italiano (Agnelli, Gardini, Pirelli, Berlusconi, De Benedetti, Pesenti), del sistema bancario e finanziario (Barucci, Cantoni, Rondelli, Braggiotti, Randone), delle imprese pubbliche (Nobili e Cagliari). Tutti affascinati dalla disponibilità, dal coraggio, dalla sfida di Gorbaciov. Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, sorride: «Con tutti i problemi che ha riesce a rispondere con pazienza e dettagli anche sul turismo e sui rapporti con le piccole imprese». Gorbaciov spiega agli imprenditori italiani quello che nella sua filosofia deve essere «il nuovo spazio economico mondiale». «Noi desideriamo partecipare all'organizzazione economica internazionale — spiega convinto — il mercato dell'Urss è enorme e con la perestrojka lo sarà ancora di più. Ma lo stiamo costruendo adesso, col risanamento delle finanze, con nuove leggi, fino ad arrivare alla convertibilità del rublo». L'obiettivo di Gorbaciov è un sistema dove «mercati di aree diverse sono interdipendenti tra loro». Non ci sono pregiudiziali ideologiche, nelle parole del leader sovietico si intravede la volontà di aderire alle grandi istituzioni economiche come il Fondo Monetario, la Banca Mondiale, il Gatt. Passaggi apparentemente lontani, ma insiste: «Le difficoltà non ci devono scoraggiare, non è vero che il sistema economico socialista e quello occidentale sono incompatibili».

Al presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, che chiede il superamento in Urss «di ogni ostacolo burocratico, accrescendo e diversificando la responsabilizzazione produttiva e finanziaria, fornendo adeguate garanzie per gli investimenti», il leader sovietico replica osservando che «stiamo distruggendo il sistema autoritario e burocratico, abbiamo capito che il monopolio è dannoso in tutte le sfere, per questo abbiamo bisogno di tempo».

In questo processo difficile, Gorbaciov chiede la collaborazione dell'Italia e della Cee. Il suo discorso termina facendo riferimento a due temi strategici: la conversione dell'industria bellica; la tutela dell'ambiente. Sul primo punto osserva che in Urss «abbiamo già iniziato questo lavoro, le prime esperienze hanno creato molte difficoltà. E' necessario creare dei gruppi di lavoro congiunti tra noi e voi». Sull'inquinamento parla come se fosse un ambientalista, auspica «un nuovo atteggiamento dell'uomo verso la natura, per favorire le capacità di autorecupero delle risorse e proteggere l'ambiente».

Il presidente dell'Abi, Barucci, chiede a Gorbaciov quando sarà possibile creare banche miste. «Ci stiamo pensando, discuteremo le vostre proposte». Cesare Romiti, amministratore delegato del gruppo Fiat, ha parole di ammirazione: «E' un uomo eccezionale, la strada ormai è aperta, forse ci potrà essere qualche problema, ma si va avanti». Esiste un rischio Urss per le imprese italiane? «Non esiste — replica Romiti — ma anche se esistesse varrebbe la pena di correrlo. Se non rischiassimo adesso, che imprenditori saremmo?». Gardini, che ha firmato contratti impegnativi con Mosca, commenta: «Il discorso è stato molto pratico, ha toccato tutti i temi importanti». Berlusconi: «Gli riconosco una grande carica di simpatia, spero che riesca a realizzare tutti i suoi progetti». Agnelli: «Se fosse candidato a una carica pubblica avrebbe un grande successo».

Gorbaciov fa l'ultima promessa: assicura che tra Italia e Urss «si è aperta una nuova fase di collaborazione con molte novità». Andreotti, sornione, aggiunge: «Tra sei mesi faremo il punto sulla realizzazione degli accordi firmati perché, come dice un proverbio italiano, di buone intenzioni è lastricato l'inferno». Prima di lasciare il castello, Gorbaciov si è incontrato con Bettino Craxi: poche battute, una stretta di mano, e poi subito via perché i tempi ormai erano troppo stretti.

Rinaldo Gianola

I SENATORI

«Siamo stati esclusi»

ROMA. Tutti i capigruppo del Senato, maggioranza ed opposizione, hanno inviato una lettera congiunta al presidente della Repubblica Francesco Cossiga e al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, sul ruolo del Parlamento e dei parlamentari in occasione delle visite di Stato.

«Nello scorrere anche in occasione della recente visita di Gorbaciov — scrivono i senatori — il non certo corto elenco degli invitati alle cerimonie di Stato ci siamo chiesti se ai presidenti dei gruppi parlamentari debba toccare di stare ai margini o addirittura fuori. Ai singoli parlamentari quando e se invitati, di vedersi confinati in posizione secondaria».

«Per quanto ci riguarda — sostiene il documento — non intendiamo avanzare rivendicazioni di particolari status; intendiamo solo evidenziare che, istituzionalmente, da quando alle prime esperienze repubblicane, erano pressappoco tutto, i gruppi, oggi sono quasi considerati inesistenti all'esterno». [Agi]

Mikhail Gorbaciov e la moglie Raissa nella galleria del Duomo insieme con il sindaco di Milano Pillitteri

IL VERTICE

Accordi Italia-Urss per 32 mila miliardi

ROMA. E' di almeno 32 mila miliardi di lire, pari a quattro volte l'interscambio di un anno, il business attivato fra Italia e Urss dalla visita di Gorbaciov a Roma. Un salto quantitativo destinato a rilanciare un rapporto economico bilaterale che negli ultimi anni è calato: la quota di mercato italiana in Urss è passata dal 12,2% del 1987 all'8,2% dell'88, ad appena il 6,9% dell'89. Oltre agli accordi già firmati, ce ne sono decine di altri in via di definizione, dell'ordine di molte centinaia di miliardi di lire. [Agi]

Joint-ventures tricolori «Tre casi esemplari»

MOSCA. Tre aziende italiane, la Martorelli, la Mega e la Alma Rose, sono state citate dalla «Tass» per sottolineare la ricaduta positiva per le aziende sovietiche di accordi e joint-ventures. Uno stabilimento automobilistico di Lutsk ha concluso con la Martorelli un accordo per la produzione di fuoristrada: nel '90 l'impianto ucraino ne produrrà per l'esportazione circa 400, di cui 250 per la Martorelli. L'unione delle cooperative di Leningrado e la Mega, specializzata in calzature e pelletteria, hanno stipulato un accordo in base al quale la Mega lavora materie prime sovietiche per prodotti destinati al mercato sovietico e italiano. La Alma Rose ha creato in Uzbekistan una joint-venture con la Sovplastital per la produzione di arredamento. [Agi]

Un film sovietico sull'Afghanistan

ROMA. La cinematografia sovietica dedicherà un kolossal a una rievocazione in chiave autocritica dei dieci anni di occupazione delle truppe dell'Urss in Afghanistan. I modelli: «Apocalypse now» e «Platoon». Lo ha annunciato uno dei membri della delegazione sovietica in Italia al seguito di Gorbaciov, il vicepresidente dell'ente per la cinematografia, Oleg Uralov. [Agi]

L'alta moda russa sfila a Roma

ROMA. Insieme con Gorbaciov anche l'alta moda russa arriva per la prima volta in Italia, con una sfilata di una cinquantina di modelli, tutti capi «unici» indossati da modelle russe e presentati l'altra sera a Roma, a villa Miani. Gli abiti sono stati creati da nove fra i quaranta stilisti che lavorano a tempo pieno al centro moda di Mosca. Valgono tra i 4 e i 10 milioni. [Ansa]

Che confusione a Milano

«Mustafà» ha quasi rovinato la festa a Pillitteri

MILANO. «E chi è questo Mustafà?», domanda Michail Gorbaciov mentre da Malpensa sta per entrare a Milano. Via radiotelefono, e via satellite, il Kgb aveva appena lanciato l'allarme: «Un tale Mustafà si è arrampicato in cima all'ingresso della Galleria, proprio dove si deve fermare il presidente!». Mentre in piazza Duomo il sindaco Pillitteri implora la polizia («che figura, fatelo scendere...»), sempre via radio Gorbaciov fa domandare a Shevardnadze, che è sulla Zil che segue. E questi a De Michelis, che gli è seduto accanto: «Mustafà? Mai sentito?».

E così, quando alle 15,39 il corteo arriva in piazza Duomo, più che la Madonnina a Gorbaciov e Shevardnadze interessa Mustafà. Momento di gloria per Mustafà, Balestra Francesco, saltimbanco mangiafuoco rompiscatole. E momenti di caos. Pillitteri, con la moglie Rosilde e la figlia Maria, attende che Gorbaciov scenda dal lato sinistro e invece scende dal destro e si trova davanti un carabiniere. «Ci hanno ciulato!», grida nella ressa, in perfetto milanese, un vigile urbano. E De Michelis, intanto, fa un cenno a Gorbaciov e Shevardnadze: «Mustafà è quello lassù!».

«Presidente questa è la nostra piazza Duomo e quella è la nostra Madonnina. E il nostro primo regalo è un arrivederci», finalmente lo saluta Pillitteri. Attorno, oltre le transenne, secondo il comandante dei vigili urbani, Eleuterio Rea, «più o meno 10 mila milanesi». Ma non sono loro a preoccupare. Non sono i pochi delle sezioni pci di Melegnano e dell'Atm («Gorbaciov non cambiare nome!»). Sono i fotografi, le telecamere, i giornalisti e gli omoni del Kgb. Gorbaciov e signora, in mezzo al mucchio, imboccano la galleria quasi a spintoni.

«Ecco il bagno di folla», borbotta De Michelis. Rosilde Crazi Pillitteri, che ancora non ha potuto esser presentata, lo rimprovera: «Macchè, è un bagno di fotografi!». Gorbaciov, come dirà poi, «tanta confusione» non se l'aspettava. Il corteo va avanti a strappi. Dalle finestre degli uffici che danno in Galleria applausi e cori: «Gorbaciov, Gorbaciov!». Qualche fazzoletto rosso, un gagliardetto del Napoli, una bandiera del Milan. Dai bar, i clienti, rimasti chiusi a forza, battono le mani sulle vetrate. Raissa saluta. Gorbaciov, all'ennesima fermata, esibisce una buona pronuncia: «Avanti, avanti...».

Attenzione, arriva Chiambretti con colbacco d'ordinanza. «De Michelis chiedi a Gorbaciov se in cambio di Zaverov ci dà Michailicenko». Shevardnadze, al nome Mickailicenko, si volta subito. De Michelis: «Più che alla serie A qui dobbiamo pensare a salvarci».

Assalto al portone di Palazzo Marino. Respinto al primo tentativo De Michelis. Respinto al secondo l'interprete di Shevardnadze. Andreotti aveva evitato la Galleria e aspettava già da venti minuti. Sala Alessi, Gorbaciov si toglie il cappello, dal taschino prende il pettine, due colpi ed è pronto all'applauso dei politici milanesi. Parla Pillitteri e lo invita a tornare a Milano, a giugno, «per la mostra dei capolavori dell'Ermitage». Lo vorrebbe invitare, fuor di protocollo, anche per far conoscere la Milano più vera, «portarlo in un'osteria sul Naviglio».

Gorbaciov ringrazia con un garbato rimprovero: «Ho visto tanta confusione. Il programma era stato preparato da tempo... ma tutti noi della delegazione siamo veramente commossi», e qualcuno pure ammaccato. Una seconda traduzione mitiga il rimprovero. «Ho capito che i milanesi sono molto solidali. Tra tante città concorrenti abbiamo scelto Milano, e questo non è un caso. Ci ricorderemo di Milano». Pillitteri dona la riproduzione, in scala, di una scultura, «Il sole» di Arnaldo Pomodoro. Andreotti non si trattiene: «Cos'è, un concentrato di pomodoro?».

Un abbraccio all'eurodeputato pci Gianni Cervetti, già compagno all'Università di Mosca: «Sono felice di rivederti nella tua città». Poi la sosta in Prefettura. Poi gli incontri al Castello Sforzesco dove Gorbaciov è atteso da un cartello: «Ti ricordi? Ci eravamo tanto armati?». Incontro con gli industriali, con Spadolini e i docenti della Bocconi, la conferenza stampa. Ma su Milano scende la nebbia e Andreotti prende la parola: «Non vorremmo avere la responsabilità di farle saltare l'appuntamento a Malta». Alla Malpensa! E Gorbaciov riesce a partire alle 21,10

Giovanni Cerruti

Pioggia di petali per Raissa

Niente visite, la gente la vuole tutta per sé

MILANO. Niet. No alla visita in Duomo. No a quella al Cenacolo vinciano. No alle vetrine nel quadrilatero della moda. Troppo amore per Raissa Maximova Gorbaciova. La folla milanese le ha mandato a monte il programma. Se l'è presa, ma non troppo: «L'ho invitata a tornare — ha detto il sindaco Paolo Pillitteri — con o senza marito». Si è sorpresa per «l'emozionante confusione» che ha trovato da quando ha messo piede, alle 15,39 in piazza del Duomo. Non aveva più il tailleur rosso con cui s'era presentata al Papa (violando, insieme con quella veletta svolazzante, l'etichetta pontificia). Vestita di verde (orecchini in tinta), sotto il solito spolverino grigio, ha ricevuto il primo complimento: «Raissa sei grande perché hai il coraggio di indossare solo un cappotto di lana», diceva un cartello degli animalisti in lotta contro i pellicciai. Poi cori «Raissa! Raissa!», urla «sei grande», applausi.

Finché è durata la faticosa passeggiata in Galleria, finché non è finita la prima cerimonia ufficiale in Comune, Raissa è rimasta la numero due della festa: la «consorte», come continuava a dire il traduttore ogni volta che Gorbaciov la citava.

Poi, con un mazzo di «nontiscordardime», Raissa è andata in prefettura.

Ancora fiori: petali di rose rosse lanciati dalle finestre l'hanno accolta alle 17,20 quando è arrivata in piazza Maria Adelaide, davanti alla casa dove ha vissuto Nicola Benois, russo di Pietroburgo, per trent'anni scenografo alla Scala. Vicino alla lapide che lo ricorda, Raissa ha posato altri fiori. S'è abbassata, le è caduto (o sembrava) qualcosa: tutti a piegarsi.

Testate e sorrisi. Spintoni e un attimo di nervosismo quando un signore anziano e baffuto all'urlo di «Raissa, è cinque ore che ti aspetto, guardami!», ha scavalcato le transenne e si è avvicinato agitando il suo cartello: «Amo i Gorbaciov». Livia Andreotti, sballottata, se l'è cavata diplomaticamente: «Loro, i Gorbaciov, sono molto contenti di tutte le manifestazioni d'affetto».

Lei, Raissa, non ha fatto una piega e ha continuato a parlare con la vedova Benois, Diana («Suo marito è stato un ponte tra la cultura sovietica e quella italiana, un esempio del rapporto che vogliamo sviluppare con il vostro Paese»), con il vicesindaco di Milano, anche in russo, senza interprete («Per favore, mi parli della mostra dell'Ermitage a Milano»), con il sovrintendente alla Scala Carlo Maria Badini («E' la terza volta che ci vediamo: grazie ancora, anche a nome di mio marito», riferendosi alla recente tournée in Unione Sovietica).

Applausi a Raissa, applausi di Raissa alla folla. Folla contenta. Folla delusa, tre chilometri più in là: a Santa Maria delle Grazie l'aspettavano per la visita al Cenacolo. Ma non c'è stato tempo.

Ci si è dovuti accontentare dello spettacolino di una ventina di ragazzi del Fuan: hanno abbattuto le transenne, agitato uno striscione, tentato un «assalto» alla chiesa, urlato: «No a Malta, l'altra Yalta»; i carabinieri ne hanno beccato uno: la rossa più carina.

Raissa, intanto, stava andando verso il Castello sforzesco. Prima di rimettersi al fianco di Gorbaciov, una battuta sulle donne italiane: «Penso di loro le cose più buone e belle»; una sulla giornata milanese: «Troppo breve»; una sul Duomo: «Non potrò dimenticare quella montagna di marmo»; una sui milanesi: «Un calore che mi ha commosso».

Raissa, un autografo, qui sul libro di suo marito: «Il libro è suo, è giusto che lo faccia lui». Il coraggioso sorride soddisfatto: non ha mai sentito un più cortese niet.

Francesco Cevasco

Le ricerche di personale qualificato non pubblicate VENERDI' 1 DICEMBRE per mancanza di spazio, verranno pubblicate DOMENICA 3 DICEMBRE

Il presidente Usa intravede «opportunità storiche per un millennio di progresso»

E' il primo vertice senza muri

Bush e Gorbaciov a Malta per un «lungo lavoro»

LA VALLETTA
DAL NOSTRO INVIATO

E' il primo vertice in cui gli Usa e l'Urss non si presentano come nemici, dopo 18 incontri all'insegna di ostilità e sospetti, tranne forse gli ultimissimi. E' il primo vertice tra un leader che da alcuni anni plasma la storia con vigore straordinario e un altro che sinora ha invece dato l'impressione di andare al suo traino. E' il primo vertice che potrebbe cambiare il volto dell'Europa, chiudendo il triste capitolo di Yalta, e rendere irreversibile il disarmo, seppellendo la guerra fredda.

Bush lo ha incominciato ieri mattina in attesa di Gorbaciov, in arrivo dall'Italia a tarda ora, con un incontro con il premier maltese Fenech Adami, con una visita alla portaerei Usa «Forrestal», e con una serie di riunioni coi suoi principali consiglieri a bordo dell'ammiraglia «Belknap». In una giornata piovosa, di venti gelidi da 50 chilometri all'ora, sulla tolda delle due navi scossa dalle onde, il Presidente americano ha ribadito il suo messaggio di ottimismo. Ai marinai della «Forrestal», a cui ha regalato il pezzo del Muro di Berlino dicendo «Vi appartiene», Bush ha auspicato che Gorbaciov, «il Lincoln della Russia», come lo ha chiamato, «costruisca con noi un futuro libero dalla paura e dalla tirannia».

Il primo incontro tra i due Presidenti in questo «D-day della pace» — altra metafora di Bush — avrà luogo alle 10 di stamane sulla «Slava», il gioiello della Quinta flotta sovietica del Mediterraneo. Al pari dell'incontro del primo pomeriggio, consisterà in un tête-à-tête dei due leaders, seguito da una riunione allargata. A sera, il banchetto sulla «Belknap». Nello spazio di pochi giorni, la «Belknap» e la «Slava», due incrociatori lanciamissili, si sono trasformati da possenti strumenti di guerra in simboli di distensione. Alla fonda a 400 metri l'una dall'altra e a 800 metri da terra, circondate da uomini-rana e motoscafi e sorvolati da elicotteri, le due navi offrono uno spettacolo inconcepibile fino a pochi mesi fa.

A bordo dell'aereo presidenziale «Air Force One», in viaggio da Washington a Malta, e nei brevi successivi colloqui coi giornalisti al seguito, Bush ha indicato di quali questioni del disarmo discuterà con Gorbaciov. Innanzitutto, della proposta del leader del Cremlino di una «Helsinki-2», una conferenza simile a quella del '75 sulla sicurezza in Europa, ma in vista di riforme sempre maggiori, non a conferma dello status quo. In secondo luogo di una riduzione delle forze convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia assai superiore a

Al suo arrivo a Malta il presidente americano Bush è stato accolto dalla pioggia

quella sotto esame a Vienna: stando alla Casa Bianca, si tratterebbe di ridurre le truppe americane e sovietiche in Europa a 200 mila uomini per parte anziché a 300 mila. Per ultimo, di nuovi tagli delle armi strategiche, i missili balistici intercontinentali, dopo quelli del 50 per cento attualmente negoziati a Ginevra.

Valentin Falin, uno dei massimi consiglieri di Gorbaciov, ha annunciato che a questo summit non si firmerà nessun accordo sul disarmo, e Bush ha segnalato la sua opposizione al ritiro delle flotte dal Mediterraneo proposto da Gorbaciov. Ma sia il funzionario sovietico, sia il Presidente hanno confermato di aspettarsi notevoli progressi, anche sulle armi chimiche e su altri settori militari.

Al di là dei possibili risultati immediati, Bush guarda comunque al vertice come all'inizio di un lungo lavoro comune per un nuovo ordine internazionale, ed è convinto che Gorbaciov sia in sintonia con lui. Il Presidente, che è stato accusato da ex negoziatori del disarmo come Mendelssohn di essere «tutta vela e niente timone», cioè di andare molto in fretta, ma senza orientamento, ritiene che Malta costituisca uno spartiacque nel Dopoguerra. Dall'isola da cui Roosevelt e Churchill salparono nel '45 per Yalta, Bush vede profilarsi «opportunità storiche per un millennio di progresso».

L'uomo più potente della Terra parlerà al leader del Cremlino a nome di tutta l'Alleanza Atlantica. Giovedì, prima di partire per Malta, Bush ha consultato al telefono Andreotti e Mitterrand. I due colloqui lo hanno confortato nel giudizio che occorra ancora cautela, come dimostrano tra l'altro i contrasti sul Centro America.

Sul vertice, ha steso un'ombra l'intervento militare americano nelle Filippine, il primo della superpotenza in Asia dalla guerra del Vietnam. Il portavoce del Soviet Supremo, Maslennikov, lo ha criticato in una conferenza stampa: «Nessuna interferenza negli affari altrui è accettabile come dimostrano le nostre esperienze. Il problema dev'essere risolto dalle Filippine». A Malta, statunitensi e sovietici esprimono la speranza che la crisi filippina non disturbi il vertice. La Casa Bianca non cela qualche preoccupazione. Le diventa più difficile chiedere a Gorbaciov non solo di prendere le distanze dall'Afghanistan, ma anche di esercitare su Castro e Ortega le pressioni economiche e politiche. Se il leader del Cremlino volesse strumentalizzare l'intervento armato americano nelle Filippine, Bush si troverebbe in difficoltà, sebbene il segretario di Stato Baker abbia distinto tra «la liceità morale della difesa della democrazia, e l'illiceità del sostegno alle dittature».

Ennio Caretto

Senza atomiche le navi del summit

Disattivati anche i congegni per lo spionaggio
Bush regala un pezzo del Muro ai marinai Usa

LA VALLETTA
DAL NOSTRO INVIATO

In omaggio a Malta, le cui leggi vietano la presenza di armi atomiche sul suo territorio, la «Belknap» e la «Slava», i due incrociatori lanciamissili su cui oggi e domani si svolgerà il vertice tra Bush e Gorbaciov, si sono presentati denuclearizzati nella rada di Marsaxlokk, dove Solimano il Magnifico prese d'assedio l'isola con i suoi 190 galeoni nel 1565. E' stata la prima volta che gli Usa hanno garantito ad un Paese ospite il disarmo, sia pure temporaneo, dei loro ordigni atomici: la superpotenza ha sempre rifiutato di precisare di quali armi dispongano le sue navi e i suoi aerei. Il premier maltese Fenech Adami ha ottenuto la garanzia da Bush e da Gorbaciov. I due incrociatori hanno bizzarri precedenti nucleari. La «Belknap» sfiorò la catastrofe atomica quando si scontrò con la portaerei «Kennedy» nel '75 e prese fuoco presso la Sicilia. La «Slava» ha svelato i suoi segreti ad una delegazione Usa lo scorso luglio per dimostrare che si può verificare l'armamento nucleare di qualsiasi vascello.

La strategia della trasparenza usata verso Malta, la «Belknap» e la «Slava» l'hanno applicata anche nei reciproci rapporti. Oltreché macchine da guerra, i due incrociatori sono anche centrali galleggianti per lo spionaggio elettronico. Ma i viceammiragli che comandano le due squadre navali, l'americano Williams e il sovietico Selivanov, si sono impegnati a non usare le loro attrezzature. Williams e Selivanov si sono scambiati inviti a cena a bordo dei due incrociatori e hanno guidato politici, giornalisti e diplomatici nella visita dei locali dove si incontreranno i due Presidenti, le loro mense private per i colloqui tête-à-tête e i quadrati degli ufficiali per quelli allargati. Americani e sovietici hanno spinto le reciproche cortesie al punto che Bush si è portato dietro il cuoco della Casa Bianca, «rubato» anni fa alla Regina Elisabetta, per l'unico banchetto del summit, mentre nel salone della «Slava» Gorbaciov ha sostituito temporaneamente un busto di Lenin con un quadro di Mosca.

Il vertice dei sorrisi, come lo chiamano i maltesi, ha messo Malta sottosopra: dai tempi di quella turca, non aveva più sperimentato un'invasione come l'attuale russo-americana. Bush è giunto con uno squadrone di «Air Force One», gli apparecchi presidenziali; con 16 auto di rappresentanza blindate; col «Boeing» antiatomico, che costituisce il comando volante per le emergenze nazionali; con la portaerei «Forrestal», (ai cui marinai il Presidente ha donato un pezzo del Muro di Berlino); e con centinaia di agenti della Cia e dell'Fbi. Gorbaciov è stato più modesto, anche se ha mobilitato la Quinta Flotta sovietica e ha preso a prestito una portaelicotteri da quella del Mar Nero. L'invasione per il summit era inevitabile: Malta dispone solo di 1200 soldati e 800 poliziotti, meno dei 2400 giornalisti convenuti da tutto il mondo.

Mentre è perdente sul piano imperiale, l'Urss è vincente su quello delle relazioni pubbliche. Mosca ha distribuito a La Valletta l'orologio «Slava», prodotto appositamente per il summit; ha suggerito l'emissione di un francobollo commemorativo maltese; e ha aiutato «Tele Malta» a installare 1600 linee telefoniche supplementari. Sembra che dietro un inatteso benvenuto a Malta della Libia e dell'Olp agli Usa ci sia sempre l'Urss: gli ambasciatori libico Shahati e palestinese Bahloul hanno auspicato «un più aperto dialogo» di Gheddafi e Arafat con Bush. Malta ha appena lasciato spirare senza rinnovarlo un trattato quinquennale di collaborazione economico-militare con la Libia, ma il gesto distensivo dei due ambasciatori ha fugato il timore che qualche gruppo terrorista mediorientale compia un attentato contro il summit.

Per i maltesi il vertice è il preludio di un boom economico. La vittoria dei democristiani nell'87, dopo 16 anni di laborismo, ha riportato Malta al libero mercato: uno dei fautori dell'assistenza Usa all'isola è il fratello di Bush, William, un uomo d'affari che sarebbe stato l'organizzatore occulto del summit. Per impedire speculazioni a danno dei visitatori, Adami ha diffidato albergatori e negozianti dall'alzare troppo i prezzi. C'è riuscito con tutti tranne che con i barcaioli: una gita per vedere la «Belknap» e la «Slava» costa 100-200 dollari. I maltesi hanno esitato a lungo su che regalo fare a Bush e a Gorbaciov. Alla fine hanno scelto 12 quadri, paesaggi dell'isola, per il Presidente americano, e il premio «Nuovo pensiero» per la politica per il Presidente sovietico. [e. c.]

Favorevoli le stelle

«Per un Gemelli e un Pesci ideale il vertice sull'acqua»

ROMA. Anche le stelle saranno dalla parte di Bush e Gorbaciov nel loro imminente incontro tra cielo e mare nel Mediterraneo. A differenza dei barometri, infatti, per il vertice tra il presidente americano e quello sovietico le sfere degli astrologi sono sul bello fisso. Per gli esperti di congiunzioni astrali, il «Gemelli» George Bush e il «Pesci» Michail Gorbaciov non potevano far di meglio che scegliere una nave per i loro incontri, all'inizio della seconda decade del Sagittario: notoriamente, sotto gli influssi di questa costellazione il Sole attribuisce ottimi auspici a tutti i tipi di spostamenti e di viaggi.

Nel contempo, uno svolgimento approfondito e particolareggiato delle conversazioni tra i due leader dovrebbe essere favorito dal fatto che Saturno, Nettuno, Venere e la Luna sono tutti in Capricorno, e che Malta è proprio un luogo geografico capricorniano (segno degli stati minori). Secondo gli astrologi va inoltre rilevato che, assieme al Sole, anche Mercurio è in Sagittario, privilegiando così le attività politiche e diplomatiche, nel senso di un'accresciuta apertura.

Sul piano individuale, gli oroscopi di ciascuno dei due protagonisti del vertice sono molto più difficoltosi, soprattutto perché non sono note le ore di nascita ed è quindi impossibile determinare i rispettivi ascendenti. A parere degli esperti, comunque, Bush con Mercurio in quadratura al suo Urano natale potrà contare nei prossimi due giorni soprattutto sulla sua grande agilità mentale, pur correndo il rischio di essere poi costretto a rivedere qualcuna delle sue idee. Gorbaciov avrà invece Plutone in trigone col suo Plutone natale: non vi saranno dunque cedimenti nelle sue vedute di fondo, che tuttavia, grazie a una congiunzione con Giove, saranno espresse in maniera aperta e brillante. [Ansa]

Stato civile di Torino

30 NOVEMBRE 1989

NATI — Bertengo Stefania; Capecchiutti Francesca; Dersena Alex; Panegbel Marco; Del Cid De Andrea Victor; De Laurenti Alessio.

MORTI — Bellelise Carmelo, di anni 72, nato a Caltagirone, pens., abitante in p.zza Carducci 129; Berta Roberto, a. 54, Contatore, ripartitore, v. degli Ulivi 110; Macco Fernanda in Pilocarino, a. 83, Roma, pens., v. Arona 35; Giordano Giorgio, a. 78, Torino, pens., v. Vespucci 81; Visconte Michele, a. 68, Gassino T.se, pens., str. Mongreno 180; Genova Antonio, a. 83, Cirié, pens., c.so Lombardia 123; Barberis Giulio, a. 81, Torino, pens., v. A. Vespucci 81; Carlo Cesare, a. 81, Pino T.se, pens., v. Scapello 173; Levi Enrichetta v. Vitorbe, a. 80, Torino, pens., v. Galliari 13; Galleano Francesco, a. 87, Mondovì di Mondovì, pens., c.so Orbassano 284; Sardo Giuseppina v. Maglione, a. 81, Dogliani, pens., v. Bibiana 15; Natiwa Francesco, a. 80, Paterson (Usa), pens., v. Garibaldi 56; Puttia Roberto, a. 85, Lamezia Terme, pens., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Fasciglioni Sara, ug. 3, Torino, infante, S. Anna; Cornelli Assunta v. Bellino, a. 84, Cerignola, pens., Molinette; Gentile Rosalba, a. 29, Crotone, operatrice scolastica, A. di Savoia; Gatti Francesco, a. 87, Torino, pens., Mauriziano; Campolelli Amorino, a. 80, Gecante, pens., Maria Vittoria; Cavallo Palmira, a. 88, S. Lucia del Piave, pens., Molinette; Garzo Albina in Alberti, a. 78, Moglio, pens., Mauriziano; Ghirone Carlo, a. 76, Coccorullo, pens., Giovanni Bosco; Blanco Agostino, a. 74, Gesualdo, pens., Martini; Leone Pietro, a. 78, Recalmuto, pens., Martini; Lastella Cosimo, a. 47, Cerignola, operaio, Amedeo di Savoia; Schiavi Sabina v. Gallino, a. 78, La Spezia, pens., Martini; Pertale Iside in Olivieri, a. 74, Valgioie, pens., Molinette; Ravoloisione Luigi, a. 74, Torino, pens., Mauriziano; Mazzeri Maria Vittoria, a. 82, Torino, pens., Martini; Rivola Vincenzo, a. 67, Asti, commerciante, Maria Vittoria; Chilin Matilde in Rossa, a. 57, Piove di Sacco, pens., Molinette; Caso Francesco, a. 88, Roccapiemonte, pens., Giovanni Bosco.

Nati 6 - Morti 31

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Karl - Heinz Anselm
di anni 58
Ne danno il triste annuncio la moglie **Inge**, la figlia **Angelika**, la nipote **Denise**. I funerali nella Cappella del Cimitero Urbano di Novara alle ore 10,45 di lunedì 4 c.m.
— **Novara**, 1 dicembre 1989.

Ci ha lasciato il carissimo amico
Karl Heinz
Le nipotine **Mirella** e **Brunetta** con i genitori piangono con zia **Inge, Angelika** e **Denise**.
— **Castelmenaga**, 2 dicembre 1989.

Carlo ed **Aldo Rossini** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Karl Heinz Anselm
— **Castelmenaga**, 2 dicembre 1989.

La **Divisione Velluti** della **Gaetano Rossini SpA** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Karl Heinz Anselm
— **Castelmenaga**, 2 dicembre 1989.

Adriana Novati, Claudio Cattaneo, Gaetano Rossini, Ettore Rossini, Alberto Volpato, Carlo Mauri con i loro collaboratori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Karl Heinz Anselm
— **Castelmenaga**, 2 dicembre 1989.

Il **Centro Studi Galileo** si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'
Ing. Victor Naggar
— **Casale Monferrato**, 1 dicembre 1989.

Mauro Rosanna Beatrice Diego Roberto Elisabetta Marco e **Cioci** sono vicini a Ranieri e famiglia per la scomparsa del papà
Giovanni Cosattini
— Torino, 2 dicembre 1989.

Presidente, Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva ed **Componenti Gruppo Agenti Anthra Assicurazioni S.p.a.** partecipano cordoglio familiari per dolorosa dipartita
dott. Giovanni Cosattini
— **Catania**, 2 dicembre 1989.

Presidente, Amministratore Delegato e Consiglio d'Amministrazione a nome di **tutta la FIAT** prendono parte con profondo cordoglio al lutto della Deutsche Bank per la tragica scomparsa del suo presidente
Alfred Herrhausen
— **Torino**, 2 dicembre 1989.

Nanda Marcella Urbinati ricorda con dolore l'amico
Alfred Herrhausen
— **Torino**, 2 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giovanni Piccazzo
Lo annunciano: la moglie **Emilia**, la sorella **Jucci** con il marito **Carlino**, i nipoti **Piera** ed **Enrico**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gianni Perlo per le affettuose cure prestate ed alla signora Elisa Cossata per l'amichevole assidua assistenza coadiuvata da Daniela e Sonia. Non fiori ma eventuali offerte alla fondazione Alzheimer. I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre in Casale (AL) alle ore 15 partendo da via Alfieri 7, in Torino alle ore 13,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 dicembre 1989.

Legati da lunga e profonda amicizia alla nostra signora Emilia, partecipano al suo grande dolore per la [illegible]
Gianni Piccazzo
Famiglie **Dellepiane** e **Pianta**.
— **Torino**, 2 dicembre 1989.

Anna, Clara, Daniela, Maria sono vicine alla signora Emilia con tanto affetto.

Le **Maestranze** del **Mollificio Dellepiane** partecipano con cordoglio al lutto.

Le famiglie **Evolani** partecipano commosse al grande dolore della cara signora Emilia.

Si uniscono al dolore le famiglie **Colombini Carlotta**.

Uniti al dolore di Emilia partecipano le famiglie **Lagorio** e **Martin**.

Le famiglie **Borgogno** e **Risso** prendono parte al dolore di Emilia per la morte del marito **GIANNI**.

Partecipano al dolore i **Dipendenti** della **ditta Borgogno**.

Partecipano le famiglie **Gallo Lorenzo**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Geronazzo ved. Gallo
anni 82
Addolorati l'annunciano i figli **Marina, Alma, Carla, Paola, Angela, Andrea, Alberto**, i generi ed i cari nipotini. Funerali sabato 2 dicembre ore 14,30 parrocchia S. Maria Pulcherada. Non fiori ma opere di bene.
— **S. Mauro**, 2 dicembre 1989.

Matteo è vicino a mamma.

«Beati i morti che muoiono nel Signore» Ap. 14,13
La sera del 30 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Giannozzi
anni 79
Lo annunciano la moglie e il figlio. S. Messa di trigesima 4 gennaio 1990 ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Sono vicini famiglia **Rollin, Adriana**.

Condomini, inquilini, Amministratore condominio corso Dante 93, via Salasso 118 partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

E' mancato
Agostino Cavanna
anni 82
Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti. Funerali lunedì ore 10 parrocchia Paradiso San Giuseppe.
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Siamo vicini a Gianfranco Moraglio per la scomparsa della zia
Alda Moraglio
Lino, Daniela, Paolo ed **Isabella, Clara, Antonella, Loredana, Annalisa, Anna, Loriana**.
— **Varazze**, 2 dicembre 1989.

Bruno Gianotti partecipa al profondo dolore di Adriano per la scomparsa del padre
Angelo Provera
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Il **Presidente** della **SAGAT S.p.A., Maurizio Bardon**, profondamente colpito dal lutto di Adriano per la scomparsa dell'amato padre, partecipa all'immenso dolore della famiglia intera che piange la morte di
Angelo Provera
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Vicini all'amico Rocco per l'immatura dipartita di
Adriana Girardi
Gianni Vecchi e famiglia
Giuseppe Rinaudino e famiglia
Carlo Verani e famiglia
— **Torino**, 2 dicembre 1989.

Bianca e **Armando** si sentono particolarmente vicini a Rocco ed al piccolo Fortunato per la perdita della cara **ADRIANA**.

Giovanna e **Mario Cugasi** partecipano al dolore dell'amico Rocco e del piccolo Fortunato.

Partecipano al dolore dell'amico Rocco le famiglie:
Albertin, Audisio, Sara, Boero, Boccaria, Bertolino, Carino - Filippon, Camerlengo, Cori - Calzoni, Marchionni, Marchelli, Marcol - Cena, Odesso - Mechtvesi, Pampiglione, Re, Riggi, Rossi - Bravo, Stella, Spota.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Rocco Seminara
Michele Brillada
Claudio Germanetto
Orietta Sordes
Mara e **Lorenzo Vigo**
Marco Lachin

Giancarlo Hosi
Luigi Centartini
Ettore Galli
profondamente commossi, partecipano al dolore del prof. **Rocco**.

AICA piemontese partecipa al lutto del presidente dott. Giovanni Frigerio per la scomparsa del padre
cav. Mario Frigerio
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Nora, Alberto, Monique, Gianghenardo con **Piera** e **Alessandro** con tea partecipano al dolore di Pica e Sandra per la scomparsa del fraterno ed indimenticabile
Marianito Perris
— **Torino**, 2 dicembre 1989.

Angela, Ugo e **Simona Gancia** sono vicini a Sandra e Federica.

L'ing. **Silvio Tesca** e figli partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Perris per la scomparsa del caro amico
Mariano Perris
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Salvatore Pesenti presidente **Azienda Acquedotto Municipale di Torino** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
Mariano Perris
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Per la scomparsa di
Martino Lombardini
Vitt si stringe caramente ad Ivana.
— **Torino**, 1 dicembre 1989.

Riccardo partecipa con affetto

Improvvisamente è mancato
Giorgio Depetris
anni 65
Ne danno il triste annuncio la sorella **Gabriella**, il nipote **Marcello**, con **Nella** e la piccola **Stefania**. Funerali in Castellamonte lunedì 4, ore 15, da via Gerardo 12.
— **Castellamonte**, 1 dicembre 1989.

Il **Torino Club «G. Ferrini» Castellamonte** partecipa la scomparsa del suo socio onorario **GIORGIO**.

Elda e **Marisa Bugino**
Marcello Demarchi
Gianluca Biragaro
Michele Cardona
Franco Peletto
piangono la perdita del fraterno amico **GIORGIO**.

Con profonda tristezza [illegible] il caro **GIORGIO** gli amici
Alfredo e **Adriana Gaj**
Carlo e **Luciana Demarchi**
Piero Brassea
Anna Pistono
Franca Tagini
Nino e **Laura Bertolino**
Piero e **Mariateia Bronze**
Gino e **Carla Martinola**
Silvio e **Laura Bersano**
Sergio e **Giuliana Varese**
Salvatore Lamarca
Bartolomeo e **Palmira Saulotto**
Sonia, Luisa e **Cristina Cena**
Edilio Faini
Antonio Gallotto
Giacomo e **Piera Ferraris**
Roberto Pogorini
Roberto e **Laura Favaro**
Cioci Passaglia
Giorgio e **Mirone Gallinet**
Giancarlo Peranti
Luigi Rolando
Simone Terrando
Osvaldo Ruffini
Paolo Bona
Bruno Pagliero
Beppe Serena
Alessandro Richard
Pitty Talentino
Giovanni Meaglia
Dario e **Fiorella Trabucchi**
Francesco Paradella
Felice Foglia
Andrea e **Laura Demarchi**
Sauro, Ester Degrassa
Alda e **Mirone Gioletta Carena**
Gianfranco Brassea
Gianni e **Cristina Bigondo**
Piero Scala.

Con grande dolore e rimpianto per la perdita dell'amico di sempre **GIORGIO**. **Ivana, Mimma, Francesca, Lorenzo**.
— **Milano**, 2 dicembre 1989.

(Continua a pag. 6)

Due terroristi sono ricercati per l'attentato al presidente della Deutsche Bank

Supertaglia sui killer della «Raf»

L'agguato a Herrhausen preparato da settimane

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A far saltare in aria la Mercedes di Alfred Herrhausen sono stati proprio i terroristi della Rote Armee Fraktion. I primi risultati delle indagini hanno confermato i sospetti emersi subito, per analogia con altre imprese sicuramente firmate Raf, davanti al corpo straziato del finanziere. Due perizie parlano chiaro. L'auto usata dagli attentatori, una Lancia, aveva una targa falsificata del tutto simile, come tecnica di pressione, a quelle entrate in scena in occasione degli omicidi Zimmermann (1985), Beckurts e von Braunmuehl (1986). Inoltre la stella a cinque punte che figura sul foglio di rivendicazione corrisponde esattamente a quella stampata sulla lettera che rivendicò l'ultima delle uccisioni citate, quella che vide il diplomatico Gerold von Braunmuehl, nell'ottobre di tre anni fa, spietatamente falciato in una strada di Bonn.

Resta d'altra parte un punto difficilmente spiegabile: l'inconsueta laconicità del foglio trovato a Bad Homburg. C'è soltanto l'emblema della Raf e l'intitolazione al Kommando Wolfgang Beer. Un po' poco, per una organizzazione terroristica che, non diversamente dalle Brigate Rosse italiane, ha sempre amato accompagnare al truce linguaggio delle armi verbose dissertazioni sul sistema e sulle colpe politiche di volta in volta imputate alla vittima di turno. Accanto alla sigla Raf ormai certa, si affaccia anche il nome di un possibile responsabile: è il nome di Christoph Seidler, 31 anni, di Francoforte. Costui è ricercato per partecipazione a quattro attentati ma non è proprio una figura di primissimo piano.

A quel nome gli investigatori sono arrivati dopo avere confrontato le testimonianze, numerose, raccolte a Bad Homburg e dintorni. Si parla di due giovani in tenuta da ginnastica, che in molti hanno visto aggirarsi nella zona dell'attentato; e la descrizione di uno di loro sembra proprio il ritratto di Seidler. Un'altra conclusione è stato possibile raggiungere dopo le prime indagini: la preparazione dell'attentato è stata minuziosissima e ha richiesto molto tempo, forse sei settimane. Sono quindi da considerarsi errate le numerose interpretazioni che parlano di un'azione progettata dopo l'apertura del Muro di Berlino, destinata dunque a colpire il Paese proprio in concomitanza con la ritrovata euforia unitaria.

Il 9 novembre, quando il governo di Berlino Est decise l'apertura della frontiera, i terroristi del Kommando Wolfgang Beer erano già da tempo al lavoro. Già da più di tre settimane avevano sistemato un cavo nel luogo prescelto per l'azione. Ma qualcuno che sta nei paraggi lo aveva visto e rimosso, e loro erano tornati alla carica. Travestiti da operai di un'impresa di opere stradali, avevano dissimulato il filo nell'asfalto. Si tratta proprio del cavo attraverso il quale, da 150 metri di distanza, hanno acceso la fatale fotocellula. Lo devono avere fatto pochi secondi prima che la Mercedes di Herrhausen passasse, poiché una delle macchine della scorta precedeva la berlina grigia.

Mentre fervono le indagini, due dibattiti polemici sono scaturiti dal tragico scoppio di Bad Homburg. Il primo si riferisce al fatto che una ripresa terroristica era stata preannunciata da molte fonti: ci si chiede fino a che punto l'apparato di sicurezza ne abbia tenuto conto. Si cita una lettera in cui Helmut Pohl, che è uno dei capi Raf in carcere, all'indomani della campagna di digiuni preannunciò «una nuova fase di lotta». Si ricorda come indicazioni analoghe siano emerse, all'inizio di settembre, in seguito all'irruzione della polizia in un covo parigino delle Br italiane.

La seconda polemica è del tutto tradizionale in questi casi: la destra invoca misure repressive, la sinistra si oppone. E' stato nella fattispecie Erwin Huber, il numero due dell'Unione cristiano-sociale bavarese, a chiedere una modifica della legge sulla protezione dei dati personali, che consenta alla polizia di lottare con più efficacia contro il terrorismo. Proposta respinta non soltanto dall'opposizione, ma dagli stessi liberaldemocratici. Quanto al governo, ha invitato la popolazione a collaborare con la polizia. Sugli assassini di Herrhausen c'è una taglia allettante: quattro milioni di marchi, quasi tre miliardi di lire.

Alfredo Venturi

Il ricercato Christoph Seidler

Scatta l'allarme a Roma

C'è un patto di guerra tra Rote Armee e Br
Ma i terroristi italiani sono senza leader

ROMA
DALLA REDAZIONE

Allarme rosso anche in Italia dopo l'attentato in cui ha perso la vita il presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, fatto saltare in aria con l'auto da un commando della Rote Armee Fraktion. Carabinieri e agenti dei nuclei antiterrorismo sono già stati allertati per la sorveglianza di possibili obiettivi delle Br.

Sin dal gennaio dello scorso anno, infatti, fu firmato un patto comune tra Raf e Br per una serie di azioni terroristiche in Europa, specie nel mondo della diplomazia e dell'alta finanza. Due fra i principali interlocutori dei gruppi terroristici tedeschi, Fabio Ravalli e Maria Cappello, furono arrestati a Parigi ai primi di settembre a conclusione di un'operazione condotta dai carabinieri dell'antiterrorismo e dalla Brigade criminelle parigina.

Altri brigatisti vennero catturati subito dopo in Italia, a Roma e a Napoli. Nei covi, oltre a numerose armi e munizioni, vennero trovati anche risoluzioni ideologiche e documenti che dimostravano l'alleanza ormai consolidata con la Raf tedesca e con gruppi palestinesi dissidenti, come quello implicato, ad esempio, nell'attentato al Boeing di Lockerbie. Ma un altro particolare, di certo non secondario, ha contribuito ad alimentare le preoccupazioni degli inquirenti italiani. Il detonatore a fotocellula usato per far saltare la Mercedes di Herrhausen è identico a quello adoperato dai terroristi nell'attentato al dirigente della Siemens Beckurts nel luglio di tre anni fa. Il volantino che rivendicava l'azione terroristica era, per la prima volta, a doppia firma: Raf e Mara Cagol (la brigatista moglie di Renato Curcio morta in un conflitto a fuoco con la polizia).

Secondo gli esperti dell'antiterrorismo, comunque, i rischi che le Brigate rosse riescano ad organizzare oggi un'operazione in grande stile sono minimi. Quello che si teme, piuttosto, è la reazione, un colpo di coda dei pochi militanti ormai allo sbando. Al Viminale dicono che con gli arresti dei primi di settembre a Parigi e a Napoli le Br hanno perso i loro capi.

Dopo mesi e mesi di indagini, infatti, e dopo una serie di arresti di personaggi minori, i carabinieri dell'antiterrorismo riuscirono a scovare in un appartamento di rue du Faubourg 212, Simonetta Giorgieri, latitante dal 1984, Marcello Dell'Omo e Nicola Bortone. Due giorni dopo venivano scoperti a Roma altri cinque covi e catturate ventuno persone. In Svizzera veniva arrestato un altro latitante, Franco La Maestra, ed in un appartamento di Forcella altri terroristi. Appartenevano tutti alle Brigate rosse, partito comunista combattente, organizzate in due «colonne»: la «struttura Sud» e la «struttura estera». Quella, appunto, che i carabinieri ritengono di aver definitivamente debellato. I terroristi in libertà, dicono, dovrebbero ora contarsi sulle dita di una mano.

BELGIO

Bomba devasta un'aula dell'Università libera a Bruxelles

Attentato nell'ateneo

Poteva essere una strage ma il locale era semideserto: quattro feriti
Nessuna rivendicazione, la polizia cerca un uomo «dal volto nordico»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Poteva essere una strage. Ma ieri lo sciopero dei servizi pubblici aveva trattenuto a casa molti studenti e quando la bomba è esplosa nell'aula 1309 dell'Università Libera di Bruxelles, poco dopo le nove del mattino, soltanto una quarantina dei duecento banchi erano occupati. La distruzione dell'aula, abitualmente straripante di studenti, è stata totale; ma proprio per gli ampi spazi vuoti il bilancio finale non va oltre i quattro feriti (uno solo, una studentessa marocchina, in gravi condizioni). La polizia ha immediatamente isolato l'intero quartiere e fatto sgombrare i locali dell'università.

Si ignora per ora la matrice dell'attentato, ma sembra da escludere qualsiasi collegamento con l'uccisione in Germania del presidente della Deutsche Bank; anche se per alcune ore, nella psicosi di un'ondata terroristica, nessuna ipotesi è stata esclusa e gli artificieri dell'esercito si sono occupati persino di una borsa della spesa trovata abbandonata vicino a un'auto. Né vi sono, per ora, rivendicazioni che diano alla bomba di Bruxelles una precisa etichetta politica.

La polizia sta ricercando un uomo sui quarant'anni, d'aspetto nordico», che era stato visto entrare nell'aula pochi attimi prima dell'esplosione e ne era subito uscito; ma per ora senza successo. E comunque si ignora se sia davvero lui il responsabile. Sicuramente non lo è lo studente venezuelano che era stato visto allontanarsi con la sua «due cavalli» e che, rintracciato, ha dovuto confessare di essere precipitosamente fuggito per la paura. L'unica cosa certa è che l'attentato ricorda per certi aspetti quello di un anno fa in un'altra aula universitaria; ma in quell'occasione la bomba era esplosa parzialmente, ferendo uno studente.

Per il momento viene considerato anche del tutto casuale che la lezione fosse tenuta da una personalità abbastanza in vista nel mondo politico belga. Al momento dell'esplosione non si svolgeva nell'aula il normale corso di scienze delle finanze del professor Meulders, ma era in cattedra Serge Vilain, vice capo di gabinetto del ministro per la regione brussellese Moureaux. «Ci troviamo di fronte a un episodio di terrorismo cieco», ha dichiarato il rettore dell'università, Hervé Hasquin.

L'ordigno, di fabbricazione artigianale, ha anche provocato un incendio; ma più che le fiamme è stato il fumo, con i suoi densi vapori di zolfo e di cloro, a ostacolare la fuga degli studenti e il successivo intervento di polizia e vigili del fuoco. Due dei feriti, Fatima Samani e Konrad Van Himbeek, sono stati ricoverati con ustioni di terzo grado al volto e alle mani all'ospedale militare di Heembeek, che è dotato di un reparto specializzato. Gli altri due se la sono invece cavata con pochi giorni di prognosi.

Fabio Galvano

RIVELAZIONI

Secondo la tv Usa Abc gli ayatollah assoldarono alcuni terroristi

«C'è l'Iran dietro Lockerbie»

«Pagati 14 miliardi per abbattere il jet Pan Am»

WASHINGTON. La bomba che fece saltare in aria lo scorso dicembre il volo 103 della Pan Am precipitato a Lockerbie fu confezionata da tre terroristi assoldati dall'Iran, appartenenti al gruppo di Ahmed Jibril, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale, identificati per Ibrahim Twafik-Youssef, Mohammed al-Makoussi, Hassan Hadi al-Ahar. E' quanto ha sostenuto l'altra sera un programma della rete televisiva americana Abc, che ha condotto per undici mesi un'inchiesta propria sull'attentato. Nel disastro del 21 dicembre scorso persero la vita 270 persone. Jibril ha sempre negato ogni implicazione con l'attentato, ma la Abc sostiene che in privato Jibril si vanta di aver percepito 10 milioni di dollari (14 miliardi di lire) dall'Iran, per la sua «missione». La rete tv precisa che Jibril si trova attualmente nella valle della Bekaa, in Libano, per incontrare l'ex ministro dell'Interno iraniano Ali Akhbar Mohtashemi, che sarebbe stata la sua controparte nell'«affare» Lockerbie.

Secondo l'Abc, per complicità nella strage di Lockerbie potrebbe essere formalmente imputato in Svezia, dove è detenuto, un palestinese legato al gruppo di Jibril, Mohammed Abu Talb, 35 anni, in carcere per attentati contro obiettivi statunitensi e israeliani, compiuti nel 1985 e nel 1988 a Stoccolma, Copenaghen e Amsterdam. Ieri il Tribunale di Uppsala ha formalmente dichiarato «possibile» un coinvolgimento di Taleb nell'attentato; questa decisione renderà possibile agli inquirenti britannici di avviare un'inchiesta in Svezia. Nella casa di Talb a Uppsala sono stati trovati indumenti uguali a quelli contenuti nella valigia che ha fatto saltare in aria l'aereo; come quelli, sarebbero stati acquistati a Malta, dove risulta che Talb si sia recato nell'ottobre dello scorso anno.

Secondo il servizio dell'Abc, inoltre, nonostante gli avvertimenti dell'ente federale per l'aviazione (Faa) prima dell'attentato, le misure di sicurezza applicate al terminal della Pan Am all'aeroporto di Francoforte, dove la valigia, spedita da Malta, era stata imbarcata sull'aereo, erano insufficienti e affidate a personale inesperto.

Il quotidiano londinese «Sunday Times» aveva rivelato all'inizio di novembre che Jibril aveva ricevuto diversi milioni di dollari dall'Iran, dopo l'abbattimento, nel luglio dello scorso anno, di un Airbus iraniano nel Golfo Persico da parte di una nave da guerra americana, per reclutare un gruppo di terroristi che preparassero e realizzassero un attentato contro un aereo Pan Am. [Ansa-Agi]

(Segue da pagina 8)

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Anglesio
anni 77
Addolorati lo annunciano la sorella Maria, il fratello Domenico, cognata, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 2 corr., ore 14,30, da frazione Remondato 84.
— Rocca Canavese, 1 dicembre 1989.

La famiglia Mellinar partecipa al lutto.

Il giorno 30 novembre è mancata tragicamente all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Leonardi
30 anni
Con grande dolore ne danno annuncio la mamma, i fratelli Fabio e Fortunato, la cognata Real, la nipotina Daniela. I funerali avranno luogo lunedì 4 dicembre alle ore 11,30 presso la parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 2 dicembre 1989.

Partecipano alla dolorosa scomparsa di
Anna Maria Leonardi
tutti gli amici di «Villa Tiziana»:
famiglia Scalia
famiglia Amodeo
famiglia Rinaldi
famiglia Paolini C.
famiglia Paolini E.
famiglia Manzone
famiglia Gargiulo e Carnevale
famiglia Milan R.
famiglia Milan E.
famiglia Milan I.
famiglia Milan D.
famiglia Lattuada
famiglia Nori
famiglia Pellegrini
famiglia Ciarla
famiglia Mezzetti
famiglia Artioli.
— Torino, 2 dicembre 1989.

Presidente Dirigenti Allenatore Giocatori dell'A.C. Giovane Cossato Argus sono uniti al dolore che ha colpito Fabio e famiglia.

Il Condominio di via Bagetti 20 partecipa al dolore della famiglia Leonardi-Daniele per la scomparsa di ANNA MARIA.

L'Orasi Italiana partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa della signorina
Anna Maria Leonardi
figlia della signora Giuseppina Daniele, dipendente della società.
— Torino, 2 dicembre 1989.

La moglie Bianca, la sorella Rina, figli, nuora, nipoti e parenti tutti annunciano che è salito alla Casa del Padre un uomo giusto:
dott. prof. Aldo Sburlati
anni 75
Funerali sabato 2 dicembre ore 11,45 parrocchia di San Benedetto, ore 14,30 camposanto Abbadia Alpina.
— Torino, 1 dicembre 1989.

Gli Amici e Compagni del Siam-Cisl di Torino e del Piemonte si associano al dolore del proprio segretario generale Franco per la morte del padre
prof. Aldo Sburlati
— Torino, 2 dicembre 1989.

Ricordando il caro ALDO, Gian Carlo e Maddalena Zuccarelli vicini a Bianca e figli.

La Scuola Media Vivaldi partecipa commossa al dolore che ha colpito il preside prof. Franco Sburlati per la morte del PADRE.

Sinascel Cisl di Torino partecipa al dolore di Franco per la perdita del PAPÀ.

Il Sindaco e l'Amministrazione tutta del Comune di Michellina partecipano al cordoglio del dottor Paolo per la scomparsa di
Aldo Sburlati
— Michellina, 1 dicembre 1989.

Segretario generale e Colleghi del Comune di Michellina si uniscono al dolore di Paolo per la scomparsa del padre signor ALDO.

Padri Giuseppini, Professori, Allievi Istituto Tecnico Industriale Murialdo compartecipano dolore famigliari per scomparsa loro amatissimo parente
dott. Aldo Sburlati
— Torino, 1 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Bosco
Addolorati lo annunciano il figlio Maggiorino con la moglie Piera Ferraris il nipote Piero e parenti tutti. Funerali in Grana Monferrato oggi ore 15 con partenza dall'abitazione del Defunto in Torino via Filadelfia 114. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1989.

Bocciofila «La Tesorina» partecipa al lutto per la scomparsa del socio anziano
Pietro Bosco
— Torino, 2 dicembre 1989.

Cristianamente è mancata
Felicita Boglione ved. Coxe
Addolorati lo annunciano: il figlio Ettore, la nuora Giuseppina Barberis e l'adorato nipote Marino con la moglie Franca, i pronipoti Giorgia e Loredana, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali: domenica 3-12 cappella Regina Elena, Pancalieri, ore 13,30. La salma procederà per il cimitero di Valgrana (Cn).
— Pancalieri, 1 dicembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

Mario Andrea e Valeria, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro
Mario Magna
— Torino, 2 dicembre 1989.

I famigliari del compianto
professor Mario Valle
ringraziano per la commossa partecipazione al loro dolore il magnifico rettore, il senato accademico, il consiglio di amministrazione, i docenti, i non docenti, studenti dei dipartimenti chimici dell'Università di Torino, i parenti, gli amici e quanti sono stati loro vicini in questo triste momento. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 3 gennaio 1990 alle ore 18 nella chiesa di San Carlo, piazza San Carlo, Torino.
— Torino, 2 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1985 — 1989
dott. Arnaldo Viola
Con immutato amore. Messa S. Cristina 6 dicembre ore 18,30.

1988 — 1989
dott. Paolo Sismondi
Infinitamente ricordato.

1988 — 2 dicembre — 1989
Nica Ressia Riccardi
Grazie, cara zia Nica, per tutto il bene che mi hai sempre voluto. Mi manchi tanto. Anna. La S. Messa anniversaria sarà celebrata martedì 5 dicembre alle ore 18,30 nella parrocchia di Santa Teresina.

1987 — 1989
Rosetta Dolza in Borruto
Sei sempre presente nell'affettuoso ricordo dei tuoi cari. S. Messa 2 dicembre ore 17,30 parrocchia della Resurrezione.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Costantino Monasterolo
la mamma lo ricorda a parenti e amici con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 2 dicembre 1989.

1988 — 1989
Nel ricordo della
contessa Elisa Fatali
S. Messa mercoledì 6 ore 18 in S. Barbara.

1982 — 1989
Paolo Cantarella
Per sempre.

Nel 20° triste anniversario della dipartita di
Antonino Cavaliere
Nica e Maddalena ne rievocano con accorato rimpianto la cara memoria.
— Torino, 2 dicembre 1989.

(Continua a pag. 8)

Con Bush in viaggio per Malta, la crisi è stata gestita dal vicepresidente Dan Quayle

Washington in ansia per Manila

Basi Usa nelle Filippine mobilitate contro il golpe

WASHINGTON. Era quasi mezzanotte di giovedì (le 6 del mattino di ieri in Italia) quando a Washington è arrivata la disperata richiesta di aiuto di Corazón Aquino. C'è un tentativo di colpo di Stato, diceva il presidente delle Filippine. Il palazzo presidenziale è stato attaccato. Le forze di terra fedeli al governo sono preponderanti, ma se saranno attaccate anche dal cielo non ce la faranno. Una copertura aerea da parte americana è assolutamente indispensabile. Il messaggio, ricevuto dal funzionario di turno in una Washington deserta, a quell'ora, è stato immediatamente recapitato al vicepresidente Dan Quayle, che sostituiva in quel momento George Bush già in viaggio per Malta. In pratica è accaduto proprio ciò che parecchia gente ha temuto da quando Bush lo scelse come vice: Dan Quayle che si trova a fronteggiare una situazione d'emergenza.

Lui se l'è cavata facendo esattamente ciò che era previsto. Si è messo in contatto con l'«Air Force One», l'aereo presidenziale che in quel momento stava sorvolando il Mediterraneo, e ha chiesto istruzioni a Bush. Il Presidente si è consultato con i suoi uomini, il segretario di Stato James Baker, il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft e il capo degli Stati Maggiori riuniti Colin Powell, e poco dopo Quayle ha ricevuto l'ordine di fornire al governo delle Filippine «tutto l'aiuto necessario». Quayle ha trasmesso l'ordine ai comandanti militari, e dopo circa un'ora da quando il suo appello era partito, Corazón Aquino ha avuto comunicazione che la sua richiesta di aiuto era stata accolta.

Poiché la richiesta era stata di copertura aerea, gli ordini trasmessi a Villamor e Sangley, le due basi militari americane nelle Filippine, hanno riguardato soltanto gli aerei da combattimento, che sono stati inviati a sorvolare le piste dell'aviazione filippina con il compito di impedire ai suoi aerei di decollare. Non è stato necessario sparare: i velivoli filippini sono rimasti a terra.

Si parla anche di un migliaio di marines mobilitati per difendere l'ambasciata americana a Manila da eventuali attacchi, e ciò collima con ciò che è stato detto sia da Bush in persona, sia dal suo portavoce Marlin Fitzwater, sia da Brent Scowcroft, e cioè che l'iniziativa militare americana era tesa anche a «difendere le vite dei cittadini americani». Tuttavia non risulta che i circa ventimila civili americani che vivono a Manila abbiano corso rischi.

All'inizio, Bush e gli altri sono apparsi molto preoccupati. Non sapevano se la copertura aerea sarebbe stata sufficiente, né se di lì a poco si sarebbero trovati a dover decidere un intervento più consistente, che certo non sarebbe stato lo sfondo ideale del meeting fra Bush e Gorbaciov. A un certo punto hanno anche prospettato la possibilità che il colpo di Stato potesse riuscire ed hanno quindi annunciato che in questo caso i massicci aiuti economici che gli Stati Uniti forniscono alle Filippine sarebbero stati immediatamente sospesi. Il sollievo di Scowcroft è stato grande quando ha potuto annunciare che gli aerei da combattimento americani «non hanno dovuto sparare un colpo» e che i marines presenti nelle Filippine non erano stati minimamente coinvolti negli avvenimenti. Che poi erano le stesse cose che l'ammiraglio Edward Sheafer, portavoce del Pentagono, stava dicendo a Washington mentre spiegava davanti ai giornalisti e alle telecamere della televisione la dislocazione delle forze americane, quella delle truppe fedeli a Corazón Aquino e quella dei ribelli.

Verso mezzogiorno, quindi dopo dodici ore dal suo primo messaggio, Corazón Aquino è stata in grado di comunicare a Dan Quayle che si sentiva ormai «fiduciosa» del fallimento del colpo di Stato e che ringraziava vivamente gli Stati Uniti per l'aiuto ricevuto. Quayle, rispettando fino in fondo il suo ruolo di «tramite», ha comunicato il ringraziamento a Bush, che nel frattempo era arrivato a destinazione sull'incrociatore Belknap. [a. st.]

In una strada di Manila due uomini trascinano il corpo di un soldato fedele al governo ucciso in uno scontro coi ribelli

Cronologia

In tre anni cinque putsch

MANILA. Dal 25 febbraio 1986, giorno del giuramento come presidente delle Filippine, Corazon Aquino ha subito sei tentativi di colpo di Stato. Ecco i cinque precedenti.

6 luglio 1986: un gruppo di ufficiali fedeli all'ex presidente Marcos occupano un albergo di Manila e proclamano presidente Arturo Tolentino, che sotto il dittatore era stato vice presidente. Due giorni dopo si arrendono alle truppe lealiste.

23 novembre 1986: il governo annuncia che il capo di Stato maggiore Fidel Ramos ha bloccato un tentativo di golpe da parte di ufficiali disillusi.

27 gennaio 1987: forze fedeli a Marcos tentano di occupare installazioni militari a Manila e sequestrano una emittente radio per 61 ore.

13 luglio 1987: quattro ufficiali dell'esercito sono arrestati a Manila per un tentativo abortito sul nascere di colpo di Stato.

27 agosto 1987: soldati ammutinati lanciano attacchi contro il palazzo presidenziale nel tentativo di rovesciare il governo. Li guida il colonnello Gregorio «Gringo» Honasan, che ha capeggiato anche il golpe dell'altro giorno. [Agi]

Una rivolta nazionalista

L'ideologia populista dietro l'insurrezione «Gringo» Hosanan, un idolo per tutti i ribelli

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora una volta Corazon Aquino viene messa in pericolo dalle stesse persone che rovesciarono Marcos contribuendo a portarla al potere. Colonnelli e capitani che hanno lanciato ieri il tentativo di colpo di Stato non sono nostalgici del defunto dittatore, ma delusi fautori di un rinnovamento che non c'è stato; nazionalisti radicali in un Paese che stenta a trovare la propria identità, diviso nell'eredità hispano-asiatica con componenti musulmane e nell'insieme calamitato dal sogno americano; anticapitalisti per istinto di ribellione, anticomunisti per formazione ideologica, nazionalisti per «raison d'être».

Il fulmineo intervento americano non è soltanto sostegno ai valori della democrazia, ma anche consapevolezza del rischio che alla Aquino possano sostituirsi altri che cerchino nella loro espulsione dalle basi il fondamento di una politica dai difficili sbocchi, ma che sarebbe coronata dall'affermazione del primato nazionale.

Malgrado fino a ieri sera egli non sia venuto personalmente in primo piano, l'attacco armato alla fragile e incompiuta democrazia filippina ha tutta l'aria di essere ispirato dal colonnello Gregorio Hosenan, più noto come «Gringo», già protagonista del rovesciamento di Marcos nel febbraio 1986, poi autore del fallito golpe dell'agosto 1987, catturato alcuni mesi dopo e quidi fuggito dalla nave in cui era tenuto prigioniero.

In un'armata priva di glorie sul campo e considerata ai tempi di Marcos tra le più corrotte in Asia, Gringo faceva parte di un gruppo di giovani ufficiali idealisti che segnavano una rottura col passato. Fieramente anticomunista, Gringo è stato tra i fondatori del movimento per la riforma delle forze armate, «Ram», una fazione segreta che aveva lo scopo di rinnovare la società partendo dall'esercito, in cui era l'élite del Paese. Il gruppo voleva mettere fine alla corruzione cominciando dal far ritirare i vecchi generali, ognuno con un proprio feudo, che Marcos teneva al loro posto per assicurarsi la loro fedeltà.

Capo dei servizi di sicurezza di Juan Ponce Enrile, ministro della Difesa di Marcos, Gringo organizzò i giovani ufficiali per forzare il ministro stesso e il capo di stato maggiore, Fidel Ramos, a rompere col dittatore: nel febbraio 1986 Manila era in preda alle manifestazioni del «people's power» sulle contestate elezioni presidenziali, ma furono i 300 ufficiali del Ram con Enrile e Ramos a metter fuori gioco Marcos, abbandonato a questo punto anche dagli Usa.

Con l'ascesa di Corazon veniva spiazzata tutta la classe di profittatori che, emersa con Marcos, aveva a sua volta messo da parte la vecchia classe dirigente: la quale tornava però pienamente al potere proprio con la Aquinio, il cui defunto marito apparteneva a una delle più ricche famiglie del Paese, mentre i generali di Marcos restavano al loro posto dopo il giro di valzer. La guerriglia rivoluzionaria comunista ha continuato a svilupparsi soprattutto perché non sono state cambiate le condizioni sociali che ne sono all'origine. Corazon Aquino non ha saputo imprimere alle Filippine il rinnovamento sociale di cui il rovesciamento di Marcos avrebbe potuto essere la premessa.

Fernando Mezzetti

DECLINO D'UN LEADER

La bancarotta della pia Cory

COMUNQUE si risolva questo sesto colpo di Stato, si ha l'impressione che per il governo di Cory Aquino stia per scoccare l'ultima ora. Il fantasma di Marcos ancora si aggira per le Filippine, anzi, a Manila si racconta che in realtà non è morto ma ha voluto farlo credere al mondo intero per sottrarsi al processo che avrebbe dovuto subire negli Stati Uniti per difendersi dall'accusa di aver rubato milioni di dollari quando era presidente. I filippini, generalmente parlando, non lo condannano per questo furto, per la gente Marcos è sempre stato un superman, un uomo di diabolica intelligenza, anche se disonesto.

Cory invece adesso è considerata una persona di scarse risorse e non onesta come molti avevano creduto quando dall'oscuro ruolo di vedova del martire Benigno Aquino, si presentò alla ribalta politica come sfidante nelle elezioni presidenziali del 1986. Al Congresso siedono circa una decina di suoi parenti stretti, i principali uffici governativi sono nelle mani di suoi fidati seguaci, accuse di corruzione non l'hanno ancora direttamente colpita però si parla molto delle malefatte di due suoi fratelli. Inoltre le squadre di vigilantes la cui attività è sanzionata dal governo, negli ultimi tre anni hanno ucciso più preti di sinistra e più avvocati sostenitori dei diritti civili di quanti ne siano stati fatti fuori nei venti anni di dittatura di Marcos.

Ma c'è di più e di peggio: il Congresso, che Marcos aveva soppresso e che Cory ha voluto ripristinare giustamente in nome della democrazia e della decentralizzazione, ha in pratica portato di nuovo al potere i signorotti locali, i proprietari terrieri che, ora regolarmente eletti, spadroneggiano legalmente nelle loro terre. E hanno boicottato, come era prevedibile, l'ambizioso programma di riforma agraria varato dalla Aquino che avrebbe dovuto porre fine alla miseria delle campagne e tagliare le gambe ai guerrigilieri comunisti.

Così sono svanite tutte le speranze che avevano accompagnato l'ascesa di Cory sull'onda del potere popolare. Economicamente siamo al disastro: basti pensare che se gli obiettivi di sviluppo fissati per il 1991 dovessero mai essere raggiunti, il reddito pro-capite arriverebbe agli stessi valori del 1981, un anno che non fu certo di vacche grasse. Marcos era infatti già riuscito a portare alla rovina un Paese che nel 1965 era relativamente prospero e che dal 1950 aveva conosciuto un tasso di sviluppo superiore a molti altri Paesi del Sud-Est asiatico, tanto che sembrava avviato a una crescita rapida come quella di Taiwan o della Corea del Sud. Ora però non si tratta più di analizzare come il regime di Marcos sia riuscito a rovinare le Filippine, ma di vedere come abbia saputo (o potuto) fare Cory che ha avuto il coraggio di mettersi alla guida di un Paese in sfacelo, dilaniato dalla guerriglia comunista e dalle lotte dei musulmani nel Mindanao e sul quale grava l'ipoteca delle basi militari americane la cui presenza deve essere riconfermata nel 1991 anche se si sa che le cose non andranno lisce. Già il Senato ha comunicato che non ratificherà nessun nuovo accordo e Cory ha ventilato l'idea che per le basi dovrebbe decidere il popolo con un referendum. Questa viene interpretata come una dele più gravi debolezze del governo Aquino, ostaggio dei politici del Congresso e delle minacce della guerriglia comunista che negli ultimi mesi ha intensificato gli attacchi contro il personale americano e i civili filippini che lavorano nelle due basi militari di Subic e di Clark.

Ora Cory vorrebbe richiamare in vita il potere popolare ma si ha l'impressione che nessuno sia più disposto a seguirla, anche la piccola e media borghesia urbana che con lei aveva sperato in un futuro migliore sembra averla abbandonata. Il cardinale Sin si è espresso in suo favore come già aveva fatto quando si trattava di scegliere tra lei e Marcos ma Cory, dopo tre anni che è al potere, non può più dire a testa alta: «Dio è con noi». E così quella di Cory, la pura, è stata una brevissima stagione. Ora i filippini potrebbero rivolere un uomo forte, non importa se corrotto, disonesto e mafioso. E anche gli americani potrebbero volerlo. Per questo c'è chi alimenta la leggenda che Marcos sia ancora vivo.

Renata Pisu

PANAMA

La decisione entrerà in vigore il 31 gennaio e porterà gravi danni alle finanze dello Stato

Porti Usa vietati alle navi di Noriega

Nel mondo oltre 1500 navi dovranno cambiare bandiera

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Dal prossimo 31 gennaio tutte le navi battenti bandiera panamense non potranno più accedere ai porti americani. La decisione è stata annunciata dal Dipartimento di Stato, poco prima che il presidente George Bush partisse per Malta, ed è stata definita «coerente con gli sforzi di isolare il regime di Manuel Antonio Noriega, attualmente condannato dalle nazioni democratiche dell'America Latina e del mondo intero». Noriega, formalmente capo delle forze armate di Panama, ma di fatto dittatore del Paese, è stato incriminato da due tribunali della Florida, che lo hanno individuato come uno degli anelli del traffico internazionale della droga. Da quasi tre anni gli Stati Uniti stanno cercando di scalzarlo dal potere, ma tutti i tentativi messi in atto dalla passata amministrazione Reagan sono falliti.

Bush, poco dopo aver assunto la presidenza, dichiarò esplicitamente che i panamensi dovevano liberarsi di Noriega. E il riferimento che fece alle forze armate apparve a tutti come un chiaro invito a ordire un «golpe» contro di lui. Ma quando un tentativo di golpe si verificò, circa due mesi fa, gli ufficiali panamensi che l'organizzarono si trovarono senza l'aiuto americano su cui avevano sperato. A Washington, infatti, si creò una caotica sovrapposizione di informazioni e di decisioni, che non consentì un'azione efficace. In quell'occasione Bush ricevette molte critiche, tanto che istituì una sorta di «comitato d'emergenza», composto dai viceministri dei dicasteri più importanti, in modo da evitare che la prossima occasione trovi gli Stati Uniti impreparati.

Contemporaneamente, sono state anche riviste le norme che regolano il comportamento della Cia, responsabili anch'esse, secondo l'amministrazione, del fallimento. In concreto è stata eliminata la clausola che proibisce agli agenti della Cia di prendere parte ad un complotto, «nel caso in cui esso possa portare all'uccisione di una personalità politica».

La misura annunciata ieri tende a creare ulteriori difficoltà economiche al regime di Noriega. La proibizione di entrare nei porti americani, infatti, si suppone che indurrà molti possessori di navi a registrarsi in altri Paesi, facendo venire a mancare a Panama gli introiti che attualmente incassa. Secondo i calcoli del Dipartimento di Stato, saranno almeno 1500 le navi che di qui al 31 gennaio cambieranno bandiera, e il mancato guadagno di Panama andrà da 20 milioni di dollari (25 miliardi di lire) a 60 milioni (65 miliardi). La preferenza degli armatori nel fornirsi della «bandiera ombra» panamense sta nel fatto che i costi di registrazione sono inferiori, le norme di sicurezza da rispettare sono più elastiche e i salari da pagare ai marinai sono meno garantiti.

Ma questa loro convenienza, ha fatto presente il Dipartimento di Stato, non verrà meno con il cambio di bandiera. Nel mondo, infatti, ci sono altre nazioni, per esempio la Liberia o Cipro, che offrono gli stessi vantaggi di Panama. E' stato proprio per evitare danni agli armatori, hanno spiegato i funzionari del Dipartimento di Stato, che il provvedimento non ha effetto immediato, ma scatterà fra due mesi. In questo modo, gli armatori avranno tutto il tempo di fare le pratiche per la registrazione in un altro Paese, senza dover tenere ferme le navi, perdendo soldi. [a. st.]

LA FUGA

Si scioglie il mistero della Comaneci, rifugiatasi in Occidente

E ora Nadia vola a New York

L'atleta ha ottenuto asilo politico in Usa

WASHINGTON. Il mistero su Nadia Comaneci è stato sciolto: la ventottenne atleta, fuggita dalla Romania martedì scorso in Ungheria, si è rifugiata a Vienna dove ha richiesto e ottenuto lo status di rifugiato politico; ha ottenuto il visto per gli Stati Uniti ed ha lasciato ieri la capitale austriaca per raggiungere New York su un volo «Pan Am». Lo ha rivelato la rete televisiva statunitense «Cnn», che ha citato fonti anonime dell'amministrazione di Washington.

La defezione della ginnasta, vincitrice di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Montreal del 1976, è stata confermata dal Dipartimento della Giustizia. La richiesta di asilo politico della Comaneci — ha precisato il Dipartimento — è stata immediatamente accolta. Ma le autorità americane hanno precisato che la ginnasta potrà richiedere il permesso permanente di residenza negli Stati Uniti solo tra un anno.

Nella sua richiesta di asilo la Comaneci ha dichiarato di avere lasciato la Romania per sfuggire alla dura repressione del regime di Ceausescu, l'unico tra i leader dei Paesi del Patto di Varsavia che ancora si oppone al vento delle riforme che percorre ormai tutto l'Est europeo. L'atleta romena aveva raggiunto clandestinamente l'Ungheria insieme ad altre sei persone, ma subito dopo l'attraversamento del confine a Szeged, il capoluogo della contea magiara di Csongrad, aveva fatto perdere le sue tracce.

Era nata così una ridda di voci contraddittorie e spesso fantasiose, compresa quella clamorosa di un rapimento organizzato dal servizio segreto di Bucarest per costringerla a rientrare in patria. Si era anche diffusa la notizia secondo cui la Comaneci intendeva ricongiungersi con il suo ex allenatore, Bela Karolyi, che si rifugiò negli Stati Uniti nel 1981.

Ma Karolyi si trova attualmente a Stoccarda, in Germania Ovest, come allenatore della squadra di ginnastica artistica femminile americana per una serie di gare. «Karolyi è a Stoccarda, quindi non sta tornando con Nadia: questo almeno è un dato certo», ha dichiarato un portavoce della federazione della ginnastica americana.

Alla radio ungherese, Karolyi aveva detto che la Comaneci si trovava nell'ambasciata statunitense a Berna, ma un portavoce dell'ambasciata aveva smentito seccamente la notizia: «Posso dire che non si trova qui né che vi è mai stata». Alla domanda dei giornalisti se sapesse dove si trovasse l'atleta romena aveva diplomaticamente dichiarato: «Preferisco non rispondere». [Ansa-Agi]

Il Parlamento cancella dalla Costituzione l'articolo sul ruolo guida dei comunisti

Berlino Est sceglie il pluralismo

Ed ora lo scontro al congresso della Sed
Il Bundestag ha approvato il piano Kohl

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Repubblica democratica tedesca rimane uno «Stato socialista dei lavoratori e dei contadini», ma non è più «sotto la guida della classe operaia e del suo partito marxista-leninista». Quest'ultima espressione, che da quaranta anni figurava accanto all'altra nel primo articolo della Costituzione, è stata eliminata ieri da un voto quasi unanime della Camera del popolo, il Parlamento di Berlino Est. E così il nuovo regime ha mantenuto la sua promessa: la Sed, il partito socialista unificato di Germania, l'organo comunista di massa che fu di Grotewohl, di Ulbricht, di Honecker, e che ora si prepara a un incerto futuro con il nuovo segretario Egon Krenz, ha rinunciato al ruolo egemone fino a ieri fissato dalla legge costituzionale. Krenz mantiene così la sua promessa, e la Repubblica segue nella scelta pluralista la Polonia e l'Ungheria.

E' stato quasi un plebiscito. Nell'aula parlamentare erano presenti 425 dei cinquecento deputati, e soltanto cinque si sono astenuti al momento del voto. Tutti gli altri hanno detto sì, è stato dunque un ben disciplinato harakiri quello dei deputati comunisti. Qualcuno voleva procedere oltre sulla via del rinnovamento costituzionale: il partito cristiano-democratico, uno dei quattro che hanno fin qui fiancheggiato la Sed, aveva proposto che anche il riferimento allo «Stato dei lavoratori e dei contadini» venisse eliminato. Ma la mozione è rimasta molto al di sotto dei due terzi dei voti, necessari per modificare il testo costituzionale. Anche così, in ogni modo, la rettifica apportata alla legge fondamentale della Repubblica è finora il passo più importante compiuto sulla via del rinnovamento.

Dopo il voto della Camera del popolo si guarda con interesse ancora maggiore al congresso straordinario che la Sed, questo partito bruscamente caduto dal piedistallo costituzionale, celebrerà a Berlino a metà dicembre. In una situazione radicalmente mutata, alle prese con il fatto nuovo di una concorrenza totalmente estranea alla sua tradizione, il partito di Krenz dovrà studiare una strategia adeguata alle circostanze. E sono in molti a ritenere che questa strategia potrebbe imporre un nuovo mutamento al vertice. Per una eventuale successione si fanno già alcuni nomi, da quello del primo ministro Hans Modrow a quello del sindaco di Dresda Wolfgang Berghofer.

La Repubblica federale sta frattanto mettendo a punto la sua nuova politica intertedesca. Il piano in dieci punti del cancelliere Helmut Kohl, che intende superare per tappe la divisione della Germania, è stato approvato ieri dal Bundestag. Hanno detto sì i partiti della maggioranza mentre i deputati della principale forza di opposizione, il partito socialdemocratico, si sono astenuti. Soltanto il gruppo parlamentare verde ha votato contro. Continua intanto l'offensiva diplomatica di Bonn per illustrare il piano agli alleati e agli altri Paesi. E una nota del governo di Varsavia sottolinea quello che anche a molti osservatori imparziali appare un difetto nel catalogo di Kohl: la mancata citazione della linea Oder-Neisse, confine occidentale polacco, come limite del progetto unitario. [a. v.]

Manifestazione lunedì a Lipsia: duecentomila persone chiedono la riunificazione delle due Germanie

Comincia la distruzione della Cortina, l'Austria abolisce il visto

«L'invasione fu un errore»

Il Politburo cecoslovacco condanna il '68

PRAGA. Il Politburo del partito comunista cecoslovacco ha condannato ieri l'intervento dei cinque Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia nell'agosto 1968, definendolo «ingiustificato ed errato». Lo ha annunciato un membro del Politburo, Vasil Mohorita. Il Politburo si è pronunciato anche per una rilettura critica delle «Lezioni dalla crisi», il documento con cui nel 1970 il pc legittimava l'invasione.

Mohorita ha poi detto che il comitato centrale del pc si riunirà in sessione ordinaria il 14 dicembre per decidere se anticipare ulteriormente il congresso straordinario, convocato per il 26 gennaio. La settimana scorsa si sono susseguiti a distanza di due giorni l'uno dall'altro due plenum straordinari che hanno entrambi eletto due nuovi Politburo.

L'annuncio è stato contemporaneo a quello dell'agenzia «Ctk», che ha reso noto che il nuovo segretario del pc, Karel Urbanek, si recherà lunedì a Mosca per il vertice dei Paesi del Patto di Varsavia.

Il presidente del partito socialista, Bohuslav Kucera, ha invece comunicato che nel nuovo governo federale, che il premier Ladislav Adamec dovrebbe presentare entro domenica, un ministero sarà assegnato al partito socialista e un altro al partito popolare. Altri saranno assegnati ad altri partiti e a personalità senza partito.

Queste novità rientrano nella decisione del ministero degli Interni di cominciare lo smantellamento della Cortina di Ferro sulla frontiera con l'Austria. Il programma, secondo il ministero, dovrà contribuire a creare «le condizioni favorevoli per l'allargamento bilaterale del movimento turistico nelle zone di confine, salve facendo le esigenze di difesa del confine statale». Come conseguenza, il governo di Vienna ha deciso di abolire il visto obbligatorio per i visitatori cecoslovacchi. (Ansa)

DAL **MONDO**

VILNIUS
Il pc lituano non si «pente»

I pc di Lettonia, Lituania ed Estonia, hanno rivendicato l'autonomia dal pcus. Il custode dell'ortodossia della perestrojka, Vadimo Medvedev, ha affrontato una burrascosa seduta con il comitato centrale del pc lituano a Vilnius ieri, cercando invano di convincere i «compagni» a non spaccare l'unità pansovietica di partito. Medvedev ha letto un messaggio di Gorbaciov che condanna l'autonomia come pericolosa per la perestrojka. [Agi]

MOSCA
L'Armenia: «Annettiamo il Karabakh»

La tensione tra Armenia e Azerbaigian per il Nagorni-Karabakh, l'enclave armena annessa all'Azerbaigian, è cresciuta di nuovo: mentre le dimostrazioni hanno paralizzato la capitale azera, Baku, e quella armena, Erevan, il parlamento armeno ha proclamato l'incorporazione del Nagorni-Karabakh. All'origine delle tensioni, la decisione del soviet supremo dell'Urss di ripristinare la sovranità azera sul territorio autonomo, che era stato posto sotto il controllo di una commissione dopo i disordini di settembre. [Ansa]

NEW DELHI
A Singh l'incarico per il governo

Vishwanath Pratap Singh, leader del Fronte Nazionale, sarà il nuovo premier indiano. Ieri il presidente della Repubblica Ramaswamy Venkataraman lo ha invitato a costituire il governo e gli ha dato 30 giorni di tempo per assicurarsi la maggioranza dei voti in Parlamento. Singh può contare sull'appoggio esterno del partito integralista indù e dei partiti comunisti. [Ansa]

MADRID
Il Tribunale: «A Murcia elezioni da rifare»

Il Tribunale di giustizia di Murcia ha deciso che entro tre mesi dovrà tenersi una nuova elezione nella provincia, in cui si eleggono nove dei 350 seggi della Camera. Questo voto deciderà se il Psoe manterrà o meno la maggioranza assoluta di 175 seggi, aggiudicata nelle legislative del 29 ottobre. La decisione ha annullato il responso della Junta electoral provincial che aveva prima aggiudicato il 176° seggio al Psoe, poi ai comunisti.

TOKYO
Due scienziati: ottenuta la fusione fredda

Due gruppi di scienziati giapponesi hanno annunciato la fusione nucleare a temperatura ambiente. Gli sperimentatori dell'Università di Nagoya hanno utilizzato una tecnica nuova, immergendo le barrette di palladio nel deuterio allo stato gassoso, invece che nell'acqua pesante. Gli scienziati di Osaka avrebbero invece ottenuto la fusione fredda con la tecnica seguita dagli scienziati Usa. [Agi]

ADEN
Yemen, sì alla Costituzione unitaria

I presidenti Ali Abdullah Saleh (Yemen del Nord) e Ali Salem Al Baid (Yemen del Sud) hanno approvato ieri la bozza della costituzione di uno Stato unificato. Il documento verrà sottoposto ai parlamentari dei due Paesi. La Costituzione, se approvata in sede parlamentare, verrà sottoposta a referendum popolare: poi si procederà all'elezione di un organo legislativo congiunto. [Agi]

(Segue da pagina 6)

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è cristianamente mancato

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

Lo annunciano la moglie **Mafalda**, i figli **Marco** e **Walter** con **Cristina** ed i piccoli **Elena** ed **Aurelio**, la sorella **Gina** con **Giacomo**, i nipoti **Luciano** con **Marilena** e **Massimo**, **Rosanna** con **Domenico**, **Nicoletta** e **Stefano**, **Stefania**, le cognate **Margherita** e **Rita** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. M. Rejnaeri e alla sua équipe per le cure prestategli con professionalità, umanità e affetto. I funerali sabato 2 dicembre presso la parrocchia Santa Rita, via Vernazza 30, Torino, alle ore 9,15 con partenza dalla Soc. I.T.C.A. via Di Vittorio 34, Grugliasco. La cara salma proseguirà per Sparone Canavese con santa Messa alle ore 11,30 e tumulazione nella tomba di famiglia.
— Bruxelles, 30 novembre 1989.

Caro **AURELIO** in 40 anni di matrimonio mi hai sempre guidata con grande intelligenza e capacità, io ti sono stata vicina con umiltà e ho cercato di darti quella serenità familiare che ti permettesse di dedicarti al meglio al tuo lavoro. Mi hai lasciato troppo presto ed il vuoto già oggi si fa sentire incolmabile. Grazie per quello che mi hai dato e per il bene che ci siamo voluto che non morirà mai. **Mafalda**.

Caro **PAPA'** nella vita ci hai dato tutto, ci hai insegnato che non si può pretendere senza dare, che non si può vincere senza lottare, che non si può essere felici nell'egoismo. Il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, l'attaccamento al lavoro, l'amore per la famiglia, la serietà, la lealtà, l'umiltà sono solo alcuni dei sentimenti preziosi che ci hai lasciato come modelli da seguire. Noi cercheremo di non deluderti mai seguendo con convinzione i tuoi insegnamenti. Tu non sei vissuto invano, hai lasciato un'impronta indelebile ed importante del tuo passaggio. Il destino crudele ci ha impedito di ricambiare almeno in parte quello che hai fatto per noi. Noi proseguiremo la tua opera con il tuo stesso impegno e con la tua stessa semplicità e ci vanteremo senza vergogne solo di una cosa: di avere avuto un padre come te. Ciao **PAPA'**, grazie, ti vogliamo tanto bene. **Marco** e **Walter**.

Ciao, nonno **AURELIO**, abbiamo potuto starti vicino e conoscerti troppo poco, ma abbastanza per volerti tanto bene. Il nostro sorriso ed il bacio nostro e di mamma ti accompagnino nel tuo viaggio in cielo. Ci mancherai tanto. **Elena** e **Aurelio**.

Zio **AURELIO**, sei stato tolto al mio affetto sulla Terra da un imperscrutabile destino e mi hai lasciato desolata e sola. Ti porterò nel mio cuore per sempre. **Rosanna**.

Zio **AURELIO**, a noi sono sempre bastate poche parole per capirci, e mi viene difficile pensare ora come potrà essere senza di te. Tu, però, mi hai anche sempre insegnato ad andare avanti nonostante le difficoltà ed io ci proverò. E' una promessa. **Luciano**.

La sorella **Gina** e marito piangono l'immatura scomparsa di **AURELIO**.

La cognata **Margherita** ricorderà sempre con affetto e rimpianto il caro **AURELIO**.

Nicoletta, **Stefano** e **Domenico** sono affettuosamente vicini a Mafalda, Marco e Walter e ricordano il carissimo **ZIO** che ha raggiunto il nonno Emilio.

Stefania e mamma partecipano al dolore di Mafalda e famiglia per la scomparsa di **AURELIO**.

Caro **AURELIO**, quando ci partimmo per l'ultima volta avevi già nel cuore la certezza di un destino fatale, non volli crederti allora, perché in questi ultimi quarantadue anni passati insieme nel lavoro e nella vita avevamo creato un legame che era impossibile a strapparsi. Ora che la morte ci ha diviso, ci ritroveremo nelle figure dei nostri figli come tu hai sempre desiderato, ed il tuo importante ricordo continuerà con loro l'opera intrapresa tanti anni fa con te. Il tuo socio e amico fraterno di ieri oggi domani. Ciao **Leandro**.

Cara Mafalda ricordando gli anni di sacrifici e soddisfazioni trascorsi insieme al fianco dei nostri mariti, ti sono molto vicina in questo momento di immenso dolore la tua amica **Teresa**.

Cari Walter e Marco, amici di sempre, partecipiamo con affetto al vostro grande dolore, con la promessa di rinnovare con voi quello stesso legame che unì i nostri padri nel lavoro e nella vita. **Marina** e **Franco**.

Marina, Ivan, Nadia e **Gianluca Vendramin** ti ricorderanno per sempre.

Enrico e **Giovanna Scarella** con **Luisa** e **Beppe** sono vicini con tanto, tanto affetto a Mafalda, Walter e Marco per la perdita dell'indimenticabile **AURELIO**.

La **società I.T.C.A. S.p.A.**, **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

uomo che con grande tenacia, spirito di sacrificio, dedizione al lavoro la fondò e la fece crescere.
— Grugliasco, 1 dicembre 1989.

La **ditta I.L.C.A.S. S.p.A.** di Sparone Canavese e **Collaboratori** tutti partecipa al lutto dei familiari per la grande perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

che con grande coraggio e amore per la sua terra d'origine la realizzò facendola diventare importante realtà industriale e centro di occupazione della vallata.
— Sparone Canavese, 1 dicembre 1989.

La **società I.L.A.S. S.p.A.**, **Stabilimento di Drusenio**, prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Drusenio, 1 dicembre 1989.

La **società I.L.A.S. S.p.A.**, **Stabilimento di Bruino**, partecipa al cordoglio per la [illegible] scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Bruino, 1 dicembre 1989.

Dirigenti e **Maestranze** della **società I.L.C.A. S.p.A.** di **Cassino**, prendendo viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

ricordano le sue alte doti di umanità e intelligenza imprenditoriale.
— Cassino, 1 dicembre 1989.

Dirigenti e **Maestranze** della **ditta I.V.M. Sud S.r.l.** di **Cassino**, ricordano con vivo rimpianto il

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

e lo ringraziano per la lealtà e l'impegno profusi per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno.
— Cassino, 1 dicembre 1989.

La **S.L.S.** di **S. Mauro Evangelista** partecipa al dolore dei familiari per la [illegible] scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— S. Mauro Evangelista, 1 dicembre 1989.

La **Ulymat** di **S. Margarita I Monjos** ricorda con vivo rimpianto il suo fondatore

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

uomo di eccezionali doti umane e imprenditoriali.
— S. Margarita I Monjos, 1 dicembre 1989.

I componenti dei suoi reparti:
Battilastra
Montaggio
Revisione
Costruzione Stampi
Costruzione Attrezzature
Macchine
Manutenzione
Presse
Spedizioni - Trasporti
Modellatori
Collaudo
Magazzini
partecipano con grande dolore alla scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Grugliasco, 1 dicembre 1989.

Con profondo dolore il **Gruppo Analisti** si unisce nel comune rimpianto ai familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

Il suo ricordo durerà nei cuori degli anziani che da lui ebbero riconoscimento ed esempio. Egli fu un capo d'azienda illuminato e la sua opera è stata ispirata ad un'ampia visione di socialità e di umana solidarietà.
— Grugliasco, 1 dicembre 1989.

Carla Artusi
Bruna Bologna
Fulvia Borghettino
Paolo Brachi
Clazia Ceccarelli
Claudia Caletto
Laura Gallo
Susy Govard
Antonio Lazzari
Gabriella Mauro
Andrea Mittà
commossi partecipano al dolore della famiglia Ceresa.

Fiorello Cartosio
Silvia Carnia
Anna Artetti
Grazia Coggiola
Michela Olivero
Paola Tassini
Patrizia Geremia
Daniela Fogli
Daniela Giannelli
Susanna Contreras
Elvira Cerrato
Paola Tardivo
Mauro Gazzera
[illegible]
Elena De Zordi
Fabrizia Conficoni
Adelaide Scarfio
Giuliana Paolicelli
Danila Moretti
partecipano al dolore della famiglia Ceresa.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

Rita Zucchelli
Marta Pezzetti
Giuliana Almonetti
Stefania Setta
Enrico Triano
Luciana Novarese
Silvia Camandona
Monica Carlino
M. Laura Carnino
Anna Maria Germinario
Graziella Bologna
Cristina Lingua
Sara Barege
Elisabetta Ariosi
Pierangela Pizzo
Gisella Ferrino
Tiziana Maggiolaro
Roberta Morelli
Daniela Zanchetta
Cristina Sartoris
Mariella Barzanini
Marina Candio
Sandra Moraei
Olimpia Pitaferro
Marina Geremia
Ivana Martoglio
— Torino, 2 dicembre 1989.

La **L.I.T.L.A.** di **Grillo Giacomo** e **figli** si associa al dolore.

Franca e **Franco Cassoni** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Aurelio Ceresa
— Rivarolo, 1 dicembre 1989.

La famiglia **Brossone** e **Francioso** partecipano al dolore.

Ivan Grotto ricorda affettuosamente l'amico **AURELIO** e partecipa commosso al dolore di Marco e Walter.

La ditta **BEMA** di **Grande** partecipa alla scomparsa del **CAV. CERESA**.

Mario Pelazza e famiglia commossi prendono parte al dolore della famiglia.

Marilena e **Massimo** si stringono affettuosamente alla zia Mafalda, a Walter e Marco nel ricordo dell'indimenticabile zio **AURELIO**.

Maria Vitale è particolarmente vicina alla signora Mafalda, ai figli Walter e Marco e ai famigliari tutti in questo triste momento.

Arnaldo, **Grazia**, **Renzo** e **Daniele** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

I **Dirigenti** della **Sirmes SpA** unitamente ai **collaboratori**, partecipano con sentito cordoglio al lutto dei famigliari per la scomparsa del

cav. Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro** partecipa con vivo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre collega e amico

Aurelio Ceresa
Cavaliere al Merito del Lavoro
— Torino, 2 dicembre 1989.

Il **Presidente Senatore Alfredo Diana** ed il **Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Roma, 2 dicembre 1989.

La **O.OR. Cosying Sas** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Direzione e **maestranze** della **società Martes Kgr** e **Nuova Simier** partecipano al cordoglio per la scomparsa del

comm. Aurelio Ceresa
— Brandizzo, 1 dicembre 1989.

Staff Direzione produzione Itca partecipano con profondo cordoglio al dolore di Marco e della famiglia tutta per la perdita del caro papà

cav. Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

Il **Consorzio Cotal** partecipa al dolore della Itca per la morte del suo

PRESIDENTE
Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

La **Ditta Re.Re.Car** di **Vezzà Franco** partecipa all'immenso dolore della famiglia Ceresa.

La **Itam** partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Renato Benotto e **figli** partecipano al dolore della famiglia Ceresa.

Pietro Pronesio e famiglia partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia Ceresa.

Direzione e **maestranze** della **Officine S.A.T. Spa** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Beinasco, 1 dicembre 1989.

Piero Fassino è vicino in queste ore tristi al dolore di Walter e Marco per la scomparsa del

comm. Aurelio Ceresa

e ne ricorda le doti di straordinaria umanità e generosità.
— Torino, 1 dicembre 1989.

La **Società U.P.M. S.r.l.** e **Collaboratori** partecipano con profondo cordoglio per la prematura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

La famiglia **Perino Biondin Francesco-Jolanda** e **Mauro** partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE
Aurelio Ceresa
Grugliasco, 1 dicembre 1989.

Famiglia **Bertiga** commossa partecipano al lutto.

La **Ditta Act-Bosch** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del

comm. Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

Sergio Molisano e **Fiam Torino srl** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Ugo Oraccigo e **Dipendenti U.S.C.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

In molti lo stimavamo e abbiamo pregato che restasse tra noi, tanto, che il Signore l'ha chiamato a sé. **Gina** e **Gaetano Marzano** e figli si uniscono al dolore della signora Mafalda, Marco, Walter e famiglia per la perdita del caro congiunto

cav. Aurelio Ceresa
— Grugliasco, 1 dicembre 1989.

I fratelli **Mazzoni** con rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del

cav. Aurelio Ceresa
Moncalieri, 1 dicembre 1989.

La **I.C.S. Srl** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

comm. Aurelio Ceresa
— Brandizzo, 1 dicembre 1989.

Sergio Coscietti partecipa al profondo dolore della famiglia Ceresa.

La **Saram S.r.l.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Ceresa e della società Itca, per la scomparsa del

cav. Aurelio Ceresa
— Collegno, 2 dicembre 1989.

Pierantonio Cornaglia, **Piercarlo Cornaglia**, **Umberto Cornaglia** a nome proprio e della **Officine Metallurgiche Cornaglia** sono profondamente vicini al dolore che ha colpito le Industrie Ceresa per la perdita del loro fondatore

CAV. DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

La famiglia **Bessarell** partecipa con profondo dolore alla triste scomparsa del caro **AURELIO**.

Mario Pacitto e familiari profondamente rattristati si associano al dolore della signora Mafalda, di Walter, Marco e loro parenti per la immatura scomparsa del non mai abbastanza compianto

CAV. DEL LAVORO
Aurelio Ceresa

di cui ricordano le eccelse doti di umanità e di altruismo.
— Torino, 1 dicembre 1989.

La ditta **Bertino s.n.c.** partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del

cav. Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

Modesto, **Dina** e **Gilberto Sandrolio** con **Franco Degasnoro** sono vicini all'ing. Walter, al dott. Marco, alla signora Mafalda e all'amico Berone per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Collegno, 1 dicembre 1989.

Tecnologie di Carrozzeria e Stampaggio U.T.S. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

Giuliano Beltrambi ricorda con riconoscenza il

cav. Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia Ceresa:
Giuseppe Aleola
Armando Sabino
Danilo Bellard
Paolo Caldo
Silvano Chiartano
Giuseppe Fasolo
Walter Gualdi
Agostino Lappano
Orazio Melili
Piero Ventura

Titolare e **Maestranze O.TO.CAR. srl** partecipano al lutto per la perdita del

cav. Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Carlo Vassallo e la **Usmeo Spa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Mario Ardeine e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari del

cav. Aurelio Ceresa
— Grugliasco, 2 dicembre 1989.

La **[illegible] s.r.l.** dei **fratelli Cerrina** partecipa al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Roma, 2 dicembre 1989.

La **Ditta Sill-Metic s.r.l. Leinì** partecipa al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Mathelina, 2 dicembre 1989.

Sergio, **Fabrizio**, **Francesco Audino** della **Fils Audino SpA** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Torino, 1 dicembre 1989.

Maria Barone Martoglio e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Ceresa.

La **Sir Spa Emanuel Presse** partecipa al cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Volvera, 1 dicembre 1989.

Renato e **Dario Campione** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

La **Ditta Presse dei Fratelli Franciotti** partecipa sentitamente al lutto della famiglia Ceresa per la scomparsa del

COMMENDATOR
Aurelio Ceresa
— Valperga, 30 novembre 1989.

Mario Chiaffero e famiglia partecipano al dolore.

Legrido Ceresa e famiglia piangono la scomparsa del carissimo amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Cuorgnè, 30 novembre 1989.

Luciano Lingua a nome della **Silver Car S.r.l.** partecipa al dolore per la scomparsa del

COMMENDATOR
Aurelio Ceresa
— Carmagnola, 1 dicembre 1989.

La **Terme Amarige sas** profondamente commossa partecipa al lutto della famiglia Ceresa.

Giovanna Pirrus è vicina al dolore della signora Mafalda e della famiglia per la perdita del loro caro

Aurelio Ceresa
— Torino, 2 dicembre 1989.

Amministratori, **Dirigenti** della **Milardi & C. S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Aurelio Ceresa
— Cuneo, 1 dicembre 1989.

cav. Aurelio Ceresa
Un toch dël mè cheur a men con ti. **Gino Moretto Pellissero**.
— Sparone, 1 dicembre 1989.

Pellissero Luigi, **Ferrato Guglielmo** e **Collaboratori** tutti del **Centro Sistemi Artforte** esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa della stimatissima **PERSONA**.

Gino, **Grazia Panizzolo** e figlie piangono la scomparsa dell'indimenticabile

COMMENDATOR
Aurelio Ceresa
— Sparone, 1 dicembre 1989.

E' mancata
Lucrezia Villani
ved. Conteri

Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali sabato 2 ore 8,30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 30 novembre 1989.

Lorenzo Giuseppe Salvaj

dopo lungo soffrire ha terminato il suo terreno cammino il 28 novembre 1989. A funerali avvenuti ne danno con dolore notizia la moglie **Linuccia** e la suocera **Antonietta** ved. **Audiberti**.
— Pinerolo, 2 dicembre 1989.

Partecipano la triste notizia la mamma **Adele**, la sorella **Alma** e famiglia.

Giuseppe Salvaj con **Caterina**, **Daniele** e **Simona** ricordano il **PADRINO** con affetto infinito.

Lilla è vicina a Linuccia, nonna Antonietta, Giuseppe e Caterina nell'accorato rimpianto di **LORENZO**.
— Torino, 2 dicembre 1989.

Lo propone la dc dopo l'amnistia: per i detenuti uno sconto di 2 anni sulla pena

Si torna a parlare di indulto

Potrebbero uscire migliaia di carcerati
Ma il ministro Vassalli non è d'accordo

Giuliano Vassalli. Per il Guardasigilli l'indulto aggraverebbe il lavoro degli uffici giudiziari

ROMA. Insieme con l'amnistia, o subito dopo, arriverà anche l'indulto. Quello che il governo non ha voluto concedere ai detenuti, lo concederà il Parlamento, per rispondere alle attese della popolazione carceraria. E già si parla dell'entità di questo provvedimento: un «abbuono» di due anni di pena, che ridurrebbe di qualche migliaio il numero dei detenuti.

La proposta è della dc. L'ha fatta ufficialmente, ieri, introducendo il dibattito sul disegno di legge governativo relativo all'amnistia in commissione Giustizia, il capogruppo Giuseppe Nicotra, relatore di maggioranza: l'indulto va approvato «per evitare disparità di trattamento tra i detenuti». «Gli altri gruppi — spiega Nicotra — non sono pregiudizialmente contrari. C'è chi, come i comunisti, vorrebbe limitare l'indulto agli imputati di reati di terrorismo, ma noi invece lo proponiamo generalizzato. Anche i socialisti non sono contrari. I repubblicani non si sono ancora pronunciati».

Ma il governo di indulto non vuole sentir parlare. E non intende allargare il suo disegno di legge sull'amnistia anche a quest'altro provvedimento di clemenza. I motivi li ha già spiegati il ministro della Giustizia Vassalli: l'amnistia è stata proposta per smaltire il lavoro nelle preture mentre entra in vigore il nuovo codice di procedura penale; l'estinzione del reato cancellerà infatti automaticamente migliaia di processi pendenti. L'indulto, invece, estinguendo la pena ma non il reato, non inciderebbe affatto sul lavoro dei magistrati, perché i processi andrebbero ugualmente celebrati e le posizioni degli imputati vagliate una per una. Anzi, si tradurrebbe in un aggravio per uffici giudiziari già inadeguati ad affrontare il nuovo codice. Per questo è stato escluso dal progetto governativo.

Si profila, dunque, uno scontro tra governo e Parlamento. Ma i sostenitori dell'indulto hanno già pronta una carta di riserva. «Se l'esecutivo dovesse rifiutare gli emendamenti — spiega l'onorevole Nicotra — noi possiamo presentare un disegno di legge autonomo e approvarlo contestualmente o subito dopo. Ce n'è già una proposta dei radicali. Potremmo addirittura lavorare un giorno sull'amnistia e un giorno sull'indulto. Il governo fa bene a preoccuparsi dei problemi burocratico-amministrativi, ma il Parlamento deve farsi interprete delle esigenze della gente».

L'indulto, nelle intenzioni di chi lo propone, servirebbe a cancellare la disparità di trattamento tra coloro i quali sono stati processati con il vecchio codice e quelli che invece lo saranno secondo il nuovo rito. «Questi ultimi — spiega Nicotra — potranno patteggiare la pena, e quindi abbatterla, mentre ai primi non è stato possibile».

Le spinte ad allargare il provvedimento di clemenza vengono proprio dalle carceri. Domani, nei penitenziari di tutta Italia, i detenuti attueranno uno «sciopero bianco» in favore dell'indulto, rifiutando il vitto fornito dall'amministrazione.

Attualmente la popolazione carceraria è composta da poco più di 30 mila persone. «Con l'amnistia proposta dal governo non uscirebbe praticamente nessuno — dice ancora Nicotra —, mentre basterebbe un indulto di due anni per ridurre di quasi un terzo il numero dei detenuti». Ma per i tecnici del ministero questi calcoli non sono attendibili.

Quanto ai terroristi, per l'indulto in loro favore i maggiori gruppi parlamentari sono praticamente d'accordo: si tratterebbe infatti di riportare l'entità delle pene aumentate dalle leggi di emergenza ad una misura uguale a quella prevista per i reati comuni. Ma alcuni, democristiani in testa, non vogliono disparità: indulto per tutti.

Il dibattito si preannuncia comunque lungo e articolato. Mentre è possibile che l'amnistia arrivi entro Natale, sarà difficile rispettare quella scadenza anche per l'indulto. Ma anche sul disegno di legge presentato dal governo si discuterà a lungo. Lo stesso relatore Nicotra propone di allargare il provvedimento cancellando molte delle limitazioni previste dal governo: «E' assurdo escludere reati come la falsa testimonianza, la falsità materiale e le lesioni colpose. Se dobbiamo alleggerire il lavoro dei magistrati bisogna amnistiare tutti i reati con pena fino a quattro anni senza tante limitazioni». La dc vuole anche amnistiare i reati contro la pubblica amministrazione, mentre il pci è contrario.

Giovanni Bianconi

Per le sanzioni

Un rinvio sulla legge anti-droga

ROMA
DALLA REDAZIONE

Quasi nove ore di dibattito — fra la seduta notturna di giovedì e l'intera giornata di ieri — non sono state sufficienti per arrivare, in Senato, alla votazione dell'articolo della legge antidroga che riguarda le pene da infliggere ai tossicodipendenti: tutto è stato rinviato a martedì. E poco prima che la riunione si concludesse, a fine pomeriggio, un «incidente» ha portato alla luce una serie di incomprensioni all'interno della dc.

Il problema è stato sollevato da un emendamento, presentato dai relatori, su suggerimento del senatore democristiano Bompiani. Questi aveva fatto presente come la figura del prefetto non fosse la più adeguata per affrontare — da solo — il tossicodipendente al suo primo confronto con l'autorità e aveva sollecitato l'affiancamento all'autorità amministrativa di figure sociali e sanitarie.

Era invece stato bocciato l'emendamento presentato dalla sinistra dc (Cabras, Granelli, Rosati), che alla punibilità del tossicodipendente proponeva di sostituire l'affidamento al servizio pubblico sanitario. Oltre al sostegno delle opposizioni, ha ricevuto i voti favorevoli di altri tre dc (Coviello, Tagliamonte, Chimenti), e tre astensioni sempre dell'area democristiana (Andreatta, Kessler, Maria Fida Moro): 87 i sì, 123 i no.

Il dc Ziccone

Eletto il sindaco a Catania

CATANIA. Fra schiamazzi e grida di contestazione, è stato eletto ieri a tarda sera il nuovo sindaco di Catania. E' il democristiano Guido Ziccone, membro laico del Consiglio superiore della magistratura, eletto con i voti del suo gruppo e del psi e del pli: 30 voti su 58 consiglieri presenti. Una maggioranza così risicata che Ziccone, nel suo discorso subito dopo l'elezione, ha tenuto a precisare che fin da oggi cercherà di allargare ad altri partiti la maggioranza che lo sostiene.

Il prof. Ziccone succede al repubblicano Enzo Bianco, sindaco per 16 mesi, capo di una giunta istituzionale della quale facevano parte tutti i gruppi consiliari ad eccezione di msi, pli e dei 5 rappresentanti di una lista civica d'ispirazione radicale.

Bianco, al momento dello scrutinio, ha ricevuto 7 voti, in pratica solo quelli dei comunisti, visto che gli stessi repubblicani, per non meglio precisate «questioni tecniche», avevano deciso di votare, al primo scrutinio, ciascuno per sé. In compenso, il sindaco uscente aveva dalla sua parte quasi tutto il pubblico presente in aula che ha scandito a lungo il suo nome. Non solo: negli ultimi giorni il partito comunista era riuscito a raccogliere circa 100 mila firme in calce a una petizione con la quale si chiedeva la conferma dell'Amministrazione uscente.

[n.a.]

Tutti ne sono convinti: la visita del leader avrà ripercussioni sul congresso

L'effetto Gorbaciov sprona il pci

Occhetto ne parla oggi in un'ampia intervista all'Unità: «Ha rilanciato l'idea del socialismo»
Anche Cossutta lo applaude: «Ha denunciato gli errori dell'Urss, più gravi di quanto pensassi»

ROMA. «Gorbaciov ha spiegato che non si tratta di rinunciare agli ideali del socialismo, ma di rilanciarli su basi nuove. E' un grande contributo all'ispirazione fondamentale dei comunisti italiani; rilanciare in Europa una visione nuova del socialismo che possa superare antiche divisioni». Occhetto ha proprio deciso di sfruttare a proprio favore l'effetto-Gorbaciov, cioè quell'impressione forte lasciata sull'opinione pubblica italiana (e, quindi, tanto più, sulla base comunista) dal primo uomo del Cremlino che gode di un'ottima immagine anche in Occidente. Lo ha fatto con un'intervista all'Unità che doveva uscire domenica e che, ieri a tarda sera, il giornale ha deciso di anticipare. Occhetto, probabilmente, ha avuto il timore che sul grande successo della missione del leader sovietico mettesse il cappello qualcun altro, magari i suoi oppositori interni. Sarebbe stato un errore, imperdonabile in fase precongressuale.

Accantonando la prudenza dei giorni scorsi, Occhetto nell'intervista non manca di fare collegamenti tra la sua linea e quella di Gorby. Tanti segnali che sicuramente saranno colti dalla base del partito. Dice il leader del pci: «La forza di Gorbaciov viene da una grande rottura»; parla di «ricerca nuova», «contraddistinta da espressioni che non appartengono soltanto alla tradizione comunista». «Gorbaciov — dice Occhetto — parla di "nuovo socialismo", di principi come la democrazia, la tolleranza, l'umanesimo. E quando vede nei valori morali della religione un contributo alla causa del rinnovamento, trovo nelle sue parole la traccia della riflessione dei comunisti italiani». E conclude: «E' un nuovo linguaggio socialista che ha la forza di una sintesi superiore: non più la continua guerra tra antiche tradizioni, ma la capacità di buttarsi in avanti. Senza spezzare le radici di un grande movimento, Gorbaciov si presenta con la forza dell'innovazione».

Gorby è andato via, ma tutti nel pci sanno, e il primo ad esserne consapevole è il segretario, che la sua missione in Italia avrà conseguenze anche sul prossimo congresso del pci. Aldilà dei richiami all'autonomia del partito, malgrado gli alt di Ingrao alle strumentalizzazioni, tutti si sono accorti del calore umano che ha circondato il soggiorno italiano del premier sovietico.

E già ieri, nell'ultima giornata della visita, gli esponenti delle nuove correnti del pci, sia pure velatamente, hanno cominciato a stringersi intorno al padre della Perestrojka. Una tentazione a cui nessuno è riuscito a resistere. Il primo a cedere è stato naturalmente Armando Cossutta, leader dei filosovietici. Ha consegnato una dichiarazione di poche righe all'agenzia Adn-Kronos. «Gorbaciov — dice — ha riconosciuto con franchezza gli errori e i ritardi dell'Urss. Essi sono stati molto gravi, più gravi di quanto io personalmente avessi potuto giudicare, per vari aspetti aberranti».

Una presa di posizione indispensabile per Cossutta per aprire un canale con l'altra parte della minoranza del pci che ha detto «no» alla svolta di Occhetto, quella di Natta e di Ingrao. Ma Cossutta non è il solo. Il fascino di Gorby colpisce anche un campione dei «miglioristi» come Gianfranco Borghini, che vede nei guai il partito del «no» ad Occhetto. «Gorbaciov ha fatto un discorso aperto verso le socialdemocrazie europee. Mette in difficoltà Ingrao». L'esatto contrario di quello che pensa Giuseppe Chiarante. «Gorbaciov — spiega Chiarante — ha espresso con forza i valori del socialismo e della democrazia. Lo ha fatto con orgoglio. Nel pci, per dire una battuta, starebbe dalla nostra parte». Per finire (ma era ovvio) anche Aureliana Alberici, consorte del segretario, non resiste alla tentazione di accostare Gorby al marito. «La sua idea di socialismo fondato sull'umanesimo e la libertà — dice — ha molti contatti con il nostro dibattito».

Augusto Minzolini

Fra l'azienda, i sindacati Fim, Uilm e Sida (assente la Fiom) dopo una trattativa a oltranza

Accordo sulle sale mediche alla Fiat

Resteranno aperte anche di notte, dotate di maggiori mezzi

TORINO. I tre sindacati dei metalmeccanici (Fim, Uilm e Sida; assente la Fiom) hanno firmato l'accordo sulle sale mediche della Fiat dopo una trattativa ad oltranza cominciata giovedì e proseguita nella notte fino alla conclusione di ieri pomeriggio. La soddisfazione sindacale è unanime ed anche la Fiat sottolinea l'intesa come «importante e positiva perché mette in piedi — ha detto il responsabile delle relazioni industriali Figurati — il primo tentativo reale di modello di partecipazione su materie quali la sicurezza negli ambienti di lavoro e gli infortuni». La Fiom, per il momento non ha fatto dichiarazioni. Il segretario generale Airoldi, in una conferenza stampa nella sede torinese della Fiom, si è limitato a dire: «Verificheremo e poi valuteremo».

L'intesa si articola in tre settori principali: potenziamento delle strutture sanitarie negli stabilimenti Fiat; nascita di Commissioni per la prevenzione e la sicurezza; migliore chiarezza delle norme in vigore per consentire il funzionamento privatistico delle sale mediche. Ecco in sintesi i tre punti:

Sale mediche. I sindacalisti valutano che il potenziamento sia mediamente del 20% rispetto alle strutture esistenti, con oscillazioni dal 15 al 50% a seconda degli stabilimenti. L'azienda non ha fatto cifre. Si creano nuove sale mediche, si tengono aperte anche nei turni di notte, più infermieri e mezzi (come le ambulanze).

Commissioni. La dizione esatta è «Commissioni di partecipazione per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro». Rispondono a direttive emanate dalla Comunità Economica Europea ed allo Statuto dei Lavoratori. Non sostituiscono i Comitati ambiente esistenti e non hanno potere contrattuale. Vengono istituite a titolo sperimentale per un anno a Mirafiori, Rivalta, Cassino, Termoli, Pomigliano (esclusa la carrozzeria), alla Spa di Torino e di Suzzara, alla Carrelli elevatori di Bari, alla Teksid di Carmagnola, alla Fiat Avio di via Nizza e alla Geotech di Lecce.

Le riunioni sono bimestrali a partire da marzo '90. Novità di grande rilievo è la partecipazione, a fianco dei sindacalisti, anche di responsabili aziendali per i vari compiti (produzione, personale, servizi tecnici, fabbricazione, sicurezza ed ambiente). Nell'accordo si specifica che alle commissioni partecipano i sindacalisti firmatari del contratto nazionale e dell'accordo Fiat del 1971: in pratica i tre sindacati firmatari più la Fiom se lo riterrà opportuno.

Normativa. I sindacalisti non chiedono la modifica dell'articolo 5 dello Statuto dei Lavoratori (quello che ha originato le cause Guariniello) ma considerano opportuni chiarimenti normativi «perché — ha detto Baretta (Fim) — consideriamo adeguato un sistema privatistico che possa lavorare con un forte potenziamento del ruolo del sindacato e la libertà di scelta del lavoratore». Inglisano (Fim) ha sottolineato «l'ampiezza dei compiti assegnati alle commissioni». Contento (Uilm) riferendosi all'insieme dell'accordo ha detto: «Abbiamo fatto un buon lavoro». Per Cavalitto (Sida) «è un accordo fortemente innovativo adatto a governare i cambiamenti». Sulle prospettive è intervenuto Angeletti (Uilm): «Adesso sarebbe opportuno che la Fiom attenuasse la litigiosità negli stabilimenti sul caso sale mediche perché ci dobbiamo occupare unitariamente della piattaforma per il contratto».

Sergio Devecchi

Nelle pieghe del bilancio della Camera le mille voci che arrotondano lo stipendio

La paga dei deputati: 13 milioni

L'indennità base rimane a sei milioni, aumentano gli «extra»
Il ristorante e il self service hanno oltre un miliardo di deficit

ROMA. Accusati di assenteismo cronico e predeterminato dal governo (lavorano due giorni la settimana, ha denunciato il ministro Sterpa), i deputati rispondono ritorcendo le accuse: sono gli altri poteri dello Stato che hanno [illegible] di funzione il Parlamento. Di reazioni così, a cominciare da quella autorevole dell'ex ministro Oscar Luigi Scalfaro, se ne sono ascoltate parecchie tre giorni fa, mentre la Camera approvava il suo bilancio '88. Eppure, di fronte all'opinione pubblica il deputato risulta uno che guadagna troppo per quel che fa. E così, come ogni anno, i deputati si ritrovano a dover mettere insieme la umana voglia di guadagnare di più con la necessità di non scandalizzare l'opinione pubblica.

A leggere i bilanci più recenti, sembra che Montecitorio abbia inaugurato un nuovo corso di aumenti che si potrebbero definire sommersi. Ufficialmente risulta ancora che i deputati ricevano una «indennità» mensile di circa 9 milioni. Ma aggiungendo a questa base la miriade di voci per rimborsi, assicurazioni, previdenze, viaggi e vantaggi vari disseminate in modo poco organico nel bilancio della Camera, l'«onorevole» ha ricevuto nel 1988 in media 13 milioni e mezzo al mese. Ovvero, il 50 per cento in più della busta-paga ufficiale.

Cifra che, di per sé, non può essere considerata pregiudizialmente scandalosa. Malgrado quel che si dice in giro, il lavoro del parlamentare è pesante, e lo è ancor più perché offre ben poche gratificazioni di «status». Anche se il peso del lavoro è in parte alleviato dall'aiuto che danno i «portaborse» pagati dalla Camera, che costano 28 miliardi l'anno, l'equivalente di un terzo del finanziamento pubblico dei partiti.

Ogni deputato gode di una serie di vantaggi: soggiorno a Roma, parcheggio all'aeroporto di Fiumicino, viaggi in Italia e all'estero, ristorante e barbiere a Montecitorio. In più, gratis, telefonate e francobolli per affrancare seimila lettere l'anno. L'onorevole beneficia soprattutto di una forte assicurazione sulla vita e contro gli infortuni (stranamente non è stata resa nota la compagnia assicuratrice e la stessa polizza, nonostante i solleciti dei deputati radicali, è ancora top secret). La Camera — si desume dalla cifra in bilancio — ha pagato nell'88 una polizza assicurativa su vita e infortuni di 2 miliardi 900 milioni, pari a 5 milioni a testa per ogni deputato. Il beneficio corrisponde in pratica ad un aumento medio dei compensi di circa 800 mila lire al mese.

I deputati possono inoltre avvalersi di un'ottima assistenza sanitaria. E quando vanno in pensione, bastano cinque anni di «servizio» per prendere un milione e mezzo al mese. Lo scorso anno gli ex deputati sono costati alla Camera 61 miliardi 700 milioni e quest'anno 63 miliardi 370 milioni. Quanto agli stipendi, nell'88 la Camera ha speso complessivamente 69 miliardi 700 milioni, una cifra quasi equivalente a quella versata ai parlamentari cessati dal servizio. Quest'anno ha speso 72 miliardi 102 milioni, mentre nel '90 il costo salirà a 79 miliardi 312 milioni (è il 20% in più in due anni).

Un mistero sono poi le spese di viaggio «di studio», di commissioni e comitati parlamentari che in un anno, dall'88 all'89, si sono quadruplicate, passando da un miliardo 100 milioni a 4 miliardi e 700 milioni. Ci sono state già polemiche per la frenesia dei viaggi all'estero. Le cifre del bilancio documentano che l'allarme non era infondato. Anche perché queste spese si aggiungono ad altri rimborsi per viaggi. Per trasporti in regime convenzionato e viaggi sono stati spesi 13 miliardi nell'88 e più di 14 miliardi quest'anno.

Un'ultima curiosità. Il ristorante per deputati e dipendenti ha registrato nell'88 un deficit di un miliardo 234 milioni (1200 milioni incassati contro 2434 milioni spesi). Lo scorso anno sono stati approntati 233.500 pasti, di cui 72 mila per il ristorante a disposizione dei parlamentari e 161 mila per il self-service dei dipendenti.

Pierluigi Franz

DALL'88 ALL'89

Aumento di 50 miliardi

ROMA. Per il funzionamento della Camera nell'88 lo Stato ha speso 554 miliardi. Per quest'anno è stato previsto un maggiore esborso di 50 miliardi. Ecco le principali «voci» del bilancio.

Deputati. I 630 onorevoli in carica sono costati 84 miliardi 642 milioni nell'88 e 87 miliardi 670 milioni nell'89. Questa «voce», tra l'altro, comprende: l'indennità parlamentare, la diaria per il soggiorno a Roma (oltre 7 miliardi) e il rimborso delle spese postali (2 miliardi 438 milioni nell'89). Gli ex deputati sono costati 61 miliardi 700 milioni nell'88 e 63 miliardi 370 milioni nell'89.

Viaggi. Per «missioni» di studio di commissioni e comitati parlamentari la Camera ha speso 1 miliardo 124 milioni nell'88, ma addirittura 4 miliardi 700 milioni nell'89. Per i viaggi dei deputati 12 miliardi 325 milioni nell'88 e 13 miliardi 700 milioni nell'89, mentre per le missioni [illegible] milioni sia per l'88 che per l'89.

Nilde Iotti. Ha richiamato l'attenzione sui mali della Camera

Precettati, rischiano l'arresto

Lunedì non si vola
Gli uomini radar: stavolta non cediamo

ROMA. Il traffico aereo rischia di restare quasi completamente paralizzato lunedì dalle 13 alle 21. Nonostante la precettazione preannunciata dal ministro dei Trasporti Bernini, gli uomini-radar del sindacato autonomo «Licta» confermano lo sciopero di 8 ore deciso per sollecitare la soluzione dei problemi della categoria. Al limite, si faranno arrestare, ma escludono tassativamente la possibilità di fare marcia indietro.

La rivolta dei controllori solleva un caso del tutto nuovo, dalle conseguenze imprevedibili, ma certamente gravi. E', infatti, la prima volta che un gruppo di lavoratori si rifiuta di rispettare l'ordinanza di precettazione emessa dal prefetto per assicurare il regolare svolgimento di un servizio pubblico essenziale. «In questo caso — osserva il prof. Renato Scognamiglio, docente ordinario di Diritto del Lavoro all'Università La Sapienza — l'azione di lotta non si configurerebbe più come uno sciopero, ma come ribellione all'autorità. Quindi, sarebbe sanzionabile penalmente, anche con l'arresto».

Gli uomini-radar, però, non sembrano minimamente impressionati, anzi, alzano il tiro. «Lasceremo decidere alla magistratura — replicano — se la nostra categoria può esercitare o no il diritto di sciopero. Siamo stati precettati 10 volte, anche se nelle nostre agitazioni siamo rimasti sempre ancorati ai termini delle norme di autodisciplina stabiliti dalla legge».

Il «braccio di ferro» non sembra destinato a concludersi in breve tempo. La Licta ha programmato un'altra raffica di agitazioni destinate a mettere in ginocchio, in un periodo di intenso traffico, non solo i voli delle compagnie italiane, ma anche quelli delle società straniere. Ed ha avviato una offensiva in sede giudiziaria, impugnando al Tar del Lazio l'ordinanza di precettazione emessa in occasione dell'ultimo sciopero e chiedendo al Tribunale civile di Roma il risarcimento dei danni da parte del prefetto e del ministro.

«Abbiamo molte ragioni da spendere», sostiene la Licta. Ed aggiunge: «I doganieri e i vigili del fuoco bloccano il traffico aereo nella nostra stessa misura. Perché non vengono precettati? Le nostre richieste, soprattutto professionali, sono più che giustificate: un orario di lavoro flessibile, l'ammodernamento del centro di controllo di Roma che gestisce il 70 per cento del traffico nazionale, la concessione di passaggi di livello e promozioni, l'istituzione della categoria dei quadri. L'azienda di assistenza al volo non può passare sopra alle legittime aspettative di un sindacato che rappresenta ormai 400 controllori altamente specializzati su 1500».

Gian Carlo Fossi

Protesta contro il divieto di transito nelle ore notturne: i gas di scarico hanno formato una nera cappa sulla vallata

Al Brennero mille Tir fermi con il motore acceso

«Abbandonati a 20 gradi sottozero»

VIPITENO
DAL NOSTRO INVIATO

«Io nell'accampamento? Ma neanche per idea. Chi me lo fa fare, di passare una notte in un posto come questo? Troverò un'altra sistemazione». Paolo Tacchelli, camionista di Trento, accende l'ira dei conducenti di tir che affrontano il primo blocco alla frontiera del Brennero, per l'entrata in vigore del decreto che vieta il transito degli autotreni in territorio austriaco dalle 10 di sera alle 5 del mattino.

La rabbia dei camionisti corre dall'autoporto di Trento all'area doganale di Campo di Trens, a ridosso del confine. Il freddo attanaglia, si prevede che nella notte il termometro scenda a una ventina di gradi sotto zero. In alcuni tratti, sotto la montagna, l'Adige è gelato. Già per le fermate dovute allo sciopero dell'altro ieri dei doganieri, molti motori sono rimasti accesi, e nella valle s'è formata una cappa di fumo.

In mattinata erano circa 800 i tir fermi alla frontiera del Brennero, per effetto delle agitazioni alla dogana. Poi, il lento smaltimento. Ma adesso si tratta di subire le conseguenze del divieto di transito notturno introdotto dal governo di Vienna: la porta è aperta soltanto per i camion di peso inferiore alle 7 tonnellate e mezzo, per quelli la cui rumorosità non superi gli 80 decibel, per quelli che trasportano merci deperibili. Tutti gli altri conducenti fermi, un po' nelle piazzole e il resto delle ore rintanati nelle cabine.

Si vanno a riempire gli spazi di Campo di Trens, e quando non ci sarà più posto qui comincerà l'invasione del parcheggio dell'interporto di Trento. Il presidente dell'autoporto trentino, Giovanni Stirpe, dice: «Ci siamo presi l'incarico di predisporre le strutture per ospitare 250 tir durante la notte. Abbiamo anche provveduto ai locali per i servizi diurno e notturno, di bar e ristoro. Insomma, siamo in grado di assistere i camionisti che sono costretti a fermarsi qui».

Ma i camionisti sono inferociti. La coincidenza del blocco notturno con la fine settimana ne ha lasciati a casa molti: l'aumento del caos è previsto naturalmente per lunedì, e martedì dovrebbe essere la giornata di punta. Ma già questi conducenti che vanno incontro alla prima nottata di sosta forzata, parecchi dei quali stranieri, danno la misura della collera.

Il ristorante dell'area «attrezzata» consiste in pochi tavoli e una cucina ricavata in un angolo accanto al bar: tagliatelle al sugo, maccheroni al ragù, arrosto con purè o goulasch con canederli. Un pasto 10.000 lire, bevande escluse. Il cuoco, Marco Davez, sembra smarrito: «Sono solo, qui, e non mi ha detto niente nessuno. Come farò a dare da mangiare a tutta la gente che verrà?».

Nel settore dei servizi igienici, otto gabinetti e sei docce. Per l'uso di una doccia con lavabo, 4000 lire. E contro il freddo? «Per quello — dice il presidente dell'autoporto — siamo pronti ad allestire un impianto elettrico con cui potenziare il riscaldamento nelle cabine degli automezzi».

Lungo il fronte dei camionisti, volano parole dure nel gelo della val d'Adige: ne sono destinatari ministri ed altri governanti. Qualcuno si azzarda a rammentare che, per alleviare i disagi, ci sarebbe il treno navetta. «Ma quale treno? — ribatte Paolo Tacchelli —. Ci vogliono 14 ore di viaggio. E poi, a Monaco, 10 ore dentro la cabina ad aspettare per il ritorno, perché prima caricano i tedeschi».

A Campo di Trens, di tir ce ne stanno 200. Reinhard Fuchs, direttore della stazione autostradale doganale, dice che non s'è fatto altro che scaricare il problema sugli autoporti. «Ma non m'è stato consentito di ampliare gli spazi. In sostanza, nessuna opera per far fronte al blocco notturno». Niente docce, a Campo di Trens. Due bar-ristoranti che verso sera sono già pieni.

Giuliano Marchesini

DALL'ITALIA

Dibattito sulla droga contestato Intini

GENOVA. Un nutrito gruppo di giovani autonomi e di tossicodipendenti ha disturbato una manifestazione del psi genovese in un teatro di Bolzaneto. Al dibattito erano presenti il portavoce del psi, on. Ugo Intini, il responsabile problemi della giustizia, Salvo Andò, oltre a don Pierino Gelmini e Franco Cartella (animatori di due comunità di accoglienza): dovevano parlare della legge sulla tossicodipendenza, ma i contestatori, scandendo slogan e lanciando insulti agli oratori hanno praticamente impedito loro di parlare, anche se molte madri di drogati hanno applaudito.

Medici dipendenti lunedì in sciopero

ROMA. I medici dipendenti chiedono un aumento del 45% rispetto all'ultimo accordo. Lo ha reso noto il coordinatore della Cosmed (la confederazione che raggruppa 11 sindacati autonomi), Aristide Paci, confermando gli scioperi indetti per il 4, 14 e 15 dicembre e per il 15, 16 e 17 gennaio a causa del mancato rinnovo del contratto, scaduto da 2 anni, e delle modifiche che il disegno di legge del ministro della Sanità, De Lorenzo, introduce nel servizio sanitario nazionale. (Ansa)

Rimane invariato il prezzo della benzina

ROMA. Non scende il prezzo della benzina, anche se è diminuito di 16 lire il prezzo medio europeo. Il Consiglio dei ministri, riunito d'urgenza nella prefettura di Milano, ha accolto la proposta del ministro delle Finanze, Formica, ed ha approvato un decreto-legge che aumenta di 15 lire, da oggi, l'imposta di fabbricazione. (Agi)

Andreotti promette pensioni eque in 4 anni

ROMA. Il governo è impegnato a garantire nell'arco di 4 anni la perequazione delle pensioni. Lo ha confermato lo stesso presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, rispondendo su La discussione al presidente del movimento anziani dc, Brusasca. Per correggere le disparità, ha aggiunto, sono stati stanziati 6.000 miliardi. (Agi)

Scioperano i giornali del gruppo Monti

ROMA. Il coordinamento sindacale dei giornalisti delle testate del gruppo Monti ha proclamato due giorni di sciopero, oggi e domani, contro «le violazioni contrattuali da parte dell'editore». (Ansa)

Protesta contro gli stranieri: sono troppi e quasi tutti fuorilegge

«Immigrati insopportabili»

Andria: cittadini dal sindaco dopo una rissa

ANDRIA. Urla incomprensibili, spintoni, confusione e subito la fuga di decine di persone per evitare di essere coinvolte nella rissa scoppiata tra una decina di immigrati di colore nel centro di Andria, un grosso Comune della Murgia barese, non nuovo a simili episodi di violenza. Anche questa volta a scontrarsi sono stati alcuni braccianti, originari della Tunisia, del Marocco e della Palestina. Alcuni passanti, dopo aver chiamato il 113, hanno portato la loro protesta in municipio.

Così, mentre corso Cavour veniva bloccato dalle auto delle forze dell'ordine, il sindaco, il dc Riccardo Terzulli, riceveva il gruppo di preoccupati cittadini. «Si sono picchiati, si hanno spintonato, qualcuno aveva anche un coltello — hanno riferito —. Servono interventi urgenti contro questa gente».

Spaventato, il primo cittadino, ha messo da parte il problema principale di cui si sarebbe dovuto occupare il Consiglio, cioè la carenza di servizi nel quartiere San Valentino, e ha avviato la seduta dando notizia di «un fatto gravissimo avvenuto in città». L'allarmata comunicazione, irradiata da un'emittente locale che trasmette in diretta le sedute consiliari, ha raggiunto anche quegli andriesi che del fatto accaduto in centro non sapevano nulla.

Gli amministratori hanno visto crescere il pubblico, già numeroso, che seguiva i lavori del Consiglio, e discutere della rissa e della presenza degli immigrati extracomunitari è stato giocoforza. Fino a quando si è arrivati ad una determinazione, suggerita dai socialisti, partner di maggioranza della dc: l'assemblea avrebbe votato un ordine del giorno. Un documento, indirizzato alle autorità competenti, che conteneva tra l'altro la richiesta di adozione di opportuni provvedimenti atti ad impedire la permanenza degli immigrati non in regola con le leggi vigenti». Ma l'opposizione non è stata d'accordo. «Se dobbiamo votare un documento sulla presenza degli immigrati — hanno detto i comunisti —, dovrà riportare la posizione dell'intero Consiglio, e non solo quella della maggioranza». Votazione rinviata.

Intanto i protagonisti della rissa, tutti sprovvisti di permesso di soggiorno, sono stati arrestati: in manette cinque tunisini, un marocchino e un palestinese. Il processo per direttissima tenuto ieri mattina alla pretura di Andria, si è concluso con le condanne a quattro mesi di reclusione ciascuno. I sette immigrati, soltanto alcuni di quelli coinvolti nella maxizuffa, erano ad Andria per la raccolta delle olive.

Anna Langone

Salerno: senzatetto che ha puntato 3-4-48 e 12 sulla ruota di Roma

Lotto record: un miliardo

Vince con una quaterna che aveva sognato

SALERNO. Vale un miliardo e 263 milioni di lire la quaterna 3-4-48 e 12 giocata da un operaio in una ricevitoria del Lotto di Vietri sul Mare. Sull'identità del vincitore, Mario Mostacciuolo, titolare della ricevitoria numero 08/051 di corso Umberto I, mantiene il più stretto riserbo. «Posso solo dire che la puntata è stata dovuta alla felice interpretazione di un sogno che se volete vi posso raccontare — ha detto Mario Mostacciuolo — ma non mi chiedete il nome del vincitore».

L'eccezionale vincita al Lotto è stata possibile grazie alla puntata di 15 quaterne e 60 terni. I numeri sono stati giocati sulla ruota di Roma con 15 biglietti da 2000 lire l'uno. La puntata è stata suddivisa in 1000 lire sul terno e 1000 sulla quaterna per cui le 15 quaterne hanno complessivamente fruttato un miliardo e 200 milioni e i 60 terni 63 milioni.

Ecco il racconto del sogno, fatto dal titolare della ricevitoria di Vietri: «Recatisi a Roma per una gita, tre amici (di qui il 3) hanno incontrato un conoscente (il 4) che ritenevano morto (48) da diverso tempo. Nel bar in cui i quattro si sono riuniti il calendario indicava il giorno 12».

«Avremmo potuto realizzare anche una cinquina — ha rivelato il signor Mostacciuolo —. Purtroppo non abbiamo dato peso all'esclamazione fatta dallo stesso vincitore quando abbiamo individuato la quaterna 3-4-48 e 12». Secondo la testimonianza dell'esercente, infatti, la puntata era stata considerata dal superfortunato vincitore «una giocata da pazzia». A tal proposito la cabala parla chiaro: i pazzi corrispondono al numero 22. Qualcuno suggerì di puntare anche sul 22, ma il giocatore non se la sentì. Sabato sulla ruota di Roma è stato estratto anche il 22 che avrebbe così realizzato una cinquina piena.

«La cosa che mi fa più piacere — ha detto il titolare della ricevitoria al centro del paese — è che stavolta i soldi finiranno nelle tasche di un lavoratore che negli ultimi giorni stava cercando disperatamente casa». In paese si è aperta la caccia al vincitore e l'individuazione della zona dove abita è stata circoscritta alle frazioni alte, Raito e Dragonea, due piccole località della costiera amalfitana arrampicate su una collina a strapiombo sul mare.

«Posso aggiungere che è un fanatico giocatore di Lotto», è l'ultima indicazione che Mostacciuolo concede. La ricevitoria di corso Umberto non è nuova a queste imprese. Lo scorso anno qualcuno è riuscito a vincere 225 milioni.

Edoardo Scotti

La «vittima» si salva grazie all'auto blindata, l'aggressore scoperto da poliziotti di passaggio

Fallisce la vendetta, circondato [illegible] uccide

Da Torino a Reggio Calabria per ammazzare [illegible] vicino

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] Torino alla Calabria per vendicarsi di un presunto torto: 1300 chilometri in auto, [illegible] solo, studiando il modo migliore per uccidere il vicino «prepotente» che calpestava un suo diritto. Per andare in città, da mesi utilizzava una stradina che passa su un terreno [illegible] sua proprietà e, nonostante gli inviti a cercare un'altra soluzione, il «rivale» [illegible] [illegible] cambiato strada. Il piano [illegible] ucciderlo, alla fine, era meticoloso e in teoria ineccepibile, solo che la presunta vittima, anche a causa [illegible] dei suoi precedenti penali, usava un'auto blindata, che ha [illegible] alle fucilate e ai colpi di pistola. Così, fallita la lunga missione [illegible] morte e circondato da agenti di polizia, il mancato omicida anziché arrendersi ha preferito uccidersi.

E' accaduto ieri mattina verso le 8 alla periferia [illegible] della città, in contrada Bovetto, nell'ultimo decennio al [illegible] [illegible] un vasto fenomeno di abusivismo edilizio. Protagonista il cinquantatreenne Pasquale Pellicanò che da anni aveva lasciato Reggio [illegible] per trasferirsi nel capoluogo piemontese, dove, assieme ai tre figli, gestiva una panetteria. Una vita per anni tranquilla, con frequenti visite ai parenti rimasti al Sud. Pasquale [illegible] era rimasto [illegible] legato alla sua terra, e non aveva mai voluto vendere un appezzamento di terreno di cui era proprietario alla periferia di Reggio, ed anzi [illegible] costruito una [illegible] [illegible] due appartamenti, uno dei quali da anni affittato ad un nipote.

L'attaccamento a quel pezzo di terra, già notevole, col passar del tempo era divenuto quasi morboso, soprattutto quando il panettiere a Torino aveva saputo che un vicino, Giovanni Ficara, [illegible] anni, gestore di alcuni esercizi commerciali in città (tra cui un punto di vendita all'[illegible] dell'Ente di sviluppo agricolo e una gioielleria in centro), aveva preso l'abitudine di passare con la [illegible] auto per una stradina che attraversa il suo terreno. Non si sa se Pellicanò, prima di ieri, avesse tentato altre volte di dissuadere il [illegible] dal servirsi di quella stradina. Fatto sta che la polemica a distanza sull'esercizio di una servitù così costituita, che peraltro si ripeteva almeno quattro volte al giorno, aveva esasperato il fornaio al punto [illegible] indurlo a porvi fine una volta per tutte.

Lasciati i parenti e gli impegni quotidiani a Torino, l'uomo è salito sul suo «Fiorino» e, dopo avere percorso in lungo tutta la penisola, giovedì pomeriggio è arrivato a Reggio. Ha preso camera in un albergo (probabilmente per non destare sospetti), ha telefonato al fratello, del quale è stato poi ospite per [illegible] cena e al quale ha confidato [illegible] dover sbrigare il giorno dopo alcuni affari urgenti. Ha dormito in albergo e ieri mattina, di buon'ora, [illegible] l'auto ha raggiunto il suo spezzo di terreno.

Pasquale Pellicanò — Giovanni Ficara

Con piccone e badile ha scavato un fossato di traverso alla strada con l'obiettivo di impedire il transito all'auto del vicino [illegible] e così, quando Ficara è arrivato come ogni mattina, è stato costretto a [illegible]. A quel punto il panettiere ha imbracciato una doppietta [illegible] senza parlare ha fatto fuoco. I pallini hanno solo scheggiato il cristallo dell'Alfa [illegible]00, visto che Ficara, già indiziato di associazione per delinquere ed imparentato con i boss della cosca locale, da tempo utilizzava un'autovettura blindata. Ma Pellicanò [illegible] si è fermato. [illegible] [illegible] aveva [illegible] una pistola, [illegible] calibro 7,65 Parabellum: l'ha impugnata ed ha sparato ancora contro l'auto del [illegible], ma senza ferirlo.

Gli spari hanno richiamato l'attenzione di alcuni agenti di una pattuglia in servizio nella zona, e così dopo qualche minuto il fornaio si è trovato sotto il tiro dei militari, che l'hanno invitato ad arrendersi. Pellicanò è scappato verso i campi, e si è rifugiato in un casolare. Poco dopo gli agenti hanno sentito un colpo: il panettiere si era sparato ad una tempia. Lo hanno trovato vicino ad un porcile, ancora con la pistola in pugno.

Enzo Laganà
ALTRO SERVIZIO IN CRONACA

Carbonizzato nell'auto

Un giallo dietro la morte di un ingegnere napoletano

[illegible]. Due ipotesi [illegible] l'ennesimo giallo napoletano: omicidio o tragico incidente. E' [illegible] tamente misteriosa la morte di Carlo Immirzi, 64 anni, ingegnere stimato in città, proprietario di una fabbrica di impianti elettrici che lavora per conto dell'Enel. Il suo corpo carbonizzato è [illegible] trovato in un'auto incendiata sull'autostrada Napoli-Bari, ieri mattina alle 11,30. Dov'è il mistero? L'auto [illegible] parcheggiata corret[illegible] [illegible] piazzola: se le fiamme si fossero sviluppate accidentalmente, il conducente non avrebbe avuto il tempo di rallentare e di fermarsi con una manovra che avrebbe assorbito secondi preziosi. Avrebbe tentato di salvarsi spalancando la portiera o perso il controllo della macchina.

Nonostante le perplessità gli inquirenti dicono di non avere «alcun elemento che faccia [illegible] ad un omicidio». Sulla carrozzeria, infatti, non c'è alcuna traccia di proiettili.

E allora? Agli uomini della squadra mobile napoletana non resta altro che aspettare l'esito dell'autopsia. La polizia ha ricostruito le ultime ore di vita dell'ingegnere Immirzi. Il professionista ha lasciato l'azienda alle 10,30, dicendo che si sarebbe recato ad Avellino. Le ultime persone che lo hanno visto in vita sono probabilmente i testimoni [illegible] del tamponamento nel quale l'ingegnere [illegible] rimasto coinvolto mentre [illegible] dirigeva verso l'autostrada.

[illegible] allora, il mistero più fitto avvolge gli spostamenti [illegible] vittima. L'auto è stata trovata sì sull'autostrada per Avellino e Bari, ma sulla corsia opposta, quella che conduce a Napoli. «L'ingegnere Immirzi non ha avuto il tempo di recarsi nel capoluogo irpino e quindi tornare indietro — spiegano gli inquirenti —: dal momento in cui ha [illegible]ato la fabbrica a quello della [illegible] morte sono trascorsi appena 60 minuti».

Fatalità, [illegible]pure omicidio? Forse la chiave per risolvere il giallo potrebbe fornirla un uomo che indossava un giubbotto di lana a quadri: sarebbe stato visto [illegible] un automobilista mentre sostava [illegible] alla vettura di Immirzi, poco prima che divampasse l'incendio.

Dal circo Orfei

Elefante in fuga [illegible] [illegible]

MILANO. La fuga di un elefante cucciolo, ferito per un incendio scoppiato in un carrozzone del circo Orfei, ha portato un po' di scompiglio ieri mattina per le strade alla periferia Est di Milano. Spaventato dalle fiamme, di origine dolosa, che alle sette e trenta hanno di[illegible] il carrozzone in legno dove era rinchiuso, il piccolo elefante è scappato in strada e per mezz'ora i vigili del fuoco, vigili urbani e personale del circo con l'aiuto di alcuni volontari, lo hanno cercato tra le case del quartiere.

[illegible] «scoscia» era apparsa [illegible] principio pericolosa perché [illegible] pe[illegible] che oltre al cucciolo fossero scappati altri animali. Poi un controllo nei carrozzoni ha permesso di stabilire che «in fuga» c'era solo l'elefantino.

E' [illegible] il personale del circo a ritrovare l'animale in una strada distante alcuni isolati da via Forze Armate, dove il circo Orfei ha sistemato le tende. E la cattura non è stata difficile.

Un [illegible] ha curato la bestia che è rimasta ustionata sul dorso e si è ferita legger[illegible] ad una zampa nel corso della fuga.

I carabinieri hanno [illegible] un'indagine per [illegible] i responsabili dell'incendio. Alcuni sconosciuti sono stati visti infatti nei pressi dei carrozzoni che ospitano gli animali del circo proprio pochi minuti prima che le fi[illegible] di[illegible]passero. [Ansa]

Nel Modenese

Famiglia asfissiata dal gas

[illegible] Un'intera famiglia, padre, madre e figlio, è rimasta uccisa ieri pomeriggio per una fuga di gas o per il cattivo funzionamento di una stufa [illegible] riscaldamento. La disgrazia è accaduta [illegible] le 14 in un cascinale a Rosola, [illegible] piccola borgata [illegible] centro appenninico modenese. Le vittime sono Francesco Corneti, 55 anni, agricoltore, la moglie Ada Amarini, 45 anni, pensionata, ed il figlio Marco, 19 anni, disabile. I cadaveri [illegible] stati scoperti da un vicino [illegible] casa, Pasquale Castagna, che nel primo pomeriggio è andato a casa dei Corneti per scusarsi, visto che la sera prima non aveva potuto partecipare ad una partita a carte concordata. L'uomo, agricoltore, ha bussato più volte alla porta, poi l'ha sfondata, ed ha visto i corpi dei tre che giacevano a [illegible] nella cucina.

Marco Corneti era disteso sotto il tavolo; probabilmente si era accorto della fuga di gas e aveva tentato di raggiungere l'uscita. La madre [illegible] accasciata sul divano, il padre su una sedia. Sul tavolo della cucina, [illegible] carte da gioco.

I tre, da qualche giorno, non uscivano da casa: avevano l'influenza, ed erano i vicini (anche se il loro cascinale è abbastanza isolato) [illegible] acquistare medicine e fare la spesa.

Quasi certamente subito dopo pranzo i tre avevano giocato a carte. La stufa e il televisore erano ancora accesi quando è arrivato l'amico di famiglia. Francesco Corneti aveva comprato la stufa a gas meno di un mese fa. [illegible] all'inizio l'impianto pare non funzionasse bene. Appena acceso, anziché la classica fiammella azzurra, sprigionava [illegible] fiammata [illegible] ed emetteva un fumo denso. I Corneti avevano più volte avvertito disturbi (mal di testa, ma an[illegible] conati di [illegible]ito e leggeri svenimenti). [illegible] che dieci giorni fa, anche su consiglio di alcuni conoscenti, l'agricoltore [illegible] telefonato al tecnico e chiesto la revisione dell'impianto. Cosa che, a quanto pare, sarebbe avvenuta dieci giorni fa.

Ieri qu[illegible] Pasquale Castagna ha sfondato la porta per soccorrere gli amici la stufa [illegible] [illegible] accesa. Fuga di gas improvvisa oppure lento avvelenamento? I carabinieri credono alla seconda ipotesi, [illegible] solo una perizia sull'impianto e l'esame autoptico potrà far luce sulla disgrazia. [L. T.]

In un liceo di Cantù nell'ora di ginnastica cede la parete delle spalliere

Muro cade su [illegible] studentesse

Sono in condizioni molto gravi tre ragazze finite con le compagne sotto le macerie
Riunita d'urgenza la giunta comunale, l'edificio [illegible] stato costruito soltanto tre anni fa

COMO. Le ragazze stavano facendo ginnastica, quando una parete della palestra è crollata. Le macerie hanno travolto diciannove studentesse: nove sono [illegible] rimaste ferite, tre in modo gra[illegible]. Una ragazza ha riportato lo sfondamento della cassa toracica: è in pericolo di vita.

E' accaduto ieri mattina a Cantù, all'interno della palestra del liceo [illegible] «Enrico Fermi», proprio quando la lezione di educazione fisica per diciannove studentesse della prima A e della prima B stava per terminare.

Le liceali, tutte quattordicenni, [illegible] impegnate in alcuni esercizi; alcune di loro [illegible] aggrappate alle spalliere. A un tratto una parete lunga dieci metri e alta cinque, composta da masselli di cemento, è crollata. Le ragazze che lavora[illegible] alle spalliere sono quelle più gravi: sono state colpite in pieno dai masselli di cemento.

Si chiamano Sara Orlandi, ricoverata all'ospedale [illegible] Lecco [illegible] trauma [illegible] sfondamento toracico e addominale; Serena Piccioni, al Niguarda di Milano [illegible] trauma cranico e politrauma; Anita Gobbo, ricoverata al Sant'Anna di Como per grave trauma cranico e ferite in diverse parti del corpo.

Sara Orlandi è la più grave di tutte; è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Per le altre due la prognosi è riservata.

Guarirà in sessanta giorni all'ospedale di Como Claudia Sala: ha riportato un trauma cranico e la frattura scomposta del bacino. Per Elisa Banfi, ricoverata all'ospedale di Como per trauma cranico e fratture in diverse parti [illegible] corpo, la prognosi è affidata all'esito degli esami.

Guariranno in un tempo compreso tra i venti e i quaranta giorni Francesca Introzzi, Annalisa Sanvito, Gabriella Schievo e Deborah Sgroi, di Cantù. Le ultime quattro liceali sono tutte ricoverate nell'ospedale di Cantù.

Il crollo è stato [illegible] [illegible] cedimento dei ganci che sostenevano la parete posta a protezione [illegible]lla lana di roccia per isolare la palestra dai muri portanti. Un fatto incredibile considerato che la palestra, così come l'intero edificio che ospita il liceo scientifico, è stata costruita soltanto tre anni fa.

Un'inchiesta è stata disposta dal [illegible] procuratore della Repubblica di Como, Daniela Mellota, che dopo un sopralluogo ha nominato l'équipe di periti che dovranno fare luce sull'accaduto, rispondendo [illegible] prattutto ai molti interrogativi sorti dopo il crollo della parete.

La notizia della tragedia si è presto sparsa per la città. Genitori e parenti delle ragazze sono arrivati subito: alcuni piange[illegible]. Molti [illegible] stati allarmati inutilmente: il liceo scientifico di Cantù è frequentato da 628 studenti. I familiari chiedevano notizie con ansia, volevano sapere cosa era accaduto. Sapere quanti erano i feriti. I lo[illegible] nomi.

La zona attorno [illegible] liceo scientifico «Enrico Fermi» è [illegible] chiusa al traffico e tran[illegible] solo le autolettighe e le vetture delle forze dell'ordine potevano [illegible] l'edificio. In questo modo è stato possibile soccorrere le ragazze ferite in tempi brevi.

Ieri sera a Como e a Cantù si sono riunite [illegible] giunta provinciale e quella comunale per valutare l'accaduto e confrontarsi su come sia potuta crollare una struttura nuova, considerata all'avanguardia e costata un miliardo e mezzo.

Sull'incidente il sindacato scuola Cgil, Cisl e Uil ha [illegible] un duro comunicato per far pervenire la propria solidarietà alle ragazze ferite e ai loro familiari e esprimere sdegno per [illegible] incidente incredibile, assurdo e inammissibile, che induce a una verifica complessiva sulla sicurezza delle strutture scolastiche. Il prefetto Mario Palmiero, dopo essersi incontrato con il provveditore agli studi, ha invitato sindaci, presidi e direttori didattici a promuovere una ricognizione generale degli istituti scolastici.

Marco Moretti

Il cantante dal pretore di Udine: un anno di ricorsi per gli alimenti

«Tozzi [illegible] [illegible] figlio»

L'ex compagna chiede due milioni al mese

UDINE. «Umberto Tozzi ha lasciato senza soldi me e il nostro bambino, si disinteressa completamente di noi». La denuncia è della sua ex compagna, Serafina Scialò, 33 anni. La donna vive a Udine insieme [illegible] il figlio Nicola, di 5 anni, nato dalla relazione ormai finita con il cantante. L'altra mattina Umberto Tozzi è comparso dinanzi al pr[illegible] civile di Udine per la storia degli assegni di mantenimento. La vicenda ha fatto parlare tutta la città, ma i curiosi sono rimasti delusi. Umberto e Serafina non si sono nemmeno incrociati nei corridoi del [illegible]la[illegible] di giustizia. Il pretore li ha sentiti separatamente. All'uscita, il cantante è scappato via, senza fare commenti.

La vicenda, combattuta a colpi di fascicoli giudiziari, [illegible] trascina da oltre un anno. Adesso il giudice si è riservato due settimane di tempo per pronunciarsi [illegible] ricorso. Al magistrato Calledoni di Udine Serafina Scialò ha ripetuto le sue ragioni. Tozzi non avrebbe tenuto fede all'impegno, stabilito [illegible] giudice, in via provvisoria perché dettata dall'urgenza del caso (la donna è infatti disoccupata), di versare a Serafina due milioni al mese.

Il cantante ha risposto di non aver versato l'intera somma [illegible]he perché la madre non gli avrebbe consentito di vedere il piccolo, al quale è molto affezionato. La ragazza è stata di parere opposto: «E' Umberto che si disinteressa di Nicola».

La difesa [illegible] cantante ha un altro argomento: l'incompetenza del giudice [illegible] stabilì quell'assegno provvisorio (decisione che in effetti il tribunale di Udine avrebbe sospeso e su cui è atteso il verdetto [illegible] Cassazione). Tra due settimane si saprà chi ha ragione, ma soltanto sul ricorso presentato dalla donna per sbloccare la [illegible] economica. Sarà, invece, necessario attendere ancora, prima che la causa di affidamento sia conclusa. Sia Tozzi, sia [illegible] Scialò, infatti, vogliono per sé il bambino.

La relazione finita tra la pop[illegible] e Serafina [illegible] approdata alla pretura di Udine nell'estate dell'anno scorso. Nonostante la separazione, Tozzi aveva voluto riconoscere il figlio, che il tribunale dei minori di Trieste aveva affidato alla madre. Ma quel tribunale non sarebbe stato competente a fissare l'entità di un a[illegible] [illegible] mantenimento. Però la madre di Nicola non ha un lavoro. Così il pretore di Udine, Crisafulli, ha fissato una cifra provvisoria di due milioni di lire. «Ma Tozzi — insiste Serafina — mi ha mandato solo un milione». Il cantante ha poi ottenuto [illegible] sospensione del provvedimento. Contro questa decisione, un altro ricorso, questa volta di Serafina. [m. m.]

Per riavere la borsa

Milva promette grandi regali al [illegible] ladro

BERGAMO. Derubata all'autogrill Sebino sull'autostrada Milano-Venezia, la cantante Milva. Approfittando di una disat[illegible] dell'artista, il ladro (sembra fosse una ragazza) s'è impossessato della borsa che Milva aveva lasciato [illegible] [illegible]. «Non mi ha rubato molto, solo qualche [illegible] — ha detto la cantante quando è giunta a Bergamo dove ha presentato la denuncia — la cosa più seccante è che nella borsa c'erano [illegible] chiavi della mia casa di Milano e tutti i documenti. Farò [illegible] grosso regalo a chi mi riporterà chiavi, documenti e agenda. Sono disposta [illegible] offrire una cifra molto alta».

Milva [illegible] attesa a Bergamo dove ha tenuto il concerto al teatro Donizetti. A causa del furto gli organizzatori [illegible] serata hanno dovuto ritardare di un'ora e un quarto le prove. Ma alle [illegible] Milva ha regolarmente cantato. (e. p.)

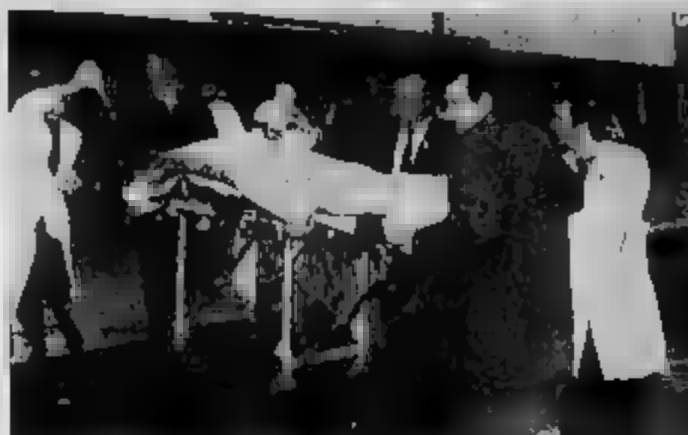
Catania: la tragedia a pochi passi dalla sala dove si stava operando un bambino

Chirurgo geloso uccide il collega

In ospedale: ferisce l'ex fidanzata e si spara

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ospedale Vittorio Emanuele, sala operatoria del reparto di chirurgia pediatrica. Medici e infermieri stanno attorno a un bambino di pochi anni. Un'operazione d'appendicectomia, intervento [illegible] routine. Improvvi[illegible] si [illegible] alcuni spa[illegible]. [illegible] vetrata, il primario, professor Salvatore Meli, e gli altri medici dell'équipe chirurgica vedono una scena impressionante: due colleghi in camice verde sul pavimento della sala operatoria vicina, e [illegible] dottoressa che chiede disperatamente aiuto.

Quello avvenuto ieri mattina all'ospedale più grande della Si[illegible] orientale è il più [illegible] drammi della gelosia. Lui, lei, l'altro. Un tradimento, [illegible] presunto, che ha armato le [illegible] uomo, portandolo [illegible] uccidere e ad uccidersi. Di meno consueto, oltre [illegible] luogo in cui è avvenuta la tragedia, c'è la personalità dei protagonisti. Tre medici, apprezzati professionisti, coinvolti in una vicen[illegible] dal [illegible] ancora chiari. Lui, Vincenzo Parisi, 34 anni, «un tipo tranquillo» giura chi [illegible] conosceva. Lei, Linda Amoroso, 41 anni, originaria di Caltagirone, cognata del [illegible]tore de Francesco [illegible]. L'altro, Gerlando (per gli [illegible] Gino) Cutaia, 36 anni, sposato e padre di una bambina, sospettato da Vincenzo Parisi di avergli portato via la donna [illegible] la quale conviveva da anni, per la quale aveva abbandonato [illegible] famiglia. Parisi ha prima sparato all'avversario, uccidendolo, poi alla donna, ferendola, quindi [illegible] rivolto l'[illegible] di [illegible] sparandosi in bocca.

Una tragedia che poteva avere conseguenze più gravi. [illegible] il sangue freddo [illegible] chirurghi in sala operatoria [illegible] consentito che l'operazione in corso [illegible] stanza vicina fosse portata a termine, pur nella confusione. [illegible] medici e infermieri si affannavano per [illegible] la collega ferita.

Vincenzo Parisi [illegible] specializzato in anestesia. Prestava servizio in un altro ospedale, il Cannizzaro. Ma [illegible] reparto [illegible] chirurgia pediatrica del Vittorio Emanuele era conosciuto. Di recente aveva partecipato ad un corso di perfezionamento, e poi accompagnava spesso Linda Amoroso, con la quale conviveva da un paio d'anni in una casa che avevano comprato. «Un grande amore» dicono gli amici. Anche se da qualche tempo le cose non andavano bene. La coppia si era più volte separata e ricongiunta. Il colpo di grazia ad un rapporto difficile lo aveva dato il recente viaggio di Linda, da sola, all'estero, per un congresso.

Ieri mattina, verso mezzogiorno, Vincenzo Parisi è arrivato al reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale. Ha indossato un camice verde, e si è messo in un angolo ad aspettare. Linda Amoroso e Gerlando Cutaia erano impegnati in [illegible] intervento chirurgico. [illegible] conoscevano e [illegible] da tempo. Vincenzo Parisi [illegible] convinto che fra di loro ci fosse qualcosa di più di una semplice amicizia.

La tragedia si è consumata in pochi [illegible]. A sentire i testimoni che hanno assistito [illegible] scena, fra i tre ci sarebbe stato un diverbio. Le ennesime accuse di infedeltà, una follia c[illegible] improvvisa. Parisi ha tirato fuori da sotto il camice una pistola calibro 32 e ha sparato più volte. Prima contro il presunto rivale, colpito alla testa e al col[illegible] [illegible] contro la donna, raggiunta all'addome e al torace. Quindi si è inginocchiato, e si è ucciso.

I primi ad accorrere sono stati medici [illegible] infermieri. «Linda [illegible] le mani alzate, cercava aiuto» racconta un collega. La donna è stata adagiata sul lettino della sala operatoria. Perdeva molto sangue. Il primario di chirurgia toracica Saverio Latteri l'ha operata riuscendo a fermare l'emorragia. [illegible] la Amoroso è ancora in condizioni gravissime. Uno dei proiettili le ha leso la colonna vertebrale. [illegible]chia di rimanere paralizzata. Non è stato ancora possibile interrogarla. Solo il suo racconto può servire a far luce su una vicenda ancora inspiegabile.

Nino Amante

I soccorsi all'ospedale
Vincenzo Parisi
Gerlando Cutaia
e Linda Amoroso

Torino, ai Venerdì letterari

[illegible] «Ci vuole una perestrojka per la psicoanalisi»

TORINO. Non è un pentito Giovanni Jervis, già braccio destro di Franco Basaglia e ventuno anni fa fervente costruttore delle ideali barricate [illegible] cui salivano gli antipsichiatri: ora insegna Psicologia dinami[illegible] all'Università di Roma; fa accomodare i suoi pazienti su un borghese divanetto da psicoanalista; tiene conferenze ai «Venerdì letterari», [illegible] quel[illegible] [illegible] ieri pomeriggio al Teatro Alfieri, che aveva per tema «Freud oggi».

Jervis non è [illegible] pentito, perché dice: «Se tornassi indietro, rifarei quel che ho fatto, a cominciare dall'esperienza importantissima con Basaglia a Gorizia. Però devo ricordare che, a parte le [illegible] precedenti esacerbazioni verbali, cominciai fin dal 1969 a trovarmi in disaccordo [illegible] movimento che poi portò alla definizione della legge [illegible]. Avevo capito che perseguire l'abolizione [illegible] manicomio, senza [illegible]neamente p[illegible]i di prevedere cure e strutture alternative a quelle tradizionali, [illegible]rebbe stato uno sbaglio».

Anche oggi professore pur praticando la psicoanalisi — che un tempo diceva ottundesse la coscienza degli individui — lei sembra trovarsi in contrasto con questa disciplina.

Sostanzialmente, le mie vecchie critiche alla psicoanalisi non sono cambiate: continuo a considerarla un metodo di [illegible] per una élite. Ma il pensiero di Freud rimane [illegible] dei più formidabili strumenti critici elaborati dalla cultura occidentale. E sul piano pratico la psicoanalisi [illegible] esperienza clinica continua a fornire indicazioni e richiami nel trattamento delle sofferenze mentali.

[illegible] quali condizioni?

A condizione che si attui, [illegible] diceva spiritosamente in un recente saggio un mio collega, una "Perestrojka per la psicoanalisi". Lo psicoanalista non deve essere, o deve esserlo molto meno che in passato, un oracolo che dà risposte indiscutibili e interpretazioni infallibili. Invece che il depositario di una verità segreta, deve diventare colui che interroga e ascolta con cautela e disponibilità. Fornendo al paziente la possibilità di conoscere meglio la [illegible] interiorità, istituendo un'alleanza di tipo affettivo utile terapeuticamente.

Lei suggerisce una definitiva messa al bando dei dogmi, dunque.

Sì, perché molti dogmi della psicoanalisi sono diventati sclerotici e indifendibili. Ma dell'eredità di Freud rimane vitale l'aspetto di razionalismo scettico. E nel lavoro psicoanalitico concreto, tutt'ora importanti sono la saggezza, il dubbio e la pietà: valori propri di chi si occupa con [illegible] e pazienza della debolezza [illegible].

Franco Giliberto

L'aggressore scrive all'alunno ferito

«Ti ho picchiato su commissione»

LUCCA. «Perdonami per il male che ti ho fatto, non volevo picchiarti. E' stato quel bimbo che mi ricatta ad ordinarmelo, io ho paura e non sono riuscito ad oppormi». E' [illegible] brano della [illegible]tera trovata ieri mattina sotto la porta di [illegible] della famiglia Bruno, ad Altopascio. Per primi l'hanno letta i genitori di Giuseppe, 11 anni, il bambino aggredito e picchiato [illegible] due [illegible]pagni [illegible] classe perché non aveva consegnato i soldi che gli chiedevano.

Mentre Giuseppe è ricoverato in ospedale e rischia l'aspor[illegible] di una parte della milza per i calci e pugni ricevuti, il suo giovanissimo aggressore ha spiegato di averlo «dovuto» picchiare per paura di un piccolo «boss» della scuola media Ungaretti. «Mi scuso anche con i tuoi genitori, e spero di rivederti presto a scuola per [illegible] a giocare insieme», ha scritto l'aggressore nella lettera e la madre di Giuseppe, Ilaria, [illegible] poi deciso di rinunciare al proposito di ricorrere ad un'azione legale contro gli aggressori.

Ma cos'è accaduto sabato fra i tre protagonisti della vicenda, compagni [illegible] classe in prima media? L'ha raccontato Giuseppe, sul lettino d'ospedale. «Nell'ultima ora di lezione — dice Giuseppe — due compagni si [illegible] avvicinati, mentre l'insegnante di francese [illegible] girata [illegible] la lavagna. Uno [illegible] [illegible] chiesto duemila lire, ma io non le avevo. Allora ha ordinato all'altro di passare alle vie di fatto. Ho sentito calci e pugni alla schiena e in pancia, e un compagno che [illegible] richiamare l'attenzione della professoressa è [illegible] bloccato da quello che aveva ordinato di pestarmi». I due aggressori, il «boss» e l'aiutante pentito, sono stati sospesi per 5 giorni [illegible] preside della scuola. Cerrella, prima che sulla vicenda cominciassero [illegible] [illegible]dagini dei carabinieri. La preside ha già chiesto l'intervento dello psicologo e di un assistente didattico. «Cacciare da [illegible] la i responsabili — dice la preside dell'istituto — [illegible] sarebbe altro che danneggiarli di più».

[Ansa]

Assiderati zingaro [illegible] quattro anni, un vagabondo e [illegible] donna al Colosseo

A Roma tre morti per il freddo

Il bambino è deceduto nella roulotte, poco prima [illegible] stato visitato dai medici: «Non è grave»
Della barbona non si conosce neppure il nome, viveva in [illegible] rudere con un'amica che è fuggita

[illegible]. Nella capitale, di freddo, si muore. Tre assiderati l'altro giorno: un neonato di 4 mesi nella sua roulotte di zingari; un barbone di trent'anni in un sottopassaggio di Corso Italia; una donna davanti [illegible] Colosseo, pochi metri fuori del suo rifugio di cartoni. [illegible] ironia della sorte, tre morti proprio nei giorni in cui la città è tirata a lustro per la visita di Gorbaciov. Domani mattina si istituisce una «Con[illegible] sulle emarginazioni e per i diritti del cittadino» [illegible]gliendo [illegible] istanze di nomadi, barboni, handicappati, immigrati e [illegible] vedenti. Le [illegible] popolari distribuiscono 1500 pasti al giorno e [illegible] bastano mai. Soltanto i barboni sono almeno 2000.

[illegible] Omerovic era l'ultimo figlio di una famiglia zingara che vive in [illegible] roulotte [illegible]l'Infernaccio. Il nome dice tutto del luogo. Estrema periferia, alla Magliana Vecchia. Zona desola[illegible] fredda, con le acque limac[illegible] [illegible] Tevere a pochi metri. Il campo nomadi non [illegible] alcuna attrezzatura: né luce, né gas. Il piccolo Alex, che ha una bronchite [illegible], ha assoluto bisogno di riscaldamento. Ma nella roulotte degli Omerovic non c'è modo di riscaldarsi. Il bimbo viene portato all'ospedale Nuovo Regina Margherita visto che tossisce di continuo e che [illegible] la febbre. I medici però non ritengono il [illegible] [illegible] tanto grave da consigliare il ricovero. «Asma bronchiale», è la diagnosi. Così, mamma Hajrija rientra all'Infernaccio [illegible] Alex [illegible] le braccia e un flacone di gocce in tasca. Le prime cure sembrano funzionare, ma l'altra notte il bambino respira a fatica e piange. Quando il padre cerca [illegible] dargli le gocce, ha le convulsioni. Lo cullano a lungo [illegible] fine il bambino si addormenta. Alle [illegible] [illegible] mattino è morto. «Nella roulotte [illegible] abbiamo riscaldamento — racconta il padre Husejn — io facevo funzionare una stufa a legna che scalda la baracca vicina. Ma non è stato sufficiente». La Procura della Repubblica presso la Pretura ha avviato un'indagine sulla morte di Alex: si ipotizza il reato di omicidio colposo per i medici del pronto soccorso. L'anno [illegible]so sono stati cinque i bambini zingari morti per il freddo. E sempre nello stesso anno, la provincia di Roma ha speso 32 milioni per [illegible] coperte e stufette elettriche. Queste ultime però [illegible] chiuse in qualche deposito. Nei campi nomadi, infatti, l'elettricità non è ancora arrivata. «Il Comune non spende i fondi a disposizione perché mancano i progetti», denuncia l'Opera Nomadi.

Come Alex, il freddo ha ucciso anche Luigi, un barbone di trent'anni circa, stabilitosi [illegible] [illegible]-otto mesi in un sottopassaggio di corso Italia. Un passante si è accorto che il barbone era [illegible] in terra e ha avvertito la polizia. Inutile però qualsiasi soccorso. L'uomo è poi stato riconosciuto dai volontari della Caritas. L'obitorio comunale, infatti, chiama sempre i volontari per tentare il riconoscimento di persone senza identità. «Sappiamo soltanto che si chiamava Luigi — racconta [illegible] dei volontari, Gennaro Di Cicco — [illegible] assistevamo da diversi mesi ma si [illegible] chiuso in [illegible]. Rifiutava il dialogo. Avevamo capito che [illegible] [illegible]icodipendente e mostrava anche segni [illegible] squilibrio mentale. Non conoscevamo invece la donna».

All'obitorio comunale, infatti c'è anche [illegible] donna [illegible] a Luigi. E' [illegible]ta trovata dalla polizia all'alba di due giorni fa. Di lei si sa [illegible] meno dell'uomo assiderato. [illegible] in [illegible] rudere [illegible] [illegible] Celio, in un giaciglio [illegible] cartoni. Con lei [illegible] un'altra vagabonda, che è fuggita nella notte. Di questa [illegible] conda donna, la polizia ha tro[illegible] la [illegible] con i documenti e [illegible] tessera dell'ostello della Caritas. Il commissariato del [illegible] sta indagando per dare un nome alla morta e per chiarire i fatti. Durante la notte, la donna si deve essere sentita male e qualcuno (forse [illegible] da donna, forse qualcun altro) l'ha aiutata a trascinarsi fuori [illegible] grotta e lì l'ha abbandonata.

Francesco Grignetti

DALL'ITALIA

Jet [illegible] inglese precipita in [illegible]

CAGLIARI. Un aereo a reazione della Royal Air Force (Raf), in volo di esercitazione, è precipitato in [illegible] al largo della costa sarda. Il pilota si è salvato catapultandosi dall'abitacolo con il seggiolino. E' stato recuperato in [illegible] [illegible] mezzi [illegible] soccorso. Il velivolo si era [illegible] in volo ieri mattina dalla base di Decimomannu per un'esercitazione [illegible] altri aerei della squadriglia della Raf. [Agi]

[illegible] ti aspettiamo»

ANCONA. Un [illegible] appello da parte della famiglia è stato lanciato a Massimiliano Martelli, 17 anni, di Fabriano, scomparso da due giorni. Il giovane si è allontanato a bordo di una «Fiat Croma» bianca targata Ancona 459101. «Chiunque si trovi con Massimiliano — recita l'appello — dia notizie, chia[illegible]do il numero telefonico 0732 / 627443». A Massimiliano, i genitori e i fratelli rivolgono l'invito a «tornare a casa presto», perché «tutti ti aspettano a braccia aperte». [Ansa]

Bracconiere uccide un'aquila

DOMODOSSOLA. Un bracconiere è [illegible] bloccato dopo avere ucciso un'aquila. E' accaduto sulle montagne della Val d'Ossola, in provincia di Novara. Fedele Bernardini, agricoltore, [illegible] Montecrestese, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Verbania. Il fatto è avvenuto a Colpo di Montecrestese, a circa 1000 metri di quota.

Da domani si scia sulle piste di Limone

CUNEO. La nevicata dei giorni [illegible] ha costituito [illegible] discreto fondo e [illegible] agibili alcune piste a Limonetto dove, domani, saranno in funzione quattro impianti di risalita: una seggiovia e tre sciovie (giornaliero adulti lire 22 mila, giornaliero bambini 12 mila).

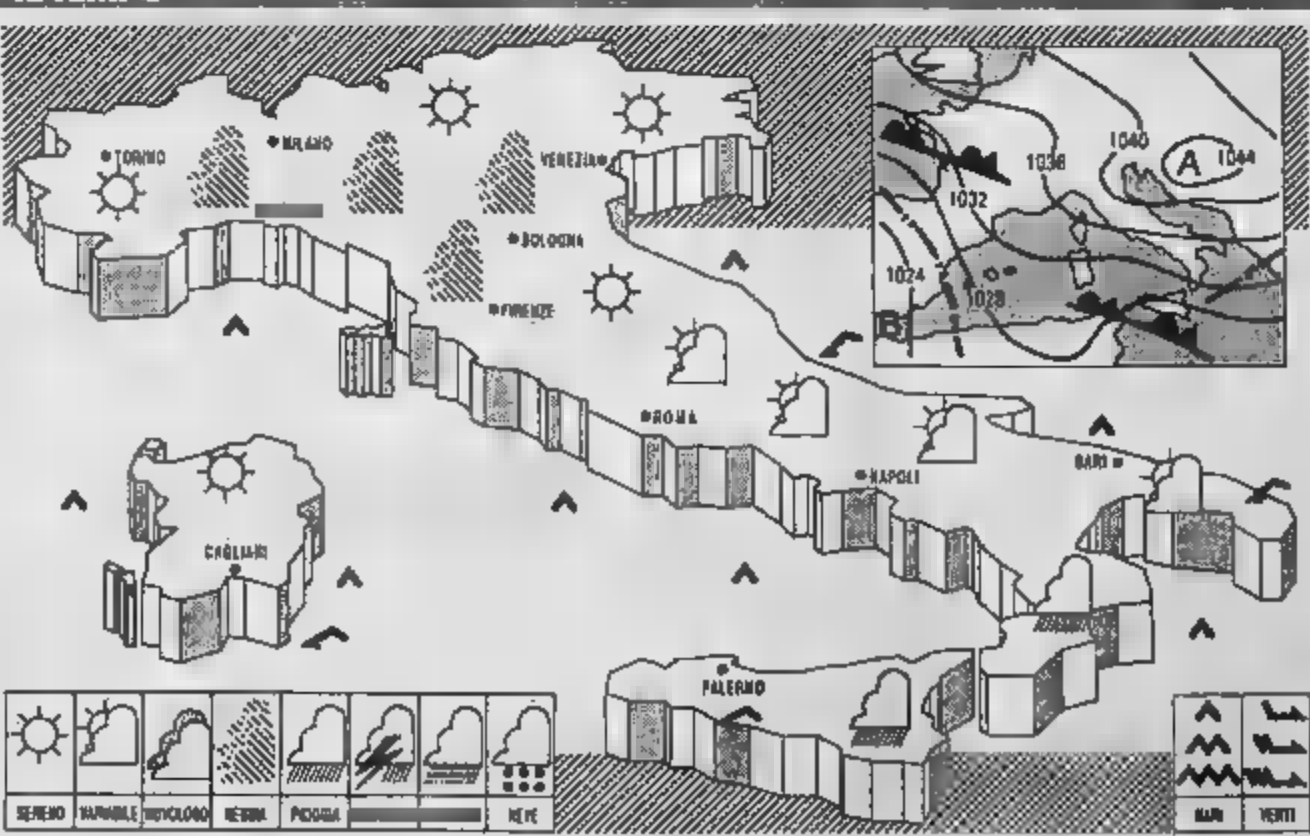
Disastro di Crotone due indiziati

CROTONE. Comunicazioni giudiziarie sono state inviate al macchinista dell'automotrice 8437, Pasquale Fiorà, che è ancora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Catanzaro, ed al capostazione Francesco Nocita. Per entrambi il magistrato ipotizza i reati di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo e di lesioni colpose. Nello scontro, tra l'automotrice 8437 e un treno locale, persero la vita 9 donne, tutte insegnanti, e 3 uomini.

IL TEMPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

1036 · 1040 · A 1044 · 1032 · 1024 · 1028

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · NEVE · MARI · VENTI

SITUAZIONE sul Mediterraneo continuano ad affluire correnti fredde orientali, che mantengono condizioni di debole instabilità al Sud

TEMPO PREVISTO al Nord e al Centro in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi alpini e appenninici. Al Sud nuvolosità variabile con locali addensamenti associati a qualche temporaneo rovescio. Gelate notturne al Nord, al Centro e sul basso versante adriatico con foschie dense e locali banchi di nebbia in Val Padana.

TEMPERATURA pressoché stazionaria.

VENTI intorno ad Est: deboli al Nord, moderati con rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

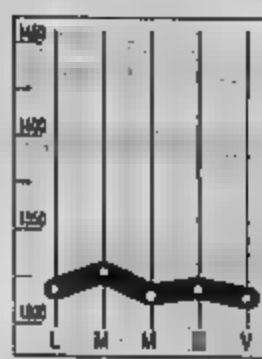
MARI generalmente mossi; localmente molto mossi i bacini meridionali.

PREVISIONI PER DOMANI su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti associati a qualche sporadica precipitazione sulle estreme regioni meridionali. Nebbie estese al Nord e nelle valli del Centro. Gelate notturne al Nord e al Centro. Temperatura in graduale aumento.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	7	Firenze	—6	12	Bari	2	10
Verona	—4	1	Pisa	—4	13	Napoli	2	10
Trieste	3	8	Ancona	0	5	Potenza	—3	4
Venezia	—6	5	Perugia	0	7	S.M. Leuca	4	10
Milano	—6	2	Pescara	3	7	R. Calabria	10	14
Torino	—6	2	L'Aquila	—2	4	Palermo	13	15
Cuneo	—1	7	Roma Urbe	—2	11	Catania	12	15
Genova	5	10	Roma Fium.	—1	12	Alghero	8	16
Bologna	—6	0	Campobasso	—1	2	Cagliari	10	18

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—4	0	sereno	Lisbona	12	16	sereno
Atene	0	8	variabile	Londra	0	5	sereno
Bangkok	18	28	sereno	Los Angeles	10	27	sereno
Berlino	—1	0	variabile	Madrid	6	14	pioggia
Bruxelles	—6	4	sereno	Montreal	—8	—8	nuvoloso
Buenos Aires	14	28	sereno	Mosca	—6	—4	nuvoloso
Copenaghen	—3	3	nuvoloso	New York	—5	8	nuvoloso
Dublino	3	10	nuvoloso	Parigi	—1	4	sereno
Francoforte	—6	2	sereno	Pechino	—2	11	sereno
Gerusalemme	9	13	variabile	Rio de Janeiro	19	30	nuvoloso
Ginevra	—6	2	nuvoloso	Sydney	20	27	variabile
Helsinki	0	4	nuvoloso	Tokyo	5	14	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Varsavia	—3	—3	nuvoloso
[illegible]	14	21	nuvoloso	Vienna	—6	1	sereno

DOLLARO 1313,9

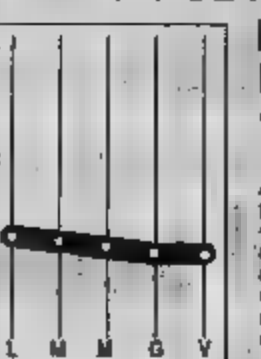
Dollaro nuovamente ai minimi del mese sui mercati europei. A Milano, il biglietto verde è stato fissato a 1313,9 lire, facendo registrare un calo di cinque lire rispetto alle 1318,9 di giovedì.

MARCO 736,765

In lieve calo il marco, mentre restano forti le tendenze rialziste legate alle vicende dell'Est e dei tassi d'interesse Usa. A Milano [illegible] divisa tedesca è passata a 736,53 lire dalle precedenti 736,75.

COMIT + 0,36%

Riunione positiva, anche se il rialzo è stato modesto. L'indice Comit è salito a 667,27 punti. Enimont ha proseguito nella sua corsa segnando un progresso dell'1,65%. Bene anche le Montedison (+ 1,08%).

[illegible] -0,22%

Ancora in lieve flessione il ristretto con l'Ibi a quota 424,26 punti. Deboli la Pop. di Milano (-1,92%) e la Banca del Friuli (-3,96%). In recupero il Credito Bergamasco (+ 1,35%) e [illegible] Provinciale Lombarda (+ 2,16%).

Perché la guerra per il controllo della Mondadori non ha prezzo per i due gruppi industriali

Due eserciti per Segrate

Le forze di De Benedetti e Berlusconi

MILANO. Se guerra sarà, sarà guerra campale, con gran schieramento di quattrini, avvocati, alleanze e, magari, tradimenti dell'ultima [illegible]. D'altronde il controllo della Mondadori non ha prezzo per i due condottieri, Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Per De Benedetti si tratta di difendere il suo maggior investimento (dopo la Sgb), una proprietà strategica da cui dipende il peso politico del gruppo Cir. E, soprattutto, l'ingegnere non può permettersi il lusso di una seconda sconfitta, dopo la [illegible] vittoria in Belgio.

E Berlusconi? In termini [illegible] to editoriale il suo sbarco a Segrate si tradurrebbe in queste cifre, [illegible] ha [illegible] sottolineato il comunista Walter Veltroni: il contro[illegible] del [illegible] dei quotidiani italiani, [illegible] settimanali, il 20% dei libri e il 40% [illegible] televisivo. Ma, soprattutto, Silvio Berlusconi potrebbe controllare il 42% dell'intero mercato pubblicitario italiano. La posta in palio, insomma, è enorme. Tentiamo di disegn[illegible] la [illegible] della probabile battaglia prossima [illegible] tura.

L'ESERCITO BERLUSCONI. Il controllo della Mondadori dipende dalla Amef, la finanziaria in cui è stato trasferito nell'85 il 50,3% delle azioni ordinarie della Mondadori. Nella Amef il più forte è Berlusconi. Dopo l'acquisto delle quote possedute da Laura e Leonardo Mondadori la Fininvest controlla all'incirca il 37% dell'Amef. Grazie all'apporto delle azioni della famiglia Formenton questa quota potrebbe salire oltre il 50%.

Per essere più esatti, Berlusconi ha acquisito [illegible] la proprietà [illegible] un diritto d'opzione sulle quote Amef dei Mondadori e qualcosa del genere potrebbe avvenire per i titoli [illegible] Formenton (comunque già vincolati, sotto qualche formula, da un p[illegible] [illegible] [illegible] Benedetti). Un altro pu[illegible] debole è rappresentato dal fatto che l'Amef è governata da un patto di sindacato destinato a durare fino al '91.

[illegible] Tutto deciso? Al quartier generale della Cir si preparano alle repliche. Berlusconi avrà la maggioranza Amef? Ebbene [illegible] disporrà in questo modo di più [illegible] della [illegible] ori [illegible] 50% della Amef che ha a sua volta il [illegible] della Mondadori). A questo pacchetto la Cir può opporre il 42% dei diritti di voto Mondadori. La finanziaria di [illegible] Benedetti possiede il 71% delle azioni privilegiate Mondadori, più il 17,3% delle Mondadori ordinarie e il 26,3% del capitale Amef. Berlusconi, insomma, è più forte nelle ordinarie, De Benedetti ha più azioni.

LA TATTICA. Bastano questi calcoli per intuire le prime mosse di un'eventuale guerra. Berlusconi, forte della maggioranza, rivendicherà la gestione, ovvero la maggioranza in consiglio, le deleghe e, probabilmente, la presidenza. De Benedetti può reagire in sede straordinaria con la [illegible] di un'assemblea straordinaria chiamata a deliberare un forte aumento di capitale. L'ipotesi prende corpo [illegible] si pensa [illegible] gliata situazione dell'Amef. Potrà a [illegible] volta l'Amef di Berlusconi decidere di sottoscrivere l'aumento Mondadori contro la volontà di una forte minoranza rappresentata [illegible] Cir?

Carlo [illegible] Benedetti e sopra Silvio Berlusconi

E non si dimentichi che la guerra scoppiò nel bel mezzo dell'operazione Cartiera [illegible] Ascoli-L'Espresso [illegible] [illegible] [illegible] vagliata [illegible] Consob. E che nei mesi [illegible] il warrant de «La Repubblica», ovvero il diritto d'opzione per l'acquisto di titoli del quotidiano romano in vista [illegible] quotazione, ha registrato balzi da primato. Qualcuno ha rastrellato a piene mani. Sul fronte [illegible] numeri potrebbero [illegible] sorprese.

Battaglia ci sarà pure sul fronte giudiziario. I complessi equilibri di Segrate, dall'84 in poi, sono stati raggiunti in base a faticose mediazioni di legali [illegible] arbitri. E' inevitabile che questo edificio non regga al peso delle guerre. E [illegible] Benedetti ricorrerà contro il «tradimento» [illegible] Formenton (suoi alleati fino a ieri) anche nelle sedi legali.

L'ARMISTIZIO. E' facile prevedere [illegible] sarà una battaglia [illegible] stosa per tutti. E qualcuno pensa che alla fine si possa trovare una mediazione. Ma questa è l'ipotesi meno credibile. I due trattano ormai da più di un anno. Berlusconi chiede di poter contare in Mondadori («ho chiesto — dichiarava mesi fa — di accettarmi come passeggero dell'auto, non di condurla, ma almeno partecipando alle decisioni strategiche»). De Benedetti non vuole concedere spazi di gestione a un azionista proprietario del maggior concorrente, la Fininvest, della [illegible] di Segrate, sia [illegible] la pubblicità che nei periodici. Questa guerra, insomma, avrà vincitori e sconfitti. Il favorito? L'euforia la si respira nel campo di Berlusconi...

Ugo Bertone

CHIEDE IL PCI

«Intervenga Andreotti»

ROMA. In relazione [illegible] notizie di stampa, benché smentite, secondo le quali Berlusconi avrebbe concluso l'acquisto [illegible] quota maggioritaria della Mondadori, i deputati Quercioli, Macciotta e Soave del pci e Franco Bassanini della sinistra indipendente hanno scritto al presidente della Commissione cultura della Camera Mauro Seppia sollecitandolo a convocare «urgentemente» la presidenza del Consiglio per conoscere nei suoi dettagli e nella sua reale portata «una operazione di cui al momento sono incerti i contorni, e che, ove fosse confermata, configurerebbe una situazione in sostanziale contrasto con lo spirito delle norme sulla concentrazione in un campo così delicato per la vita e la democrazia del nostro paese». (Agi)

Nel gruppo

Giornalisti in allarme

MILANO. Le [illegible] [illegible] attorno e possibili nuovi assetti [illegible] controllo della Mondadori hanno immediatamente messo in allarme i giornalisti del gruppo di Segrate. Il comitato di redazione dell'Arnoldo Mondadori in un comunicato ha espresso «la più viva preoccupazione» dei giornalisti del gruppo «per l'ipotesi di nuove alleanze all'in[illegible] della casa editrice». «Un eventuale accordo tra la famiglia Formenton e Silvio Berlusconi — è scritto [illegible] nota — rimetterebbe in discussione gli equilibri di [illegible] raggiunti [illegible] la presidenza Caracciolo, aggravando la già allarmante omologazione dell'editoria. Una simile concentrazione di testate metterebbe in gioco seriamente l'indipendenza [illegible] opi[illegible] e il diritto alla critica».

«I giornalisti della Arnoldo Mondadori Editori — conclude il comunicato — nel rispetto della costituzione, dei lettori e della propria professione, si opporranno a disegni di questo gen[illegible] che condizionano nei fatti la libertà [illegible] stampa».

Il comitato di redazione de «L'Espresso» ha inviato a Carlo Caracciolo un telegramma nel quale si dice «preoccupato dalle notizie concernenti i mutamenti nell'assetto azionario e nei patti parasociali della casa editrice» e chiede «un incontro con la [illegible] urgenza».

Ieri, nele [illegible] politiche, [illegible] stati fatti alcuni calcoli: dalla possibile operazione di controllo della Fininvest nel gruppo Mondadori potrebbe [illegible] un «impero editoriale» in grado di controllare il 16% dei quotidiani venduti, il [illegible] dei settimanali, il [illegible]% dei libri, il 40% dell'ascolto televisivo e circa il [illegible] del mercato pubblicitario.

Attualmente il mercato dei «media» fattura alcune migliaia di miliardi: la «parte» del leone spetta (dati '88) alla Fininvest (3380 miliardi), seguita da Rai (1597 miliardi), gruppo Mondadori (1351 miliardi, cui vanno ora aggiunti i 345 dell'Editoriale l'Espresso), gruppo Rizzoli-Corriere della Sera (1310 miliardi) e dall'Istituto geografico [illegible] Agostini (418).

Novembre: +6,4% contro il 6,8 di ottobre

Per l'inflazione altro colpo di freno

ROMA. Altra frenata dell'inflazione a novembre: rispettando le previsioni, il [illegible] d'incremento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è atte[illegible] il mese scorso sul 6,4%, contro il 6,8 di ottobre ed il 5,3 del novembre '88.

Dai dati comunicati dall'Istat la variazione percentuale dell'indice dei p[illegible] al consumo nel mese di novembre è stata pari allo 0,4% sul mese precedente. Per quanto concerne i singoli capitoli, l'aumento più rilevante (+0,6%) è stato registrato da elettricità e combustibili, seguito dall'abbigliamento con lo 0,5%, [illegible] beni e servizi vari con lo 0,4%, dall'alimentazione [illegible] lo 0,3% e dall'abitazione (0,1%).

Il t[illegible] annuo d'incremento — cioè la variazione rispetto al novembre '88 — è risultato pari al 5,5% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati ed al [illegible] per i restanti prodotti. [illegible] riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di aumento sono stati: alimentazione 6,8; abbigliamento 6,4; elettricità e combustibili 8,3; abitazione 6,6; beni e servizi 6,7.

«I dati di novembre — ha detto il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino — confermano la decelerazione dell'inflazione, e che la lieve riaccensione inflazionistica verificatasi ad ottobre [illegible] [illegible] fatto isolato determinato dall'aumento di alcuni prezzi in [illegible] alla manovra [illegible] bilancio per il 1990». L'Isco da parte sua, nella consueta previsione macroeconomica [illegible] breve periodo, afferma che, [illegible] l'inizio [illegible] nuovo anno, l'inflazione avrà un tasso medio del 6,6%, destinato a contrarsi di poco nel 1991. L'istituto [illegible] ne [illegible] che la [illegible] di crescita dell'economia dovrebbe proseguire in entrambi gli anni.

Per l'azienda spagnola che produce 11.000 camion l'anno erano in [illegible] la Fiat, la Volkswagen e la Volvo

Madrid ha deciso: l'Enasa va alla Daimler-Man

Il governo ha dato via libera alla privatizzazione dell'80% del capitale

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Con una decisione a sorpresa — ci si aspettava infatti che [illegible] rebbe stata presa dopo la formazione del nuovo governo socialista presieduto da Felipe Gonzalez, previsto dopo il vertice Cee dell'8 d[illegible] — il Consiglio di ministri ha deciso ieri mattina di aggiudicare al consorzio tedesco formato da Man-Daimler-Benz la privatizzazione di Enasa (Empresa Nacional de Autocamiones), l'azienda statale di veicoli industriali di cui l'Ini, l'Iri spagnolo, controllava il [illegible] per cento e [illegible] possiede in Spagna una quota di mercato pari al 16,4 per cento e nel mercato europeo il 3,2. Alla privatizzazione concorrevano anche l'olandese Daf, la svedese Volvo e la Fiat Iveco, che la stampa spagnola indicava come una delle favorite insieme al consorzio tedesco.

La Daimler-Benz è il maggior complesso industriale tedesco e numero uno mondiale nei veicoli commerciali. Quest'anno le vendite Daimler dovrebbero salire a 76 miliardi di marchi dai 73,6 del precedente, fino a passare, nel 1990, a 80 miliardi, grazie alla recente acquisizione della [illegible] BB. Il bilancio della Man ha fatto segnare un utile netto di 264 milioni di marchi con un [illegible] lzo del 25%.

Questi i punti essenziali della nota ufficiale emessa dal ministero del portavoce del governo di Madrid: il Consiglio [illegible] ministri ha approvato l'ingresso, nel capitale di Enasa, della tedesca Man, per il 60 per cento del capitale, e della Daimler-Benz, per il 20 per cento, che significano una stima di Enasa, [illegible] preso il fondo di pensione (3 miliardi di pesetas dovuti ai prepensionamenti incentivati dall'Ini, n.d.r.) pari a 36 miliardi di pesetas, circa 400 miliardi di lire; l'Ini manterrà il 20 per cento del capitale dell'Enasa e due rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'azienda fino a ieri statale, un rappresentante nel Comitato di vigilanza di Man A.G. — impresa leader del Gruppo tedesco — e un rappresentante nel Comitato di vigilanza di Man N.A., la filiale dei veicoli industriali; i due nuovi azionisti porteranno avanti un piano industriale che presuppone l'incorporazione di nuove linee di prodotto sia di Man che di Daimler-Benz — il 32,9 per cento, tutti e due insieme, del mercato europeo di [illegible] coli industriali superiori alle 5 tonnellate, contro il 20,4 della Iveco — che creerà 615 nuovi posti di lavoro ed un investimento pari a 60 miliardi di pesetas, circa 600 miliardi di lire; Enasa manterrà il proprio programma industriale, la propria marca, la rete commerciale (900 punti [illegible] vendita in Spagna, uno [illegible] punti forti [illegible] Enasa); infine la partecipazione dell'Ini in Man A.G. permetterà di continuare alla holding statale spagnola l'intensificazione della cooperazione industriale con il Gruppo tedesco, con cui già collabora nel settore aeronautico.

Dopo avere ricordato che Daimler-Benz potenzierà la sua presenza industriale in Spagna — dove Iveco, la prima azienda importatrice, prevede per l'89 un incremento del fatturato del 18,5 per cento, pari a 30 miliardi di pesetas, ed in cui, con una quota di [illegible], nell'88, dell'11,4 è [illegible] solo dalla Enasa (per [illegible] li industriali superiori alle 5 tonnellate), precede di un punto la Mercedes — e investirà nei prossimi quattro [illegible] 40 miliardi di pesetas, il comunicato dà la chiave e spiega la vittoria tedesca.

«La Daimler-Benz crea un ufficio in Spagna per canalizzare investimenti in zone prioritarie per la politica regionale spagnola, [illegible] quella di El Ferrol, in Galizia. In questo momento 20 imprese tedesche hanno manifestato la loro disposizione ed interesse per iniziare negoziazioni con il ministero di Industria per investire in El Ferrol».

Insomma, la difficile [illegible] messa dell'Iveco — che «El País», parlando di politica industriale, aveva giudicato più interessante della proposta tedesca — si è scontrata con la «immagine Paese» della Germania, che, attraverso l'ambasciatore, Guido Brunner — «ha esercitato una pressione costante negli ultimi due mesi ed è stato un interlocutore assiduo del ministero dell'Industria».

Da Corso Marconi, a Torino, sede della Fiat, non c'è [illegible] nessun commento alla decisione del governo a proposito dell'Enasa.

Gian Antonio Orighi

Oggi conferenza stampa convocata dalla Ferruzzi per «importanti novità»

Sotto il segno di Gardini

La scuderia Montedison, Enimont e Fondiaria [illegible] testa, agita il listino della Borsa
Pieno successo dell'offerta sull'Erbamont, in vista il confronto decisivo con l'Eni

MILANO. Tra tanti misteri, per ora, si capisce una sola cosa: sul fronte [illegible] Ferruzzi stanno maturando [illegible] novità e per [illegible] Gardini ha convocato un'improvvisa conferenza stampa. Tutto il resto del listino vive una [illegible] di attesa: il braccio di ferro in Mondadori, i consulti [illegible] i partiti sulla Superslp (ieri grande eccitazione [illegible] Stet e Sip), l'esito delle trattative Fiat in Svezia (sempre ieri c'è stato un arretramento dei titoli Saab alla Borsa di Stoccolma ma a [illegible] l'azione Fiat è salita dello 0,59%).

E così, [illegible] l'indice si limita a un modesto balzo dello [illegible] (Comit a quota 667,27), la scuderia [illegible] gruppo [illegible] è [illegible] grande fermento. S'impenna ancora Enimont, giunta a [illegible] 1.541 lire dopo [illegible] chiusura al rialzo a 1.535 lire. Tocca quota 1.980 lire il titolo Montedison, e rialzi robusti [illegible] a segno sia [illegible] Ferruzzi Agricola [illegible] la [illegible]. [illegible] nota negativa, almeno in chiusura, è la Fondiaria. Ma al ribasso dell'1,3% in chiusura ha fatto seguito un'improvvisa impennata nel dopo[illegible]tino della capofila [illegible]tiva di Gardini, cresciuta negli ultimi scambi del 2,2%. Tanta animazione merita qualche considerazione. Innanzitutto le ultime polemiche [illegible] Enimont non hanno certo scosso il gruppo di Ravenna. Dalla Montedison si fa rilevare che, [illegible] finisce la partita chimica, i conti patrimoniali della Montedison sono oggi più che solidi. Il debito finanziario [illegible] gruppo Ferruzzi ammonta [illegible] a fine giugno a 7.929 miliardi (e non oltre 14 mila miliardi come si è scritto in questi giorni trascurando le poste attive) e si prevede di chiudere l'esercizio [illegible] una cifra intorno agli 8000-8500 miliardi. Sempre una [illegible] cospicua [illegible] che [illegible] messa in relazione a un patrimonio netto vicino agli 11 mila miliardi e [illegible] giro di affari intorno ai 17-18 mila miliardi.

Il gruppo Ferruzzi, insomma, non è nelle condizioni di dover vendere qualcosa, ma tratta a tutto campo. Con quali obiettivi? L'impressione è che qualcosa si stia muovendo a gran velocità sul fronte Fondiaria. [illegible] è stata smentita la notizia che le compagnie, ormai unificate sotto la bandiera dell'Italia [illegible] sicurazioni, sono [illegible] offerte [illegible] a un potenziale [illegible] pratore (il gruppo Suez). [illegible] quanto riguarda Enimont, [illegible] resta la considerazione che in questi giorni in pratica il titolo della holding chimica è stato l'unico al centro di forti scambi. Si può dire che, nell'ultima settimana, almeno un terzo se non di più del flottante Enimont è stato scambiato in Piazza Affari a prezzi in costante ascesa.

Intanto la Montedison procede nel suo disegno strategico americano. Ieri la società ha comunicato che si è conclusa, con successo, l'offerta pubblica di acquisto di azioni Erbamont lanciata a Wall Street. Sono stati depositati 12,6 milioni di titoli contro 12,7 in circolazione. Dopo l'offerta l'Erbamont cederà tutte le sue attività alla Montedison. Gardini conclude così il primo tassello della sua strategia americana destinata a consolidare la holding con le attività Erbamont, Himont e Ausimont. A quale scopo? Nei giorni scorsi si è ipotizzata una trattativa con l'Eni per una eventuale cessione di Erbamont a Enimont in cambio di un riassetto della holding chimica. In realtà l'ipotesi appare improbabile. Più facile pensare che Gardini si accinga a mettere almeno in parte le carte in tavola sul fronte chimico.

In attesa di queste mosse Piazza Affari vivacchia con un giro di affari che non supera il tetto dei 200 miliardi al giorno. Le notizie in arrivo dalle altre Borse sono buone e parlano di un notevole movimento al rialzo, soprattutto dopo la decisione della Bundesbank di lasciare immutati i tassi. Dal fronte dei fondi giungono i rilievi delle società al ministro del Tesoro Carli per una modifica della prossima nuova normativa su questi istituti. Si attende, finalmente, un segnale positivo da parte del Parlamento ai tanti disegni di legge in attesa sul mercato mobiliare. E si lavora alla Borsa telematica, grande novità della seconda parte del '90. Ma i riflettori continuano ad essere tutti per Gardini.

[u. b.]

Raul Gardini

[illegible] ISEFI (OLIVETTI) [illegible]

Frenata la vendita al Rolo

[illegible] frenato il previsto passaggio del 55% dell'Isefi (holding parabancaria controllata da De Benedetti) al Credito Romagnolo. Lo ha annunciato il presidente, Luigi Spaventa, nel corso dell'assemblea Isefi, riunitosi per approvare il bilancio chiuso con un utile netto di 13,8 miliardi. Spaventa ha dichiarato che l'operazione risulta [illegible] ra [illegible] informazioni chieste al [illegible]llo da Bankitalia. Spaventa ha precisato che [illegible] tratta di osservazioni che richiedono da parte dell'istituto bolognese probabilmente un riesame globale dell'operazi[illegible]. L'accordo raggiunto [illegible] Olivetti e Latina assicurazioni (che controllano la [illegible] rispettivamente del 31,11 e il 34,71%) risaliva ai primi di agosto e prevedeva la vendita [illegible] un controvalore totale di 124,9 miliardi. Al termine dell'operazione la Olivetti avrebbe comunque mantenuto nella Isefi una quota di circa il 20 per cento.

ECONOMIA FLASH

[illegible] all'operazione Ford-Jaguar

Gli azionisti della Jaguar hanno fatto cadere l'ultimo ostacolo all'operazione Ford-Jaguar, approvando la revoca della norma statutaria che limitava le partecipazioni al 15%. Il voto, largamente scontato, spalanca alla Ford la strada per procedere all'offerta amichevole di 1,6 miliardi di sterline lanciata per l'acquisto della casa inglese. In rialzo in borsa, i titoli Jaguar di 1 pence a 836. L'offerta della Ford è di 850 pence per azione.

Due nuove società in Mira Lanza

Il consiglio di amministrazione della Mira Lanza ha deliberato l'acquisto dell'intero capitale [illegible] Panigal Industriale di Bologna, che produce detergenti in polvere e liquidi e prodotti oleochimici, e della Undesa con sede a Barcellona (Spagna), che possiede impianti di produzione in Spagna per acidi grassi e prodotti derivati dal comparto oleochimico. [illegible] queste acquisizioni la Mira Lanza deterrà il 14% del mercato oleochimico europeo.

Interamente collocati i Cct

Grosso successo del Tesoro per la seconda tranche dei Cct quinquennali di inizio novembre. Al termine della prima giornata di sottoscrizione, sono infatti pervenute alla Banca d'Italia richieste per 2.950 miliardi di lire, a fronte dei 1.000 offerti. Via Nazionale ha pertanto chiuso anticipatamente le operazioni di collocamento, accogliendo la domande nella misura del 35%. I nuovi Cct hanno godimento 1° novembre 1989 e sono offerti al prezzo base di 97,75 lire per ogni 100 lire di valore nominale.

Cariplo e Jover in Spagna

In un incontro con i rappresentanti delle aziende italiane presenti in Spagna e particolarmente nella regione della Catalogna è stato presentato a Barcellona l'accordo operativo in atto fra Cariplo e Banca Jover del gruppo Santander teso a [illegible] l'interscambio commerciale, le transazioni finanziarie tra i [illegible] Paesi e ad assicurare la più completa assistenza tecnica e operativa agli imprenditori.

[illegible] in [illegible] Artigiano

Comunicato in via ufficiale l'ingresso del Credito Valtellinese nella compagine [illegible] del Credito Artigiano. I rappresentanti dei due istituti, precisa una nota, hanno infatti siglato un accordo di collaborazione integrato in cui si stabilisce che la quota di partecipazione del Credito Valtellinese nel Credito Artigiano sarà del 20 per cento.

IL [illegible] A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.200	(104.600)
Cr. Agr. Bresciano	7.730	(7.730)
Banca del Friuli	24.000	(24.990)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16.210	(16.250)
Banca Pop. Comm. Industria	19.400	(19.200)
Banca Pop. Bergamo	19.950	(19.850)
Banca Pop. Brescia	7.800	(7.800)
Banca Pop. Crema	40.880	(40.980)
Banca Pop. Cremona	10.700	(10.730)
Banca Pop. d'Emilia	119.750	(119.750)
Banca Pop. Intra	14.000	(13.950)
Banca Pop. Lecco	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. Lodi	[illegible]	(16.000)
Banca Pop. Luino e Varese	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. Milano	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. Siracusa	[illegible]	[illegible]
[illegible] Pop. Novara	[illegible]	(16.800)
[illegible] di Bognanco	[illegible]	(735)
[illegible]	2.490	(2.480)
Italiana incendio e vita	218.100	(218.000)
Banca Brianza	15.450	(15.700)
Citybank Italia	6.225	[illegible]
Banca Prov. Napoli	5.700	[illegible]
[illegible] Legnano	8.330	[illegible]
[illegible] Ind. Gallaratese	10.890	(10.700)
Banca Prov. Lombarda	3.790	(3.710)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.697	[illegible]
Banca Subalpina	4.450	(4.450)
Banco Perugia	1.200	(1.300)
Creditwest	10.110	[illegible]
Finance ord.	41.100	(41.200)
Finance priv.	18.350	(18.400)
Cr. Bergamasco	35.700	(36.210)
Bieffe	8.600	(8.600)
Frette	7.800	(7.800)
Zerowatt	5.250	(5.300)
Cibiemme	2.395	(2.394)

L'operazione appoggiata da Paribas e Total

[illegible] ai dipendenti il 51% [illegible] Fougerolle

PARIGI. Il gruppo edilizio e di lavori pubblici Fougerolle, uno dei leader del settore in Francia, di cui la Compagnie financière de Paribas possiede [illegible] quota del 38,5 per cento, passerà sotto il controllo dei 15.400 dipendenti.

Tutto ciò avverrà nel quadro di una mega operazione di [illegible]nagement buy-out» [illegible] più del cinquanta per cento del capitale.

Lo ha [illegible] a Parigi la direzione del [illegible].

L'operazione, la più grossa mai realizzata in Francia, mette la parola fine ad [illegible] ventilata fusione [illegible] attività [illegible] il ramo lavori pubblici della Compagnie générale des Eaux, [illegible]nista al 33,3 per conto di Fougerolle.

Essa avviene con il supporto della Compagnie de Paribas che, oltre ad apportare la propria quota di capitale al progetto di Res («Rachat d'entreprise par les salariés» è la definizione giuridica corrente), provvederà anche ad un maxiprestito di un miliardo duecento milioni di franchi.

Al Res ha aderito anche il gruppo Total, che [illegible]ede una quota del 10,5 per [illegible].

Paribas e Total apporteranno o cederanno (al prezzo di 885 franchi per azione, con godimento dal primo gennaio scorso) la totalità delle loro quote azionarie ad [illegible] costituenda società, la Financière Fougerolle, [illegible] avranno una «larga parte del capitale», mentre la maggioranza [illegible] diritti di [illegible] sarà nelle mani dei dipendenti.

Sempre ai dipendenti sarà attribuito un terzo del capitale e, a termini di legge, un duplice diritto di voto.

Fougerolle, secondo le stime, realizzerà nel 1989 un fatturato per 11 miliardi di franchi e utili netti per 250 milioni di franchi.

[Ansa]

Sul pacchetto Mixte

L'opa Paribas [illegible] è conclusa incerto l'esito

[illegible] L'offerta pubblica di acquisto lanciata da Paribas sulla Compagnie de Navigation Mixte si è conclusa, ma lo spoglio finale [illegible] titoli presentati dovrebbe essere completato alla fine del mese, e i risultati dell'operazione saranno comunicati ufficialmente solo in gennaio. Sull'esito dell'opa sussistono comunque molte incertezze, e gli osservatori si limitano per il [illegible] ad ipotizzare le [illegible]tegie di Paribas nel caso in cui la banca di Michel-François Poncet non riesca ad ottenere la quota di maggioranza della Mixte, e debba [illegible] contentarsi di una minoranza di blocco (40-50%). In questo caso Paribas potrebbe rinunciare ai titoli offerti e ritirarsi, ma l'ipotesi viene esclusa: eppure, e pare più probabile, potrebbe decidere di proseguire in Borsa una battaglia che presenta incognite e potrebbe trasformarsi in guerra di logoramento.

Cinquanta miliardi [illegible] giro d'affari nel '90

[illegible] il gruppo Infos sbarca [illegible]

[illegible]INO. [illegible] Infos, il primo produttore europeo di terminali telematici portatili, espande la sua produzione all'estero. La società, che per il [illegible] appartiene al gruppo Accornero, ha effettuato un investimento di circa due miliardi e mezzo di lire per l'apertura [illegible] nuovo stabilimento a Dusseldorf, in Germania. L'insediamento dovrebbe garantire, a regime, un fatturato [illegible] di oltre 5,5 milioni di marchi tedeschi l'anno (circa 4 miliardi di lire).

E' una tappa fondamentale del processo di espansione della società in Europa [illegible] l'ha portata a essere presente, con filiali e uffici commerciali, in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Svezia, Olanda, Irlanda e [illegible] Bretagna. E a registrare un notevole aumento [illegible] quota del fatturato realizzato all'estero. Dal 10% dell'84 è passata al 40% nel 1988. Anche a Venaria, in provincia di Torino, è entrato in funzione [illegible] stabilimento [illegible] concentrerà tutta l'attività produttiva dell'azienda. [illegible] è stato realizzato l'acquisto [illegible] 91% della Sidi di Bologna, specializzata in sistemi per [illegible] vendites.

E' sulla base [illegible] pacchetto di operazioni effettuate che il direttore marketing della Infos, Bruno Boggio, [illegible] di un f[illegible] '89 che dovrebbe [illegible] a circa [illegible] miliardi di lire, con un [illegible] 20% rispetto al 1988. E di una quota [illegible] mercato, per l'Italia, pari al 70% del settore dei terminali telematici portatili.

E per il futuro? Le previsioni [illegible] delle più rosee. La [illegible] dovrebbe arrivare a sfiorare i cinquanta miliardi di fatturato, grazie anche a una crescita dell'organico [illegible] trentina di unità. E dovrebbe diversificare la propria produzione entrando nel settore dei servizi pubblici e dell'assicurazione.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista si impegna a rispettare tale legge.

1 Capitali e capitali

3 Aziende e negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

DEPOSITI E MAGAZZINI

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

(continua a pagina 20)

BECKENBAUER CT
[illegible]

BONN. Subito dopo i mondiali Franz Beckenbauer lascerà l'incarico di allenatore della Germania a Berti Vogts, ex grande difensore, 42 anni, da dieci allenatore della giovanile. Beckenbauer, alla guida della nazionale dall'84, resterà nella federazione con un incarico di marketing.

TUTTI UNITI
[illegible]

ROMA. Domani tutti i giocatori di A scenderanno in campo con una fascia bianca al braccio, su cui sarà scritto in blu il messaggio: «Insieme contro l'Aids». L'iniziativa senza precedenti è stata decisa dal presidente della Figc, Matarrese, in occasione della giornata mondiale della lotta all'Aids.

[illegible] TV

- 9,00 Tennis. New York, rep. Chang-Krickstein e Edberg-Becker — Capodistria
- 12,45 Sottocanestro, rep. — [illegible]
- 13,00 [illegible] San Paolo-Fluminense; [illegible] motori, rag. Caschi d'oro a Campione; vela, Whitbread — Tmc
- 13,15 Tuttocampionati — [illegible]
- 13,30 Calcio. Calciomania, rep. — Italia 1
- 13,45 Tennis. Rep. Lendl-McEnroe, Master New York — Capodistria
- 15,00 Rugby [illegible]
- 15,00 Motori. Da Bologna, Motorshow [illegible] F1 Indoor
- 15,45 Nuoto. Meeting Viareggio — Raitre
- 15,55 Sci. Da Mont St. Anne (Canada) speciale masch. Coppa del mondo, 1ª manche; auto, da Monza — Raiuno-Tmc
- 16,00 Calcio. Diretta di Manchester United-Liverpool, camp. inglese — Capod.
- 17,00 Pallavolo. Da Brescia, Siap Brescia-Sanyo Agrigento, serie A2 masc. — Raidue
- 17,45 American ball, sport degli Usa — Capod.
- 18,00 Basket. Un tempo di Annabella Pavia-Livorno, serie A2 masch. — Raidue
- 18,30 Tennis. Da New York, diretta semifinali Master Grand Prix — Capodistria
- 18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
- 18,55 Dribbling, rotocalco sport Raidue
- 19,50 [illegible] Mont St. Anne (Canada) spec. m. Coppa del mondo, dir. 2ª manche — Tmc
- 20,15 Lo sport, quotid. sportivo — Raidue
- 20,30 90:90, rubrica dei Mondiali, replica — Tmc
- 22,20 Wrestling. Torneo Superstars, con Dan Peterson — Italia 1
- 23,35 Sci, 2ª manche speciale Coppa del mondo dal Canada e sintesi SuperG1 da Val; calcio donne, da Reggio E., Italia-Svizzera; motori, Motorshow — Raidue
- 23,30 Calcio. Dir. di Fortuna Düsseldorf-Werder Brema, Rfg — Capod.
- 0,05 Boxe. La grande boxe — Italia 1

LA STAMPA

SPORT

Sabato 2 Dicembre 1989 • 17

A una settimana dalla composizione dei gironi ecco gli ultimi grandi giochi per arrivare a Italia '90

Mondiale [illegible] primo

Germania dirottata a Torino?

[illegible] Potevano stupirci con effetti speciali. E infatti lo faranno. Il decennio dell'immagine e dell'informazione-spettacolo si congeda con un auto-celebrazione [illegible] è anche la risposta italiana [illegible] serate degli Oscar hoolywoodiani. Pippo Baudo, mago dell'audience Anni Ottanta, corona il sogno di una vita esibendosi davanti a una platea planetaria stimata, per difetto, in mezzo miliardo [illegible] anime e saltabeccando fra Pelè e Pavarotti, [illegible] Loren e Zeffirelli, Spadolini e Vittorio Gassman. Sorteggio di Italia 90: l'appuntamento [illegible] per sabato prossimo alle 17, PalaEur [illegible] Roma, diretta su Raiuno e [illegible] altre [illegible] emittenti di 44 nazioni [illegible] irradieranno in oltre cento Paesi i suoni e le immagini del più straordinario «contenitore» televisivo [illegible] sport [illegible] storia.

Qualche numero per farvi girare la testa: 2700 «vip» invitati (da Martelli a Socrates, da Romiti a Bobby Charlton), almeno altri [illegible] «vip» [illegible] invitati ma [illegible] vorrebbero [illegible] esserlo, [illegible] balletto di [illegible] giovani atleti, [illegible] coro di [illegible] studenti, che accompagnerà Edoardo Bennato e Gianna Nannini nell'esecuzione dell'inno ufficiale [illegible] Mondiali scritto da Giorgio Moroder, quello [illegible] Flashdance. [illegible] con la presunta ingenuità dei [illegible]ni: stavolta a pescare nell'urna [illegible] sei fuoriclasse, uno per ogni nazione che ha vinto i Mondiali: Conti (Italia), Sosa (Uruguay, unico direttamente interessato alla vicenda), Passarella (Argentina), Moore (Inghilterra), Rummenigge (Germania) e per il Brasile Sua Maestà Pelè.

E non è finita: 140 fotografi, 500 uomini Rai, 24 telecamere, 530 giornalisti [illegible] stampa scritta. Il tutto [illegible] regia occulta di Luca di Montezemolo e quella palese [illegible] suo collaboratore Nicolò Bastianini, che ha avuto una pensata in stile «Wall Street». Nel PalaEur sono stati allestiti dodici desk, collegati alle città che ospiteranno il torneo. [illegible] [illegible] avranno [illegible] il loro destino, i dirigenti delle squadre si affanneranno come agenti di [illegible] verso il «bancone» della città sorteggiata per tempestare [illegible] telefonate gli alberghi e le sedi dei ritiri, organizzando immediatamente la trasferta di giugno. Lo stesso potranno fare i tour-operator, i cui affari procedono col vento in poppa: hanno già venduto il 80% [illegible] tagliandi. In [illegible] alle spese il Giappone (8 miliardi di lire), davanti agli Emirati Arabi [illegible] miliardi).

Tutto è pronto, insomma. O quasi: a sette giorni dalla grande abbuffata resta da cucinare un [illegible] piatto, la cui ricetta divide da mesi i grandi maitres della Fifa, il governo del calcio mondiale. Si tratta della designazione delle teste di serie. La decisione definitiva verrà assunta giovedì prossimo dall'esecutivo della Fifa, riunito sotto la presidenza di Havelange all'hotel Midas di Roma, noto alle cronache per aver battezzato nel 1976 l'ascesa di Craxi. Ma alla vigilia i giochi non sono [illegible] fatti. Liberiamo subito il [illegible]o dalle poche [illegible]: l'Italia sarà a Roma, il Brasile a Milano, l'Argentina a Napoli (ma disputerà la partita inaugurale a San Siro). C'è ressa intorno alle altre sedi: Torino, Isole, Verona; tre poltrone per quattro pretendenti: Belgio, Inghilterra, Germania e Spagna.

La prassi viene in soccorso soltanto per dire che devono essere teste di serie le quattro semifinaliste del Mondiale precedente. Ma è, appunto, una prassi, non [illegible] obbligo: quindi si può benissimo calpestare. In questa [illegible] dai nebulosi contorni si inseriscono le esigenze delle singole Nazionali: il Belgio pretende il rispetto della tradizione, ma non ha potere né fascino: la città che dovrà ospitarlo rischia di avere [illegible] stadio vuoto. L'Inghilterra agita lo spettro degli hooligans e chiede la sistemazione di Cagliari.

La Fifa pare [illegible] v[illegible] un compromesso: Spagna a Torino, Germania in Veneto e Belgio leader del girone insulare, nel quale [illegible] [illegible]iti anche i britannici, esclusi dalle teste di serie ma anche dal sorteggio, [illegible] un'attribuzione d'ufficio [illegible] sede di Cagliari. Havelange però non disdegnerebbe un'altra soluzione: fuori la Spagna dalle teste [illegible], Germania a Torino, Inghilterra a Cagliari e il piccolo Belgio [illegible] piccola Verona. Forse è la scelta più logica e lineare, [illegible] contro di [illegible] si schiererebbero due grandi potenze come il presidente della federazione spagnola Porta e i leader del calcio tedesco Neuberger, che da tempo ha chiesto la comoda Verona e non è disposto a trattare. Se la sentirà Havelange di rischiare [illegible] clamorosa rottura nella Fifa?

Massimo Gramellini

[illegible]

Sette conoscono la sede

ROMA. Il sorteggio di sabato prossimo distribuirà le 24 finaliste di Italia '90 in sei gironi di quattro squadre ciascuno. Le teste di serie, e probabilmente anche l'Inghilterra, destinata nelle isole per problemi di sicurezza, sono al riparo dai capricci della sorte. Le altre Nazionali saranno invece divise in tre urne, corrispondenti ad altrettante fasce di merito, la cui composizione verrà decisa dai vertici della Fifa nelle riunioni romane della prossima settimana [illegible] resa nota giov[illegible] 7 dicembre in una conferenza-stampa. Quella che segue è la soluzione più probabile.

Prima fascia (teste di serie dei sei gironi eliminatori): Italia (Roma), Argentina (Napoli), Brasile (Milano), Spagna (Torino), Germania Ovest (Verona), Belgio (Palermo).

Seconda fascia: Inghilterra (fuori sorteggio, assegnata d'ufficio a Cagliari, stesso girone del Belgio), [illegible], Olanda, [illegible], Jugoslavia, Romania.

Terza [illegible]: Colombia, Svezia, Eire, Scozia, Cecoslovacchia, Austria.

Quarta fascia: Emirati Arabi, Stati Uniti, Egitto, Corea del Sud, Costa Rica, Camerun.

Nell'immagine grande a destra la coppa d'oro della Fifa. Sopra la vecchia coppa Rimet conquistata nel '70 dal Brasile

Bloc notes

La settimana del sorteggio

ROMA. Dall'arrivo della Coppa [illegible] Mondo allo show del Palaeur: ecco il bloc notes romano della settimana dedicata al sorteggio di Italia '90.

[illegible]. Alle 14,25, in diretta tv, atterra a Fiumicino la Coppa del Mondo proveniente dall'Argentina. In mattinata il segretario generale [illegible] Fifa Blatter e Montezemolo incontrano il sottosegretario britannico allo sport, Moynihan, latore di un messaggio della signora Thatcher: «Non includete l'Inghilterra nel sorteggio e inviatela d'ufficio in Sardegna per limitare il rischio-hooligans».

Lunedì. Vertice [illegible] Viminale sulla sicurezza negli stadi con Blatter, Montezemolo e il sottosegretario Ruffino.

Mercoledì. Lo stato maggiore della Fifa si ritrova all'Hotel Midas: previste riunioni e commissioni di studio.

Giovedì. Ore 10: [illegible]ivo della Fifa, sotto la presidenza di Havelange. Si decidono le teste di serie e la composizione delle altre fasce.

Venerdì. Conferenza-stampa del presidente della Fifa, Havelange.

Sabato. E' il [illegible] del [illegible]teggio. In mattinata, Havelange e i suoi collaboratori si recano in udienza privata al Quirinale, [illegible] Cossiga, e poi in Vaticano, dove vengono ricevuti dal Papa. Lo show [illegible] PalaEur comincia alle 17, in diretta su Raiuno. Pippo Baudo presenta [illegible] prima parte, incontrato su musiche, filmati e balletti. Poi cede il microfono [illegible] segretario generale della Fifa, Blatter, e ha inizio il sorteggio vero e proprio.

Campionato finito, Mondiali in forse ma carriera salva

Gullit giocherà [illegible]

E' riuscito l'intervento del professor Maertens
Fra 20 giorni conosceremo i tempi di recupero

MILANO. Campionato finito, Mondiali in forse, ma la carriera è salva. Questa la prima diagnosi del professor Marc Maertens che ieri ha sottoposto il ginocchio destro di Gullit (27 anni compiuti il primo settembre) ad artroscopia.

L'intervento, effettuato in anestesia locale e ripreso con una telecamera a circuito chiuso, tanto che lo stesso giocatore ha potuto seguirne le fasi, si è svolto nella clinica ortopedica dell'Università cattolica di Lo[illegible] ed è durato un'ora. Maertens ha compiuto un'artroscopia esplorativa che ha evidenziato il buono stato del menisco esterno. Poi è stata asportata parte della membrana sinoviale che essendo ipertrofica produ[illegible] gonfiore e liquido e si è pulita [illegible] cartilagine [illegible] il menisco. Il ginocchio non è stato ingessato, ma per tre settimane Gullit dovrà [illegible] stampelle per non [illegible]re la gamba. I tempi di recupero ver[illegible] fissati [illegible] modo preciso quando Gullit tornerà a farsi visitare da Maertens.

All'operazione hanno assistito il fisioterapista di fiducia del giocatore, l'olandese Troost, e il responsabile del settore sanitario del Milan, Rodolfo Tavana che ha parlato [illegible] intervento perfettamente riuscito. «Rimuovendo la sinovia malata — ha aggiunto Tavana — è [illegible] eliminata la causa dell'infiammazione del ginocchio. Adesso l'articolazione è pulita e non dovrebbero verificarsi altri inconvenienti».

[illegible] [illegible] Gullit [illegible] potuto [illegible] i primi passi e oggi ritornerà nella sua [illegible] Amsterdam dove resterà fino al momento di ripresentarsi da Maertens. Poi rientrerà a Milano per iniziare la rieducazione, secondo i [illegible]pi e le modalità prescritti dallo specialista belga. [illegible] vi[illegible] immagini impressionanti — ha detto Gullit —. Non dimenticherò [illegible] la visione del mio ginocchio aperto. L'importante [illegible] il menisco sia a posto e che possa giocare di nuovo. Sarò in Italia prima di Natale».

«Il menisco operato ad aprile — ha spiegato Maertens — era in perfette condizioni. Escludo nel modo più totale [illegible] dare l'addio al calcio. Tornerà sicuramente, lo garantisco. Il suo campionato però è già finito perché per riprendersi [illegible] 5-6 mesi. Forse potrebbe [illegible]rnare in campo in tempo per i mondiali. Sarò più preciso fra qualch[illegible]e».

L'operazione è stata seguita con grande trepidazione dai giocatori rossoneri che si sono ritrovati a Milanello per l'alle[illegible] e che hanno accolto con molto piacere l'assicurazione di Maertens che Gullit potrà ritornare a giocare. «Speriamo che possa partecipare ai mondiali — ha affermato Van Basten — perché mentre il Milan può anche fare a meno di lui in questa stagione, la nazionale olandese dipende da Gullit. Disputare il Mundial senza di lui potrebbe costarci l'eliminazione alle prime gare».

Van Basten ha difeso la posizione del Milan che non intende per ora rinnovare il contratto a Gullit. «Farei anch'io la stessa cosa, è giusto che Berlusconi si cauteli e che rinvii la firma del documento, che invece sarà sottoscritto da me la prossima setti[illegible]».

«Meno male che la carriera di Gullit è salva — [illegible] aggiunto Sacchi —. Il Milan? Senza Gullit la stagione sta andando bene, faremo il possibile per non far sentire la sua mancanza e vincere anche per lui».

Nino Sormani

Gullit. L'intervento ripreso per tv

Il campione americano movimenta il Masters di New York con una maxi-sceneggiata

McEnroe [illegible] i tifosi

Batte Chang tra i fischi della gente

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

C'era attesa per la nuova sfida McEnroe-Chang. L'ultimo asso del tennis americano e la rivelazione dell'anno, la speranza del futuro. In palio l'accesso alle semifinali del Masters.

John McEnroe ha vinto e ha confermato quello che la classifica Atp aveva già sancito riportandolo al quarto posto della gerarchia mondiale. [illegible] l'impresa è stata più difficile [illegible] previsto. McEnr[illegible] poche settimane fa aveva già superato Chang (6-3, 6-4) nei quarti di Parigi-Bercy dopo averlo stracciato nell'88 sempre a Parigi.

Si pensava quindi a una terza facile affermazione. Invece, dopo il primo set, la partita si è ingarbugliata per McEnroe. Chang rispondeva benissimo e in difesa era un furetto nel raccogliere e rinviare palle che sembravano punti finiti.

«Mac» gio[illegible] un grande tennis, ma gli faceva difetto un pizzico di brillantezza atletica in più e arrivava talvolta [illegible] una frazione di ritardo all'appuntamento con i colpi al volo, sbagliando proprio dove è più forte. Chang aveva quasi [illegible] pre [illegible] possibilità di break sul micidiale servizio del rivale, ma riusciva a trasformarne solo tre su venti.

Il giovanotto si aggiudicava il secondo [illegible] ma [illegible] minava la sicurezza di McEnroe che nel succ[illegible] tornava a dominare sino al punto di fallire tre palle che potevano portarlo [illegible] 5-0 con tre break [illegible] vantaggio. A quel punto [illegible] un calo di tensione. Chang continuava a [illegible] a tutto spiano recuperando l'impossibile, aggredendo le bordate di servizio e sul [illegible] 2, 30-15, servizio di McEnroe, si arrivava alla scena madre.

«Prima» di John, risposta sbagliata di Chang e «out» del giudice di battuta [illegible] però il «beep» del Ciclope. Apriti cielo. McEnroe si precipitava dal giudice di sedia, l'inglese Gerry Armstrong, e chiedeva il punto. «Avevamo detto di attenerci alla macchina — [illegible] — e questa è stata muta, quindi la battuta era buona e Chang ha sbagliato senza [illegible] disturbato». Armstrong salomonicamente concedeva due palle.

Chang faceva presente [illegible] quando la battuta cade a oltre un palmo dalla linea di battuta, il Ciclope non funziona, ma la [illegible] tesi era accolta solo [illegible] pubblico che da quel momento voltava [illegible] spalle [illegible] schierandosi [illegible] Chang. Urla che rallentavano la ripresa [illegible] gioco, poi applausi a ogni [illegible] di «Mac» che, innervosito, cedeva la battuta. [illegible] vincere al decimo gioco doveva attendere il secondo match-point dopo aver annullato tre palle [illegible] che avrebbero riportato in perfetto equilibrio l'incontro.

«L'ho sempre detto, il beep [illegible] Ciclope è per me un'ossessione. [illegible] del match ci eravamo accordati con l'arbitro per attenerci solo alla maledetta macchinetta. Quindi [illegible] ho [illegible] niente di male nel chiedere il punto. Il tradimento del pubblico mi ha amareggiato».

Poi tanti elogi per Chang, per le sue gambe da scattista, per la sua eccezionale freddezza e maturità in campo. «Lui riflette moltissimo su [illegible] cose. Pensate che al momento di scegliere di servire o rispondere, si è seduto sulla sedia e ha dato la risposta dopo mezzo minuto. E' la sua forza».

Chang non ha fa[illegible] scene in campo, ha solo giocato al massimo delle sue possibilità attuali. «L'ho quasi superato stavolta. Ma non ho vinto perché c'è ancora quel quasi di differenza, molto legato all'efficacia del mio servizio». Chang ha confer[illegible] la sua presenza agli Open d'Italia. Non andrò invece in Australia.

In precedenza Lendl si era qualificato rapidamente contro Krickstein per correre a vedere in tv la vittoria in trasferta dei suoi Harfford Whalers sui St. Louis Blues 5-3 (hockey su ghiaccio). Quindi Gilbert infliggeva ad Agassi la terza lezione di questo Masters.

Rino Cacioppo

McEnroe. Avanti nei Masters

[illegible]
ECCO [illegible]

Ecco i risultati [illegible] Masters in [illegible] al Madison Square Garden di New York.

Gruppo «Laver»: Lendl-Krickstein 6-1, 6-3; McEnroe-Chang 6-2, 5-7, 6-4. Classifica: Lendl 2 vittorie, 0 sconfitte; McEnroe 2-0; Chang 0-2; [illegible]ckstein 0-2.

Gruppo «Nastase»: Gilbert-Agassi 3-6, 6-3, 6-3. Classifica: Becker 2-0, Edberg 2-0; Gilbert 1-2; Agassi 0-3.

Programma. Questa notte si sono affrontati per la conclusione dei gironi «Laver» e «Nastase» Edberg-Becker, Lendl-McEnroe e Chang-Krickstein. Oggi gli incontri di semifinale con inizio alle ore 12,30 locali (18,30 in Italia).

Zoff intenzionato [illegible] rispolverare domani a Cremona lo stopper, al 13º anno di Juve

Brio, [illegible] è [illegible] troppo tardi

Ma Napoli non si arrende

TORINO. Sc[illegible] del calcio. In [illegible] quella juventina ancora alla ricerca della quadratura del cerchio, è [illegible] Bruno, fino a ieri relegato al ruolo di rincalzo, l'unico sicuro di giocare a Cremona al [illegible] [illegible] Fortunato [illegible] e davanti a Tacconi. La squalifica di Bonetti ha scompaginato i piani [illegible] Zoff che ancora lunedì, dopo la buona prova offerta dall'ex ve[illegible] impiegato [illegible] [illegible] destra (almeno sino al [illegible] quando si [illegible] fatto sorprendere dall'arbitro in un gesto di stizza) aveva parlato con piacere di un nuovo look bianconero.

Nicolò Napoli, il fluidificante di scorta, reduce [illegible] un periodo [illegible] cui [illegible] riguadagnato il posto quando per Zoff si trattò di arretrare Fortunato nel ruolo di Tricella per evitare scambi [illegible] [illegible] con Aleinikov e centrocampo, è rimasto vittima di una [illegible] Nulla di grave, in apparenza, ma c[illegible] si [illegible] a rischiarlo con questo freddo?

Stamane Napoli proverà. Ieri l'ex messinese ha disertato l'allenamento (60 minuti quasi [illegible] impiegati in giri di campo, gelato), al pari di Aleinikov, colpito nella notte da coliche addominali. [illegible] dottor Bosio lascia a solo 50 le probabilità di vede[illegible] Napoli clinicamente disponibile. [illegible] prende tempo [illegible]derando i pro e i contro. Nessun dubbio [illegible] sul sovietico. Visti i problemi e le assenze, l'allenatore della Juventus ha [illegible] [illegible] per [illegible] trasferta di Cremona [illegible] il difensore Rosa, dalla Primavera. Il giovane, arrivato alla Juve quest'autunno, è squalificato: ma sconterà appunto oggi la pena e domani potrebbe andare in panchina.

Zoff quindi sarà probabilmente costretto a rispolvere dal [illegible] bianconero [illegible] gigante Sergio Brio. In allenamento lo stopper è sempre uno dei migliori, dei più pronti. Fa parte del suo carattere: «Dopo ogni vittoria — ha confidato più di una volta — penso già al successo da conseguire subito dopo». Il roccioso difensore, perno centrale della Juve euromondiale di Trapattoni, ha ricevuto proprio grazie a Zoff l'onore di indossare una maglia [illegible] a trent'anni, nella nazionale Olimpica impegnata nelle qualificazioni verso Seul. Poi [illegible] fu il «no» di Rocca e per Brio i Giochi furono una bella manifestazione vista in tv. Lo stesso Zoff, lentamente, ma inesorabilmente, ha d[illegible] [illegible] e mandarlo in panchina. L'anno scorso Brio ha comunque totalizzato 14 presenze, due soli invece gli spezzoni in questa stagione, a 33 anni compiuti.

Eppure Brio, [illegible] sapeva di non aver molto spazio accettando di chiudere [illegible] questo campionato la [illegible] gloriosa carriera in bianconero, non riesce a togliersi di dosso la voglia [illegible] giocare. Restar fuori è sempre inaccettabile per uno come lui abituato a scendere in campo in maniche [illegible] (secondo le usanze degli stopper anglosassoni) anche quando [illegible] termometro come in questi giorni è abbondantemente sotto lo [illegible] [illegible] di pelle, come [illegible]lla bianconera che in tredici anni non è mai venuta a noia a Brio: «Come si fa a non amare questa società — ha confidato quest'estate — capace di attendere con pazienza [illegible] tuo recupe[illegible] [illegible] un brutto infortunio, un club che mi ha sempre dato moltissimo? Capisco le scelte di altri miei colleghi, l'ultimo Cabrini. Ma io intendo chiudere qui e poi, magari, dedicarmi al settore giovanile, c'è tanto [illegible] insegnare ai ragazzi».

Ieri [illegible] ha voluto parlare: «Preferisco evitarlo perché non devo essere io a proporre eventualmente la mia candidatura. Zoff deve [illegible] libero di decidere e [illegible] lui deve comunicarmi se giocherò a Cremona. Parlare prima non ha senso. Il tecnico sa che sono sempre a disposizione, se toccherà a me sarò felice come se fosse la prima volta». Sarebbe invece, in campionato, la [illegible] volta.

Negli spogliatoi [illegible] stata ieri festa grande per Totò Schillaci che ha compiuto 25 anni. Champagne e pasticcini offerti ai compagni. Un tifoso, venuto dalla Sicilia, ha regalato al centravanti una maxiconfezione di cannoli alla crema. Schillaci ha poi ospitato a pranzo Napoli, Alessio e rispettive consorti.

Franco Badolato

CREMONESE

La Signora nel suo feudo

CREMONA. La Juventus gioca quasi in casa a Cremona: almeno un terzo dei 23 mila spettatori attesi domenica sarà di fede bianconera. Il ricordo del 3-1 inflitto dalla Juve alla Cremonese cinque anni fa, nell'ultimo campionato in cui le due squadre militavano in serie A, è ancora presente in molti tifosi grigiorossi. Burgnich non fa mistero di qualche preoccupazione per le assenze di Rizzardi e di Limpar ma ritiene che la Cremonese sia abbastanza vaccinata per gli incontri con le grandi del campionato e ricorda la vittoria sul Milan, il più che meritato pareggio col Napoli e la sconfitta di misura con l'Inter nella partita d'esordio del campionato. «Certo — prosegue il tecnico grigiorosso — per avere qualche speranza di far risultato contro una squadra come la Juve, la Cremonese dovrà giocare al meglio delle proprie possibilità, concentrata e determinata al massimo».

Torna il gigante! Nella Juve a Cremona potrebbe essere [illegible] volta di Brio

COSI' PER SPORT

Il doping nel calcio questo sconosciuto

NEL mondo del sollevamento [illegible] pesi [illegible] doping era la prassi, ogni tanto qualcuno riusciva anche a non drogarsi. Dell'atletica si sa, [illegible] anche al deprecatissimo ma utilissimo Ben Johnson. Nel nuoto ci sono state le rivelazioni della Knacke tedesca orientale transfuga (ormoni e paure motivato per i figli) e del [illegible] Franceschi (trapianto del sangue senza saper bene cosa si faceva). Nel ciclismo la nostra federazione ha sospeso di recente tre giovani.

Mescoliamo Italia [illegible] estero, ormai il casino è generale: solo al Coni fanno i bonzi imperturbabili, però [illegible] si danno fuoco. Qualcuno ravvisa addirittura un nuovo umanesimo: ci sono i pentimenti, le denunce, che bello. C'è l'effetto-Ddr: la nuova situazione della Germania Est apre molte porte alle indagini, alle conoscenze. Però non ci piacerebbe che lo sport tedesco orientale fornisse un colossale alibi a un po' tutti: e cioè, visto cosa si f[illegible]va al [illegible] là del muro, da questa parte siamo in confronto tutti sani puliti belli.

Comunque il doping è [illegible] questione immane dello sport. Se ne stanno occupando e preoccupando anche [illegible]is e formula 1: a proposito, il Cio vieta i Giochi olimpici ai tennisti che vanno a giocare [illegible] Sudafrica, potrebbe vietarli anche a quelli che, sia pure per adesso soltanto in teoria, rifiutano i controlli. Tutti si preoccupano del doping, fuorché gli sport di squadra. E specialmente il calcio. E specialmente il calcio italiano.

Dicono: nel nostro sport, il calcio, no[illegible] [illegible] il problema perché nel nostro sport il doping non serve. Eggià, negli Stati Uniti, dove i ciclisti si fanno di cocaina, quelli del baseball risultano [illegible]si, quello del football americano si anfetaminizzano, sono tutti cretini. E le società, le leghe che lì predispongono invitanti, rassicuranti programmi di disintossicazione sono forse formate da cretini. Da queste parti, fra l'altro, non sanzionano chi [illegible] autodenuncia e collabora alla terapia. E quando ai Giochi si rintracciano hockeysti drogati, questi [illegible]o s[illegible]licemente dei cattivi informati, non [illegible] che il doping non serve.

Ma a chi la si vuol contare? Se negli Stati Uniti si facesse serio calcio professionistico, come si dovrebbe fare, se [illegible] già per Italia 90 [illegible] per Usa 94, loggiù si parlerebbe [illegible]come di doping anche in questo sport. Da noi è [illegible]to. Un nazionale francese, Anziani, primo bec[illegible] d'Oltralpe, è stato subito presen[illegible]tato come un malinformato, anzi un informato male (dai medici): pillole per curare il mal di schiena, e guarda un po' contenevano prodotti eccitanti.

Sino all'8 luglio del prossimo anno, data della finale mondiale, [illegible] problema verrà comunque accantonato. E forse non soltanto in Italia. Comunque noi, avessimo responsabilità nel calcio, ci procureremmo delle eccessive [illegible] dosi di tranquillante psicologico. Poi sarà più difficile guardare bene quello che [illegible] non si vuol proprio vedere.

SI riunisce [illegible] a Milano una nascente lega dei giornalisti, costituitasi per difendere l'autonomia della professione. E' [illegible]ll'altro giorno l'iniziative dei maggiori giornali inglesi per un nuovo codice dei comportamenti della stampa. Momenti importanti per la nostra categoria. Noi sportivi abbiamo, qui, un problema costante di rapporti con dirigenti, tecnici, atleti, e in que[illegible] giorni [illegible] problema di Giorgi, l'allenatore della Fiorentina. Lui ha criticato [illegible] [illegible] E l'Ussi, il nostro sindacato, [illegible] [illegible] controcriticato accusandolo di genericità, lui come qualche collega che ci ha ricamato sopra. Intanto [illegible] nascendo il caso di Fascetti, silenzio stampa [illegible] lui. A Giorgi ufficialmente, a Fa[illegible] amichevolmente, [illegible] chiedo di essere pre[illegible]. [illegible]li sono i giornalisti colpevoli di scorrettezze? I cognomi, per favore, e i nomi in caso di confusione. Con i nomi dei giornali, si capisce.

L'occasione [illegible] preziosa per avvia[illegible] un dialogo. Qui non siamo al silenzio stampa della Nazionale 1982 in Spagna: allora fu una terapia, che sarebbe stata comunque studiata, ed alla quale venne offerto però un clamoroso [illegible]tivo di avvio. Nomi e cognomi, nessuna paura di inimicarsi qualcuno, ammesso che questa paura esista: mai che veda sarà pubblicità per il giornalista. Andiamo verso Italia 90, tesi e nervosi; bisogna fare di tutto per essere chiari, espliciti, sennò mica si regge per questi sei mesi prima del via. Sta crescendo il nostro palcoscenico, ma non è detto che per riempirlo bene si debba urlare.

U[illegible] cestista azzurro, [illegible] Rusconi, [illegible]tun anni, ha decis[illegible] di devolvere 50.000 lire ai poveri per ogni stoppata. Le stoppate [illegible] rare, la cifra non è altissima, il gesto è bellissimo. Possiamo pensarlo trasportato in altri sport. Possiamo pensarlo interpretato [illegible] generosissimi giocatori dell'Inter, quelli delle ventimila a testa nella colletta per il vecchio massaggiatore: 100 lire ai poveri per ogni gol segnato fuori casa in pomeriggi glaciali di luglio.

Qualcuno dirà che i soldi di [illegible]ni sono una goccia. Benvenute le gocce, in un mondo dello sport dove sinora, di liquido, sembrava che [illegible] fossero solo il denaro e gli sputi.

Gian Paolo Ormezzano

Lipsia-Dresda

Gara nulla c'è l'aria inquinata

BERLINO. A causa del grave inquinamento atmosferico che grava sulla zona di Lipsia è stato annullato ieri l'incontro di calcio fra il Lokomotive Lipsia e la [illegible] [illegible]sda, valevole per il campionato di prima divisione della Germania Est. Ne ha [illegible] notizia in serata l'agenzia ufficiale Adn precisando che a Lipsia l'inquinamento dell'aria [illegible] livello due, [illegible]e non consente lo svolgimento di alcuna manifestazione all'aperto. La partita è stata rinviata a martedì prossimo.

Secondo fonti occidentali, non confermate da Berlino Est, l'inquinamento nella Rdt ha raggiunto livelli preoccupanti, soprattutto nelle zone ad alta concentrazione industriale, come è appunto il [illegible] di Lipsia, nel Sud del Paese.

Una conferma viene [illegible] fatto che nel programma del nuovo governo di [illegible] Modrow attenzione particolare è stata data alla difesa dell'ambiente e che è in via di costituzione anche nella Rdt un partito dei verdi. [Ansa]

Non segna da oltre due mesi ma è l'apripista per gli slalom di Muller [illegible] Skoro

Con Pacione basta la presenza

«Ho dei limiti ma anche dei pregi utili al Torino»
«Con la Triestina basta vincere, il gol è un extra»

TORINO. Non segna da due mesi e mezzo, da quando centrò due volte la porta del Pescara in una sola partita, allo stadio Comunale. Era il 17 settembre, la quarta giornata, e [illegible] un clamo[illegible] 7-0 per [illegible] Torino.

Certo, due gol sono pochi, tuttavia Marco Pacione non si crea dei complessi: sa [illegible] essere l'elemento [illegible] [illegible] a far pun[illegible] il «tridente» del Torino, il complemento di Muller e Skoro, l'apripista per gli slalom vincenti dei due [illegible] stranieri.

Debellato il mal di schiena, contro la Triestina dell'ex tecnico granata Massimo Giacomini, Pacione cercherà di sbloccarsi, ma s[illegible] scendere in campo con l'ossessione del gol a tutti i costi: «Mi basta vincere. Non falliremo».

I tifosi, che pretendono goleade, a volte arricciano il naso e la critica si fa più severa nei confronti di Pacione quando fallisce qualche facile occasione. «Ci sono abituato», sospira. La gente dimentica che, sacrificandosi nel lavoro di raccordo, Pacione può perdere lucidità in fase conclusiva.

«Muller e Skoro [illegible] diversi da me, loro sono dei nazionali, tecnicamente ad altissimi livelli: il mio gioco non è appariscente, ho determinati limiti e alcuni pregi ma do sempre il meglio e credo di essere utile alla squadra», spiega Pacione. Tocca a lui, con il [illegible] movimento, creare [illegible] a Muller e Skoro [illegible] alterare gli equilibri e [illegible] troppo in avanti il baricentro del Torino che domani rilancerà Ferrarese al po[illegible]to dello squalificato Benedetti.

E' un punto [illegible] riferimento sia quando fa l'ariete che nelle f[illegible] in cui, attirando su di sé il diretto marcatore e il libero, favorisce gli inserimenti dei centrocampisti. Ed è apprezzato sia da Fascetti che dai compagni. Sull'utilità di Pacione co[illegible] da tempo l'opinione dell'allenatore che [illegible] crede e continuerà ad insistere nella formula 3 anche se non parla. Da qualche giorno ha deciso [illegible] fare silenzio-stampa (la società [illegible] sta adoperando per riavvicinare le parti) in segno di contestazione a chi non s'accontenta del primato in classifica del Torino, unica squadra imbattuta della Serie B, e pretende record e successi in trasferta dove i granata hanno sempre pareggiato pur schierando tre attaccanti.

Roberto Cravero, libero e capitano, dice che Pacione è importante sia in casa che in trasferta. Dello stesso parer[illegible] è Francesco Romano. Il Torino ricalca lo schema [illegible] Napoli con Pacione nella parte di Carnevale. E Romano che, con il suo infortunio (e la ma[illegible] di Alemao), consentì a Bianchi di dar via libera al «tridente», [illegible] convinto che la formula granata sia quella più logica.

Per la prima volta Romano affronterà [illegible] Triestina nella quale, nell'arco [illegible] tre stagioni con Giacomini come allenatore, sfiorò la promozione in Serie A. A Trieste trovò l'ambiente giusto per maturare e prepararsi, poi, al grande salto che lo portò a conquistare uno scudetto, una Coppa [illegible] e una Coppa Uefa con il Napoli.

«Sono riconoscente a Giacomini che saprà dare la [illegible] alla Triestina: per noi è un impegno difficile ma se sblocchereremo presto il risultato ne verremo f[illegible] bene», [illegible] Romano. Anche Cravero, [illegible] venne lanciato [illegible] [illegible] squadra proprio da Giacomini, [illegible] stima per l'ex maestro «che ha le qualità per sfondare», ma [illegible] [illegible] tutto per batterlo.

Bruno Bernardi

Marco Pacione non si dispera anche se ha segnato solo due [illegible] [illegible] suo ha la stima di Fascetti

TOTOCALCIO

CESENA-INTER. I romagnoli, 5 punti in 3 gare, capitano l'Inter reduce dai ko di Bergamo e del derby. Il passato è favorevole ai milanesi che a Cesena [illegible] hanno mai perso.

[illegible]. Grigiorossi e bianconeri, [illegible] che se per ragioni diverse, non possono consentirsi passi falsi. Dezotti contro Schillaci, chi la spunterà?

FIORENTINA-ROMA. Trasferta stregata per i romani che non passano a Firenze dal lontano 1966. Per i viola del capocannoniere Baggio e del ritrovato Dertycia c'è anche l'assillo della trasferta di Kiev.

[illegible]. I rossoblù cercano la vittoria da 5 do[illegible]iche, i gialloblù di Bagnoli addirittura dal maggio scorso. La squadra di Scoglio e [illegible] stenta parecchio.

LAZIO-BARI. I romani tentano il sorpasso su di un Bari in buona salute e imbattuto da 7 domeniche.

LECCE-SAMPDORIA. Trasferta difficile per i blucerchiati: [illegible] Lecce in casa ha sfiorato il pieno punti e [illegible] [illegible] un «2» dal dicembre [illegible].

MILAN-BOLOGNA. Lotta nei quartieri alti, come ai bei tempi. I rossoneri tentano il poker di vittorie, il Bologna [illegible] exploit riuscitogli per l'ultima [illegible] 25 anni fa, nel campionato dello scudetto.

NAPOLI-ATALANTA. Gli azzurri, leader imbattuti, ospitano l'undici di Mondonico, per le cifre il più in palla del momento. L'archivio è con i padroni di casa che al S. Paolo concedono pochissimo.

[illegible] In [illegible] marchigiana dopo tre ko consecutivi [illegible] classifica «piange» e la panchina di Berselllini «traballa».

[illegible]. La squadra pugliese fanalino di coda riceve [illegible] Avellino che in trasferta sa farsi rispettare.

COMO-REGGIANA. I lariani dal gol difficile (un punto in 3 gare con Galeone in panchina) capitano la Reggiana del capocannoniere Silenzi.

LUCCHESE-CARRARESE. Il derby toscano mette di fronte due formazioni con ambizioni di alta classifica. Il passato è tutto con la Lucchese.

SAMBENEDETTESE-PALERMO. Nelle Marche si lotta su fronti opposti. La Samb ultima e sola rischia la C2, il Palermo cerca l'aggancio al vertice in proiezione serie B.

Bruno Colombero

CONCORSO N. [illegible]

Cesena	Inter	X	2	
Cremonese	[illegible]	X		
Fiorentina	Roma	1	X	
Genoa	H. Verona	X	1	
Lazio	[illegible]	[illegible]		
Lecce	Sampdoria	X		
[illegible]	Bologna	1		
Napoli	Atalanta	X	1	2
[illegible]	[illegible]	X		
[illegible]	[illegible]	X		
Como	Reggiana	X	2	
Lucchese	Carrarese	X		
[illegible]	[illegible]	X	1	2

IL TEMPO

Su gran parte dell'Europa alta pressione con i valori più alti sull'Italia settentrionale. Pertanto su tutta la penisola insisteranno condizioni di tempo stabile anticiclonico, [illegible] l'eccezione delle due isole. Freddo a parte, l'unico fastidio può venire dalla nebbia fitta in Val Padana e sulla fa[illegible] [illegible] romagnolo-marchigiana, comunque in probabile diradamento all'ora delle partite.

[illegible]	nebbia in dirad.	6°
CREMONA	[illegible]	6°
FIRENZE	sereno	[illegible]
[illegible]A	sereno	11°
ROMA	sereno	13°
LECCE	nuvoloso	10°
MILANO	nebbia in dirad.	7°
NAPOLI	sereno	13°
UDINE	[illegible]	7°
BARLETTA	parz. nuvoloso	11°
[illegible]	nebbia in dirad.	6°
LUCCA	sereno	10°
S. BENED.	parz. nuvoloso	9°

CHI C'E', CHI MANCA

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
[illegible]	CASAGRANDE	—	ARSLANOVIC - CVETKOVIC
[illegible]	—	—	BORDIN
BARI	MAIELLARO	—	BRAMBATI
BOLOGNA	—	POLI - WAAS	CABRINI
[illegible]	—	LEONI - HOLMQVIST	TURCHETTA
[illegible]	RIZZARDI	LIMPAR	—
[illegible]	—	BUSO	—
[illegible]	RUOTOLO	—	FIORIN - [illegible]
[illegible]	[illegible]	FERRI - MATTHAEUS	[illegible] KLINSMANN
[illegible]	[illegible]	—	NAPOLI - BRIO
[illegible]	AMARILDO	DI CANIO	MARCHEGIANI
LECCE	—	—	VIRDIS - MORIERO VINCZE
MILAN	—	F. GALLI - BARESI ANCELOTTI - GULLIT [illegible]O - [illegible]	CAROBBI
NAPOLI	CARNEVALE	ALEMAO - MAURO	RENICA - MARADONA
ROMA	COMI - DI MAURO	GEROLIN	—
SAMPDORIA	—	KATANEC	—
UDINESE	MATTEI	DE VITIS	—
VERONA	GIACOMARRO	BODINI - SOTOMAYOR	—

TOTIP

[illegible] di routine, senza appuntamenti di particolare spicco. Le fisse più sicure sembrano quelle di Roma e Palermo (2ª e 4ª corsa). A Roma, Gravino (gr. 2), pur falloso, è un gradino superiore agli altri. Lo indichiamo nei confronti di Dekovo (gr. X). A Palermo, Genistin (gr. 1), soggetto che ama le distanze è preferibile al duo Gebreling-Folgavia che difende le chances del gruppo 2.

CONCORSO N. 48

PRIMA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	2 [illegible]
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	1 2
Milano (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	1 1
Palermo (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1 1 x
Padova (trotto)	x 1 1
SESTA CORSA	x 1
Livorno (galoppo)	1 x

Lo sci di Coppa in Canada, dove Alberto vinse due ori olimpici

Tomba accolto come un re

Oggi nel Quebec si disputa un gigante
L'azzurro saprà trovare il passo giusto?

MONT ST. ANNE
DAL NOSTRO INVIATO

Forando [illegible] turbinante [illegible] neve, in un paesaggio gelido [illegible] lunare, tre autobus neri hanno trasportato il grande circo attraverso il [illegible] Hampshire, negli Stati Uniti, fin nel Quebec, in Canada, [illegible] i dolci pendii di Mont St. Anne, una specie di panettone boscoso che si rispecchia nelle acque ghiacciate del fiume San Lorenzo. In verità non tutti hanno avuto il coraggio, o la necessità, di affron[illegible] le [illegible] ore di viaggio nell'infuriare della tormenta. Un gruppo di privilegiati, i campioni, hanno scelto la formula aereo più auto, via Montreal, e fra costoro c'era naturalmente Albertone Tomba. Questo tocca agli eroi, e bisogna [illegible] che come [illegible] l'azzurro è stato accolto [illegible] Canada dopo il doppio trionfo di due [illegible] fa alle Olimpiadi di Calgary. Nessuno ha dimenticato le urla di gioia [illegible] ragazzo al traguardo, la sua prorompente simpatia, il rapporto umano che ha saputo [illegible] con gli sportivi canadesi affamati di sci e assetati di personaggi. Alberto Tomba è di[illegible] un mito, da queste parti, un uomo da copertina, e dovevate assistere [illegible] di amore tifoso, fra ragazzine urlanti e cacciatori d'autografi, e non c'è stato uno [illegible] non gli abbia augurato di vincere ancora sulle nevi per lui fortunate [illegible] Canada.

In verità, dal punto di vista tecnico, parliamo del gigante oggi in programma, le cose non stanno and[illegible]do b[illegible]issim[illegible] per [illegible]. In speciale è un altro discorso, si è visto mercoledì [illegible] bombe che sfrec[illegible] a valle danzando fra i pali. Invece [illegible] tre giganti finora disputati in Coppa la stella di Albertone Tomba non ha per niente brillato. Un quinto posto in Australia, poi due errori negli Stati Uniti, due uscite di scena [illegible]tate in maniera diver[illegible] scuse e bugie la prima, [illegible] dolorosa consapevolezza la seconda, giovedì, segno che il [illegible] al successo ha regalato all'eroe le antiche [illegible].

Ora devono arrivare anche le vittorie, sicuro, perché stanno nelle gambe di Alberto se non ancora nella testa, come ha dimostrato il gigante di Waterville Valley, malgrado tutto, nel quale l'eroe tempi alla mano avrebbe potuto fare la sua bella parte se non avesse infilato in pieno una porta nella pri[illegible] manche. «Vado forte, non ho problemi psicologici, ormai mi sono sbloccato: ma in gigante se commetti un errore è difficile riprendere il ritmo e recuperare», ha ripetuto Alberto limitando tutta la faccenda all'aspetto tecnico, anche se sembra evidente che gli manca ancora qualcosa. «Alberto deve rendersi conto che non c'è differenza fra speciale e gigante: voglio dire che non deve abituarsi a prendere troppo alla leggera il gigante, abituarsi alle sconfitte, insomma. Deve scendere in pista con la stessa rabbia e sicurezza che mostra fra i pali stretti», ha commentato Helmuth Schmalzl offrendo [illegible] la chiave più corretta e invitando l'eroe a trovare in se stesso lo stimolo vero per forzare la serratura.

A bene vedere sono tre le ragioni che possono sbloccare il nostro anche in gigante. Gustavo Thoeni su queste nevi, su questa pista, vinse nel marzo del 1973 uno speciale che gli consegnò in pratica la terza Coppa del Mondo, ed il ricordo delle imprese del maestro può già essere un buon stimolo per l'allievo. Poi c'è questa storia di Calgary, [illegible] trionfi olimpici, della fortuna che gli porta il Canada. A Calgary Alberto vinse il suo ultimo gigante, e sarebbe bello che riuscisse a liberarsi l'anima proprio qui: e questo è il secondo motivo. Il terzo, il più vicino alla realtà, è che le condizioni ambientali sembrano fatte apposta per lui, a meno che il tempo non cambi da un momento all'altro: clima freddissimo da far gelare le orecchie, meno 15-20°, niente vento, sole, piste dure, resistente e tecnica. Come mercoledì scorso a Waterville Valley.

Carlo Coscia

Alberto Tomba. Un successo in speciale, ma in gigante finora solo delusioni

Sestriere capitale [illegible] circo

A Val d'Isère manca la [illegible]
SuperG dirottato in Italia?

SESTRIERE. E' ancora in forse il programma per la ripresa europea della Coppa del Mondo di sci, per i soliti problemi di neve. Mentre è stata definitivamente annullata la discesa libera di Val d'Isère del 9 dicembre, sussistono in Francia ancora alcune tiepide speranze per effettuare il superG del giorno seguente. L'ultima parola [illegible] quella [illegible] Sepp Messner, [illegible] direttore tecnico delle squadre azzurre, ora messosi a disposizione della Federazione internazionale dello sci.

Ieri, al Sestriere, Messner ha effettuato [illegible] sopralluogo sulla pista Kandahar, trovandola [illegible] perfette condizioni [illegible] innevamento, ma soprattutto notando come sia senz'altro uno dei percorsi più completi e tecnici dell'intero [illegible] di Coppa [illegible] Mondo. «Non ho mai [illegible] tracciato [illegible] bello — ha com[illegible] —. Ci [illegible] tutti i presupposti per una gara spettacolare e combattuta. Un percorso ideale anche per Alberto Tomba, che ho rivisto ultimamente in forma smagliante, proprio come due anni fa nello speciale [illegible]».

[illegible] pista, con i suoi 650 [illegible] di dislivello e gli oltre [illegible] chilo[illegible] e mezzo di lunghezza, rappresenta il [illegible] previsto dai regolamenti per questo tipo di gara. In serata Messner è poi partito alla [illegible] Val d'Isère per il sopralluogo definitivo e per prendere la decisione sulla [illegible] della gara. Se il SuperG francese dovesse essere annullato, ecco che potrebbe essere recuperato a Sestriere domenica 10, creando un interesse grosso in questa f[illegible] della stagione, proprio all'esordio delle gare europee. La decisione è attesa per le 12 di oggi.

Volley di coppa

Philips, esordio [illegible] rischio

La festa continua. Dopo lo splendido argento degli azzurri nella World Cup, tornano in scena i club con le coppe [illegible]pee: [illegible] Maxicono, che fa rodaggio per il Mundialito della prossima settimana, dà l'esempio con un perentorio 3-0 (15-12, 15-8, 15-14) [illegible] Ddr a spese del Traktor Schwerin. Così il return-match di domenica diventa una formalità.

Il week-end vedrà in campo [illegible] turno, andata) anche [illegible] sette squadre italiane. E subito balza all'occhio l'impegno della Philips, che ospita gli olandesi del Deltalloyd nelle cui fila compaiono numerosi giocatori [illegible] nazionale terza [illegible] pei. L'impegno dei modenesi [illegible] complicato dal fatto che il Deltalloyd organizzerà la finale di Coppa Campioni; [illegible] olandesi [illegible]o quindi [illegible]pp[illegible] [illegible] pe[illegible] di contenere la Philips nella prima partita per [illegible] di far valere il fattore campo (e le speranze di qualificazione) nel ritorno.

Coppa Campioni. Masch. (ore 18): Philips Mo-Deltalloyd Amsterdam (Ola). Femm. (domani, 17): Lucerna (Svi)-Teodora Ra.
Coppa Coppe. Maschile (ore 10,30): Mladost Zagabria (Jugoslavia)-Sisley Tv; (ritorno, domani, 17,30): Maxicono Pr-Traktor Schwerin (Ddr), [illegible]. 3-0. Femminile (domani [illegible] 15,30): [illegible] Basilea (Svi)-Braglia Re.
Coppa Cev. Masch. (ore 20,30): El Charro Falconara-Panathinaikos Atene (Gre); domani, 15: Eurostyle Montichiari-Eczaci[illegible] (Tur). Femm. (ore 17,30): Ediltorasciai [illegible] Lazzaro-Bayern Lohhof (Ger).
A1 femminile (11ª giornata, 17,30): Pescopagano Mt-Yoghi An; Paracarioca Spezzano-Telcom Sesto; Conad Fano-Ina [illegible]; [illegible]a Vic.-Assovini Ba; Ceramica Caltagirone-Ceram [illegible]. [illegible]rie A2, [illegible] girone A femm. [illegible] (ore 20,30) l'Accornero Savigliano ospita il Paris Mode Verona e la Galup Pinerolo è in trasferta a Cislago. In [illegible]po maschile il Brondi Asti, nelle cui file sarà esordirà il centrale Arnaud, gioca domani (ore 17) a Città di Castello [illegible] il Famila.

SPORT**FLASH**

DISCIPLINARE
Lazio supermultata, [illegible]

MILANO. Pioggia di diffide e di multe ieri sulle società da parte [illegible] Disciplinare. La più colpita è la Lazio, diffidata e multata di 25 milioni per i disordini al Flaminio nella gara con l'Atalanta. Altri 15 milioni di multa alla società romana per le dichiarazioni del dirigente Giorgio Calleri (inibito per 3 mesi) più la diffida sempre per dichiarazioni di Amarildo (multato di 6 milioni).

Diffidato anche il Lecce per l'allenatore Mazzone (ammonito per dichiarazioni antiregolamentari). Per le stesse motivazioni [illegible] stati multati di [illegible] milioni ciascuno gli juventini Bonetti e Tacconi, ammonita la loro società. Al Torino assolto il presidente Borsano, ma la società dovrà pagare 6 milioni per il dg Casasco punito con un altro mese di inibizione; multato di 3 milioni l'allenatore Bersellini e ammonito l'Ascoli. La Disciplinare inoltre ha respinto i ri[illegible] di Cremonese e Messina per le squalifiche per due giornate a Rizzardi e Modica.

AUTO
Larini nel '90 [illegible] per [illegible] Ligier

PARIGI. Nicola Larini e Philippe Alliot sono i piloti della Ligier in Formula 1 per il prossimo campionato. Lo ha comunicato la scuderia francese annunciando il loro debutto per lunedì nelle prove in programma al [illegible]

COPPA UEFA
[illegible] per [illegible]

GINEVRA. I sette giocatori squalificati dall'Uefa per il ritorno degli ottavi di finale di mercoledì prossim[illegible]no: Faccenda (Fiorentina), Yaremtchuk e Luzhny (Dinamo Kiev), Moser (Amburgo), [illegible] Aguas (Porto), Pancev (Stella Rossa Belgrado) e Houben (Fc Liegi). [illegible] per la partita di ritorno [illegible] Supercoppa Milan-Barcellona (7 dicembre) sono [illegible] (entrambi della squadra spagnola).

STRISCIONI
Deferite Juventus [illegible] Napoli

ROMA. Il procuratore federale ha deferito [illegible] Disciplinare Juventus e Napoli, in relazione alle partite [illegible] domenica scorsa «per avvenuta esposizione, da parte dei propri sostenitori, [illegible] portanti scritte di contenuto incitante alla discriminazione razziale o territoriale».

ANTICIPI
[illegible] tre partite [illegible] C2

ROMA. In serie C2, girone A, si giocano oggi Ospitaletto-Pergocrema (arbitro Capraro) e Virescit-Spal (Pacifici); in C2, girone D, Lodigiani-Pro Cavese (Rodomonti).

PUGILATO
Manager inglese ferito a [illegible]

LONDRA. Il manager ed impresario inglese Frank Warren è stato ferito a rivoltellate giovedì sera [illegible] uno sconosciuto, mentre [illegible]deva [illegible] propria auto nelle vicinanze del «Broadway Theatre». Le sue condizioni sono «critiche [illegible]» per ferite [illegible] tora[illegible] e all'addome. Misteriosi i [illegible] dell'attentato. A quanto risulta Warren, che aveva letteralmente bruciato le tappe del [illegible] pestando i piedi a molta gente per far carriera, aveva ricevuto minacce di morte.

IPPICA
Tris popolare a Trieste

TRIESTE. La corsa Tris di trotto disputata ieri all'ippodromo di Montebello è stata vinta da Gabbiano Red su Donyo Sabuk e Worthy Gwen, comb. vinc. 20-19-16. Ai 1932 vincitori tocca una quota abbastanza popolare di L. [illegible]200 ciascuno.

A PLACIDO PROGETTO URSS

Oleg Uralov, vicepresidente della cinematografia sovietica, ha presentato all'attore Michele Placido, molto popolare in Urss per «La piovra», il progetto di un [illegible] sulla guerra in Afghanistan. La Intercons-International Consulting ne ha acquisito i diritti occidentali.

[illegible]

Luca Barbarossa parlerà del [illegible] lp [illegible] di là del muro» a Be Bop a Lula, 14,30, Italia 1. Il cantautore romano presen[illegible] anche il brano dedicato al leader nero Nelson Mandela. Barbarossa sarà in concerto il 9 ad Avellino, l'11 a Milano e il 16 al Colosseo di Torino (invece che il [illegible] al Palasport).

FRANCIS COPPOLA [illegible]

Quattro teatri di posa, 600 tecnici, molti dei quali americani, pronti per le riprese non appena arriveranno a Roma Al Pacino e la sua compagna Diane Keaton. La «famiglia» di Coppola a Cinecittà diventa ogni giorno più numerosa per il «Padrino 3». Il film costerà 70 milioni di dollari.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato 2 Dicembre 1989 • 21

Anche Morandi stasera su Raiuno: intanto un'altra star dei Sessanta torna dopo vent'anni di esilio

Fantastico

Nikka Costa con Ranieri

ROMA. Si aprirà [illegible] un omaggio a Michail Gorbaciov la nona puntata di «Fantastico» in onda stasera alle 20,30 in diretta su Raiuno. Ha detto Massimo Ranieri: «Dedicherò al leader sovietico "Dicitincello vuje", una canzone che pare anche Gorbaciov conosca». Tra gli [illegible]ti, uno spazio particolare è riservato a Gianni Morandi, che presenterà l'ultimo suo singolo «Varietà» e [illegible] fantasia musicale dedicata alle sue canzoni più popolari. [illegible]imo Ranieri, Anna Oxa e Morandi, accompagnati dall'orchestra di [illegible] maestro Gianni Ferrio, riproporranno «Canzoni stonate», «Caruso», «Vita», «Scende la pioggia», «Non son degno di te». Da Los Angeles torna dopo 10 anni di assenza Nikka Costa, figlia del [illegible] regista e [illegible] Don Costa, che cantava «On My Own». Nikka Costa, che oggi ha [illegible] anni, riproporrà, accompagnata da Massimo Ranieri, quel brano, per poi presentare d[illegible] nuove canzoni, «Renegade» e «Jimmy». Per la gara cinematografica, abbinata alla Lotteria Italia, si affronteranno Alberto Sordi con il film «Lo scopone scientifico» e Dominique [illegible] «Il conformista» di Bernardo Bertolucci. Al termine della [illegible] breve collegamento con Andy Luotto. Nino Frassica presenterà la quinta lezione di cinema della [illegible] stravagante «Università di Scasazza». Il balletto con le Martinez sarà dedicato [illegible] prossimi mondiali [illegible] calcio. L'altra [illegible]tasia musicale, legata al gioco Dixan, [illegible] ispirata ai film di avventura.

Su Canale 5, appuntamento alle 20,30 con «Sabato al circo»: [illegible] coppia Cuccarini-Shirulino sarà impegnata in [illegible] a due». La [illegible] è presentata da Gigi e Andrea e dalle cugine Ambra e Lara Orfei. Oltre a Massimo Boldi, ci saranno le imitazioni di Morano Ugolli, i battibecchi «coniugali» [illegible] coppia Beruschi-Fumero e le incursioni di Francesco Salvi.

Rita Pavone con il marito Teddy Reno: una coppia inseparabile

Rita Pavone da capo

Riscossa con un disco tutto suo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' difficile parlare di Rita Pavone senza parlare di lui, Ferruccio Merck Ricordi in arte Teddy Reno. Lei ha 44 [illegible]nni, lui 63; so[illegible] sposati da 21 anni, con due figli maschi di 20 e 16. E s[illegible] una cop[illegible] inestricabile. Lui s'insinua dolcemente nella conversazione, ricorda, precisa, mugugna, scherza. Lei lo guarda con occhi dolci, quasi fosse un terzo figlio, e non perde la pazienza se le toglie spazio: proprio adesso che, dopo gli altari di 25 milioni di dischi venduti nel mondo, dopo la polvere del silenzio e dell'oblio, Rita torna a cercarsi in Italia [illegible] dimensione artistica. Lo scorso anno c'è stata una gran bagarre sulla sua esclusione dal Sanremo prima ancora che se ne sentisse la canzone: voleva lanciare da lì la sua immagine [illegible] donna adulta; e invece finì dentro «La [illegible] della verità» di Baldini. Ma intanto, tutti si ricordarono che esisteva.

Ora è pronto al debutto. Ha scritto e cantato le parole di un disco drammatico [illegible] storie femminili, «Gemma...e le altre», (in verità, [illegible] ancora molto convincente). In questi giorni, per la prima [illegible] dopo decenni, è sui giornali, alla radio, in tv. L'11 dicembre terrà al Nazionale di Milano un recital cui dovrebbero seguirne altri in Italia: nella prima parte le nuove canzoni, nella seconda i successi di sempre.

«Ritina», come la chiama spesso il [illegible] per farla arrabbiare, è sempre uguale, in jeans, stivaletti, sul metro e 53 di statura, qualche ruga in più sotto [illegible] frangetta di capelli rossi. Si tormenta la giacca di taglio maschile: «Io [illegible] mi aspetto da questo disco le vendite: mi aspetto la rivalutazione. [illegible] essere un genere che piace e no, ma si ammiri almeno [illegible] dopo [illegible] anni di carriera riparto da [illegible] [illegible]. Lui: «Io non riuscirò a vedere l'arrivo»).

[illegible] è messa a scrivere? «Ho sempre [illegible] l'handicap della cultura. Ho cercato di rifarmi leggendo, e sto pure scrivendo un'autobiografia che s'intitola "Una ragazza quasi perbene". Qualche [illegible] fa, così "rotta" com'ero [illegible] sentirmi chiamare Pel [illegible] Carota e Gianburrasca, ho cominciato a riflettere sulle differenze fra [illegible] e la mia immagine presso la gente, e ho scritto i testi di un lp, "Dimensione Donna". Quelli di [illegible] rispecchiano i discorsi che le donne si fanno fra loro, dicendo a volte cose brutali. [illegible]no storie esaltanti o tristi, come quella di Gemma che [illegible] scopre oggetto di un amore diverso».

E' coetanea di Morandi, Rita, ma è [illegible] se fosse vecchissima, con [illegible] quel passato da gestire. Racconta le sue credenziali con tutto l'orgoglio necessario: [illegible] degli U2 ha detto in tv che Rita Pavone è l'unica cantante italiana che conosce. Nel '76, i Pink Floyd cantavano in un loro brano "Tu m'inviti a un appuntamento con Rita Pa[illegible]". Incalza Lui: «Rita ha partecipato 7 volte [illegible] Sullivan Show, Presley l'ha [illegible]ciata a Nashville».

Tempi in cui l'Italia stava per esser inghiottita dalla dominazione anglosassone. E [illegible] Pavone della «Pappa col pomodoro». Dopo vent'anni, Gianburrasca è ancora [illegible] incubo. Lui rivendica [illegible] averla salvata: «Come impresario, di errori ne [illegible] fatti. Ma sono stato il primo che ha dato un colpo alla sua immagine di maschiaccio, sposandola, nel '68: io avevo 39 anni, lei [illegible].

Storie molto simili, la sua e quella di Morandi, negli Anni [illegible]. Gianni si rifugiò al Conservatorio, Rita scappò all'estero: «Morandi fu coraggioso a non proseguire il filone di "Me lo compri papà". A me offrirono "Heidi": io [illegible] mi prostituisco, dissi». Per sfuggire a Gian Burrasca, Rita si buttò sul mercato discografico internazionale: «Ancora oggi incido in francese, spagnolo, catalano, brasiliano. Ho fuori 4 lp, fra i quali, in Brasile, una compilation [illegible] Tina Turner, Spring[illegible] Sting, Joe Cocker». Lui si arrabbia: «Io ho fondato [illegible] Cgd nel '48, credo di saperne qualcosa. Se andassi in una qualun[illegible] [illegible] discografico [illegible] Italia a proporre una compilation come quella, chiamerebbero subito la Croce Rossa».

Forse la signora ha commesso errori artistici. [illegible] Italia [illegible] autori [illegible] rischiano mai. Sono rimasta la ragazzina della porta accanto: ma ho due figli gran[illegible]. Forse ho sottovalutato che questo Paese è fatto così: [illegible], credo [illegible] aver sottovalutato i mass media, che mi hanno inchiodata a un ruolo. Allora ho pensato: lasciamo perdere, quando sarò pronta per ritornare, [illegible] [illegible]. Ed eccomi con questo disco completamente mio. Mi sono occupata di tutto, grafica compresa, il mio futuro è [illegible] produrre altri; ho scritto musica e testi per il 45 giri di un bambino che ho lanciato, Danilo. Del mio prossimo lp scriverò anche le musiche».

Sorge un sospetto: se la colpa fosse anche [illegible] questo marito troppo affettuoso? Come sarebbe stata la sua vita, se [illegible] avesse incontrato Teddy Reno? «Non so. Lui è stato per me l'ottimo scultore e forse ha trovato della buona creta. Fino a [illegible] anni [illegible] si [illegible] sempre occupato di tutto. Poi ho voluto continuare a volare da sola». Non le dà consigli musicali? «Non più. Da [illegible]ni non viene in sala d'incisione. Si occupa [illegible] management».

Con il marito e i due figli, Ri[illegible] Pavone vive da ormai 22 [illegible] [illegible] a Latte Caldo, [illegible] Svizzera, [illegible] [illegible]i dall'Italia. [illegible] mesi fa, prima di Mina, ha preso la cittadinanza svizzera: «Invidiavo Macario quando parlava di Torino con così grande affetto. Io sono come le lumache: mi porto la casa dietro e per me la patria è il posto dove c'è tutta [illegible] famiglia».

Che cos'è per lei l'Italia? La risposta è gentile: «I ricordi più belli, [illegible] gioie più grandi».

Marinella Venegoni

ASPETTANDO SANREMO

E Teddy torna in tv

LATTE CALDO. Teddy Reno prima di esser marito di Rita Pavone. Cantante confidenziale, un «Sinatra formato Italia» come dice lui, fu una gloria dei primi Festival: in questa veste è stato invitato da Arbore ad «Aspettando Sanremo», in onda su Raiuno dopo «Fantastico» per celebrare i 40 anni del Festival. «Il mio periodo d'oro è stato dal '48 al '61. Mi chiamavano il Belloni della canzone, come il corridore che [illegible] sempre dopo Girardengo. Nel '53 arrivai secondo con "Campanaro" con la Pizzi e "Lasciami cantare una canzone" con Togliani. Nel '59 cantai "Conoscerti". Nel '60, "E' vero" e "Libero" con Modugno; nel '61 "Come sinfonia". In tv mostrerò che a 63 anni si può ancora cantare dal vivo».

Teddy Reno ha rivendicazioni [illegible] fare. Rivendica l'invenzione del talk-show televisivo, ben prima di Costanzo: «Erano salotti musicali. Ospitai Kim Novak, Perry Como, Nat King Cole, persino Adenauer». Per il Festival di Sanremo rivendica (ed è in buona compagnia) l'idea del «Sanremo in the World». Si scopre che «Sanremo nel mondo» non è una novità. Teddy Reno vi partecipò nel '61: «Con Villa, Fierro, la Pizzi, Miranda Martino, Wilma De Angelis. Cantammo a Parigi, a Monaco, alla Carnegie Hall di New York, al Luna Park di Buenos Aires dove s'è sposato Maradona». [m. v.]

Si è inaugurata con Verdi l'Opera di Roma, direttore Evelino Pidò

Falstaff tradito dalle voci

Scene padane di Montresor: qualche fischio

ROMA. Sono tutti lì, allineati sul proscenio, i dieci protagonisti: poi Falstaff fa un passo [illegible] e indicando il pubblico, [illegible] stesso, i compagni d'avventura, ripete [illegible] verità di cui è convinto: «Tutti gabbati». Davvero, gabbati tutti: cala il sipario e l'ultima opera [illegible] Verdi se ne va col suo mistero, una volta ancora. Forse l'esecuzione e l'allestimento che hanno inaugurato, [illegible] [illegible] serata di gala privata della presenza attesissima dei signori Gorbaciov, la stagione del teatro dell'Opera non erano i più adatti a svelare l'arcano, ma l'impresa non è facile. E se la «burla» cui accenna il gran pancione fosse proprio quella dell'autore che, come mai [illegible] era azzardato prima, si diverte a [illegible]colare [illegible] [illegible], e lasciare un'ubriacatura di segnali e tracce, che però non riescono a condurci fuori dal [illegible]rinto?

[illegible] tra virgolette» è stato scritto a proposito del «Falstaff», che si [illegible] il percorso attraverso una serie infinita di citazioni: Wagner e il supera[illegible] [illegible] forma chiusa, Mendelssohn e la levità da «Sogno di mezza estate», gli [illegible] tipi dell'opera buffa — intrighi, equivoci, inganni, lieto fine —. «Tornare all'indietro», raccomandava in quegli anni il vecchio Maestro: ed ecco il fugato finale, ma una [illegible] forme [illegible] solenni e [illegible] della [illegible] occidentale viene applicata alla più comica delle situazioni. [illegible] poi Verdi cita se stesso: Fenton non ricorda forse il Riccardo del «Ballo in maschera», Bardolfo, Pistola, Ford e Cajus [illegible] tramano contro sir John come i congiurati nei «Vespri siciliani» e gli squilli degli ottoni non evocano l'«immenso Fthà» e [illegible] marce trionfali? [illegible] [illegible] volta Verdi rovescia il punto di vista: lui che aveva raccontato drammi sanguinosi, di amore e di potere, [illegible] applica quelle note alla farsa. Ride di sé, come Falstaff. C'è da perdere l'orientamento a seguire questa partitura e le sue fulminee accensioni, lampi inafferrabili come il «soffio etesio» delle fate e dei folletti che accompagnano le [illegible] notturne nel parco di Windsor.

La straripante ricchezza del «Falstaff» non è sfuggita [illegible] maestro Evelino Pidò, ma la cura dei timbri e della dinamica non trovava sempre conferma nell'andamento delle voci. Un filo unitario ha provato a svolgere Beni Montresor, regista, scenografo e costumista: Falstaff è Verdi — vecchio, contadino, agricoltore — e dunque via Windsor e l'Inghilterra, sostituite dalla Valle Padana. Un Falstaff [illegible] lo ha già interpretato Strehler, come conficcandolo dentro la concretezza di quella terra. Il paesaggio di Montresor è invece astratto, un sole accecante basta a riempirlo. E tratti molto essenziali descrivono i luoghi, l'osteria della Giarrettiera e il giardino di [illegible] Ford. Ma poi la scena, con improvviso realismo, è attraversata da un cavallo e due [illegible] [illegible] e spesso [illegible]. E c'è il fieno: le balle, non i covoni. Ma le balle sono state rese possibili dalla trebbiatrice, che allora non c'era. E il covone è un luogo-simbolo: [illegible] serve soltanto per ammazzare il fieno», come ben sanno tutti [illegible] innamorati di quelle parti. Montresor ha, come sempre, gusti molto raffinati: luci e fondali sono mirabili e la sua attenzione verso l'infanzia — è tra l'altro uno splendido illustratore di libri per bambini — si mostra nei dettagli affettuosi che riserva al paggio di Falstaff. Protagonista [illegible] [illegible] per il galà e la «prima» di domani sera) è Juan Pons, che si aggirava in scena con la [illegible] uniforme stazzonata di commodoro che ha perduto tutte le sue navi. Pons ha cantato tante volte il ruolo ed è un interprete assai duttile, ma è parso un po' stanco (otto recite di Rigoletto a Firenze durante le prove di Falstaff) e distratto: del resto, dopo la rinuncia di Raimondi, non sembravano possibili scelte migliori: la compagnia era piuttosto giovane, ma, [illegible], non dimostrava la vivacità, l'effervescenza dell'età, tranne che nei giochi e nei bisticci di Fenton (Pietro Ballo) e Nannetta (Adelina [illegible]). Platea piena, come non succedeva da tempo per una inaugurazione, clima festoso, [illegible] ed efficiente. Pochi applausi, pochissime chiamate e qualche isolata protesta verso direzione e regia.

Sandro Cappelletto

Una scena del «Falstaff», opera di straripante ricchezza. Fra i molti elementi l'autobiografismo di Verdi, che ha giustificato l'ambientazione padana

Yves Lebreton a Roma con lo spettacolo «Eh... [illegible] le avventure di Mr. Ballon»

Magie in valigia per il mimo

La discesa da un tubo penzolante, partite [illegible] tennis, palloncini
Alla fine l'attore si catapulta sul pubblico come un tornado

ROMA. «Eh... o le avventure di Mr. Ballon» è definito commedia in un atto dal suo autore, regista e interprete unico, il mi[illegible] Yves Lebreton, transalpino trapiantato da alcuni anni in Toscana dove dirige un [illegible] di ricerca teatrale.

Lebreton, che [illegible] tutti i mimi sembra lavorare sempre sullo stesso materiale, la riprende periodicamente. [illegible] piccoli adattamenti e modifiche. L'ultima versione, 90' senza intervallo, [illegible] andata in scena al Teatro La [illegible]eta [illegible] Roma, accolta festosamente [illegible] un pubblico di cui facevano parte molti giovani. Si tratta in realtà di un'azione scenica [illegible] qualche sporadica parola, per [illegible] più interiezioni e commenti borbottati [illegible] mimo fra sé. [illegible] apostrofi al pubblico, che viene spesso invitato, di solito con modi ironicamente bruschi, a partecipare.

Il mimo indossa un cappellaccio [illegible] calcato sulle orecchie, un paio di calzoni formali, scuri e rigati, troppo grandi per lui e sostenuti da bretelle, e una canottiera troppo larga [illegible] ch'essa, l'una o l'altra delle cui spalline perennemente gli ricade sulle braccia muscolose, con una parodia di scollatura femminile.

E' a piedi nudi, e cromaticamente [illegible] fonde bene con l'elegante scena, che è nera, con pochi oggetti [illegible]hiari — una valigia, [illegible] bacinella — e qualcuno [illegible] — una [illegible] per bambini, un ombrello. Lebreton cala lentamente dall'alto, lungo un tubo che poi si [illegible] in bocca, fingendo di succhierne l'aria un po' come un p[illegible]baro. Questa è la prima di alcu[illegible] routines, alcune delle quali lunghette, che costituiscono lo spettacolo, e che comprendono certi traffici con la pesante valigia, che a un certo punto il mimo cerca [illegible] fra il pubblico: [illegible] finta partita a tennis con una antica racchetta sgangherata; il gonfiamento di un palloncino che poi vola in platea e la cui restituzione il mimo esige a tutti i costi, nonché l'arrivo di un secondo palloncino già gonfio, molto più grande e robusto, [illegible] il mimo abbraccia, fa rimbalzare in aria, ecc.; l'uscita dalla valigia di mucchi di giornali tutti uguali, il cui titolo il mimo faticosamen[illegible] compita (all Massaag-ge-ròe), prima di stracciarli, preso [illegible] una esagitazione panica, e tentare di d[illegible] buirli in sala.

Da ultimo il mimo si cala fra il pubblico, scavalca [illegible] poltrone, pesta piedi, arruffa capelli, toglie gli occhiali a vari spetta[illegible] pazienti, e a quel p[illegible] ha capito per quale motivo a noi critici erano stati prudentemente assegnati [illegible] nelle ultime [illegible]. [illegible] termina col mimo che lancia violentemente mucchi di giornali nella sala, e col pubblico che standoli gi[illegible] glieli tira indietro. Dopo gli applausi, molto cordiali l'altra sera, Lebreton torna alla ribalta e pronuncia un discorsetto comico sul teatro, a beneficio di chi si vuole trattenere ancora.

A questo punto bisognerà che getti la maschera e vi confessi una mia difficilmente superabile avversione non per il bravo anche se non simpaticissimo Lebreton, ma per il gen[illegible]re stesso del mimo. So che il mimo viene spesso descritto [illegible] un'arte antichissima: lo di solito [illegible] trovo semplicemen[illegible] vecchia, e terribilmente ripetitiva. Il genio di Chaplin, vedere per credere [illegible] dopo l'altro tutti i suoi film (come una volta si poté memorabilmente fare a Venezia), consiste nel suo rifiuto di replicare, all'interno dello [illegible] linguaggio, le stesse gags. [illegible] pallone en[illegible] e leggerissimo Chaplin giocò una volta sola vestito da Hitler, e quel pallone [illegible] il globo; riprendere lo stesso motivo mezzo secolo dopo, [illegible] pallone qualunque, e con addosso i pantaloni di[illegible] redingote che a differenza dei [illegible]pi di Charlot oggi non porta più nessuno, mi sembra banale. D'altro canto là dove Lebre[illegible] esce dal repertorio tradizionale e ci [illegible] pen[illegible]so in particolare al dialogo [illegible] pubblico, l'ho trovato ancora meno felice: i mimi non dovrebbero parlare, e il personaggio di Lebreton lo fa con una vocetta sgradevolmente, aggressivamente proletaria, in [illegible] di certo giocosa, ma non so quanto proficua volgarità.

Ciò serve a denunciare certe mie carenze (ripeterò [illegible] una volta la frase di Oscar Wilde, l'unico che ammira tutte le scuole artistiche allo [illegible] modo è il banditore dell'asta) e nulla toglie al grande [illegible] di Lebreton sul proprio corpo, sempre notevole a talvolta addirittura affascinante, [illegible] in un certo ondeggiamento oriz[illegible] delle braccia e delle mani, snodate e armoniose quasi come quelle della celebrata [illegible]. Inoltre — l'ho già riferito — ed annoiarmi ero quasi il solo.

Massimo d'Amico

Yves Lebreton durante lo spettacolo: anche un giornale fa gag

A New York

Sinopoli ha diretto Cerchio

TORINO. «Aurora», titolo beneaugurante, ha fatto colpo subito, ha conquistato il direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli e il pubblico di New York. Costituita da quattro interludi sinfonici che fanno parte della «Missa Aurea», di Bruno Cerchio, torinese, docente al Conservato[illegible] di Milano, laureato in filosofia e giovane compositore affermato in Europa, l'altro ieri sera è approdata, con successo, alla New York Philharmonic, diretta [illegible] da Giuseppe Sinopoli. Un evento importante [illegible] soltanto per Cerchio, ma per [illegible] la musica italiana contemporanea che egli [illegible] presenta. [illegible] la prima volta che pagine di [illegible] giovane compositore vengono eseguite dalla prestigiosa filarm[illegible] newyorchese.

«Aurora», che ha radici culturali antiche, è una parafrasi alchemica della musica composta da un prete nel '500. Ma l'oris[illegible] più ampio [illegible] comunque la «Missa» per soprano, [illegible] d[illegible]pio coro e orche[illegible] che sarà eseguita nel settembre del '91 al Festival [illegible] Berlino. «La Missa nasce da un'idea oratoriale che ho avuto nell'80 ed i cui schizzi pianistici avevo sottoposto all'atten[illegible]e di Sinopoli. Nell'85 "Aurora" [illegible] stata eseguita dall'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, l'anno [illegible] dalla Israel Philharmonic ora — ha detto Cerchio — sono felice dell'evento di New York».

Dice il compositore: «"Missa Aurea" e "Aurora" nascono dall'intenzione di recuperare alla musica il suo originario valore fortemente simbolico, diretta conseguenza dell'altra mia attività di saggista di argomenti esoterici e tradizionali. "Missa" e "Aurora" sono una piccola cellula di 3 suoni continuamente rielaborata e sviluppata in modo che coinvolga la musica del passato e del presente: il sinfonismo ottocentesco, per fare un esempio, o le avanguardie storiche. Il tutto — osserva — considerando che il lavoro di preparazione dei materiali sonori è basato sulla concezione pitagorica: il valore dei numeri strettamente connesso ai colori che nel significato esoterico essi possoggono».

E' musica di difficile ascolto?

«E' pensata per un pubblico che frequenta i concerti, e che ritengo abbia un suo fascino, tanto che in Israele, in Germania viene eseguita insieme a Beethoven e Ciaikovskij. A New York, il pubblico l'ha accolta positivamente».

Fra musica e alchimia dunque: nel senso più nobile. Da studioso, Bruno Cerchio sta lavorando a un libro su «Atalanta Fugiens», [illegible] del 1614, del ted[illegible] Micael Maier: ma ha [illegible] pubblicato numerose voci per il «Dizionario enciclopedico universale [illegible] e dei musicisti (Utet): «Musica [illegible] tempo e spazio», «L'erotismo [illegible] Dante» e «Maschera immortale», saggio sui Misteri dei Greci.

Armando Caruso

I Waterboys

Svegliati musica e balla

TORINO. Nell'Inghilterra viziata da troppo sciovinismo, troppa musica di plastica, e troppe star supponenti, lo scozzese Mike Scott e i suoi Waterboys (di cui egli è praticamente l'unico membro fisso) hanno dato la sveglia al mercato dei consumi [illegible]ti. E mica da oggi. La [illegible] storia è lunga già sette anni, e l'esser coetanei di quelli che stanno al vertice del musicbusiness, [illegible] che di certi vecchi predicatori tromboni, ha conferito al gruppo ancor più credibilità. Tutti si sono stravolti, quando [illegible] ha fatto sapere che, davvero, non vole[illegible] accettare nessuno dei traffici promozionali che l'industria organizza per un disco nuovo. Interviste, televisioni, clip? Non se ne parla. Loro suonavano e basta. E nei pub la gente cominciò a far a cazzotti per entrare.

E' [illegible] d[illegible] che la [illegible] dei Waterboys è diventata più live che commerciale, affidata al [illegible] della cultura giovanile alternativa in[illegible] che agli ingannevoli spot tv. Non venderanno tanti dischi come meriterebbero, ma conoscerli e amarli [illegible] sentire i loro fans membri di un club un po' speciale. Qui in Italia è cominciato in sordina il breve giro che si è concluso l'altra sera al Col[illegible] di Torino, per più di mille spettatori entusiasti.

E' difficile pensare alla musica senza intorno i paramenti sacri dell'industria, ma fin [illegible] palco si capisce quale naturalezza [illegible] restituita al [illegible] certo come puro evento musicale: strumenti tutti acustici per i sette membri della band, una fila discreta di spot colorati in alto, e, sotto, un'atmosfera distesa e complice che diventa subito quella di una nobile fucina artigianale.

Con il suo cappelluccio sopra i capelli lunghi, Mike Scott attacca le canzoni dell'ultimo lp, «Fisherman's Blues», inciso dopo che è andato a vivere a Dublino; e antiche sonorità gaeliche invadono il teatro, mentre lui canta con una voce e uno stile che subito ricordano il grande Dylan.

Non è più rock, ed è a malapena qualche volta folk/rock. E' una musica intensa, ballate pervase di spiritualità, giri melodici di memorie antiche e cui il violino e il bandoneon danno uno spleen malinconico, [illegible] modernissimo dell'interpretazione vocale. Solo alla fine il gruppo ritorna alle sue prime canzoni, imparentate con il punk, ma più spesso con tributi a Van Morrison.

Sotto, tutti ballano: Scott aveva tolto il divieto di danza quasi all'inizio, dopo che un'incauta maschera del Colosseo aveva invitato due ragazzi a restare seduti. «Chi vuol ballare, balli», ha detto il chitarrista. E il teatro si è improvvisamente trasformato in un unico palcoscenico dove musiche celtiche, sprazzi di rock, nostalgie blues, e vecchi fuochi di cowboys allegri formavano una mistura che dava spirito ai corpi e calore all'anima. [m. v.]

«Francesca da Rimini» a Como con il Teatro Nuovo di Torino

Romantica Savignano

La grande danzatrice protagonista con l'appassionato Marco Pierin
della nuova coreografia degli jugoslavi Ljuba e Pierre Dobrievitch

COMO. Luciana Savignano nuovamente Francesca da Rimini. Dopo l'edizione che [illegible] interpretato anni fa alla Scala per la coreografia di Mario Pistoni, la [illegible] grande ballerina è tornata ad impersonare l'eroina dantesca in una nuova versi[illegible] p[illegible] da Ljuba e Pierre Dobrievitch per il Teatro Nuovo di Torino, in partenza dal Teatro Sociale di [illegible]. Una «lectura Dantis» molto romantica, come la musica dell'omonima «fantasia» di Ciaikovskij esplicitamente suggerisce.

Una pagina musicale, del resto, molto frequentata dal balletto, da Fokine in avanti, e se ne comprendono facilmente le ragioni appena a [illegible] i motivi struggenti e drammatici che posseggono [illegible] immanenti indicazioni rappresentative.

I due coreografi jugoslavi (ma ora operanti a Zurigo dopo aver lavorato con Béjart e alla Scala) sembrano vedere la vicenda degli amanti danteschi proprio con l'ottica ciaikovskiana, e figurativamente [illegible] scenografo e costumista [illegible] Casado appronta un «décor» ispirato a Gabriele Rossetti con un occhio anche [illegible] iconografia [illegible] Gustave Doré.

Un grande polittico nello stile dei primitivi toscani forma l'impianto scenografico entro il quale [illegible] le immagini nel gusto di un pittore trecentesco.

Il passaggio più intenso della creazione è lo struggente passo a due tra gli amanti, una sensibile e concentratissima Savignano e un appassionato Marco Pierin.

Il [illegible] lirico del balletto romantico viene declinato con varianti [illegible] linguaggio ben attuali che ne moltiplicano le difficoltà tecniche e richiedono pertanto due [illegible]tori [illegible] alto livello, così come si [illegible] dimostrata l'ormai affiatatissima coppia.

Lo stesso Pierre Dobrievitch [illegible] poi impersonato il terzo personaggio [illegible] triangolo, il [illegible] Gianciotto Malatesta. Una immagine esplicitamente in nero, in contrasto con il [illegible]dore dei costumi dei due [illegible]ti, trasfigurati nella purezza preraffaellita del [illegible] pitto[illegible]. Nel rapidissimo istante finale della tragedia i tre si ritrovano quasi congiunti nel disperato destino.

La serata era completata dalla ripresa di «Carmen» [illegible] Oleg Danovski recentemente prodotta a Bergamo, sempre con [illegible] Savignano e Pierin come protagonisti ed Escamillo, ma con un nuovo don José che ha sostituito Iancu. Si [illegible] Raffaele Paganini, che ha conferito al perduto personaggio di Mallarmé vigorosa presenza e forte impatto virtuosistico. Massimo Siciliano e Lorenzo Casoralli hanno completato [illegible] cast nella cornice della giovane compagnia torinese ben impegnata.

Lo spettacolo, in due serate completamente esaurite [illegible] tea[illegible] comasco, è stato eseguito musicalmente dal vivo dell'Orchestra lirico sinfonica di Pie[illegible] diretta con efficacia in Ciaikovskij e Bizet da Franca[illegible] Martini. Vibrante il successo.

Luigi Rossi

Il Quartetto per l'Unione Musicale

Smetana intenso con il «Tokyo»

TORINO. Ospite illustre dell'Unione Musicale, il Quartetto [illegible] Tokyo si [illegible] presentato all'Auditorium con un programma sen[illegible] problemi; tale tuttavia da manifestare la bravura dei quattro [illegible]. Il «Quartetto di Schubert» D 32 è un'opera lieve e [illegible] l'Andante, in tempo di siciliana e in stile di serenata, ha fatto apprezzare la cantabilità [illegible] primo violino [illegible] si domina [illegible] il Minuetto racchiude un [illegible]lizioso trio e il Finale incomincia in tonalità minore e raggiunge il maggiore solo dopo divertenti vai e vieni nel gusto [illegible] Haydn. L'intonazione del Quartetto di Tokyo è perfetta e la f[illegible]soluta: i temi, [illegible] frasi circolano da uno strumento all'altro come quattro voci uguali.

Della classicità i nostri musicisti ha[illegible] una [illegible] molto [illegible]golare e compassata, quasi classicismo: il «Quartetto in do minore dell'op. 18» di Beethoven [illegible] tende un poco già per conto suo, [illegible] abbondanza di ripetizioni e simmetrie, per cui una certa frigidità si [illegible] sentire [illegible] all'equilibrio della [illegible] e alla purezza del suono. L'esecuzione più sentita è parsa il Quartetto in mi minore di Smetana, «Dalla mia vita», [illegible] che assieme al Quartetto «americano» [illegible] Dvorak, al secondo di Borodin e ai due Quartetti di Janacek tiene alta la bandiera della musica [illegible] nella più rigorosa musica [illegible] camera.

[illegible] i quattro erano molto più sbottonati, il [illegible] più intenso, i toni drammatici e [illegible] disposti tuttavia a intenerirsi alla prima occasione: nel movi[illegible] moderato, [illegible] Polka», il [illegible] era quello della musica all'aperto, da suonare sotto una pergola. L'avvio volante [illegible] Fi[illegible] ha ricordato che Smetana è anche l'autore dell'ouverture della «Sposa venduta», una pagina purtroppo sparita dai concerti sinfonici; ma il meglio viene nella coda, quando riemerge il tema del Largo con il poetico cantare [illegible] violoncello, e tutta la composizione è rivissuta all'indietro, [illegible] più amabile [illegible] congedi. [g. p.]

PRIMI [illegible]

«4 pazzi in libertà» regia di Howard Zieff

Testimoni stor[illegible]di nella [illegible] New York

Che Batman non fosse [illegible] individuo del tutto equilibrato era apparso chiaro fin dall'inizio: vi[illegible] ma infantile, dedizione [illegible] cale [illegible] lotte contro il crimine, difficoltà di comunicazione, timidezze riscattate grazie a una maschera [illegible] volto. Ora è finito addirittura in manicomio. Michael Keaton, ripiegate le ali [illegible] pipistrello, qui [illegible] uno scrittore di aggressivi istinti che, insie[illegible] con un [illegible] pubblicitario che si crede la reincarnazione [illegible] Dio, [illegible] finto dottore, un ciccio[illegible] stranito capace solo di ripetere le frasi della tv, [illegible] terapia di [illegible] sotto la guida [illegible] uno psichiatra di aperte vedute. Tanto aperte che decide di portarli a una partita di baseball. Ma il dottore assiste involontariamente a un omicidio, viene aggredito e lasciato per morto in un vicolo. I 4 folli sono ora in balìa di New York e di una società in cui la normalità appare più preoccupante della loro innocue simpatiche manie. «New York [illegible] stupenda, venite e visitarla, vi [illegible] dice Keaton in manette. Si ride della ridda di equivoci che si scatena, ma si ride un po' amaro. Il film resta nei toni della commedia e, pur con qualche scivolone [illegible] banalità, [illegible] un [illegible] accattivante. I buoni trionferanno sui killer che vogliono far fuori il dottore. Chi non credeva alla versione dei pazzerelloni finirà in clinica: [illegible] che è facile far passare per matto qualcuno e togliergli lucidità imbottendolo di psicofarmaci. [a. pie.]

[illegible] PAZZI IN LIBERTA'
di Howard Zieff
[illegible] Michael Keaton, Christopher Lloyd, Peter Boyle, Lorraine Bracco, Stephen Furst, Dennis Boutsikaris
Usa, 19[illegible], comico
Olimpia 1 di Torino; [illegible] di Milano; Embassy di Roma

«Kickboxer» di Mark DiSalle [illegible] David Worth

Pugni thailandesi per il campione Usa

Ci si sono pure messi in due [illegible] dirigere [illegible] film approssimativo, scontato e sanguinolento, tagliato malamente qua e là, con totale noncuranza per lo sviluppo [illegible] storia, ma con profonda [illegible]zione a carrellate turistico-promozionali di monumenti da cartolina e ammiccamenti erotici per gite aziendali.

Un campione americano che sconfigge gli avversari sul ring a calci e pugni ha vinto [illegible] nuo[illegible] il titolo mondiale. Gli [illegible] da secondo [illegible] fratello che, nonostante la muscolatura da culturista, si scopre essere «l'intellettuale» della famiglia, ovvero quello cresciuto con la madre in Belgio, dopo il divorzio [illegible] genitori: studente modello trilingue lui [illegible] benissimo che la capitale della Thailandia [illegible] Bangkok e non Taiwan, come pensa invece il primogenito, allevato dal padre nel culto dello sport e nel disprezzo dell'alfabeto. Il campione non ha più avversari e decide di andarseli a [illegible] in Oriente. Ma gli orientali, si sa, sono crudeli e cattivi per cui il giovanotto [illegible] atterrato e colpito a tradimento. Il fratello colto vuole vendetta e così si va a cercare un istruttore-eremita che gli sveli i segreti dell'antico combattimento thailandese. I [illegible] ce la m[illegible] tutta per scoraggiarlo, ma lui insiste e alla fine scende nell'arena per una sfida con le mani avvolte in [illegible] bagnate di resina e poi tuffate [illegible] frammenti di vetro. Sangue e volontà, disgustosamente. [a. pie.]

KICKBOXER
[illegible]
di Mark DiSalle e David Worth
con Jean Claude Van Damme, Dennis Alexio, [illegible] Chan
Usa, 1989, Avventura
Cinema Ideal di Torino; [illegible] di Milano

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Sabato 2 Dicembre [illegible] — via Marenco 32, telefono 65.681

Molinette, storia di un dimesso: in clinica l'intervento costa 30 milioni

E' grave? Torni [illegible] un [illegible]

Per i by-pass al cuore va in lista di attesa

«Mi hanno dato sei mesi di tempo per l'intervento al cuore. Ho, insomma, sei mesi di [illegible]. Ma dovrei stare un anno e due mesi in lista d'attesa alle Molinette». Mario Delli Calici, 62 anni, ha paura. Deve [illegible] tre by pass. Non vuole aspettare, [illegible] vuole giocare alla roulette russa con il tempo.

E' stato dimesso dalle Molinette la scorsa settimana: «Prima di andar via mi hanno detto [illegible] che [illegible] operato in fretta. Che rischio l'infarto. Me lo hanno ripetuto anche al Mauriziano, dove sono in cura: sono grave. Non devo fare sforzi. Al minimo sintomo devo rivolgermi al pronto soccorso delle Molinette, e così riescono ad operarmi prima». Ma non capisce perché deve aspettare di rischiare di morire per essere operato.

Mario Delli Calici abita in via Arquata 23. Un modesto alloggio in un gruppo di vecchie case popolari. Con lui vive la moglie Giovanna, 46 anni, e due figli, uno sta svolgendo il servizio militare, un altro lavora da poco tempo. Lui ha raccolto cartone e ferro vecchio dai cassonetti dell'immondizia fino a poco tempo fa.

E' stato ricoverato per la prima volta all'inizio di novembre al Mauriziano, con forti dolori al petto: «Quindici giorni in ospedale, poi sono stato dimesso con due prenotazioni per la coronarografia: una ad Alessandria, e l'altra alle Molinette. Dalle Molinette hanno telefonato prima, e sono andato lì per l'esame».

Quattro giorni di ricovero e poi il responso: malattia coronarica di tre vasi con [illegible] critiche. Si pone indicazione di terapia chirurgica di rivascolarizzazione». Già, ma bisogna aspettare un anno. Nel frattempo, «si raccomanda una vita di risparmio fisico», oltre ai medicinali del caso.

La famiglia Delli Calici si è mobilitata. Si è rivolta ad una clinica privata: «Ci hanno chiesto 20-30 milioni, e la Regione non sarebbe intervenuta in aiuto. Volevo andare all'estero, ma anche lì dovrei spendere un sacco di soldi».

Mario Delli Calici non conosce fino in fondo i propri diritti. Nessuno glieli ha spiegati, nessuno fino ad ora gli ha spiegato se vi [illegible] alternative all'attesa: «E io ho venduto fino all'altro giorno ferro vecchio a Porta Palazzo, come faccio a pagare? Non ho diritto a vivere io?».

[illegible]

Mario Delli Calici: «Senza intervento, mi restano 6 mesi di vita»

I medici

«C'è chi [illegible] aspettando»

Il professor Mario Morea, direttore della cardiochirurgia universitaria alle Molinette, [illegible]te: «L'ho detto all'ex ministro alla Sanità Donat-Cattin e l'ho ripetuto in molte altre sedi, [illegible] gente che muore in lista d'attesa. Nell'87 [illegible] stati 8, nell'88 una quindicina. Non c'è un anno d'attesa. Stiamo operando ora chi si è prenotato in marzo. Ma non è possibile intervenire in tempo reale, [illegible] le strutture; manca il personale». Due sole sale operatorie, una rianimazione insufficiente, e 7-800 interventi l'anno. [illegible] si muove. La Regione si sta impegnando per creare la terza sala operatoria. E il nuovo ministro De Lorenzo ha dato l'ok per i trapianti: questo significa assunzione di personale, attrezzature e nuovi spazi.

Mario Delli Calici è stato ricoverato nella divisione di cardiologia del professor Michele Casaccia, che proprio oggi presiede la Giornata per la prevenzione della malattia coronarica: come d[illegible] regionale dell'Associazione medici cardiologi ospedalieri: «Il problema dell'attesa è serio, e va risolto con l'apertura della [illegible]za sala. Un impegno politico in questo s[illegible]so ora c'è». La Giornata sulla prevenzione si svolgerà al Turin Palace Hotel, alle 9. Il Piemonte è la Regione con la più alta mortalità per malattie coronariche e vascolari. Verranno esaminati i fattori di rischio quali il fumo, l'ipertensione, il colesterolo e la sedentarietà.

Orari e giorni di apertura

I negozi per [illegible]

Con la raccolta di fondi per la ricerca contro il cancro avvia[illegible] ieri in corso Sommeiller, Torino entra nel clima [illegible] Natale e di «Dicembre Commercio»: per tutto il mese, le associazioni di via organizzano lotterie, concerti, degustazioni. Due le novità di quest'anno: negozi aperti la sera non solo nelle due domeniche prima di Natale, ma anche venerdì prossimo e domenica 10. Questo il calendario dei principali appuntamenti.

Domenica 3. A Porta Palazzo viene ripristinata la festa della «Madonna del Mercato». Saranno presenti bande musicali e majorettes. In via Fréjus, sfilata dei pifferai di Montaldo Dora. I negozi resteranno aperti tutto il giorno.

Giovedì 7. I commercianti [illegible] coperto [illegible] corso Racconigi offrono una degustazione di prodotti tipici.

Venerdì 8. L'«Oasi commerciale Valentino» organizza nel po[illegible] «fagiolata» in [illegible] Saluzzo, via Berthollet e via San Pio V. L'incasso sarà devoluto all'Unicef. A San Do[illegible] parte [illegible] «Presepi in [illegible]»: alle 18,30, [illegible]gnor Saldarini celebrerà una Messa. I commercianti del Balon organizzano una lotteria.

[illegible]nica 10. Pomeriggio di musica in via Lagrange: i fondi [illegible] devoluti all'associazione contro la distrofia muscolare. Musica anche nelle vie dell'associazione «Conte Verde». Cori e canti natalizi [illegible] contrada del Gambero d'oro. [illegible] corso Cincinnato, spettacolo con le majorettes.

Giovedì 14. In via Amendola la «Festa di Santa Lucia».

Domenica 17. In via Nizza un'iniziativa per i ragazzi. Un tram [illegible] natalizio percorrerà via Nizza, [illegible] Bengasi e via Genova. Per le vie di Bertolla compariranno molti «Babbo [illegible]».

LA GALAVERNA

Una passeggiata al Valentino sotto zero

Sembra proprio neve, ma in realtà è solo un soffice manto di galaverna quello strato bianco su cui passeggiano i due giovani fotografati ieri al Valentino. In pra[illegible], nient'altro che nebbia ghiacciata. Il fenomeno è determinato dalla particolare combinazione di freddo e umidità che da giorni colpisce Torino. Ieri la minima registrata a Caselle è stata di meno 8 gradi: meno 3,8 in città. Il tasso di umidità ha raggiunto livelli record: il 96 per cento. Non sono previsti cambiamenti per le prossime ore.

VENTIQUATTR'ORE

Dal seguito di Gorby

Delegazione russa al Lingotto

[illegible] arriva Gorbaciov, ma la [illegible] d'arte [illegible] allestita [illegible] Lingotto [illegible] oggi [illegible] di un'autorevole delegazione sovietica, al seguito del presidente dell'Urss nel suo viaggio a Roma. Ieri, al loro arri[illegible] a Torino, gli ospiti russi sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco, Maria Magnani Noya. L'incontro si è svolto alle 18 a Palazzo civico.

La delegazione che oggi entrerà nell'ex stabilimento di via Nizza per ammirare l'esposizione «Arte russa e sovietica 1870-1930», [illegible] rassegna di [illegible] lavori realizzati da Kandinskij, Malevic e altri pittori prima e dopo la Rivoluzione, è composta [illegible] Boris Borisovich Piotrovskij, Vladimir Aleksandrovich Gusev e Yurij Kostantinoch Korolev, rispettivamente direttori dei musei Ermitage, Russo e Trotjakov.

Li accompagna il responsabile del settore mostre e scambi internazionali del ministero della Cultura sovietica, Andrey Lvovich Anikeev.

Palazzo del Lavoro

Anche Sri Lanka [illegible] idee per il Natale

«Mille idee per un dono» ha aperto i battenti ieri [illegible] al Palazzo del Lavoro [illegible] via Ventimiglia 211. La mostra-mercato del regalo, giunta alla sua nona edizione, si conferma come tradizionale appuntamento prenatalizio. Quest'anno sono [illegible] allestiti 270 stand. Nutrita la rappresentanza di nazioni stra[illegible]: Unione Sovietica, Sri Lanka, Perù, Bolivia, Messico, Cina, Uruguay ed Ecuador sono presenti con i propri prodotti tipici. Nello stand della Provincia di Torino, i rappresentanti di 13 Comunità Montane piemontesi espongono i loro vini e manufatti artigianali.

«Il motivo della crescente affermazione della rassegna — spiegano gli organizzatori — [illegible] nella possibilità di vedere, valutare e confrontare migliaia di articoli». La mostra resta aperta [illegible] giorni feriali dalle 15 alle 23 (costo del biglietto: 4 mila intero, 2 mila ridotto), il sabato e festivi dalle 15 alle 23 (6 mila lire il biglietto intero, 3 mila ridotto).

Oggi e domani in mostra tutto ciò che fa collezione: oggetti, mobili, stampe e curiosità

[illegible] vuole l'Encyclopédie [illegible] [illegible]?

A To-Expo anche i 36 tomi della Ragione stampati nel 1778

Chi può dirsi immune dalla passione del collezionismo? «Nessuno», scommettono Domenico [illegible] Mesi e Enzo Bartolone, rispettivamente libraio-antiquario (Les Bouquinistes) e libraio-editore (L'Angolo Manzoni). E, [illegible] di questa certezza, hanno dato il via a[illegible] quarta edizione della «Torino dei collezionisti» nella struttura fieristica in corso Massimo d'Azeglio, guadagnandosi l'accesso principale, dopo [illegible] accontentati di quello in via Petrarca. Ci ha creduto anche l'assessore all'Istruzione Vinicio Lucci, che ha dato il patrocinio e, ieri alle 14, ha inaugurato la r[illegible]gna, una [illegible]ra mercato di libri, stampe, oggetti e mobili antichi, esposti in 60 stands.

Ci [illegible] volumi pregiati, singoli e in collana, per esempio l'Enciclopedia di Diderot-D'Alembert, 36 tomi editi a Losanna nel 1778. Molta curiosità suscitano le stampe erotiche giapponesi del '700, tratte da un manuale che le famiglia più ricche consegnavano alle spose e le stesse gheishe non disdegnavano di consultare. Ci sono i poster (un tempo si chiamavano manifesti) di Sironi, Bassi, Boccasile, Codognato, Dudovich tra i tanti. Pezzo unico è la lettera di un fabbricante parigino a un cliente torinese nel 1871 («Non posso [illegible] [illegible] forniture di ceramiche causa assedio»), spe[illegible]ita per via [illegible]. Il timbro spiega, infatti, «Par [illegible] montée», a mezzo mongolfiera.

Perfino chi ha il pallino della scripofilia, ovvero della raccolta di vecchi docu[illegible] finanziari, ha uno stand su misura. Vi può trovare, come pezzi più preziosi, [illegible] certificato di azioni da 100 dollari della Standard Oil Trust, firmato J. D. Rockfeller nel 1883, e [illegible] «luogo» o certificato di deposito del Monte [illegible] Pietà di Firenze, datato 1662.

Ancora, curiosando a caso, ci si può imbattere in una serie di lampade Tiffany degli Anni 20, in una parure in micro mosaico, epoca Napoleone III, in onice o pietre dure, in un orologio da [illegible] con calendario e «gran suoneria» in oro e smalto tempestato di gemme o, ancora, in un nécessaire da cucito in oro con delicate incisioni. Tanti gli oggetti, candelieri, lampade e soprammobili Liberty e Déco. Attenzione, però, non tutti sono in vendita.

C'è, assai divertente, una scrivania da campo in noce del [illegible], che si ripiega e si trasforma in una comoda valigetta. Altro pezzo unico, per il materiale in cui è costruita e per l'avveniristico design, è la poltrona a dondolo inglese del 1840, battuta da Sotheby's nell'85, fabbricata in acciaio e cuoio nero. E poi la litofania-lampada in biscuit (porcellana bianca), epoca Napoleone III; le due gigantesche zanne d'elefante (pesano 24 chili ognuna), finemente lavorate, databili 18[illegible], provenienti da Pechino; i carillon svizzeri e[illegible] dell'800; gli orologi del '700 in bronzo e un divano impero, assai lungo [illegible] le colonne a doppia strozzatura.

Ampio spazio è riservato alle 80 statuine in ceramica Lenci, una mostra nella mostra, raccolte con grande difficoltà da collezionisti privati, cui è dedicata una tavola rotonda, domani alle 16. «Il collezionismo tra psicologia e passione» è il dibattito previsto invece per oggi alle 16. Due le novità ti[illegible]che: il volume «Homo di Pietro Gobbi, segni, firme, simboli e timbri dell'arte giapponese», che sarà presentato questa sera alle 21, e «Art Déco» opera di Mario Poiani. Orario della [illegible]: oggi, 10-23; domani, 10-20.

Carlo Novara

I NUMERI

Chi ha smesso di fumare?

Su [illegible] intervistati, solo [illegible] sono decisi: continueranno a fumare. Gli altri o hanno smesso o, almeno, ci hanno provato una volta

Al «De Angeli» di Lucento prima riunione dei comunisti per la difesa del partito

Compagno Occhetto, così [illegible]

In trecento [illegible] dire di no: evviva falce e martello

All'appello del cuore hanno risposto in 300, e forse più. [illegible] ex-partigiani, operai, giovani, donne, intellettuali e vecchie bandiere del comunismo torinese. Tutti [illegible] stretti [illegible] nel salone delle feste del circolo «De Angeli» a Lucento, a ribadire che il comunismo non è morto, semmai da rivedere, e per mandare a dire a Occhetto e [illegible] colonnelli [illegible] se qualcuno lascia cadere la bandiera comunista, qualche altro [illegible] raccoglierà.

Giovedì sera, al primo appello del «Comitato torinese per la difesa e il rilancio del pci in Italia», c'era il sorriso sulle labbra degli organizzatori: del «padrino» Gianni Dolino, ex partigiano e ex assessore comunale, ai giovani Elisa Pazé e Marco Rizzo, fino a ieri impegnati a difendere la purezza comunista nelle file di Cossutta. A dare loro manforte c'era Fausto Sorini, anche lui legatissimo a Cossutta, ma da questi [illegible] accusato di volere creare [illegible] scissione nel partito.

Gli onori di casa; un salone da «socialismo reale» con l'edera [illegible] plastica alle colonne rosa pallido e le immancabili bandiere [illegible] [illegible] di falce e martello, li ha fatti Dolino. Di una sola cosa il partigiano Dolino [illegible] ringraziato Occhetto («Tromba da tamburino giacché/non è un fusto/ [illegible] s'impo- [illegible] se [illegible] come buongusto/ piccol Napoleone»), di [illegible] «con la sua provocazione, [illegible]ligato il partito, ridotto a macchina elettorale, a ridiscutere politicamente, a confrontarsi».

E poi [illegible] con [illegible]zioni «particciate» (il termine è suo): [illegible] socialismo reale è naufragato: d'accordo, ma a metterlo in discussione, a rivoluzionarlo con la perestrojka è stato un comunista di nome Gorbaciov e non i cacamiracoli nostrani della politica spettacolo». E [illegible]ra: «Di fronte ai risultati del capitalismo avanzato come quello statunitense dovremmo [illegible] [illegible] alla più antica utopia, quella dell'uguaglianza? Dicono: "[illegible] [illegible] del nuovo". Questa battuta suona ormai come un pezzo del Rigoletto, anzi del Pagliacci».

Questo voleva [illegible]tirsi dire il popolo del «De Angeli», a cominciare dal compagno che, seduto a fianco del giornalista, gioca a [illegible] il «rinnariciuto» scrivendo «W Stalin» sul foglietto che ha davanti, e applaude convinto.

E dopo Dolino, ecco Rizzo, la Pazé, e poi via con quelli in lista a parlare. [illegible] compagno Zing[illegible] all'ex-assessore Passoni, dall'ex-sindaco di Collegno Manzi («I rospi che [illegible] dovuto mandare giù in questi ultimi anni sono stati sempre più [illegible]osi: non dobbiamo più dare deleghe in bianco alla dirigenza del partito») a Maurizio Poletto, del direttivo regionale Cgil: «La Cgil è tutta con Occhetto? Non mi risulta che ci siano state riunioni della [illegible] comu[illegible] per stabilirlo». Parla anche il professor Gastone Cottino: «Sono pazzi: la storia non si può distruggere».

Le conclusioni le ha tirate Sorini per il quale «comunismo è non credere che il capitalismo sia un orizzonte eterno e invalicabile». In concreto, per l'alternativa, pure lui propone uno «schieramento di tutte le forze della sinistra, ma dove i comunisti mantengano la loro autonomia: non vogliamo annacquarci». [illegible] «annacquamento» che [illegible] [illegible]nno nemmeno all'interno del pci se usciranno sconfitti dal congresso straordinario: «Non ci faremo confinare in una sorta di riserva indiana — ha polemizzato Sorini attaccando Piero Fassino responsabile dell'organizzazione a Botteghe Oscure — e tenere buoni magari con qualche posto in Comitato centrale».

Beppe Minello

Lavori pubblici

La dc si affida a 6 saggi

Per sostituire l'ex assessore Giovanni Porcellana, la dc sceglie la strada del regolamento interno: sarà una commissione di sei persone a proporre alla direzione cittadina e al gruppo consiliare il nome del nuovo as[illegible].

Una procedura complessa, come complesso è il problema. Ieri sera, dunque, la direzione ha soltanto nominato i suoi due rappresentanti: i vice-segretari Mario Fitzianni (Forze Nuove) e Franco Campia (Forlani); membri di diritto sono il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero (Andre[illegible]) e il capogruppo in Consiglio Franco Pizzetti (Goria). Gli altri due nomi usciranno dal gruppo, convocato per questa sera. La commissione si riunirà domenica. L'intenzione della [illegible] è infatti confermata: lunedì, in Consiglio, il gruppo esprimerà il nuovo assessore ai Lavori Pubblici.

Chi sarà? Le ipotesi restano quelle degli ultimi giorni. Al primo posto Franco Pizzetti, [illegible] non sembra intenzionato a lasciare il posto di capogruppo (che andrebbe a Porcellana): potrebbe cadere [illegible] tutte le componenti democristiane insistessero sul [illegible] nome; altre possibilità: spostamento [illegible] [illegible] Paolo Zanetta dalla Casa [illegible] Lavori Pubblici (con ingresso in giunta di Paolo Vernero o Giampaolo Collu); infine, malgrado le smentite dell'interessato, non è da escludere l'elezione di Provvisiero.

Il terzo polo

Università lancia Sos allo [illegible]

Sulla carta e un po' in aule sparse tra Alessandria, Vercelli e Novara, il cosiddetto polo universitario decentrato va avanti, arranca tra molte difficoltà. L'intento è di frenare la pendolarità su Milano e Genova e decongestionare gli atenei torinesi. Se lo Stato però non prende misure concrete, se non crede fino in fondo al decentramento, Regione, enti locali e atenei con le loro forze faranno sempre meno. Questo è il messaggio alla vigilia della visita del ministro alla Pubblica Istruzione Ruberti (sarà a Torino lunedì prossimo per l'apertura dell'Anno Accademico [illegible] Politecnico), lanciato ieri dal[illegible] regionale Enrico Nerviani e dai rettori dell'Università Dianzani e del Politecnico Zich: insieme [illegible] presentato i programmi dei corsi avviati e [illegible] l'augurio che il lavoro fatto non incontri ulteriori ostacoli.

Del «polo» universitario [illegible] parla da troppo tempo, dai primi Anni Settanta, per [illegible] l'avesse dimenticato. Nonostante le incertezze burocratiche, i tira e molla ministeriali, i corsi decentrati hanno messo radici. [illegible] funziona Medicina e chirurgia: non vi sono scuole di specializzazione «ma si provvederà in tempi brevi» assicura il preside professor Filogamo. Inoltre dal prossimo novembre prenderà il via il corso di Eco[illegible] e commercio mentre quest'anno è stato avviato il corso di laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche. [illegible] Alessandria sono stati attivati gli insegnamenti fondamentali dei primi [illegible] anni di tutti gli indirizzi del corso di laurea in Scienze politiche ed il primo biennio della facoltà di Giurisprudenza [illegible] dall'anno accademico 1987-1988 si svol[illegible] i corsi [illegible] facoltà di [illegible] matematiche, fisiche e naturali. A Vercelli invece si sono iniziati i corsi di Lettere e filosofia mentre dal 1° novembre 1990 saranno avviati i corsi di laurea [illegible] Ingegneria civile.

Importante è l'istituzione di scuole speciali a livello intermedio così distribuite: per assi[illegible]ti [illegible] a Novara e a Cuneo; in tecnologie tessili a Biella; di microelettronica e telematica ad Ivrea. Non è poco ma per il decollo occorre che il decreto del presidente del Consiglio del 12 maggio scorso venga corredato dalle norme di attuazione: significa che lo Stato deve [illegible] l'onere di istituire [illegible] cattedre, [illegible] assumere parte del [illegible]nale docente e dei ricercatori e soprattutto il personale amministrativo. Dice il [illegible] Dianzani: «Siamo già sotto organico del cinquanta per cento a Torino: non possiamo certo provvedere noi». Zich aggiunge: «E' un progetto valido soprattutto se si va nel senso di dare al Piemonte i tecnici di cui ha estremo bisogno: oggi la scolarità universitaria in Piemonte è al di sotto della media nazionale che, a sua volta, è inferiore alla media europea».

Pier Paolo Benedetto

Il blocco del traffico, che tutti vogliono a parole, non trova conferme nei fatti

Catenaccio in giunta sul centro

Per la quarta volta salta la riunione sul piano Dondona: anche ieri è mancato il [illegible] legale
L'assessore Marzano, oppositore del progetto: «E' la tecnica della dilazione»

Carico di [illegible] e pronto alla battaglia, alle 9 in punto l'assessore Giuseppe Dondona ha varcato [illegible] soglia della sala giunta. In tasca, aveva il piano [illegible] chiusura [illegible] centro, anzi il «piano [illegible] riqualificazione ambientale», per dirla [illegible] piace a lui. L'assessore non prevedeva una mattinata facile; ai socialisti quel progetto non piace, [illegible] democristiani non [illegible] d'accordo. E [illegible] opposizioni hanno già detto che in Consiglio picchieranno duro. Nel frattempo, il primo scoglio era l'approvazione [illegible] colleghi di maggioranza.

Alle 9,30, Dondona ha cominciato a dare i primi segni di nervosismo: il sindaco, impegnato per la giornata mondiale dell'Aids, non era ancora arrivato; c'era il suo vice, Piergiorgio Re, incaricato di presiedere il dibattito nella prima fase; c'erano i socialisti Marziano Marzano e Lorenzo Mattioli e il dc Sergio Gaiotti. «Che si fa?» si sono chiesti i cinque. Nulla, in [illegible] [illegible] [illegible] legale. Alle 10,20 gli assessori [illegible] [illegible] a 7, grazie ad Antonello Angeleri e Gian Paolo Zanetta. A quel punto, [illegible] ha radunato i suoi documenti, si è infilato guanti e cappotto e ha salutato la compagnia, badan[illegible] bene a non sbattere la porta. A Re non è restato altro che comunicare [illegible] segreteria. «Ce ne andiamo tutti».

Così, ed è la quarta volta in un mese, è saltata la giunta sulla chiusura del [illegible]. Quella chiusura [illegible] [illegible] vogliono a parole, ma che due anni di discussioni, progetti, ordini del giorno e referendum non [illegible] [illegible] riusciti a provocare.

Il seguito della storia? Maria Magnani Noya è arrivata alle 10,40. Appresa la situazione ha dato ordine alle segreterie: «Riconvocateli tutti». Ma era troppo tardi: Dondona, inseguito da una decina di messaggi, non si è più visto. Il numero legale, faticosamente raggiunto, non è servito a nulla: la «giunta politica» si è risolta nella decisione di inserire all'ordine del giorno di lunedì la sostituzione dell'ex assessore Porcellana. L'esecutivo è rinviato a martedì [illegible]na, il dibattito sul centro si spo[illegible] all'11 dicembre. Ciliegina sulla torta: è rinviata a martedì [illegible] [illegible] discussione sul «piano Natale» [illegible] vigili urbani. L'as[illegible] Beppe Accattino era pronto a presentarlo, dopo un lungo braccio di ferro con i sindacati concluso alle 10.

Non è [illegible] la prima volta che la riunione di giunta va a farsi benedire. Ma, come Agatha Christie [illegible] dire al piccolo investigatore Hercule Poirot, «una coincidenza è una coincidenza, [illegible] coincidenze diven[illegible] un indizio». [illegible] sembra pensarla anche l'assessore Marziano Marzano, fiero oppositore del progetto Dondona (al punto da paventare un piano alternativo): «Non può essere un caso che ogni volta finisca allo stesso modo. Qui ci troviamo di fronte a una tecnica della dilazione». E il suo capogruppo, Elda Tessore, aggiunge: «Sono sconcertata. [illegible]' [illegible] di finirla con questi rinvii. La giunta deve arrivare in Consiglio con una proposta da mettere in votazione». L'assessore al Commercio Carla Spagnuolo è invece di tutt'altra opinione: «Adesso sembra che lo abbiamo fatto apposta. Non è vero: io ho telefonato più volte per chiedere se si era pronti ad iniziare. E' chiaro che nell'attesa sono rimasta in ufficio, a lavorare».

E Dondona? «Sono seccato, seccatissimo» esordisce al telefono. [illegible] [illegible]: «Potrei starmene tranquillo, perché il piano l'ho presentato. E invece no, sono stufo: quattro rinvii mi sembrano davvero troppi. Un medico ha certificato che non stavo bene, quei signori hanno deciso che dovevo guarire perché senza il mio progetto cascava il mondo. Prendo atto che non gli si attribuisce quella importanza dichiarata in Consiglio». Si replica fra tre giorni, dunque. All'indomani di un Consiglio che minaccia di protrarsi fino a tarda notte: lo sciopero [illegible] enti locali, infatti, bloccherà i lavori previsti per martedì 5.

Giampiero Paviolo

SCUOLA STRETTA

L'assemblea si [illegible] in chiesa

A scuola non c'è aula magna e solo grazie all'ospitalità del parroco del Redentore i ragazzi del Valletta hanno potuto fare l'assemblea

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 1 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbie [illegible] e persistenti. Temperatura stazionaria con gelate notturne.

[illegible]
Massima 2,9
Minima — 3,8
Media — 1,5
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,9 6 dicembre 1987
Minima — 11,8 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima 1,8
Minima — 8,0
Pressione 1030 hPa
Umidità 98%

VENTI
Deboli

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	0 mm
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	682,0

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Vezio Ferlan dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e [illegible] minuti tramonta alle ore 16 e 40 minuti

La Luna si leva alle ore 11 e 19 minuti, cala alle ore 20 e 23 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre [illegible]
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: al telescopio mostra un disco 390 volte minore del lunare.
Venere: appare 476 volte più brillante della Stella Polare.
Marte: situato qualche grado a Sud-Est della stella doppia Alfa Librae.
Giove: è il pianeta che mostra il disco più ampio: solo 40 volte meno della Luna.
Saturno: ha una caratteristica colorazione giallo-smorto.
Il [illegible] alle ore 8 si verifica un'occultazione di Venere da parte della Luna. L'evento che si verifica a 45° dal Sole è osservabile solo in Asia e Giappone.

Specchio dei [illegible]

«Da tre mesi aspettiamo almeno di sapere che cosa è accaduto a Cuba» - [illegible] fede, scelta personale che nessuno può imporre» - Bersaglieri, addio [illegible] rimpianto - Contro la [illegible] [illegible] mobilitino i quartieri

Un lettore ci scrive:

«Ho avuto, ed ho, modo di vivere molto da vicino la triste esperienza della tragedia [illegible] disastro aereo di Cuba.

«Vorrei esprimere il mio sconcerto e l'indignazione, che provo ormai da tempo, per la [illegible] nebulosa [illegible].

«Mi spiego meglio: ho toccato con "mano" l'ottima organizzazione e assistenza avute all'aeroporto della Malpensa, per il riconoscimento delle salme, e [illegible]amente all'Istituto di Medicina Legale di Pavia, sempre per il riconoscimento. Le famiglie che io conosco, e che ho conosciuto in un simile frangente, dopo 3 mesi ancora non sanno come e perché è avvenuto il disastro.

«Una commissione tecnica del governo italiano andò a Cuba per fare la propria perizia, ma ne[illegible] comunicazione ufficiale e documentata è pervenuta finora ai familiari.

«Pare inoltre che vi siano anche oggetti di vittime, che i familiari gradirebbero avere per ricordo e che quasi nessuno era a conoscenza ci fossero. Anche qui nessuna comunicazione.

«Nel frattempo, grosse difficoltà e molta burocrazia, per ottenere dai Comuni interessati documenti anagrafici. Per chiudere rapporti di lavoro e pratiche di successione che lo Stato stesso esige.

«Come se [illegible] bastasse, un'offerta di indennizzo, da parte della compagnia assicuratrice del volo, che io definirei ridicola. E, a detta dello studio legale che cura gli interessi di questa compagnia, fatto solo come atto di bontà.

«Anche qui mi domando perché non ci sia qualche organo competente che possa fornire ai familiari documentazioni dei regolamenti e delle leggi in materia, per sapere quali sono i loro diritti, "o devono avere sempre un avvocato dietro?"».

Enzo Praveto

Una lettrice ci scrive:

«Oggi [illegible] 2000 anni fa, Gesù dal pretore (Stampa 23/11) come allora davanti a Pilato. Che quella mamma non riconosca Gesù come Dio, posso capirlo, ma di Gesù come uomo, cosa ha da dire? Il cronista riferisce che è stata leader di "Lotta continua". Contro che cosa lottava? Contro i soprusi, l'ingiustizia? Se è così, Gesù l'ha fatto prima di lei, perché ha sempre preso le parti [illegible] più piccoli, indifesi, emarginati.

«Le [illegible] fastidio che venga proposto a suo figlio come modello di non violenza? Certo è modello di uno non vincente, per questo lo ritiene diseducativo? La rivincita Egli se la prende risorgendo, ma per credere a questo fatto straordinario bisogna riconoscerlo come Dio e quindi ci vuole la fede; ma è una scelta talmente personale il credere, che nessuno, neppure la scuola, può imporre. Di ciò può star tranquilla quella madre: se lei stessa permetterà a [illegible] figlio di scegliere, a non scegliendo [illegible] [illegible] adesso [illegible] lui».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ieri si è sciolto a Torino il 6° Battaglione Bersaglieri Palestro. Purtroppo fra l'indifferenza di molti. La città perderà un pezzo della sua storia senza che nessuno abbia fatto un tentativo per evitarlo. Non ci sono stati cortei, blocchi, occupazioni come usualmente si verifica anche per futili cose, né i bersaglieri l'avrebbero voluto, [illegible] tanto nel [illegible]mento in cui da molte parti si dice che si sono persi diversi valori e la vita attuale si allontana da una più umana convivenza, allora il recupero delle tradizioni e della storia, potrebbero ricondurre gli animi a considerazioni un po' più spirituali e meno consumistiche. Dal 18/6/1836, [illegible] in cui furono "inventati" a Torino i Bersaglieri di La Marmora sono stati un tutt'uno con la storia d'Italia dal Risorgimento in avanti e proprio Torino che li ha tenuti a battesimo subisce passivamente l'allontanamento dei suoi Bersaglieri. Certamente la città ha problemi più gravi ed urgenti di questo, ma nel tempo ha già perso altre cose. Forse bisogna evitare [illegible] questa».

Enzo Bonadonna

Un lettore ci scrive:

«Leggo su La Stampa del fallimento della prima prova generale "sgombro neve". Dal contesto dell'articolo risul[illegible] evidente che la causa primaria della fallita operazione è da attribuirsi alla elefantiasi dell'organizzazione stessa.

«Perché, allora, non domandare ai quartieri il compito di organizzarsi per affrontare [illegible] sgombro della neve?

«I quartieri non [illegible] stati creati con lo scopo di decentrare la soluzione dei tanti problemi che interessano la città?

«Si verrebbe a creare, inoltre, una forma di competizione costruttiva nell'interesse generale, dando rilievo più concreto agli stessi quartieri».

Giuseppe Gilli

Quarant'anni, infettato da una trasfusione, racconta in pubblico la sua storia

«Sieropositivo? Stia a casa»

Un emofilico denuncia: così sono stato licenziato

INSIEME

In marcia contro l'Aids

Ha parlato nel pomeriggio, all'inizio [illegible] tavola rotonda. [illegible] compatirsi né alterarsi: «Sono emofilico. Con le trasfusioni [illegible] sono diventato sieropositivo. E ho perso il lavoro».

Un'esperienza personale [illegible] convegno «Insieme, non separatamente», ieri [illegible] congressi del San Paolo, organizzato dall'Associazione Politrasfusi Italiani. [illegible] esperti [illegible] portato cifre, professionisti [illegible] e informazione [illegible]. Lui — [illegible] d'una quarantina d'anni, [illegible] moglie e figli — ha ingrandito un particolare, scontato di persone.

A un'Italia che ancora punta il dito [illegible] «chi se l'è cercata», il professor Walter Grillone, p[illegible] all'Amedeo di Savoia, ha ricordato [illegible] i casi di Aids fra i bambini — «ai quali [illegible] si possono contestare particolari stili di vita» — sono oggi 136. E il dottor Pier Angelo Tovo, responsabile del Centro Immunologia del Regina Margherita, ha delineato il cammino sanitario di quei bambini.

Di altre vittime — gli emofilici appunto — ha detto l'organizzatore [illegible] convegno, Angelo Magrini: «Quando parliamo di loro ricordiamoci che non parliamo di fantasmi, ma di persone che [illegible] in mezzo a [illegible]: compagni di scuola, di lavoro, di [illegible] verso la vita».

E l'uomo d'una quarantina d'anni, non fantasma, ha aperto il dibattito del pomeriggio: «La nostra vita [illegible] ci appartiene, non ce la costruiamo noi». Ha spiegato che [illegible] nella concretezza quotidiana, solidarietà e speranza: «Ogni famiglia [illegible] i suoi motivi di tensione, anche la mia. Eppure la situazione s'è ribaltata: dove c'era difficoltà di rapporti [illegible] amore».

Ma la vita è anche fuori casa: «Ho perso lavoro e amici. Ma amici ne ho trovati altri: più seri». E insiste su una volontà: «Avere dallo Stato il riconoscimento [illegible] del danno biologico. Ho suggerito agli altri di seguirmi».

Siete molti?

«Almeno cinque o seicento».

E' quantificabile il danno?

«In Germania calcolano sui 200 milioni».

Lo Stato poteva prevedere che il sangue comprato all'estero era infetto?

«Ci sono circolari dell'83-'84 a proposito delle informazioni. Io dico so[illegible] che dovevo [illegible] avvertito dei rischi. Poi sceglievo. Ma c'erano altri interessi: le grandi ditte avrebbero buttato via milioni di flaconi?».

Lei ha perso il lavoro. Com'è cominciata questa vicenda?

«Ho [illegible] di essere sieropositivo [illegible] anni fa. Avevo una vita regolare, ma ero emofilico. Una trasfusione... Sono asintomatico, [illegible] per l'emofilia facevo [illegible], molte».

Fu licenziato per quello?

«In azienda mi contestarono la lunga mutua. Potevo far causa. [illegible]: "Provi". Ma se avessi rinunciato, avrebbero assunto [illegible] moglie».

Sapevano [illegible] stato?

«Non risultava in [illegible] pezzo di carta, ma ricordo che c'era chi toccava malvolentieri la carta [illegible] nelle mie mani. [illegible] preferiva una poltrona [illegible] dalla mia».

E le forze sindacali?

«Stavano con l'azienda. Durante l'ultimo [illegible] pre[illegible] un futuro curioso: [illegible] ritorno [illegible] avuto un piccolo [illegible]cio tutto per [illegible]».

E in casa che cosa avvenne?

«Fu uno stravolgimento totale. D'improvviso, in una famiglia legata alle [illegible] (l'uomo al lavoro e la donna in casa), i ruoli erano ribaltati. I figli non capivano».

I figli sanno di lei?

«Sanno [illegible] emofilico. Finché [illegible] è presto per caricarli d'un dolore in più, in un mondo disinformato che aggrava le situazioni».

[illegible] e politrasfusi, insistete sulla [illegible] assenza di colpa». [illegible] ricrea categorie emarginanti che non giovano a una [illegible] comune.

«Forse è vero. Ma dovete [illegible] pirci. Non possiamo [illegible] nel nostro passato un elemento che [illegible] dia un pezzetto di responsabilità anche inconsapevole a quel che è successo. Non diciamo che altri "se lo sono cercato", ma è umano che ci roda questo tarlo: non abbiamo fatto niente per ammalarci».

Marco Neirotti

Sulla scomparsa misteriosa del mediatore immobiliare di Roma ricostruita in [illegible] trasmissione tv

«E' lui», l'hanno visto in venticinque

La moglie, madre di quattro figli, è arrivata a Torino con la speranza di ritrovare il marito «Non credo a una scappatella. Le descrizioni sue e della sua auto sono molto dettagliate»

Viaggio della speranza [illegible] donna, [illegible] quattro figli, alla ricerca del marito scomparso in misteriose circostanze otto mesi fa.

Marinella De Feo, 36 anni, piazza Caduti [illegible] Montagnola 72, Roma, moglie di Cesare Chiezzi, 55 anni, mediatore immobiliare della società Gir, ha ripreso fid[illegible] grazie ad alcuni torinesi, domenica [illegible] durante [illegible] trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

Oltre 25 telefonate hanno [illegible] sicurato: «L'ho visto. Ho anche parlato con lui. Litigava con un vigile». Ora, la questura è alla ricerca [illegible] scomparso.

Ma chi è Cesare Chiezzi, che l'8 marzo [illegible] raccontò alla moglie di un appuntamento con il [illegible] d'affari [illegible] Lauricella per andare a Milano, e poi scomparve [illegible] più farsi vivo?

«E' [illegible] un metro e 86, pesa 117 chili, capelli [illegible] — racconta la donna —; ha una Volvo turbodiesel targata Roma 42853N. Una persona gioviale, gran chiacchierone. Non può passare [illegible]. Lo rivoglio [illegible] me, anche se poi faremo i conti».

A Torino, lo avrebbero [illegible] in molti, con dettagli che corrispondono alla sua persona e all'auto.

Perché è sparito? «E chi lo sa? Anche il suo socio lo ha [illegible] — dice Marinella [illegible] Feo, che con il fratello Claudio si trova all'hotel Royal di [illegible] Regina Margherita —; Cesare non aveva problemi economici o di altro tipo. Una scappatella? Non ci [illegible]. Me ne avrebbe comunque parlato... Non era abituato a nascondere eventuali difficoltà».

La decisione di cercarlo nella nostra città è venuta dopo il racconto in televisione a Donatella Raffai e Luigi Di Maio, conduttori di [illegible]». Subito decine di telefonate da Torino e dintorni. Tutte dettagliate: «L'[illegible] notato il 20 novembre in [illegible] Garibaldi; discuteva [illegible] vigile per il posteggio dell'auto». E ancora: «Ha alloggiato in un residence in piazza Gualo».

Altre segnalazioni concrete in [illegible] Cernaia, corso Regina, [illegible] Susa, Porta Palazzo, via Stradella, [illegible] ristorante Ippocampo di corso Novara. Oppure [illegible] Orbassano. Per diversi giorni colui che alcuni riconoscono per Cesare Chiezzi sarebbe [illegible] corso ai telefoni [illegible] via Confienza e della Sip di via Meucci. Altri lo avrebbero visto al Casinò di St-Vincent, oppure ad Aosta, come ha indicato Giuseppe Garra.

«Non sono telefonate generiche — racconta [illegible] moglie — molti dettagli, [illegible] targa dell'auto, il suo vizio di [illegible]chiare le unghie, le sigarette che fuma, il suo fisico molto caratterizzato, la sua valigetta. Ecco le schede: sono segnala[illegible] particolari definiti, [illegible] la sensazione (oltre che [illegible] speranza) [illegible] mio marito [illegible] qui. Magari si è dato alla bella vita...». Poi, dalla borsetta, tira fuori tante foto dello «scomparso» e l'elenco di chi ha telefonato: «Ho già avuto molte conferme; altri li incontro oggi».

[g. dol.]

«Spazio quadri» per raccogliere iscritti

Fiom [illegible] impiegati operazione simpatia

Nasce l'«attestato di solidarietà e simpatia», per impiegati, quadri e tecnici che desiderano impegnarsi nel sindacato, nell'ambito che la Fiom ha loro ritagliato creando lo «Spazio I.Q.», pur senza aderire direttamente alla struttura. Lo ha spiegato ieri il segretario regionale [illegible] metalmeccanici Cgil Marilde Provera, nel convegno che si è svolto in via Porpora.

Secondo la Fiom, non si poteva più rinviare questo riconoscimento al ruolo di una categoria che, per tradizione, non si appoggia alle organizzazioni confederali (basta ricordare la «Marcia dei 40 mila»). «D'altra parte — ha rilevato Marilde Provera — Fiom significa Federazione [illegible] operai e impiegati metallurgici. Dovevamo individuare [illegible] strada per unificare il mondo del lavoro, sperando che Fim e Uilm [illegible]no di [illegible] una struttura [illegible] dai s[illegible] canali burocratici di mediazione».

In Piemonte, gli impiegati rappresentano il 7% dei 51.500 tesserati, presenti soprattutto nei livelli quinto e settimo, mentre i loro delegati sono 257 su 2767 (oltre il 9%). Nel comprensorio del capoluogo, gli impiegati iscritti sono 2 mila su [illegible] mila (6,6%) e [illegible] rappresentati nelle strutture sindacali dal [illegible] dei delegati.

Con lo «Spazio I. Q.» si formalizza una situazione di fatto, riconoscendo che gli impiegati hanno da discutere, a parte le richieste di aumenti retributivi, problemi delle loro mansioni. La novità, a parte l'«attestato» o formula di tiepida adesione, è che gli impiegati eleggono un coordinamento e, in seno a questo, un responsabile che verrà indicato dalla segreteria Fiom (nella prima fase). Tale figura non entrerà nella segreteria, ma avrà un referente che ne [illegible] e le proporrà per il dibattito. [c. nov.]

Due giorni di voto

Referendum di marocchini in Comune

Insolite votazioni oggi e domani al municipio di Torino: [illegible] dranno alle urne tutti i cittadini [illegible] Marocco che risiedono in Piemonte e Valle d'Aosta per partecipare [illegible] un referendum indetto da re Hassan II.

[illegible] colonia degli originari [illegible] Marocco, composta da alcune migliaia di aventi diritto al voto, deve pron[illegible] sulla proroga di due anni dell'attuale Parlamento di Rabat con il conseguente rinvio delle elezioni generali. [illegible] proroga consentirebbe [illegible] popolazioni sahariane di effettuare entro due anni il referendum sull'autodeterminazione.

Le votazioni torinesi, seguite dal personale diplomatico del Marocco d'intesa con la Prefettura, si svolgeranno dalle [illegible] alle venti. I [illegible] quindi trasmessi al governo marocchino e i voti espressi saranno uniti a quelli d[illegible] madrepatria.

Polizia

E' [illegible] Perris [illegible] vicecapo

Si svolgono [illegible] nella cappella dell'ospedale Mauriziano i funerali di Mariano Perris, l'ex [illegible] capo della polizia, morto improvvisamente nella notte di mercoledì.

Il dottor Mariano Perris — che aveva 76 anni — era noto a Torino per aver diretto l'ufficio politico della Questura nel periodo a cavallo fra gli Anni Cinquanta e Sessanta. Era anche stato questore a Massa Carrara, Aosta e Milano.

Era rientrato nella nostra città soltanto nel '78 come consigliere della Corte dei conti. Da tempo in pensione, continuava ad abitare nella nostra città con la moglie Pika. Mercoledì, l'improvviso malore. Ricoverato al Mauriziano, a nulla sono valsi i soccorsi dei medici.

Dopo la benedizione nella cappella dell'ospedale, la salma verrà portata a Feruci, in provincia di Cosenza, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Taratura uniformata

Europa '93 [illegible] della bilancia

Si fa presto a dire Europa. Ma l'unificazione del 1993 non è un processo che si realizzi dall'oggi al domani. E gli accordi politici tra Paesi non bastano: [illegible] intese di carattere economico e normativo. Ieri, a Torino, l'Europa del '93 ha fatto un balzo in avanti con la sigla dell'accordo che uniforma i servizi di taratura in Finlandia, Francia, Italia, Olanda, Regno Unito, Germania federale e Svezia.

Alle 10, nella [illegible] Vallauri dell'Istituto Elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris, i rappresentanti degli 8 Paesi hanno formalizzato l'equivalenza tra i certificati di taratura [illegible] da ognuno di loro. Era presente un funzionario della Commissione per la Comunità Europea.

L'accordo sancisce in pratica la nuova [illegible] metrologica per la libera circolazione dei beni e delle merci nel mercato europeo che si aprirà nel 1993.

echi di cronaca

Pianoforti

[illegible] Mombarcaro 13 Torino

Turno festivo officine [illegible]

Orario 8,30-12,30: [illegible] - MAGIOR Via Turati [illegible] - STAR [illegible]

Turno festivo officine autorizzate [illegible]

Orario 8,30-12,30: AUTOSALONE [illegible] - MORANDO [illegible] - MOTORAUTO [illegible]

Autoriparazioni Elettrauto - [illegible] Fiat, Lancia e altre

[illegible] giorno e notte [illegible]

A Palazzo Lascaris il convegno organizzato dal «Movimento per la giustizia»

Ma quant'è dura la vita del pm

Ecco perché si lamentano i magistrati d'accusa

Mamma mia, quant'è ingrato e frustrante essere pubblico ministero. Ahilui, ha imparato che «non è opportuno perseguire politici, amici e finanziatori di quei partiti che possono poi scatenare grandi campagne d'opinione». Gli hanno insegnato che «non bisogna agitarsi troppo contro la mafia» e che non è [illegible] sacrificarsi in [illegible] vita blindata «per combattere la criminalità organizzata, sennò poi [illegible] tacciano di protagonismo». Ha capito che la gente «è convinta del suo asservimento alla politica e interpreta i provvedimenti suoi e dei suoi colleghi come az[illegible] di una guerra per bande».

Ancora: il pm [illegible] frustrato perché «il gran numero di cause e il poco tempo per investigare lo hanno spogliato dall'obbligo di esercitare l'azione penale riducendolo a scegliere a sua discrezione a quali fascicoli dedicarsi». La frustrazione [illegible] quando l'accusatore invoca le condanne «dato che esse sono pure astrazioni; grazie all'insegui[rsi] di amnistie, indulti, cond[oni] e, soprattutto, in virtù dell'ordinamento penitenziario, nessuno sconta più la pena inflittagli, è già tanto se ne espia la metà». U[illegible] pennellata di desolazione: «Il pubblico ministero coordina l'attività di una polizia sempre più impreparata, povera di uomini e di mezzi scientifici; per giunta, il magistrato svolge un lavoro a tempo lungo: la polizia, invece, cerca sempre il [c]olpo immediato, ad effetto».

Tale quadro è [illegible] tracciato da Armando Spataro, [illegible] re nei grandi processi milanesi di terrorismo e mafia, al convegno organizzato a Palazzo Lascar[is] dal «Movimento per la giustizia», la corrente in seno ai magistrati nata dopo il referendum di due anni fa sulla responsabilità civile d[el] giudice. Per Mario Almerighi, segretario [del] «Movimento», l'obiettivo della nuova formazione è: «Fare una politica tesa all'interesse del cittadino e non, come è successo e sta succedendo, volta solo agli interessi del magistrato». All'obiezione «Contestate le correnti in seno alle toghe e ne avete create un'altra» Almerighi ha risposto: «Le lotte sono preesistenti alla nostra nascita; [illegible] i partiti [illegible] espropriato il Parlamento [illegible] il [illegible] (l'organo d'autogoverno [dei] magistrati, ndr) è [stato] espropriato da correnti e segreterie di correnti. E' ora di dire basta a quest'andazzo, [al] corporativismo sfrenato, alla politica deviante di tutti questi anni. Oggi, tra noi e la g[illegible] c'è un solco enorme, il referendum l'ha confermato. Urge restituire alla popolazione la fiducia che un tempo nutriva nei nostri confronti».

Il parere del «Movimento» sul nuovo [c]odice? «E' stato un gran passo in avanti sul piano de[lle] garanzie [del] cittadino ma un grande salto all'indietro per quanto concerne la [illegible] della collettività». Almerighi parlava, Giancarlo Caselli, che al Csm rappresenta Magistratura democratica ha scherzato: «Non avete futuro». Replica del segretario d[el] «Movimento»: «Voi di Md ci vedete con simpatia e tanta preoccupazione». Il convegno continua oggi.

Claudio Giacchino

In via Stradella, due progetti mai realizzati

Dieci anni di promesse e l'ambulatorio non c'è

Storia di un poliambulatorio e di un ospedale, concepiti e mai nati. L'hanno raccontata ieri mattina nella sede del comitato cittadino del pci, il consigliere comunale Baiardi [illegible] assessore regionale alla sanità), il presidente della circoscrizione 5 Filiberto Rossi, e Pul[illegible] Solazzi, del comitato di gestione [del]l'Usl 5.

Il poliambulatorio è quello che avrebbe dovuto sorgere nell'ex area Cir, di via Stradella: [illegible] ne parla [da] dieci anni. Due miliardi sono già stati stanziati, ma tutto è ancora fermo. [Si] parla ora [di] [un] nuovo progetto, che sarebbe il terzo. In progetti si stanno già spendendo centinaia di milioni».

Non vedrà la luce l'ospedale di [via] Cossa (600 posti-letto), previsto dai piani sanitari regionali: «Lo scorso [illegible] il Comune ha cambiato la destinazione d'uso di quell'area, che è diventata [illegible]. Non è [illegible] per [illegible] nessuna alternativa». L'ospedale, quindi, [non] ci sarà, o comunque non [lo] è [illegible] a breve scadenza: «Mentre a Torino [illegible] migliaia di posti-letto, e quella [illegible] è carente di strutture sanitarie. L'unico ospedale è [il] Giovanni Bosco, a cui si rivolgono più persone che alle Molinette. La maggior parte viene poi dirottata in altri ospedali».

Un centro terapeutico a San Donato-Parella

Il quartiere si apre ai disabili

Politici, medici, operatori, urbanisti, architetti discutono per due giorni su come «diventare» un centro socio terapeutico nel quale ospitare, [illegible] attività diurne, una [illegible] di [illegible]. L'iniziativa è della circoscrizione San Donato-Parella che ha organizzato un convegno sul tema «Il disabile e il suo quartiere» per ragionare [illegible] le associazioni di handicappati sulla situazione delle strutture assistenziali della zona.

E' stato presentato un progetto di centro da edificare sull'area di via Pinelli che si inserisce nel tessuto urbanistico della zona e possa essere utilizzato [illegible] tutti gli abitanti, o in momenti separati o contestualmente all'attività assistenziale. Sono previsti spazi per i laboratori, sale comuni, biblioteche; il tutto in un edificio sormontato da [un] giardino pensile. Il progetto, che è [illegible] realizzato e presentato [illegible] tesi di laurea, è [già] stato approvato dalla circoscrizione che attende i finanziamenti da parte del Comune.

Oltre alla [illegible] del centro il quartiere ha elaborato una serie di proposte per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il potenziamento dei sostegni alle famiglie dei disabili, l'apertura di centri di accoglienza diurna, comunità alloggio.

La festa del corpo

Le esercitazioni di [illegible] dei pompieri

In occasione della festa di Santa Barbara, si aprono alla cittadinanza le porte delle quattro sedi torinesi dei Vigili del fuoco: la caserma centrale di corso Regina Margherita 330, quella di Grugliasco in corso Allamano 145, la «Stura» in corso Romania 499 e la «Lingotto» di [via] Genova 250. A disposizione dei visitatori sono stati allestiti padiglioni espositivi, con un grande spiegamento di attrezzature. Da oggi fino a lunedì, presso la [illegible] centrale, [illegible] quotidiano, per mostrare al pubblico le tecniche del soccorso [e] salvataggio in caso d'incendio e la classica serie di lanci sul telone rotondo.

BIANCA & NERA

I vincitori di «Topotombolina»

Sono 28 le cartelle vincenti di Topotombolina di martedì. Nove vincitori sono di Torino: Antonio Montesion, Marino Cauda, Maria Grasso, Luciano Cianciotta, Annamaria Calò, Renato Zanotto, Angelo Rella, Paola Trevisan e Angela De Pascali. Quattro vincitori in provincia: Vito Di Stasi, Nichelino, Angela Peduto, Chivasso, Mariagrazia Lorenzoni, Cascine Vica, e Lorenza Bombieri, Collegno. A ciascuno verranno assegnate 180 mila lire in buoni acquisto Upim. Il montepremi di mercoledì è stato rivendicato da 9 lettori, due, Paolo Secchi ed Eugenio Dalponte, di Torino. Ogni cartella vince 450 mila lire. Il premio in palio giovedì è stato rivendicato da 9 lettori, 2 torinesi: Paolo Secchi e Luciano Canciotte.

Anziana [illegible]

E' stata investita sotto casa ieri verso le 9, mentre stava per attraversare la strada. Carola Ostorero, 89 anni, via Sostegno 79, è stata travolta da una Panda guidata da Luciano Martellotti. Ricoverata al Martini di via Tofane, è morta verso le 14.

La Malfa alla conferenza del pri

La conferenza programmatica del partito repubblicano «Torino Anni 90» si svolge presso l'Hotel Jolly Ligure. Giorgio La Malfa, segretario nazionale, interverrà oggi pomeriggio verso le 17,30, anziché nella tarda mattinata di domani.

Nuovo commissario del governo

Il prefetto Luigi Piscopo ha assunto [ieri] le funzioni di Commissario di governo per la Regione Piemonte. Nato a Salerno nel 1937, laureato in giurisprudenza, il dottor Piscopo è entrato in carriera nel 1963. Dal giugno '82 all'ottobre '88 ha ricoperto a Torino dapprima gli incarichi di capo gabinetto del prefetto e del Commissario di governo e poi di vice prefetto vicario.

Agricoltura nell'800

Si svolge stamane, con inizio alle 9, presso la sede del Centro studi piemontesi di via Ravel 16 un seminario in memoria di Alfonso Bogge dal titolo: «Per una storia dell'agricoltura nel Piemonte dell'800».

Contro [illegible] al Parco Ruffini

Oggi alle 16 dimostrazione di protesta per l'apertura al traffico automobilistico dell'isola pedonale al Parco Ruffini e l'apertura di un ipermercato presso il Martini. I manifestanti [si] riuniscono al fondo di corso Monte Cucco, in auto, a piedi e in [illegible].

Arresti domiciliari ai pedofili

Dopo l'avvocato [illegible] Carpino, altri due imputati della vicenda dei ragazzini sfruttati hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Sono Salvatore Baire e Cosimo Pistone. Il primo ha lasciato il carcere, l'altro è rimasto in cella: non avrebbe una casa.

Addio maledetto muro

Il Fuan organizza per oggi [uno] sciopero nelle scuole con un corteo «per la libertà e la democrazia nei Paesi dell'est». La manifestazione parte alle 9 da piazza Lagrange.

Castiglione, spuntano ombre sul commerciante che s'è sparato ■ Reggio Calabria

«Tutto [illegible] e lavoro»

Un giallo il suicidio del panettiere

CASTIGLIONE. Era il panettiere del paese. Una persona «riser[illegible] e tranquilla» dicono ora di lui nella cittadina dopo aver appreso che Pasquale Pellicanò, 53 anni, s'è sparato [illegible] testa con una pistola dopo un fallito agguato a un [illegible] in una contrada di Reggio Calabria (la notizia è in altra parte del giornale). Ma chi era Pellicanò? A Castiglione era giunto dalla Calabria alla fine dell'85 e poco dopo aveva aperto una panetteria in via Candana [illegible]. Con sé aveva portato la moglie, Crocefissa Udardi, 44 anni e i tre figli: Bruno, 25, Vittorio, 23 e Giovanni, 21 anni.

Ai carabinieri non risulta avesse dei precedenti penali. «Era il classico fornaio di paese. Un uomo di poche parole, lavoro e famiglia. Nessuno avrebbe mai pensato che potesse fare quella fine» dice esterrefatto il sindaco Terenzio Laureri.

Nel novembre dell'86, però, [illegible] Pasquale Pellicanò indagarono i carabinieri, allorché un incendio doloso distrusse la panetteria di Fulvio Lagna, in via Mazzini a Gassino. I sospetti caddero inizialmente su Pellicanò, che pochi giorni prima dell'incendio aveva litigato con il Lagna: accusava il panettiere di Gassino di rubargli i clienti. Ma gli inquirenti non raccolsero sufficienti indizi per un'incriminazione.

Ufficialmente, una persona a posto con la giustizia. Ma in paese adesso la gente comincia a domandarsi perché il Pellicanò, almeno una volta al [illegible] si recasse in Calabria. Nascondeva qualche attività illecita o vi si recava perché a Reggio aveva altri interessi? La moglie Crocefissa ha appreso la notizia del suicidio ieri mattina per telefono, in negozio, pieno di clienti. La donna ha subito sprangato il negozio e si è chiusa nel silenzio.

Per tutta la giornata di ieri a Castiglione tutti hanno creduto che il panettiere fosse morto in un incidente stradale. [illegible] a mezzogiorno due [illegible] tre figli hanno consegnato, [illegible] ogni mattina, il pane ai clienti [illegible] isolate. [illegible] le 14,30 tutti e quattro sono partiti per Reggio. Dai [illegible] frequenti viaggi al Sud, la moglie ed i tre figli del [illegible] potevano condurre autonomamente il lavoro [illegible] rivendita di pane. [illegible] il parroco del paese, don Nino Bergesio: «Il secondogenito, Vittorio, aveva dei problemi psicologici. Spesso litigava con il padre. Per questo andavo nella retrobottega a rincuorare ed a aiutare Vittorio. Pasquale dava l'impressione di persona semplice e buona. [illegible] rimasti tutti di stucco».

[r. du.]

[illegible] A PAGINA 11 PRIMO FASCICOLO

Pasquale Pellicanò, 53 anni

Borgaro, doveva ospitare il centro-anziani

Villa [illegible] '700 [illegible] dal fuoco

BORGARO. Bruciate le preziose soffittature a cassettoni, le arcate dell'antica limonaia, gli infissi, il parquet; crollati una parte del tetto e alcuni dei muri portanti. Dopo l'incendio divampato giovedì sera, gran parte di Villa Tapparelli, in via Matteotti, è ridotta ad un cumulo [illegible] macerie annerite [illegible] fumo.

La villa, del tardo Settecento, era da due anni di proprietà dell'amministrazione comunale che aveva in piedi [illegible] progetto di ristrutturazione globale: «Volevamo farne un centro d'incontro per gli [illegible] — spiega l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Vallone —. Avevamo già assegnato un primo appalto per [illegible] 600 milioni. Volevamo risistemare anche l'an[illegible] parco, oggi invaso dalle sterpaglie, che poteva ridiventare [illegible] magnifico giardino di 5 mila mq. Ora non so che cosa [illegible] quest'edificio: quando l'abbiamo acquistato [illegible] già in uno stato di pesante degrado. Recuperarlo, ora, potrebbe [illegible] stare troppo». Proprio lo [illegible] di abbandono della villa, [illegible]bitata da anni, potrebbe spiegare le origini dell'incendio: priva di porte era di facile accesso a chiunque. Una sigaretta o un piccolo fuoco acceso per vincere i rigori della notte fra le cause probabili [illegible] rogo.

Moncalieri, una sfida alla concorrenza dei supermarket fuori città

Il cliente posteggia gratis

Ticket rimborsato a chi fa la spesa in centro

[illegible] «I [illegible] clienti posteggiano gr[illegible]. Questo è il testo della locandina [illegible] 27 commercianti del centro storico hanno esposto in vetrina dopo che sulla piazza Vittorio Emanuele, antistante il palazzo comunale, sono state installate le macchinette del parchimetro. La tariffa per la sosta è di mille lire per un'ora, con un minimo di 200 lire per dieci minuti.

Il rimborso del costo [illegible]nuto per la sosta dei clienti che fanno il loro acquisto nei negozi che hanno aderito all'iniziativa [illegible] consorzio [illegible] storico avviene sulla fiducia, cioè il commerciante [illegible] sull'importo della merce acquistata (minimo [illegible] mila lire) il costo sostenuto per posteggiare la macchina su semplice dichiara[illegible] del cliente.

«E' un'iniziativa intelligente, che rilancia gli acquisti in [illegible]tro e mette un freno alla fuga verso i supermercati» dice il presidente dell'Associazione commercianti di Moncalieri, Dino Omodei. «Certamente — aggiunge l'assessore alla Viabilità, Maggiorino Cerri — l'iniziativa dei commercianti completa [illegible] del Comune, intesa non solo a disciplinare il traffico nel centro storico, ma a dare la possibilità di parcheggio ai cittadini che devono [illegible] in [illegible] a fare i loro acquisti e a sbrigare pratiche nei vari uffici».

E i vigili? [illegible] quando [illegible] piazza del municipio — dice il comandante capitano Corrado Maritato — è [illegible] istituito il posteggio a pagamento, sono diminuiti sensibilmente i ver[illegible] per la [illegible] vietata».

Qualche lamentela inv[illegible] per la mancanza dello scambiamonete, la macchinetta che consente di prelevare le monete inserendo il biglietto [illegible] mille lire: non sempre gli automobilisti [illegible] le duecento o cinque[illegible] lire necessarie per pagare il parcheggio e devono [illegible]ciare.

[r. sol.]

DALLA [illegible]

IVREA
Le «vezzose [illegible]» al Tar

Il pretore Grimaldi potrebbe dichiarare la propria incompetenza ad esprimere un giudizio sul ricorso presentato dai proprietari del carro di gatto «Le Vezzose mugnaie» contro l'esclusione dalla prossima edizione del Carnevale. Il ricorso finirebbe così al Tar, in quanto il Comitato organizzatore è una diretta emanazione del Comune. [illegible] tesi respinta dal legale dei ricorrenti, l'avvocato Coda, che ha evidenziato la [illegible] privatistica [illegible] Carnevale. Il magi[illegible] si è riservato la [illegible].

[illegible]
Raid [illegible] Mandria, due all'ospedale

E' costata cara la scorribanda compiuta ieri da Massimiliano Del Rio, 19 anni, e da suo fratello M., 16 anni, di Torino. Rubata una Fiat Uno, eludendo l'alt del guardaparco hanno oltrepassato l'ingresso della Mandria ma percorse poche centinaia di metri si sono schiantati contro un [illegible] [illegible]simil[illegible] è [illegible] ricoverato al Maria Vittoria con ferite guaribili in 20 giorni, il fratello è ricoverato a Venaria per fratture multiple.

SPARONE
Stamani i funerali di Ceresa

[illegible] tumulato [illegible] mattina nella tomba [illegible] famiglia a Sparone Aurelio Ceresa, [illegible] anni, uno dei più affermati imprenditori origi[illegible] della Valle Orco. Nelle aziende di Ceresa hanno trovato occupazione centinaia [illegible] valligiani.

[illegible]
Il [illegible] nel pci [illegible]

«La posizione di critica alle proposte di Occhetto assunta dai sette iscritti nelle sezioni altocanavesane è stata presa a titolo personale e [illegible] riguarda l'opinione complessiva delle sezioni [illegible]. Così precisa Federico Bellono, segretario della Federazione [illegible] pci che aggiunge: «Il dibattito prosegue e mi auguro di potermi confrontare presto con questi iscritti».

CHIVASSO
[illegible] geria [illegible]

All'hotel Ritz, via Roma 17, oggi dalle ore 16 alle 21 e domani dalle [illegible] 11 alle 21, «Incontro idee per Natale», mostra di articoli regalo promossa dai commercianti chivassesi. Ingresso libero.

[illegible]
Mostra [illegible] pittura [illegible] Du [illegible]

Oggi, nell'ambito delle iniziative in vista delle feste di fine [illegible], verrà inaugurata alle [illegible] all'hotel [illegible] mostra di pitture [illegible] Franca Pagliero e Toni [illegible]. La rassegna [illegible] aperta fino [illegible] dicembre.

CHIERI
Giovani e professioni [illegible] domani

Stamani alle 9, in Comune, si apre un convegno delle Acli-Enaip sul futuro professionale per i giovani. Tra gli altri, parleranno [illegible]ninfarina, Lombardini, Bodrato, La Ganga, Bontempi, gli assessori regionali Cerchio, Croso, Nerviani, Ripa.

Basket, Guerrieri avvisa i suoi

L'Ipifim va a Rimini [illegible] non si tratterà d'una gita al mare

Archiviata la parentesi azzurra e la festosa americanata dell'All Star Game italiano, si rimette in [illegible] il campionato di basket. L'Ipifim, rientrata giovedì da Livorno dove si è classificata [illegible] in un quadrangolare, torna al [illegible], questa volta sulla sponda adriatica, ospite della Marr Rimini, penultima nella graduatoria di serie A2.

La squadra romagnola, per [illegible] una situazione molto delicata, ha [illegible] provveduto al cambio dell'allenatore, ripudiando l'americano McMillen [illegible] l'anno [illegible] era stato [illegible] clamato [illegible] il salvatore della patria. Il [illegible] tecnico della Marr è [illegible] Cardaioli, [illegible] tecnico della difesa. «Conoscendo Cardaioli c'è da aspettarsi [illegible] balla [illegible] con i suoi possibili adattamenti [illegible] quasi tutte le partite — rivela Dido Guerrieri —, la Marr giocherà [illegible] l'acqua [illegible] gola, questo è certo. Onestamente, non è una formazione competitiva come la Glaxo Verona o, che so, la Kleenex Pistoia, ma non mi sembra derelitta».

«I due americani sono buoni — prosegue Guerrieri — Wright primeggia in molte voci statistiche. Smith mi ha già dato qualche guaio l'anno scorso: sembra grasso, ma segna [illegible] almeno [illegible] punti a partita. E' un giocatore atipico, da prendere con le molle. Quanto agli ispiratori del gioco, Benatti e Carboni sono due registi che non risolvono ma raramente perdono il bandolo della matassa. I due punti [illegible] forniti, oltre ai due americani, i tira[illegible] [illegible] Ferro e Ambrassa: se cominciano a mettere a segno i primi tiri, diventa difficile fermarli. Sotto canestro, Wright e [illegible] [illegible] aiutati da due lunghi italiani, [illegible] e Tufano. In [illegible] la Marr [illegible] è [illegible] squadrone, ma è tutt'altro che disprezzabile».

Guerrieri invidia una cosa al suo collega Cardaioli: «Ha potuto prepararsi alla partita con la squadra al completo. Invece a me è mancato Morandotti, impegnato con la nazionale. L'ho rivisto solo giovedì pomeriggio dopo dieci giorni, e l'ho trovato acciaccato». Ricky ha riportato una contrattura all'inguine, rimediata nel corso del primo allenamento della nazionale azzurra in Olanda.

L'Ipifim deve dimostrare di sapere imporre il proprio gioco, veloce e spettacolare, anche in trasferta: finora c'è riuscita soltanto due volte, a Gorizia e a Brescia.

Intanto, la squadra juniores si è aggiudicata il torneo internazionale di Ginevra, battendo la nazione svizzera, Bernaux e Carouge.

E veniamo alle serie minori. Derby in C: si gioca oggi (via Massari 114, ore 18,30) la stracittadina Galvagno-Cus Torino. In classifica, due soli punti separano la Galvagno (10) dal Cus (8). Il BLV Moncalieri cerca il sesto successo consecutivo [illegible] la Condor Verbania (via [illegible] di 12, ore 10,45) nella decima giornata della [illegible] che prevede Pino-Europa (via Folis, ore 18,30), RBM Ivrea-Cover Saluzzo (via dei Cappuccini 18, ore 18,30), Crocetta-Ginnastica (via Piazzi 25, ore 20,15). La Telsport Moncalieri [illegible] la [illegible] polista Cuver in [illegible] femminile st[illegible] (via [illegible] Vi[illegible] 20, ore 21) a Collegno. Si giocano anche Automata-Lonate (viale Dogali 12, ore 20,45) e Sisport-Vercelli (via Guala 28, ore 20,15). In trasferta le due squadre di B: Nuova [illegible] a [illegible] l'RBM Ivrea domani a Broni.

[illegible]

Lunedì al Centro incontri Crt la festa dell'Ussi

Lo sport premia

I riconoscimenti per il 1989

Ricky [illegible], 24 anni

Un attimo di riflessione sullo sport piemontese al termine del 1989, poi sei medaglie d'oro appositamente coniate dallo scultore Giuseppe Tarantino che portano le scritte [illegible] nostro campione» andranno ad altrettanti personaggi [illegible] come simbolo fra tutti coloro che molto hanno dato allo sport. Tutto ciò avverrà lunedì pomeriggio (ore 17,30) al Centro Incontri della Banca Crt, l'ente che in simpatico gemellaggio con i giornalisti sportivi per il quarto anno consecutivo porta avanti [illegible] festa-incontro fra tutte le [illegible] [illegible] [illegible] in Piemonte nello sport.

I premiati del [illegible] sono: Silvio Piola, calciatore dalla carriera lunga e grande, campione [illegible] mondo 1938, è dunque premiato anche in senso augurale avvicinandosi l'appuntamento dei Mondiali 1990; Ricky Morandotti, simbolo di una squadra di basket come l'Ipifim che vuole riemergere dopo la caduta e ha difeso il suo gioiello dalle lusinghe del mercato; Nicola Granieri, ottimo schermitore a suo te[illegible] e oggi ottimo dirigente, [illegible] tiene alto il prestigio di questo sport; Claudio Lombardi, ingegnere Lancia, che ha contribuito con il suo lavoro al titolo mondiale rally della Casa torinese; Claudia Dola, sollevatrice di pesi di Gozzano, campione d'Italia, simbolo [illegible] donne che fanno sport con sacrificio; Giovanni Capponi, giornalista de «La Stampa».

Bocce, esordio della nazionale femminile

Una maglia azzurra nella Val di Lanzo

Il gioco delle bocce, per sopravvivere e tenere il passo [illegible] i tempi, [illegible] di diventare sport da televisione, persino da Olimpiadi. [illegible] le iniziative non finisc[illegible] qui. Da qualche anno le donne [illegible] sono timidamente affacciate a questa specialità e [illegible] dimostrando di valere quanto gli uomini.

Proprio domani le bocce femminili italiane faranno il salto di qualità, affrontando a Saint-Vincent le [illegible] [illegible]ncesi. Una nazionale femminile è infatti stata selezionata un [illegible] fa e tra le cinque «pioniere», c'è una giovane donna di Breno (Val di Lanzo) pronta a tirar fuori le unghie per [illegible] la maglia [illegible]. Si chiama Claudia Griva, ha 35 anni ed è un'appassionata di bocce fin da adolescente: «Per me è già un traguardo essere stata convocata in nazionale — afferma la Griva —. Come primi [illegible] [illegible] di fronte la Francia, con la [illegible] scuola fortissima [illegible] [illegible] la specialità. Sarà dura spuntarla ma, se l'emozione non ci giocherà qualche brutto scherzo, siamo pronte a dare battaglia». Agonismo e voglia di vincere nelle parole di Claudia Griva.

[b. red.]

Hockey ghiaccio

Valpellice a Chi[illegible] è big-match

Il Chiavenna ospita questa sera il Valpellice — reduce [illegible] [illegible] brillante [illegible] esterna a Va[illegible] — per dar vita al match-clou del campionato di serie C di hockey su ghiaccio. I piemontesi e i lombardi guidano attualmente la classifica (i ragazzi di Cotta Morandini a punteggio pieno, il Chiavenna distanziato di un punto) e [illegible] [illegible] due uniche squadre finora imbattute. La formazione di Torre Pellice ha infatti raccolto, do[illegible] scorsa, sulla patinoire di Varese, il terzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] punteggio [illegible] [illegible] (5-1).

Ippica, gentlemen protagonisti

Fakir Ve contro tutti mentre fra i puledri favorito è Matisse [illegible]

Week-end a Vinovo con i gentlemen protagonisti di molte [illegible] dei convegni di oggi e di domani. Oggi sono comunque i professionisti a dar vita alla prova di centro [illegible] Fakir Ve (che pure sarà guidato da Giovannino Bechis, un «puro» abilitato a correre con i driver di mestiere) calato nel ruolo di favorito.

Non sarà comunque una corsa facile per l'anziano figlio di Bourbon and Soda, chiamato ad inseguire sei validi soggetti. Il migliore degli avvantaggiati sembra Finab (guidato da Pino Rossi), da preferire a Faigo Zi (G. Guzzinati) ed a Gregorio Magno (Smorgon).

Bella anche la prova per i puledri con il qualitativo Matisse Ferm (G. Guzzinati) di fronte ad un impegno possibile. L'avversario numero uno sarà l'americano Madir Bi.

Prima corsa. Ore 14,30, Mt. 1600. 1. Lina di Luna (Guarino), 2. Lista Chiusa (Merinno), 3. Lemma di Samo (Gariglio), 4. Libellula (Fiorino), 5. Lorella Om (Bechis), 6. Langa del Pri (Calorio), 7. Litruria (A. Grosso). Fav.: Lina di Luna, Litruria.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Lucetta Cink (Scanavino), 2. Lar Pegaso (E. Colombino), 3. Lizacam (R. Montaldo), 4. Laurea d'Asti (A. Grosso), 5. Legovia (Trivelli), 6. Liora Az (Bechis), 7. La Patti Ros (Scampolini), 8. Lima di Vho (D. Gariglio), 9. Lisetta Ks (A. Guarino), 10. Livrasco (Adami), 11. Lansing Or (P. Proli). Fav.: Lansing Or, Lisetta Ks, Lizacam.

Terza. 15,20. Mt. [illegible]. 1. Greg Fe [illegible]), 2. Ervis del Rio (Bechis), 3. Gainlady (Fiorino), 4. Fioring (Sirtori), 5. Giusquiamo (M. Gariglio), 6. Callcanto (Giu. Racca), 7. Giosuè (A. Guarino), 8. Gubbia d'Auso (Lettieri), 9. Fazao Lp (M. Montaldo). Fav.: Gailady, Giusquiamo, Greg Fe.

Quarta. 15,45. [illegible] 1600. 1. Ippos di Casei (Bechis), 2. Iolo dell'Adda (Merinno), 3. Irovic Rs (Versino), [illegible] Istiuru San (Malvicini), 6. Introverso (M. Gariglio), 5. Isebro (Giu. Racca), 7. Ilodro (R. Montaldo), 8. Ilio d'Ispra (G. Fiorino), 9. Infinito Ac (M. Lettieri), [illegible] Inervia (Giacotto), [illegible] I[illegible] (P. Proli), 12. Iana Pegaso (E. Colombino), 13. Iorio Ks. Fav.: Ilarb, Ippos di Casei, Iorio Ks.

[illegible] 16,10. Mt. [illegible] 1. Matisse Ferm (G. Guzzinati), [illegible] Molinte Pont (Smorgon), 3. Mittel [illegible] (Visco), 4. Madir Bi (Waliner), 5. Maestoso Tima (S. Varetto), [illegible] Murano (A. Pasolini), 7. Manu d'Arc (Gelormini). Fav.: Matisse Ferm, Madir Bi.

Sesta. 16,35. Mt. 2060. 1. Gerry del Lupo (Visco), 2. Faigo Zi (G. Guzzinati), 3. [illegible] (G. Rossi), 4. Gregorio Magno (Smorgon), 5 Eldorado (Versino), 6. Floridor (Carlo Bosco). [illegible] 2080. 7. Fakir Ve (Bechis). [illegible]: Fakir Ve, Finab.

Settima. 17. Mt. [illegible]. 1. Ippolito Nievo [illegible] Gariglio), 2. Itiana (Bechis), 3. Ila Ferm [illegible] Pelissero), 4. Infuso d'Erbe (Proli), [illegible] Isirkon (S. Pelissero), 6. Ivic Ve (A. Grosso), 7. Iperico Sir (G. Sirtori), 8. It's Broline (A. Guarino), [illegible] Ieso [illegible] [illegible] [illegible] Racca), 10. Isiglio (Merinno). Fav.: Infuso d'Erbe, Isirkon, Isiglio.

Ottava. 17,28. [illegible] 1600. 1. [illegible] (Rogge), [illegible] Fabrucci (Giacotto), 3. [illegible]nte Pegaso (Cisotto), 4. Decor [illegible] (Visco), 5. Gange Blue (Proli), [illegible] Goal del Lario, 7. Folano (Rampini), 8. Fibcoro Mo (Locatelli), 9. Desto di Alba (Bechis), 10. Berberino (Guarino), 11. Demotico (R. Montaldo), 12. Folgore Rl (Trivelli), 13. Cirillo (Versino). Fav.: Desto di Alba, Cirillo, Decor Rs.

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

DANZA

Ballando jazz

Alle [illegible], questa sera, al Teatro di Torino, in piazza Massaua 9, si svolge il 1° Incontro di Danza Jazz «Let's Dance» organizzato dalla compagnia di danza «Il gabbiano» in collaborazione con la compagnia del teatro di Torino. Alla manifestazione prenderanno parte numerose compagnie e centri di produzione provenienti dal Piemonte e dalla Liguria, che presenteranno le loro ultime produzioni coreografiche. Saranno ospiti d'onore il primo ballerino Rai Steve la Chance, la compagnia «Jazz Ballet» di Adriana Cava e i solisti della compagnia «Alpharax» diretta da Giulio Cantello. Informazioni al 79.58.03

[illegible]

Bergman al Museo

«Se volessi [illegible] completamente onesto dovrei dire che trovo l'arte (e [illegible] soltanto l'arte cinematografica) quasi priva di valore. Il [illegible] è [illegible] per me il [illegible] di espressione preferito. Con esso sono riuscito a farmi capire in una lingua senza parole (che [illegible] noi); senza [illegible] (che conoscevo pochissimo); e senza pittura (e di qu[illegible] il bisogno). D'improvviso ho avuto la possibilità di corrispondere con tutto il mondo trasmettendo pensieri della mia mente alle altre, con frasi [illegible] eludevano il controllo dell'intelletto, ricavandone un piacere quasi voluttuoso. Oggi la situazione è molto complicata, [illegible] interessante, [illegible] affascinante. La letteratura, la pittura, il cinema e il teatro procreano e si nutrono da soli. Mutazioni nuove, combinazioni [illegible] crescono, vengono distrutte e rinascono, per lo splendido zelo degli artisti di proiettare, per se stessi e per un pubblico sempre più distratto, immagini di un mondo che non si preoccupa affatto di ciò che essi pensano»: sono parole del regista svedese Ingmar Bergman. Al grande maestro del cinema il Massimo dedica da questa sera una personale. I primi film in programma, in Sala 1, sono alle 20,45 «Prigione» del 1948, alle 22,30 c'è invece «Un'estate d'amore» del 1950. L'ingresso costa 5 mila lire.

[illegible]

Ultime repliche

Il fine settimana si annuncia ricco di offerte teatrali. [illegible] Alfieri, in piazza [illegible] 2, alle 20,45, Dario Fo e Franca Rame replicano «Il papa e la strega». Testo e regia sono di Dario Fo. Lo spettacolo affronta il problema della droga. Fin'ora ha riscosso un successo strepitoso, facendo registrare il tutto esaurito. Non vi sono più biglietti disponibili (si può sempre sperare nella rinuncia di qualcuno [illegible]e abbia già prenotato). Informazioni al 64.53.52.

Al Teatro Mirafiori Studio, in [illegible] 68, [illegible]la De Vita propone, alle 21, il suo «Peter [illegible]: [illegible] il mondochenonc'è». E' in scena fino al 10. Informazioni al 359638.

Al Teatro Nuovo, alle 20,45, il gruppo Baricentro mette in scena [illegible] musical rock «Androidis», [illegible] Ida Mastromarino. Ne è protagonista la giovane cantante, [illegible]ce e ballerina Patrizia Zanetti. Informazioni [illegible] 65.55.52

All'Ad[illegible] alle 20,45, la [illegible]pagnia della Rancia, per il cartellone del Gruppo della Rocca, propone il [illegible] «Post scriptum: il [illegible] gatto [illegible] di [illegible] Kirkwood. Informazioni al 28.78.71.

Per chi [illegible] il teatro danza all'Araldo, in via Chiomonte 3, la compagnia «Sutki» allestisce «Les nuits d'eté», su coreografia di Anna Sagna, con musiche di Berlioz. Informazioni al 33.17.64.

Serie di rappresentazioni dedicate alla «suspense»

Poe, subito paura

In scena al Teatro S. Filippo

[illegible] intitola «Nel dedalo magico di Edgar Allan Poe» la serie di rappresentazioni dedicate [illegible] grandissimo scrittore americano, maestro di «suspence» ed allestita dal Gruppo Artisti associati del Teatro San Filippo presso la cappella dell'Oratorio, in via Maria Vittoria 5.

E' una carrellata scenica su alcuni dei racconti più famosi, (che si articola da novembre ad aprile, il [illegible]rzo sabato di ogni mese) con il preciso obiettivo di riscoprire o approfondire l'enigmatica figura di un [illegible] e di un uomo che consumò [illegible] breve esistenza (morì a 40 anni) all'insegna del «genio e sregolatezza».

La prima puntata della serie, «Il gatto nero» (interpreti Marco Andrioletti, Carola Campana, Angela Folino, Mary Giarretano, Maria Giolia, [illegible]lica Marcone e Fabrizio Monetti) è andata in scena sabato in scena con buon successo di pubblico.

Al prossimo appuntamento, il 16 dicembre, avrà invece luogo la rappresentazione della celebre «Maschera della morte [illegible] (The mask of the red death)» [illegible] titolo che prende [illegible] mosse dall'agghiacciante [illegible]conto, «a suspense progressiva», fatto dallo scrittore americano sulla peste. A gennaio sarà la volta della «Sepoltura prematura» ed infine lo «Scarabeo d'oro», il più [illegible] «Pozzo e il pendolo» e il «Ritratto ovale».

Il «serial» punta su un aspetto forse poco conosciuto al grosso pubblico: quello del Poe, autore di poesie «che non eccede nel cerebralismo, puntando a creare effetti di eccitazione ed intensa emotività».

Su questo aspetto, poco noto, [illegible]ugia Paolo Trenta che ha cu[illegible] l'adattamento teatrale e la regia: «Nella messa in scena dei racconti, si sono inseriti, negli attimi salienti dell'azione, alcuni brani di liriche [illegible] lo stesso Poe. Soprattutto noto per i suoi racconti di genere terrificante — continua Trenta — Poe fu infatti anche un sensibile ed attento poeta».

Le sue composizioni, tradotte da Mallarmé (che contribuì non poco alla loro diffusione in Europa) furono esaltate da Baudelaire, il quale scrisse di lui: «sa agitare [illegible] sue figure su fondi violacei e verdastri che rivelano [illegible] fosforescenza della putredine e il presentimento del temporale».

La narrazione [illegible] prosa, [illegible]frammezzata dai brani scelti dal regista darà vita [illegible] una dinter[illegible] le due personalità artistiche. «Le sue liriche — continua il regista — accompagnano e raccontano ad un livello simbolicamente parallelo, la sensibilità e lo stato d'animo dell'autore, sprofondato negli abissi della perversione e della follia demoniaca».

L'ingresso [illegible] rappresentazioni è libero. L'inizio è fissato alle 21.15.

[illegible]

La tomba innevata di Edgar Allan Poe a Baltimora

Pedagogia

Un bazar nel nome di Steiner

Ieri, nell'asilo Rudolf Steiner di corso Trento 13 (tel. 58.16.75), il professore Galli, insegnante della scuola Steiner di Lugano, [illegible] tenuto [illegible] conferenza sulla Pedagogia Steineriana e [illegible] sua opera nel mondo.

Oggi e domani (ore 10-[illegible],30/15-19 e 9,30-12) c'è [illegible] il [illegible] a sostegno dell'istituto. [illegible] giocattoli e oggetti fatti a mano [illegible] prodotti naturali, legno, lana, panno e cera. A gennaio [illegible] previsti corsi artistici di pittura e scultura e iniziative di lavoro per la costruzione [illegible] giocattoli, rivolti ai genitori.

[illegible]iner (1861-1925) si interessò fin da fanciullo alla scienza, all'arte, alla pedagogia [illegible] filosofia. Dall'esperienza di insegnante e dagli studi discendono il suo pensiero, l'antroposofia, e il metodo pedagogico.

Secondo Steiner, la costituzione umana è il risultato [illegible] una lunga evoluzione, a volte regolare, a volte lenta o troppo [illegible]a. Il compito dell'educazione è guidare il bambino nello sviluppo di un ritmo di crescita armonico. Attraverso elementi artistici, il metodo si differenzia a seconda dell'età. All'asilo l'educazione, non [illegible]ria, [illegible] sull'imitazione dell'adulto. Si punta su pochi stimoli, ma [illegible] attività di qualità, [illegible] l'acquerello, la tessitura, il cucito, [illegible] produzione del pane.

In Italia i [illegible] Steiner si stanno diffondendo; l'asilo torinese è aperto dal 1985. [c. ca.]

NOTTE **GIOVANE** [illegible] Gabriele Ferraris

Jazz benefico [illegible]

Una big band, quella del maestro Gianni Grossi, e un ospite d'onore di gran calibro, Gianni Basso: sono i protagonisti del concerto che si tiene stasera all'Auditorium Rai di via Rossini (ore 21), organizzato dall'impresario Aldo Landi a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

L'orchestra di Gianni Grossi non è nuova a questo genere di iniziative benefiche: questa volta, però, il concerto assume un particolare rilievo per la presenza di Basso, sassofonista, considerato fra i «padri fondatori» [illegible] jazz italiano. Ol[illegible] a suonare accompagnato dalla big band, Basso stasera si esibirà anche in quartetto, nella seconda parte dello spettacolo. Bopper di fede dichiarata, Gianni Basso è un artista di rilievo eu[illegible] fin da quando si mise in luce formando con Oscar Valdambrini un [illegible] che durò a lungo conquistando fama e successo a livello europeo.

Oggi, dopo [illegible] lavorato a lungo all'estero, esibendosi [illegible] fianco dei maggiori j[illegible] mondiali, Gianni Basso è [illegible]to ad Asti, [illegible] città d'origine: [illegible] continua a girare l'Italia proponendo il suo jazz davvero elegante.

Musica indiana [illegible]

Sri Venu Mukunda, musicista indiano, suonatore di «veena» — tradizionale strumento a corda — stasera si esibisce al «Caffè Leri» [illegible] Vittorio Emanuele 64 (ore 21). Mukunda, che per seguire la vocazione per la musica ha abbandonato gli studi di ingegneria nucleare, trascorre parte dell'anno in India, perfezionandosi nella [illegible] arte, per poi trasferirsi in Europa dove tiene concerti e conferenze.

[illegible] l'attività del Tapiro [illegible]

Disavventura giudiziaria per il circolo Aics «Tapiro Rullante» di via Caprera 50. L'altra sera è stato chiuso in seguito a un intervento delle forze dell'ordine, che hanno posto il locale [illegible] sequestro [illegible] che [illegible] disturbo alla quiete pubblica e non rispettavamo alcune norme antinfortunistiche», dice il presidente del circolo Massimo Costantino.

I responsabili del «Tapiro» hanno già presentato un'istanza contro il provvedimento di sequestro. Nel frattempo, però, l'attività del circolo è interrotta: tra gli spettacoli che dovranno per forza di cose essere rinviati, o [illegible], c'è il con[illegible] Con-fusion Funk Quartet, che avrebbe dovuto tenersi domani sera.

Sir Charles Thompson ha dato forfait

Una delusione, per gli amanti del jazz: il pianista di colore «Sir» Charles Thompson, [illegible] avrebbe dovuto esibirsi a Torino, al «Caffè Leri», martedì prossimo, ha dato forfait. Il musicista ha cancellato l'intero tour italiano.

E' un peccato, soprattutto considerato il valore del personaggio (Thompson è un protagonista centrale della storia del jazz, e a Torino non è mai venu[illegible]): comunque per sostituirlo il Centro Jazz — che [illegible] gli spettacoli del martedì al «Leri» — ha ingaggiato un bel trio di musicisti italiani, con Gianni Negro [illegible] pianoforte, Piero Leveratto al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria, [illegible] accompagnerà il sassofonista bolognese Carlo Atti.

Mondini e Negro, con Enrico Ciampini [illegible] contrabbasso, [illegible] anche di [illegible] stasera alle «Ginestre» di via Valprato 15 per il consueto concerto del sabato sera. Ed è jazz anche al «Capolinea 8», 8a di via delle Maddalene 42 bis, dove stasera (ore 22) suona il quartetto del trombettista Stefano Colnaghi.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Una costosa guida

Cattedratico innamorato della cucina

E' uscito un libro scritto da un «amateur» dei ristoranti
Costa 130 mila
Autore un odontoiatra dell'ateneo torinese

Un noto odontoiatra torinese alle prese con i migliori ristoranti italiani. Giorgio Re, cattedratico, ha presentato la prima di quattro guide che proporranno 220 ristoranti descrivendone le caratteristiche, le ricette, i proprietari.

Il primo elegante volume, corredato da grandi fotografie, [illegible] 130 mila e si trova nel normale circuito delle librerie. Edito da Point Couleur s'intitola «Cattedrali e templi della cucina italiana». [illegible]ottotitolo «Vita e miracoli».

La cucina, quella buona, fa sempre più proseliti che la affrontano non soltanto con coltelli e forchette ma pure in punta di penna. Giorgio Re è un patito della buona tavola e non lo nasconde. Non per niente, nella prefazione dell'inatteso libro, viene riportata una f[illegible] di Guy de Maupassant che recita: «Soltanto gli idioti non [illegible] buongustai. Si è gourmand come si è artista o poeta». Lo scrittore dice insomma che si può possedere una bocca stupi[illegible] come si può [illegible] men[illegible] sciocca.

I ristoranti di Torino (con due [illegible] provincia) «spiati» dal godereccio odontoiatra [illegible] L'Antica Zecca (a Caselle), Balbo, Bontan (a San Mauro), Del Cambio, Della Rocca, Due Lampioni, Gatto Nero, 'L Caval d'Brons, La Smarrita.

Buone maniere

[illegible] posate coreografia in tavola

Come disporre le posate sulla tavola
Perché un certo ordine
Un'usanza francese
Quelle principali e le «orizzontali»

Mangiar bene significa anche imbandire una bell[illegible] tavola, in [illegible] elegante e [illegible] stesso tempo razionale. Dunque grande importanza alla disposizione delle posate. Vi diamo alcuni suggerimenti anche nella pre[illegible]ne di intense «relazioni sociali» in vista delle ormai vicine festività natalizie e di fine anno. Le posate vanno disposte in base al loro ordine [illegible] utilizzo, dall'esterno verso l'interno, i coltelli con la [illegible] verso il piatto, le forchette con i rebbi all'insù. Una precisazione. Quelle [illegible] in tavola con i rebbi all'ingiù risentono di [illegible] superata usanza francese che le voleva così per [illegible] retro dell'impugnatura lo stemma del casato.

Le principali posate vanno allineate al bordo inferiore del piatto, tranne la seconda forchetta che sale lievemente. Quelle destinate a formaggi, frutta e dolci devono essere poggiate sopra il piatto in linea orizzontale.

[illegible] tavole italiane è abitudine [illegible] a fianco del piatto tutte le posate da utilizzare [illegible] un massimo [illegible] per tipo per le principali e tre per quelle orizzontali. Le altre, eventualmente, sono apparecchiate al [illegible]nto a seconda della bisogna. E sono regole valide come le ricette che le posate devono affrontare.

GLI **APPUNTAMENTI**

AL LINGOTTO

Ultimi due giorni

Al Lingotto ultimi [illegible] giorni per la [illegible] «Arte russa e sovietica 1870-1930». In esposizione 280 opere realizzate prima e dopo [illegible] Rivoluzione. Apertura dalle 10 alle 22. Il biglietto d'ingresso [illegible] 8 mila [illegible].

[illegible]

Coloproctologia

E' [illegible] programma [illegible], a Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, l'«Incontro Piemontese di Coloproctologia». Organizza l'Istituto di Clinica chirurgica e terapia chirurgica dell'Univer[illegible] Torino diretto dal professor Francesco Morino.

PINEROLO

Una mostra

S'inaugura alle 17 alla Galleria Losano, via Brunetta D'Usseaux 1 a Pinerolo, la mostra «Presenze ed interventi nell'arte contemporanea». Espongono nove pittori. Apertura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19. Sino al 31 dicembre.

[illegible]

Una conferenza

Alle 17 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 H, Giorgio Verme dell'Università [illegible] Torino parla sul tema «Le [illegible] del fegato: mito e realtà». Introduce Antonio Vigna.

UNA COLLETTIVA

Chiostro Juvarra

Alle 18, inaugurazione [illegible] collettiva del Circolo Artisti Valli di Lanzo in programma sino al 17 dicembre [illegible] Chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria 5. Il pubblico potrà visitarla nei giorni feriali dalle 16 alle [illegible].

MEDICINA E LEGGE

Un congresso

«La medicina e la legge: problemi di responsabilità in una società che cambia» è il tema della giornata odierna del congresso organizzato dalla Società Piemontese Ligure Lombarda di ortopedia e traumatologia [illegible] Centro Incontri Crt in corso Stati Uniti 23. I lavori si inizia[illegible]no questa mattina alle 8,15.

[illegible]

Al Palasport

Si svolge domani [illegible] Palazzo dello Sport [illegible] Parco Ruffini il 9° Trofeo del Giornale Odeon, manifestazione [illegible] tradizionale e latino-americana. Le esibizioni [illegible] inizio alle 10,30. Per informazioni, telefonare allo 011/6499774.

[illegible]

Un concerto

Alle 21 nella chiesa San Nazario di Villarbasse, concerto del Trio Gabrieli su musiche di Corelli, Bach, Purcell, Stanley, Zipoli. Ingresso libero. Organizza l'Associazione Amici della Musica di Meana di Susa.

A [illegible]

Due artisti

Alle 17 inaugurazione, nel salone municipale di Strambino, [illegible] mostra [illegible] pittura con le opere di [illegible] Protto e Roberto Rossini. Apertura tutti i giorni dalle 15 alle 19; il sabato e i festivi anche dalle 10 [illegible]

«Un'arida stagione bianca» ha conquistato il quarto posto

Marlon Brando in [illegible]

Il «pazzo» Michael Keaton entra in classifica

Le prime settimane di dicembre sono tradizionalmente una [illegible]gione [illegible] nella programmazione cinematografica. In attesa dei fuochi d'artificio natalizi le case di distribuzione fanno «melina» e giocano con le «riserve». Così anche la classifica dei film più visti (le rilevazioni sono a cura dell'Agis) ristagna a centrocampo; l'unica novità della settimana è l'inserimento all'ottavo posto di «4 pazzi in libertà» di Howard Zieff con Michael Keaton.

Racconta di quattro «spa[illegible]» ossia degenti di una clinica psichiatrica, cui un medico «alternativo» fa gustare il sapore della libertà. I quattro si perdono per Manhattan, ma riescono a vincere le loro ossessioni quando si tratta di salvare la vita del medico. All'Olimpia 1 il film è stato visto da 3720 spettatori.

Per il resto ci sono solo alcuni rimescolamenti di carte dietro l'«Attimo fuggente» di Peter Weir, [illegible] il primato [illegible] 10.337 spettatori tra Doria e Studio Ritz. «Non guardarmi non ti sento» di Arthur Hiller con Richard Pryor e Gene Wilder soffia il posto d'onore a «Black Rain» di Ridley Scott con Michael Douglas, che scivola in [illegible] posizione. Le esilaranti avventure di un cieco e di un sordo testimoni involontari di un delitto hanno divertito 7694 torinesi al Doria.

«La spiaggia sporca» di Scott deve invece accontentarsi [illegible] 6771 presenze al Reposi.

Al quarto posto sale «Un'arida stagione bianca» di Euzhan Palcy con Donald Sutherland, Susan Sarandon e un cammeo (profumatamente pagato) del redivivo Marlon Brando.

Film di saldo impegno civile racconta della presa di coscienza di un «denis» (così i neri chiamano i bianchi amici) nel Sudafrica degli Anni 70. Ci sono le rivolte dei neri nel ghetto [illegible] Soweto e la spietata repressione della polizia, le torture e gli omicidi in carcere, i giochi «sporchi» delle squadre speciali e l'arroganza e l'ipocrisia della comunità bianca, in una società dove «legge e giustizia non sono neppure lontane parenti». [illegible] battuta è [illegible] Brando, che tratteggia alla grande la f[illegible] di un avvocato che non rinuncia a lottare per la causa, pur sapendo che non c'è alcuna speranza di f[illegible]a).

Il film della Palcy ha indignato e commosso 5308 torinesi fra Adua 200, Eliseo Rosso e King Kong.

La Caporetto del cinema italiano [illegible] sembra arrestarsi: non c'è alcuna produzione [illegible] solo fra i «top-ten», ma neppure tra i primi quindici. Complessivamente l'ultimo week-end ha visto 37.597 biglietti venduti ai botteghini di prima visione, cir[illegible] in meno di 7 giorni fa. (r. mol.)

Brando nel film di Euzhan Palcy

I PIU' VISTI
(Spettatori dal 23 al 29/11)

1	L'attimo fuggente	10.337
2	Non guardarmi...	[illegible]
3	Black Rain	[illegible]
4	Un'arida stagione...	[illegible]
5	Indiana Jones	5188
6	Batman	[illegible]
7	Ultima fermata	3723
8	4 pazzi in libertà	3720
9	Turner e il casinaro	[illegible]
10	Skin Deep	3183

TEATRI

GMI - Matinées musicali d'autunno: Oratorio Chiesa di S. Filippo, via Vittoria 5 - domani ore 10,45 Quartetto Fiorentino (Giulio Tosin, violino; Enrico Massimino, viola; Luca De Marchi, violoncello; Jorio, pianoforte). Musiche di Mendelssohn e Dvořák. Ingresso libero

NUOVO - Il Gesto e l'Anima: si prenota per gli «Iso Dance Theatre» (5-10/12), Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.562.

JUVARRA TEATRO: Il Gianserraglio presenta dal 6 H. Achternbusch Michele Di Mauro, Silvana Fanello.

PALAGHIACCIO e Tori-no Esposizioni (Via Petrarca): 14.30-18-20.30-23.

CIRCHI

MOIRA PIU' DI MOSCA: per la prima volta a Torino - Parco Ruffini c/o Palasport - tel. 383.513-388.305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo. Orari: ma. me. gi. ore 21; ve. sa. ore 16,15 e 21; dom. ore 15,30; lun. . A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linee 2-56-62-68-71. Prevendita CRAL - Stadio Comunale Curva Maratona (c. Sebastopoli ang. c. Agnelli) tel. 32.34.77.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ALAIN ARTE'. Stage di «Barra au sol» e danza classica 8-9-10 dicembre. Artisti (M. Borghi, M. d'Incà, R. Troiese) tel. 210.5840.

ARGENTINA - DANZAVIVA. «Il Tango» Stage week-end sabato 2 e domenica 3 dicembre con Silvia Vladimivsky e Gabriela Emabi da Buenos Aires. Per informazioni tel. 839.6551.

BELLA HUTTER: danza 2° seminario «Danza e testo nella composizione coreografica» a cura di Enrica Brizzi - 5 dicembre - (c. Vitt. Emanuele 108, tel. 514.856)

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): corsi di lambada di gruppo, in e individuali. Insegnante coreografa Mary Carmenia Barrera Aguilar. Iscr. e inf. tel. 011 510 483.

STEPS - CENTRO PRODUZIONE DANZA (via Barbera 40/b): Stage con Steve Lachance 2-3 dicembre. Corsi informazioni. Pion. Steps tel. 348.

TANZSTUDIUM . «La barre à terre» metodo Knaszt per danzatori professionisti e non. Tel. 658.978

TANZSTUDIUM JAZZ: Tecnica Max Mattox corsi serali principianti.Tel.

RITROVI

BAGATELLE (661.1186). Sala Rossa: discoteca . Ingr. e cons. L. 10.000.

ICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21: I Ragazzi del Sole.

ARLECCHINO: 16,30-21 orch. Rocky. 84. Rommy ore 15,30 e mini per tutti.

DU PARC: ore 21 Nuova Meteora. Dal 4 dicembre tutti i lunedì ore 15,30.

FORTINO: ore 15,30 , ore 21 orch. Gruppo 5.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230 064): liscio orch. Giancarlo Boccolari

GARDEN (str. Vatsalice 4/a, tel. 653.858): 15,30 pomeriggio super con i nostri omaggi alle dame; ore 21 la serata che piace a tutti orch. Mike e i Simpatici

K.11 (tel. 0124/617.162 - Valperga - To): ore 21 orchestra Eurolcà; domani sera la Vera Romagna di Ivano Nicolucci.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 205, tel. 011/20.00.97): ore 15 discoliscio. Ingr. libero; ore liscio Gianfranti.

LE GRILLON (v. Cuneo 16 Nichelino): serata simpatia: I Cambridge

LE ROI: ore 21 .

MASSAUA: ore 21: I Sagittari.

PERSONAL (via S. Rocco 12 - tel. 901 8676 - Orbassano): discoteca ore 21.2.

SERENELLA DANZE (c.so Francia 110, Cascina Vica): ore 21 ballo liscio.

SMERALDO (Chivasso): ore 21 grande Daniela Combe.

: ore cena con orchestra. 7.965 - 335.26.00.

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio 105, Borgo Medioevale, Torino, tel. 687.602): ore 22: «In compagnia di un pianoforte» con Roberto Padovan.

LA PINETA-RISTORANTE (via , tel. 913.9064, Brandizzo): questa sera cena con ballo.

MACUMBA-RISTORANTE-PIZZERIA (Pinerolo): Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.

RISTORANTE PIZZERIA 0121/74.115 - , Pinerolo): domani pranzo con pomeriggio danzante. Orchestra.

MY CLUB - SHAKER (via M. Cristina 68, tel. Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE: pran. festa privata, tel. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22

GIORGIO Ristorante-Danze-Valentino. La Piana's Trio - C. Albertina.

TOUT VA (via G. Ferrari, 0 - tel. 882.809) tutte le sere strip-tease ore 23-4.30.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 586.14 63.

E MUSEI

ABI 30: Design & arredo (Savigliano S.S.-To Cn. tel. 0172/31.581). «Architetti del Cuneese». Progetti dal 1975 ad oggi. Apertura feriali e domenica pomeriggio.

ANTICHITA' CASARTELLI: argenti antichi e oggetti preziosi fino al 24 dicembre (via Lagrange 5/d To) or. 10/13; 16,30/19,30.

ARTE (L') Volta 9, tel. 516.634). Incisioni antiche. giapponesi, sala n. 12

ARTE 121 (via Nizza 121,): Silvio Brunetto.

CLUB (via della 36, tel. 636.331): Nando Bendi.

ITALIANA PER IL (v. S. Tommaso 22/3) d'autore.

ARTE 60 (Savigliano, Cuneo, via Garnale 19, tel. 0172/2822) Piero Ruggeri: Opere dal 1953 (chiuso il lunedì).

BATTILOSSI (via Giolitti 45, Torino): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 23 dicembre, orario negozio.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via 9): antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): regalo di , dipinti, , bronzi.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.89.05) Angeli, Festa, Schifano, Giardi, Pistoletto, Zorio, Paolini, Mondino, Nespolo, , Germanà, De Maria, Paladino, Coccobelli, Mussavi, Ragalzi, Barovero.

GALLERIA ARTE 90 (v. XX Settembre 32, tel. 0171/54. , 12100 Cuneo): da domenica 19 novembre a domenica 10 dicembre 1989 oli e acquerelli di Enzo Spalea. Orario mostra: feriali 16-19, festivi 15-19

LA (tel. 574.844): «King size show».

LA GIBIGIANNA - Bra (tel. 0172/435.481): Enrico Paulucci.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337 133): Le tavole malariche di Paul Viglione, 10-12 / 16-19

LO STILE ATTILIO RIVA (v. Du Vitte 5, tel. 0121/52.984 - 52.310, Frossasco): dal martedì al venerdì 16-19; sabato 9-12.

16-19, opere di: Spazzapan, Da Milano, Brindisi, Vellan, Magnelli. Dipinti '600 e '700.

LOSANO (v. S. d'Usseaux 1, tel. 0121/73.556, Pinerolo): T. Airhe, M. Beretta, G. Bertello, A. Biroli, G. Dotti, M. Faraoni, S. Lobetto, F. Maiolo, E. Viarengo-Miniotti, ore 17 inaugurazione. Feriali e festivi: 10-12 e 15,30-19.

MARION DETEURTRE GALLERY (p.zza Carignano 2 Torino, tel. 539 349): orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Max Squillace fino al 10 dicembre.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee: «40 Artisti da Israele», Sculture e disegni contemporanei. Fino al 20 dicembre. «Marca Nord (primo piano)»: «Bruna Biamino - Fotografie 1989»: Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

PERONINO ALBERTO (v. Cantù 15/d, tel. 315.1167): opere di Elso Bellus dal 25-11 al 23-12.

PIEMONTE (via Roma 264): In con la Regione Piemonte presenta la mostra «I pittori del Po». Or. 16-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Fumis, or. 15/19,30.

PORTO ROSSO (p. Savona 5, Alba): Ugo Nespolo. Or.: 10-12,30; 16-19,30.

SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 135 Collegno). Giuseppe Grosso or. 16/19.

SALAMON & C. (via Cesarie 6, tel. 650.9124): presenta dal 5 dicembre Giuseppe Amone.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 32): Il mondo di Emanno Politi.

DI E PUBBLICHE RELAZIONI (c.so Marconi 35, Torino, tel. . espongono gli allievi del Pietro Augusto Caimi dal di . Inaugurazione della collettiva alle ore 17,30 sabato 2 dicembre.

STUDIO FORNARESIO (via Valgioie 68 tel. 239.018): Italo cartella grafica.

LABORATORIO (p. S. 105): Giordanino fino al 6-12

PIEMONTESE ARTE

ACCADEMIA Un regalo per Natale.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggio a Ernesto Treccani.

«SALA (085 071): Roberto Inga - opere prime.

BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio Manfredi «Aria di Parigi»

CAVOUR (Moncalieri): A. Farinella.

DAVICO: Philippe Garel

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): tra figurazione e astrattismo. Ore 16-20.

IL PRISMA (Cuneo, via XX Settembre 41 tel. 0171/54.631 ric. aut. telefax 0171/697.320): Collettiva pittori dell'800 opere di: Briancerchio, Mosè Bianchi, Cervicci, Delleani, De Nittis, Fattori, Follini, Lupo, Maggi, Magni, Mancini, Merlani, Milesi, Morbelli, Novero, Palizzi, Pucci, , Reycend, Sandoro, Tavernier, Zandomeneghi. Orario: tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30 (domeniche comprese).

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Boldini, Casorati, , Chessa, Chia, Corpora, Crippa, Depero, De Pisis, Fontana, Garelli, Guidi, Fillia, Hartung, Mathieu, Mattia, Menzio, Paulucci, Pirandello, Sironi, Spazzapan, Sutherland, Tabusso, Turcato; e l'probabile .

LA GIOSTRA - Asti: Lilly Salvaneschi. Inaug. ore 18.

LA PARISINA (C.so Moncalieri 47): Anna Lequio. Acquarelli, 16/20.

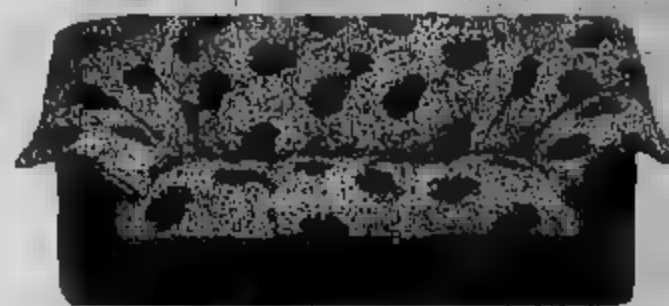
LE IMMAGINI: Nella Marchesini.

MICRO' (p. Vittorio 10): R. Fasion.

PERRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Renzo Igne: «Cavalieri animali». Inaug. oggi

TUTTAGRAFICA: Paulucci incisore.

CITTÀ CONVENIENZA APRE A TORINO

Dopo i mega Centri di Dalmine e di Milano Città Convenienza arriva anche in Piemonte con il nuovo Centro di Torino. Su 6000 mq. espositivi avete a disposizione la scelta di cucine, camere, camerette, armadi, soggiorni, salotti più ampia e diversificata per arredare con gusto ogni ambiente della casa risparmiando. Ma Città Convenienza vi offre anche casalinghi, elettrodomestici, fiori artificiali, illuminazione, mobili kit, posters-affiches, complementi arredo, arredo bagno, arredo tessile, tappeti, mobili da giardino, reti, materassi oltre a fornitissimi reparti per il fai da te, per gli autoaccessori, e per la prima infanzia.

LA VITA E' PIU' BELLA E COSTA MENO

TORINO BORGARO USCITA TANGENZIALE 1 KM TEL. 011/4702892

Lo propone la dc dopo l'amnistia: per i detenuti uno sconto di 2 anni sulla pena

Si torna a parlare di indulto

Potrebbero uscire migliaia di carcerati. Ma il ministro Vassalli non è d'accordo

Giuliano Vassalli. Per il Guardasigilli l'indulto aggraverebbe il lavoro degli uffici giudiziari

ROMA. Insieme con l'amnistia, o subito dopo, arriverà anche l'indulto. Quello che il governo non ha voluto concedere ai detenuti, lo concederà il Parlamento, per rispondere alle attese della popolazione carceraria. E già si parla dell'entità di questo provvedimento: un «abbuono» di due anni di pena, che ridurrebbe di qualche migliaio il numero [illegible] detenuti.

[illegible] proposta è della dc. L'ha fatta ufficialmente, ieri, introducendo il dibattito sul disegno di l[illegible]lativo all'amnistia [illegible] commissione Giustizia, il capogruppo Giuseppe Ni[illegible] relatore di maggioranza: l'indulto va approvato «per evitare disparità di trattamento tra i detenuti». «Gli [illegible] gruppi — spiega Nicotra — non sono pregiudizialmente contrari. C'è chi, come i comunisti, vorrebbe limitare l'indulto agli imputati di reati di terrorismo, ma noi invece lo proponiamo generalizzato. Anche i socialisti non sono contrari. I repubblicani non si sono ancora pronunciati».

Ma il governo di indulto non vuole sentir parlare. E non intende allargare il suo disegno di legge sull'amnistia anche a quest'altro provvedimento di [illegible]. I motivi li ha già spiegati il ministro della [illegible]zia Vassalli: l'amnistia è stata proposta per smaltire il lavoro nelle preture [illegible] in vigore il [illegible] [illegible]ce di procedura penale; l'estinzione del [illegible] cancellerà infatti automaticamente migliaia di processi pendenti. L'indulto, invece, estinguendo la pena ma non il reato, non inciderebbe affatto sul lavoro dei magistrati, perché i processi andrebbero ugualmente celebrati e le posizioni degli imputati vagliate una per una. Anzi, si tradurrebbe in un aggravio per uffici giudiziari già inadeguati ad affrontare il nuovo codice. Per questo è stato escluso dal progetto governativo.

Si profila, dunque, uno scontro tra governo e Parlamento. Ma i sostenitori dell'indulto hanno già pronta una carta di riserva. «Se l'esecutivo dovesse rifiutare gli emendamenti — spiega l'onorevole Nicotra — noi possiamo presentare un disegno di legge autonomo e approvarlo contestualmente o subito dopo. Ce n'è già uno proposto dai radicali. Potremmo addirittura lavorare un giorno sull'amnistia e un giorno sull'indulto. Il governo fa bene a preoccuparsi dei problemi burocratico-amministrativi, ma il Parlamento deve farsi interprete delle esigenze della gente».

L'indulto, nelle intenzioni di chi lo propone, servirebbe a cancellare la disparità di trattamento tra coloro i quali [illegible] stati processati con il vecchio codice e quelli che invece lo saranno secondo il nuovo rito. «Questi ultimi — [illegible] Nicotra — potranno patteggiare [illegible] pena, e quindi abbatterla, [illegible]tre ai primi non è stato possibile».

La spinta ad allargare il provvedimento di clemenza vengono proprio dalle carceri. Domani, nei penitenziari di tutta Italia, i detenuti attueranno uno «sciopero bianco» in favore dell'indulto, rifiutando il vitto fornito dall'amministrazione.

Attualmente la popolazione carceraria è composta da poco più di 30 mila persone. «Con l'amnistia proposta dal governo non uscirebbe praticamente nessuno — dice ancora Nicotra —, mentre basterebbe [illegible] indulto di due anni per ridurre di quasi un terzo il numero dei detenuti». Ma per i tecnici del ministero questi calcoli non sono attendibili.

Quanto ai terroristi, per l'indulto in loro favore i maggiori gruppi parlamentari sono praticamente d'accordo; si tratterebbe infatti di riportare l'entità delle pene aumentate dalle leggi di emergenza ad [illegible] misura uguale a quella p[illegible] per i reati comuni. Ma alcuni, democristiani in testa, non vogliono disparità: indulto [illegible] tutti.

Il dibattito si preannuncia comunque lungo e articolato. Mentre [illegible] possibile che l'amnistia [illegible] entro Natale, sarà difficile rispettare quella sca[illegible] anche per l'indulto. Ma anche sul disegno di legge presentato dal governo si discuterà a lungo. Lo stesso relatore Nicotra propone di allargare il provvedimento cancellando molte delle limitazioni previste dal governo: «E' assurdo esclu[illegible] [illegible] come la falsa testimonianza, la falsità materiale o le lesioni colpose. Se dobbiamo alleggerire il lavoro dei magistrati bisogna amnistiare tutti i reati [illegible] pena fino a quattro anni senza tante limitazioni». La dc vuole anche amnistiare i reati contro la pubblica amministrazione, mentre il pci è [illegible]trario.

Giovanni Bianconi

Per le sanzioni

Un rinvio sulla legge anti-droga

ROMA
DALLA REDAZIONE

Quasi [illegible] ore di dibattito — fra la seduta notturna di giovedì e l'intera giornata di ieri — non sono state sufficienti per arrivare, in Senato, alla [illegible] dell'articolo della legge antidroga che riguarda le pene da infliggere ai tossicodipendenti: tutto è stato rinviato a martedì. E poco prima che [illegible] riunione si concludesse, a fine pomeriggio, un «incidente» ha portato alla luce una serie di incomprensioni all'interno [illegible] dc.

Il problema è stato sollevato da un emendamento, presentato dai relatori, su suggerimento del senatore d[illegible] Bompiani. Questi aveva fatto [illegible]ente come la figura del pre[illegible] non fosse la più adeguata per affrontare — da solo — il tossicodipendente al suo primo confronto con l'autorità e aveva sollecitato l'affiancamento all'autorità amministrativa di figure sociali e sanitarie.

Era invece stato bocciato l'emendamento presentato dalla sinistra dc (Cabras, Granelli, Rosati), che alla punibilità del tossicodipendente proponeva [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible]izio pubblico sanitario. Oltre al sostegno delle [illegible]ni, ha ricevuto i voti favorevoli [illegible] altri tre [illegible] (Coviello, Tagliamonte, Chimenti), e tre astensioni sempre dell'area democristiana (Andreatta, Kessler, Maria Fida Moro): 87 i sì, 123 i no.

Calcoli errati

Spesa Usl Più 5000 miliardi?

ROMA
DALLA REDAZIONE

La spesa [illegible] è sempre più incontrollabile: [illegible] [illegible] nel '90 le Usl costino 5855 miliardi in più (o addirittura 9000) di quanto il governo ha loro assegnato. La pessimistica stima viene dai tecnici del Servizio Bilancio della Camera: [illegible] [illegible] Finanziaria si [illegible] all'approvazione, [illegible] in Parla[illegible] i dubbi sulla credibilità delle cifre in essa contenute.

Un sistema per impedire alle Usl di spendere a ruota libera non è [illegible] [illegible] trovato. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, esprime fiducia nel provvedimento all'esame dalla Camera che affiderà le Usl a manager. Ma se il governo si rifiuta [illegible] [illegible] le stime dei tecnici, è per un preciso timore: riconoscere lo sfondamento potrebbe essere un incentivo alle Usl per spendere ancora di più.

Il ministro del Tesoro, Guido Carli, segnala altri due pericoli: le entrate fiscali potrebbero essere inferiori alle previsioni, la spesa degli enti locali potrebbe gonfiarsi. Carli si domanda se non si debba stabilire qualche «vincolo costrittivo» per frenare Usl ed enti locali.

I tecnici della Camera, dopo aver analizzato le voci di spesa, concludono che se quest'anno [illegible] [illegible] costa 64.700 miliardi, è impossibile che nel '90 ne costi [illegible] [illegible] di 70.000, [illegible] i 65.000 previsti dal governo.

Tutti ne sono convinti: la visita del leader avrà ripercussioni sul congresso

L'effetto Gorbaciov sprona il pci

Occhetto ne parla [illegible] in un'ampia intervista all'Unità: «Ha rilanciato l'idea del socialismo» Anche Cossutta lo applaude: «Ha denunciato gli errori dell'Urss, più gravi di quanto pensassi»

ROMA. «Gorbaciov ha spiegato che [illegible] si tratta di rinunciare agli ideali del socialismo, ma di rilanciarli su basi nuove. E' un grande contributo all'ispirazione fondamentale [illegible] comunisti italiani: rilanciare in Europa una visione nuova del socialismo che possa superare antiche divisioni». Occhetto ha proprio deciso di sfruttare a proprio fa[illegible] l'effetto-Gorbaciov, [illegible] quell'impressione forte lasciata sull'opinione pubblica italiana (e, quindi, tanto più, sulla base comunista) dal primo uomo del Cremlino che gode di un'ottima immagine anche in Occidente. Lo ha fatto con un'intervista all'Unità che doveva uscire domenica e che, ieri a tarda sera, il giornale ha deciso [illegible] anticipare. Occhetto, probabilmente, ha avuto il timore che sul grande successo della missione del leader sovietico [illegible] il cappello qualcun altro, magari i suoi oppositori [illegible] Sarebbe stato un [illegible] imperdonabile in fase precongressuale.

Accantonando la prudenza [illegible] giorni scorsi, Occhetto nell'intervista non manca di fare collegamenti tra la sua linea e quella di Gorby. Tanti segnali che sicuramente saranno co[illegible] dalla base del partito. Dice il leader del pci: «La forza di Gorbaciov viene da una grande rottura»; parla di «ricerca nuova», «contraddistinta da espressioni che [illegible] appartengono soltanto alla tradizione comunista». «Gorbaciov — dice Occhetto — parla di "nuovo socialismo", di principi come la democrazia, la tolleranza, l'umanesimo. E quando vede nei valori morali della religione un contributo alla causa del rinnovamento, trovo nelle sue parole la traccia della riflessione dei comunisti italiani». E conclude: «E' [illegible] [illegible] linguaggio socialista che ha la forza di una sintesi superiore: non più la continua guerra tra antiche tradizioni, ma la capacità di buttarsi in avanti. Senza spezzare le radici di [illegible] grande movimento, Gorbaciov si presenta con la forza dell'innovazione».

Gorby è andato via, ma tutti nel pci [illegible], e il primo [illegible] esserne consapevole è il segretario, che la sua missione in Italia avrà conseguenze anche sul prossimo congresso del pci. Al[illegible]dilà dei richiami all'autonomia del partito, malgrado gli al[illegible] [illegible] Ingrao alle strumentalizzazioni, tutti si [illegible] [illegible] del calore umano che ha circondato il soggiorno italiano del premier sovietico.

E già ieri, nell'ultima giornata della visita, gli esponenti delle nuove correnti del pci, sia pure velata[illegible] hanno cominciato a stringersi intorno al padre della Perestrojka. Una tentazione a cui nessuno è riuscito a resistere. Il primo a cedere è stato naturalmente Armando Cossutta, leader dei filosovietici. Ha consegnato una dichiarazione di poche righe all'agenzia Adn-Kronos. «Gorbaciov — dice — ha riconosciuto con franchezza gli errori e i ritardi dell'Urss. Essi sono stati molto gravi; più gravi di quanto io personalmente avessi potuto giudicare, per vari aspetti aberranti».

Una [illegible] di posizione indispensabile per Cossutta per aprire un canale con l'altra parte della minoranza del pci che ha detto «no» alla svolta di Occhetto, quella di Natta e di Ingrao. [illegible] Cossutta non è il [illegible]o. Il fascino di Gorby colpisce anche un campione [illegible] «miglioristi» come Gianfranco Borghini, che vede nei guai il partito del «no» ad Occhetto. «Gorbaciov ha fatto un discorso aperto verso le socialdemocrazie europee. Mette in difficoltà Ingrao». L'e[illegible] contrario di quello che pensa Giuseppe Chiarante. «Gorbaciov — spiega Chiarante — ha espresso con forza i valori del socialismo e della democrazia. Lo ha fatto con orgoglio. Nel pci, per dire una battuta, [illegible] della [illegible] parte». Per finire (ma era ovvio) anche Aureliana Alberici, consorte del segretario, [illegible] resiste alla tentazione [illegible] accostare Gorby [illegible] [illegible]. «La sua idea [illegible] socialismo fondato sull'umanesimo e la libertà — dice — ha molti contatti con il nostro dibattito».

Augusto Minzolini

Fra l'azienda, i sindacati Fim, Uilm e Sida (assente la Fiom) dopo [illegible] trattativa a oltranza

Accordo sulle sale mediche alla Fiat

Resteranno aperte anche di notte, dotate di maggiori mezzi

TORINO. I tre sindacati dei metalmeccanici (Fim, Uilm e Sida; assente la Fiom) hanno firmato l'accordo sulle sale mediche della Fiat dopo una trattativa ad oltranza cominciata giovedì e proseguita nella notte fino alla conclusione di ieri pomeriggio. La soddisfazione sindacale è unanime ed anche la Fiat sottolinea l'intesa come «importante e positiva perché mette in piedi — ha detto il responsabile delle relazioni industriali Figurati — il primo tentativo reale di modello di partecipazione su materie quali la sicurezza negli ambienti di lavoro e gli infortuni». La Fiom, per il [illegible] non ha fatto dichiarazioni. Il segretario generale Airoldi, in una conferenza stampa nella sede torinese della Fiom, si è limitato a dire: «Verificheremo e poi valuteremo».

L'intesa si articola in tre se[illegible] principali: potenziamento delle strutture sanitarie negli stabilimenti Fiat; nascita di Commissioni per la prevenzione e la sicurezza; migliore chiarezza delle norme in vigore per consentire il funzionamento privatistico delle sale mediche. Ecco in sintesi i tre punti:

Sale mediche. I sindacalisti valutano che il potenziamento sia mediamente del 20% rispetto alle strutture esistenti, con oscillazioni dal 15 al 50% a seconda degli stabilimenti. L'azienda [illegible] ha fatto cifre. Si creano nuove sale mediche, si tengono aperte anche nei turni di notte, più infermieri e mezzi (come le ambulanze).

Commissioni. La dizione esatta è «Commissioni di partecipazione per la prevenzione e la [illegible] [illegible] lavoro». Rispondono a direttive em[illegible] dalla Comunità Economica Europea ed allo Statuto dei Lavoratori. Non sostituiscono i Comitati ambiente esistenti [illegible] hanno potere contrattuale. Vengono istituite a titolo sperimentale per un anno a Mirafiori, Rivalta, Cassino, Termoli, Pomigliano (escluse le carrozzerie), alla Spa di Torino e di Suzzara, [illegible] Carrelli e[illegible] di Bari, alla Teksid di Carmagnola, alla Fiat Avio di via Nizza e alla Geotech di Lecce.

Le riunioni sono bimestrali a partire da marzo '90. Novità di grande rilievo è la partecipazione, a fianco dei sindacalisti, anche di responsabili aziendali per i vari compiti (produzione, personale, servizi tecnici, fabbricazione, sicurezza ed ambiente). Nell'accordo si specifica che alle commissioni partecipano i sindacalisti firmatari del [illegible]atto nazionale e dell'accordo Fiat del 1971: in pratica i tre sindacati firmatari più la Fiom se lo riterrà opportuno.

Normativa. I sindacalisti non chiedono la modifica dell'articolo 5 dello Statuto dei Lavoratori (quello che ha originato la causa Guariniello) ma considerano opportuni chiarimenti normativi «perché — ha detto Baretta (Fim) — consideriamo adeguato un sistema privatistico che possa lavorare con [illegible] forte potenziamento [illegible] ruolo del sindacato e la libertà di scelta [illegible] lavoratore». Inglisano (Fim) ha sottolineato «l'ampiezza [illegible] compiti assegnati alle commissioni». Contento (Uilm) riferendosi all'insieme dell'accordo ha detto: «Abbiamo fatto un buon lavoro». Per Cavalitto (Sida) «è un accordo fortemente innovativo adatto a governare i cambiamenti». Sulle prospe[illegible] è intervenuto Angeletti (Uilm): «Adesso sarebbe opportuno che la Fiom attenuasse la litigiosità negli stabilimenti sul caso sale mediche perché ci dobbiamo occupare unitariamente della piattaforma per il contratto».

Sergio Devecchi

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 2 Dicembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Conseguenza della rottura all'oleodotto avvenuta una settimana fa

Adesso Gavi è senz'acqua

«Il petrolio ha impregnato il Lemme»

Di fronte all'emergenza. Primo giorno senz'acqua a Gavi, tra le preoccupazioni e le proteste della gente [Foto Busi]

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ad una settimana dalla fuoriuscita del petrolio grezzo, poi finito del torrente Lemme, da un oleodotto della Snam in località Colletto di Voltaggio, tre pozzi dell'acquedotto comunale di Gavi risultano inquinati da idrocarburi. Nel pomeriggio di giovedì, dopo aver ricevuto un fonogramma dal servizio di igiene pubblica di Novi Ligure che segnalava l'inquinamento, il sindaco Alessandro Candia ha deciso di proibire l'uso a scopo alimentare dell'acqua erogata dall'impianto e per almeno tremila gaviesi è iniziata l'emergenza idrica.

«Difficile organizzare un rifornimento con autocisterne, per il freddo gelerebbe l'acqua», dice Candia. Sono inquinati tre pozzi, i due della Castagnola e quello del campo sportivo. Nessuna preoccupazione, invece, per quei pozzi che assicurano acqua alle frazioni. «Per questo motivo — aggiunge il sindaco — stiamo studiando di dirottare nelle vasche che garantiscono il rifornimento idrico del capoluogo parte dell'acqua di questi pozzi, in particolare quello della Molarola, costruito da poco a titolo sperimentale. Pensiamo poi di costruire una tubazione definitiva, di 1200 metri, e chiudere almeno due dei pozzi inquinati. Chiederemo i danni alla Snam per ricuperare il costo dei lavori».

Un costo alto: l'Usl novese consiglia di trovare fonti alternative di approvvigionamento idrico che non peschino più dal subalveo del torrente Lemme, spesso soggetto ad inquinamento, come quando un anno fa, per uno smottamento, si era rotto un tubo dell'oleodotto della Continental. La dottoressa Lucia Dalmasso, direttrice del Laboratorio provinciale di igiene pubblica, dove sono state eseguite le analisi che hanno accertato la presenza di idrocarburi, ritiene che operazioni di spurgo potrebbero bonificare i pozzi.

«Ma la [illegible] Lemme — dice il [illegible] — è attraversata da [illegible]ve oleodotti, basta un minimo guasto e siamo subito noi a subirne le conseguenze. Così non si può [illegible]: occorre trovare altre fonti idriche e [illegible] acquedotto. [illegible] possiamo vivere nell'incertezza».

C'è il progetto per un [illegible] acquedotto, [illegible] dovrebbe [illegible] anche il vicino Comune di Carrosio, dove comunque non si è avuto alcun inquinamento. E' della Cementir, il [illegible]ificio dalle Partecipazioni statali che sorge ad Arquata: verrebbe costruito in [illegible] della possibilità di aprire una nuova cava nella zona di Voltaggio, per prelevare il materiale [illegible] alla sopravvivenza dello stabilimento arquatese. Ma la cava è osteggiata [illegible] ambientalisti, da alcuni amministratori, da una parte degli abitanti. Ma [illegible] il dubbio comincia a serpeggiare: [illegible] fiducia nell'amministrazione Candia — [illegible] il commerciante Mario Cunietti ed alcuni amici — ma è evidente che non è più possibile ricorrere all'acqua ed alla falda del Lemme per il nostro acquedotto. Che sia la Cementir oppure il Comune a realizzare il [illegible] impianto a noi interessa poco, ci auguriamo però una soluzione, in tempi brevi. Così non si va avanti».

«Ringraziamo la Snam — aggiunge polemicamente Carlo Zanotti — che inquinando il corso d'acqua ci ha permesso di scoprire quanto stava accadendo. Il Lemme è [illegible] un torrente inaffidabile, non deve più essere utilizzato per il rifornimento idrico. Nella zona c'è acqua sicura, ma non viene utilizzata. Occorre provvedere».

L'emergenza [illegible] provoca notevoli disagi e preoccupazioni tra i gaviesi. «L'oleodotto si è spezzato una settimana fa, soltanto giovedì si è scoperto l'inquinamento ma non siamo assolutamente sicuri che l'acqua bevuta in questi giorni fosse buona», dice Dolores Fiori, titolare della «Birreria Smailes», [illegible]ta a far funzionare il bar con l'acqua minerale.

E alla «minerale» devono ricorrere gli abitanti di Gavi, con un notevole aumento di consumo tanto che — dice Cunietti — ho dovuto chiedere nuovi rifornimenti». «Ma l'acqua in bottiglia costa cara — fanno notare alcune donne —. E se [illegible] non ha i soldi per affrontare questa spesa? E' ora di trovare una soluzione in grado di offrire garanzie di sicurezza all'acquedotto».

«E' un grosso pasticcio», dice Giacomo Ruggia, mentre legge il manifesto con l'ordinanza del sindaco per proibire l'uso alimentare dell'acqua. Aggiungono altri: «Non è più il [illegible] di discutere ma bisogna trovare soluzioni, si chiedano garanzie alla "Cementir" e poi, [illegible] il caso [illegible]iamo pure l'acquedotto che ci offre in cambio della cava. Fra l'altro garantiremmo i posti di lavoro ad Arquata e non è cosa da poco».

Franco Marchiaro

Il paese [illegible] rifarsi l'acquedotto

Ma dal convegno dell'altra sera un nuovo «no» alle offerte Cementir

GAVI LIGURE. «Entro il 1991 [illegible] aprire la [illegible] del Bruzeta, la sola che garantirebbe un adeguato rifornimento di marna da [illegible]ento per il nostro stabilimento, oppure saremo costretti ad interrompere la produzione e a chiudere l'azienda. Assicuriamo a Gavi e Carrosio [illegible] e più potente [illegible] idrica, ma non abbiamo soluzioni alternative». Lo ha ribadito l'altra sera Mario Bernhardt, direttore della Cementir di Arquata, ad un convegno organizzato dall'Arci sulla dibattuta questione della cava.

Ma neppure il contemporaneo annuncio del sindaco Candia (sempre al convegno), che l'acquedotto del paese è inquinato e, [illegible]n, Gavi è senz'acqua, ha smosso il fronte [illegible]. E' [illegible] ancora una volta [illegible] sima l'opposizione dei gaviesi all'apertura [illegible] nuova cava Cementir del Monte Bruzeta. L'hanno [illegible] politici e cittadini. [illegible] riunione, nonostante le spiegazioni e le garanzie offerte dai tecnici del cementificio arquatese, ha lasciato sostanzialmente [illegible] le posizioni.

Scarso, per la verità, il pubblico: [illegible] scopo del convegno era quello di [illegible] cittadinanza un'informazione più completa sull'intera vicenda [illegible] si può dire che l'iniziativa abbia [illegible] molto [illegible]. Giovedì [illegible] gli oppositori alla [illegible] cava della Cementir sono stati nu[illegible] e assai decisi, ma come la pensano in effetti i cittadini di Gavi? Forse sarà necessario davvero quel referendum che già da più parti è stato sollecitato.

Le spiegazioni dei [illegible] hanno convinto gli oppositori. Tra i più decisi il presidente dell'Accademia Lemurina, Carletto Bergaglio, ed il consigliere comunale Mario Comparetti. «Dalla nuova cava del Bruzeta [illegible] riceveremmo alcun vantaggio ma solo [illegible] danni ambientali: Gavi è un paese a vocazione tu[illegible] e commerciale e la Val Lemme [illegible] terra di coloniz[illegible] a vantaggio di aziende e[illegible]».

Inutilmente il sindaco di Arquata, Giuseppe Malaspina, i componenti del Consiglio di fabbrica Cementir, i dirigenti dell'azienda ed alcuni esperti hanno sottolineato il pericolo di un ulteriore tracollo economico per la zona se lo stabilimento arquatese (400 dipendenti) chiuderà i battenti. Anche Marco Rabbia ha ribadito il «no» dei giovani di Gavi e Carrosio annunciando che nei prossimi giorni proseguirà la raccolta di firme cominciata sabato scorso.

«Sarà il Consiglio comunale a dare una risposta definitiva entro le prossime settimane — ha precisato il sindaco, Alessandro Candia a chiusura del dibattito —. Certo il problema idrico è di importanza vitale per il nostro paese visto che proprio in queste ore l'Usl 73 ci ha comunicato che l'acquedotto gaviese è inquinato dagli idrocarburi usciti dalla f[illegible] nell'oleodotto della Snam a Voltaggio. Occorre al più presto una nuova [illegible] idrica per Gavi».

Forse è proprio l'emergenza idrica l'ultima porta rimasta aperta per le esigenze della Cementir. [w. gi.]

[illegible]

ALESSANDRIA
I [illegible] agenti della polizia

Alla caserma «Cardile» di Alessandria, sede della Scuola di polizia, [illegible] mattina [illegible] allievi agenti hanno fatto promessa solenne di fedeltà alla Repubblica a conclusione del 118° corso di istruzione. Con il direttore della Scuola, Rosario Di Piazza, [illegible] presenti le massime autorità della provincia e i familiari di molti giovani. Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo [illegible] state assegnate ai cinque migliori allievi: Michelangelo Gargano, Sabrina Pagliano, Filippo Salvatore [illegible], Pasquale Ramaglio e Antonella Fiorini. Nella foto (di Andrea Busi) un momento della cerimonia.

ALESSANDRIA
Troppo freddo, sciopera il «Da Vinci»

Gli studenti dell'istituto tecnico «Da Vinci» di Alessandria ieri hanno scioperato e protestato con il presidente della Provincia per l'insufficiente riscaldamento nella scuola, dove non si registrano più di 13 gradi, invece dei 20 previsti dalla legge. La situazione, ha assicurato Franzò, dovrebbe [illegible] alla normalità entro lunedì

BISTAGNO
Si [illegible] la nuova scuola media

Si inaugura stamane a Bistagno, alle 11, il nuovo edificio scolastico che ospita la scuola media [illegible]. Comprende locali al pian terreno e al primo piano e ha aule particolarmente attrezzate. Alla [illegible] seguirà l'apertura di una mostra filatelica dal titolo «Cos'è l'Europa».

[illegible] LIGURE
La vaccinazione e il [illegible]llo

Si svolge oggi a Novi, alle 10 [illegible] sala del collegio S. Giorgio di piazza Matteotti, un convegno-dibattito sulla «Vaccinazione contro il morbillo ai bambini». L'incontro è organizzato dall'Usl ed è aperto a tutti. Intervengono esperti dell'Università di Torino e rappresentanti dell'Unicef. Novi è [illegible] Tortona e Ovada, un'area pilota per la vaccinazione dei bambini tra i 13 mesi e gli 8 anni

ACQUI TERME
Il senatore Visca nei guai per l'Acna

La magistratura di Acqui ha chiesto al Se[illegible] l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore socialista Giuseppe Visca: il provvedimento è stato adottato in relazione all'indagine sugli episodi avvenuti il mese scorso all'Usl di Acqui, quando ai carabinieri [illegible] furono negati i campioni di percolato prelevati all'Acna e fatti analizzare negli Stati Uniti.

Servizio a pagina 6

All'ospedale di Casale i tecnici temono il contagio, intanto diminuiscono i posti letto

I «dimenticati» del reparto [illegible]

E il primario deve riparare da solo lavandino e telefono

CASALE MONFERRATO. «Non ce la facciamo più. La situazione alla divisione "infettivi" dell'ospedale Santo Spirito è diventata insostenibile». Il primario del reparto, Luigi Fruttaldo, è deluso ed esasperato. Ha appena terminato di sistemare uno spinotto telefonico, perché i tecnici della Sip si sono rifiutati di compiere l'intervento. E questo vale anche per il personale tecnico dipendente dell'Usl.

Dice Fruttaldo: «Temono di rimanere contagiati dalle malattie infettive. Per questo motivo, da parecchio tempo aspettiamo che ci sostituiscano le zanzariere, ci riparino i lavandini e compiano molti altri lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria». Protesta il primario: «Questo non è un lazzaretto. Anzi, siamo così attenti a tutte le forme di protezione e di disinfezione che non è mai accaduto che un malato qui ricoverato per una malattia sia rimasto contagiato da qualche altra. E ciò vale anche per il personale del reparto».

Ma ciò che il dottor Fruttaldo lamenta di più è la scarsa considerazione dei politici nei confronti della divisi[illegible] infettivi». Una dimostrazione di questo atteggiamento risale ai giorni scorsi. «In una riunione tenutasi ad Alessandria tra i respon[illegible] dello Usl si è appreso che il numero dei posti letto della divisione sarà ridotto a venti. Ora [illegible] ventidue, [illegible] chiesto agli amministratori di farsi portavoce in Regione [illegible] ottenere un ampliamento. Lo standard previsto dal decreto ministeriale del settembre 1988 prevede a Casale quaranta posti letto e un organico di 11 medici, 24 infermieri e 4 ausiliari. Attualmente ci sono 3 medici, 11 infermieri e 2 ausiliari.

«Con questo personale dobbiamo coprire i turni di guardia, la reperibilità, gli eventuali riposi, [illegible] per [illegible] — prosegue il primario —. I politici si [illegible] limitati a chiedere un aumento di soli quattro posti letto, per arrivare a ventisei, di tre medici e sette infermieri».

E' una richiesta che [illegible] ha comunque dato esiti positivi. Al contrario, la Regione ha deciso di ridurre a venti i posti letto al reparto infettivi di Casale, aumentando da quaranta a sessanta quello di Alessandria e progettando l'istituzione di una terza divisione da venti posti a Novi. «Non è meglio, invece, potenziare le strutture che già esistono, dotandole degli strumenti per funzionare meglio?», chiede Fruttaldo.

La [illegible] «infettivi» del Santo Spirito in due anni e mezzo ha moltiplicato per dieci il numero dei ricoveri. Nei primi undici mesi dell'89 sono già 1011 e nei prossimi anni il numero è destinato ad aumentare, soprattutto per i casi di Aids. Spiega Fruttaldo: «I malati attuali hanno contratto la malattia nella seconda metà degli Anni Settanta. Dobbiamo prepararci all'ondata provocata dagli Anni [illegible]. Fino al '93-94 è pre[illegible] un incremento notevole».

Oltre all'attività collegata alla degenza, i tre medici della divisione si occupano anche di ricerca scientifica («abbiamo presentato [illegible] studi a congressi internazionali, tra cui a Madrid, a Montreal, a Pechino. [illegible] prossimi mesi [illegible] a S. [illegible] un convegno sull'Aids»). E' un'attività che ha messo in luce il reparto casalese, a cui la clinica di malattie infettive dell'Università di Pavia si è rivolta chiedendo di stipulare una convenzione per [illegible], lo [illegible]mento del programma obbligatorio, didattico e pratico, per gli studenti del [illegible] e quarto anno della specializzazione.

E' prevista l'a[illegible] di uno studente ogni quattro posti letto. [s. m.]

Si cerca di capire quanti litri di prodotto sono finiti nell'aria

Novi, [illegible] al mittente

In Francia il tricloruro residuo

Concluso il travaso. Il vagone cisterna da cui è scaturita la [illegible] tossica

NOVI LIGURE. Sarà rispedito al «mittente» il tricloruro di fosforo [illegible] che mercoledì ha provocato un allarme ecologico [illegible] ferroviario di San [illegible] la fuoriuscita da un [illegible] cisterna [illegible] parte del carico.

Il quantitativo residuo ritornerà alla «Atochem», la ditta di [illegible] Sur [illegible] (vicino a Marsiglia), [illegible] cui [illegible] partito. [illegible] attende comunque che sulle modalità dell'operazione [illegible] accordino l'azienda [illegible] e [illegible] «Audisete» di [illegible] a cui il carico era [illegible].

Giovedì, verso [illegible] 22,30, è ter[illegible] il travaso [illegible] tricloruro [illegible] fosforo dal carro cisterna (in cui si [illegible] aperta una falla) a un altro vagone. [illegible] stata un'operazione lunga. I [illegible] fuoco e i tecnici, al lavoro per due giorni, [illegible] avuto difficoltà a usare le pompe di aspirazione. Per [illegible]pletare l'intervento [illegible] utilizzate anche [illegible] damigiane.

[illegible] che l'operazione [illegible] terminata, i tre vagoni [illegible] due carri cisterna e quello contenente la [illegible] mina d'acciaio responsabile [illegible] l'incidente) [illegible] parcheggiati lungo [illegible] binario del centro di smistamento di San Bovo.

La dottoressa [illegible] Montuori, sostituto procuratore della Repubblica alla pretura [illegible] Alessandria, li ha posti sotto sequestro e ha aperto un'indagine.

Mentre l'inchiesta procede per accertare eventuali [illegible] (la lamina che si è [illegible] dal resto del carico, bucando la cisterna, non era forse stata sistemata con le necessarie precauzioni), [illegible] interviene [illegible] che la Guardia [illegible].

Il carico di tricloruro di fosforo proveniva dalla Francia e avrebbe dovuto essere sdoganato a Piacenza, dove era diretto per essere [illegible] «Audisete», un'azienda [illegible] gruppo Enimont. Formalmente, quindi, la sostanza è ancora considerata «merce estera» per cui si rende necessario l'[illegible] dei finanzieri. Dovremo raccogliere un'accurata documentazione e calcolare quanti dei 23 mila chilogrammi contenuti nella cisterna si sono «salvati» dall'incidente e quanti, invece, sono fuoriusciti, evaporando per alcune [illegible] sopra la città. [illegible] le prime ipotesi almeno 15 mila chili di tricloruro [illegible] andati in fumo, ma non si conosce con esattezza [illegible] quantitativo [illegible]duo.

Ormai da un pa[illegible] di giorni sono stati esclusi ulteriori inquinamenti dell'aria. Anche il [illegible]to di strada ferrata su cui si era depositato il tricloruro di fosforo è considerato «fuori pericolo». Alcune zolle di terreno sono [illegible] prelevate e trasportate al Laboratorio [illegible] igiene e profilassi [illegible] Alessandria.

Si attendono [illegible] gli esiti degli esami, ma secondo i tecnici la bonifica, realizzata [illegible] l'utilizzo di bicarbonato [illegible] sodio, [illegible] dato i risultati sperati.

Luca Ubaldeschi

Ad Alessandria la 39ª edizione del «Livio Tempesta» per gesti [illegible] solidarietà

La premiata scuola di [illegible]

Oggi alla media Vochieri saranno consegnati i riconoscimenti del «Centro Apostolato»
Oratore il vescovo Fernando Charrier. Alla manifestazione partecipa il coro di Bosco Marengo

AL[illegible]. [illegible]tà e altruismo esistono ancora. Lo si capisce leggendo le motivazioni dei premi di bontà «Livio Tempesta», assegnati oggi alle 10 alla media Vochieri dal «Centro Apostolato Bontà nella scuola».

Alla cerimonia [illegible] presenti le massime autorità della provincia. Oratore ufficiale è il [illegible] monsignor Fernando Charrier. Il premio si rinnova per il trentanovesimo anno, con riconoscimenti agli alunni e alle classi per gesti [illegible] generosità e altruismo.

Comune, Provincia, [illegible] bancari, Unione Industriale e al[illegible] enti hanno sponsorizzato la manifestazione, che sarà allietata dal coro di voci bianche di Bosco Marengo, diretto dal professor Luigi Zotta. Riceveranno i «Premi Tempesta» i fratelli Floris e Luigi Casagrande, alunni delle classi 5ª A e 3ª C nella scuola elementare [illegible] Romita a Tortona; Giuseppina Cannatelli, 5ª B elementare [illegible] Amicis» di Alessandria; Carla Cazzolini, 5ª elementare «Paolo VI» di Casalnoceto; le classi 1ª B e [illegible] B delle elementari [illegible] Paolo» [illegible] Casale Monferrato e «Pascoli» di Novi Ligure e la 2ª [illegible] della media «Gandolfi» di Ales[illegible].

Un diploma di benemerenza di prima classe sarà assegnato ai docenti Delfina Allara, Vanda Amisano Chiappini, Angelo Berta, Eliana Biaio, Andrea Bosio, Domenica Carlevaro Cabigliera, Liliana Di Stefano, Giuseppina Dossola, Ada Zita Guido, Osvaldo Pagella, Albina Panatero, Pietro Reverdito, [illegible] ed Emma Vassallo Bernardini. Infine, Rita Bernardini Gennaro riceverà un diploma di seconda classe.

Ma per quali gesti di bontà gli insegnanti hanno segnalato al «Centro Apostolato» alcuni loro alunni? I fratelli Floris e Luigi Casagrande, che fanno parte della comunità [illegible], seguono [illegible] sollecita [illegible] e grande disponibilità, durante l'orario di mensa e le attività integrative pomeridiane, un alunno affetto da una grave sindrome di Down, contribuendo con affettuosa presenza a stimolare il processo di socializzazione del compagno.

«Giuseppina Cantarelli — dice [illegible] sua maestra — si dedica con impegno e costanza a un compagno in difficoltà. Inoltre, nonostante la sua esuberanza e vivacità, rivela una grande forza [illegible] volontà nei confronti di tutti».

Carla Cazzolini, una bambina dolce e affettuosa, sempre pronta ad assecondare le richieste e i desideri degli adulti «assume atteggiamenti materni e di protezione verso i più piccoli e i compagni con maggiori difficoltà». Riesce sempre a trovare una parola buona per un bambino infelice, e anche quando [illegible] qualche sgarbo, riesce a giustificarlo e a perdonarlo.

Spesso si parla di bontà, generosità e solidarietà [illegible] fronte a grandi [illegible] che [illegible]tono l'opinione pubblica, [illegible]menticando che certi valori si possono riscontrare anche in situazioni più semplici.

E' il caso degli alunni della [illegible] B delle elementari «San Paolo» di Casale, che si prodigano per tre [illegible], uno handicappato, gli altri con immaturità e difficoltà di espressione e di comunicazione, che li condizionano nei rapporti interpersonali. La scolaresca, anziché isolarli, li aiuta e li incoraggia in ogni modo. E' prezioso l'aiuto che la 2ª B della «Pascoli» di Novi offre a un compagno gravemente handicappato, riuscendo ad ottenere risultati impensabili.

Dice la maestra: «E' commovente vedere come questi bambini, ancora piccoli, [illegible] usare [illegible] buon senso e adat[illegible] naturalezza ai giochi [illegible] infantili del [illegible]pagno, che finalmente [illegible] provato la gioia di avere amici».

Infine, viene premiata la 2ª A della media «Gandolfi» di Alessandria, che ha dato prova continua di altruismo. Il consiglio di [illegible] ha segnalato un caso su tanti: non potendo alcuni [illegible] la quota di un viaggio a Venezia, tutti gli altri hanno [illegible], anche se poi è intervenuta la scuola ed è rimasto il valore simbolico del gesto.

Emma Camagna

Odalengo Grande, [illegible] della Corte d'Appello [illegible] vicenda giudiziaria

E il Comune sconfigge il geometra

Il tribunale: «I progetti vanno pagati solo se realizzati»

ODALENGO GRANDE
NOSTRO [illegible]ZIO

Si è conclusa [illegible] una sentenza favorevole [illegible] Comune la lunga [illegible] giudiziaria tra un professionista, il geometra Vincenzo Bellizzi, [illegible] San Giorgio Monferrato, e l'amministrazione di Odalengo Grande. Ed è una sentenza che fa discutere e riapre il problema dei rapporti [illegible] professionisti ed enti pubblici: viene in[illegible] stabilito il principio che un progettista non ha diritto a pretendere il compenso se i suoi elaborati, preparati per una pubblica amministrazione, non vengono poi realizzati.

Della chiusura della vicenda giudiziaria il Comune di Odalengo Grande è venuto a con[illegible] in questi giorni, quando è stato recapitato [illegible] municipio l'avviso di deposito della [illegible] della Corte d'appello di Torino in [illegible] alla lunga vertenza.

La vicenda riguarda un «pacchetto» di progetti di massima preparati da Vincenzo Bellizzi in seguito ad incarichi affidatigli dal Comune con due delibere nel 1973-74.

Gli elaborati riguardavano la costruzione di un nuovo edificio comunale, la sistemazione [illegible] strade e la realizzazione della rete fognaria, per una spesa complessiva stimata in 460 mi[illegible]. Per i propri progetti, il geometra [illegible] presentò [illegible] Comune di Odalengo [illegible] una parcella di circa 19 milioni. Ma le opere [illegible] furono poi realizzate, in quanto [illegible] poterono beneficiare dei contributi finanziari su cui contava il Comune.

Benché gli amministratori comunali dell'epoca [illegible] sottolineato [illegible] «eventuali parcelle sarebbero state liquidate solo nel caso di effettiva approvazione dei progetti e [illegible] ammissione degli [illegible] ai contributi e benefici di legge», nell'ottobre 1979 il Comune decise di arrivare ad una [illegible] e di versare a Bellizzi [illegible] milioni, in tre rate annuali.

La delibera del Consiglio comunale venne resa esecutiva dal Comitato regionale [illegible] Casale [illegible] dicembre [illegible] stesso anno e a Bellizzi vennero corrisposti 5 milioni a titolo di acconto.

Nel 1981, però, gli amministratori del Comune, che nel frattempo erano cambiati, durante una burrascosa seduta del Consiglio comunale decisero a maggioranza di revocare la delibera dell'ottobre 1979 e di non liquidare a Bellizzi i restanti 10 milioni concordati.

A questo punto il geometra Bellizzi citò in giudizio il Comune e il tribunale di Casale, con sentenza del 30 aprile 1989, accolse le sue tesi e condannò il Comune di Odalengo Grande al pagamento della somma richiesta. Il sindaco presentò ricorso [illegible] Corte d'appello, che ha ri[illegible] la sentenza. [illegible] ripercorre con grande precisione e chiarezza tutte le [illegible] della [illegible]plessa vicenda.

La sentenza rende inoperante [illegible] consiliare del 1979, approvata dal Coreco, [illegible] a Bellizzi [illegible] e condanna il geometra di San Gior[illegible] Monferrato al pagamen[illegible] spese processuali di primo e di secondo grado.

La sentenza della Corte d'appello lascerebbe anche presumere il diritto del Comune di [illegible] il rimborso dei 5 milioni ve[illegible] a Bellizzi senza [illegible] questi ne avesse diritto.

Commenta il sindaco, Luigi Faurella: «Non vogliamo infierire su quel professionista, [illegible] in fondo qualche cosa aveva [illegible]. Credo però che, con l'azione giudiziaria, come amministratori abbiamo agito correttamente, nell'interesse del Comune».

Mario Giuseppe

Pallacanestro: mentre il Derthona si prepara al test con i novaresi

Il derby degli sfottò

Affilano le armi Basket 82 e Valenza

NOSTRO SERVIZIO

Il derby dei vetri rotti lascia il posto al «derby dei cartoni»: un po' di rispetto per il pubblico non guasta e le [illegible] del Palasport alessandrino sono [illegible] rattoppate con mezzi di fortuna. I tifosi di Basket [illegible] e Valenza potranno quindi assistere all'incontro (domani, alle 17,30) sen[illegible] rischiare un'infreddatura.

Roberto Creati, pivot [illegible] Basket '82, risiede a Valenza [illegible] sono già pronti gli sfottò di rito se il gi[illegible] livornese vi ritor[illegible] da sconfitto. [illegible] ha smentito di aver dichiarato che «battere il Valenza vale un campionato», ma con lo spirito del toscanaccio ha rincarato la dose, sentenziando che gli orafi, anche con due [illegible] sull'Alessandria, [illegible] supereranno quota [illegible] a fine stagione.

Il Derthona affronta il [illegible] Salute Novara (domani all'«Uccio Camagna», alle 18), sperando di ripetere la bella prova esterna offerta contro l'Abet Bra. «Il nostro pubblico si merita un po' di spettacolo», dichiara il direttore sportivo dei tortonesi, Roberto Gabatelli.

Durissimo il compito della Mobilsanitas Casale, in trasferta a Lucca (oggi alle 21) contro la «seconda forza» del [illegible]. I toscani, sorprendentemente sconfitti domenica dal Cus Torino, non regaleranno nulla e in casa [illegible] sempre vinto con ampi margini.

In serie D il Fossati Serravalle gioca a Borgo Val di Taro (domani, alle 17,30): la Valtarese non è irresistibile, ma sempre insidiosa in casa. L'Olimpia Voghera di Casnazzo ospita questa sera a Tortona, [illegible] 21,15) la Vadese, che occupa il posto d'onore, in condominio con Fossati e Don Bosco Alessio. La Centrale [illegible] di San Salvatore osserva il turno di riposo.

Ecco le gare in programma per la Promozione maschile. Oggi, alle 18, Casale Basket-Basket '86 Asti; alle 21, Castelnuovo-Castellazzo. Domani, alle 11, Mec.Ag. Prato Castelspina-Fortitudo Valenza; alle 17,30, Libertas Casale-Iperalpa Acqui; alle 20,30, Kansaco Oil Novi-Cierre Asti e Asso da Picche Casale-Lai Tre Rossi [illegible].

In serie B femminile la Bankorafa parte alla riscossa contro il Valmadrera (domani a Valenza, alle 17,30); in C femminile il Paterna Alessandria gioca sul [illegible] del Biella (oggi alle 18). [illegible] il Derthona affronta in trasferta il forte Livorno (domani alle 11).

Brunello Vescovi

A chi la passo?
Roberto Creati, pivot del Basket '82, non concederà nulla, anche se da tempo abita a Valenza

Volley: tutte le sfide

La Facc temeraria a Udine Sicamps, i rischi col Novara

La Facc è in vista del primo successo esterno? Nel quinto turno di serie B1, oggi la squadra novese affronta la trasferta di San Giovanni al Natisone (Udine), dove alle 18 affronta il Rangers. Giocatori e tecnici della Facc sono consapevoli dell'importanza della gara. I friulani affiancano i novesi in classifica (con 2 punti) e con una vittoria i ragazzi di Brignoni non solo conquisterebbero [illegible] su una concor[illegible] per la salvezza, ma potrebbero scacciare quelle paure e incertezze che finora ne hanno limitato il rendimento.

E' impegnativo il confronto della Sicamps Alessandria, che alle 21 riceve il Coppiratti Novara. Un avversario scomodo, che in trasferta ha vinto le due prove disputate. Una seria minaccia per la Sicamps, costretta a non commettere errori, che potreb[illegible] compromettere una classifica deficitaria.

In tema di sfide [illegible] il primo spetta [illegible] Anonima di Casale, ancora a quota zero, dopo i primi quattro turni della serie B femminile. Stasera le casalesi affrontano in trasferta alle 21 il Cus Genova, formazione [illegible] promossa che si è subito ambientata bene nella [illegible] categoria, attestandosi nel gruppo delle protagoniste.

Anche la Pallavolo Valenza in C1 femminile è ferma a zero punti e [illegible] al palasport di regione [illegible] (alle 21) la Sgeam Milano, in lotta per il primato. Nelle ultime due gare la squadra orafa è [illegible] sconfitta [illegible] al tie-breaks. [illegible] anche a metà settimana nell'andata del secondo turno di Coppa di Lega: le valenzane [illegible] state battute dalla Sa.Fa. Torino per 3 a 2 (16/14, 13/15, 15/12, 5/15, 15/11). Nel girone B la Tessilnovi ospita alle 21 al Palasport lo Stilnovo San Miniato di Pisa, capolista a punteggio pieno.

In C2 maschile è [illegible] la riscossa del Mea Acqui Terme, che alla palestra di regione Mombarone (alle 21) affronta il Meneghetti Torino, neo promossa ma di buon livello [illegible]co. Più agevole si annuncia l'impegno dell'Edil M sul campo del Cavaglià, l'unica squadra di C2 che non ha ancora vinto.

[illegible] anche [illegible] incontri di Hobby sport Novi e Pozzolese che, in D maschile, affrontano rispettivamente la Libertas San Pietro Asti (in trasferta) e il Ca[illegible] (alla palestra comunale di Pozzolo). Nel girone B si attende il primo successo stagionale della Junior Casale, favorita dal pronostico per la gara casalinga (alla «Leardi», alle 21) contro l'Auxilium Cuneo.

In D femminile, la capolista Banca Anonima Casale gioca in trasferta contro l'ambizioso Vendemini Torino; l'Edil di Ovada è a Ivrea contro il Paon Doré, fanalino di coda, mentre più difficile si annuncia la sfida tra il Marco Polo [illegible] Alessandria e la Pallavolo Arona (alle 17 al palasport). [l. u.]

Tennis a Novi

All'«Ilva» 350 atleti in torneo

[illegible] LIGURE. S'inaugura oggi sui campi in terra battuta del circolo «Ilva» il «Torneo di Capodanno», l'importante appuntamento con il tennis giovanile, giunto alla tredicesima edizione. La manifestazione si protrarrà sino al 30 dicembre.

Durante le [illegible] settimane gli incontri saranno disputati soltanto nei weekend, [illegible] a partire dall'antivigilia di Natale si giocherà ininterrottamente sino al giorno delle finali.

Con il trascorrere degli anni il «Torneo di Capodanno» è diventato una delle più importanti competizioni di tennis giovanile «indoor» [illegible] si disputano nel Nord [illegible]. Lo dimostra il fatto che la Federazione italiana tennis lo ha ormai da tempo inserito nel novero delle competizioni che tecnici [illegible] devono seguire direttamente.

Un altro segnale di successo viene dal numero degli iscritti, sempre molto alto. Quest'anno sono 350 i partecipanti, suddivisi in quattro categorie per il settore maschile (Under 12, 14, 16 e 18) e tre per quello femminile (Under 12, 14 e 16).

[illegible] ragazzi [illegible] provengono da molte regioni [illegible] (il record delle distanze spetta a Francesca Perrotta, 12 anni, di Rieti) e tra i quali si spera di trovare qualche giovane promessa del tennis nazionale.

Nel gruppo dei favoriti per la vittoria ci sono anche alcuni [illegible] alessandrini, inseriti tra le [illegible] di serie.

Sono: Giuseppe Mascolo del Tc Casale (testa di serie numero 2, nell'Under 12), Massimo Botrini e Massimiliano Baroglio della Canottieri Alessandri (rispettivamente n. 3 e 4, nell'Under 16), Carlo Renzetti del Tc Lobbi (n. 2 nell'Under 18) e Aruna Gujral della Canottieri (n. 1, Under 12 femminile). [l. u.]

In Eccellenza

L'Acqui anticipa fuori casa

ACQUI TERME. [illegible] tredicesimo turno del campionato Interregionale l'Acqui, quarto in classifica, anticipa oggi alle 14,30 il match in trasferta contro il Pontedecimo, ultimo [illegible] 5 punti (sette gol segnati, venti subiti). I liguri sinora non hanno mai pareggiato, conquistando tre successi contro nove sconfitte.

I dirigenti termali sono preoccupati per le condizioni del terreno di gioco di Pontedecimo, dove mercoledì sera l'Acqui si è aggiudicato l'amichevole contro l'Audace Campomorone (Promozione ligure) per 1 a 0, con rete di Tanganelli.

I bianchi di mister Gianfranco Stoppino sono alla ricerca di un riscatto, dopo lo «scivolone» in casa contro il Fiorenzuola. La squadra è al gran completo ed è previsto l'esordio dell'attaccante Pasquale Cardamuro, che i tifosi hanno già soprannominato «Totò Schil[illegible]» «In effetti il mio secondo nome di battesimo — dice il giocatore — è Antonio».

A 17 anni il centravanti fu ac[illegible] giovanili dell'Avellino. Era a un passo dalla serie A, ma l'argentino Diaz gli sbarrò la strada. Ha poi giocato nella Paganese in C2, Altamura ([illegible] gol), e Savoia [illegible] in Interregionale. Durante la sua carriera ha realizzato un centinaio di reti.

Dotato di un eccezionale dribbling, dovrebbe amalgamarsi senza difficoltà: nel gioco d'attacco sarà affiancato da Vercellino e Tanganelli. Oggi ad Alessandria sarà consegnato al presidente dell'Acqui un riconoscimento del Coni per il [illegible] di categoria conquistato quest'anno e per l'intensa attività sportiva.

Acqui: De Prà; Ardoino, [illegible]bio; Robiglio, Paganelli, Antompaoli; Rispoli, Susenna, Cardamuro, Vercellino, Tanganelli. [g. l. p.]

SPORT FLASH

BERRETTI

Il Casale in derby con la Pro Vercelli

Per la [illegible] giornata del campionato [illegible] calcio Berretti, oggi alle [illegible] l'Alessandria gioca a Savona, il Casale ospita a Balzola la Pro Vercelli, mentre il Derthona riceve la Vogherese. Gli altri incontri: Carcarese-Juventus; Oltrepò-Biellese; Pavia-Torino; Saviglianese-Cuneo.

IN «TERZA»

Audax: i fulmini del giudice

Cinque giocatori dell'Audax Orione Tortona (3ª categoria, Comitato di Alessandria, girone [illegible]) sono stati squalificati per complessive [illegible] giornate. L'in[illegible] la Molinese dello scorso 12 novembre, terminato sul 2 a 1 per gli ospiti, fu concluso «pro-forma» dall'arbitro, dopo il comportamento minaccioso di alcuni tesserati dell'Audax. Quattro turni di squalifica al capitano Enzo Milanese e a Piero Castellani, due a Lino Gabban, uno a Gian Luca Lombardi e Matteo Daniel. L'Audax perde a tavolino (2-0) e deve pagare un'ammenda di 60 mila lire.

CALCIO UISP

Per le minacce si ripete il match

Dovrà essere ripetuta la sfida del campionato Dilettanti Uisp, girone Alessandria-Valenza, tra Paglieri e Pizzeria Riunite, sospesa dall'arbitro per timore di un'aggressione. Il Comitato provinciale ha stabilito che [illegible] esistevano gli estremi [illegible] una decisione così drastica e ha ordinato la ripetizione del match. Ecco gli altri risultati del decimo turno: Gruppo 90 Goggi Assicurazioni-Pecetto 0-1; Casalbagliano-Tecnoluce 0-0; Avis Pa-Fosseto 0-4; Elettro [illegible]-Bar Felix 2-2; Felizzano-Pizzerie Riunite 2-3; Avis-Castelletto-Paglieri 6-2.

L'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» per tendere una mano ai pensionati in difficoltà

Tredicesime, tanti amici un po' meno soli

La sottoscrizione ha superato ieri sera i quattrocento milioni
Ad ogni anziano viene offerto [illegible] assegno di 500 mila lire

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte [illegible] lettori per [illegible] Tredicesime dell'amicizia (assegni da mezzo milione di lire) [illegible] offrire agli anziani soli ed [illegible] difficoltà:

N.n. in suffragio [illegible] due sorelle scomparse 2.500.000; S.G. in ricordo dei loro cari 1.000.000; Alfredo [illegible] e Giuseppe 1.000.000; un pensiero per chi soffre, Frim 1.000.000; [illegible] e Riccardo, Cuneo 1.000.000; [illegible] 1.000.000; A.M. Alessandria 1.000.000; in memoria di S.D. 1.000.000.

Vergnano Giuseppina 1.000.000; in [illegible] di M.G. Biella 1.000.000; Nina e Remo 1.000.000; [illegible] 800.000; Ni.Er. 500.000; V.R. Cossato 500.000; G.C. [illegible].

La scuola elementare [illegible] Umberto e succursale, condomini di [illegible] Barbaresco in ricordo di Giovanni Battista Panozzo [illegible]0; M.F. con L.C.F. per ricordare i nostri cari 500.000; A.C. Asti 500.000; in memoria dei defunti delle famiglie Abelli, Reviglio, Nasi e [illegible]nia 500.000; Pav-Ter 500.000; M.M. Alessandria 500.000; Major Piergiorgio in memoria della mamma 500.000.

A.O. [illegible]sano 500.000; n.n. ricordando papà e mamma [illegible]; in memoria di Giuseppe perché [illegible] a volermi bene 500.000; Bruno e Gina Ruffino [illegible]; F.P. Alessandria 400.000; Kibo 400.000; in memoria di Luigi Bechis, parenti e amici 300.000; in memoria di nonna Amalia e nonna [illegible] 650.000; a ricordo di [illegible] Cristina 540.000; Mas[illegible] M.B.B. Savigliano 500.000; in ricordo di papà e mamma, n.n. 500.000; Casetta Giorgio 500.000; A.M. Cuneo 600.000; ricordando mia figlia Daniela 500.000; R.C. Casale [illegible] in memoria di Onelia Ottaviani, noi della Barca 877.600; Chicca e zii [illegible]0.000.

La famiglia in ricordo di Giovanni Battista Peri; V.M. in memoria dei suoi defunti; in memoria di Banfi Olivero, collaboratori e amici; G.G. 100.000; un ottantenne per poco latte per pochi coetanei 100.000; G.B. auguri, Dronero 100.000.

Torchio & Daghero 100.000; Beppe e Ada 100.000; Elsa 100.[illegible] per i 50 anni di matrimonio 50.000; Ang[illegible] [illegible]fiso [illegible]; T.B. 50.000; Alfeo Villanova d'Asti 50.000; Maria e Maddalena 50.000; in memoria di Luigi Rua, ricordandoti sempre con affetto, gli amici e famigliari 50.000; [illegible] n° [illegible] 50.000; Loredana e [illegible] Casale 50.000; M.T. in memoria dei miei defunti 50.000; Paola per i nonni 50.000; Monica e Claudio Valenza [illegible] 50.000; in memoria [illegible] miei cari [illegible] [illegible]; Laura ricordando papà [illegible]; Guido e Lucia Serravalle 80.000; Mario Fiorenza e Cristina Cuneo 50.000; I.M. Asti 50.000; Negro Maria 50.000; Maria Delia, ricordando l'affet[illegible] cugina [illegible]na Piccaluga 30.000; [illegible] e Sergio Vercelli 30.000; M.M. Vercelli 20.[illegible]. M.M. 10.000; C.L. Novi Ligure 10.000; G.T. 10.000; F.M. Alessandria 10.000; Michelangelo 5.000.

(continua)

I VERSAMENTI [illegible] TUTTO IL [illegible]

I [illegible] per le Tredicesime dell'amicizia di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, [illegible] (8-12,30; 15-19) o presso [illegible] redazioni provinciali.

ALESSANDRIA - [illegible] Cavour 5. **ASTI** - Via De Gasperi 2.
BIELLA - Via Repubblica 29. **CUNEO** - Via [illegible] Settembre 39.
NOVARA - C. alla Vittoria 2. **VERCELLI** - Via D. Jolanda [illegible].

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32), [illegible] l'indirizzo del mittente, cui sarà [illegible] la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi [illegible] conto [illegible]rente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.

Alba, amara vecchiaia dopo 50 [illegible] [illegible] lavoro

[illegible] vita di lavoro nei campi, una vecchiaia triste e solitaria. E' il destino di tanti contadini, [illegible] presa con un sistema previdenziale con loro troppo avaro. E così parecchie delle Tredicesime dell'amicizia offerte dai lettori di «Specchio dei tempi» (assegni da mezzo [illegible] di lire) stanno prendendo la strada di vecchie cascine, oltreché di modestissimi alloggi cittadini. E' il caso di Francesco B., 77 anni, che vive ad Alba, in piazza del Bestiame, con la moglie Michelina M., sua coeta[illegible]. Due contadini per i quali la scelta cittadina è stata un obbligo. «Abbiamo lavorato [illegible] cinquant'anni in un podere alla periferia di Cevo — racconta con gli occhi umidi Francesco —, poi gli anni e gli acciacchi non ci hanno consentito [illegible] continuare. E' arrivata gente più giovane di noi, ce ne siamo dovuti an[illegible]. A settant'anni [illegible] difficile integrarsi in città: il fatto più negativo è la lontananza [illegible] natura. Qui le stagioni le leggiamo sul calendario, a Cevo le vedevamo cambia[illegible] [illegible] i nostri occhi».

Quella vita dura [illegible] lasciato i segni: «Al cuore ed allo stomaco, ma [illegible] mi lamento. Ho ancora vicino mia moglie, e questa è una fortuna». Racconta delle difficoltà per far quadrare affitto e costo della vita con [illegible] pensione minima. [illegible] prima di congedarci [illegible] con[illegible] quello che timbra come «un lusso di cui mi vergogno un po'»: sono mezza dozzina di bottiglie di moscato «speciale». Un tappo salta subito, in una sorta di Natale anticipato, ed il brindisi è per «Specchio dei tempi» e per la generosità di tutti i suoi meravigliosi lettori. Oltre ad [illegible] contributo in denaro, in questa [illegible]cchia casa [illegible] lasciato anche un ricordo incancellabile.

A Fossano

Rassegna per dieci artigiani

FOSSANO. La sala polivalente del castello degli Acaja ospita fino al 10 dicembre una mostra assai particolare, intitolata «Artigiani a Fossano», aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, nei giorni festivi e prefestivi, solo il pomeriggio in quelli feriali. L'esposizione ospita dieci artisti (artigiani, non solo artigiani), invitati dall'assessorato alla Cultura per la qualità delle loro opere, realizzate con fantasia, creatività e grande abilità tecnica.

Nella rassegna trovano posto gli oggetti più svariati: le bambole in creta e in gesso pensate e costruite da Anny Barbierato; la «dulcimera», uno strumento musicale di origine tedesca; ceramiche dipinte a mano, raffinate nelle forme e nelle colorazioni di Marilena Comino, Elisa Franzini, Ada Perona e Gigliola Serrati. Paolo Serrau presenta inoltre sculture in bronzo, legno e gesso; mobili antichi e moderni sono invece proposti dal laboratorio dei fratelli Dutto. All'arte del restauro degli Oliviero, padre e figlio, si deve l'antica cornice lignea cui la doratura ridà splendore; così come parlano la lingua del passato i tre pezzi esposti da Sergio Bello, esperto nell'arte del mosaico e del restauro del marmo.

[illegible] completezza dell'immagine d'ambiente, Carla Pepino inserisce infine le proprie vetrate policrome legate a piombo, pensate per abbellire gli interni. [v. p.]

«Caso diossina»: chiesta l'autorizzazione [illegible] procedere

Visca sarà processato?

Il senatore [illegible] consegnò le chiavi della cassaforte dell'Usl di Acqui [illegible] cui erano custodite le provette con il percolato prelevato all'Acna

La lotta per il Bormida pulito. Il senatore Visca, al centro, con il sindaco di Acqui (a sinistra) e di Parletto (a destra)

ACQUI TERME. Il senatore socialista Giuseppe Visca potrebbe essere processato [illegible] non aver consegnato ai carabinieri del Nas [illegible] chiave della [illegible]forte dell'Usl in cui erano custodite le provette con i campi[illegible] del percolato prelevati allo stabilimento Acna di Cengio.

La procura [illegible] Repubblica di Acqui ha infatti chiesto [illegible] Senato l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Secon[illegible] [illegible] [illegible] (i magistrati acquesi non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, invocando il segreto istruttorio), il reato ipotizzato sarebbe quello di in[illegible] [illegible] pubblico servizio.

I fatti risalgono al 2 novembre, quando, nella sede dell'Usl, arrivarono i carabinieri del Nas, inviati dal ministero della Sanità per prendere i campioni [illegible] liquido prelevati l'11 luglio dal percolato dell'Acna [illegible] Cengio. La richiesta aveva provocato [illegible] spaccatura tra i partiti che governano l'Unità sanitaria, dc e psi. Mentre il presiden[illegible] Luigi Vacca, democristiano, [illegible] firmato un'ordinanza per consegnare [illegible] provette, [illegible] [illegible] socialista Visca si era impadronito delle chiavi della cassaforte dove i campioni [illegible]no custoditi.

Si era quindi immediatamente autodenunciato al prefetto, affermando che avrebbe restituito le chiavi solo dopo [illegible] avuto da Roma garanzie precise sul trasporto de[illegible] provette e sulla presenza, alle successive analisi, di due tecnici di fiducia dell'Usl. Poiché questa sua richiesta non venne accolta, rifiutò la [illegible] e, dopo qualche tempo, i carabinieri si allontanarono a mani vuote. Ma evidentemente stesero un rapporto sull'accaduto. I campioni necessari per l'esame il giorno dopo furono dir[illegible] prelevati all'Acna dai tecnici del ministero.

La notizia della richiesta [illegible] autorizzazio[illegible] a procedere ha già suscitato i primi commenti di politici e amministratori. In difesa dell'operato [illegible] Visca la federazione provinciale psi di Alessandria ha diffuso un comunicato [illegible] [illegible] [illegible] ribadisce [illegible] completa solidarietà a Visca, che ha agito in difesa degli [illegible]ressi della popolazione della Valle Bormida».

Da parte della federazione [illegible] si [illegible] anche stupore per «come una vicenda che ha precisi connotati politici e sociali sia stata spostata dai [illegible]oi naturali binari da un intervento di ordine giudiziario che si ritiene inopportuno e che rischia di far ulteriormente crescere le tensioni già esistenti in Val Bormida».

Il sindaco di Acqui, [illegible] Balza, socialista, ha detto: «Quando lo Stato [illegible] lento, certi [illegible]portamenti in un primo momento possono apparire originali, [illegible] se ben ponderati [illegible] quelli [illegible] servono a [illegible]mare i vuoti legislativi sul problema ambientale. E' pertanto importante valutare la sostanza, [illegible] quello che Visca ha fatto per l'Acquese».

Il comportamento dell'esponente socialista è invece giudi[illegible] «ingiustificabile [illegible] inaccettabile per un rappresentante delle istituzioni al [illegible] alto livello» dal componente del Comitato [illegible] gestione dell'Usl, avvocato Giacomo Piola, dc. Secondo il segretario di zona del pci, Valentino Subrero, e Sergio Barretti, responsabile del partito per i problemi della sanità, [illegible] procura della Repubblica ha fatto la sua parte, [illegible] spetta al Senato giudicare in merito, ma la lotta per [illegible] chiusura dell'Acna non ha bisogno di eroi».

Intanto Giuseppe Visca è tranquillo. «Penso di [illegible] agito — dice — nell'interesse della Valle Bormida, e mi comporterei ancora così, per impedire [illegible] le uniche prove della [illegible] [illegible] dalle analisi compiute dall'Università del Missouri venissero portate a Roma senza [illegible] necessarie garanzie».

Carlo Ricci

Da oggi una retrospettiva dedicata all'originale artista alessandrino

«Gas», pittore ribelle

Giulio Adamo Sacchi e il primo '900

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

A Giulio Adamo Sacchi, personaggio atipico e pittore anomalo nel primo '900 alessandrino è intitolata mostra che si inaugura stasera, alle 18, al «Triangolo nero» di corso Cento Cannoni 16, e che resterà fino a sabato 16 (dalle 18 alle 19.30, chiusa nei giorni festivi).

Sono poche opere, 16 tra oli e pastelli, che permettono di riscoprire una delle figure più anarchiche e insolite del panorama artistico alessandrino d'inizio secolo. Verrebbe re, anzi, che la permette di riscoprire l'alessandrino più ros; talento, ma schivo, appassionato eppure ombroso e bi te dalle luci della ribalta.

Nato nel 1880 a Torino, Giulio Adamo Sacchi visse ad Alessandria, dove 1945. Fu pit del quotidiano, dei paesaggi familiari. Della chiesa di San Sebastiano, in via San Dalmazzo, strada dove la moglie, Elvira Proto, un ancora pulito e quasi irriconoscibile Bormida, del «Refugium diucetorum», una piola di quelle d'una volta, e di tanti altri angoli di vecchia provincia, ora spariti.

E fu anche poeta. Di lui resta una raccolta di liriche scritte tra il 1900 e il 1916 e intitolata voci silenzio». Della produzione pittorica, invece poco, perché dopo la morte dell' andò in gran parte dispersa. Nello scegliere i quadri che compongono l'allestimento «Triangolo nero» i curatori hanno privilegiato i dipinti intimisti di Giulio Sacchi, quelli che meglio restituiscono l'immagine del suo mondo e della sua maniera pittorica. Sono state escluse le tre grandi tele ispirate all'Antico T mento o custodite scuola elementare di Valle San Bartolomeo. La rassegna è anche un modo per rivalutare la figura di «Gas», che rischio di ricordato più come una macchietta che per la sua creatività. «Di lui — scrive Dino Molinari — ancora oggi si tende a privilegiare, da parte di chi per ragioni età è in grado ricordarlo, l'immagine dell'individuo singolare od più che la figura del pittore e del poeta. Questa mostra si propone di ridare all'arti una più liberandolo qual l'aura mitizzante, un po' fumosa che gli è stata conferita».

comunque Giulio Adamo Sacchi fosse un personaggio per lo meno curioso, testimonia il suo «Autoritratto» del 1905, ve si rappresenta gli allucinati, sottili baffi ritorti alla e sca posata sulla fronte. tremenda poi che detto «padre Adamo», per l'omonimia il biblico primo uomo, perché, secondo Giovanni li «sembre che adori il suo dio nell'intimità di cella e di muti colloqui».

Aveva però, precisa. Tanto da abbandonare l'impiego in ferrovia e rifiutare un'occupazione offertagli dal benefattore del tempo, il senatore Teresio Borsalino, per non ere la sua libertà. Sacchi fu un ribelle della pittura, «naïf», informato di quanto accadeva mondo dell'arte, autonomo da ogni influenza. I suoi quadri sono un viaggio nella memoria del tempo che fu.

Carla Reschia

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

Doppio appuntamento con Morando

molte, per gli appassionati d'arte, occasioni in provincia, con mostre personali e collettive di notevole interesse.

Ad Alessandria due appuntamenti per ammirare oli, vecchi disegni, tempere di Pietro Morando, nel centenario della nascita ed a nove anni dalla scomparsa del pittore alessandrino, cupa un posto importante nella storia dell'arte contemporanea: allo studio di «Ribo Tacchella», in corso Roma 10, sino al 31 dicembre, e alla galleria d'arte «Clio», in corso Roma 104, sino a domani. Sempre sino a domani, alla bottega d'arte «Bianchi» di via Milano 29, personale della pittrice alessandrina Dina Bellotti, che vive e lavora a Roma. Alla sala d'arte provinciale di Palazzo Guasco, in via dei Guasco 49, chiude invece domani sera la mostre delle «carte» Giorgio Segal: litografie stampate a colori e acqueforti. Catalogo della Fabbri editori.

«Verso l'apertura del Museo civico» è il titolo della mostra allestita a Casale, nel chiostro grande di Santa Croce, ad iniziativa dell'asse rato alla Cultura. Vengono presentati dipinti del Settecento e dell'Ottocento restaurati (per entrare poi nelle sale del Museo civico) tra il 1978 e il 1988, con l'aiuto di enti pubblici e di privati. Ci inoltre le ceramiche donate museo. manufatti provenienti da diverse aree geografiche italiane e straniere, di epoche differenti. Alla galleria «Ariete» di corso Giovane Italia si possono invece ammirare le opere del pittore casalese Gianpaolo Cavalli. Figurativo moderno, Cavalli conquista con le sue figure di donne che vanno diritte al cuore e con i toni chiari e brunici dei paesaggi .

scultura» è il titolo della mostra aperta nella sala esposizione della Cassa di risparmio alessandrina a Valenza. E' dedicata all'artista Antonio (1927-1986) e sono esposte di Fortunato Andreone, Enrico Bargero, Pio Carlo Barola, Gianpaolo Cavalli, Giuseppe Ghislieri, Piero Porta, Giovanni Stilo. Al Centro comunale di Cultura, in piazza 31 tiri, si conclude domani, con la consegna dei premi «S. Eligio», la collettiva di pittura e scultura «Premio S. Eligio». Per la pittura opere di: Giussani, Golzo, Marcarini, Barberis, Tonin, Pelluso, Ghislieri, Luciani, Scrivani, Amale, Uricich, Sidoli, Ghissoni, Mancini e Pensini. Per la scultura: Pozzan, Airola, Marcucci, Pestelli e Seimondi. Prosegue a Novi Ligure, alle galleria d'arte «Studio L», personale del pittore e scultore Mario Leveni. Sino al 6 . Apre domani a Rivanazzano, nelle sale manifestazioni della biblioteca civica popolare «Migliora» in Indipendenza 4, mostra d'arte contemporanea con opere Isa Arrnella, cera o pittrice, Antonella Borsani, pittrice, Cavallaro, scultore. Anselmo Comi e Giuseppe Mirabelli, pittori. Sino al 10. [f. m.]

IN BREVE

Valenza, un recital per la «Tabor»

In favore della ità «Tabor», da poco installata alla cascina Spavento di Bozzolo, alle 21,15 nella parrocchia San tonio-Madonna di Pompei a Valenza, si tiene il recital «La ricreazione». E' presentato dal gruppo «Rondine Gabbiano».

, i cento anni del Politeama

«Cento anni del Politeama» è il titolo della conferenza che Idro Grignolio tiene alle 16 nel salone Bartolomeo di Casale nell'ambito del ciclo di conferenze «Pomeriggi insieme» pro dal Centro incontri anziani del Comune. Parla secolo di storia del teatro casalese, recentemente ristrutturato.

Dante, Aristotele e le borse di studio

«Dante e la tradizione aristote è il tema conferenza che Gianni Abbate, preside del liceo classico, tiene alle 17 al Centro «Buzzi» in occasione dell'apertura dell'anno accademico dell'associazione «Dante Alighieri». Seguirà la consegna le borse di studio «Bruno Negri» ad ex allievi del liceo.

L'assessorato Pubblica istruzione e il gruppo scout organizzano, da oggi al 10 dicembre all'istituto Mazzone di Ca la quinta mostra-vendita di prodotti di artigianato provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina.

Con «Red e Toby» c'è la

Per «Al cinema bambini», alle 16 al Cine Poli di Casale Monferrato viene proiettato il film a cartoni animati «Red e Toby nemici amici». Funziona servizio baby sitter.

Questa sera

classica Molière

Musica classica e teatro questa sera in provincia.

La chiesa parrocchiale di S. Alessandro ad Alessandria ospita alle 21 un pro dall'associazione musicale «Emma Maria Ferrari» con cui collabora l'assessorato munale alla Cultura. Suonano Massimo Acuto, Caterina Arzani, Simona Calvi, Clelia Dagna, Davide e Ilaria Davito, dra e Delmastro, Flo Laioli, Alessandra Lombardi, Marco o, Michele e Silvia Marelli, Paolo Nanni, Piutti, Fabrizio Pozzi, Davide e Ricci, Giuseppe Rizzo, Federica Robotti, Pier Angelo Sardi, Mario Tomasin, Alessia Vanni e Laura Villa (pianoforte, violino, flauto e clarinetto). Ospiti sono il tenore Berta, il Mario Ameri, il violinista Fabio Pavan e il flautista Aldo Pernumian.

La musica africana è invece di scena, alle 22, sala grande circolo culturale «Palomare» di Valenza. Suona il «Sikadub» (albero d'oro), un gruppo di percussionisti del Ghana.

Dalla musica africana blues: lo si può ascoltare inglese Sally Barker, alle al «Notturno club» di Alessandria.

Per chi ama il jazz, l'appuntamento è il al «Caffè della Pesa» di Vignale. Qui, alle 22,30, suona il quartetto tori composto Pippo Calvagna (contrabbasso), Moreno D'Onofrio (chitarra), Walter Bonadè e Pippo Pulvirenti (batteria). Il «Novembre culturale» organizzato a Valmacca Comune si conclude questa sera con, alle 21 in Biblioteca, «Tartufo» la celebre commedia Molière prodotta o messa in scena compagnia «I Pochi» di Alessandria. [e. c.]

Per i casalesi

sabato il cinema da favola

CASALE MONFERRATO. a Palazzo Langosco è in programma alle 16 «Il ritorno dello Jedi» per la rassegna «Cinema in Biblioteca», oggi al Centro di aggregazione di via Verdi s'inaugura «C'era una volta», nell'ambito di «Sabato appuntamento settimanale con i migliori film.

«C'era una volta» è dedicata al cinema fiabesco e d'animazione. I film sono proiettati in videocassetta, a libero, con inizio alle 15,30, nel salone del Centro. Il film d'apertura collina dei conigli», cartone animato Martin ispirato all'omonimo romanzo di Richard Addams. E' la storia di un gruppo di conigli che si ribella potere crudele e repressivo del capo branco, alla ricerca maggiore libertà e gi . «Chi ha Roger Rabbit», il notissimo film di Robert Zemeckis, è in programma sabato 9 dicembre. Un detective privato Los Angeles ed il coniglio Roger Rabbit sono coinvolti in storia giallo in cui gli attori recitano accanto a perso cartoni animati.

Il terzo appuntamento del ciclo «La storia fantastica», proiettato sabato 16 dicembre. Il film, che richiama sin dal titolo la più nota storia infinita», è del 1987 ed è costruito dal regista Rob Reiner o un'atmosfera tra il fantasy e il fiabesco. Un nonno, interpretato da Peter Falk (il «tenente Colombo» televisivo), racconta al nipotino un'avventura incantesimi, du e amori in cui il bene e il male si e si sovrap gono.

«Sabato film» proseguirà, dopo le festività natalizie, con al segne. Saranno dedicate al cinema comico, dall'orrore e del razzismo e della salvaguardia ambientale. [t. f.]

Alcolismo: una piaga di grande rilevanza sociale

Il bicchiere killer

Le relazioni al convegno

[illegible]
NOSTRO [illegible]

[illegible] bisogna fare del terrorismo psicologico [illegible] problema dell'alcolismo in Valle d'Aosta e neanche pensare a forme di neo-proibizionismo: è però innegabile l'estrema attualità della questione, che richiede attenta riflessione e poi scelte politico-amministrative qualificate». Sono le parole con le quali gli Assessori Angelo Lanièce (alla Sanità d[illegible] Regione) e Egidio Lanivi (ai Servizi sociali del Co[illegible] capoluogo), hanno aperto ieri mattina ad Aosta il [illegible]gno sul tema «Alcolismo, opinioni a confronto».

La pericolosità a livello individuale e sociale dell'abuso [illegible] vino, birra e liquori era già stata messa in evidenza negli interventi dei giorni scorsi, preparatori alla conferenza: ieri mattina sono riemersi in tutta la loro drammatica realtà, con «indici» per la nostra regione che [illegible]strano un fenomeno in misura superiore rispetto alla media nazionale.

Il dottor Francesco Caligiana, della Unità operativa di psichiatria dell'Usl della Valle d'Aosta, ha me[illegible] a confronto una serie di dati frutto di ricerche condotte in due quinquenni, il primo dal 1975 al 1979 ed il secondo [illegible] 1980 al [illegible] nel primo periodo vi [illegible] stati 571 ricoveri per alcolismo, nel secondo si è saliti a 2450. Nel periodo dal 1980 al 1984 è stato calcolato in [illegible] miliardo (750 milioni per gli uomini e 250 milioni per le donne) il [illegible] medio annuo per la sola degenza ospedaliera.

Non meno drammatico il quadro presentato dal dottor Gustavo Cerrato, primario della [illegible] operativa di gastroenterologia dell'Usl valdostana: i decessi per cirrosi epatica (sommando uomini e donne) sono saliti dai 25 del 1965 ai [illegible] della media degli anni scorsi. Cerrato ha fatto [illegible]ora presente che «l'occupazione media del nostro reparto, che conta [illegible] posti letto, è del [illegible] per cento, a significare che praticamente non c'è mai un posto libero, con degenze che vengono limitate al mini[illegible] indispensabile, con una media di 10,4 giorni a paziente.

In sostanza non occorrono altri elementi per chiarire la gravità di un fenomeno che sta pericolosamente assumendo le caratteristiche di una «piaga sociale».

[illegible] perché aumentano gli [illegible]colisti e che [illegible] si può fare per combattere [illegible] crescita che sembra inarrestabile? Sia Cali[illegible] sia Cerrato hanno indicato tutta una serie di ragioni che portano al bere: in Valle vi sono occasioni sociali, [illegible] 'incontro, nelle quali chi non beve è quasi guardato con sospetto. [illegible] tengono feste per i giovani, [illegible] quelle dei «coscritti», molto apprezzabili sul piano umano, ma che costituiscono [illegible] veri [illegible]menti [illegible] «iniziazione» e alimen[illegible] [illegible] mentalità già diffusa la stimata nell'ordine del 70/80 per cento fra la popolazi[illegible]) che non giudica così negativo, ad esempio, il consumo del vino.

A questo proposito il professor Giovanni Battista Modonutti, specialista di Igiene e medicina preventiva dell'Università di Trieste, ha fatto presente che «bevendo tutto quello che viene importato si arriva al massimo all'8 per cento dei consumi». Questo però riferito al consumo familiare che i dati [illegible] essere co[illegible]que la maggior fonte di approvvigionamento per i forti bevitori.

Senza trascurare il ruolo dei bar, naturalmente, che proprio in Valle d'Aosta sono in numero rilevantissimo, sproporzionato al numero dei residenti per ovvie ragioni di attività legate al turismo, ma con «richiami» molto forti per chi in Valle vive abitualmente.

Per invertire la tendenza all'uso e all'abuso di alcol una strada da percorrere senza indugi, dice ancora il professor Modonutti, è quella della prevenzione o meglio ancora della educazione alla salute, con un notevole coinvolgimento (che finora c'è stato poco) del mondo della scuola. «Bisogna cominciare a parlare con i bambini delle elementari e poi con quelli delle medie» è stato ribadito in alcuni interventi.

Un ruolo molto importante in Valle per una politica di intervento più minuziosa stanno svolgendo gli «Alcolisti anonimi».

Un loro rappresentante, Maurizio (per regola si presentano con il [illegible] nome), ha ricordato il lavoro della associazione, con scambio di esperienze, consigli, aiuti, terapia di gruppo e soprattutto «un sostegno privo di giudizi di ordine morale — ha aggiunto Maurizio — che possono dare soltanto quanti sono riusciti a liberarsi dalla schiavitù del bere».

In chiusura di convegno è prevista una tavola-rotonda [illegible] sint[illegible] della giornata di dibattito e discussione.

Bruno Beschiere

Grave piaga. Nel repartino psichiatrico di Aosta si curano anche gli alcolisti

Come segretario regionale dc

E' Bondaz il candidato

SAINT-VINCENT. Il numero [illegible] dissenso all'interno del [illegible] gresso dc è 17: è l'indice per[illegible]tuale della lista guidata da Valerio Beneforti, vice presidente del consiglio regionale.

Il 17 per cento del partito — assicura — non è d'accordo [illegible] la scelta della maggioranza di candidare alla segreteria Gianni Bondaz, avvocato, consigliere regionale.

La [illegible] nomina è ormai certa: ieri mattina la sua è stata l'unica candidatura presentata alla sede regionale del partito. Oggi i[illegible] gresso (è il 21°) si aprirà a Saint-Vincent alle 9 con il saluto del [illegible] della cittadina termale, Renato Ferré, e del segretario della locale sezione scudocrociata.

Alle 11,30 il segretario uscente, Augusto Fosson, assessore regionale ai Lavori Pubblici, presenterà la [illegible] relazione. La sua esperienza si conclude dopo setto[illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] iscritti [illegible] partito propositivo, capace di ritrovare nuovi equilibri». Il riferimento è all'alleanza di governo regionale. La dc non vuole cambiare «ma contare di più». Fosson dice: «E' vero che l'union valdôtaine prende molti [illegible]zi, ma la colpa è nostra, ora la musica cambierà, i cattolici hanno ritrovato l'unità, [illegible] forza di fare politica. Il nostro è un quadro "ricomposto", mentre la sinistra è co[illegible], [illegible] è nei guai».

Valerio Beneforti non condivide però questa linea. Alla vigilia del congresso dice: «Il 17 per cento crede, [illegible] penso io, che l'unità del partito non si raggiunge con intese personali come quelle che hanno ispirato la candidatura Bondaz, ma dopo un confronto aperto».

E ancora: «Soltanto [illegible] un programma serio quale base di confronto con le altre forze politiche la dc può [illegible] protagoni[illegible] e [illegible] la fiducia della gente».

Beneforti lancia [illegible] appello che ripeterà al congresso [illegible] questo pomeriggio: «Abbiamo ancora la possibilità di dimostrare che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]cessarie [illegible] la nostra reg[illegible] e per riaffermare che siamo il partito del futuro perché i falsi unanimismi all'interno e [illegible] [illegible] partito non [illegible] ad alzare il livello della risposta politica ai problemi della gente».

La prima giornata di congresso si concluderà questa sera alle 19,30. Domani i lavori riprenderanno alle 9,30 con la messa nella chiesa parrocchiale. Alle 17,30 sono previste le votazioni. La proclamazione degli eletti è per mezz'ora dopo. Il [illegible] [illegible]gretario chiuderà il congresso.

Fra gli ospiti della [illegible]ma assise regionale è attesa la delegazione della svp (südtiroler Volkspartei), finora mai invitata e i rappresentanti dei comitati [illegible] delle regioni a statuto speciale. Parteciperanno anche i partiti della Valle, esclusi il [illegible] l'union autonomista. (s. m.)

[illegible]
DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] «Cambiamo [illegible]

L'impianto di riscaldamento delle scuole di Verrand sarà ammodernato; le lamentele delle maestre sull'inefficienza di alcune parti dell'impianto [illegible] stato preso in considerazione dal Consiglio comunale di Pré Saint Didier durante la sua ultima riunione svoltasi l'altra sera. Le modifiche alla struttura termica, secondo il preventivo richiesto dall'ente locale ad una ditta specializzata, comporteranno la spesa di [illegible] milioni di lire. Il Consiglio ha anche deciso [illegible] cedere un immobile [illegible] all'Istituto diocesano di sostentamento del clero per duecento milioni.

AOSTA
Il concorso per la «fedeltà al lavoro»

Scade il 15 gennaio il termine per depositare all'assessorato all'Industria e Artigianato le domande di partecipazione al concorso per i «premi della fedeltà al lavoro e del progresso economico» per l'anno 1989. Moduli di domanda e copie dei bandi di concorso sono distribuiti dagli uffici del «servizio commercio», in piazza della Repubblica 15 ad Aosta.

AOSTA
La legge sugli alberi di Natale

«Il commercio e il trasporto degli alberi di Natale deve svolgersi a norma di legge»: lo ricorda l'assessorato all'Agricoltura e Foreste, specificando le disposizioni di legge in materia. Per trasportare e commerciare [illegible] «alberi» sono necessari [illegible] permesso e un sigillo che dimostrino la provenienza delle piantine. Questi documenti possono essere richiesti alla stazione Forestale responsabile [illegible] zona in cui viene tagliata e venduta la pianta. Ai trasgressori verrà sequestrata [illegible] pianta e applicata [illegible] multa.

[illegible]
[illegible] quindici [illegible] [illegible]

Pro Loco chiama, Verrès risponde. L'anomalo appello (Cercasi Babbo Natale) della Pro loco è stato subito accolto dalla popolazione. I quindici volenterosi babbi Natale [illegible] cercava [illegible]vio Giovanetto, presidente [illegible] Pro loco, sono stati trovati, anche con un certo anticipo sul termine indicato nei manifesti: giovedì 30 novembre. I nominativi per ora sono top-secret.

[illegible]
Il congresso dell'msi

Il [illegible] dicembre vi sarà il XVI congresso regionale del [illegible]. Saranno rinnovate le cariche federali e avverrà la nomina [illegible] [illegible] rappresentanti del partito al XVI congresso nazionale in programma per il 15 gennaio a Rimini. Nell'ultima riunione della segreteria regionale è stato eletto segretario valdostano del fronte della gioventù [illegible] Eb[illegible].

[illegible]
Un [illegible] per araldi

Il comitato organizzatore del Carnevale di Verrès ha allestito un corso per araldi. Chi [illegible]de parteciparvi deve dare l'adesione ai responsabili [illegible] corso: Franco Fosson, Piero Proia e Ugo Ossena.

Roisan, [illegible] 12 grammi di eroina

Droga in casa un arresto

ROISAN. Carlo Curtaz, 48 anni, [illegible] [illegible] Ayas, è stato [illegible] giovedì sera nella sua abitazione a Roisan per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella [illegible] abitazione gli agenti della squadra narcotici hanno trovato 12 grammi di eroina e 2 [illegible] cocaina, oltre a un bilancino [illegible] precisione, una dozzina di cartine e del [illegible] adesivo per confezionare i pacchettini di droga. Stupefacenti e attrezzature erano a portata di mano. Curtaz non s'aspettava la visita degli agenti. Quando li ha [illegible] è rimasto sbalordito.

«Non è un caso — dicono alla narcotici — che Curtaz abbia scelto di abitare fuori Aosta. E' infatti più difficile [illegible] sorvegliati, si dà meno nell'occhio e si evita il classico viavai di clienti». Ma l'uomo [illegible] [illegible]lto prudente. Non voleva che i tossicodipendenti andassero a trovarlo in casa, ma la droga la portava a domicilio, servendosi di un complice che è stato denunciato a piede libero. Sembra che quest'ultimo smerciasse la polverina anche in [illegible] locale frequentato da giovani.

Sono stati alcuni genitori, forse [illegible]si sull'avviso dai figli, [illegible] aver informato la polizia, che ha iniziato le indagini. L'arresto è avvenuto dopo due mesi di appostamenti, pedinamenti e prove fotografiche, che sono servite ad accertare la complicità tra i due.

«Lo spaccio di droga — spiega il capo della squadra mobile, Michele Sicuranza — non è un reato permanente. Bisogna cogliere lo spacciatore sul fatto, altrimenti non lo si può arrestare».

L'attività avrebbe reso a Carlo Curtaz due milioni la settimana. Spacciava «al minuto» quantitativi che andavano da mezzo a un grammo. Il guadagno per ogni fornitura variava tra le [illegible] e le [illegible] mila lire.

Chi è Curtaz? [illegible] vent'anni è stato un ladruncolo, ha compiuto piccole truffe e firmato asse[illegible] a vuoto», dicono in questura. E aggiungono: «Soltanto da poco tempo è entrato nel mondo della droga, evidentemente [illegible] dai facili guadagni».

Carlo Curtaz è in [illegible] a Brissogne a disposizione della magistratura. [illegible] prossimi gior[illegible] sarà interrogato dal [illegible] procuratore della Repubblica Luigi Schiavone. Nel frattempo la squadra narcotici indaga per [illegible]prire dove il Curtaz si riforni[illegible] di droga. Non è escluso che le ricerche si estendano anche in Lombardia. (r. s.)

Carlo Curtaz, arrestato

Decisione del Comune. A La Salle nuova area sportiva

Accordo per i taxi

E' stato raggiunto a Courmayeur dopo dieci anni di polemiche e rinvii
Prevede orari e nuove tariffe: diecimila lire per la chiamata notturna

COURMA[illegible]. Dopo circa dieci anni di proposte, ricerche e polemiche il servizio di taxi ed «autonoleggio da rimessa» di Courmayeur sarà disciplinato da [illegible] regolamento. Dopo un lungo dibattito il Consiglio municipale ha approvato la bozza delle norme approntate da [illegible] [illegible] di studio.

[illegible] questione si trascinava da oltre due legislature, durante le quali Comune e tassisti [illegible]no mai riusciti, nonostante numerosi incontri, a trovare un'intesa; motivi [illegible] disaccordo [illegible] le modalità per l'installazione sui veicoli del tassametro e le tariffe da applicare ai clienti.

Il gruppo di lavoro che si è occupato del problema, formato da due rappresentanti del Consiglio, [illegible] [illegible] tassista e da un rappresentante degli albergatori locali, si è basato, per preparare il documento, sul regolamento nazionale di categoria; [illegible] esso sono state apportate alcune modifiche che non hanno incontrato il favore dei sei tassisti che lavorano a Courmayeur.

«Naturalmente siamo d'accordo sull'istituzione dei tassametri — dicono — però [illegible] riteniamo giusta la soppressione dell'articolo 3 del regolamento nazionale».

[illegible] norma soppressa prevede[illegible] «che per l'esame ed il parere sui problemi relativi al servizio pubblico da piazza e al servizio di [illegible]ggio con conducente, il Consiglio comunale, con proprio atto deliberativo, nomina una commissione consultiva presieduta dal sindaco e composta da due consiglieri comunali di cui uno di minoranza, da un rappresentante dei sindacati dei lavoratori, da due rappresentanti delle organizzazioni di categoria del settore tassisti e noleggio con conducente e da un rappresentante dell'Azienda di soggiorno. Il parere della commissione non è vincolante per l'amministrazione: deve comunque essere sentito in tutti i casi espressamente indicati dal regolamento».

Con l'abolizione di questo articolo, secondo i tassisti, verrebbe a mancare «lo strumento indispensabile al controllo dell'attività».

Altro motivo [illegible] insoddisfazione è il tariffario adottato dall'ente municipale; la delibera prevede, per la fascia d'orario diurna (dalle 6 alle 22) lo scatto iniziale di 5000 lire, gli scatti ulteriori a 1000 lire per chilometro, la sosta a ventimila lire l'ora ed il supplemento bagaglio a 500 lire a collo; nella fascia oraria notturna i prezzi restano gli stessi eccettuati lo scatto iniziale, che passa a diecimila lire, e la sosta, che aumenta a trentamila lire l'ora. «Questi prezzi non tengono conto delle spese di gestione dei nostri mezzi — lamentano i tassisti del paese — né seguono la direzione presa dal Comune in una delibera dell'83, nella quale gli aumenti erano legati agli indici Istat».

Malgrado la polemica il Consiglio ha approvato il regolamento ed il tariffario con solo due voti contrari.

Tra le altre decisioni adottate dal Consiglio durante la seduta ci sono lo stanziamento di 20 milioni per l'acquisto di «luminarie» ed addobbi natalizi, l'acquisto di un mezzo battipista e la scelta di articoli di arredamento per la nuova sala consiliare che sarà ultimata entro la primavera.

LA SALLE. Nell'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale di La Salle, svoltosi giovedì sera, era inserita l'approvazione del progetto relativo al contestato depuratore [illegible] Derby, [illegible] l'argomento non è stato affron[illegible]. Sulla costruzione [illegible]pianto, che servirà tutta la Comunità montana della Valdigne, è in corso l'istruttoria del Tar, conseguente al relativo ricorso.

Il Comune, su proposta del sindaco Dario Coccoz, ha deciso di rinviare la discussione in attesa dell'emissione della [illegible]tenza da parte del tribunale amministrativo regionale.

In merito al depuratore è sta[illegible] inoltre stabilito di fissare [illegible] incontro con i progettisti «per conoscere a fondo gli aspetti tecnici dell'impianto».

[illegible] minoranza [illegible] comunque ribadito la sua vecchia richiesta di costruire il nuovo edificio in località Equilivaz, più distante dai centri abitati.

Il Consiglio comunale ha anche deliberato l'acquisto dell'area [illegible] proprietà della città [illegible] Alessandria. Sull'area, dove attualmente vi [illegible] delle vecchie caserme, è prevista la realizzazione [illegible] un centro sportivo che comprende [illegible] bocciodromo, un campo da [illegible] un piccolo campo da calcio ed un parcheggio; l'acquisizione del terreno, di 6328 metri quadrati, comporterà [illegible] spesa di 16[illegible] milioni. Alle stesse condizioni economiche il Comune di La Salle acquisterà anche altre aree adiacenti che sono di proprietà di alcuni privati che vivono in paese.

Anche questi terreni saranno utilizzati per il nuovo centro sportivo.

Giorgio Macchiavello

Basket, la situazione delle quattro squadre

Ecco le ambizioni dei giovani cestisti

AOSTA. Fine settimana denso di appuntamenti per le squadre giovanili di pallacanestro. Gli allievi del Cral Cogne giocheranno oggi in trasferta a Rivarolo, mentre i ragazzi dello Stefano Testa affronteranno alle 16, alla palestra di via Volontari del Sangue, l'Ipifim A. Domani scenderanno in campo i cadetti dell'Idromarket (alle 17.30 alla palestra di via Volontari del sangue contro il Safa Chieri) e gli juniores dell'Union Uap Assurances (a Vercelli contro la Veritas). Le prime giornate dei campionati hanno evidenziato le qualità tecniche delle quattro formazioni valdostane.

Cadetti. Tre vittorie e una sconfitta per la squadra dell'Idromarket che è in corsa per conquistare una delle prime due piazze utili per accedere alla poule finale. L'unica battuta d'arresto è giunta in trasferta a Moncalieri contro la squadra favorita per la [illegible] finale. [illegible] buona prestazione offerta contro i piemontesi ha testimoniato la validità dell'organico a disposizione di Raffaele Romano.

Il [illegible]ch aostano ha dovuto rinunciare in alcune occasioni a Simone Nadalin chiamato da Frosini in prima squadra nel campionato di serie B. L'obiettivo [illegible] società è quello di fare maturare valide esperienze ai ragazzi per poi lanciarli alla ribalta nazionale. Nell'ultimo turno l'Idromarket [illegible] ha [illegible] difficoltà a superare il Torino Jazz con l'eloquente punteggio

Gabriele Peloso

di 124-76.

Juniores. I successi sull'Ivrea e sul Vigliano e la sconfitta subita a Biella hanno caratterizzato l'inizio del campionato dell'Union Uap Assurances. I biancorossi hanno dimostrato di poter recitare un ruolo di primo piano nel girone, ma devono trovare maggior continuità di rendimento per sperare di inserirsi nelle posizioni di vertice della classifica.

Si sono messi in bella evidenza nell'ultima partita (successo per 80-46 sul Vigliano) Gianluca D'Introno (8 su 8 nelle conclusioni da 2 punti), Roberto Artusio e Marco Zavattaro, che ha dominato sotto i tabelloni conquistando molti rimbalzi.

Ragazzi. «La squadra di Fristachi è partita senza ambizioni, ma ha ottenuto significativi successi — dice il responsabile della pallacanestro giovanile regionale, Gabriele Peloso —. Eravamo incerti se iscrivere i ragazzi al campionato di categoria perché i giovani provenivano da due gruppi diversi (le squadre propaganda e quella del mini basket), ma l'amicizia è uno dei punti di forza della compagine».

Allievi. «Se la squadra dei ragazzi ci ha sorpreso in positivo, le prestazioni degli allievi sono state al di sotto delle aspettative — dice Peloso —. Sul rendimento alterno della squadra di Mimolli hanno pesato in modo de[illegible] le assenze di Adriano Passaventi e di Augusto Rosso Chioso, che sono i punti di forza della compagine. Passaventi dovrebbe rientrare presto, mentre per Rosso Chioso i problemi sono legati allo studio e alla [illegible]miglia. Abituata a lottare nelle posizioni di vertice la squadra del Cral Cogne deve ritrovare morale e fiducia nei propri mezzi per [illegible] scattare un avvio di campionato sotto tono». [s. b.]

Pallavolo, l'Olimpia sul parquet torinese della capolista San Paolo

Voglia di pokerissimo

Valcar in casa cerca il 5° successo

AOSTA

Oggi quinto turno dei campionati di pallavolo con le squadre valdostane alla ricerca di conferme dopo i preziosi successi ottenuti sabato scorso. La Valcar Cral Cogne guida il torneo di C1 femminile a punteggio pieno assieme al Safa Torino e riceve questa sera alla palestra di via Binel la visita del Rivarolo (inizio alle 21). In C2 maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni ha un difficile impegno a Torino contro la squadra capolista del San Paolo.

La partita odierna non presenta, sulla carta, grossi rischi per la Valcar. La squadra del presidente Coda è ancora imbattuta e non dovrebbe fallire il quinto appuntamento consecutivo con la vittoria contro il Rivarolo, che non ha ancora assaporato la gioia del successo. Un «testa-coda» che concede ben poche chances alle canavesane visto anche l'ottimo [illegible] di forma che [illegible] sando le biancoazzurre.

«Non dobbiamo sottovalutare il Rivarolo — dice l'allenatore Giorgio Moro —. A volte gli incontri che paiono agevoli si rivelano poi i più ostici. Se sapremo scendere in campo con la dovuta concentrazione [illegible]mo [illegible] incorrere in spiacevoli sorprese. Finora una delle armi più convincenti è stata la continuità di rendimento. Anche oggi faccio molto affidamento sulla

Sotto rete. Le imbattute ragazze della Valcar in un'azione d'attacco

determinazione delle ragazze, è indispensabile per proseguire tranquilli la marcia in vetta alla classifica».

L'entusiasmo delle giovani (prima fra tutte l'ultima arrivata Nadia Berlier) e l'esperienza delle giocatrici più [illegible] (decisivo l'inserimento di Anna Angelino) hanno permesso alla Valcar di conquistare quattro vittorie di fila assai convincenti sul piano del gioco.

Le aostane han[illegible] perso finora un solo set (sabato scorso a Chivasso) evidenziando un'ottima tenuta atletica, frutto di un duro lavoro di preparazione. Attenta in difesa, precisa [illegible]l'impostazione [illegible] azioni e potente nelle schiacciate, la squadra di Moro ha dimostrato di avere le carte in regola per raggiungere il traguardo della serie B.

Ben più impegnativo appare l'incontro della compagine maschile dell'Olimpia Nicotera costruzioni. La formazione di Varisella gioca sul campo della prima della classe. Il San Paolo guida la classifica a punteggio pieno, però i biancoblù vogliono dimostrare di essere in ripresa sul parquet della battistrada.

Dice il presidente Francesco Scaranello: «Il successo conquistato sabato scorso contro il Caluso ci ha rilanciati. Avevamo bisogno di una vittoria per ritrovare il giusto morale. Adesso possiamo giocare con la necessaria serenità. Proprio contro la capolista avremo l'opportunità di verificare le [illegible] [illegible]ali potenzialità. Rispetto dunque per il San Paolo, ma nessun [illegible] reverenziale. La partita è aperta a qualsiasi soluzione».

Se saprà evitare i cali di tensione, che sono stati fatali nelle prime giornate di campionato, l'Olimpia [illegible] [illegible] potrebbe anche riuscire a espugnare il difficile parquet dei torinesi. Il pronostico è favorevole ai padroni di casa, ma potenzialmente [illegible] aos[illegible] hanno le carte in regola per fare lo sgambetto alla capolista e conquistare la seconda vittoria consecutiva.

Sigfrido Benayton

Massignan annuncia sorprese al centrocampo e schiera una forte difesa

Il Fénisnus al gran duello

Domani la trasferta [illegible] Settimo: le due squadre guidano appaiate la classifica a quota 19
I castellani scenderanno in campo senza Cusano e Frachey, in forse anche Ronc infortunato

AOSTA. Riflettori puntati sulla sfida al vertice: nel campionato di Prima Categoria domani si affrontano Settimo e Fénisnus. Piemontesi e castellani guidano appaiati la classifica a quota 19 con 5 lunghezze di vantaggio sul terzetto formato da Sarre, San Benigno e San Giorgio. In trasferta anche le altre tre squadre valdostane: l'Olimpia a San Giorgio, il Saint-Christophe a Ciriè e il Sarre a Venaria.

Sconfitto domenica scorsa nel derby con il Sarre, il Fénisnus si presenta allo scontro diretto con il Settimo in condizioni di forma non ottimali. I castellani stanno attraversando un momento delicato, ma hanno l'opportunità di conquistare un risultato positivo.

Dice l'allenatore Pier Antonio Massignan: «La squadra deve dare una dimost[illegible]ne di carattere. La partita con il Settimo potrebbe rappresentare una svolta del campionato. Purtroppo ci presenteremo ancora in formazione rimaneggiata. Alle sicure assenze di [illegible] e di Frachey si aggiungerà probabilmente anche quella di Ronc, nel derby era uscito dal campo alla fine del primo tempo per infor[illegible].

Aggiunge Massignan: «Ci saranno delle novità a centrocampo con l'inserimento di giocatori in grado di dare il massimo sotto il profilo agonistico. [illegible] Settimo ha nell'attacco il punto di forza (miglior reparto avanzato con 24 reti messe a segno). Le punte Alliod e Boscoli sono temibilissime. Dovremo poi fare attenzione anche a Pallito, elemento in grado di fare la differenza. Faccio molto affidamento sulla forza della nostra difesa».

Difficile trasferta per l'Olimpia. Gli aostani rendono visita al San Giorgio con l'obiettivo di mantenere l'imbattibilità esterna. La squadra di Cariotto si è finora espressa al meglio lontano dalle [illegible] [illegible]stato due vittorie e quattro pareggi. Sicuri i rientri di Chenal e di Drudi, potrebbero essere della partita anche Bontari e Pallex.

Più agevole, sulla carta, l'impegno del Sarre che ha l'opportunità di espugnare il campo del New Team Gabetto (i piemontesi sono ultimi in classifica assieme al Saint-Christophe). La squadra di Bianquin ha alternato prestazioni di buon livello a prove incolori. Le maggiori delusioni per i biancoblù sono giunte dalle partite che sembravano più agevoli. Per Serravalle e compagni sarà quindi indispensabile giocare con la massima concentrazione.

Seconda trasferta consecutiva per il St-Christophe. Dopo il pareggio ottenuto a Caluso i granata cercheranno di conquistare un altro risultato positivo per risalire posizioni. Mancherà Cera, squalificato. [s. b.]

LA SECONDA

Quart alla prova

L'inattesa sconfitta interna subita dal Quart con il Saint-Pierre ha proiettato al comando della classifica del campionato di Seconda categoria l'Albiano Azeglio. C'è molta attesa domani per la prestazione della squadra di Perazzone: deve dimostrare a Verrès che la battuta d'arresto casalinga è stata un semplice incidente di per[illegible]. Molto interesse anche per la sfida tra la capolista e l'Issogne. Sono due i punti di vantaggio dell'Albiano Azeglio sulla formazione di Cena. I piemontesi cercheranno di sfruttare il fattore campo, ma Peracca e compagni hanno le carte in regola per centrare il colpaccio e per agganciare la battistrada a quota 19. Completano il programma gli incontri Anpi Elter-Montaltese (la squadra di Piacenica insegue ancora il primo successo), Aymavilles-Coumba Freide, Borgofranco-Pont Donnaz, Gressan-Morgex, Saint-Pierre-Lessolo e Tavagnasco-San Bernardo.

St-Vincent, la giocatrice aostana Truffa della «Cral Cogne»

Marilena fra le azzurre

Esordio nella nazionale contro la Francia

Marilena Truffa è la giocatrice aostana della bocciofila Cral Cogne convocata a giocare nella nazionale femminile al debutto domani nell'incontro con la squadra francese

[illegible]T-VINCENT. Per l'esordio la nazionale italiana femminile di bocce ha scelto la Valle d'Aosta. La prima uscita ufficiale della rappresentativa azzurra è in programma domani sui campi della bocciofila Comunale di Saint-Vincent. La squadra diretta da Giovanna Rezetto affronterà la Francia con l'obiettivo di [illegible] in modo positivo il cammino europeo.

Dice il presidente del [illegible]to regionale dell'Ubi (Unione bocciofila italiana) Bruno Oro: «Siamo lieti di poter ospitare il debutto della nazionale azzurra. La novità dell'incontro internazionale femminile richiamerà molti appassionati curiosi di poter valutare l'abilità delle giocatrici. Non mancherà lo spettacolo perché il livello tecnico è di tutto rispetto. Il numero di atlete interessate al gioco delle bocce è in costante aumento. In Valle sono attualmente una sessantina le signore che praticano la disciplina con continuità».

La squadra azzurra sarà formata da Nadia Bertagnolio (bocciofila San Pietro [illegible] Rivoli), Claudia Grive (Veloce club di Pinerolo), Andreina Nonini (Buttrio di Udine), Ornella Tobia (Nel moto la vita di Albisola), Laura Trova (Auxilium di Saluzzo) e Marilena Truffa (Cral Cogne di Aosta).

Molta attesa per la prestazione di Marilena Truffa. [illegible] mi aspettavo la [illegible] in nazionale — dice la giocatrice aostana —. Cercherò di non deludere i tifosi. Sono dieci anni che gioco a bocce quindi ho una buona esperienza. Preferisco i giochi tradizionali a quelli nuovi. Nel 1979 eravamo soltanto due giocatrici in Valle e c'era molta diffidenza nei nostri confronti. Abbiamo però dimostrato di poterci esprimere su buoni livelli qualitativi. Domani a Saint-Vincent il pubblico potrà assistere a sfide interessanti».

Ad aprire la manifestazione saranno gli incontri individuali tradizionali a 11 punti (alle 8,30). Seguiranno le partite del punto tiro obbligato (alle 10,30), delle coppie tradizionali (alle 15), dei tiri di precisione [illegible] 17,15) e del tiro progressivo relais (alle 18). Accosti e bocciate terranno quindi viva l'attenzione degli appassionati per una decina di ore.

«Per gareggiare su buoni livelli — spiega Oro — si deve avere una perfetta preparazione atletica. Occorre sfatare il mito che vuole il gioco delle bocce come uno sport per anziani. Il numero degli iscritti alla federazione e l'interesse del settore femminile sono gli esempi più eloquenti della "crescita" della disciplina. Gli appassionati potranno rendersi conto domani del valore delle giocatrici, capaci di regalare al pubblico momenti di gioco esaltanti». [s. b.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Sabato 2 Dicembre [illegible] — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Come si interviene nell'Astigiano in caso di emergenza ecologico-ambientale

Radioattività sotto controllo

Sofisticate apparecchiature di rilevamento

ASTI. [illegible] chiamano donimetrie. Sono apparecchiature sofisticate che servono a rilevare la presenza di ioni radioattivi nell'aria. Ne sono state installate una decina in provincia, nelle stazioni dei carabinieri collegate con la centrale operativa dei vigili del fuoco di Asti. In caso di allarme gli specialisti addetti [illegible] monitoraggio dei dati, nella caserma di via Marello, sono in grado di «attivare», in pochi minuti, il complesso apparato [illegible] «protezione civile».

E' solo un esempio di come, anche nell'Astigiano, si fa fronte [illegible] una [illegible] em[illegible] logico-ambientale. Con il [illegible] dinamento della prefettura [illegible] previsto l'intervento congiunto di [illegible] e forze dell'ordine, oltre ai vigili del fuoco. Questi ultimi rappresentano la «punta di diamante» della protezione civile. Sono circa 80 i vigili del fuoco astigiani (dieci dei quali ausiliari, svolgono cioè il servizio militare di leva nei «pompieri», ai quali vanno aggiunti anche una dozzina di «volontari» del distaccamento di Nizza) che quotidianamente [illegible] addestrano per fronteggiare incendi o [illegible] mità (terremoti, alluvioni ecc.). Giancarlo Tedaldi, vice capo reparto del comando di Asti, fa notare: «Il 10 luglio scorso, in occasione del disastroso temporale che ha colpito [illegible] di Comuni del Sandamianese, abbiamo salvato persone [illegible] rischiavano di annegare e [illegible] travolte [illegible] straripamento [illegible] torrenti». In quella [illegible] impiegato anche uno speciale [illegible], in dotazione al reparto. Un elicottero, con il colore rosso dei vigili, aveva coordinato i soccorsi nella zona.

In prefettura [illegible] una decina tra tecnici e funzionari (coordinati dal capo di gabinetto, Giovanni Icardi), gli addetti al servizio di protezione civile. Qui ha sede la sala telecomunicazioni, collegata con il ministero e con i centralini delle forze dell'ordine. I ponti radio, in caso di [illegible] sità, vengono assicurati dai volontari dell'Ari (Associazione radioamatori italiani) sezione di Asti (il presidente è l'ex [illegible] sciallo dell'esercito Livio Zanti). Del gruppo fanno parte una quindicina di radioamatori (per ottenere [illegible] qualifica [illegible] richiesto [illegible] superamento di [illegible] esame). Uno di questi, Gianfranco Torta, di [illegible], è [illegible] coordinatore [illegible] «Corpo di emergenza radio». Spiega Torta: «Il nostro compito è quello di tenere i contatti via etere tra la prefettura, il [illegible] operativo misto (il Com che raggruppa i Comuni di Asti, Canelli, Nizza, Moncalvo, Castelnuovo Don Bosco e Villanova) e i «C. B.», altri radioamatori (aderiscono all'iniziativa i gruppi «Alfa Tango» di [illegible] e [illegible]dio Club Valle Belbo» [illegible] Nizza) [illegible] emettono [illegible] lunghezze d'onde più brevi».

Le altre associazioni volontaristiche coinvolte stabilmente in esercitazioni o prove [illegible] pos [illegible] Croce [illegible] e Croce Verde, l'Ana (Associazione nazionale alpini) di Asti e il «Gruppo Alfa» costituito [illegible] volontari-tuttofare (il sodalizio è presieduto dal procura[illegible] della Repubblica di Asti, Mario Bozzola).

Dicono in prefettura: «L'ultima esercitazione congiunta, denominata Tanaro 87, con l'inter[illegible] anche di reparti dell'esercito, si è svolta nell'ottobre [illegible] anni fa. [illegible] l'attività della protezione civile [illegible] si è mai fermata».

Nella sala operativa della prefettura da pochi mesi è stato installato anche un «cervellone» in grado di fornire, in pochi secondi, l'elenco dei posti letto disponibili in ospedale, la dislocazione dei centri di smistamento profughi, il numero di autobotti per l'approvvigionamento idrico.

[illegible] di impegno costante, in attesa di sempre possibili «gravi eventi», [illegible] fronteggiare con la [illegible] efficienza e rapidità.

Franco Binello

Che disastro. Pare un incidente vero, invece è una simulazione con modellini

VENTIQUATTR'ORE

SCIOPERO

Per i [illegible] locali

Sciopero nazionale martedì 5 dicembre, indetto da Cgil-Cisl e Uil, per il contratto di lavoro degli enti locali. Il sindacato ha chiesto un aumento, analogo a [illegible]llo degli altri settori pubblici. E' [illegible] indetta un'assemblea generale lunedì 4, dalle 9 alle 11 [illegible] dipendenti [illegible]munali (via [illegible] Bosco 2).

[illegible]

[illegible] sull'olio d'oliva

Dalle 8 alle 12,30 di stamani, alla cooperativa «della rava e della fava» (in via Carducci 69), secondo appuntamento del ciclo «I produttori [illegible]o i consumatori». L'argomento in programma: «Il frantoio: i prodotti dell'ulivo».

CEPROS

Conferenza

[illegible]

Questa sera alle 21 al Cepros (via D'Azeglio 42) il pastore evangelico Paolo Spanu [illegible] una conferenza dal titolo: «Da Basilea a Seul. Il cammino [illegible] in[illegible] delle Chiese [illegible] pace nella giustizia».

CALLIANO

Assemblea della Pro loco

Si tiene oggi alle 21, nella sala consiliare del municipio di Calliano l'ass[illegible] dei [illegible] della Pro loco. All'ordine del giorno l'elezione del direttivo, che resterà in carica per il prossimo triennio. Il presidente uscente, Milena Maiocco, ha confermato che non presenterà più la [illegible] candidatura.

[illegible]

Scrutare il cielo allo stadio

Proseguono le serate di «osservazione celeste» organizzate dal gruppo di astrofili astigiani «Beta Andromedae», in collaborazione con l'Utea. Anche questa sera [illegible] 20,30 alle 23,30, [illegible] appassionati di astronomia si ritroveranno allo stadio [illegible]munale (via Foscolo). Il gruppo fornirà i telescopi [illegible] cui [illegible] servare i corpi celesti.

[illegible]

La [illegible] compie 90 anni

Il settimanale diocesano «Gaz[illegible] d'Asti» celebra i suoi novant'anni di vita [illegible] un inserto speciale, «La prova del [illegible] nel numero in edicola questa settimana.

Mostra di Santa Barbara

E li chiamavano guardie del fuoco

ASTI. Dopodomani, nella [illegible]me di via Marello, in zona Fortino, i vigili del [illegible] Asti festeggeranno la tradizionale ricorrenza [illegible] «Santa Barbara», pa[illegible] del Corpo.

Dopo la [illegible] celebrata dal vescovo Severino Poletto, inaugurazione della mostra di fotografie storiche e di quadri e oggetti realizzata da alcuni vigili in servizio e in congedo: Gerardo Marzano, Gilberto Merlo, Roberto Tommei, Piero Techis, Luca Mancini, Raffaele Nocarino, [illegible] Cocito ed Emilio Origlia.

La rassegna (un settore è ri[illegible] ai disegni inviati da [illegible] [illegible]lementari e medie [illegible] Asti e provincia) [illegible] starà aperta fino a domenica 10 dicembre. Questi gli [illegible] 9-12; 15-18. Ingresso libero.

«Abbiamo voluto ripercorrere [illegible] pezzo della [illegible] storia at[illegible] documenti e fotografie trovati in caserma oppure [illegible] servati nell'archivio storico del Comune», spiega Elio Pighi, capo squadra e coordina[illegible] della mostra. Le foto, [illegible] centinaio in [illegible], riassumono l'impegno e l'abnegazione di migliaia [illegible] «pompieri» astigiani, nei 155 anni dalla fondazione del Corpo: quando venne istituito con regolamento del Comune di Asti, il 21 agosto 1834, si chiamava «Compagnia delle Guardie [illegible] Fuoco». Il documento, con la riproduzione della successiva approvazione del «regio decreto» di Carlo Alberto, è esposto in uno dei pannelli. Per anni, in pratica fino al 1935 quando venne costituito il «Corpo nazionale pompieri», i vigili restarono al servizio [illegible] Comune, svolgendo [illegible] altre mansioni. Spiega Pighi: «Per un certo periodo i [illegible] predecessori furono addetti, tra l'altro, anche allo [illegible]ne di casse da [illegible]. Fotografie ingiallite mostrano vecchie autopompe degli Anni 20-30 (in caserma è custodito anche un esemplare di pompa idraulica a mano aspirata del 1850) e squadre di vigili (nel 1930 gli «effettivi» erano soltanto 6: gli altri appartenenti al corpo erano tutti volontari) in posa [illegible] alle loro vetture [illegible] l[illegible]he scale e idrovore.

La documentazione fotografica si arricchisce, nel dopoguerra, di numerose testimonianze degli interventi dei vigili astigiani anche fuori provincia: la disastrosa alluvione [illegible] 10 settembre 1948 ad Asti e Nizza (l'acqua superò il metro e mezzo di altezza, causando decine di vittime tra la popolazione) e poi, come in un appassionante [illegible] le immagini dei s[illegible] nel Belice (1946); Polesine (1951); Vajont (1963); Firenze (1966) fino al catastrofico terremoto in [illegible] (1976). Un compito difficile che i vigili hanno sempre svolto [illegible] dignità e abnegazione. **(f. b.)**

CURIOSITA'

Quel favo di calabroni

Al centro, [illegible] salone della mostra, campeggia [illegible] di vetro con un grande favo che conteneva calabroni. Il «reperto» è stato prelevato durante uno degli oltre [illegible] interventi compiuti quest'[illegible]o, dai vigili di Asti, per snidare i pericolosi «ospiti» da sottotetti e camini. La rassegna presenta anche rarità storiche. Si possono vedere, ad esempio, esemplari di «bombe anticendio», [illegible] di vetro contenenti [illegible] preparato chimico che venivano utilizzati nel periodo bellico. Ci sono le lance antincendio, in ottone, alcune delle quali, vecchie di oltre [illegible] secolo, vengono ancora utilizzate negli spegnimenti. [illegible] campionario esposto figurano inoltre maschere antigas degli Anni 1930-'40 e i classici elmetti neri di protezione. In un'altra sala un grande plastico (assemblato dai vigili della [illegible] «As») illustra ai visitatori l'attività e i vari tipi di intervento che quotidianamente i «pompieri» sono chiamati a svolgere.

Alla [illegible] della [illegible] di via Marello, i vigili hanno assemblato un plastico per illustrare ai visitatori il loro duro lavoro

Alla Provincia

I [illegible] espongono i loro quadri

ASTI. S'inaugura oggi alle 17 nell'atrio del salone consiliare al palazzo della Provincia la seconda edizione della [illegible] di pittura e di manufatti artigianali, organizzata dalla Casa circondariale di Asti.

Sono esposte circa cinquanta opere di vario genere [illegible] dipin[illegible] sole alla composizione [illegible] legno e sughero. Le hanno realizzate una quindicina di detenuti del [illegible] astigiano di via [illegible] con l'a[illegible] di alcuni volontari esterni. L'iniziativa è stata coordinata dall'educatore Giovanni Fucci, e rientra nel programma di «attività di trattamento» del carcere. Tra queste ci sono concerti e un accordo di collaborazione con la Biblioteca consorziale astense. I detenuti hanno inoltre annunciato l'intenzione di devolvere in beneficenza parte del ricavato [illegible] vendita. La [illegible] resterà aperta fino all'8 dicembre. **(c. f. g.)**

Il presentatore televisivo spiega come è nato l'errore a Canale 5

Corrado: «Verrò al Palio»

«Adesso so che ad Asti corrono i cavalli»

Corrado ad Asti

[illegible] trasmissione è la prima volta che toppiamo [illegible]; ma la colpa non è nostra, abbiamo preso la ri[illegible]sta alla domanda dalla guida giovani del Touring, non ci si può neppure più fidare delle enciclopedie».

Corrado Mantoni, in arte semplicemente Corrado, uno dei volti e delle voci più popolari della [illegible] italiana, giustifica così la gaffe «paliofila» in cui è incorso mercoledì, quando ha dato per sbagliata la risposta di una concorrente alla trasmissione «Il pranzo è servito», in onda su Canale 5. Alla domanda se al Palio di Asti corrano cavalli o asini, Maria Filomena Piccinno, di Taranto, aveva risposto correttamente, ma Corrado leggendo il testo preparato dai redattori della [illegible] ha dato la soluzione errata: «Mi spiace signora, ad Asti corrono gli asini».

«Ma io mica lo sapevo» ammette ora Corrado, che ricorda quando [illegible] un'altra sua trasmissione parteciparono [illegible] gli sbandieratori del Palio [illegible] Asti. «Poi vennero anche quelli di Alba, forse si [illegible] confusi. Adesso faremo [illegible] la [illegible] corrente in trasmissione. Abbiamo già registrato le puntate fino a metà gennaio, ma vedremo di inserirla».

E per rimediare all'errore sul Palio? «Che volete, errare è umano, mi dispiace per gli astigiani. Prometto loro che se sarò libero verrò a vederlo questo benedetto Palio, visto che adesso so già perfino che ci corrono i cavalli».

L'autoinvito [illegible] Corrado [illegible] probabilmente accolto dal Comune di Asti dove sono arrivate parecchie telefonate per segnalare l'errore televisivo. E' probabile che il popolare presenta[illegible] invitato a settembre ad Asti. E se invece che in tribuna lo si «obbligasse» a fare lo speaker? **(s. mir.)**

A dieci anni dalla chiusura della contestata fonderia di piombo

Frinco, riapre la ex Sma

Accordo tra Comune e nuova società

I capannoni della fonderia. Nella fabbrica verranno rigenerate macchine utensili, destinate all'esportazione

FRINCO. Sono [illegible] dieci anni dalla chiusura della Sma, la fonderia di piombo di regione Molinasso per anni al centro di polemiche e proteste, culminate anche in momenti di forte tensione. Ora si torna a parlare della fabbrica. L'Amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con la proprietà e gli stabilimenti saranno ceduti ad una società che vi impianterà una nu[illegible] attività, forse a partire già da gennaio. E' una società facente capo all'industriale torinese Sanvido di Rivoli e che raggruppa altre qu[illegible] fabbriche della cintura di Torino, per [illegible] produzione e la manutenzione [illegible] macchine utensili. Alcuni operai della So[illegible] in questi giorni stanno smantellando i vecchi forni. L'operazione è stata resa possibile grazie all'accordo tra le acciaierie «Ferrero spa», che possiedono la Sma e l'Amministrazione comunale.

Dopo la chiusura forzata della fonderia, la Sma aveva avviato una causa per danni nei confronti del Comune che aveva revocato l'autorizzazione di agibilità e il nulla osta ad iniziare la produzione, concesso in un primo momento.

Nella chiusura della fabbrica aveva giocato un ruolo decisivo la popolazione che si era opposta in modo tenace; venne fondato anche uno dei primi [illegible] antinquinamento della provincia. Ci furono dimostrazioni davanti ai cancelli, momenti [illegible] tensione e anche di [illegible] certezza tra le forze politiche di fronte al rischio di disoccupazione [illegible] 50 dipendenti.

Alla fine la fabbrica venne chiusa perché i fumi che fuoriuscivano dagli altiforni erano inquinanti. Ed è a questo punto che la Sma avviò una causa per danni contro il Comune e contro i sindaci che si succedettero in quegli anni: Umberto Teodoro e Celeste Ravizza.

Il braccio di ferro è continuato per anni, mentre lo stabilimento con i suoi grandi capannoni veniva abbandonato. [illegible] frattempo c'è stato anche [illegible] ha proposto [illegible] ricavarne un bocciodromo coperto, ma per tutti questi anni la fabbrica è rimasta una «cattedrale nel deserto».

Ora la nuova Amministrazione ha preferito trattare con i proprietari chiedendo la rinuncia a proseguire nella vertenza (in caso di sentenza sfavorevole [illegible] il rischio [illegible] indennizzare danni per [illegible] miliardi) in cambio di una modifica del Piano regolatore che consentisse [illegible] diversa destinazione d'uso dell'impianto. Così [illegible] stato.

La variante prevede che i capannoni vengano occupati in attività non inquinanti. La nuova società dovrebbe impiantare un'area espositiva per macchine utensili e un laboratorio di riparazione di macchinari usati, da destinare al mercato del Terzo Mondo. [p. p. g.]

Tentata estorsione della Cassa?

Caso Rapisarda 4 in tribunale

ASTI. Nel maggio del prossimo anno si svolgerà con ogni pro[illegible] a Milano il processo penale a carico di componenti il comitato di gestione della Cassa [illegible] risparmio [illegible] Asti per [illegible] aspetto della [illegible] vicenda che vede contrapposti la banca e l'imprenditore siciliano Filippo Rapisarda.

Sul banco degli imputati compariranno il presidente della Cassa, Giovanni Borello, l'ex direttore generale Bernardo Gissi (ora in pensione) e i consiglieri Francesco Porcellana e Giannario Accomasso, rinviati a giudizio dal giudice istruttore Giorgio Della Lucia, per «tentata estorsione». La vicenda è questa. Nell'ottobre dello scorso anno, il comitato di gestione aveva [illegible]be[illegible] l'ingiunzione a due società del Rapisarda (la «Immobili Nord» e la «Cinque Giornate») per il pagame[illegible] del [illegible] nei confronti della [illegible] (2 miliardi), precedenti una transazione risalente al 1979 tra l'istituto e Rapisarda. Il finanziere denunciava il comitato di gestione sostenendo che l'ingiunzione non è altro che un tentativo di estorsione ai suoi danni.

Il giudice [illegible] sostiene la tesi del Rapisarda (che a suo tempo beneficiò dalla Cassa di affidamenti per 30 miliardi) e [illegible] ora disposto i quattro rinvii a giudizio.

Il processo dovrà t[illegible] di mettere [illegible] luce tutti gli aspetti della lunga vertenza giudiziaria tra l'istituto bancario astigiano e l'imprenditore siciliano iniziata dodici anni fa.

Banchieri, funzionari, avvocati, ispettori della Banca d'Italia sono stati imputati dal giudice di truffa, bancarotta e altro. Di recente Della Lucia ha esteso una serie di comunicazioni giudiziarie ai componenti del consiglio di amministrazio[illegible] della Cassa che si s[illegible] ceduti dal 1980 ad oggi per falsità nelle comunicazioni sociali. La Cassa invece [illegible] inviato [illegible] esposto-denuncia [illegible] pro[illegible] della Repubblica di Milano affinché accerti se il giudice Della Lucia abbia finora agito nel pieno rispetto della legge. [v. ma.]

Il processo al sindaco Galvagno

[illegible] comunali [illegible]2 irregolarità

ASTI. Funzionari, capi servizio e impiegati del Comune hanno gremito ieri il corridoio anti[illegible] la sala delle udienze [illegible] la pretura.

Erano in [illegible] interrogati [illegible] pretore. Vincenzo Paone, in merito [illegible] procedimento penale nei confronti del sindaco di Asti, Giorgio Galvagno, accusato [illegible] reati [illegible]travvenzionali riguardanti il mancato rispetto delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro, in uffici e servizi comunali, oltre che in di[illegible] edi[illegible] scolastici e negli asili nido.

Il sindaco interrogato dal pretore ha detto: «Mi assumo tutte le responsabilità anche se ho delegato ad occuparsi dei [illegible] settori dell'amministrazione gli assessori. Ritengo che siano state [illegible] molte situazioni, e sono state impartite precise disposizioni per eliminare gli inconvenienti che permangono ancora».

E' stato il Servizio ispettivo dell'Usl, dopo una serie di sopralluoghi avvenuti dall'ottobre [illegible] al giugno scorso, in quasi tutti gli edifici di proprietà comunale (sono nel comp[illegible] 150) [illegible] accertare le infrazioni. Una cinquantina di verbali [illegible]o poi stati inviati dall'Usl al pretore che ha rinviato a giudizio il sind[illegible].

[illegible] responsabile del [illegible] ispettivo dell'Unità sanitaria, Sergio Ardissone, è stato il primo [illegible] ad essere interrogato fornendo al pretore una serie di chiarimenti [illegible] merito agli [illegible] certamenti soprattutto per quanto riguarda palazzo civico, la sede del comando dei vigili urbani, gli uffici dei servizi sociali a palazzo Ottolenghi.

Per [illegible] capo d'imputazione la difesa (gli avvocati Benzi e Ra[illegible]) ha presentato al pretore documenti, planimetrie, su quanto è già stato realizzato sostenendo inoltre: «Non è sempre stato facile compiere drastici interventi altrimenti si rischia la chiusura di alcuni [illegible] vizi comunali».

Dopo l'interrogatorio di [illegible] testi il processo è stato rinviato a venerdì prossimo. [v. ma.]

DIBATTITO SULLA DROGA AD ASTI

Don Luigi Ciotti parla agli studenti

«Educare e non punire» è stato il tema trattato da don Luigi Ciotti (nel riquadro) del gruppo Abele, durante un dibattito sulla droga svoltosi ieri nel salone della Provincia gremito di studenti e docenti. Don Ciotti ha sottolineato [illegible] carenze nella lotta alle tossicodipendenze

Come le due squadre stanno preparando la partita dell'anno

Aspettando il derby

E l'Asti oggi «sposa» lo spumante

ASTI. L'ultimo derby giocato al Comunale, risale a nove anni fa, quando Asti e Torretta si affrontarono prima di fondersi. Finì in parità.

Da [illegible] molta acqua è passata sotto i ponti e domani il derby ritorna, non più sotto le spoglie di stracittadina, bensì di sfida tra città vicine, Asti e Canelli. Sempre derby [illegible]que è, perché, oltre al benestare della geografia (stessa provincia), lo [illegible]ntono come tale le squadre, gli sportivi [illegible] dicendo. Appuntamento [illegible] dunque a domani e [illegible] divertimento. La sparti[illegible] ha vissuto una vigilia piuttosto anomala: si è parlato poco di calcio e molto dell'abbinamento dei «galletti» con l'Asti spumante che i canellesi hanno interpretato come una coltellata alla schiena. Ma domani il pallone rivendicherà i suoi diritti [illegible] a diventare il padrone assoluto [illegible] questo incontro ravvicinato tra due città, che a dispetto [illegible] pochi chilometri che le separano, hanno tutto sommato rari e superficiali contatti. Persino il Palio, non è più motivo di «legame».

[illegible] il calcio, appunto, almeno quest'anno, insaporito dall'allet[illegible]nte posizione di classifica [illegible] due avversarie, pri[illegible] gli azzurri», astigiani ad inseguire, tre lunghezze sotto. Il Canelli in settimana ha svolto la preparazione tradizionale, senza aggiungere altre sedute a quelle abituali. Lo [illegible] hanno fatto gli astigiani che stamane, completeranno la preparazione con la tradizionale seduta di rifinitura.

Poi inizierà il [illegible] alla rove[illegible]. Giuliano Ciravegna, allenatore dei «galletti» sfiora soltanto l'argomento sponsor che negli ultimi giorni ha fatto tanto [illegible]: «Mi hanno un po' sorpreso — ha detto — queste polemiche. Ma tutto ciò dimostra, in un certo [illegible] che si deve trattare di un abbinamento molto importante. Mi auguro che sia di aiuto alla [illegible].

[illegible] il tecnico passa [illegible] esaminare l'incontro: «Stiamo per affrontare un'ottima [illegible]dra — ha detto Ciravegna — che può giocare il derby [illegible] una certa tranquillità dall'alto della [illegible] classifica, [illegible] [illegible] ho chiesto il massimo impegno e soprattutto una buona dose di umiltà. So — ha aggiunto il mister — che non è il caso si spronarli in modo particolare. Sinora abbiamo fatto buone cose anche [illegible] non abbiamo raccolto quanto è stato seminato». La squadra sarà [illegible] completo.

Canelli scenderà ad Asti domenica, pare con una nutrita «coda» di tifosi: si prevedono una quarantina di auto. E' stato anche riesumato il gruppo «ultras» che sarà in tribuna ad incitare i suoi. C'è il rischio che, se gli astigiani non sapranno organizzare un minimo di tifo, i canellesi finiscano per «giocare in casa».

Ma [illegible] derby chissà [illegible] non compia [illegible] miracolo della moltiplicazione del pubblico. Il cassiere dello stadio «prega» perché l'evento si materializzi e le casse, (fattesi grasse e paffutelle, possano così «ridere» una volta tanto, dopo domeniche di carestie «bibliche». Oggi intanto, alle 18, al Centro culturale San Secondo, verrà ufficialmente presentato l'abbinamento con l'Asti spumante. Interverrà, tra gli altri, l'ex presidente del Consiglio e presidente onorario dell'Asti, Giovanni Goria.

Franco Cavagnino

SQUADRE AI RAGGI X

Azzurri, attacco record

Domani si gioca il derby tra azzurri e galletti. L'ultimo scontro diretto risale a 12 anni fa, campionato di serie D. Al derby il Canelli approda con 17 punti, gli astigiani con 14. I «galletti» hanno perso un solo incontro (1-0 a Caselle) e sono imbattuti da 11 gi[illegible] I canellesi hanno patito invece due insuccessi, entrambi in trasferta: 2-1 a Trino e 2-0 a San Salvatore Monferrato. L'Asti ha raccolto al C[illegible] 8 dei 14 punti, grazie a tre successi e due pareggi. Non ha mai perso. In trasferta gli u[illegible] di Ci[illegible] non hanno mai vinto, cogliendo 6 pareggi contro una sconfitta. Ha messo a segno 13 gol (quinto miglior attacco del girone), subendone [illegible] (seconda miglior difesa). Il Canelli ha il miglior attacco del campionato (17 reti) e la miglior difesa (7 reti subite), in casa si è aggiudicato 6 incontri, pareggiandone uno (nessuna sconfitta); in trasferta una vittoria, due pareggi e altrettanti insuccessi.

Basket, domani i lombardi al palazzetto

Tubosider spegnerà i [illegible] del Monza?

ASTI. Contro il Monza non ci sarà Sergio Angeli, squalificato, ed è incerta anche la presenza di Renato Dho per una contrattura alla coscia sinistra. Domani alle 17,30 al palazzetto di via Gerbi la Tubosider giocherà quindi le proprie carte in formazione rimaneggiata contro un avversario che ha 10 punti in classifica. [illegible] quintetto di Bruno Boero p[illegible] ad una riscossa: la molla sarà proprio la bruciante sconfitta in trasferta contro l'Idromarket Aosta.

«Spero che i ragazzi mantengano la concentrazione necessaria — ha detto il tecnico — contiamo sul nostro pubblico. Il tifo è molto importante».

Il Monza scenderà sul parquet astigiano con Brambilla, ala; Spadoni, ala-pivot, Baldi e Morini. La regia [illegible] affidata a Luca Valsecchi, guardia-play.

«[illegible] Monza è una squadra che conosciamo bene — ha conti[illegible] Boero — sappiamo quali sono i loro punti deboli. La formazione di Monti ha frequenti cambi di ritmo nel gioco».

Intanto, nella classifica «punti» stilata dai dirigenti della Tubosider il «cecchino» della squadra, Flavio Paglieri, è sempre in testa con 210 punti. Al secondo posto segue Paolo Arucci con 137. In totale la Tubosider ha [illegible] a segno, in undici giornate di campionato ben 911 punti, con una percentuale del 70% nei tiri liberi, 241 rimbalzi e 169 palle recuperate. Domani pomeriggio Boero [illegible] potrà disporre di Sergio Angeli, nel ruolo di play: punterà allora tutto su Roberto Persico e su Paolo Pinto, preziosa guardia-play della Tubosider.

La squadra astigiana ha [illegible] punti nella classifica della B2, a pari punti con il Treviglio. Leader indiscusso del torneo è ora il Tamoil Cremona, in testa da solo a quota 16, seguito da Goriese, Aosta e Rovereto a 14.

Queste le partite dell'undicesima giornata della B2: Correggio-Busto; Cremona-Como; Vigevano-Aosta; Mortara-Treviglio; Rho-Italtermica Torino; Rovereto-Forze Armate; Gorle-Pavia.

● Intanto stasera al palazzetto è di scena il Lloyd che gioca nel campionato di serie D. [illegible] squadra di Valter Perigi incontrerà l'Oleggio. Il Lloyd è reduce da una sconfitta, in trasferta per un punto, dopo i tempi supplementari, contro il Verbania. Gli astigiani hanno ora due punti in classifica e l'Oleggio è a quota 6. S'inizia alle 21.

Il calendario della decima giornata della serie D: Savigliano-Fossano; Cisal Omegna-Campidonico Vercelli; Crocetta-Ginnastica; Amatori Cuneo-Biella; Moncalieri-Verbania; Lloyd-Oleggio; Pino-Europa; Ivrea-Cover Saluzzo.

Daniela Cotto

Oggi e domani 16 quadrette si contenderanno il trofeo «Pinot di Pinot Gancia»

A Canelli i [illegible] delle [illegible]

In gara, tra gli altri, Bruzzone, Andreoli, Suini, Ballatore

[illegible]. Nella «capitale dello spumante» il primo weekend di dicembre sarà ricordato come la «due giorni» più ricca ed attesa dell'anno. Ad Asti, domani, saranno di scena i «galletti» e gli a[illegible] [illegible] derby calcistico della provincia, mentre Canelli si appresta a ricevere, oggi, i grandi campioni delle bocce.

A calcare i campi del bocciodromo di via Riccadonna saranno [illegible] [illegible] quadrette [illegible] si [illegible]tenderanno il «1° Trofeo Pinot di Pinot Gancia», gara nazionale [illegible]rv[illegible] a giocatori di serie A e B. La manifestazione, organizzata dalla Società Bocciofila Canellese in collaborazione con il Comune di Canelli, l'assessorato allo Sport e patrocinato dalla Gancia, [illegible] si [illegible] appassionati della «sfera metallica» locale uno spettacolo entusiasmante ed unico nel suo genere.

«Erano anni che non si assisteva ad un torneo così importante, con tanti giocatori di categoria superiore — commentano i dirigenti [illegible] sodalizio azzurro —. Da parte nostra è già [illegible] grande soddisfazione poter ospitare i grandi nomi dell'olimpo boccistico italiano, segno che anche a Canelli questo sport è più che mai vivo».

Il «Trofeo Pinot di Pinot» può contare, infatti, sulla partecipazione dei big mondiali [illegible] bocce: a cominciare da Pasqualino Bruzzone, campione mondiale in carica e vincitore di numerosi titoli nazionali [illegible] [illegible]goria. Con lui, difenderà i colori della «Bocciofila Colombo» di Genova [illegible] Suini (oltre [illegible] presenze in nazionale), ex campione del mondo e più volte trionfatore in gare nazionali ed internazionali. Ci sarà anche l'astigiano Giuseppe Andreoli, 3 corone mondiali vinte, altrettante affermazioni in campo europeo e ben 38 volte trionfatore negli assoluti d'Italia, che giocherà con [illegible] [illegible] tutto locale formato da Gianotto, Macario (12 presenze in azzurro) e Bies[illegible]. A vestire le maglie della «Salvi Arreda» di Torino arrive[illegible] Delpiano, Ballatore, Saccu e Salvi, mentre da S. Rocco di Genova è confermata la presenza di Erminio Ghio (12 volte in nazionale) [illegible] il fido Musante.

Un'altra formazione da seguire è quella della Polisportiva Carmagnola, che schiera Audero, Manzo, Castellino ed Ariatello. Numerosi, inoltre, i campioni locali, da Bellone, Lamberti, Marino, Finocchio ed Accossato, nonché gli alessandrini della «Familiare» Guerci e Rossi. «Lo spettacolo è assicurato — dice Giovanni Borgogno, presidente della Bocciofila Canellese — ed il gioco soddisferà certamente anche chi non segue da vicino il mondo delle bocce». Le gare inizieranno alle ore 14 e si protrarranno sino a sera. Domani, la ri[illegible] della competizione è prevista ancora alle 14, [illegible] la finale si svolgerà dopo le 21.

Giovanni Vassallo

Giuseppe Andreoli (a sinistra) e il campione del mondo Pasqualino Bruzzone

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 2 Dicembre 1989 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Scarsa visibilità anche sull'autostrada, il termometro è sceso [illegible] -10

Dicembre, gelo [illegible] nebbia

In pianura gravi disagi per il traffico

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche ieri buona parte della «Granda» è rimasta prigioniera della nebbia: a Savigliano, Bra, Alba e circondario il sole quasi non si è visto.

I disagi maggiori li hanno dovuti sopportare gli automobilisti: sull'autostrada Torino-Savona la visibilità, valutata dalla polizia tra gli 80 e 100 metri nella tarda mattina, si è ridotta a pochi metri nella serata, causando rallentamenti e anche tamponamenti, senza gravi consog[illegible]. Situazione identica sulle altre strade della pianura.

Dove non c'è la nebbia, fa comunque freddo. L'ondata, abbastanza inconsueta nella settimana a cavallo tra novembre e dicembre, [illegible] dividendo la «Granda» in tre zone con caratteristiche climatiche diverse.

In pianura, infatti, anche nelle [illegible]lità che non sono avvolte dal nebbione ma dove la percentuale di umidità relativa dell'aria è comunque elevata (85-90 per cento) anche a causa dello scarso soleggiamento, le temperature sono [illegible] a livelli che non si ri-sc[illegible] [illegible] questo periodo da almeno venti anni: meno 4 a Fossano, [illegible] 5 a Savigliano, Saluzzo e Genola, meno 6 a Bra, Cavallermaggiore e Racconigi, non molto distanti, insomma, dai minimi «storici» registrati ieri a Torino (otto gradi sotto zero). Le cause sono proprio dovute alle persistenti nebbie e foschie abbinate a correnti d'aria fredda e umida provenienti da Nord-Est.

Invece, nella fascia «atipica» [illegible]e distingue la zona meridionale della provincia a ridosso delle montagne (una striscia che scende da Acceglio e comprende Dronero, Caraglio, Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Beinette e Mondovì), da molti giorni il cielo è totalmente sereno e di notte scende dalle valli il salutare vento dominante di Sud-Ovest che respinge la nebbia che risale dalla pianura. In questa zona la temperatura ha seguito un andamento di[illegible]nte graduale, giorno per giorno: a Cuneo nell'arco di una settimana si è scesi dai +6 allo zero e, negli ultimi tre giorni, a —1, —2, —3. Ma il clima è secco e il freddo pungente si avverte di meno, come nell'altra zona della provincia, quella tipicamente montana, dove la colonnina del mercurio è scesa — fatto comunque normale — a livelli assai bassi, anche 10 gradi sotto zero.

Comunque non è un freddo come quello [illegible] questi giorni che può spaventare i cuneesi: l'11 gennaio 1954 furono registrati 16,8 gradi sotto zero, -14,7 il 15 febbraio 1956 e -14,2 il 6 marzo 1971, 9,7 gradi sotto zero il 3 dicembre del [illegible], -4,4 [illegible] [illegible]vembre 1978, -7,3 [illegible] dicembre '84.

Giorgio Ravani

DOMANI IMPIANTI APERTI

Grazie al freddo si scia a Limonetto

Domani a Limonetto si scia. Nella stazione invernale dell'Alta Valle Vermenagna c'è infatti neve a sufficienza per aprire gli impianti senza neanche aspettare il giorno dell'Immacolata, tradizionale data di apertura della stagione turistica invernale nella «Granda». Merito del freddo pungente di questi giorni che ha «conservato» i trenta centimetri di [illegible] caduti nelle prime settimane di [illegible]vembre, consentendo di battere le piste e di assicurare, in anticipo, una domenica sugli sci. Gli impianti aperti sono quattro: una [illegible]via e tre sciovie (Pernante, San Lorenzo, Baby). Queste le tariffe: il giornaliero per adulti [illegible] [illegible] mila, quello per bambini 12 mila. «La prima nevicata dell'anno ci ha garantito un discreto fondo che varia dai dieci centimetri a quota 1500 ai trenta dei 2000 — dice Luigi Tosello, dirigente della società «Alpe» che gestisce gli impianti di Limonetto —; così, grazie anche alle [illegible] variazioni di pendenza del terreno e al particolare "innevamento", sono praticabili quattro piste». Saranno quelli di Limonetto gli [illegible]ci impianti della «Riserva bianca» per adesso in funzione: ma la Geat, il consorzio [illegible] società che gestiscono gli skilifts di Limone, ha già ripristinato il servizio informazioni su innevamento, previsioni del tempo, percorribilità delle str[illegible] e ricettività alberghiera: [illegible] comporre lo 0171-926.255.

[p. p. l.]

La campagna soffre

Foraggio per i bovini ghiacciati i torrenti

[illegible] L'ondata di gelo è arrivata [illegible] due [illegible] di anticipo ma l'agricoltura della «Granda», per il momento, [illegible] ha ancora registrato danni di preoccupante entità.

Spiega il professor Adriano Rovere, responsabile provinciale dei Catac [illegible] Coldiretti: «La consegu[illegible] più rilevante delle brinate notturne è l'interruzione in gran parte delle zone di pianura del pascolo che di solito [illegible] fino a metà dicembre».

Centinaia di migliaia di capi di bestiame devono quindi rimanere nelle stalle, salvo qualche breve [illegible]ita nei prati nelle ore più calde della giornata.

Gli agricoltori hanno dovuto cominciare a utilizzare il foraggio, e la spesa si [illegible] sentire in [illegible] di consuntivo [illegible]e.

Continua Rovere: «Qualche problema potrebbe esserci anche per gli impianti giovani di actinidia, soprattutto nelle aziende dove i frutticoltori non si sono cautelati coprendo con la paglia le parti basse delle pianticelle. Per meli, peri, peschi non sussistono invece preoccupazioni perché le piante [illegible] sono più in vegetazione, sono cioè già entrate nel [illegible] invernale».

Il termometro che [illegible] notte va diversi gradi sotto lo zero ha comunque cominciato a gelare il terreno per alcuni centimetri, e rende quindi impossibili i normali anche se ormai ridotti lavori previsti in questa stagione. Le semine del grano come degli altri cereali [illegible] comunque concluse da una decina di giorni in tutta la «Granda».

Il [illegible] intenso può [illegible] bloccato la germinazione, ma le eventuali conseguenze sul [illegible]turo raccolto [illegible] avvertibili solo in primavera.

Le campagne avrebbe [illegible]munque bisogno, per fronteggiare l'ondata polare, [illegible] un po' di neve, ma per ora i meteorologi non prevedono imminenti precipitazioni.

I corsi d'[illegible] delle vallate cominciano ad essere ghiacciati, ma la cotica erbosa della montagna non ha ancora sofferto per il freddo.

[g. d. m.]

Una nomade che da anni vive nel campo alla periferia di Alba. La «Città degli zingari» ospita 150 persone che in questi giorni vivono momenti drammatici a causa del grande freddo

L'appello di un parroco

Ai 150 nomadi di Alba servono legna e coperte

ALBA. «Il freddo intenso di questi giorni è un vero problema per i numerosi nomadi che [illegible] vicino al Tanaro, soprattutto [illegible] i bambini, molti dei quali [illegible] piccolissimi. Vengono in parrocchia a lamentarsi. Chi avesse la possibilità di aiutarli, in qualche modo, compirebbe un gesto di solidarietà molto utile». L'appello è [illegible] parroco del M[illegible]o, don Savoiardo, che da vent'anni si [illegible]upa dei problemi degli zingari (fu tra i primi ad aprire [illegible] scuola per i loro figli che funzionò finché i rag[illegible] [illegible] [illegible]colti nelle scuole pubbliche).

I nomadi [illegible] nel campo che è stato allestito dal Comune e da poco intitolato «Villaggio Pinot Gallizio», [illegible] memoria [illegible] [illegible] pittore [illegible] [illegible] nel 1964, che [illegible] definirsi «amico degli zingari».

Pinot, quando era consigliere comunale aveva già progettato e proposto la costruzione di una «Città degli zingari» alla periferia di Alba.

Dopo molto tempo, nella primavera di quest'anno è stata inaugurata l'area [illegible] sulla sinistra del Tanaro, una piazzola con acqua, luce e servizi in cui alcuni nomadi si sono costruiti capanne; altri sostano nelle roulottes. Sono mediamente 120-150 persone con trenta-quaranta bambini.

«Quello del freddo è uno dei problemi più gravi — sottolinea [illegible] Savoiardo —, così come è complessa tutta la condizione di vita degli zingari».

«Una soluzione definitiva? Non saprei — risponde il parroco —. Credo sia difficile trovarla. Tuttavia considerando che si tratta di [illegible] che vivono [illegible] una situazione molto disagevole, credo che faccia bene, chi può, a dare una mano. Possono essere offerte di denaro per pagare l'energia elettrica [illegible] [illegible] [illegible] per scaldarsi, legna per la stufa, coperte».

Intanto ci si aspetta che il comune esegua i lavori per evitare che, quando piove un po' più abbondantemente, il campo sia invaso dall'acqua.

Giuseppina Fiori

VENTI[illegible]TR'ORE

CHIUSA PESIO
Fiamme in un alloggio

Incendio l'altra sera [illegible] casa [illegible] [illegible] Turbiglio 6, di proprietà dei fratelli Giuseppe, Giovanni e Renato Borello, abitanti in località Abrau 22. Due alloggi dello stabile [illegible] occupati da Sergio Alberto, [illegible] anni e Luigi Chiale, [illegible] anni. Le fiamme si sono sviluppate nel camino tra la camera dove vive il Chiale e un altro vano non abitato. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo e i carabinieri. Il rogo ha distrutto i mobili di una camera da letto nella stanza vicina a quella del Chiale e danneggiato gravemente le strutture murarie. I danni, coperti da assicurazione, ammontano a circa dieci milioni di lire. I pompieri hanno disposto lo sgombero della casa: Sergio Alberto è ora ospitato nella casa di riposo di Chiusa, mentre Luigi Chiale è stato accolto da una famiglia del paese.

[illegible]
Viglione e il [illegible]o piemontese

«Il ruolo di Aldo Viglione nel socialismo piemontese» è in tema del convegno di oggi (ore 15,30) nella sala Contrattazioni di via Roma 15. All'incontro, organizzato dalla Federazione provinciale del psi, interverranno Antonio Vita, Gianni Bonino, Beppe Garesio, Margherita Boniver, Felice Borgoglio, Pier Luigi Romita e Giuseppe La Ganga.

MONDOVI'
Il futuro dei giovani: tavola rotonda

«Giovani in cerca di futuro: tra lavoro e non lavoro nella realtà monregalese» è il tema della tavola rotonda in programma oggi alle [illegible] [illegible] teatro Bertola. L'iniziativa è del «Gruppo [illegible] [illegible] quale fanno parte rappresentanti della società civile ed esponenti della comunità ecclesiale. Interverranno Bruno Carli, Atillio Corsini, Silvio Crudo, Luciano Pasquale e Sergio Soave. Moderatore Mauro [illegible].

ALBA
«I Desbela» sul palcoscenico

Stasera alle 21, nella Sala Ordet, la compagnia «I desbela» di Bra presenta la commedia «Letto matrimoniale» [illegible] Jan [illegible] Hartog, regia di Sandro Bobbio.

FOSSANO
Una mostra di pittura

[illegible] è aperta venerdì [illegible] mostra del pittore fossanese Giacomo Ballario. S'intitolata «Tra sole e luna». Le opere saranno esposte nel salone della pasticceria Balocco, in piazza Castello, fino al 17 dicembre.

ENTRACQUE
[illegible]

Primo appuntamento con le serate gastronomiche in Valle Gesso. In questa [illegible] [illegible] punto [illegible] riferimento per i buongustai è il Nord [illegible] di via Santa Lucia.

[illegible]
[illegible]io [illegible] vertice del [illegible]

Cambio al vertice del Coreco. Nuovo presidente è il comunista Gino Borgna, già amministratore comunale a Borgo San Dalmazzo ed ex consigliere provinciale. E' autore del libro «Anni di lotta, anni di scelte», pubblicato in questi giorni da L'Arciere di Cuneo. Borgna sostituisce il democristiano Secco.

GENOLA
Stasera «Finestre sul Po»

Stasera alle 21, nel salone dell'ex dopolavoro, sarà presentata la commedia «Finestre sul Po» di Alfredo Testoni. Sul palcoscenico la compagnia teatrale «I Moltobin».

[illegible]
Presepi [illegible] tutto il [illegible]

Si apre oggi, nel salone comunale, la «Mostra internazionale [illegible] presepe». Saranno allestiti [illegible] centinaio di presepi provenienti da ogni parte del mondo. La rassegna si può visitare dalle 15 alle [illegible] (feriali) e dalle 9-[illegible] e 15-19 (festivi), fino al [illegible] dicembre.

BUSCA
Concerto degli Alunni del Cielo

Gli Alunni del Cielo proporranno stasera alle 21, nella chiesa parrocchiale» il loro «Gospel della sp[illegible]». Si tratta di un centinaio di giovani, diretti da don Ariaudo, che da oltre 15 anni diffondono il loro messaggio di pace e amore e libertà.

Borgo, capitale della lumaca

Si apre in piazza del Quartiere il mercato nazionale della lumaca

[illegible]orgo e le [illegible] chiocciole

Da oggi la città in festa per la Fiera Fredda

BORGO SAN DALMAZZO. La quattrocentoventesima edizione della «Fiera fredda» si apre [illegible] mani sulla piazza del Quartiere con il «Mercato nazionale della lumaca» dalle 8,30 alle 12,30.

«A[illegible] la chiocciola merita un posto [illegible] [illegible] nell'autunno cuneese, una stagione [illegible] promoziona i grandi vini, i formaggi a denominazione di origine controllata, la carne di qualità — dicono Marco Borgogno e Aldo Bernardi, rispettivamente [illegible]daco e vicesindaco di Borgo —: e la nostra città, anche per la tradizione ormai secolare di questa manifestazione, merita il titolo di capitale gastronomica della lumaca».

Numerosi gli appuntamenti offerti dalla «Fiera fredda»: dalla cucina all'arte, dalla storia al concorso internazionale «La lumaca che sorride», alla celebrazione del decennale della consociazione «Helicensis fabula» [illegible] riunisce i buongustai della chiocciola.

La Sagra s'inaugura oggi alle 18 nel salone della giunta comu[illegible].

Seguirà [illegible] passeggiata fra i negozi della città alla scoperta delle vignette che partecipa[illegible] [illegible] per il migliore di[illegible] sulla lumaca e l'illuminazione delle insegne di «Borgo San Dalmazzo, capitale gastronomica della lumaca».

Alle [illegible] nei ristoranti convenzionati (sedici, sparsi tra Borgo e le vallate) [illegible]de il via il secondo festival gastronomico con la presentazione del «gran [illegible] della lumaca». Alle 21 nel padiglione [illegible] [illegible] [illegible] dell'U[illegible] sportiva Pedona.

Il programma [illegible] domani è particolarmente ricco. Alle 8,30 riprende il [illegible] nazionale della lumaca; alle 9,30 sfilata per le vie di Borgo [illegible] Gruppo storico napoleonico del dipartimento della Dora cui seguirà il convegno sugli «itinerari [illegible]leonici nella Granda» [illegible] cinema Moderno.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Esten[illegible] e ragioni della controrivoluzione». Alla Bocciofila appuntamento con il «Cantavino» di Piero Montanaro.

Lunedì terza [illegible] di [illegible] trattazioni, poi martedì il giorno «più lungo», con la 420ª «Fiera fredda», cui prenderanno parte oltre 400 espositori.

Dalle 9 alle 18 nella sala Conciliatura, in via Roma 74, sarà aperto [illegible] speciale ufficio postale per l'annullo filatelico della 420ª [illegible] della sagra. Dalle 14 in poi si svolge la terza edizione del [illegible]o delle pulci gestito dai ragazzi. Alle [illegible] veglionissimo della lumaca [illegible] l'orchestra [illegible] Capriccio».

Gli incontri culturali, folklori[illegible]ci e g[illegible] proseguono fino a domenica 10 dicembre.

[illegible] «Festival delle cucine della lumaca» si concluderà il 17 dicembre.

[g. d. m.]

Duecentocinquanta delegati eleggeranno il vertice dell'associazione sindacale

Alba, artigiani [illegible] congresso

Quasi tredicimila iscritti in tutto il Cuneese

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

Artigiani a congresso, oggi [illegible] palazzo della Mostra di piazza Medford ad Alba.

Si tratta della ventitreesima assise della Associazione artigiani della provincia di Cuneo, l'organizzazione [illegible] che, [illegible] più di 12.700 [illegible]ti, rappresen[illegible] oltre il settanta per cento [illegible] titolari [illegible] [illegible] del [illegible] in attività nella «Granda».

«E' un congresso degli artigiani, per gli artigiani — dice Carlo Felici, presidente della Associazione, tipografo [illegible] Cuneo. [illegible] momento importante di incontro e di riflessione sui problemi della nostra categoria, sulle prospettive del settore, sulle battaglie condotte e da promuovere. Anche per discutere meglio, senza distrazioni, abbiamo deciso di ridurre al minimo la partecipazione, talvolta rivelatasi soltanto formale di soggetti che non siano direttamente coinvolti».

Il congresso — che si concluderà in giornata — sarà suddiviso in due momenti distinti: al mattino, dopo la relazione del presidente, si aprirà il dibattito fra i 250 delegati, in rappresentanza degli iscritti; sono i capi di tutte le categorie, ciascuno dei quali, al momento [illegible] rinnovo delle cariche direttive, esprimerà un voto che non vale come unità ma proporzionalmente al numero di artigiani rappresentati.

Il congresso albese dovrà eleggere il presidente e i due vicepresidenti dell'associazione e gli altri quindici componenti del consiglio direttivo e i revisori dei conti.

«E' un appuntamento decisivo — aggiunge [illegible] — non soltanto per il momento elettorale, ma per il futuro stesso della nostra organizzazione. Il settore ha dimostrato grandi capa[illegible] di [illegible] [illegible] momenti di difficoltà, di avere energie e disposizione per affrontare una nuova fase di sviluppo, nonostante i pesi fiscali e gli ostacoli incontrati; ha bisogno di adeguarsi alle future esigenze di mercato, in particolare in vista dell'apertura delle frontiere in Europa nel 1993; deve fare i conti con il sistema di finanziamento delle imprese, che costituisce uno dei passaggi cruciali nella gestione di un'azienda; si confronta frequentemente con le amministrazioni pubbliche, dal livello locale a quello nazionale. Su questi e su altri problemi è indispensabile individuare una linea politica e operativa che, presumibilmente caratterizzerà [illegible] nostra attività fino alle soglie del Duemila».

Si tratta, insomma, sostengono i responsabili dell'associazione, di un congresso che potrebbe rappresentare una svolta storica nella vita del sindacato cuneese: «Anche per questa ragione abbiamo ritenuto non potesse esserci occasione migliore per discutere e approvare il nuovo statuto della Associazione, in modo che la nostra organizzazione sia efficiente, agile, al passo con i tempi, imponevano alcune modifiche a uno strumento, che mantenendo tutte le garanzie di democrazia interna, consenta un [illegible] di qualità nella vita [illegible]ciativa», continua Felici.

Il dibattito sul nuovo statuto occuperà il congresso per tutto il pomeriggio. Queste le principali novità rispetto al passato. L'istituzione della «consulta dei mestieri» composta dai capi dei gruppi di categoria provinciali, un organismo tecnico consultivo, il cui compito sarà quello di trasmettere le esigenze dei vari mestieri al consiglio direttivo provinciale; maggiore attenzione per le forme di associazionismo e di cooperazione, anche in funzione dell'ottenimento di finanziamenti dietro garanzia; l'ufficializzazione dei fiduciari comunali, i rappresentanti della Associazione in sede municipale, che finora hanno operato di fatto; l'istituzione di un comitato [illegible] presidenza [illegible] compiti di rappresentanza.

«Io [illegible] nel futuro del settore artigiano — dice ancora il presidente dell'Associazione, ma [illegible] soltanto per un romantico [illegible] di fede. [illegible] sono le condizioni principali perché [illegible] avverino [illegible] mie previsioni». Una dipende dagli artigiani stessi: dalla capacità di rinnovamento che sapranno mettere in campo, trasformandosi da geniali lavoratori della propria azienda, in imprenditori completi sotto ogni punto di vista. L'altro fattore è quasi completamente, purtroppo, esterno alla categoria: mi riferisco alle misure di natura fiscale, contributiva, previdenziale e a ogni altra tassa e pratica burocratica con la quale le forze politiche sembrano voler frenare [illegible] nostro sviluppo».

«Gli artigiani non hanno mai chiesto di essere aiutati — conclude Felici —; sono abituati a farcela da soli anche nei momenti di maggiore difficoltà. Ma, perlomeno, pretendono che non li si ostacoli oltre misura».

Mario Bosonetto

[illegible] 4527 IMPRESE

L'edilizia è il settore trainante

Il fatturato del settore artigiano nella provincia [illegible] Cuneo, secondo una recente rilevazione statistica [illegible] Camera di commercio, supera i quattromila miliardi l'anno. [illegible] classifica per settori vede al primo posto il comparto dell'edilizia che con 4627 aziende rappresenta il 24,05 per cento del totale; seguono le imprese metalmeccaniche (17,56 per cento), di trasporto (9,72), [illegible] legno (8,00), gli impiantisti elettrici e idraulici (complessivamente oltre il 10 per cento), gli acconciatori (sotte per cento), gli artigiani dei settori abbigliamento e alimentari, che sono oltre il cinque per cento.

Alcuni mestieri un tempo molto diffusi hanno subito una notevole contrazione. Qualche esempio? Gli artigiani del cuoio e i calzolai rappresen[illegible] [illegible] soltanto lo 0,88 per [illegible] delle imprese iscritte all'Albo.

La Cooperativa artigiana di garanzia, emanazione dell'Associazione il cui compito è quello di facilitare l'accesso delle imprese alle fonti di finanziamento bancario, [illegible] [illegible] [illegible] erogato crediti per quasi [illegible] miliardi e ha raggiunto i 4000 iscritti. In provincia esistono ben 17 consorzi di imprese artigiane, alcuni dei quali si occupano della gestione di aree attrezzate. Già operanti sono quelle di Cuneo, Alba, Sa[illegible]zzo, Fossano, Ceva, Busca, Villar San Costanzo e Villanova Mondovì. [m. bo.]

Da oggi l'ufficio cambia sede

Senza computer il Collocamento di Savigliano

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ufficio di collocamento cambia sede: dagli angusti locali di vicolo Nazzari 1, al primo piano di una vecchia casa, a poche decine di metri [illegible] piazza Molineris, si trasferisce (entro oggi) in altri più funzionali di [illegible] [illegible] al numero civico 113.

Si tratta di quelli [illegible]'ex «Poste e Telegrafi», di proprietà dell'Istituto Beato Amedeo di Sa[illegible], affittati [illegible] Comune per tale destinazione.

Le Poste hanno avuto sede in corso Roma dal 1959 fino a pochi anni fa.

Ora gli uffici [illegible] sul lato nord della piazza Schiaparelli: «Abbiamo affittato i locali di corso Roma — dice il sindaco Remigio Galletto — perché l'ufficio di collocamento potesse finalmente disporre di una sede adeguata; nei mesi scorsi i [illegible] [illegible] piano [illegible] sono stati ritinteggiati e risistemati. E' stato installato il bancone per il ricevimento degli utenti e in questi giorni abbiamo consegnato le chiavi dell'ufficio al responsabile».

L'ufficio del lavoro andrà così ad aggiungersi agli altri due che si trovano già nell'edificio: quello distrettuale delle imposte dirette al primo piano e l'ufficio del registro al secondo piano.

«Non si tratta — aggiunge il sindaco — di una sistemazione definitiva: siamo sempre in attesa che si sciolga il "nodo" dell'ospedale militare, per poter allestire in quei locali, fra l'altro, anche un "polo" di uffici pubblici».

E conclude: «Il programma di fondo rimane quello di sistemare definitivamente i tre uffici attualmente in corso Roma nei locali di via Garibaldi».

Dice Walter Mereu, responsabile dell'ufficio di collocamento: «Da anni aspettavamo di poterci trasferire in locali più idonei. Ora siamo soddisfatti. Il lavoro svolto dal nostro ufficio è notevole: si pensi che per poter smaltire tutte le pratiche il personale è costretto a rinunciare a parte delle ferie. Dobbiamo anche far fronte alle richieste dei lavoratori extra-comunitari, che cominciano a presentarsi sempre più numerosi nel nostro ufficio».

[illegible] struttura saviglianese si occupa dell'avviamento al lavoro sia nominativo, sia con chiamata pubblica. Dallo scorso anno anche la zona di Villafalletto è passata sotto la giurisdizione dell'ufficio saviglianese, che ha in organico, oltre al responsabile, quattro dipendenti.

«La disponibilità dei nuovi locali — aggiunge Mereu — è un significativo passo avanti, ma non si può pretendere che una mole così ingente di lavoro sia svolta a mano: la meccanizzazione del servizio con i computer è in programma da anni, noi dirigenti abbiamo più volte protestato, ma non è stato fatto nulla».

Piero Bertoglio

Consorzio di Sale Langhe scagionato per gli estrogeni

Un clamoroso errore

Non era dell'«Agricon» il bovino trovato positivo [illegible] Sanremo
Il Servizio veterinario ha ordinato il dissequestro dei 270 animali

SALE LANGHE. I numerosi esami di controllo dell'Istituto zooprofilattico di Torino hanno confermato che negli allevamenti del consorzio «Agricon» non si è fatto uso di sostanze estrogene e quindi il Servizio veterinario regionale ha autorizzato ieri telefonicamente il municipio a procedere al dissequestro dei 270 animali che erano stati bloccati nelle stalle sabato scorso.

Il provvedimento cautelativo era stato deciso d'urgenza dopo che al macello di Sanremo era stata riscontrata la presenza di anabolizzanti su un bovino che si riteneva provenisse dall'allevamento «Agricon». Invece si era trattato di un incredibile scambio di animali, un episodio che provocherà sicuramente [illegible] inchiesta.

Spiega Gildo Milano, presidente del consorzio che riunisce in Piemonte e Lombardia numerose cooperative di allevatori: «Noi abbiamo sostenuto che non poteva trattarsi di un nostro bovino in quanto abbiamo avviato al mattatoio di Sanremo solo animali maschi mentre la sostanza estrogena è stata invece trovata su una femmina».

Il presidente Milano aggiunge — comprensibilmente amareggiato per la incredibile vicenda — che il consorzio alleva attualmente 45 mila vitelli e bovini giovani di maggiore [illegible], e che è sempre stato motivo di prestigio dei soci la garanzia assoluta offerta ai consumatori di non usare per l'ingrasso qualsiasi estrogeno.

«Ci hanno recato un gravissimo danno d'immagine — conclude il presidente del consorzio «Agricon» e vogliamo sapere da chi e come è stato commesso lo scambio al mattatoio di Sanremo. Simili errori non dovrebbero più accadere, per le conseguenze che essi comportano. Noi avevamo le prove della spedizione di bovini maschi, e quindi eravamo anche sicuri che le prove di controllo dell'Istituto zooprofil[illegible]bbero confermato la nostra assoluta correttezza. Per fortuna la nostra clientela non ci hanno tolto la fiducia, ma il pericolo era davvero serio». [g. d. m.]

Campioni della razza piemontese. Uno splendido esemplare presentato alla Mostra di novembre a Cuneo (Bedino)

Incontro ad Alba

La nuova immigrazione in Langa

ALBA. «Vestire la sposa. Storia di uomini e utopie di donne nei diari del Piemonte contadino» è il titolo di una nuova iniziativa editoriale dell'«Arvangia» che viene presentata dall'assessore regionale Giuseppe Cerchio e dal provveditore agli studi di Cuneo, Giovanni Ferrero, oggi alle 17, nella sala «Beppe Fenoglio» della biblioteca di Alba.

Il volume, scritto da Luigina Boffa, Carlo Brocardo e Carlin Delsanto, è dedicato alla presenza in terra albese di un sempre più cospicuo numero di famiglie svizzere che acquistano cascinali e li ristrutturano e di figli e nipoti degli emigrati albesi in Sud America nel secondo dopoguerra, a cui le Langhe danno così il benvenuto. [g. g.]

Saviglianesi stasera al Palazzetto, fuori casa Valeo e Saint Gobain

«Ritorneremo in vetta»

Accornero decisa a battere il Verona

SAVIGLIANO. L'Accornero torna [illegible] alle 20,30 sul parquet casalingo di via Giolitti dopo la sonora sconfitta subita sabato scorso a Cassano.

L'interrogativo [illegible] questo: avranno [illegible] le [illegible] [illegible] Aimar la delusione per la battuta d'arresto? [illegible] altre parole: riusciranno a riprendere il cammi[illegible] trionfale che [illegible] aveva portate, inaspettatamente, a guidare la classifica del campionato di serie A2? L'avversario è da temere: le giallorosse dovranno infatti vedersela con [illegible] Mode Verona», che, nonostante i due punti di svantaggio rispetto alle saviglianesi, è [illegible] compagine costruita [illegible] la promozione nella serie A1.

[illegible] Matteo Aimar, allenatore dell'Accornero: «La sconfitta di sabato scorso ci sta tutta, non abbiamo giustificazioni. Forse [illegible] colpa della tensione, comunque praticamente non ab[illegible] opposto [illegible] debole resistenza alle avversarie. [illegible] partiamo per vincere e per tornare in vetta: in questo campionato ci siamo resi conto che è indispensabile vincere in casa. La squadra si [illegible] ripresa bene, gli allenamenti [illegible] stati proficui; abbiamo disputato un'amichevole col Cafasse, e tutto ha girato per il verso giusto».

Una curiosità: fra le veronesi gioca l'americana O'Connolly, figlia della giavellottista cecoslovacca Fichetova e di un discobolo, conosci[illegible] alle Olimpiadi [illegible] Melbourne. [p. b.]

[illegible]

La Comauto vuole fare cinquina

CUNEO. Dopo l'amara parentesi della Coppa di Lega (sconfitta interna per 3 a 1 [illegible] Ma[illegible]ghetti Torino) il Piemonte Leasing si rituffa stasera in campionato, con la trasferta a Forte dei Marmi. Le toscane del Versilia sono reduci da due sconfitte consecutive ma hanno vinto l'unico incontro casalingo giocato finora e il coach cuneese invita alla prudenza. In C2 maschile c'è grande attesa per la sfida di Alba (ore 21) tra Vini San Quirico e l'imbattuta capolista Nichelino. Gli albesi cercheranno riscatto di fronte ad una formazione [illegible] li ha già battuti in Coppa Piemonte. Trasferta insidiosa per il Delta [illegible] a Caluso. [illegible] torneo femminile la capolista [illegible] riceve [illegible] 18 il Settimo, formazione in ripresa ma che non dovrebbe impedire alle biancorosse di ottene[illegible] la quinta vittoria [illegible]. Ancora a caccia del primo successo l'Accornero B, che ospita alle 17 il Rivoli. Le albesi [illegible] Mondo osservano il turno [illegible] riposo. Nella D femminile la Fiduciaria Lagnasco gioca a Morgex, mentre il Castellino Racconigi sarà di scena a Biella contro una squadra che in casa ha perso un solo incontro al tie break. In campo maschile l'Alpitour ospita alle 17 il Luserna, una delle delusioni del torneo. Nel girone [illegible] il Mondovì riceve (ore 21) l'esperto San Damiano e l'Edilpiatra, dopo [illegible] di fila, cercherà fortuna a Casale contro lo Junior. [c. o.]

MONDOVI'. Reduce dalle due vittorie consecutive nelle ultime due giornate, [illegible] Valeo Mondovì riprende la corsa nel campionato di serie B1 maschile con l'[illegible] e la serenità di chi [illegible] di potersi togliere grandi soddisfazioni nella stagione [illegible] iniziata.

Al termine dell'incontro vit[illegible] [illegible] il Verona, il presidente del sodalizio monregalese, Nino Manera, ha [illegible] che l'andamento del torneo [illegible] dando ragione [illegible] dirigenza, che ha scelto di affrontare la se[illegible] B1 con una squadra tutta di atleti provinciali. Con lo spirito [illegible] ha nulla da perdere, i ragazzi [illegible] Baranowicz affronte[illegible] domani pomeriggio [illegible] 17 il Venezia [illegible] una tra[illegible] insidiosa, [illegible] momento che i veneti viaggiano a pieni punti insieme ai «cugini» di Treviso, ma che potrebbe anche riservare piacevoli sorprese alla compagine [illegible], dal momento che i padroni di casa devono vincere e tutti i [illegible] per mo[illegible] la testa della classifica e continuare a mirare, come hanno apertamente dichiarato all'inizio del torneo, alla promozione in serie A.

[illegible] già fatto un duplice dispetto alle prime in classifica — spiega l'addetto stampa Pierangelo Bessone — chissà che non ci vada bene anche stavolta. I giocatori [illegible] in forma e hanno la giusta grinta e concentrazione: ci [illegible] insomma, i presupposti per far bene». [p. b.]

SAVIGLIANO. La quinta giornata [illegible] campionato di [illegible] maschile di pallavolo riserva al Saint Gobain [illegible] Nava e Casale una trasferta che sulle carte si presenta alla portata dei saviglianesi: incontreranno stasera [illegible] Cus Genova, squadra che occupa l'ultima posizione della classifica ancora senza punti.

Nessuno sottovaluta però la partita: «Anche [illegible] sembriamo godere [illegible] favori del pronostico — dice il direttore sportivo Corrado Racca — in effetti è [illegible] partita delicata; per noi è molto importante tornare da Genova [illegible] i due punti per [illegible] la classifica, ma anche i nostri avversari [illegible] scherzeranno, perché hanno addirittura più necessità di punti di noi».

Reduce dalla sconfitta casalinga in campionato con il Cus Torino, la squadra di Piero Casale [illegible] comunque dimostrato di essere in grado di fare gioco, anche [illegible] le manca quella [illegible] a portare a termine in modo vittorioso l'incontro: «Quando siamo in palla — aggiunge Racca — non siamo inferiori a [illegible] degli [illegible] finora incontrati: lo dimostra il fatto che martedì, in Coppa di Lega, il Pinerolo, che gioca in serie B1, [illegible] dovuto schierare il sestetto base per riuscire a batterci per 3 a 2 sul proprio terreno. Speriamo che stasera tutto f[illegible] per il verso giusto e che oltre al gioco arrivino anche i due punti». [p. b.]

L'allenatore Matteo Aimar

La C di basket

Per Alba un ospite agevole

ALBA. Galvanizzato dal secondo posto in classifica, ottenuto con la brillante vittoria esterna di Carrara, il Giornalino ritorna a giocare in casa stasera, alle 21,15, nella decima giornata del campionato di serie C di basket.

Gli albesi affronteranno l'Uclit di Biella, formazione che si trova nel gruppetto delle squadre di centro classifica, ma che, nonostante i rinforzi recenti, non appare all'altezza [illegible] padroni di casa.

Un successo è quindi alla portata [illegible] di [illegible] prano ripetere la prestazione di [illegible]. Il Giornalino sarà al completo; l'unico dubbio riguarda Priori che in settimana si è allenato [illegible] per le conseguenze [illegible] un colpo alla caviglia [illegible] in [illegible].

[illegible] Carrara, ed [illegible] settimana [illegible] Giornalino, [illegible] impegnati domani i braidesi dell'Abet desiderosi di riscatto dopo l'imprevista sconfitta interna [illegible] il Derthona dell'ultimo turno.

«Andiamo in [illegible] per vincere, per recuperare i due punti che abbiamo perso in [illegible], ma soprattutto per ritrovare grinta e morale» ha detto il coach Rostagno che disporrà della squadra al completo.

[illegible] serie C femminile la Sa[illegible] Cuneo giocherà stasera a [illegible] contro un quintet[illegible] che [illegible] quattro soli punti in classifica e che quindi potrebbe permettere alle cuneesi di ottenere il quinto successo stagionale. [a. sc.]

A Savigliano

Serie D un derby di paura

SAVIGLIANO. Lo scontro clou della decima giornata del campionato di serie D di basket è il derby in programma domani alle 18 fra Expo Casa Giochi Savigliano e Tecnocasi Fibrac Fossano. La partita è molto delicata per entrambe le formazioni: i padroni di casa, alla quarta sconfitta consecutiva, stanno cercando di uscire dalla crisi in cui sono precipitati dopo un brillantissimo inizio di stagione; i fossanesi, che hanno perso la settimana scorsa la testa della classifica, vogliono tornare al successo per non allontanarsi troppo dal vertice.

Lo scontro di Savigliano, che si disputerà in una grande cornice di pubblico, si [illegible] molto combattuto. Importante è anche il confronto casalingo di oggi alle 21 fra Cuneo Mercedes e San Biagio Biella, con i cuneesi che, contro l'ultima, cercheranno di migliorare la loro posizione.

La Covar di Saluzzo, dopo alcune prestazioni deludenti, avrà la possibilità di riprendersi e di tornare al successo nella non difficile trasferta di Biella contro l'Rbm terz'ultimo in classifica. Per la settima giornata del [illegible]pionato di Promozione sono in programma oggi gli incontri: Bra-Pinerolo, scontro [illegible] vertice [illegible] le due migliori formazioni [illegible] girone, Carrù-Jazz Torino e Rivalta-Nbb Cuneo. Domani [illegible] giocheranno Cuneo Basket-Carmagnola, Albaufficio-Lesna e Settepiù-Moretta. Riposa il Ceva. [a. sc.]

Moretti e Pupi Avati nel weekend al cinema

Riapre Cherasco

Con Hoffman «Rain man»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Le sale cinematografiche della provincia in questo primo weekend di dicembre propongono una vasta rassegna di film che stanno ottenendo grande successo su tutto il territorio nazionale. E c'è una particolare attenzione per le pellicole d'autore. Infatti il film di Nanni Moretti «Palombella rossa», dopo essere stato lasciato un po' in disparte nell'ultimo fine settimana, viene «riscoperto» dal cinema «Aurora» di Saluzzo e dal «Moretta» di Alba.

E' dunque destinata a far parlare ancora di sé questa pellicola «intellettuale» che racconta le tensioni, i ripensamenti e i conflitti di un giocatore di pallavolo, militante nel pci e dei suoi compagni ex sessantottini.

Sempre a Saluzzo, l'«Italia» proietta «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati, [illegible] «Ritz» e il «Civico» hanno scelto i film d'avventura, rispettivamente «Indiana [illegible] crociata» di Steven Spielberg, con Sean Connery e Harrison Ford — in programma anche [illegible] Limone — e «L'attimo fuggente» di Peter Weir.

Quest'ultima pellicola, interpretata da Robin Williams e Norman Lloyd, è tra le protagoniste [illegible] questo fine settimana e prende il posto di «Batman» che [illegible] è in cartellone oggi e domani in nessuna sala della «Granda».

[illegible] '59, quando [illegible] negli Stati Uniti iniziavano a [illegible] strada i fermenti giovanili, «L'attimo fuggente» [illegible] le vicende di un insegnante di letteratura che riesce, [illegible] metodi non [illegible]nali, a suscitare l'e[illegible] per la poesia nei suoi studenti. Il film è in cartellone in altri due cinema della provincia: al «Corso» di Cuneo, alla quarta settimana di programmazione e al «Politeama» di Fossano.

E proprio da Fossano arrivano le proposte di [illegible] rassegna di «film d'essai», realizzate [illegible] l'assessorato alla Cultura del Comune, da dicembre a marzo. Il primo appuntamento, lunedì, è con «Le cose cambiano» di David Mamet, presentato lo [illegible] anno alla mostra di Venezia.

La novità [illegible] questo weekend è, però, la riapertura, dopo alcuni anni di inattività, del [illegible] «Galaterie» di Cherasco, che celebra l'avvenimento proponendo [illegible] pellicola ormai famosissima: «Rain Man» di Barry Levinson, con Tom Cruise e Dustin Hoffman nell'indimenticabile parte [illegible] un «autistico», un handicappato che [illegible]o in cui è rinchiuso riesce a poco a poco ed inserirsi nella realtà e a conquistare [illegible] l'affetto del fratello e della sua ragazza, interpretata da Valeria Golino.

Tra [illegible] altre proposte delle [illegible] della «Granda», la commedia a sfondo giallo di Arthur Hiller «Non guardarmi [illegible] [illegible] Wilder e Richard Pryor, proiettata al [illegible] e [illegible] «Vittoria» [illegible]. Vengono raccontate le peripezie di due edicolanti, uno cieco e l'altro sordo, unici testimoni di [illegible] omicidio dei quale finiscono con l'essere incolpati. Sempre a Bra, all'«Imperos», un film destinato ai più giovani: «Johnny il bello», di Walter Hill, con Mickey Rourke, protagonista [illegible] «Francesco» di Liliana Cavani.

[illegible]

Vincitore degli Oscar. Al «Galaterie» un grande Dustin Hoffman [Telefoto]

Gemellaggio gastronomico

A Parigi [illegible] Cuneo «confit de canard» [illegible] trote affumicate

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'enogastronomia sta diventando il punto di forza, la marcia in più del settore turistico cuneese. Lo conferma un fatto eccezionale. Fauchon, la mitica società parigina, regina della gastronomia francese e mondiale, che ha da poco festeggiato il centenario ha stipulato nella «Granda» il primo contratto di reciprocità in Italia per [illegible] distribuzione e la fornitura di prodotti alimentari.

La scelta è caduta su una delle più apprezzate aziende artigianali [illegible] dell'alta gastronomia: [illegible] ditta Ariano [illegible] Cuneo.

Nei locali di via Pascal 2, meta preferita dei buongustai, tappa obbligata per i turisti in cerca di prodotti di assoluta qualità e garanzia, sta per concretizzarsi un'attrattiva in più: la vetrina, nella vetrina, del[illegible] specialità con marchio Fauchon. [illegible] vendita i gioielli della casa parigina: foie gras, confit de canard, soufflés, senape di pepe rosa, crema di ricci di mare, uova di lumaca, cioccolati, marmellate e una selezione dei vini francesi, fino a poco tempo fa tesori custoditi unicamente nelle caves di place de la Madeleine, in rappresentanza degli oltre 20 mila titoli gastronomici di Fauchon.

L'apertura del punto vendita [illegible] Cuneo, uno [illegible] primi dieci in Italia, [illegible] nel programma che la giovane direttrice della [illegible] Martine Promet, ha avviato [illegible] alcuni mesi e che condurrà Fauchon a essere pre[illegible] oltreché nelle più impor[illegible] metropoli del mondo, anche in alcuni centri di turismo internazionale.

Questa volta, però, non saranno soltanto i prodotti Fauchon a fare felici i gourmet [illegible]: ci sarà uno scambio di piaceri con i colleghi transalpini. Fauchon distribuirà infatti, con il proprio marchio, in Francia e negli altri negozi della catena sparsi in tutto il mondo, tre prodotti tipici della Granda elaborati con la competenza, il gusto e la passione di Ariano.

Ecco i prescelti.

La trota salmonata affumicata: per la preparazione di questo prodotto vengono impiegate trote iridee delle Alpi, [illegible] acqua sorgente a temperatura costantemente inferiore [illegible] gradi centigradi.

Prosciutto [illegible] o affumicato: sono [illegible] esclusivamente cosce di tacchi[illegible] disossate fino ai tendini. I tranci sono lasciati in infusione per sei giorni in soluzione di acqua, sale m[illegible] erbe aromatiche alpine e provenzali. [illegible] cottura (dalle [illegible] alle [illegible] ore) avviene al calore del fumo dato da [illegible]tura di legno di faggio, abete e bacche di ginepro. Tale tecnica di affumicazione consente di eliminare acqua e grasso superflui.

Manzo piemontese affumicato: si tratta di uno dei prodotti più rappresentativi della «Granda». Per la sua produzione, infatti è impiegata soltanto carne di manzo di pura razza piemontese, allevato nelle fattorie della pianura e della collina, tra Langhe e Alpi, con alimenti naturali in particolare [illegible] campioni vincitori [illegible] «Fiera [illegible] bue grasso» di Carrù.

L'inaugurazione dello spazio Fauchon [illegible] Ariano a Cuneo, domani [illegible] sarà celebrata da un b[illegible] incrociato di champagne illustri e barbaresco nobile, appena in tempo perché gli amanti della buona tavola e i ghiottoni cuneesi possano ricor[illegible] quello del 1989 [illegible] Natale «più magico» del solito.

[m. bo.]

MOSTRE E ARTISTI

CUNEO. Al circolo culturale Detto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, si apre oggi alle 18 la retrospettiva di Umberto Reineri, artista cuneese poliedrico morto circa un anno fa.

Questa rassegna, voluta dalla famiglia, rende omaggio a un uomo sensibile, intelligente e generoso, che dalla sof[illegible] ha saputo costruire le sue espressioni migliori. Pittore, scultore, scrittore, poeta di testimonianze struggenti.

Rivediamo [illegible] il Reineri pittore sempre rivolto alla luce, alla luminosità nei [illegible] paesaggi [illegible] alle vivezze violacee delle sue vie, impressioni del vero rivissuto con gli occhi dell'interiorità.

Un'occasione artistica per ri[illegible] la [illegible] poetica fino [illegible] 17 dicembre prossimo.

CUNEO. La galleria d'arte di [illegible] in [illegible] XX Settembre 41 propone [illegible] [illegible]gna significativa: [illegible] documenti pittorici del secondo Ottocento e del primo Novecento altamente sel[illegible].

[illegible] notevole [illegible] a[illegible] che riunisce ogni anno il meglio ancora reperibile di autori famosi come [illegible] che in questa mostra [illegible] straordinariamente rappresentato tra l'altro da due imponenti marine: De Nittis, [illegible] splendida «Signora in giardino», un gigante pastello verticale su [illegible] intelata; tre piccoli gioielli [illegible] marine e pescatori di Attilio Pratella e un paese di montagna di Alessandro Lupo, suggestivo nella sua silenziosa, insolita atmosfera.

Gli autori sono molti, sempre notevoli le figure di Federico Zandomeneghi, mentre l'isola di San Giorgio (Venezia) firmata Rubens Santoro emoziona nella sua morbida classicità.

Ricordiamo ancora [illegible] Bianchi, Brancaccio, Cannicci, Carozzi, Cremo, Delleani, Fattori, Maggi, Magni, Mariani, Milesi, Morbelli, Olivero, Pellizzi, Raisseynd, Tavernier, Torrini.

SAVIGLIANO. Nella sala d'arte di via Cambiani il pittore saviglianese Severino Caloria inaugura oggi alle 16,30 la sua mostra di pitture.

Accenni poetici per un'espressione artistica felice e lineare fatta di emozioni figurative, di scorci amici, di marine che si congiungono al cielo abbracciando l'infinito. La mostra chiude il 14 dicembre con orario di visita sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; feriali dalle 17 alle 19.

SAVIGLIANO. Mentre alla galleria «Arte '80», in via Carnaia 19, continua fino alla fine di dicembre [illegible] personale [illegible] Piero Ruggeri, [illegible] tra i più interessanti, all'omonima galleria [illegible] sede a Diano Marina, via Roma 89, si apre oggi alle 16 un'importante mostra di pittori dell'Ottocento [illegible] Avondo, Delleani, [illegible] Nittis, Fattori, Fontanesi, Follini, Lupo, Maggi, Olivero, Pittara. La [illegible] si può [illegible] fino alla fine di gennaio.

ALBA. Nel Palazzo delle mostre e dei congressi di piazza Medford grande successo di critica e di pubblico per la mo[illegible]: il quattro soli 1954-1969 rassegna d'arte attuale, voluta dall'assessorato alla Cultura del Comune, della Regione, con [illegible]az[illegible] di Risparmio di Cuneo, dello [illegible]bilimento Ferrero e della Toro Assicurazioni.

La rassegna vuole ricordare in particolare «Quattro soli», una delle prime riviste italiane di tendenza degli Anni Cinquanta, stampata ad Alba e che si è avvalsa di uomini di grande talento e cultura come Pariset, Micheli, Fenoglio e il teologo Michele Bussi.

Un'esperienza allora particolarmente attenta agli [illegible]menti [illegible] diverse avanguar[illegible] internazionali, oggi un do[illegible] che [illegible] il pas[illegible]gio dall'astrattismo g[illegible]trico e futurista di Prampolini e Severini all'informale lirico europeo e all'espressionismo astratto di cui la [illegible] riporta le ipotesi più significative. La [illegible] fino [illegible] 18 dicembre.

[illegible]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Sabato 2 Dicembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. [illegible], tel. 802.081

A Savona il Comune stringe i tempi con le Ferrovie: il «regalo» già a Natale?

Nuovi posteggi in centro città

In piazza del Popolo rimossi i vecchi binari

Sono trascorsi oltre 10 anni da quando la «Letimbro» è stata abbattuta. Ma i binari resistono ancora e assieme alla «Squadra rialzo» frenano lo sviluppo della città

[illegible] E' in arrivo, tramite un probabile [illegible] tra la direzione compartimentale di Genova delle Ferrovie e il Comune, la prima iniziativa concreta per [illegible] il numero dei parcheggi in città.

Ieri mattina il neo assessore alla Viabilità, Giancarlo Berruti si è incontrato con il responsabile del settore savonese delle Ferrovie, ingegner Cattani, per fare il punto sulla concessione al Comune [illegible] quadrati dell'area attualmente occupata dai binari della [illegible]dra rialzo», [illegible] all'area dove si effettua il mercato del lunedì.

In tempi brevi, forse addirittura nell'arco di un paio di settimane, il parcheggio di piazza del Popolo potrebbe pertanto arricchirsi di nuovi posti auto. Si tratta del primo passo verso lo sgombero dell'intera officina ferroviaria di via Luigi Corsi, destinata alla nuova sede in fase di ultimazione nel Parco Doria. I lavori sono in corso da molto tempo e, in attesa della fatidica ultimazione, prevista per la primavera del 1991, le Ferrovie hanno [illegible] intravedere la possibilità di concedere al Comune uno spazio prezioso dopo 13 anni di «occupazione».

Dice l'assessore Giancarlo Berruti: «Tutto è nato da una proposta del sindaco che ha chiesto alle Ferrovie di mettere a disposizione della città l'ultimo tratto dei binari, quello più vicino al palazzo della Provincia, e che attualmente è utilizzato soltanto per la sosta di carri [illegible] in [illegible] riparazione.

Per noi questa possibilità rappresenta un sollievo».

Un primo passo dunque, ma c'è la speranza di poter ottenere di più. La «squadra rialzo» occupa ancora [illegible] spazio dell'area attigua al torrente Letimbro che va da palazzo Nervi fino al palazzo di giustizia e che lo costeggia fino al ponte di via Luigi [illegible]. A Parco Doria, dove si stanno ultimando i lavori, manca [illegible] all'appello la parte «tecnologica» [illegible] nuova officina, ma i finanziamenti ci sono e la data del 1991 può essere rispettata.

Prosegue l'assessore Berruti: «La prossima [illegible] mo [illegible] incontro decisivo alla Direzione compartimentale di Genova, cui spetta l'ultima parola. Poi potremo avere a disposizione subito i primi 1500 metri quadrati dell'area ancora occupata dai binari».

Si tratterà di aspettare il tempo necessario a smontare quattro binari, modificare gli scambi, [illegible] e asfaltare provvisoriamente l'area. Con ogni probabilità il Comune dovrà pagare tutte le spese dell'operazione ma è un sacrificio che gli amministratori si sentono di fare volentieri.

[illegible] Pasquino

UNA PROPOSTA

Doppio [illegible] in corso Mazzini

La Confesercenti ha una proposta per la viabilità [illegible]. Trae lo spunto dalle proteste dei commercianti di via Pietro Giuria e via Luigi Corsi contro il transito dei mezzi pesanti. In sostanza: il centro vietato ai camion e ritorno nei [illegible] di marcia lungo il tratto di corso Mazzini in corrispondenza del ponte che lo collega a corso Tardy e Benech. Il presidente dell Confesercenti spiega l'idea: «Abbiamo discusso molto con i negozianti di via Giuria. La strada è sempre intasata per la presenza del mercato coperto, dei molti negozi e delle scuole. Vietare il traffico ai camion ci sembra l'unico modo per eliminare code, rumore e inquinamento. La soluzione che proponiamo tiene conto della circostanza che la sede stradale di corso Mazzini è abbastanza larga per sopportare i due sensi di marcia, soprattutto inserendo opportuni limiti di velocità». Secondo i commercianti [illegible] sarebbe anche [illegible] semaforo all'incrocio [illegible] Tardy e Benech e [illegible]. La soluzione assicurerebbe due vantaggi: un duplice collegamento tra il centro e il Ponente cittadino e l'eliminazione del traffico pesante non solo da via Pietro Giuria ma anche dall'Aurelia, sfruttando via Stalingrado come la via più breve verso l'autostrada. Dice Luciano Tizzi: «Chiediamo che questa proposta venga presa seriamente in considerazione e non [illegible] a prima vista».

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]AVARI

Il nuovo sindaco è il dc Renzo Repetto

La città ha di nuovo un sindaco. E' Renzo Repetto, democristiano, eletto in Consiglio comunale nella nottata tra giovedì e venerdì con 24 voti su 37. Un buon risultato, visto le premesse; tre consiglieri dc, appartenenti alla corrente del Movimento Popolare (l'ex al[illegible] De Petro, Cervini e Sanguineti) non si sono presentati in aula, ma in compenso Repetto ha avuto i voti di tutti i componenti della [illegible] presenti in aula: 14 dc, 7 psi, 2 pli e 1 psdi.

ALBENGA

Disegno legge per il tribunale

Un disegno di legge per istituire un tribunale ad Albenga è [illegible] presentato il 9 novembre scorso alla presidenza del Senato dagli on. Acquarone (dc), Mariotti (psi) e Scardaoni (pci). Secondo la proposta il tribunale dovrebbe [illegible] competenze sui comprensori del P[illegible] da Finale ad Andora.

LOANO

Muore un impresario [illegible]

E' morto improvvisamente, ieri pomeriggio, Giuseppe Dutto, impresario edile, 72 anni di Loano abitante in via Oliveto 17. L'uomo è stato colto da una crisi cardiaca mentre passeggiava in corso Europa. Con una ambulanza è stato accompagnato al pronto soccorso di Pietra. Le cure dei medici sono state inutili.

A[illegible]

Il psi [illegible]

Il psi di Andora ha deciso di ritirare l'appoggio alla giunta quadripartita. I motivi della decisione sono stati così sintetizzati dal segretario Aldo Tamburini: «La richiesta di verifica politica, a[illegible] nel maggio [illegible] ha dato esito negativo e [illegible] esiste parità di grado [illegible] le forze che compongono la maggioranza». Il psi ha invitato l'assessore Angelo Lucido a rassegnare le dimissioni. La giunta conta [illegible], con dc, psdi e pri, [illegible] voti su 20.

Vado, Aurelia buia e «omicida»

I pedoni rischiano spesso di essere travolti

VADO LIGURE. L'Aurelia tra Zinola e Vado è sempre al buio. Il [illegible] di strada nei pressi del [illegible] Chiliano, passato agli onori della [illegible] tanti incidenti e investimenti pedonali, alcuni mortali, è ancora al centro di polemiche.

Gli amministratori comunali dicono che non è loro la competenza in materia di illuminazione, l'Anas sostiene esattamente il contrario. Fatto è che la strada continua a [illegible] illuminata e pericolosa.

Poco più di un anno fa il dramma di Samanta Vittone, la bimba di sette anni investita da un camion e rimasta per una settimana tra la vita e la [illegible]. Un [illegible] fa la morte di Adelina Tallarico, la pensionata travolta e [illegible] un'auto proprio nello stesso punto: due fatti che, a quanto pare, hanno insegnato poco. Pochi giorni dopo [illegible] tragedie, una delegazione di qu[illegible] è stata [illegible] dal sindaco Pierino Ricino, ma [illegible] sono stati presi provvedimenti. Dice Antonio Solinas, uno dei firmatari delle [illegible] petizioni: «Il sindaco ci ha dato la propria disponibilità ma ha anche detto che esistono problemi di compe[illegible] con l'Anas e anche l'Enel».

Prosegue: «Ci ha consigliato di mandare alcune lettere ai [illegible]binieri, alla polizia stradale e agli altri enti competenti per sollecitare un loro intervento». Le lettere [illegible] spedite e contenevano anche due [illegible] piene di firme. Finora, [illegible] ri[illegible]. La prossima settimana i cittadini del quartiere si ritroveranno per decidere [illegible] fare.

Stupisce il fatto che dopo anni di polemiche non si sia riusciti a risolvere una situazione tutto sommato di una semplicità estrema. A Savona, ad esempio, si è posto rimedio abbastanza rapidamente a situazioni simili. Un esempio: il tratto di corso Vittorio Veneto di fronte al bar Riviera era stato teatro di numerosi investimenti pedonali ma il Comune ha saputo migliorare le condizioni di [illegible]. In corrispondenza del passaggio pedonale sono stati applicati potenti riflettori a luce alogena che illuminano la strada quasi a giorno. Da allora [illegible] non ha più rappresentato un rischio per i pedoni. A Vado invece, il Comune ha sistemato lampioni a 400 watt, dicendo che più di quello non era possibile fare. Piuttosto singolare, visto che si è a un tiro di schioppo da una delle più chiacchierate megacentrali dell'Enel.

Gli abitanti del quartiere sono delusi e [illegible]biati. Secondo [illegible] bisognerebbe non solo potenziare l'illuminazione dell'intero tratto di Aurelia, ma istituire rigorosi limiti di velocità ed effettuare frequenti controlli.

[p. p.]

Rischiarare si può. Mentre a Vado non si muove un dito, a Savona analogo problema è stato risolto potenziando le luci

Con Occhi e Baiocchi i gettoni d'oro di [illegible] a un ex agricoltore di Albissola

Altri due milioni in arrivo a Savona

Estratta l'edicola della stazione «Mongrifone»

«Leggo La Stampa da 70 anni, forse un premio lo meritavo». E' il commento di Angelo Guaraldo, 86 anni, agricoltore in pensione, da una decina d'anni abitante ad Albisola Superiore in via Ciam[illegible] 13, alla notizia della vittoria nel concorso «Occhi e Baiocchi».

Giovedì scorso la moglie di Guaraldo, Voglia Spertino, aveva [illegible]prato il giornale nell'edicola di Giuseppe Giacobbe, situata ad Albisola Superiore in via Sisto IV. Il gestore della rivendita, insieme alla copia del quotidiano, aveva consegnato alla signora anche il tagliando [illegible]. Il numero che è risultato poi vincente, il 5828.

Ieri il controllo e la lieta sorpresa. Guaraldo ha sempre vissuto a Nizza Monferrato, per poi trasferirsi in Riviera insieme alla moglie e all'unica figlia. I due milioni in gettoni d'oro, che l'ex agricoltore riceverà nei prossimi giorni, [illegible] destinati da Guaraldo per i regali di Natale e per [illegible] piccole spese di fine anno.

Il concorso continua. Sino al 31 dicembre ci sono in palio due milioni al giorno per i lettori liguri de La Stampa. In questo fine settimana tiene banco la provincia di Savona.

Dopo l'edicola di Albisola Superiore, ieri [illegible] nuova estrazione alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e altra rivendita savonese, anzi di Savona. E' [illegible] infatti sorteggiata l'edicola gestita dalla società Co.Ve.S della stazione ferroviaria Mongrifone.

Chi ieri ha acquistato il giornale in quell'edicola deve controllare il numero vincente che pubblichiamo qui a fianco. Se corrisponde a quello stampato sul ticket che ha ricevuto dall'edicolante, deve telefonare entro le 18 di qu[illegible] sera all'Ufficio marketing operativo a Torino. Il numero telefonico è [illegible]. La chiamata è gratuita, trattandosi di [illegible] «verde».

Successivamente il fortunato vincitore dei due milioni dovrà inviare un telegramma di conferma con le proprie generalità.

[illegible] difficile rintracciare il nuovo milionario di «Occhi e Baiocchi»? L'edicola di una [illegible]zione ferroviaria ha una clientela eterogenea, pochi i clienti fissi, molti quelli di passaggio. In diverse occasioni il vincitore è stato [illegible] dagli stessi edicolanti che ricordavano a chi avevano venduto le copie del giornale abbi[illegible] al numero del concorso.

Stasera altro sorteggio e altri milioni. Sarà un weekend particolarmente fortunato? Occhi e Baiocchi va a caccia dei nuovi milioni. Se non li trova [illegible] da parte i gettoni d'oro e li riserva al mo[illegible] premi [illegible] il gran finale del concorso.

Caccia all'edicola fortunata

Sulla collina della Fontanassa a dimora 300 piantine per il Parco della pace

Savona, il «verde» è [illegible]

I rimboschimenti durano un giorno soltanto

SAVONA. Domani mattina nascerà il «Parco della pace». [illegible] Fontanassa, un ampio angolo di verde appena sottostante la collina della [illegible] degli Angeli e che oggi domina il campo per atletica, verranno sistemate trecento piantine [illegible] alla città [illegible] Confesercenti e dall'Associazione nazionale combattenti e reduci.

E' un altro capitolo del «Progetto verde», l'iniziativa del Comune per la salvaguardia e la ricostituzione [illegible] patrimonio boschivo, che si compie. Sono attenzioni che meritano di essere sottolineate, non fosse altro perché [illegible] territoriale coperta da boschi rappresenta quasi il 67% di quella dell'intero Comune. Insomma, nonostante tanti scempi e incendi, Savona è immersa nel verde e fa bene a difenderlo e potenziarlo.

Il «Parco [illegible] pace» verrà presentato ufficialmente domattina alle 10 nella [illegible] [illegible] Comune. Alle 11 è prevista una [illegible] alla [illegible] della Fontanassa. Pianticelle di lecci, rove[illegible], castagni, frassini verranno collocati sul pendio che sovrasta l'impianto sportivo e che oggi è parzialmente devastato dagli in[illegible].

Sulla stessa area, il 21 novembre scorso, i ragazzi delle scuole medie «Corradini» hanno già messo a dimora [illegible] cinquecento esemplari di arbusti appartenenti alla macchia mediterranea. Occorrerà tempo, tuttavia, prima che il verde torni a ricoprire completamente la collina. Nel frattempo, bisognerebbe provvedere a innaffiare e cu[illegible] le giovani piante. Dice un'insegnante delle «Corradini»: «Dopo l'inaugurazione, nessuno si è più preso cura degli alberelli. Le piantine sono ancora troppo giovani e almeno finché non [illegible] messo un po' di radici sarebbe [illegible] bagnarle. Avevamo [illegible] pensato di andare con i ragazzi a portare qualche secchio d'acqua, ma per innaffiarne cinquecento ci vorrebbero settimane».

E' un grosso problema quello della cura del verde. Il Comune investe miliardi (è il caso di dirlo, dopo il progetto in fase di esecuzione in piazza del Popolo), ma i giardinieri sembrano una razza che sta per estinguersi. Sistemano fiori e piante, poi scompaiono, cosicché tutto diventa secco. Insomma, uno spreco sotto gli occhi della gente. In corso Tardy&Benech, ad esempio, hanno voluto cambiare, per ben due volte, i pini lun[illegible] il tratto centrale, ma i risultati sono sempre deludenti: piante rinsecchite, perché nessuno se ne prende cura.

L[illegible] c'era il verde. La zona collinare della Fontanassa sarà rimboscata

Mario Accatino, consigliere delegato del pci per il «Piano verde», osserva: «Il continuo verificarsi [illegible] incendi ha messo a grave repentaglio in questi ultimi anni il [illegible] patrimonio boschivo. Per questo abbiamo programmato una serie di interventi che vanno dalla realizzazione di viali tagliafuoco alla installazione di invasi d'acqua e alla messa a dimora di [illegible] piante nelle aree devastate».

Luciano Tizzi, che è presidente sia della Confesercenti e [illegible] dell'Associazione reduci e combattenti, i due organismi che hanno messo a disposizione le trecento piantine, dice: «Ci è parso doveroso venire incontro alle esigenze della nostra città. Non si poteva lasciare [illegible] sola ammini[illegible] comunale il difficile compito di ricostituire il patrimonio boschivo di Savona. "Il parco della pace" è solo [illegible] esperimento in vista delle importanti iniziative che coinvolgeranno tutte le colline savonesi».

Procede, intanto, il progetto del «Parco Corradini» alle Rocca di Legino, un'area verde con prato, alberi di alto fusto, vialetti, attrezzata [illegible] di panchine. Anche sulla collina di «Pilalunga» [illegible] previsti rimboschimenti.

Ermanno Branca

Savona: le iniziative a favore

Un pulmino per spastici

SAVONA. Questa sera alle 19,30 nel foyer del teatro «Chiabrera» s'inaugura la mostra collettiva di ceramiche, pitture e sculture che gli artisti liguri hanno donato alla sezione savonese dell'Associazione italiana assistenza spastici. Le opere saranno messe in vendita e il ricavato contribuirà all'acquisto di un pulmino per il trasporto dei ragazzi handicappati. Tra gli espositori Daniel Bec, Carlos Carlè, Agenore Fabbri, Giuseppe Mazzotti, Giorgio Moiso, [illegible] Porcù, Toni Salem, Beppe Schiavotta.

Il m[illegible] debitamente attrezzato, è di vitale importanza per l'associazione. Rende possibile, infatti, gli spostamenti degli assistiti [illegible] domicilio [illegible] scuole e il Centro di riabilitazione.

La sezione savonese dell'Aias è [illegible] fondata nel 1974 per opera di un gruppo di [illegible]iglie. Sono 106 i ragazzi di Savona e della Valbormida che si recano al centro per le terapie riabilitative, dove vengono seguiti da personale specializzato in fisiochinesi, terapia e logopedia. L'età degli utenti è compresa fra pochi mesi di vita e trentacinque anni.

Molteplici le tipologie cliniche, con prevalenza della paralisi cerebrale infantile ch[illegible] porta disturbi al linguaggio e alla mobilità. Vengono inoltre assistiti soggetti portatori di altri handicap quali distrofie muscolari, neuropatie. Annesso al centro di riabilitazione, è sorta «La primula», un ente di assistenza che si occupa di una decina di soggetti adulti che svolgono [illegible] ricreative nel campo della ceramica, maglieria e legatoria.

Per i trattamenti medici, esiste una convenzione fra la VII Usl e l'Aias. «Dopo un periodo di incomprensioni e difficoltà — [illegible] Cesarina Sonda Bertolotto, presidente della sezione — in questi anni abbiamo ottenuto il rinnovo [illegible] convenzione [illegible] [illegible]. Tuttavia, siamo [illegible]pre gravati dalle spese. I fondi [illegible] appena sufficienti per pagare il personale specializzato. [illegible] poi [illegible] le spese per il mantenimento e l'organizzazione di questo importante [illegible]io».

[illegible] seguito alla firma della nuova convenzione con l'Usl, l'Aias percepisce circa trenta milioni al mese. In passato fra l'ente assistenziale e la VII Usl si era aperta una vertenza per il pagamento di arretrati relativi al quinquennio 1984-89 che è stata risolta il 7 aprile scorso con una transazione.

«Purtroppo — spiega Cesarina Sonda Bertolotto — il vecchio pulmino ha dieci anni e deve essere sostituito. Quindi dovremo recuperare una cifra che si aggira fra i novanta e i cento milioni. E' stato istituito il conto corrente bancario numero 11182 presso la Cassa di Risparmio di Savona sul quale potranno essere versate eventuali offerte».

[a. b.]

Indagini della Polmare: ci sono elementi per identificare i responsabili

Ora c'è il «topo» da barca

Furti a ripetizione sulle imbarcazioni ormeggiate nel porto di Savona e nella Riviera
Spariscono antenne, anemometri, radio e attrezzature di bordo, gravi danni per i diportisti

SAVONA. Sono in [illegible] i furti a bordo di pescherecci, motoscafi e imbarcazioni da diporto ormeggiate [illegible] porto di Savona e negli scali turistici della provincia.

E' quanto emerge [illegible] [illegible]nunce (in considerevole aumento) che settimanalmente vengono raccolte al commissariato della polmare. Molte volte si tratta di furti di notevole valore.

E' il caso di un colpo messo a segno nei giorni scorsi a Savona dai soliti ignoti. Una barca a vela che si trovava attraccata alla darsena del porto è stata [illegible]ta dai ladri che, indisturbati, hanno fatto razzia di strumenti di bordo e dotazioni di sicurezza. Valore del bottino: nove milioni di lire. Il proprietario ha denunciato l'episodio alla polizia ma le possibilità che gli [illegible]tori del colpo vengano identificati sono praticamente nulle.

Osservano gli agenti della polmare: «Il problema è che nei porticcioli e nelle darsene manca la vigilanza. E' così un gioco da ragazzi per i ladri salire a bordo dei natanti e fare razzia di tutto quello [illegible] [illegible]. I delinquenti [illegible] sempre indisturbati. Nessuno si [illegible] di nulla. A volte entrano in azione addirittura di giorno e nessuno ci fa caso. I ladri vengono infatti confusi facilmente [illegible] gli addetti alla [illegible]zi[illegible] dell'imbarcazione: vedere delle persone a bordo di un natante è un fatto abituale».

Molte volte, poi, i proprietari delle imbarcazioni si accorgono dei furti troppo tardi. «I più colpiti — [illegible] gli investigatori — sono infatti i diportisti lombardi e piemontesi che [illegible]gono in riviera nel fine settimana. Quando scoprono che l'imbarcazione è stata visitata dai ladri ormai è tardi per [illegible] le indagini. Molti di loro, [illegible]reggiati, non sporgono neppure denuncia».

L'escalation [illegible] furti trova dunque una spiegazione nella [illegible] di vigilanza all'interno dei porticcioli. Barche a vela e motoscafi si trovano in pratica alla mercé dei ladri. [illegible]i diportisti sono corsi ai ripari e installato a bordo dell'imbarcazione sofisticati impianti d'allarme che però spesso si rivelano inutili. I ladri riescono sovente a smontarli e a portarli via insieme alle dotazioni di bordo.

Dicono alla polizia marittima: «In parecchi casi il natante viene letteralmente smontato pezzo su pezzo. I ladri mostrano molte volte una grande abilità e soprattutto una buona conoscenza delle attrezzature nautiche».

I «topi di imbarcazione» vengono attirati dalle strumenta[illegible] di bordo e dalle dotazioni di sicurezza. Rubano bussole, impianti radio vhf, anemometri, generatori di corrente, timoni automatici, antenne radar: tutte apparecchiature costose che vengono vendute clandestinamente a basso prezzo.

A Genova c'è ad esempio un fiorente commercio di impianti radio, loran, vele, bussole di provenienza furtiva. Secondo gli investigatori molte delle attrezzature di bordo rubate finiscono in via Prè.

Ma non è l'unica destinazione. Spiegano alla polmare: «L'abilità mostrata dai ladri ci fa ritenere che in alcuni casi i responsabili siano addirittura [illegible] stessi proprietari di imbarcazioni che anziché comprare determinate attrezzature di cui hanno bisogno, pensano bene di rubarle». Questa sarebbe la matrice di alcuni furti scoperti negli ultimi tempi nel porto di Savona e di Varazze che sono oggetto di un'inchiesta della polizia marittima savonese. Ci sono già alcuni elementi sospetti e qualche imbarcazione potrebbe essere perquisita già nei prossimi giorni.

Intanto per fronteggiare ed arginare l'aumento dei furti registratosi da alcuni mesi a questa parte, la polizia ha deciso di intensificare i controlli negli scali della provincia. Agenti in borghese terranno d'occhio le darsene e i porticcioli turistici. Spiegano gli agenti: «Si tratta di un'opera di prevenzione [illegible] speriamo dia risultati».

Claudio Vimercati

NOTIZIE FLASH

VIGILI DEL FUOCO
[illegible] in [illegible] mansarda di via Corsi

SAVONA. Un incendio, sviluppatosi a causa del difettoso funzionamento della stufa a kerosene, è divampato l'altra notte nella mansarda di una palazzina a due piani, al numero 12 di via Luigi Corsi. Le fiamme hanno annerito le pareti di due camere e danneggiato il soffitto. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte. Ad avvertire i pompieri è stato Andrea Bellone, 31 anni, svegliato dal fumo. L'intervento dei pompieri è durato un paio di ore. I vigili [illegible] fuoco hanno dovuto transennare la palazzina per il pericolo del crollo del tetto che è rimasto lesionato nell'incendio.

TRIBUNALE
Ecco i primi «rinforzi»

SAVONA. Altri due giudici provenienti da Genova copriranno i vuoti di organico dei magistrati nel tribunale, in attesa dei rinforzi promessi dal Consiglio superiore della magistratura. Si tratta di Donatella Aschero e di Giorgio Ricci che prenderanno servizio rispettivamente nel settore civile e penale. Il loro sarà un utilizzo part-time. I due giudici affiancheranno i colleghi due giorni la settimana. Donatella [illegible]ero parteciperà alle udienze collegiali. Giorgio Ricci collaborerà con il giudice Fiorenza Giorgi nell'istruttoria degli oltre 600 procedimenti pendenti in tribunale.

UNIVERSITA' VERDE
Lezioni sull'alimentazione naturale

SAVONA. Proseguono i corsi del secondo ciclo dell'Università Verde della provincia di [illegible]. Oggi alle 16 all'Auditorium di Monturbano è in programma [illegible] lezione sull'alimentazione naturale. Interverrà Michele Vuga, esperto del [illegible]. Al termine della lezione, presso i locali dell'Ostello della Gioventù alla Conca Verde, avranno luogo la preparazione e la degustazione a base di prodotti naturali.

Ruba un'auto e chiede mezzo milione

Tentata estorsione arrestato a Savona

SAVONA. Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un pregiudicato bergamasco di 49 anni, Vittorio Sassi, residente a Romano di Lombardia, che giovedì scorso si è reso protagonista di [illegible] tentata estorsione ai danni di un savonese al quale nel pomeriggio aveva rubato l'auto. L'episodio è avvenuto nella zona dell'Oltreletimbro dove le due persone avevano concordato di incontrarsi. All'appuntamento Vittorio Sassi ha però trovato la polizia che lo ha arrestato.

Tutto è iniziato giovedì pomeriggio quando Giuseppe Viola [illegible]nte a Savona in corso Tardy e Benech ha subito il furto dell'auto, nei pressi del cimitero di Zinola. L'uomo era sceso dall'auto e aveva lasciato inserita nel cruscotto la chiave di avviamento. E' stato un gioco da ragazzi per il pregiudicato salire sulla vettura, metterla in moto e scappare. Poche ore dopo il ladro si è messo in contatto con il derubato: «Se rivuoi l'auto — gli ha detto — devi pagarmi cinque[illegible] lire». Giuseppe Viola è stato al gioco [illegible] ha avvertito la polizia. Vittorio Sassi è stato così colto con le mani nel sacco. Nel prosieguo delle indagini gli agenti della mobile hanno poi individuato il [illegible] del malvivente. Alcuni giorni fa Vittorio Sassi [illegible] preso alloggio in una pensione di Vado: nella camera d'albergo la polizia ha recuperato un borsone contenente diversi oggetti di valore che si sospetta possano avere origini furtive.

Ieri mattina, il pregiudicato è [illegible] interrogato dal giudice di indagine preliminare, Caterina Fiumanò, che ha convalidato l'arresto per furto e tentata estorsione. Il magistrato ha concesso al pregiudicato la libertà provvisoria e ne ha disposto il soggiorno obbligato nel paese di residenza.

[c. v.]

Stasera a Loano verranno ricordate le principali tappe dell'aeroporto di Villanova

Quarant'anni tra le nuvole

Importante traguardo per l'Aereclub Savona

Quarant'anni di storia. Il presidente Mauro Zunino pensa al potenziamento dello scalo

VILLANOVA D'[illegible]GA. L'Aeroclub Savona e Riviera Ligure compie i suoi «primi quarant'anni». Il sodalizio, con se[illegible] sull'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga, è stato infatti fondato nel 1949 da un gruppo di appassionati che avevano a disposizione un FL 3 e un MB 308 Macchino per diffondere in tutto il Ponente la passione per il volo.

A distanza di quattro decenni il club è ormai una realtà consolidata e questa sera, al Garden Lido [illegible] Loano, festeggia il compleanno. «F[illegible] bilanci [illegible] sempre problematico ma sicuramente il nostro è positivo. Siamo particolarmente orgogliosi di aver difeso e di esserci battuti per l'aeroporto di Villanova anche quando sembrava destinato alla [illegible]ura», afferma il presidente dell'Aeroclub Mauro Zunino.

In quarant'anni di attività i momenti difficili sono stati tanti. Tre anni dopo la fondazione il sodalizio rischiò di scomparire per una disputa legale per lo sfalcio dell'erba sul campo d'aviazione. Nel 1957, però, gli appassionati del volo [illegible] a spuntarla e si iniziò il «decollo» dell'Aeroclub.

Alla fine degli Anni 60, quando le cose cominciavano [illegible] andare bene, l'attività del club [illegible] funestata da una terribile tragedia. Il presidente Giulio Gallia e il maresciallo Petruccioni, a bordo di [illegible] Cessna 172, precipitarono a Leca d'Albenga. Volavano bassi per lanciare manifestini augurali sulla caserma «Turinetto» e un filo della linea elettrica aveva tagliato l'ala del velivolo.

Ricordi del passato. «Chi vola [illegible] i pericoli anche se, è bene sottolinearlo, il rischio non è così alto come sembra. Statisticamente volare è molto più sicuro di altre attività», di[illegible] ancora il presidente Mauro Zunino. E aggiunge: «Il nostro club ha [illegible] un glorio[illegible] passato alle spalle ma noi stiamo lavorando per il futuro che non deve essere solo visto per il lato sportivo o per il divertimento ma anche sotto il profilo della professionalità».

L'Aeroclub Savona e Riviera Ligure ha, da anni, una [illegible] scuola di volo. Da due anni è stata riconosciuta dall'Alitalia che, nell'ambito dei corsi di addestramento per i suoi p[illegible], [illegible]da alcuni giovani allievi a brevettarsi a Villanova. I responsabili [illegible] compagnia di bandiera si sono complimentati per i risultati ottenuti dai giovani e, proprio nei giorni scorsi, hanno scelto l'aeroporto savonese per le selezioni del corso 1990-1991.

Sempre in campo «scolastico» il sodalizio è in attesa di ottenere il permesso per l'apertura della scuola professionale che abiliterà i piloti per voli merci. All'aeroporto di Villanova funziona poi la scuola di parapendio, di paracadutismo, [illegible] deltaplani e di ultraleggeri.

Notevole anche l'attività svolta dai soci per quello che riguarda compiti di interesse pubblico. In questi anni i piloti dell'Aero[illegible]lub hanno segnalato centinaia di incendi boschivi, hanno trasportato medicinali, hanno collaborato per la ricerca in mare e sui monti di perso[illegible]disperse.

Tra le curiosità [illegible] sodalizio c'[illegible] anche l'avere, come socia[illegible], l'allieva pilota più giovane d'Italia. Si chiama Paola Zunino, è «figlia d'arte» e, grazie alla nuova legge, ha potuto cominciare le lezioni di pilotaggio il 21 giugno scorso, al compi[illegible] del sedicesimo anno d'età. Paola, a bordo [illegible] Partenavia P[illegible] dell'Aeroclub, ha già effettuato, il 9 settembre, [illegible] primo [illegible] solista sot[illegible] la guida dell'istruttore Rinaldo Busacchi. La giovanissima pilota ha ripreso in questi giorni le lezioni pratiche e teoriche [illegible] gli allievi del sessantatreesimo corso e, nei primi mesi del 1990, darà l'esame per il brevetto di pilotaggio.

«L'attività dell'Aeroclub, in[illegible] è in pieno fermento. Con [illegible] prospettive di rilancio createsi negli ultimi mesi a Villanova siamo anche noi "presi" dalla voglia di fare sempre di più e sempre meglio. Non solo per il nostro divertimento ma anche per la consapevolezza di svolgere [illegible] ruolo importante per il nostro aeroporto e per tutto il Po[illegible] ligure», [illegible] Mauro Zunino.

Stefano Pezzini

[illegible]

Oltre 2500 ore di volo

Duemilacinquecento [illegible] di volo nei primi dieci mesi di quest'anno: un vero e proprio record per l'Aeroclub Savona e Riviera Ligu[illegible] traguardo importante ma non unico per il sodalizio aeronautico. Il 1989, infatti, è stato l'anno di massima espansione per [illegible] flotta aerea del club. Oggi conta 6 aerei di cui 4 di proprietà e 2 in leasing. I soci sono 350 divisi in varie sezioni: volo, paracadutismo, parapendio, ultraleggeri, deltaplani, aeromodellisti. Tra i successi sportivi del sodalizio ci sono da ricordare i traguardi di Sergio Borea, campione italiano rally, e quelli della squadra di paracadutismo ai vertici nazionali. L'attività dell'Aeroclub è stata caratterizzata da diverse manifestazioni. Sulla pista hanno fatto scalo due tappe del «Giro d'Italia aereo» e per due volte si sono esibiti piloti e pattuglie acrobatiche internazionali in altrettanto manifestazioni aeree.

DALLA [illegible]

[illegible]
Le prospettive degli anziani

Si iniziano questo pomeriggio alle 15 nella sala convegni [illegible] Seminario vescovile di Albenga una serie [illegible] incontri dal titolo «Quali prospettive per l'anziano?», organizzati per favorire [illegible] nascita di un gruppo di volontari «specializzati» nell'assistenza alla [illegible] età. Oggi parlerà la psicologa Patrizia Taccani sul tema «Nuovi orientamenti culturali sulla [illegible]oblematica dell'anziano». Altri incontri sono previsti per il 9 e [illegible] 16 dicembre.

ALBENGA
In festa [illegible] leva del '39

I «giovani» del 1939 del comprensorio albenganese festeggiano domani i loro 50 anni. Alle 9 si ritroveranno nella cattedrale di San Michele dove sarà officiata una Messa [illegible] subito dopo, partiranno alla volta di Rocchetta Nervina per proseguire i festeggiamenti con pranzo e balli.

ALASSIO
Alla Hanbury il concorso [illegible] pittura

Si terrà questa sera, alle ore 21, presso la sala Hanbury, la cerimo[illegible] di premiazione del «Primo premio Hanbury - Città di Alassio», organizzato dall'Accademia internazionale di San Marco col patrocinio del Comune di Alassio. Le opere di pittura e di scultura ri[illegible] esposte ne[illegible] sala Hanbury sino a martedì 5 dicembre.

VENDONE
Una trasmissione della tv tedesca

Una troupe televisiva tedesca sta ultimando in questi giorni [illegible] riprese per una trasmissione dedicata [illegible]ore Rainer Kriester, che abita a Vendone. Il regista Günter Luedcke ha dapprima filma[illegible] [illegible] musei tedeschi le opere dello scultore [illegible] a Berlino Est, do[illegible] era stato condannato per reati di opinione, il quale ha concen[illegible] la sua creazione artistica nel modello di una testa stilizzata su cui premono i drammi e le incomprensioni della nostra epoca. Il documentario andrà in onda all'inizio del mese di febbraio ed avrà [illegible] durata di circa 60 [illegible].

Il sindaco: «Un'occasione importante per il futuro del turismo e dell'economia»

A Pietra l'Aurelia bis è una realtà

Le modifiche al progetto originario proposte dall'amministrazione comunale che dovrà cambiare il piano regolatore
Il nuovo percorso dovrebbe passare vicino all'Autofiori in modo da evitare i quartieri residenziali

PIETRA L. L'emergenza traffico a Pietra Ligure non è un fatto nuovo. La situazione è ormai difficile in molte zone del comprensorio e non si intravedono soluzioni in tempi brevi.

L'uscita autostradale, i sensi unici in centro e sul lungomare, la mancanza [illegible] un vero collegamento alternativo all'Aurelia fra ponente e levante, sono fra le situazioni irrisolte che portan[illegible] l'emergenza traffico a livelli [illegible] guardia nei fine settimana e [illegible]prattutto nei periodi di maggior afflusso turistico.

Tutti i progetti di cui da tempo si sente parlare sono fermi o subordinati all'approvazione del nuovo piano regolatore generale, attualmente all'esame della Regione.

Il progetto di massima per la nuova Aurelia-bis ha però di recente accelerato alcuni processi. Anche la variante al piano apre nuove possibilità per [illegible] costruzione di autosilo e box interrati.

Il percorso. Nel territorio di Pietra Ligure, secondo le indicazioni d[illegible] [illegible] Comune alla Provincia, sarà quasi tutto in galleria. "La nuova superst[illegible] sbucherà infatti dal Monte Grosso quasi sotto [illegible] cavalcavia dell'autostrada dei Fiori. Con poche centinaia [illegible] metri, sopraelevati, la strada rientrerà subito in galleria per uscire nella valle di Ranzi, sopra al camping dei «Pian [illegible] boschi», tagliando lo svincolo d'uscita dell'autostrada dei Fiori.

Dice il sindaco, Mario Robutti, anche assessore alla Viabilità: «L'ipotesi iniziale prevedeva che fosse viale della Repubblica a diventare l'Aurelia-bis. Siamo riusciti a far capire che questa soluzione avrebbe peggiorato e non migliorato le cose. La realizzazione della nuova superstrada metterà in moto [illegible] meccanismi per il traffico in transito e per quello verso l'entroterra».

La [illegible] [illegible]. Attual[illegible] [illegible] ha due punti nevralgici che determinano sempre la formazione di lunghe code di auto ai semafori. L'incrocio all'altezza del ponte sul torrente Maremola è un passaggio obbligato non solo per i veicoli in transito da Pietra Ligure, ma anche per tutti coloro che provengono dall'entroterra [illegible] che dal centro devono trasferirsi a levante (zona Soccorso-viale della Repubblica-Monte Grosso) dove in estate ci sono il [illegible] per cento di turisti ospiti di alberghi e seconde case.

Altra situa[illegible] [illegible] intralcio è l'incrocio fra viale Riviera (svincolo dell'A10) e l'Aurelia. Le code di auto che si f[illegible] in en[illegible] i sensi [illegible] marcia [illegible] spesso [illegible] alcuni chilometri, con ripercussioni anche sul traffico di Loano e Borghetto.

[illegible]ce il sindaco Robutti: «Per ovviare all'inconveniente del Ma[illegible] c'è l'ipotesi di realizzare [illegible] ponte sul torrente fra la fine di viale della Repubblica e via Crispi. Con il progetto dell'Aurelia-bis, questo indirizzo dovrà essere rivisto. Per S. Corona ci siamo [illegible] approvando la [illegible] corsia che consentirà [illegible] spazio».

Augusto Rembado

[illegible]

«No ai gas di scarico»

Il sindaco Mario Robutti

Come difendersi dai gas di [illegible] e dall'inquinamento. Dice il sindaco Robutti: «Cerchiamo [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica, come nel [illegible] del divieto dell'uso degli spray, [illegible] non ci illudiamo di risolvere i problemi solo in questo modo». L'ultima ordinanza riguarda i gas di scarico delle auto e dei camion. Tutte le volte che «la dinamica [illegible] traffico» lo consente gli automobilisti dovranno spegnere il motore della macchina. Su questa ordinanza (già adottata in altri Comuni) ci sono delle riserve. Spiega Robutti: «Nessuno di noi ha pensato di far spegnere i motori delle auto ai semafori. Il provvedimento è soprattutto per coloro che lasciano il motore acceso quando si fermano per acquisti o per i mezzi adibiti al carico e scarico». Anche secondo il comando dei vigili urbani i semafo[illegible] fanno parte della «dinamica del traffico» e non [illegible] sarà l'obbligo di spegnere il motore con il [illegible].

Dopo [illegible] tragico infortunio avvenuto all'Ecoplastica parlano i compagni di lavoro

Cisano: inchiesta sui «clandestini»

Tunisino morto al Santa Corona, interrogati i medici

[illegible]ANO SUL NEVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'autopsia sul corpo di Guelmani Fathi Ben Brahim, il tunisino di 27 anni morto mercoledì pomeriggio in [illegible] delle sale operatorie dell'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure, non ha [illegible] sciolto i dubbi sul decesso. L'esame necroscopico ordinato dal giudice Emilio Gatti [illegible] stato effettuato nella tarda [illegible] di giovedì dal professor Sergio Bistarini dell'Isti[illegible] di medicina legale dell'Università di Genova. Gli esiti della perizia [illegible] pronti tra 90 giorni. Solo allora si saprà [illegible] precisione quali sono [illegible] [illegible] cause [illegible] decesso.

Molto probabilmente [illegible] salma di Guelmani Fathi Ben Brahim verrà riportata in Tunisia. Giovedì pomeriggio, a quanto sembra, è stata [illegible]racciata la famiglia del giovane tramite un connazionale che da [illegible] risiede e lavora ad Albenga. Il trasferimento potrebbe [illegible]ve[illegible] nei prossimi giorni, forse già lunedì o martedì.

Ieri, intanto, è proseguita l'i[illegible] per cercare di fare piena luce sulla tragi[illegible] vicenda. Nella caserma dei c[illegible]nieri di Albenga sono state convocate una [illegible] di persone tra [illegible] l'équipe medica e para[illegible] del professor Ugo Nicosia che al momento della morte di Guelmani Fathi ben Brahim stava tentando di ridurre le fratture e ricostruire il muscolo lesionato.

Tutto il personale in servizio mercoledì è stato ascoltato dal maresciallo Renzo Fantino, comandante della stazione carabinieri di Albenga, che sta conducendo le indagini. A tarda sera le deposizioni non erano ancora terminate. Oltre a medici e infermieri sono stati ascoltati altri testimoni dell'incidente sul lavoro avvenuto nello stabilimento dell'«Uniplast» di Cisano sul Neva.

I medici e il personale sa[illegible]rio, sentiti in veste di testimoni, non parlano per rispettare il segreto istruttorio. Gli interrogatori proseguiranno sino a quando non [illegible] [illegible] le [illegible] della [illegible].

Per il momento non si ipotizzano altri avvisi di garanzia dopo quelli inviati dal giudice Gatti a Gabriele Camia, titolare della ditta artigiana per cui lavorava il tunisino, Rinaldo Bernini, direttore della fabbrica «Ecoplastica» proprietaria del [illegible] trasportatore che [illegible] [illegible] l'incidente e Pierluigi Mazzocchi, amministratore dell'«Uniplastica» che ospitava [illegible] suoi stabilimenti la produzione dell'«Ecoplastica». Per loro il reato ipotizzato [illegible] quello di omicidio colposo e violazione delle norme sul lavoro e sull'immigrazione. [illegible]ri avvisi di garanzia potreb[illegible] però [illegible] [illegible] nei prossimi giorni o dopo che saranno noti gli [illegible]i dell'autopsia.

[illegible] inquirenti, inoltre, stanno aspettando gli esiti della perizia ordinata sul nastro trasportatore che Guelmani Fathi Ben Brahim stava pulendo al momento dell'incidente. Il macchinario è ancora [illegible] sequestro cautelativo in attesa che siano effettuati tutti [illegible] esami necessari a stabilire se l'impianto era o meno a norma di legge.

I muri di Albe[illegible] intanto, so[illegible] tappezzati di manifesti listati a lutto [illegible] affiggere dalle tre confederazioni sindacali. [illegible] tutti, però, sono soddisfatti. Un gruppo [illegible] tunisini, con tanto di contratto di lavoro, ieri mattina, [illegible] voluto esprimere il suo punto di vista: «E' vero, ci [illegible] degli immigrati che vengono fatti lavorare in nero. Senza i soldi guadagnati in questo modo, però, [illegible] si potrebbero mantenere e mandare denari alle famiglie».

[s. p.]

Organizzati dal centro oncologico di Savona e di Imperia

Convegni medici in Riviera

All'«Alga Blu» di Spotorno e a Noli

SPOT[illegible]. «I marcatori tumorali nella pratica clinica» è il tema del convegno organizzato dal «Centro tumori», il servizio di oncologia dell'ospedale di Savona di cui è primario il dottor Fulvio Brema, e la VII Usl [illegible] Savona. Si svolge oggi all'«Alga Blu» di Spotorno e vi partecipano nomi di notorietà nazionale e internazionale [illegible] campo [illegible] l'oncologia.

Alcuni esempi: i professori Leonardo Santi dell'Istituto tumori [illegible] Genova; José Dominguez, di Bilbao (Spagna); Mario Repellino [illegible] «Molinette» [illegible] Torino; Carlo Mangioni dell'Università di Milano e A. M. [illegible]lesta di Barcellona (Spagna). I lavori iniziano alle 8 e 45 e si concluderanno [illegible] 16.

[illegible] scopo del convegno è [illegible] fornire agli specialisti e anche [illegible] medici generici [illegible] [illegible]e indicazioni utili ad identificare in tempi brevi l'insorgere di tumori nei pazienti: in particolare in persone che sono già state sottoposte ad interventi chirurgici e trattamenti medici di carattere oncologico.

Spiega il dottor Fulvio Brema: «L'individuazione pre[illegible] di molte forme tumorali nei [illegible]zienti soggetti ad una ricaduta dopo gli interventi cui sono stati sottoposti, è attuabile tramite analisi sofisticate rese possi[illegible] dall'evoluzione delle biotecnologie. Alcuni mesi prima dell'insorgere [illegible] nuovi tumori si liberano nel sangue e [illegible] liquidi dell'organismo sostanze che ne indicano la presenza e il tipo. Questo consente di intervenire prima che la malattia si sviluppi in modo irreversibile e con le terapie o gli interventi più appropriati».

Fino ad alcuni anni or sono le [illegible] liberate dalle cellule cancerogene nel sangue e nei liquidi, utili ad individuare i tumori, erano due. [illegible] se ne conoscono almeno una decina. Di conseguenza è più facile stabilire l'insorgere della malattia e stabilirne il tipo.

Tutto questo, però, è legato all'uso [illegible]to dei dati forniti dai laboratori di analisi e dalle metodologie più opportune nell'esame di sangue e liquidi. Ad eccezione di alcune, molto sofisticate, i laboratori degli [illegible] sono in condizione di effettuare queste analisi.

Alle 15 di quest'oggi si svolge nella sala consiliare [illegible] comune di Noli il convegno della sezione ligure della Società a[illegible] tomo-patologi [illegible] italiani. E' organizzato dal dottor Gianni Novero, di Imperia.

Il tema è «la citologia aspirativa con ago sottile». E' un metodo diagnostico che consente il prelievo di cellule da esaminare con un semplice ago più sottile di quello impiegato per una iniezione intramuscolare, spiegano i medici.

[b. b.]

Completati i lavori antinquinamento, gli scarichi [illegible] finiscono più nel Bormida

L'Acna è sicura, lo dice l'Usl

Oggi a Savona Goria incontra i sindacalisti

CENGIO. Dopo le opere di contenimento, quasi 2000 metri di muro in cemento, il percolato dell'Acna non finisce più nelle acque del Bormida. Lo hanno accertato i tecnici dell'Usl di Carcare, di cui è responsabile il dottor Tommaso Balestri, che hanno sottoposto a controlli periodici i pozzetti di raccolta della discarica di Pian Rocchetta. Non [illegible] ancora, invece, i risultati delle analisi [illegible]li ultimi campioni prelevati per stabilire l'eventuale presenza, in quantità rilevante, di diossina e altre sostanze.

Il dottor Tommaso Balestri [illegible] è incline alle polemiche, ma afferma: «Non riesco a capire perchè è stata [illegible] alla procura [illegible] Repubblica di Acqui Terme, da parte di alcuni sindaci piemontesi, la denuncia in [illegible] si ipotizzano reati [illegible] omissione o di falso da parte di enti pubblici preposti al [illegible]trollo del percolato o, comunque [illegible] dell'inquinamento del Bormida e il sequestro della documentazione delle analisi in possesso dell'Acna. Noi e il presidio multizonale abbiamo sempre sottoposto a regolari controlli il percolato e siamo in condizioni di escludere [illegible] sia finito nel Bormida. Inoltre, nel corso dell'ultima ispezione, [illegible] erano presenti anche i tecnici [illegible] ministero [illegible]la Sanità, non è stata formulata alcuna richiesta né ci sono stati [illegible] [illegible]bili da parte dei rappresentanti dell'Usl di Acqui Terme».

Il senatore Giuseppe Visca

Intanto sono ripartite una serie di iniziative sindacali per conoscere il futuro dell'Acna. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Cengio è stato ricevuto dal prefetto di Savona, Nicola Rasola, cui ha chiesto di sollecitare [illegible] incontro fra una [illegible] delegazione di 10 membri e il ministro dell'Ambiente. Il [illegible]po di Gabinetto, Manin Carabba, non è stato in condizioni [illegible] fissare la data dell'incontro perché il ministro Giorgio Ruffolo ha già [illegible] appuntamento per il «Caso Acna» con i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Bruno Trentin, Franco [illegible]rini e Giorgio Benvenuto.

Comunque, il ministro Ruffolo è disposto a ricevere la delegazione dei rappresentanti del Consiglio di fabbrica. La data dell'incontro sarà comunicata agli interessati martedì prossimo. Oggi, a Savona, l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria incontrerà quattro membri [illegible] consiglio di fabbrica, Gianni De Michelì, Gianni Pregliasco, Angelo Billia e Piero Garrelli. L'appuntamento è per le 10 e 15.

I lavoratori non [illegible] più disposti a vivere nell'incertezza. Le preoccupazioni sulla ripresa produttiva dell'Acna non provengono soltanto dall'opposizione della controparte piemontese ma anche dalle recenti prese di posizione di Raul Gardini a causa della mancata concessione degli sgravi fiscali da parte del governo. I membri del consiglio di fabbrica chiederanno al ministro Ruffolo e all'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, garanzie su entrambi i fronti.

Fra sei giorni dovrebbero essere ultimati gli ultimi lavori di contenimento del percolato e si dovrebbe iniziare l'iter dei [illegible]trolli e accertamenti scientifici che sono il prologo obbligato per la ripresa produttiva. Per il prossimo 18 dicembre gli azionisti dell'Enimont sono chiamati a pronunciarsi sul futuro dell'Acna. Il Consiglio [illegible] amministrazione dell'azienda ha presentato ai dirigenti Enimont una situazione finanziaria che equivale a un [illegible]nuta. O si ricapitalizza o si mette in liquidazione l'azienda il cui capitale sociale è eroso e i cui [illegible]ti presentano un saldo in [illegible] di alcune decine di miliardi. E' una situazione di rischio che i lavoratori cercano di scongiurare [illegible] gli incontri in programma.

Bruno Balbo

[illegible] Il «giallo» delle chiavi

Il procuratore della Repubblica di Acqui, Angelo Poggi, ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore pci Giuseppe Visca che, lo scorso 4 novembre, si era rifiutato di consegnare ai carabinieri del Nas le chiave dell'armadio-cassaforte dove erano stati chiusi i campioni prelevati all'Acna che, [illegible] la [illegible] Marconis, hanno permesso di accertare una presenza di diossina nella discarica dell'Acna. L'i[illegible] [illegible] reato è l'interruzione di pubblico servizio. L'annuncio della presenza di diossina a Cengio, data dall'Usl di Acqui nonostante l'invito alla prudenza del ministro dell'Ambiente, aveva indotto in ministro De Lorenzo ad inviare all'Usl piemontese i carabinieri del [illegible] per prelevare i campioni «incriminati». Nel corso di una riunione del Comitato di gestione dell'Usl di Acqui, [illegible] prevalso la decisione rifiutare [illegible] [illegible]gna dei campioni, sostenuta dai 4 membri socialisti. Il presidente dell'Usl, Luigi Vacca, sul quale sarebbe ricaduta la responsabilità della mancata consegna, però, non si era sentito di opporre un rifiuto ai carabinieri. [illegible] frattempo il sen. Visca era giunto nei locali dell'Usl dove, secondo la versione di alcuni, avrebbe trovato le chiavi dell'armadio-cassaforte. Se le mise in tasca e ai carabinieri del Nas avrebbe detto: «Non ve le consegno. Non mi potete arrestare perché mi avvalgo dell'immunità parlamentare». Inutili le successive insistenze dei militari. Il senatore Visca, nel corso [illegible]la visita della commissione Ambiente del Senato all'Acna, aveva sostenuto: «Continuo a tenermi le chiavi perché in questa vicenda non mi fido più di nessuno». Il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, aveva commentato: «Non condivido la politica-spettacolo».

DALLA VALBO[illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Nuovo direttore all'Agrimont

Da ieri lo stabilimento Agrimont di Cairo ha un nuovo direttore: Ferdinando Marciano, 41 anni, ingegnere meccanico. Sostituisce Giorgio Dolcetta, trasferito alla sede di Milano. L'ingegner Marciano ha già lavorato in aziende del gruppo a Porto Marghera, Massa e Ferrara, località da cui giunge a Cairo. La nomina di un tecnico giovane ed esperto costituisce un segnale positivo per le futura attività di questa unità produttiva in Val Bormida.

DEGO
Un attacco al sindaco Genta

L'assemblea prevista per giovedì sera a Dego con gli avvocati difensori e i 13 operai della Vetr.I per blocco stradale (sono stati rinviati a giudizio per violenza privata) non si è tenuta per le minaccie di una ordinanza di sgombero da parte del sindaco Giuseppe Genta. E' quanto denuncia un comunicato diffuso ieri dalle associazioni che avevano organizzato la serata nella sede della Pro loco. La riunione si terrà ugualmente nei prossimi giorni, forse non a Dego. Nel comunicato gli organizzatori lanciano accuse gravissime contro Genta, accusato di atteggiarsi a despota e podestà di altri tempi.

CARCARE
Castagnata e Babbo Natale

Domani alle 15 si tiene a Carcare una grande castagnata organizzata dalla Comunità di artigiani e commercianti di via Garibaldi. E' la prima di una serie di iniziative per propagandare il Natale. Venerdì 8 ci sarà una caccia al tesoro, poi nelle domeniche 10, 17 e 24 Babbo Natale offrirà dolci e omaggi ai passanti.

CAIRO [illegible]
Alberi abbattuti, [illegible] polemica

S[illegible] lavori di adeguamento del piazzale antistante l'ospedale di Cairo è già polemica: per allargare gli spazi [illegible] nuovi parcheggi e migliorare l'entrata e l'uscita dei [illegible] [illegible] stati abbattuti alcuni alberi che si trovavano nel parco dell'ospedale. [illegible] abitanti della zona Cairo Nuovo e i dipendenti dell'Usl non sono d'accordo su questa decisione, che riduce una delle poche [illegible] verdi del quartiere.

PLODIO
Il sindaco vuole una discarica

Per molti Comuni che non vogliono discariche, finalmente in Val Bormida c'è un [illegible] che è disponibile a accettarne una. Il sindaco di Plodio, Sergio Ferrando, ha proposto recentemente in Pro[illegible] di realizzare una discarica di rifiuti solidi urbani nella zona [illegible] Cornareto. Finora la proposta non ha suscitato reazioni: [illegible] invece, già esaminata da esperti, risulterebbe [illegible] [illegible] questo utilizzo.

Un interessante itinerario da Montenotte a Millesimo

Arrivano i francesi

Le celebrazioni napoleoniche fanno nascere interesse per la Valle
A primavera comitive di turisti visiteranno le zone delle battaglie

[illegible] [illegible] A primavera centinaia [illegible] turisti francesi visite[illegible] Cairo e gli altri centri della Val Bormida. Sarà una invasione pacifica, con interessanti risvolti [illegible]mici, sulle tracce delle spedizioni napoleoniche di due secoli fa. Al Comune di Cairo sono già pervenute prenotazioni per tre comitive, provenienti da Parigi, che intendono visitare Cairo, la zona della battaglia di Montenotte, Cosseria e Millesimo nel mese di marzo. Altre prenotazioni si aspettano per i prossimi giorni.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «E' un segnale positivo per due motivi: da un lato anche l'entroterra di Savona, che si è impegnato [illegible] celebrazioni degli itinerari [illegible]leonici, per la prima volta è stato scelto come meta delle escursioni turistiche. Sono così fugati i dubbi sul possibile fallimento di questa iniziativa, [illegible] a far conoscere la [illegible] zona che ha un patrimonio di cultu[illegible] documenti e vestigia storiche di grande interesse. Finora i turisti avevano privilegiato le [illegible] piemontesi, finalmente assistiamo alla [illegible] dell'attenzione [illegible] nostri confronti. Potrebbe essere il primo passo per uno sviluppo di una attività turistica per la Val Bormida». Oltre [illegible] località famose per le battaglie napoleoniche, l'entroterra presenta la possibilità di visitare monumenti medioevali e rinascimentali di grande bellezza: dal borgo medioevale di Ferrania ai castelli e palazzi dell'Alta [illegible] [illegible].

La vicinanza con la Riviera è un incentivo a far conoscere maggiormente queste potenzialità turistiche. Un problema resta: quello della ricettività alberghiera nei Comuni della zona: sono pochi i posti letto a disposizione, carenza già [illegible]tata [illegible] Testimoni di Geova, che si sono trovati nella necessità [illegible] dover ospitare due-tre mila persone contemporaneamente ed hanno [illegible] non più di 150 posti letto nell'intera vallata.

[illegible] si [illegible] muovendo anche in questo settore. A Cairo sta per [illegible] completato con lavori di ristrutturazione radicali un ex albergo, e da qualche mese è in funzione una struttura di agriturismo. Sull'agriturismo e zone attrezzate per [illegible]peggio punta anche la Comunità Montana Alta Val Bormida, [illegible] sempre orientata verso l'economia turistica. Semb[illegible] progetti destinati a restare sulla carta. In realtà le potenzialità di sviluppo in questo settore stanno mostrandosi sempre più stimolanti.

L'assessore [illegible] Pubblica istruzione di Cairo Arturo Ivaldi si è già attivato per varare la prossima primavera [illegible] [illegible] serie di manifestazioni napo[illegible] all'altezza della situa[illegible]. Le visite dei francesi [illegible]no un momento di potenziale sviluppo che non viene sottovalutato. Nel frattempo continua a Cairo [illegible] mostra di ceramiche napoleoniche e a Millesimo quella di stampe dello stesso periodo: [illegible] ottenendo una attenzione che va al di là delle aspettative, specialmente da parte delle scolaresche. [o. m.]

Ad Altare

Si punge con siringhe dei drogati

ALTARE. I carabinieri di Altare stanno indagando su un episodio di cui è rimasto vittima un artigiano di 39 anni, Ivano Urbani, residente in una casa isolata in località Bricco Sottano. Rientrando a casa nella notte, si è punto a una mano con una delle numerose siringhe che sconosciuti avevano attaccato al cancello d'ingresso. Sorpreso, l'uomo, che vive ad Altare da circa un anno, si è rivolto al pronto soccorso di Cairo per farsi medicare. Gli sono stati fatti anche alcuni prelievi di sangue per analisi. Le siringhe sono state rimosse da personale dell'Usl per essere esaminate.

Due le strade sulle quali sono state indirizzate le indagini: quella di una intimidazione, oppure quella di una vendetta da parte di qualche tossicodipendente. Le possibilità di chiarire l'episodio sembrano al [illegible] ridotte, perché l'artigiano, che è incensurato, è estraneo all'ambiente della droga.

[o. m.]

LETTERE DEL SABATO

[illegible] scuola infermieri [illegible] il presalario

«Gli studenti della scuola professionale per infermieri d[illegible] Val Bormida facenti capo alla VI Usl, [illegible] atto delle dichiarazioni rilasciate a "La Stampa" dall'avvocato Iovino, relative al presalario di lire 400 mila mensili che la Regione elargi[illegible] coloro che frequentano la scuola professionale infermieri; letta la risposta esauriente fornita allo stesso Iovino dai colleghi della scuola professionale di Savona e di cui il giornale ha dato notizia il 28 novembre, ci associamo a quanto in essa viene asserito e confermiamo di non avere mai riscosso assegni di studio di alcuna natura e entità, malgrado le esplicite assicurazioni fornitaci all'atto dell'iscrizione alla scuola da parte del presidente [illegible] VI Usl, Andrea Dotta.

Purtroppo questo ennesimo episodio ci conferma, [illegible] [illegible] ve ne fosse bisogno, che i politici, indipendentemente dal partito al quale appartengono, promettono sempre e [illegible] [illegible] mai».

Lettera firmata

Via Manzoni, un vigile per «frenare» i pedoni

«Sabato pomeriggio via Manzoni si trasforma in un "imbuto" impraticabile. La colpa è dello "struscio" sotto i portici di via Paleocapa. Al pomeriggio del sabato tutti i savonesi sembra[illegible] darsi appuntamento sotto i portici di [illegible] Paleocapa, cosicché l'attraversamento pedonale all'altezza di via Manzoni diventa un "muro umano". Si formano code di autoveicoli, [illegible] clacson strombazzanti. Il nuovo assessore alla Polizia urbana non potrebbe far intervenire un vigile, così da alternare il passaggio dei pedoni a quello dei veicoli?».

Lorenzo Patrone
a nome di altri automobilisti

Lavori pericolosi a S.Croce di Alassio

«Due giorni fa ho assistito a un episodio che non si è risolto, solo per un vero miracolo, in un incidente stradale. Sull'area ex Adelasia, l'ultimo spiazzo prima della cappelletta di Santa Croce, stava sopraggiungendo una macchina che, a causa del restringimento non segnalato della carreggiata, ha sfiorato un pedone, facendolo cadere, fortunamente senza conseguenze. Se ci fosse scappato il ferito, secondo me la colpa sarebbe stata dei responsabili della viabilità che non hanno provveduto a segnalare in modo adeguato queste strozzature».

Liliana Alfonsi

Albenga è povera di [illegible]

«Sono uno studente universitario [illegible] Albenga, dove sono nato e abi[illegible]. Vorrei sottolineare un problema, secondo me molto importante. Albenga è forse uno dei [illegible] [illegible] provincia più ricchi eco[illegible]micamente ma più poveri a livello culturale. Le uniche iniziative (teatro, cineforum, concerti jazz e poche altre) vengono organizzate [illegible] privati che, nonostante [illegible] buona volontà, non hanno i mezzi per [illegible]nare la gente a questi spettacoli. Perché l'assessore alla Cultura, che dovrebbe avere un ruolo [illegible] stimolo, non cerca di dare vita a un centro socioculturale? [illegible] che ci siano spazi e persone interessate a seguire una simile proposta».

F.G., Albenga

Loano, le [illegible] restino [illegible] Ramella

«Le [illegible] devono restare. Solo recentemente la popolazione loanese è venuta a [illegible] [illegible] da "La Stampa" del ritiro delle [illegible] della Misericordia dal servizio nella Casa di Riposo "Ramella". Tutti sono rimasti profondamente amareggiati e preoccupati. La presenza di quest'Ordine religioso a Loano risale al secolo scorso. Notevole [illegible] [illegible]ato l'apporto nel campo della scuola e soprattutto dell'assistenza, non solo materiale, degli anziani.

Il Cif (Centro Italiano Fem[illegible]) rivolge [illegible] salda preghiera affinché la Reverenda madre generale delle suore della Misericordia riesamini [illegible] [illegible]tuazione, tenendo conto [illegible] difficoltà in cui verranno a trovarsi i nostri anziani più bisognosi. Tutto questo tenendo conto che nella casa [illegible] [illegible]poso Ramella [illegible] solo [illegible]bbe a [illegible] l'assistenza religiosa, ma forse [illegible] [illegible] casa sarebbe chiusa».

Benedetta Isnar[illegible]
presidente del Cif di Loano.

Domani in 1ª categoria la Sanremese riposa e guarda con attenzione due match

Loanesi, altro test a Borgio

Il San Bartolomeo rischia a Savona

Rischia più di tutti la Sanremese 1904 che, nella dodicesima giornata del campionato di Prima categoria, osserva il suo turno di riposo. Paradossale? Non del tutto. Mentre i biancazzurri di Ciahero stanno alla finestra, la capolista Loanesi ed il San Bartolomeo, che segue a tre lunghezze alla pari con i matuziani, po[illegible] mettere preziosi punti in carniere. Sette gli incontri in programma domani.

Borgio Verezzi (11)-Loanesi (18). A Borgio (ore 15) la Loanesi si presenta con molta cautela. «Ho sempre temuto il Borgio Verezzi, squadra un po' atipica, ma pericolosissima», dice mister Merciai, allenatore della capolista. E, in effetti, per la squadra di Salamini è la grande occ[illegible] per avvicinarsi alla zona alta della classifica. Nella Loanesi la squalifica di Valesano, [illegible] suoi uomini-cardine, costringerà Merciai a qualche novità in formazione.

Veloce Savona (13)-San Bartolomeo (15). Stando alle cifre della classifica è il match più importante della giornata.

Oggi PonteX-Acqui

L'unico anticipo della tredicesima giornata dell'Interregionale è Pontedecimo (p. 6)-Acqui (14), in programma al Grondona, ore 14,30. I granata polceveraschi hanno assoluta necessità di punti, sono reduci da 6 sconfitte consecutive (le ultime 3 con la gestione Vezzoso) e rischiano di venire staccati dal resto del gruppo sul fondo classifica. Mancherà tra le file dei padroni di casa il libero Mariani, che dovrebbe essere sostituito nel delicato ruolo dal giovane Zunello. Sergio Vezzoso ha però ancora fiducia nelle capacità di riscatto dei suoi: «Negli ultimi allenamenti mi è parso di vedere una squadra in ripresa. Se miglioriamo sul piano dell'intesa e su quello del morale, possiamo ancora farcela a salvarci».

L'Acqui non è più la brillante formazione di inizio stagione, giunta a sfiorare la vetta, ma è pur sempre di un altro pianeta rispetto ai guai granata.

Si gioca domani mattina (ore 10,30) al «Bacigalupo». Un orario che non piace al San Bartolomeo. «Per noi è un handicap giocare al mattino. Non siamo abituati a tale orario», dice Everest Brilla, allenatore del San Bartolomeo. Le squalifiche di Mitola e Schisa e la solita assenza di Moriano e (forse) di Mirag[illegible]lia sono i problemi più grossi da risolvere. Per i savonesi di mister Dominici vin[illegible] vorrebbe dire agganciare il secondo posto in classifica: una ghiotta occasione.

Quiliano (12)-Camporosso (5). Il Camporosso fanalino di coda va a far visita al «terribile» campo di Quiliano dove sono cadute tutte le prime della classe. [illegible] impegno durissimo anche se la squadra di Marco Corradi potrà contare sul rientro di Marinelli. Per il Quiliano scontato assalto ai due punti.

Santoriello della Loanesi

Cengio (5)-Finalborghese (10). In Val Bormida (ore 14,30) un match che i padroni di casa, ultimi in classifica, non possono assolutamente fallire. La Finalborghese di De Sciora dovrà fare a meno dello squalificato Gonlarsi.

Finale Ligure (9)-Mallare (9). Si gioca sul [illegible]po di Noli [illegible] mattina (ore 10,30). L'ennesima tappa dell'esilio del Finale. «Ormai siamo rassegnati», dice il suo presidente Trotta pensando ai lavori del «Comunale» che non finiscono mai. Ospite un Mallare messo ko dal giudice sportivo: Siri squalificato per cinque giornate, Gennarelli per quattro e Cerruti per [illegible].

Borghetto 64 (9)-Zinola (9). Sul campo di Bastia (ore 15) si affrontano due squadre con una [illegible]fica in perfetto equilibrio. I padroni di casa, però, reduci da due sconfitte, non possono perdere altri colpi.

Arma 85 (7)-Pietra Ligure (6). L'Arma 85 in casa ha visto solo una volta co[illegible] la Sanremese [illegible]. Dopo quell'exploit non ha più fatto bottino pieno in casa sua.

Bruno Monticone

Scontri al vertice in Seconda

La domenica del primato

Riflettori puntati su due incontri del campionato di seconda categoria, giunto all'undicesi[illegible] giornata. Cameranese Salicete-Lavagnola 78, e Villapiana Don Bosco-Albisola, [illegible] le partitissime che valgono il primato della classifica nel girone B, mentre nel raggruppamento riservato alle squadre del Ponente spiccano invece i match Borghetto-Imperia 87 e Cisano [illegible] Giorgio-Spotornese.

Cameranese Salicete-Lavagnola 78. Sul campo dei piemontesi galvanizzati dal pareggio o[illegible]uto contro l'Albisola, arriva la prima della classe Lavagnola 78. Commenta il vice presidente dei piemontesi Filippo Bartolomei: «Contro i savonesi potremo valutare le nostre forze, ma senza sottovalutare i nostri avversari». L'allenatore [illegible] Ermanno Frumento: «E' una partita molto delicata, ai ragazzi chiederò il massimo impegno».

Una curiosità: il Lavagnola è ancora imbattuto dall'inizio di stagione, mentre le due squadre hanno segnato lo [illegible] numero di [illegible]ti (18).

Villapiana Don Bosco-Albisola. Domani mattina al «Santuario», ci [illegible]no tutti (o quasi) gli addetti ai lavori ad assistere all'incontro. Il direttore sportivo Piero Napoli teme i savonesi e dice: «Non mi fido del Villapiana, squadra che sino a questo momento ha alternato suc[illegible]i e sconfitte».

Chiudono il programma: Altarese-Bragno; Legino-Boys Vado; Portovado-Priamar; Roccheltese-S. Nazario; S. Cecilia-Celle; Sciarborasca-Calizzano. Nel girone A, la capolista Imperia 87 sarà di scena contro il Borghetto, sul neutro di S. Giorgio, per l'indisponibilità del campo dei granata borghettini. A Consecente invece il Cisano S. Giorgio riceve la Spotornese, galvanizzata dai successi ottenuti nelle ultime giornate. Questi gli altri incontri in programma: Pontelungo-Bordighera; S. Ampelio-Andora; Carlin's-Belestrino; Auxilium-S. Stefano; Valecrosia-Conscente; Laigueglia-S. Filippo.

[r. p.]

Basket: oggi in campo le serie C, D e Promozione

Brividi a Rapallo

Derby della salvezza alle 21,15 contro l'Autorighi Chiavari
In casa il Don Bosco Alassio. Pio X e Cestistica, tutto facile?

Il [illegible] di serie D maschile di basket conclude oggi il proprio cammino relativo ad un terzo di stagione: la situazione, in vetta come in coda, è ancora molto fluida. Nel [illegible] femminile (serie C) è in programma un turno che dovrebbe chiudersi con un «en plein» delle squadre liguri.

D maschile. L'apertura è dedicata a Alcione Rapallo (2)-Autorighi Chiavari (6), derby di bassa classifica che, a sorpresa, «vale» per la lotta retrocessione. Stasera la Casa della Gioventù di Rapallo (ore 21,15) vivrà uno dei momenti più importanti dell'intera stagione cestistica del [illegible]vante. In palio vi è qualcosa di più della «rivalità» fra Chiavari e Rapallo, vi [illegible] due punti importantissimi per la classifica. «Dovremo cercare di vincere per risalire. Mancherà Mancini ma ai ragazzi è richiesta una prova d'orgoglio», dichiara il d.s. dell'Alcione Corrado Malfa. «Siamo al completo con i rientri di Parma e Bernardello e sulla carta siamo superiori ai rapallesi ma in trasferta non si sa mai [illegible] può succedere», replica il coach Picasso.

Impegni casalinghi per il Don Bosco Alassio (12) domani pomeriggio contro il Cus Genova Coopsette (6) e per l'Autocar Sestri Levante (8) stasera alle 20,30 contro il Vigor Viareggio (4): per i coach Umberto Buscaglia e Vittorio Vaccaro sono due partite da interpretare «bene» e naturalmente da vincere.

La capolista Ezlosystem Spezia (14) ospita il Landini Lerici (10) per una partita sulla carta senza storia [illegible] il Vadese [illegible] John Cassaro (12) è [illegible] stasera alla impegnativa trasferta di Voghera contro l'Olimpia Basket (6).

Chiudono il programma della decima di andata Audax Carrara (8)-Canaletto (8) e Valtaroso (10)-Serravalle (12) mentre riposa il San Salvatore Monferrato (6).

C femminile. Le previsioni [illegible] vigilia dicono tre vittorie su tre per le liguri in campo (quattro inserendo in tale analisi [illegible] l'Acsi Pallacanestro Spezia, società ligure pur ruotando, cestisticamente, più [illegible] Toscana che sulla nostra regione).

Campo centrale la palestra di Via Cagliari in Genova dove domani pomeriggio [illegible] (7) si affronteranno le due leader Auxilium Camisasca (10) e Forcari Lucca (10). Il fattore campo nel basket significa molto e perciò le genovesi sono le sicure favorite.

Sempre domani scendono in campo il Pio X Rapallo (4) contro l'Etrusca San Miniato (4) ed in trasferta la Cestistica Savonese Green World (4) [illegible]ro il Dal Sarto Firenze (0); la squadra pisana e quella di Firenze sono sicuramente inferiori alla rapallese ed alla savonese. Il programma [illegible] completa con Rosignano Solvay (4)-Primo-mercato Viareggio (2), Acsi Spezia (6)-Valtaroso (2) e Olimpia Livorno (8)-Derthona [illegible] (2).

Promozione. In campo maschile turno facile per l'Amatori Savona (8) contro il Granarolo (0) mentre in [illegible] Pegli (8)-Savona Geos [illegible] vi è in [illegible] una buona fetta di ammissione alla fase successiva; incontro di coda fra Cestistica Savonese (0) e Rivarolo (2). In campo femminile Basket Chiavari (6)-Savona B.C. (0). Il Cep San Salvatore riposa.

[g. s.]

Ecco gli impegni delle liguri nei campionati nazionali di pallavolo

Il Genova 92 cerca altri punti

La squadra, in A2 femminile, vuole proseguire la serie positiva anche a Lecco
In C1 maschile partite casalinghe per Imperia e Chiavari. L'incognita degli arbitri

Pur sotto l'infuriare della [illegible]pesta» provocata dal prolungarsi della protesta arbitrale, la pallavolo ligure, sia quella coinvol[illegible] (campionati regionali) che quella [illegible] sfiorata dai venti di guerra (campionati nazionali), prova a tirare avanti.

A2 femminile. La situazione per il Genova 92 (p. 8) non è delle più rosee: l'essere in serie positiva da due giornate non importerà molto se non terrà questa media sino alla fine del girone di andata. «Occorrono due punti — calcola il tecnico Mauro Pastorino — oggi a Lecco, contro il Picco (6) [illegible] altri due tra sette giorni a Genova, contro il Fidenza (12). Girando a 12 punti, po[illegible] [illegible]re nel ritorno di evitare i play off salvezza piazzandoci nelle prime cinque».

Principale preoccupazione del [illegible] genovese è quella di [illegible]parare le acciaccate Dolmen e Persano (problemi ai piedi e alla schiena).

B femminile. L'Emac Cus Genova (6) potrebbe essere in testa a punteggio pieno con il Miscoal Terzirolì (8) se non avesse ceduto due incredibili punti nel derby al Rivera Sanremo (2). Al contrario quella vittoria al tie break, e per di più in casa delle rivali, è l'unica nota positiva di questo inizio di campionato per le matuziane: in altri due casi il quinto set è stato fatale alle allieve di Di Mieri, che accusano dei cali inspiegabili nella seconda parte delle partite.

Nella quinta giornata le genovesi di Mario Casablanca possono continuare la loro corsa di matricola [illegible] facendo un sol boccone della Banca Anoni-[illegible] Casale (0) che viene a Genova senza ambizioni. Da Sanremo, l'allenatore Di Mieri promette almeno una difesa dignitosa in casa della capolista Miscoal Terzirolì (8).

B2 maschile. «La Colombo Genova (8) è ormai matura per il salto di qualità», afferma il tecnico Marco Pontecolone. «Siamo a ridosso della capolista (il Pavic [illegible] Romagnano) e [illegible] dobbiamo più perdere punti in maniera sciocca come ci succedeva spesso l'anno scorso». In casa del S.Anna di S.Mauro Torino (4) mantenere il proponimento non dovrebbe [illegible] difficile. Il Cus Genova (0) punta [illegible] molto sulla partita interna [illegible] il Volley Savigliano (4) per lasciare l'ultima piazza.

C1 maschile. [illegible] (quinta giornata) il Volley Imperia (6) di Pastorelli ospita (palestra Maggi, [illegible]) Almercatone Quarrata (4) ed il Volley Chiavari (6) riceve (Marchesani, ore 18) l'imbattuto Calci Pistoia (8). Co[illegible] il Calci rientra Voxina e, si spera, [illegible] Stefano Tomà, se verrà accolto il ricorso contro la sua squalifica. L'Olympia Voltri (6), neopromossa e rivelazione della prima parte [illegible], è in [illegible] Migliarino Pisa (6); il Varazze Volley (2) viaggia alla volta di Felegara, dove l'attende l'Altair (4).

C1 femminile. L'incostante Bisso Pro [illegible] (4) se la vede (Via Vestalo, [illegible] 18.30) con il Sarzana Volley (4). Deve assolutamente vincere la Libertas Rosticafè Genova (0) in casa del Mens Sana Siena (2) per riscattare tutte le battute vuote.

Campionati regionali. La situazione a poche ore dall'inizio delle partite è estremamente fluida. [illegible] dovrebbe giocare, come da calendario, la [illegible] giornata della C2 e la seconda della serie D: le società si presenteranno regolarmente sul campo, poi si vedrà se e quanti arbitri saranno stati reperiti.

C2 maschile: Villetta Genova-S.Martino; Coopsette-Olympia Voltri (Parco Lavagna, 20.30); Ideal-S.Pio X Loano (Via [illegible], 21.15); S.Stefanese-Rapallo; Primizie Ceparana-Albissola; Prim[illegible]-Pro Recco (Imperia, 21). C2 Femminile: Ceparana-Maurina Imperia; Albissola-CFFS Sampierdarena (Albissola, 20.45); S.Pio X Loano-Norde Lavagna (Loano, 17); Genova 92-Gabbiano Andora; Mater-Rapallo (Sanremo, 19.30); Amatori-Varazze. D Maschile: Carcare-Spezia (Carcare, 20.30); Fiamma Genova-Levanto; Chiavari-S.Pietro (Marchesani, 18.30); Don [illegible] Genova-Weak Point; Vima-Ceparana (Arma di Taggia, 20.15). [illegible] femminile: Masone-Vima; Buzzoni-Navalcavi (Albenga, 21); Quiliano-VBC Savona (Quiliano, 20.30); Arcobaleno-Carcare (Arma di Taggia, 18). Bisagno-Libertas; Trafosti-Uscio; Pabionese-Don [illegible] Spezia; Spezia-Pro Recco.

Danilo Sanguineti

Sarà eletto domenica [illegible] conclusione del 20º congresso provinciale imperiese

Scajola [illegible] segretario dc

L'ex parlamentare prende il posto di Duberti

IMPERIA. Manca soltanto il [illegible] dell'ufficialità, [illegible] a questo punto non dovrebbero più esserci [illegible]: co[illegible] stato anticipato il mese scorso, sarà proprio Alessandro Scajola il nuovo segretario provinciale della [illegible]. A [illegible] sorprese dell'ultima ora, clamorose e improbabili, l'ex parlamentare [illegible] eletto domenica sera, al termine del 20º [illegible]gresso provinciale.

Sul suo n[illegible] c'è piena intesa di tutte e cinque le componenti, che già si sono divise anche i seggi [illegible] comitato provinciale.

[illegible] un congresso unitario, dunque. Ed è forse una conclusione inaspettata, per il periodo più tormentato della storia locale del partito, caratterizzato [illegible] pesanti vicende giudiziarie (legate allo scandalo del Casinò di Sanremo) e da lacerazioni intestine, che hanno provocato lo strappo più profondo al Comune di Imperia: qui, un gruppetto di «ribelli», alleati con il pci, è alla guida dell'amministrazione, mentre la dc è stata relegata in minoranza.

I lavori si apriranno alle 9,30, al Cinema Imperia. A presiedere l'assemblea, la direzione nazionale ha designato il segretario regionale Carlo Corva. Parteciperanno al congresso [illegible] delegati: sono stati eletti in cinque assemblee zonali, che corrispondono ai comprensori delle tre Usl (Imperiese, Sanremo e Ventimiglia) e [illegible] due città principali (Imperia e Sanremo). Oggi, entro mezzogiorno, [illegible] presentate le candidature per il segretario e i 36 membri del comitato provinciale.

Questa la ripartizione: 11 seggi (30,6%) spettano ad «Azione Popolare», la corrente dell'on. Manfredo Manfredi; 9 (25%) a «Solidarietà», del presidente del consiglio regionale Giorgio Luciano Verda e dell'attuale segretario provinciale Angelo Duberti; 7 (19,6%) a «La politica della dc nell'unità del partito», dell'on. Alessandro Scajola; 6 (16,7%) a «Rinnovamento nella tradizione», la sinistra delle Acli e del sen. Aldo Amadeo; e 3 (8,3%) agli «Amici di Andreotti», guidati a Sanremo dal consigliere Antonio Samaria.

Tutti i gruppi hanno qualche grosso calibro: con Manfredi, sono schierati Gianni Cozzi (presidente della Camera di Commercio), Luciano De Michelis (Provincia) e Ivo De Michelis (Usl); con Scajola, il sindaco di Sanremo Pippione; con Verda e Duberti, i sindaci Candida Ferrari (Diano Marina) e Carri (Taggia), Napoleone Cavaliere (presidente Sgt) e l'assessore Pancotti di Sanremo; con «Rinnovamento nella tradizione», il presidente regionale [illegible] Acli Giuliano Ferrari e gli assessori provinciali Amadeo, Baggioli e Viale; e fra gli «Amici di Andreotti» c'è Cesare Perfetto, il «patron» del Salone dell'Umorismo di Bordighera.

Dopo tre anni, Angelo Duberti se ne va da punto di piedi. Quando ha ereditato [illegible] segreteria, era sull'orlo del commissariamento. Adesso dice: «Il mio compito, che era quello di riportare la [illegible] dentro [illegible] partito, è terminato. Credo di averlo assolto; [illegible] superati i problemi di conflittualità interna, siamo riusciti a riguadagnare [illegible] fiducia [illegible] gente. E all'esterno, ci presentiamo ora in modo diverso: abbiamo superato il travaglio, è stato [illegible] delle lezioni ricevute».

Il clima, oggi, «è notevolmente diverso da quello dell'autunno 86, quando era dovuto venire a far opera di ricucitura l'allora segretario [illegible]. La macchia [illegible] capoluogo, aggiunge Duberti, «è stata cancellata solo in parte: Imperia non l'abbiamo riconquistata, ma in quasi tutti i Comuni della costa abbiamo espresso il sindaco, e regna una certa tranquillità, eccezioni di Ventimiglia e Vallecrosia a parte. E anche a Sanremo «che ha resistito per cinque anni, siamo di nuovo presenti [illegible] maggioranza».

Secondo Duberti, la dc si trova adesso «in una posizione rafforzata», rispetto al recente passato, intessuto di lotte fratricide e di diatribe: «Polemiche ce ne sono ancora. La situazione, però, è molto più trasparente. Misteri ce ne [illegible] pochi. Le correnti? Sono il male [illegible] qui non c'è il rischio che si trasformino in bande per una politica di tipo trasversale. Abbiamo risentito della «sterzata»: tutti hanno compreso che con certi sistemi non si poteva più proseguire, che bisognava cambiare registro».

Di questa «svolta», dà un giudizio positivo anche Ivo De Michelis, uno dei «notabili» di Imperia (alle ultime comunali, ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 2316): «La situazione si è composta, le divergenze sono state superate nell'interesse del partito. La scossone è servito a ricompattarci, a ritrovare l'unità. E forse è la prima volta che si affronta un discorso molto serio: chiedere i voti sulla serietà, sulle capacità e sui programmi e non più per formare una diga anticomunista».

Stefano Delfino

LE CORRENTI

I giochi sono già fatti?

Cozzi e Pippione candidati alle regionali, Duberti [illegible] Camera [illegible] commercio, Claudio Scajola capolista al Comune [illegible] Imperia (per ritentare la scalata alla poltrona di sindaco) e suo fratello Sandro riproposto alla Camera: che già esista un organigramma interno, concordato per la distribuzione dei maggiori incarichi politici assegnati al partito, lo smentiscono tutti. Ivo De Michelis quasi si indigna: «Non abbiamo parlato di ripartizione di posti di potere. Sono solo chiacchiere. Che poi ognuno possa avere qualche aspirazione personale, è un altro discorso». Le «voci» circolano: lo stesso De Michelis confermato alla presidenza dell'Usl, il fratello Luciano alla Provincia. Ma quanto sono fondate? E' ancora da dimostrare, [illegible] che Verda e Romagnone accettino di lasciare spazio ad altri. E poi, è probabile che gli alleati, e soprattutto i [illegible]cialisti, rivendichino [illegible] di prestigio.

Alessandro Scajola

NOTIZIE FLASH

DONATORI
A Cristo Re si riunisce la Fidas

[illegible]IA. Questo pomeriggio alle 16, presso la chiesa di Cristo Re, l'[illegible]azione provinciale donatori di sangue (Fidas) riunisce i gruppi comunali per la cerimonia della benedizione dei labari. La manifestazione ha anche lo scopo di far conoscere il valore morale della donazione. Sempre a Cristo Re i ragazzi del movimento «Pro sanctitate» organizzano per domenica una mostra vendita di oggetti artigianali presso la sala canonica della parrocchia.

[illegible]
Riammodernato il parco Robinson

IMPERIA. Con i 450 milioni di stanziamento previsti, il parco Robinson, che si trova nella zona di Castelvecchio, verrà riammodernato. Il Comune provvederà ad asfaltarne la superficie, a poten[illegible] gli impianti sportivi e a dotarlo di docce e servizi igienici.

CONCORSO
«Imperia e [illegible]

IMPERIA. La «Cumpagnia de l'urivu» bandisce un concorso riservato a scritti e studi inediti su Imperia e le sue valli. Le copie dei lavori, contenute tra le cinque e le venti cartelle dattiloscritte, potranno riguardare storia, arte, aspetti economici e sociali. Dovranno pervenire [illegible] sede dell'associazione, in piazza Dante 4, entro e non oltre il 30 aprile.

NATURA
Un convegno su scienza e società

IM[illegible]. Iniziano questa mattina i lavori del convegno nazionale «Scienza, natura e società», promosso dal Cidi d'Imperia in collaborazione con l'Università verde. Al centro culturale polivalente di piazza Duomo, si alterneranno al tavolo dei relatori, a partire dalle 9, docenti universitari da tutta Italia.

CULTURA
Nuovo volume su Porto Maurizio

IMPERIA. «Porto Maurizio [illegible] età rinascimentale»: è il titolo del volume dello storico Gianni De Moro, edito dal Circolo Parasio, che [illegible] presentato questo pomeriggio, ore 18, nella sala del Consiglio provinciale, dall'on. Paolo Emilio Taviani.

IMPERIA MARE
Balestrini è vicepresidente

IMPERIA. Gli azionisti dell'Imperia Mare, la società che gestisce le attività turistiche nel porto di Imperia, hanno nominato vicepresidente Carlo Balestrini, in sostituzione di Domenico Caprile che ha rassegnato le dimissioni.

Le proteste dei sindacati per disservizi nei reparti e carenza di personale

Usl, [illegible] il [illegible] Comitato

Al vertice della sanità di Sanremo il socialista Matteo Anfossi rileva Piero Parise
Il rinnovo delle cariche è stato accompagnato da vivaci polemiche: una spaccatura nel psi

SANREMO. Nuovo comitato [illegible] gestione per l'Usl [illegible]. Un'elezione accompagnata da molte polemiche, quella dell'altra sera. Al vertice [illegible] qualcuno già dice [illegible] capezzale» dell'Unità sanitaria locale sanremese sale il socialista Matteo Anfossi, ex vicesind[illegible] Toggia e attuale presidente provinciale della Federcaccia. Anfossi succede al democristiano Piero Parise, rimasto al timone della [illegible] locale negli ultimi tre anni.

Inaspettata spaccatura in casa socialista; le direttive della sede provinciale del psi (che caldeggiavano l'avvocato Bocchiardo) hanno infranto le aspettative locali (che invece f[illegible]vorivano Albanese), provocando un imprevisto scontro tra le correnti interne al partito. Un nutrito gruppo di delegati socialisti hanno deciso di abbandonare l'aula: Grappiolo, Manelli, Marra e Albanese, infuriati, se ne sono andati sbattendo la porta. Hanno invece partecipato [illegible] votazioni i socialisti Leuzzi e Manelli.

Fedeli agli ultimi propositi [illegible] nomine degli altri membri del Comitato. Con il socialdemocratico Giovanni [illegible] sono stati eletti i democristiani Lorenzo Anfossi, Teo Rago, Nicolò Stefanucci e Mauro Borgò. Presidente dei 40 [illegible]bri dell'assemblea (l'organismo per l'approvazione del piano sanitario e della pianta organica), il democristiano Castore Colombo.

«Non so perché mi abbiano scelto. Ma accetto volentieri», commenta Matteo Anfossi. E aggiunge: «Non sarà facile far fun[illegible] l'ospedale. Occorre met[illegible] da parte [illegible] polemiche. La[illegible] in unità. Per questo intendo impostare i rapporti con i sindacati nella massima chia[illegible]zza e nel rispetto dei reciproci ruoli». Un'impresa titanica. Proprio dai sindacati arriva in que[illegible] giorni l'ennesima denuncia su disfunzioni e disagi.

Antonio Liguori, segre[illegible] generale Uil-Sanità, commenta la situazione ospedaliera lamentando la sempre più grave carenza di personale e l'inadeguatezza del reparto di pronto soccorso. Aggiunge: «Ci sono infiltrazioni d'acqua in isolamento. Inoltre Ginecologia è ridotta a un cantiere. In sala operatoria: le degenti sono così molto a disagio. Il nostro sindacato aveva già proclamato uno stato di agitazione, annunciando uno sciopero dal primo dicembre. La protesta è stata però rinviata per consentire al nuovo comitato di insediarsi».

Altre proteste giungono dalla Federazione sindacati autonomi sanità. Dice il segretario responsabile Carlo La Barbuta: «Il nuovo reparto Urologia è carente di personale. Un intero settore [illegible] Ostetricia e Ginecologia è chiuso da tempo perché le [illegible] sono state giudicate insicure. Manca uno spazio all'interno dell'ospedale. D'estate le corsie sono invase dalle zanzare. Nel corridoio sotterraneo sono accatastate fleboclisi, scorte di medicinali e altro materiale: è un locale raggiungibile da chiunque, che [illegible] garantisce nessuna sicurezza».

Fa infine osservare il comunista Luigi Ivaldi: «Si [illegible] gravi [illegible] nelle scelte di fondo, dovuti al fatto che il Comitato di gestione è di matrice politica, anziché tecnica». [illegible] caso eloquente della situazione di generale disagio: un ragazzo di [illegible] affetto da tumore, potrà essere sottoposto all'ecografia solo fra due mesi.

Michele Folcino

Piero Parise

Ieri corteo e vertice con i politici, oggi un sit-in a Oneglia

Imperia, studenti in [illegible]

Protestano per il degrado delle scuole

IMPERIA. Erano in [illegible] a scandire lo slogan: «Comune, ci sei o non ci sei?». Lo hanno gridato in coro gli studenti di tutti gli istituti superiori della città, scesi in corteo fino a raggiungere il palazzo comunale, per protestare contro i mali [illegible] nagliano da tempo il [illegible] dell'edilizia scolastica. Hanno promesso di ritrovarsi stamane per un sit-in davanti alla [illegible] del liceo De Amicis: porteranno con sé anche le chitarre.

I più arrabbiati, ieri mattina, erano proprio quelli [illegible] Classico e dell'Istituto professionale per il commercio, che, da quando è caduto un pezzo di soffitto nell'edificio [illegible] Calvi, minacciano di disertare le aule a tempo indeterminato.

Tutti si sono ammassati davanti al Comune, chi sedendosi sui gradini ad aspettare i risultati dell'incontro tra i rappre[illegible] del coordinamento studentesco e il sindaco Gramondo, chi continuando [illegible] urlare a perdifiato.

[illegible] delegazione di studenti che [illegible] incontrato [illegible] amministratori comunali (oltre [illegible] sindaco, erano presenti l'assessore ai Lavori pubblici Fulvio Vassallo e quello alla Pubblica istruzione Rina Garibbo Siri) ha presentato [illegible] dossier sui problemi delle scuole imperiesi e un'articolata serie di richieste: approfondite perizie tecniche e igienico sanitarie [illegible] valutino appieno anche le condizioni di grondaie, cornicioni, porte e persiane; controlli periodici per stabilire il grado [illegible] tenuta [illegible] soffitti e pavimenti; ammodernamento delle uscite di sicurezza; ristrutturazione completa degli stabili.

Le risposte avanzate dai politici [illegible] hanno [illegible]ito i rappresentanti d'istituto (mancavano soltanto quelli del Nautico). In pratica gli amministratori, a parte condividere il mal[illegible] ragazzi per le attuali condizioni delle scuole cittadine («Hanno dimostrato di non [illegible] nemmeno a conoscenza di certi problemi, e di [illegible] male informati su altri», rivela Andrea Melone, [illegible] Scientifico) hanno ribadito la difficoltà ad intervenire in tempi brevi, eccetto che per i lavori più urgenti.

«E' vero che chiuderanno tre giorni la scuola per permettere l'esecuzione dei lavori di puntellamento del soffitto, ma poi, i problemi si ripresenteranno», dice Barbara Nocera, dell'Istituto professionale.

Aggiungono altri studenti: «Per effettuare l'assemblea d'istituto spendiamo trecentomila lire al mese: dobbiamo affittare a nostre spese i locali del cinema Imperia. Non lottiamo soltanto per noi stessi, ma anche per gli studenti di domani che speriamo trovino una situazione migliore». [m. v.]

Ieri a Sanremo

In motorino contro un'auto Giovane grave

SANREMO. Ennesimo incidente stradale nel centro cittadino. Uno [illegible] frontale nel quale è rimasta ferita al volto [illegible] giovane studentessa: [illegible] prognosi è riservata. L'incidente ieri alle 13. Coinvolti nell'urto un'auto in fase di manovra e un motorino. Graziella Arbissone, 19 anni, via Forno 17, Coldirodi, viaggiava in sella al suo motociclo.

Si è trovata improvvisamente di fronte l'automobile che usciva dalla via secondaria.

Una breve frenata, poi il vio[illegible]. La ragazza è stata sbalzata a terra qualche metro più in là: nell'impatto ha battuto il viso contro [illegible] perdendo conoscenza.

Trasportata al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, le è stato riscontrato un trauma facciale e la perdita di alcuni denti.

I sanitari non si sono pronunciati sulla prognosi definitiva. [m. p.]

Tutte le strutture appoggiate al suolo [illegible] esenti dalle regole dell'edilizia

Per le serre nessuna licenza

Lo stabilisce la Regione con una circolare

GENOVA. Tutti gli impianti, realizzati con strutture semplicemente infisse o appoggiate al suolo, senza uso di plinti in [illegible]mento, o di altro materiale «che conferisca carattere di stabilità e permanenza nel territorio», e che quindi possano essere facilmente smontati o spostati senza bisogno di demolizione, sono esclusi dalla categoria delle [illegible]re «urbanisticamente rilevanti» e non sono soggetti al rilascio di una concessione edilizia.

E' quanto precisa una circolare della Regione, inviata ai sindaci di tutti i Comuni della Liguria, alle quattro amministrazioni provinciali e alle 19 Comunità Montane. A sollecitare chiarimenti, tre settimane fa, era stata la Camera di commercio di Imperia, particolar[illegible] interessata al problema, poiché [illegible] questa provincia è molto sviluppata la floricoltura, e le serre occupano una superficie di quasi 800 [illegible].

Il presidente Gianni Cozzi, che è anche presidente dell'Organo nazionale di collegamento per la floricoltura e il vivaismo, aveva scritto all'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini per sollecitare una modifica alla legge del '76 sulla regolamentazione delle serre: «A tredici anni dalla sua uscita, questo provvedimento denuncia i propri limiti, e le diverse interpretazioni della magistratura non chiariscono la sua applicazione».

Alla redazione della circolare, diramata adesso dal presidente Magnani, ha contribuito anche il consigliere regionale Paolo Rosso, presidente [illegible] Coldiretti ligure e [illegible] Federazione di Savona: «Per un pa[illegible] anni, mi sono occupato del problema insieme ai tecnici dell'assessorato all'Urbanistica. All'inizio, si pensava di modificare la legge, ma poi, tenuto conto delle difficoltà, scaturite anche da [illegible] del Tar, abbiamo ripiegato su una circolare esplicativa. Se produrrà buoni risultati, si potrà andare avanti così. Altrimenti, si [illegible]vedrà la normativa».

Nessuna licenza edilizia. La Regione ha cercato di regolamentare la costruzione delle serre

Le proteste (nella sola Riviera dei Fiori, esistono oltre seimila aziende floricole e il fatturato ufficiale del [illegible] [illegible] a 400 miliardi all'anno) si sono levate soprattutto dopo [illegible] gelate dell'inverno '85-86: molte serre erano state distrutte e, per ripristinarle, i proprietari avrebbero dovuto presentare ai Comuni domanda di licenza edilizia. La maggioranza ha rinunciato, e le ha ricostruite [illegible] in legno, materiale meno adatto a produzioni di qualità pregiata.

Secondo Cozzi, preoccupato anche di rendere competitiva la produzione, in vista del libero mercato europeo, «troppi vincoli e intralci burocratici [illegible]tribuiscono ad ostacolare l'espansione dell'attività o rallentarne la trasformazione, [illegible] l'adozione di nuove tecnologie» (solo un quarto degli impianti presenti a Imperia, [illegible] esempio, risulta dotato di riscaldamento): sinora, infatti, le serre erano ritenute fabbricati rurali, erano imposte distanze di [illegible]rezza e disciplina degli [illegible] d'irrigazione.

Precisa Magnani: «Gli impianti realizzati con strutture costituite da pali (di qualsiasi materiale) semplicemente infissi al suolo e [illegible] ancorati, non possono [illegible] considerati serre». La conseguenza, osserva Rosso, «è che gli stessi non sono rilevanti sotto il profilo urbanistico-[illegible] quindi non [illegible] assoggettati al rilascio del pertinente titolo abilitativo edilizio, ferma restando l'osservanza della disciplina, eventualmente dettata da Pia[illegible] regolatore e Programma di fabbricazione».

Sono invece da ritenere serre (e quindi necessitano di licenza) soltanto gli impianti stabilmen[illegible] [illegible] al suolo, «mediante pali metallici, [illegible] fondazione gettata in opera con plinti collegati tramite cordolo perimetrale», e tutti quei manufatti che siano comunque «tamponati da muri perimetrali in conglomerato cementizio e [illegible] laterizio»: e ciò, conclude la Regione, «in considerazione [illegible] carattere [illegible] [illegible] che tale soluzione tecnica conferisce alla costruzione».

Stefano Delfino

L'intervento di Montezemolo

[illegible] per [illegible]

GENOVA. Arriva [illegible] Luca [illegible] Montezemolo, direttore g[illegible] le [illegible] Comitato organizzatore dei mondiali di calcio, una lettera indirizzata al sindaco, Cesare Campart. Non è un elogio a Comune e imprese per [illegible] ultimato lo stadio in due anni, con tre [illegible] di anticipo rispetto alla scadenza (indicata nel 31 dicembre), ma un garbato rimprovero.

Con molto fair play (e non con il secco linguaggio delle proteste inviate ad [illegible] città delle sedi delle partite, specialmente Napoli), Montezemolo lamenta un presunto ritardo nella fase di allestimento degli impianti telematici annessi al centro stampa del «Luigi Ferraris»: più esattamente, i locali sotterranei a disposizione dei fotografi, le sale per vip, gli [illegible] radiotelevisivi, i parcheggi, la viabilità nel quartiere di Marassi. Il richiamo ha suscitato stupore in Comune e al vertice delle imprese che hanno [illegible]alizzato l'opera.

Cosimo Surace, delegato [illegible] Palazzo Tursi ai problemi dello stadio, parla di «voci riferite evidentemente a qualche intoppo nell'approvazione di delibere relative agli impianti telematici», ma aggiunge subito, evitando ogni polemica, «che gli impianti ai quali Montezemolo si riferisce sono già in via di [illegible] approntamento e la loro consegna avverrà nei tempi previsti».

«Ogni scadenza è rispettata, in questo senso ho [illegible] anche telefonicamente Montezemolo, nessuna preoccupazione, abbiamo passato ben altri guai», è il commento del vicesindaco Fabio Morchio, uno dei «padri» del [illegible] stadio.

Altri, in Comune, rilevano che [illegible] Genova, che ha avuto lo stadio in anticipo, viene criticata, [illegible] altre città d[illegible]bbero essere tolte le partite, visto [illegible] situazioni di grande confusione».

Si sta quindi già lavorando nel comparto della telematica, per creare strumenti che garantiscano un agevole lavoro di informazione ai circa 800 fra giornalisti e fotografi accreditati a Marassi, mentre sono già stati installati i due tabelloni elettronici, ognuno di 9 metri per 6, ad una torre sul lato Nord-Est e alla torre Sud-Ovest: [illegible]ranno [illegible] funzione il 10 dicembre in occasione dell'incontro fra Sampdoria e Milan. Nonostante le critiche, per il «Ferraris» è [illegible] tempo delle buone [illegible]: l'ultimo [illegible] del ministero degli Interni che ha autorizzato la capienza a 44 mila posti, rendendo [illegible] agibili [illegible] scalini dell'anello intermedio dei distinti, [illegible] tre cm più alti [illegible] quanto, a norma di regolamento, aveva chiesto la commissione di controllo.

Guido Zoppini

Per le discariche e gli acquedotti

I contributi della Regione

GENOVA. La giunta regionale, nell'ambito degli stanziamenti [illegible] bilancio in programma per il 1989, ha conce[illegible] a [illegible] Comuni della Liguria fondi speciali per interventi che abbiano finalità di risanamento ambientale ed ecologico.

La decisione è [illegible] presa in seguito a [illegible] delibera presenta[illegible] dall'assessore all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi. Sono stati previsti interventi di [illegible] [illegible] [illegible] entità. Un miliardo è [illegible] assegnato al comune di Sa[illegible] per la bonifica di un'area utilizzata come discarica per rifiuti urbani, in località Tavola[illegible]. Al comune di Castelvecchio di [illegible] Barbena, sopra Albenga, andranno 64 milioni per l'eliminazione dei rifiuti tossici e nocivi depositati lungo la strada provinciale nel tratto [illegible] Zuccarello e Bardineto.

Altri [illegible] milioni a Costarainera, e 48 milioni a Calice Ligu[illegible] per la chiusura e il risanamento di discariche esistenti. A Pigna sono destinati 190 milioni e [illegible] milioni a Roccavignale, per il ripristino dell'approvvigionamento idrico.

Inoltre, al Consorzio Acam di La Spezia vanno 125 milioni per la costruzione di una nuova tubazione e 50 milioni per una condotta a San Terenzo Barcola, nel comune di Lerici. Al comune di Cicagna, 80 milioni per il potenziamento degli acquedotti di Serra e Trino. A [illegible] di Malvaro 80 milioni per l'acquedotto di Montegbirfo e Canevissolo.

Infine, a Rondanina andranno 166 milioni per i lavori di adeguamento della rete idrica che serve le frazioni, e a Monte[illegible] [illegible] Mare 93 milioni per la chiusura della discarica in località Termine e la sistemazione dell'area.

Per gli acquedotti, la giunta ha assegnato: 1 miliardo e 400 milioni a Beverino, 1 miliardo e 360 milioni a Bogliasco, [illegible] miliardo e [illegible] a Uscio, Davagna, e Bargagli, 1 miliardo e mezzo a Calice al Cornoviglio, 1 miliardo e mezzo a Carcare, 1 miliardo e [illegible] a Levanto; 1 miliardo e [illegible] milioni a Fonte[illegible]. (p. l.)

Disposta l'autopsia sul corpo del giovane

Tossicodipendente [illegible] a Chiavari

CHIAVARI. Un giovane chiavarese, Massimo Piaggerella, 30 anni, tossicodipendente, è stato trovato privo di vita nella [illegible] abitazione di via del Lertora 4. Il decesso è stato scoperto giovedì, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri. La morte risalirebbe ad alcuni giorni [illegible]: per [illegible] con sicurezza [illegible] [illegible]e è stata dispo[illegible] l'autopsia. Il corpo del giovane è stato trasferito nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alcuni indizi, come le condizioni in cui il giovane è stato trovato, disteso sul letto e con vicino a sé una siringa, farebbero pensare alle conseguenze di un'iniezione di stupefacente. Non è escluso però che Piaggerella possa essere stato colpito da un malore, che ha avuto ragione del suo fisico ormai debilitato.

Il giovane, la cui esistenza da molti anni [illegible] segnata dall'eroina, [illegible] qualche tempo era detenuto nel car[illegible] di Pontremoli (dove stava scontando una pena di un anno e sei mesi di reclusione, inflittagli il 28 novembre dell'anno scorso dal Tribunale di Chiavari [illegible] detenzione di droga).

In considerazione della buona condotta, il giudice di sorveglianza del tribunale di Massa gli a[illegible] concesso cinque giorni di permesso, e Piaggerella aveva fatto ritorno a Chiavari dove vivono numerosi suoi pa[illegible]ti, fratelli e sorelle, e si era trasferito nella casa dei genitori (entrambi deceduti tempo fa).

Mercoledì pomeriggio la sorella Adriana ha cercato di entrare nell'appartamento, usando le sue chiavi, ma non è riuscita ad aprire [illegible] porta; allarmata, ha avvertito i carabinieri facendo intervenire una pattuglia che ha forzato l'ingresso. Il giovane era sul letto, [illegible] privo di vita. (m. r.)

STASERA AL [illegible]

SAVONA

Chiabrera
Inizio ore 20,45
Riposo

[illegible]

[illegible]
Inizio ore 16,30/17,50 20,10/22,30 Lire 8000
Black Rain - Pioggia sporca
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**

Diana
Chiuso per lavori

Eldorado
Inizio Ore 15,30/17,45 20/20,15 [illegible]
Karate Kid III - La sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' [illegible]

Filmstudio
Inizio ore 15,30 17,30/20,30/22,30 Lire 5000
Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**

Jolly
Inizio Ore 15/16,30/18 19,30/21/22,30 Lire 5000
Josephine [illegible] viziosa

Salesiani
Prossima apertura

[illegible] Colombo
Feriali ore 20,30/22,30 Festivi anche spett. pom. - L. 6000
Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. **Comico**

Ritz
Inizio Ore 15/17,30/20/22,30 Lire 6000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della [illegible]. N. V. 2h 09' **Drammatico**

[illegible] Ambra
Inizio Ore 19/21/22,20 Lire 6000
[illegible] Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontando [illegible] fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**

Astor
Feriali 20,30/22,30 Festivi anche spett. pomeridiano Lire 6000
Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' [illegible]

Cristallo
Inizio ore 20/22,30 Lire 6000
[illegible] Rain - Pioggia sporca
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti [illegible] anche [illegible] un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**

H. Jazz Club
Inizio ore 21
Funky-fusion concert

[illegible] Teatro [illegible]
Inizio ore 15,15 Lire 2500
Riposo

[illegible] Splendor
Riposo

[illegible] Abba
Inizio ore 20/22 Lire 5500/4500
007 Vendetta privata
di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowell, Talisa Soto (Usa) — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dal trafficante di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' [illegible]

[illegible] Angelicum
Riposo

Ondina
Inizio feriali ore 20/22 Festivi ore 15/17/19/20 Lire 6000
007 [illegible] privata
di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowell, Talisa Soto (Usa) — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un greco ucciso dal trafficante di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' [illegible]

[illegible] Loanese
Inizio Ore 20/22,15 Lire 6000
Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo [illegible]. V. 1h 32' **Drammatico**

Perla
Inizio Ore 20/22,15 Lire 6000
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' [illegible]

[illegible] Italia
Inizio ore 15/17/21 Lire 5000/4000
Tequila connection
di R. Towne con M. Gibson, M. Pfeiffer, K. Russell (Usa) — Un poliziotto e un trafficante di droga sono molto amici. Si trovano a dover conciliare [illegible] e giustizia, amore e affetti famigliari. N. V. 1h 58' **Commedia gialla**

Lux
Inizio Ore 15/17/21 Lire 4500/3000
In fuga per tre
di Francis Veber con Nick Nolte, [illegible] Short, Sarah Rowland Doroff (Usa) — Da un incontro casuale tra un ex carcerato, un padre rapinatore per necessità e una figlia autistica, nasce una grande intesa. N. V. 1h 45' **Commedia**

[illegible] Comunale
Inizio feriali ore 20/22 Festivi ore 16/18/20/22 Lire 6000/4000
La c[illegible]atura degli abissi
di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 45' **Fantastico**

[illegible] Verdi
Feriali ore 20,40/22,30 Festivi 15,10/17/[illegible] 20,40/22,30. Lire [illegible]
Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 38' **Horror**

[illegible] Verdi
Inizio feriali ore 20,30 Festivi ore 15/20,30 Lire 5000
Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**

[illegible] V[illegible]
Inizio feriali ore 21 festivi 15/17/21 Lire 2800
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

[illegible] Teatro Castello
Inizio Ore 21 Lire 5.000
Prossima apertura

GENOVA

[illegible]
Inizio ore 21,30 L. 25.000
Concerto di Alice

[illegible] Pol. Genovese
Inizio ore 16/20,30 Lire 30.000/20.000
Riccardo III
di William Shakespeare. Regia di Gabriele Lavia

[illegible] Sala E. Duse
Inizio ore 16/20,30 L. 30.000/20.000
Anni di piombo
di Margarethe von Trotta. Regia [illegible] Marco Bernardi

[illegible]
Inizio ore 21 L. 8.000 Cineclub ore 15 L. 4.000
O solo [illegible]
di Vito Elio Petrucci. Regia: Vito Elio Petrucci
Cineclub: La bella addormentata nel bosco

[illegible] in Sant'Agostino
Inizio ore 21 Lire 15.000
Histoire Bizantine
Primo episodio: il tredicesimo spettacolo, di Umberto Albini e Tonino Conte. Regia di Tonino Conte

[illegible] Ariston 1
Inizio ore 15,30/17,50 20,20/22,30 [illegible]
Giochi di morte
di D. Peoples con R. Hauer, J. Chen (Usa '89) — Nel ventitreesimo secolo la Terra è in un secondo medio evo. Un guerriero temerario lotta contro gli uomini della città sotterranea per i barbari Juggers. V. M. [illegible] 1h 36' [illegible]

Ariston 2
[illegible] ore 15,30/17,40 20,20/22,30 Lire 8000
Un'arida stagione bianca
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' [illegible]

Augustus
Inizio ore 15,30/17,50 20,20/22,35 Lire 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg con H. Ford, S. Connery, A. Doody (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Sacro Graal. In giro per il mondo affrontano i nazisti e la loro tutta diversità di carattere. N. V. 2h 12' **Avventura**

Corallo 1
[illegible] ore 15/16,50 18,40/20,30/22,30 Lire 8000
Tempo di uccidere
di G. Montaldo con N. Cage, R. Tognazzi, G. Giannini (Italia '89) — Etiopia 1936: un soldato italiano fa l'amore con una nera e poi la uccide per sbaglio. Senso di colpa e paura della lebbra lo perseguitano. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Corallo 2
Inizio ore 15,10/17/18,50 20,40/22,40 [illegible]
Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, J. Jones (G. B. '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**

Grattacielo
Inizio ore 15/17,10 19,05/20,50/22,55 Lire 8000
Black Rain - Pioggia sporca
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**

Instabile
[illegible] ore 16/18,15/20,[illegible] Lire 8000
Amici, complici, amanti

Lux
Inizio ore 15/16,50/18,45 20,40/22,40 Lire 8000
Ultima fermata Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da [illegible] prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' [illegible]

Mignon
Inizio ore 15/16,50/18,40/20,30/22,30 Lire 7000
Skin Deep - Il piacere è tutto mio
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalcinato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 30' **Commedia**

Odeon
Inizio ore 15/16,45/18,40 20,40/22,30 Lire 8.000
Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V **Comico**

Olimpia
Inizio ore 15/16,45/18,40 20,40/22,40 [illegible]
Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**

Orfeo Dolby
Inizio ore 15,15/17,35 20/22,30 Lire [illegible]
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**

Pal[illegible] Dolby
Inizio ore 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 8000
L'attimo fuggente
di P. Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura inglese fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della poesia. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Verdi [illegible]
[illegible] ore 21 L. 32.000/25000
Le educa[illegible]de di Chiapparotonda
Compagnia «M. Baistrocchi»

Alcione
Inizio ore 15/22 Lire 8.000
Esibizioni [illegible] erotiche

[illegible] 1
Inizio ore 14,30/22,30 [illegible] 8000
[illegible] n. 2

[illegible]le 2
Inizio ore 15/22,30 [illegible]
Il vizio preferito di mia moglie

[illegible]
Inizio [illegible] Lire 6000
Tentazioni carnali

Cristallo
[illegible] Lire 6000
La serva [illegible]

IMPERIA

Centrale
Lire 7000
Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89) — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**

Dante
Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. [illegible]

Imperia
Senza indizio
di Thom [illegible] con Michael [illegible], Ben Kingsley, J. Jones (G. B. '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale [illegible] dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**

TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale: 116

TEMPO
BOLLETTINO DEL MARE
Per avere le informazioni meteorologiche e le condizioni del vento e del mare si devono chiamare i seguenti numeri telefonici, automatici e in servizio 24 ore su 24
Sanremo 196 oppure 886.400
Savona 190
Chiavari 196

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico 822622 (anche da Varazze a Spotorno)
Pietra Ligure: 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50048
Alassio: 40069/40369
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Cairo: 504027
Carcare: 511290
Cengio: 554042
Altare: 584400
Millesimo: 564497
Arenzano: 9126204
Cogoleto: 9186366

CARABINIERI
Pronto intervento: 112
Savona: 850613
Alassio: 40603
Albenga: 50206
Albisola: 489814
Altare: 58003
Andora: 85012
Borghetto: 940339
Calizzano: 79602
Cairo: 504007
Carcare: 518014
Celle: 990139
Cengio: 554034
Dego: 57100
Finale Ligure: 692566
Laigueglia: 499777
Loano: 668012
Millesimo: 564002
Noli: 748906
Pietra Ligure: 647026
Pontinvrea: 705002
Quiliano: 887175
Sassello: 724102
Spotorno: 745491
Stella: 703001
Urbe: 726020
Vado: 880221
Varazze: 97088
Villanova: 582700
Zuccarello: 79018
Arenzano: 9127323
Cogoleto: 9183229

OSPEDALI
PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 480032
Albenga: 50692
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79688/79697
Distretto di Millesimo 564027
Distretto [illegible] 9127306
Distretto di Cogoleto 9180456

POLIZIA STRADALE
Savona: 803222
Albenga: 50266
Carcare: 518110
Finale: 681700

CORPO FORESTALE
Savona: 829097

VIGILI URBANI
Savona: 826905
Albenga: 50031
Cairo: 504154

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 502924
GAS
Savona: 826833
Albenga: 51266
Cairo: 504766
ELETTRICITA'
Savona: 820695
Albenga: 52527
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827806
Alassio: 40346
Albenga: 50475
Albisola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79675
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580055 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 669044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Verigotti: 698013
Arenzano: 9127581
Cogoleto: 9183326

AEROPORTI
Genova: 26901
Villanova: 582919

AUTOLINEE
Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI
Servizio continuato nelle 24 ore: Radiotaxi 827951/2

FERROVIE
Savona: 806869-806874
Alassio: 40119
Albenga: 50300
Albisola: 480886
Altare: 58064
Borgio: 610640
Cairo: 504198
Celle: 990643
Cengio: 554200
Ceriale: 90697
Dego: 57132
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669410
Pietra Ligure: 647565
Quiliano-Vado: 884141
Rocchetta di Cairo: 599968
San Giuseppe di Cairo: 618255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540
Arenzano: 9127303
Cogoleto: 9181758

FARMACIE
TURNO NOTTURNO
Savona: *Delle Ferrere*, corso Italia 13, tel. 827.202
Alassio: *Comunale*, via Vinci 56, tel. 45.164
Albenga: *Comunale*, piazza del Popolo 32, tel. 53.007
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, tel. 85.040
Borgio Verezzi: *Cappellari*, via Matteotti 159, tel. 610.489
Cairo M.: *Manuelli*, via Roma, tel. 503.855
Carcare: *Giorgi*, via Garibaldi, tel. 518.033
Celle: *Bruneri*, via Colla 91, tel. 990.134
Ceriale: *Neri*, Lungomare Diaz 63, tel. 90.032
Finale: *Schenone*, via Garibaldi 14, tel. 692.390
Loano: *San Giovanni*, via Garibaldi 150, tel. 668.045
Millesimo: *Cigliuti*, piazza Italia 46, tel. 564.017
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, tel. 748.938
Pietra Ligure: *Finestri*, via Mortaldo 14, tel. 647.025
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, tel. 724 107
Spotorno: *Cerrini*, piazza Colombo 1, tel. 745 342
Vado: *Macciocia*, via Aurelia 136, tel. 880.231
Varazze: *Comunale*, piazza XXIV maggio, tel. 97.160
Arenzano: *Alla Marina*, corso Matteotti, tel. 912.73.56

BENZINAI
TURNO FESTIVO 3/12
SAVONA
Agip: piazzale Amburgo
Agip: piazz. del Popolo
Erg: via Nizza
Esso: corso Tardy & Benech
Esso: piazza Leon Pancaldo
Ip: via Nizza (lato mare)
Ip: via Nizza (lato monte)
Monteshell: via Nazionale al Piemonte
ALASSIO
Agip: via Don Bosco
ALBENGA
Agip: variante Aurelia
Mobil: via Piemonte
Ip: via Al Piemonte
Agip: via Al Piemonte
CAIRO
Agip: corso Italia (automatico)
CARCARE
Ip: statale 28 bis
FINALE LIGURE
Ip: corso Europa
Esso: via Torino
LOANO
Total: via Aurelia
Mobil: via Aurelia
Aral: via Aurelia
VADO
Esso: via Aurelia
Ip: via Aurelia
Api: via Pertinace
VARAZZE
Esso: via Santa Caterina
Fina: via Savona (automatico)

MERCATI
LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Calice
MARTEDI'
Albisola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albisola Superiore
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra Ligure

PROTEZIONE ANIMALI
SAVONA
Corso V. Veneto 2/3 (tel. 824.736) Orario: 9/12; 15/19 da lunedì a sabato

MUSEI E GROTTE
SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, tel. 820601
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: tel. 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, tel. 825960
ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperti tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, tel. 50.331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civ. del Finale: piazza S. Caterina, tel. 690020
GROTTE
Borgio grotte Valdemino: 610150
Toirano grotte della Val Varatella: 98062

DISCOTECHE E DANCING
ALASSIO
Rapsodia: Discobar, via Roma 6 (tel. 40387)
Boccaccio Club: via Londra (tel. 44503)
Jaky O': corso Marconi 28 (tel. 460587)
Mà: via Da Vinci 182 (tel. 43964)
Jimmi'z: via Verdi 19 (tel. 44516)
Rapsodia: via Brennero 1
ALBENGA
Vogue: via Venezia
Black Out: viale Martiri 21 (tel. 540713)
La Playa: viale Italia 65 (telefono 541611)
ALBISSOLA M.
L'Archivolto: vico al Mare (tel. 481621)
Vogue: via dei Ceramisti 3a (tel. 482314)
ANDORA
Mon Ami: via Vespucci 6 (tel. 85756)
Enigma: via Caprera 9 (tel. 87339)
Il Timone: via Roma (tel. 85279)
BARDINETO
Piccolo Ranch: località Cascinasso 10 (tel. 790036)
CAIRO
Paris: via Martiri (tel. 504760)
El Chico: via Stalingrado 159 (tel. 520490)
Fantasque-Central Park: via Sanguineti (tel. 502187)
CALICE
Saturn: via Verdi 3 (tel. 65089)
CALIZZANO
La Verna-Harmony: via XXV Aprile (tel. 79650)
Pick-up: via Leale (tel. 79389)
CARCARE
El Chico: via Garibaldi 12 (tel. 517733)
Scalinc: via Castellani 107 (tel. 518275)
CELLE
Thomas: via Marconi (tel. 990148)
Business: largo Giolitti 2 (tel. 990222)
CERIALE
Eze Club: via al Portetto 4 (tel. 90224)
L'Angelo Azzurro: via delle Mimose 17 (tel. 931099)
FINALE
Il Covo: località San Donato (tel. 691284)
Scotch Club: palazzo Moroni (tel. 692481)
Borgo Sport-Oasi: via Garra (tel. 691748)
Camargue Club: via IV Novembre (tel. 600219)
Caligola: via Torino 74 (tel. 691879)
Il Rumorrò: via Lungodetique 22
LAIGUEGLIA
Flamingo Road: via Dante 138 (tel. 499138)
L'Onda: via Colombo 3 (tel. 49159)
LOANO
Bibi: piazzale Cadorna
Manhattan Inn: corso Europa 40 (tel. 668945)
Sette: viale Mazzini (tel. 668.322)
Sirene: corso Roma 15 (tel. 668294)
La Martinetta: via N. Sauro 2
NOLI
La Biffe: via Monastero 147 (tel. 748384)
Gulliver: fraz. Voze (tel. 748713)
SAVONA
Parallel: via Nizza 69 (tel. 862265)
Le Chat: via Briganti (tel. 806849)
SPOTORNO
Carlo Malieso: via XXV Aprile (tel. 746433)
PIETRA L.
Airbrak: piazza Castello 3 (tel. 645126)
Corallo: corso Italia (tel. 647357)
Malibu: piazzale De Gasperi (tel. 610505)
Ego Club: lungomare Sedo (tel. 647405)
VARAZZE
Nautilus: via Genova (tel. 95814)
Le Mask: via Camminata (tel. 98050)
Gilda: corso Matteotti 18 (tel. 97065)
Mad Mil: via Emilio Vecchia 140 (tel. 932716)
Da Carlino: via Campomarzio 71 (tel. 916027)
ARENZANO
«29»: via di Francia (tel. 9110946)

TACCUINO DELLA [illegible] DI [illegible]

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116

MUSEI E BIBLIOTECHE
IMPERIA
Museo navale internazionale del Ponente ligure: piazza del Duomo 11, tel. 651541, mercoledì e sabato orario 16,30-19,30; martedì orario 9-11 per le scuole (previo preavviso); tutti gli altri giorni, apertura per gruppi turistici con preavviso; luglio e agosto: mercoledì e sabato: orario 21-23
ARMA DI TAGGIA
Pinacoteca com[illegible] Domenicani: via [illegible] Ci[illegible]
[illegible] oceanografico: piazza S. Caterina, tel. 408197, [illegible] 10,30 [illegible] 16 [illegible]
Museo archeologico: via Matteotti 143, tel. 663916, orario 9-12
Pinacoteca Rambaldi: piazza San Sebastiano 15 Coldirodi, tel. 67.01.31, or. 9-12
VENTIMIGLIA
Museo preistorico Balzi Rossi: tel. 38113
Zona archeologica Nervia: tel. 252320
Giardini botanici Hanbury: tel. 30507
BORDIGHERA
Giardino Esotico Pallanca: via M. della Rocca, tel. 266347 (ap. tutto il giorno)

AUTOAMBULANZE
Imperia: 20234, 64939
Bordighera: 264633
Diano Marina: 494112
Pieve di Teco: 36377
Pornassio: 36630
Sanremo: 504848, 500383
[illegible]
Taggia: 43445, 41444
Ventimiglia: 351176, 260722

AUTOLINEE
Amat: 27763 (Imperia)
Riviera Trasporti: 27131 (Imperia), 70991 (Sanremo), 351251 (Ventimiglia)

TAXI
Imperia: 22060
Sanremo: 71750

POLIZIA STRADALE
Imperia: 62302 (comando provinciale)
61090 (distacc. autostradale)
Sanremo: 500365
Ventimiglia: 34902

CARABINIERI
Pronto intervento: 112
Imperia: 25634
Arma di Taggia: 43006
Badalucco: 40014
Bordighera: 262630
Borgomaro: 54033
Cariana: 651030
Diano Marina: 495049
Dolceacqua: 206145
Dolcedo: 280030
Ospedaletti: 59004
Pieve di Teco: 36204
Pigna: 201019
Pornassio: 36021
S. Stefano: 486426
Taggia: 46102
Triora: 94030
Vallecrosia: 292222
Ventimiglia: 357263/351234

FERROVIE
Imperia: 20075 (st. Oneglia); 650550 (st. Porto Maurizio)
Arma di Taggia: 42192
Bordighera: 262209
Diano Marina: 495781
Ospedaletti: 59012
S. Lorenzo al Mare: 91120

La cantante presenta l'album nuovo stasera in concerto a Genova

Alice fra sole e pioggia

Al «Margherita», con cinque musicisti

GENOVA. Dopo l'esordio ligure di La Spezia, il 28 novembre, Alice [illegible] arriva a Genova, al teatro Margherita. Il concerto comincerà alle 21,30, il biglietto costa 25 mila lire, compresi i diritti di prevendita.

E' un concerto breve, un'ora al massimo, quello [illegible] offre la cantante ai suoi ammiratori, ma condotto con [illegible]: Alice in tournée — tournée iniziatasi il 25 novembre a Cremona e che si concluderà il [illegible] dicembre a Palermo — è accompagnata da [illegible] band di cinque musicisti: alla [illegible] Paolo Fresu, trombettista jazz di straordinario livello, uno dei maggiori giovani talenti italiani e europei, che ha anche partecipato alla registrazione di «Il sole nella [illegible]» con un pregevole assolo in «Cie[illegible] Nord»; poi Gavin Harri[illegible] alla chitarra, Martin Elliot al basso, Lyndon Connah alle tastiere e Filippo Destrieri alle percussioni.

Dal vivo, Alice propone soprattutto i brani degli album più recenti, «Park Hotel» — il disco-capolavoro che l'aveva vista, al fianco del chitarrista Phil Manzanera, lanciata in straordinari equilibrismi sonori — e «Il sole nella [illegible]», uscito nei mesi [illegible].

Alice porta in tournée la più [illegible] fatica discografica [illegible] la grinta e la convinzione di sempre: [illegible] manciata [illegible] zoni tagliate su misura per le sue insolite doti vocali, piene di misteri e suggestioni.

I brani di «Il sole nella pioggia» recano firme di prestigio, da David Crosby (che ha curato l'arrangiamento vocale di «Orleans») a Peter Hammill, l'ex Van der Graaf Generator che ha scritto «Now and forever», a Juri Camisasca che ha scritto sia il motivo che intitola il [illegible]

Per la seconda volta in Liguria. Dopo La Spezia, Alice canta a Genova

girl, sia «Le baccanti».

Alice ha il gusto del cambia[illegible] Non si può restare per [illegible] legati ai maestri, biso[illegible] andare, scoprire nuovi orizzonti, e Alice lo sta facendo. Non è più la pupilla del geniale Battiato, anche se non dimenti[illegible] sodalizio dal quale nacquero canzoni celebri quali «Chanson egocentrique», «I treni di Tozeur», «Il vento caldo dell'estate», «Prospettiva Nevsky». Oggi Alice è un'artista che non dimentica il passato ma guarda al futuro.

A 36 anni Alice ha vissuto già [illegible] vite, [illegible] mondo fatuo della canzonetta. La prima, dimenticata dai più, è quella di Carla Bissi, ragazzina di Forlì che a [illegible] anni [illegible] a Castrocaro e partecipa al Festival [illegible] Sanremo con una facile canzoncina senza pretese, «Il mio cuore se ne va».

Non ha gran fortuna, ma insiste, Carla Bissi, e diventa Alice Visconti. [illegible] nome, e soprattutto [illegible] cognome, d'arte fin troppo pretenziosi («Tutti mi chiedevano [illegible] ero parente di Luchino Visconti, e si vedeva che pensavano "la solita raccomandata"», ricorderà ironicamente anni dopo).

Presto però cade il cognome pretenzioso, Carla Bissi-Alice Visconti diventa Alice e basta, e [illegible] la [illegible] grande [illegible]. Incide [illegible] disco, «Capo Nord» che la [illegible] apprezzare nel circuito della [illegible] d'autore, grazie soprattutto a «Il vento caldo dell'estate», [illegible] hit della premiata ditta [illegible]

Ma la ragazza sa che il successo vero passa da certi canali, segue i meccanismi e le dinamiche dello spettacolo «nazional-popolare». E visto [illegible] Alice vuole il successo vero, riecco la a Sanremo, nel 1981, [illegible] un brano che s'intitola «Per Elisa». Vince il Festival, diventa una star, sotto la guida di Franco Battiato. Ha quella voce strana, profonda, ideale per interpretare le fantasie sonore del compositore siciliano.

Gli Anni Ottanta sono il decennio d'oro di Alice. La sua [illegible] è una carriera [illegible]sima, [illegible] sono [illegible] e bassi, uscite discografiche geniali e [illegible] [illegible]. Comunque Alice [illegible] sceglierai i compagni di strada: dopo Franco Battiato — al quale dedica un album splendido, «Gioi[illegible] rubate», [illegible] cui reinventa le canzoni più celebri del maestro rendendole nuove e personalissime — [illegible]azie da Eugenio Finardi al Roxy Music Phil Manzanera. Quasi [illegible] con risultati eccellenti.

Mai banale, sempre alla ricerca di un'espressività artistica fuori dai consueti canoni del business canzonettistico. Alice [illegible] un tipetto difficile, e non [illegible] nulla per nascondarlo. Quel rifiuto dei luoghi comuni le crea anche una fama di rompiscatole, di scorbutica. Fatti suoi. Sul palcoscenico, Alice è oggi, a più di otto anni dalla [illegible] ne sanremese, una primadonna indiscutibile. Carla Bissi, [illegible] ragazzina timida che balbettava quando doveva affrontare il pubblico, non c'è più. E' un ricordo lontano nella mente di Alice.

(g. fer.)

Antiquariato

[illegible] in [illegible] a Imperia

IMPERIA. [illegible] pezzo più pregiato è un cane in maiolica bianca a grandezza naturale, splendido esempio di arte veneta della seconda metà [illegible] secolo. Faceva parte di [illegible] gruppo di quattro esemplari acquistati dal regista Luchino Visconti per l'ambientazione di un suo film. [illegible] la [illegible] «Animali, animalini, animaletti», inaugurata giovedì sera nel negozio d'antiquariato «Idea 4», a Porto Maurizio, in [illegible] Cascione 89, propone altre [illegible], tutte ispirate [illegible] mondo animale.

Ognuno dei 120 oggetti esposti, rigorosamente d'epoca, ha una [illegible] storia ricca di fascino. Come [illegible] statuetta in bronzo che raffigura un elefante, appartenuto a un archeologo inglese che la fece costruire verso la fine dell'Ottocento in segno di gratitudine, per essere [illegible] salvato da un pachiderma in una spedizione nell'isola di Ceylon. La scultura venne donata al tempio eretto a Candy in [illegible] del dio indiano Shiva e ritrovata [illegible] di recente, assieme ad [illegible] che si pensava fossero andati perduti dopo la distruzione [illegible] tempio durante la [illegible] dei Tamil.

Tra le opere più strane [illegible] rassegna, [illegible] fumo in [illegible]gento dorato [illegible] teschio di leopardo, appartenuto a un lord britannico; uno specchio della seconda metà del secolo scorso proveniente da Bali, con la cornice in legno policromo con [illegible]pra scolpiti mostri mitologici e animali.

«C'è voluto un anno di lavoro per raccogliere tutti questi oggetti, grazie anche alla collaborazione [illegible] amici e antiquari. Ma ne è valsa la pena», sottolinea Renata Giacometti, titolare [illegible] «Idea [illegible]». La [illegible] è aperta in orari di [illegible].

[g. ml.]

In Liguria effetto-Fantastico

Più pubblico per il cinema

[illegible] L'«effetto-Fantastico» funziona. Anche in Liguria. La spinta promozionale della trasmissione del sabato sera (sconto del 30 per cento sulle tariffe d'ingresso al cinema per chi presenta il tagliando speciale acquistato con il biglietto della Lotteria Italia) sta riportando al grande schermo spettatori che, magari, da anni non varcavano l'ingresso di una sala. In Liguria l'«effetto-Fantastico» ha inciso per il 17,4 per cento sulla quan[illegible] dei biglietti venduti. Una media analoga a quella delle altre regioni (punto minimo si sono registrate solo in Piemonte e punto molto alte nelle regioni meridionali).

Il dato è stato rilevato dall'Anec, l'associazione regionale degli esercenti che ha scelto una settimana-campione, quella dal 20 al [illegible] novembre, dal lunedì al venerdì, per verificare l'incidenza dell'azione promozionale della trasmissione televisiva, centrata sul cinema, sull'afflusso di spettatori nelle sale. Tra il 20 e il 24 novembre, nelle sale c'è stato un vero e proprio boom di spettatori rispetto agli stessi giorni del 1988: addirittura il 52 per cento in più. Motivi? «L'azione promozionale di Fantastico incide, ma l'aumento di spettatori è dovuto anche [illegible] altri fattori. C'è [illegible] recupero della voglia di andare al cinema, forse per un certo rigetto della televisione e an[illegible] per una maggior offerta di film validi», dice Walter Vacchino, presidente regio[illegible] e vicepresidente nazionale dell'Anec.

In Liguria, nella [illegible] campione [illegible] il week-end, [illegible] stati 16.419 gli spettatori dei cinema. Nel 1988 erano stati solo 10.788. Nelle quattro città capozona regionali, Genova ha registrato 10.300 presenze (circa 2.000 in più rispetto al 1988), La Spezia [illegible] (più [illegible]), Savona 1.888 (più 204); stabile Sanremo con 1.220 spettatori [illegible] i 1.216 di un anno fa.

Analizzando invece il week-end (in esame, sabato 25 e domenica 26 novembre), il sabato ha fatto registrare un incre[illegible] [illegible] 83 per [illegible] rispetto all'anno precedente. Alla domenica si è scesi al 19,4 per cento: colpa, sostengono gli addetti ai lavori, dei «Promessi sposi» di Salvatore Nocita che, nonostante critiche e discussioni ha una gran presa sul pubblico.

A fare la parte [illegible] leone, per l'autunno, sono [illegible] tre pelli[illegible] «Batman», il nuovo «Indiana Jones» e «Attimo fuggente». E finalmente, si è frenata l'emorragia di sale. Negli ultimi mesi non si [illegible] registrate chiusure, anzi sono in programma riaperture come quella dell'«Universale» a Genova, dal [illegible] dicembre.

Ora i gestori confidano sui film [illegible] usciranno per [illegible]. E' atteso il «risveglio» del[illegible] produzione italiana. Annunciati, tra gli altri: «Ho vinto la Lotteria di Capodanno» [illegible] Paolo Villaggio; «Vogliamoci troppo bene» di Francesco Salvi; «C'era un castello [illegible]» di Duccio Tessari con Peter Ustinov e Delphine Forest; «Buon Natale e Buon Anno» di Luigi Comencini con Virna Lisi e Mi[illegible] Serrault; «Fratelli d'Italia» con Jerry [illegible]à, Christian De Si[illegible] e Gian Fabio Bosco (ormai sanremese d'adozione); gli americani «Sorvegliato speciale» con Sylvester Stallone, «Sono affari di famiglia» [illegible] Connery, «Scene di lotta di classe a Beverly Hills» [illegible] Mickey Rourke e Jacqueline Bisset, «Oliver and company» della Walt Disney, «Ghostbusters II» [illegible] Sigourney Weaver e «Ritorno al [illegible] II».

(b. m.)

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

- 8,30 La pattuglia del deserto, telefilm
- 9,10 Brothers & Sisters, tf
- 9,50 La terra dei giganti, telefilm
- 12,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Amandoti, novela
- 14,30 Tel Tv
- 15,15 Film
- 17 — Speedy sport
- 17,30 Collegamento Italia 7 - Non stop

Tele [illegible]

- 14,30 Telefilm
- 15,15 La mia piccola Margie, telefilm
- 16,30 Calcio brasiliano
- 17,30 Angie, telefilm
- 18 — Movin'on, telefilm
- 18,45 Leonela, novela
- 19,45 Piume e paillettes
- 20,30 Sinfonia di primavera (1983), film
- 22,35 All'ombra di una Colt (1966), film
- 23,15 Frutto proibito
- 23,45 Non stop

Canale 7

- 14,30 Sergente Preston, telefilm
- 15,05 Finché l'orologio fa tic tac, film
- 17 — Gli speciali di Andrea
- 18,30 Cuori nella tempesta, novela
- 19,10 Tv Movie
- 20 — Spectreman, telefilm
- 20,30 Operazione tre gatti gialli (1966), film
- 22,05 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 23 — Primomercato
- 1 — Non stop

Teleuropa

- 13 — Obiettivo agricoltura
- 14 — Videomix
- 15 — Motor News
- 16,30 Il triangolo d'oro, film
- 18 — Horseman
- 18,30 Sei delitti per Padre Brown, telefilm
- 20,30 Uno scandalo per bene (1984), film
- 22,30 Tg4 Notizie
- 22,40 Concerto
- 23,50 La piovra, sceneggiato

Teletril

- 12 — Truck Driver, telefilm
- 13 — Telefilm
- 14 — Calcio fans
- 16 — L'occasione d'oro
- 17,10 Cartoni animati
- 17,40 I tre moschettieri, tf
- 18,05 Supercinestilico Show
- 18,20 La baia di Ritter, tf
- 20,30 Una spirale di nebbia (1977), film. Regia: E. Visconti
- 22,30 Sergente Preston, telefilm

Reteazzurra

- 8,30 [illegible]
- 9 — Andiamo al cinema
- 9,15 Faccia da me
- 10 — Proposte arredamento
- 13 — Promozionale di prezioni
- 15 — Il nido dei serpenti novela
- 16,30 Proposte Arredamento
- [illegible] Sceneggiato
- 23 — Pubbl Rose

Antenna 1

- 10 — Antenna 1 mattina
- 14 — Novela
- 14,30 Campionato brasiliano
- 15,30 Film
- 17 — World Sport Special
- 18 — Movin'on, telefilm
- 19 — Calcio fans
- 19,30 Piume e paillettes, novela
- 20,10 News
- 20,30 Sinfonia di primavera (1983), film
- 23 — Romagna mia, show
- 24 — Non stop

Telearcobaleno

- 9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 12,40 Charleston, telefilm
- 13,15 Zoom TG Ponente, notiziario 1ª edizione
- 13,30 Guglielmo Tell... l'arciere, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 18,20 Il cammino segreto
- 19,00 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19,35 Sport (pagine sportive in diretta)
- 19,40 Victoria, teleromanzo
- 20,35 [illegible], teleromanzo
- 21,30 Il [illegible] segreto
- 22,05 Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm
- 22,35 [illegible], telefilm
- 23,05 Zoom TG Ponente, notiziario 3ª edizione
- 23,25 Polizia ordina: sparate a vista, film
- 0,30 Telefilm

Tele Jolly

- 9 — Una mattinata speciale a casa vostra
- 11 — Fa.Ma. Ed è subito casa
- 12,30 Auto della settimana
- 13,30 Ora moda
- 16,30 Shopping con noi
- 20,30 Catch, Campionati del mondo da Tokyo
- 22 — Auto della settimana
- 23 — Portobello Road, in diretta d[illegible] studi di Pavia
- 2 — [illegible] Maurizio

Primocanale

- 13,30 Orizzonte Liguria
- 14 — Fantasmi nello spazio, cartoni
- 15,30 Redazionale
- 18 — Viviana, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Rotocalco
- 20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Al Momi (1959), film
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Rotocalco
- 23,30 OK Motori
- 0,30 Caccia d'oro, film

Telecittà

- 9 — Obiettivo Liguria
- 9,30 Calcio Fans
- 10,00 Consulenza assicurativa
- 10,45 I gioielli
- 12,30 Leggiamoli insieme
- 13,30 Week end
- 16,15 Cinema, teatro... & altre cose
- 14,10 Andiamo al cinema
- 14,15 Pomeriggio prezioso
- 16,45 Speciale spettacolo
- 17 — Hobby Foto
- [illegible] Calcio Fans
- 18,45 Andiamo al cinema
- [illegible] Consulenza assicu[illegible]
- 19,20 Obiettivo Liguria
- 20 — World News Tonight
- 20,45 Liguria sport, pallapuoto, ciclismo, canoa ed altri sport
- 21,45 Cinema, teatro... & altre cose
- 22,10 Andiamo al cinema
- 22,[illegible] [illegible] Liguria
- 23 — Colombes Internationales

Uno

- 9,15 Film
- 11,30 Otto nipoti per una nonna, telefilm
- 12 — George, telefilm
- 13 — Woobinda, telefilm
- 13,30 Ci ricchiamo degli abissi, documentario
- 14 — Redazionali
- 18 — Documentario
- 19 — Redazionali
- 19,30 Progetto
- 20,30 Film
- 22 — Redazionali
- 24 — Film

Teletris

- 8,30 Videoclips. Programma musicale
- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica di Cartomanzia
- 13 — Incontro politico amministrativo. Rubrica
- 14 — Cartoni animati
- 18 — Oroscopo
- 19 — Incontro di magia cerimoniale
- 20,[illegible] Diretta
- 22 — Non stop Music

Teleliguria

- 7 — Il buon mattino
- 14,05 Telescoppia
- 14,30 Radio mia
- 15 — Film
- 17 — Italia sport
- 18 — Cartoni animati
- 19 — A tavola con...
- 19,30 Diario
- 20 — I detectives, telefilm
- 20,30 Basket '89/'90
- 21,15 La legge di Burke, tf
- 22,35 Primomercato

Telegenova

- 7 — Junior Tv
- 10,30 Mr. Moneros, telefilm
- 11 — Quattro passi tra le carte
- 14,15 La vetrina dell'antiquariato
- 19,30 Block Notes
- 20,30 Uno scandalo per bene (1984), film. Regia: P. Festa Campanile con B. Gazzara, V. Caprioli (drammatico)
- 23 — Redazionale

Al «De Angeli» di Lucento prima riunione dei comunisti per la difesa del partito

Compagno Occhetto, così [illegible]

In trecento a dire di no: evviva falce e martello

All'appello del cuore hanno risposto in 300, e forse più. Erano ex-partigiani, operai, giovani, donne, intellettuali e vecchie bandiere del comunismo torinese. Tutti insieme, stretti stretti, nel salone delle feste del circolo «De Angeli» a Lucento, a ribadire che il [illegible] è morto, semmai da rivedere, e per mandare a dire a Occhetto e ai suoi colonnelli che «se qualcuno lascia cadere la bandiera comunista, qualche altro la raccoglierà».

Giovedì sera, al primo appello del «Comitato torinese per la difesa e il rilancio del pci in Italia», c'era il sorriso sulle [illegible] degli organizzatori: dal «padrino» Gianni Dolino, ex partigiano e ex assessore comunale, ai giovani Elisa Pazè e Marco Rizzo, fino a ieri impegnati a difendere la purezza comunista nelle file di Cossutta. A dare loro manforte c'era Fausto Sorini, anche lui legatissimo a Cossutta, ma da questi recentemente accusato di volere creare una scissione nel partito.

Gli onori di casa, un salone da «socialismo reale» con l'edera di plastica alle colonne rosa pallido e le immancabili bandiere rosse ornate di falce e martello, li ha fatti Dolino. Di una sola cosa il partigiano Dolino ha ringraziato Occhetto («Tromba da tamburino giocchéttonon è un fusto/ ma s'impone/ se non come buongusto/ piccol Napoleone»), di avere «con la sua provocazione, obbligato il partito, ridotto a macchina elettorale, a ridiscutere politicamente, a confrontarsi».

E poi via, con considerazioni «pasticciate» (il termine è suo): «Il socialismo reale è naufragato: d'accordo, ma a metterlo in discussione, a rivoluzionarlo con la perestrojka è stato un comunista di nome Gorbaciov e non i cacamiracoli nostrani della politica spettacolo». E ancora: «Di fronte ai risultati del capitalismo avanzato come quello statunitense dovremmo noi rinunciare alla più antica utopia, quella dell'uguaglianza? Dicono: "Avete paura del nuovo". Questa battuta suona ormai come un pezzo del Rigoletto, anzi dei Pagliacci».

Questo voleva sentirsi dire il popolo del «De Angeli», a cominciare dal compagno che, seduto a fianco del giornalista, gioca a fare il «trinariciuto» scrivendo «W Stalin» sul foglietto che ha davanti, e applaude convinto.

E dopo Dolino, ecco Rizzo, la Pazè, e poi via con quelli in lista a parlare. Dal compagno Zingrone all'ex-assessore Passoni, dall'ex-sindaco di Collegno Manzi («I rospi che ho dovuto mandare [illegible] in questi ultimi anni sono stati sempre più grossi: non dobbiamo più dare deleghe in bianco alla dirigenza del partito») a Maurizio Poletto, del direttivo regionale Cgil: «La Cgil è tutta con Occhetto? Non mi risulta che ci siano state riunioni della componente comunista per stabilirlo». Parla anche il professor Gastone Cottino: «Sono pazzi: la storia non si può distruggere».

Le conclusioni le ha tirate Sorini per il quale «comunismo è non credere che il capitalismo sia un orizzonte eterno e invalicabile». In concreto, per l'alternativa, pure lui propone uno «schieramento di tutte le forze della sinistra», ma dove «i comunisti mantengano la loro autonomia: non vogliamo annacquarci». Un «annacquamento» che non accetteranno nemmeno all'interno [illegible] pci se usciranno sconfitti dal congresso straordinario: «Non ci faremo confinare in una sorta di riserva indiana — ha polemizzato Sorini attaccando Piero Fassino responsabile dell'organizzazione a Botteghe Oscure — e tenere buoni magari con qualche posto in Comitato centrale».

Beppe Minello

Lavori pubblici

La [illegible] si [illegible] a 6 saggi

Per sostituire l'ex assessore Giovanni Porcellana, la [illegible] sceglie la strada del regolamento interno: sarà una commissione di sei persone a proporre alla direzione cittadina e al gruppo consiliare il nome del nuovo assessore.

Una procedura complessa, come complesso è il problema. Ieri sera, dunque, la direzione ha soltanto nominato i suoi due rappresentanti: i vice-segretari Mario Fimiani (Forze Nuove) e Franco Campia (Forlani); membri di diritto sono il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero (Andreotti) e il capogruppo in Consiglio Franco Pizzetti (Goria). Gli altri due nomi usciranno dal gruppo, [illegible] per questa [illegible] La commissione si riunirà domenica. L'intenzione della dc è infatti confermata: lunedì, in Consiglio, il [illegible] esprimerà il nu[illegible] [illegible] ai Lavori Pubblici.

Chi sarà? Le ipotesi [illegible] quelle degli ultimi giorni. [illegible] primo posto Franco Pizzetti, che non sembra intenzionato a la[illegible] il posto di capogruppo (che andrebbe a Porcellana): potrebbe cedere se [illegible] le componenti democristiane insistessero sul [illegible] nome; altra possibilità: spostamento di Gian Paolo Zanetta dalla Casa [illegible] [illegible] (con ingresso in giunta di Paolo Vernaro e Giampaolo Collu); infine, malgrado [illegible] smentite dell'interessato, non è da escludere l'elezione di Provvisiero.

Il terzo polo

Università lancia [illegible] allo [illegible]

Sulla carta e un po' in aule sparse tra Alessandria, Vercelli e Novara, il cosiddetto polo universitario decentrato va avanti, arranca tra molte difficoltà. L'intento è di frenare la pendolarità su Milano e Genova e decongestionare gli atenei torinesi. Se lo Stato però non prende misure concrete, se non crede fino in fondo al decentramento, Regione, enti locali e atenei con le loro forze faranno sempre meno. Questo è il messaggio alla vigilia [illegible] visita del ministro alla [illegible]bblica Istruzione Ruberti (sarà a Torino lunedì prossimo per l'apertura dell'Anno Accademico del Politecnico), lanciato ieri dall'assessore regionale Enrico Nerviani e dai rettori dell'Università Dianzani e del Politecnico Zich: insieme hanno presentato i programmi dei corsi avviati e formulato l'augurio che il lavoro fatto non incontri ulteriori ostacoli.

Del «polo» universitario si parla da troppo tempo, dai primi Anni Settanta, per chi l'avesse dimenticato. Nonostante le incertezze burocratiche, i tira e molla ministeriali, i corsi decentrati hanno messo radici. A Novara funziona Medicina e chirurgia: non vi sono scuole di specializzazione ma si provvederà (in tempi brevi) assicura il preside professor Pilogamo. Inoltre dal prossimo novembre prenderà il via il corso di Economia e commercio mentre quest'anno è stato avviato il corso di laurea in Chimica e tecnologia farmaceutiche. Ad Alessandria sono stati attivati gli insegnamenti [illegible] dei primi due anni di tutti gli indirizzi del corso di laurea in Scienze politiche ed il primo biennio della facoltà di Giurisprudenza mentre dall'anno accademico 1987-1988 si svolgono i corsi della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. A Vercelli invece si sono iniziati i corsi di Lettere e filosofia mentre dal 1° novembre 1990 saranno avviati i corsi di laurea in Ingegneria civile.

Importante è l'istituzione di scuole speciali a livello intermedio così distribuite: per assistenti sociali a Novara e a Cuneo; in tecnologie tessili a Biella; di microelettronica e telematica ad Ivrea. Non è poco ma per il decollo occorre che il decreto del presidente del Consiglio del 12 maggio scorso venga [illegible]to dalle norme di attuazione: significa che lo Stato deve assumersi l'onere di istituire le cattedre, di assumere parte del personale docente e [illegible] ricercatori e soprattutto il personale amministrativo. Dice il [illegible] Dianzani: «Siamo già sotto organico del cinquanta per cento a Torino: non possiamo certo provvedere noi». Zich aggiunge: «E' un progetto vali[illegible] soprattutto se si va nel senso di dare al Piemonte i tecnici di [illegible] ha estremo bisogno: oggi la scolarità universitaria in Piemonte è al di sotto della media nazionale che, a sua volta, è inferiore alla media europea».

Pier Paolo [illegible]

Il blocco del traffico, che tutti vogliono a parole, non trova conferme nei fatti

Catenaccio in giunta sul centro

Per la quarta volta salta la riunione sul piano Dondona: anche ieri è mancato il numero legale
L'assessore Marzano, oppositore del progetto: «E' la tecnica della dilazione»

Carico di carte e pronto alla battaglia, alle 9 in punto l'assessore Giuseppe Dondona ha varcato la soglia della sala giunta. In tasca, aveva il piano di chiusura del centro, anzi il «piano di riqualificazione ambientale», per dirla come piace a [illegible]. L'assessore non prevede[illegible] una mattinata facile: ai socialisti quel progetto non piace, molti democristiani non sono d'accordo. E le opposizioni hanno già detto che in Consiglio picchieranno duro. [illegible] frattempo, il primo scoglio era l'approvazione dei colleghi di maggioranza.

Alle 9,30, Dondona ha cominciato a dare i primi segni di ner[illegible]: il sindaco, impegnato per la giornata mondiale dell'Aids, non [illegible] ancora arrivato; c'era il suo vice, Piergiorgio Re, incaricato di presiedere il dibattito nella prima fase; c'erano i socialisti Marziano Marzano e Lorenzo Matteoli e il dc [illegible] Gaiotti. «Che si fa?» si sono chiesti i cinque. Nulla, in mancanza del numero legale. Alle 10,20 gli assessori erano saliti a 7, [illegible]e ad Antonello Angeleri e Gian Paolo Zanetta. A quel punto, Dondona ha radunato i suoi documenti, si è infilato guanti e cappotto e ha salutato la compagnia, badando bene a non sbattere la porta. A Re non è restato altro che comunicare in segreteria: «[illegible] ne andiamo tutti».

Così, ed è la quarta volta in un mese, è saltata la giunta sulla chiusura del centro. Quella chiusura che tutti vogliono a parole, ma che due [illegible] di discussioni, progetti, ordini del giorno e referendum non sono ancora riusciti a provocare.

Il seguito della storia? Maria Magnani Noya è arrivata alle 10,40. Appresa la situazione ha dato ordine alle segretarie: «Riconvocateli tutti». Ma era troppo tardi: Dondona, inseguito da una decina di messaggi, non si è più visto. Il numero legale, faticosamente raggiunto, non è servito a nulla: la «giunta poli[illegible]» si è risolta nella decisione di inserire all'ordine del [illegible] di lunedì la sostituzione dell'ex assessore Porcellana. L'esecutivo è rinviato a martedì mattina. Il dibattito sul centro si sposta all'11 dicembre. Ciliegina sulla torta: è rinviata a martedì anche la discussione sul «piano Natale» dei vigili urbani. L'assessore Beppe Accattino era pronto a presentarlo, dopo un lungo braccio di ferro con i sin[illegible] concluso alle 10.

Non è [illegible] la prima vo[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] giunta va a farsi benedire. Ma, [illegible] Agatha Christie fa dire al piccolo investigatore Hercule Poirot, «[illegible] coincidenza è una coincidenza, due coincidenze diventano [illegible] indizio». Così sembra pensarla anche l'assessore Marziano Marzano, fiero oppositore del progetto Dondona (al punto da paventare un piano alternativo): «Non può essere un [illegible] che ogni volta finisca allo stesso modo. Qui ci troviamo di fronte a [illegible] tecnica della dilazione». E il [illegible] capogruppo, [illegible] Tessore, aggiunge: «Sono sconcertata. E' ora di finirla con questi rinvii. La giunta deve arrivare in Consiglio con [illegible] proposta da mettere [illegible] [illegible]». L'assessore al Commercio Carla Spagnuolo è invece di tutt'altra opinione: «Adesso sembra che lo abbiamo fatto apposta. Non è vero: io ho telefonato più volte per chied[illegible] se si era pronti ad iniziare. E' chiaro che nell'attesa sono rimasta in ufficio, a lavorare».

E Dondona? [illegible] seccato, seccatissimo» esordisce [illegible] tele[illegible]. Poi [illegible]: «Potrei starmene tranquillo, perché il piano l'ho presentato. E invece no, [illegible] stufo: quattro rinvii mi sembrano davvero troppi. Un medico [illegible] certificato [illegible] non stavo bene, quei signori hanno deciso che dovevo guarire perché senza il mio progetto cascava il mondo. Prendo atto che non gli si attribuisce quella importanza dichiarata in Consiglio». [illegible] replica fra tre giorni, dunque. All'indomani di un Consiglio che minaccia di protrarsi fino a tarda notte: lo sciopero degli enti locali, infatti, bloccherà i lavori previsti per martedì 5.

Giampiero Paviolo

SCUOLA STRETTA

L'assemblea [illegible] fa in chiesa

A scuola non c'è aula magna e solo grazie all'ospitalità del parroco del Redentore i ragazzi del Valletta hanno potuto fare l'assemblea

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 1 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: ridotta per nebbie estese e persistenti. Temperatura: [illegible] gelate notturne.

TEMPERATURE
Massima [illegible]
Minima — 3,8
Media — 1,5
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,9 — 6 dicembre 1987
Minima — 11,8 — 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima 1,8
Minima — 8,0
Pressione 1039 hPa
Umidità 90%

VENTI
Deboli

PRECIPITAZ[illegible] (Caselle)
Nelle ultime 24 ore — 0 mm
Totale in questo mese — 0 mm
Normale in questo mese — [illegible]
Totale in questo anno — [illegible]

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore 7 e 49 minuti [illegible] minuti
La Luna si leva alle ore 11 e 19 minuti cala alle ore 20 e 23 minuti

Primo quarto 5 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 [illegible] ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: al telescopio mostra un disco 380 volte minore del lunare
Venere: appare 476 volte più brillante della Stella Polare.
Marte: situato qualche grado a Sud-Est della stella doppia Alfa Librae.
Giove: è il pianeta che mostra il disco più ampio: solo 40 volte meno della Luna.
Saturno: [illegible] sua caratteristica colorazione giallo-smorto.
Il fenomeno: alle ore [illegible] si verifica un'occultazione di [illegible] da parte della Luna. L'evento che si verifica a 45° dal Sole è o[illegible] solo in Asia e Giappone.

Specchio dei tempi

«Da tre mesi aspettiamo almeno di sapere che cosa è accaduto a Cuba» - «La fede, scelta personale che nessuno può imporre» - Bersaglieri, addio con rimpianto - Contro la neve si mobilitino i quartieri

Un lettore ci scrive:

«Ho avuto, ed ho, modo di vivere molto da vicino la triste esperienza della tragedia del disastro aereo di Cuba.

«Vorrei esprimere il mio sconcerto e l'indignazione, che provo oramai da tempo, per la situazione nebulosa creatasi.

«[illegible] spiego meglio: ho [illegible] [illegible] "mano" l'ottima organizzazione e assistenza avuta all'aeroporto della Malpensa, per il riconoscimento delle salme, e successivamente all'Istituto di Medicina Legale di Pavia, sempre per il riconoscimento. Le famiglie che io [illegible], e che ho conosciuto in un simile frangente, dopo 3 mesi [illegible] [illegible] sanno come e perché è avvenuto il disastro.

«Una commissione tecnica del governo italiano andò a Cuba per fare la propria perizia, ma nessuna comunicazione ufficiale e documentata è perve[illegible] finora ai familiari.

«Pare inoltre che vi siano anche oggetti di vittime, che i familiari gradirebbero avere per ricordo e che quasi nessuno era a conoscenza ci fossero. Anche qui [illegible] comunicazione.

«[illegible] frattempo, grosse difficoltà e molta buro[illegible] per ottenere dai Comuni interessati documenti anagrafici. Per chiudere rapporti di lavoro e pratiche di successione [illegible] lo Stato stesso esige.

«Come [illegible] non bastasse, un'offerta [illegible] indennizzo, da parte [illegible] compagnia assicuratrice del volo, che io definirei ridicola. E, a detta [illegible] studio legale ch[illegible] gli interessi di questa compagnia, fatto solo come atto di bontà.

«Anche qui mi domando perché non [illegible] sia qualche organo competente che possa fornire ai familiari documentazioni dei regolamenti e delle leggi in materia, per sapere quali sono i loro diritti, "o devono avere sempre un [illegible] dietro?"».

Enzo Praveto

Una lettrice ci [illegible]:

«Oggi come [illegible] anni fa, [illegible] [illegible] pretura (Stampa 23/11) come allora davanti a Pilato. Che quella mamma non riconosca Gesù [illegible] Dio, posso capirlo, ma di Gesù come uomo, cosa ha da dire? Il cronista riferisce che è stata leader di "Lotta continua". Contro che [illegible] lottava? Contro i soprusi, l'ingiustizia? Se è così, Gesù l'ha fatto prima di lei, perché [illegible] sempre preso le parti dei più piccoli, indifesi, emarginati.

«Le dà fastidio che venga proposto a suo figlio come modello di non violenza? Certo è modello di [illegible] [illegible] vincente, [illegible] questo lo ritiene diseducativo? [illegible] rivincita [illegible]gli se la prende risorgendo, [illegible] per credere a questo fatto straordinario bisogna riconoscerlo come Dio e quindi ci vuole la fede; ma è una scelta talmente personale il credere, che nessuno, [illegible]re la scuola, può imporre. [illegible] ciò può star tranquilla quella madre: se lei stessa permetterà a [illegible] figlio di scegliere, e non scegliendo lei [illegible] adesso per lui».

Segue [illegible] [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Ieri si è sciolto a Torino il 5° Battaglione Bersaglieri Palestro. Purtroppo fra l'indifferenza di molti. La città perderà un pezzo della sua storia senza che [illegible] abbia fatto un tentativo per evitarlo. Non ci sono stati cortei, blocchi, occupazioni come usualmente si verifica [illegible] per futili cose, né i bersaglieri l'avrebbero voluto, soltanto nel [illegible] in cui da molte parti si dice che si sono persi diversi valori e la vita attuale ci allontana da una più [illegible] convivenza, allora il recupero delle tradizioni e della storia, potrebbero ricondurre gli animi a considerazioni un po' più spirituali e meno consumistiche. Dal 18/6/1836, anno in cui furono "inventati" a Torino i Bersaglieri di La Marmora [illegible] sono stati un tutt'uno con la storia d'Italia dal Risorgimento in avanti e proprio Torino che li ha tenuti a battesimo [illegible] passivamente l'allontanamento dei suoi Bersaglieri! Certamente la città ha problemi più gravi ed urgenti di questo, ma nel tempo ha già perso [illegible] [illegible]. Forse bisogna evitare anche questa».

Enzo Bonadonna

Un lettore ci scrive:

«Leggo su La Stampa del fallimento della prima prova generale "sgombro neve". Dal contesto dell'articolo risulta evidente che la causa primaria della fallita operazione è da attribuirsi alla elefantiasi dell'organizzazione stessa.

«Perché, allora, non demandare ai quartieri il compito di organizzarsi [illegible] affrontare lo sgombro della neve?

«I quartieri non sono stati creati con lo scopo di decentrare la soluzione dei tanti problemi che interessano la città?

«Si verrebbe a creare, inoltre, una forma di competizione costruttiva nell'interesse generale, dando rilievo più concreto agli stessi quartieri».

Giuseppe Gilli

Quarant'anni, infettato da [illegible] trasfusione, racconta in pubblico la [illegible] storia

«Sieropositivo? Stia [illegible] casa»

Un emofilico denuncia: così sono stato licenziato

INSIEME

In marcia contro l'Aids

«Insieme, non separatamente». Donatori di sangue, emofiliaci, giovani socialisti e comunisti, Lenad hanno sfilato ieri in [illegible]

Ha parlato [illegible] pomeriggio, all'inizio della tavola rotonda, senza compatirsi né alterarsi: «Sono emofilico. Con le trasfusioni sono diventato sieropositivo. E ho perso il lavoro».

Un'esperienza personale è entrata [illegible] convegno «Insieme, non separatamente», [illegible] nella [illegible] congressi del [illegible] Paolo, organizzato dall'Associazione Politrasfusi italiani. Gli esperti [illegible] portato cifre, professionalità e informazione corretta. Lui — uomo d'una quarantina d'anni, con moglie e figli — ha ingrandito un particolare, scontato di persona.

A un'Italia che ancora punta il dito [illegible] [illegible] se [illegible] cercatos, il professor Walter Grillone, primario all'Amedeo [illegible] Savoia, [illegible] ricordato che i casi di Aids fra i bambini — «ai quali [illegible] [illegible] possono contestare particolari stili di vita» — sono oggi [illegible]. E il d[illegible] Pier Angelo Tovo, responsabile del Centro Immunologia del Regina Margherita, ha delineato il cammino sanitario di quei bambini.

Di altre vittime — gli emofilici appunto — ha d[illegible] l'organizzatore del convegno, Angelo Magrini: «Quando parliamo [illegible] loro ricordiamoci che non parliamo [illegible] fantasmi, ma di persone che vivono [illegible] mezzo a noi: compagni di scuola, di lavoro, di cordata verso la vita».

E l'uomo d'una quarantina d'anni, non fantasma, ha aperto il dibattito del pomeriggio: «La nostra vita [illegible] ci appartiene, non ce la costruiamo noi». Ha spiegato che cosa sono, nella concretezza quotidiana, solidarietà e speranza: «Ogni famiglia ha i suoi motivi di tensione, anche la mia. Eppure la situazione s'è ribaltata; dove c'era difficoltà di rapporti è venuto amore».

Ma la vita è anche fuori casa: «Ho perso lavoro e amici. Ma amici ne ho trovati altri: più seri». E insiste su una volontà: «Avere dallo Stato il riconosci[illegible] del danno biologico. [illegible] suggerito agli altri di seguirmi».

Siete molti?

«Almeno cinque o seicento».

E' quantificabile il danno?

«In Germania calcolano sui 200 milioni».

Lo Stato poteva prevedere che il sangue comprato all'estero era infetto?

«Ci sono circolari dell'83-'84 a proposito delle informazioni. Io dico soltanto che dovevo essere avvertito dei rischi. Poi sceglievo. Ma c'erano altri interessi; le grandi ditte avrebbero buttato via milioni di flaconi?».

Lei ha perso il lavoro. Com'è cominciata questa vicenda?

«Ho scoperto di essere sieropositivo alcuni anni fa. Avevo una vita regolare, ma ero emofilico. Una trasfusione... Sono asintomatico, ma per l'emofilia facevo assenze, molte».

Fu licenziato per quello?

«In azienda mi contestarono la lunga mutua. Potevo far causa. Dissero: "Provi". Ma se avessi rinunciato, avrebbero [illegible] mia moglie».

Sapevano del suo stato?

«Non risultava in nessun pezzo di [illegible] ma ricordo che c'era chi toccava malvolentieri la carta finita nelle mie mani, e chi preferiva [illegible] poltrona diversa dalla mia».

E le forze sindacali?

«Stavano con l'azienda. Durante l'ultima assenza mi presentarono un futuro curioso: [illegible] ritorno avrei avuto un piccolo ufficio tutto per me».

E in casa che cosa avvenne?

«Fu uno stravolgimento totale. D'improvviso, in [illegible] famiglia legata alle tradizioni (l'uomo al lavoro e la donna in casa), i ruoli erano ribaltati. I figli non capivano».

I figli sanno [illegible] lei?

«Sanno che [illegible] emofilico. Finché sto bene [illegible] presto per caricarli d'un [illegible] in più, in [illegible] mondo disinformato che [illegible] [illegible] le situazioni».

Emofilici e politrasfusi, insi[illegible] sulla vostra assenza di colpa». Questo ricrea categorie emarginanti che non giovano a una battaglia [illegible]ne.

«Forse è vero. [illegible] dovete [illegible]pirci. Non possiamo nemmeno cercare [illegible] nostro passato un elemento che ci dia un pezzetto [illegible] responsabilità anche inconsapevole o quel che è [illegible]. Non diciamo che altri "se lo [illegible] [illegible] cercato", ma è umano che ci roda questo tarlo: non abbiamo fatto niente per ammalarci».

Marco Neirotti

Sulla scomparsa misteriosa del mediatore immobiliare [illegible] Roma ricostruita in una trasmissione tv

«E' lui», l'hanno visto in venticinque

La moglie, madre di quattro figli, [illegible] arrivata [illegible] Torino con la speranza di ritrovare il marito
«Non credo a [illegible] scappatella. Le descrizioni sue e della sua auto [illegible] molto dettagliate»

Marinella De Feo: «Sono convinta [illegible] Cesare sia a Torino». [illegible], il marito

Viaggio della speranza di una donna, madre di quattro figli, alla ricerca del marito scomparso in misteriose circostanze otto mesi fa.

Marinella De Feo, 38 anni, piazza Caduti della Montagnola 72, Roma, moglie di Cesare Chiezzi, 45 anni, mediatore immobiliare della società Gir, ha ripreso fiducia grazie ad alcuni [illegible]esi, domenica [illegible], durante la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

Oltre 25 telefonate hanno assicurato: «L'ho visto. [illegible] [illegible] parlato [illegible] lui. Litigava [illegible] un vigile». Ora, la questura è alla ricerca dello scomparso.

[illegible] chi è Cesare Chiezzi, che l'8 marzo scorso raccontò alla moglie di un appuntamento con il socio d'affari Rosario Lauricella per andare a Milano, e poi scomparve senza più farsi vivo?

«E' alto un metro e [illegible], pesa 117 chili, capelli bruni — racconta [illegible] donna —; [illegible] [illegible] Volvo turbodiesel targata [illegible] 42853N. Una persona gioviale, gran chiacchierone. Non può passare inosservato. Lo rivoglio con me, anche se poi faremo i conti».

A Torino, lo avrebbero visto in molti, con dettagli che corrispondono alla sua persona e all'auto.

Perché è sparito? «E chi lo sa? Anche il suo socio lo ha atteso invano — dice Marinella De Feo, che con il fratello Claudio si trova all'hotel Royal di corso Regina Margherita —; Cesare non aveva problemi economici o di altro tipo. Una scappatella? Non ci credo. Me ne avrebbe comunque parlato... Non era abituato a nascondere eventuali difficoltà».

La decisione di cercarlo nella nostra città è venuta dopo il racconto in televisione a Donatella Raffai e Luigi Di Maio, conduttori di «Chi l'ha visto?». Subito decine di telefonate da Torino e dintorni. Tutte dettagliate: «L'ho notato il 20 novembre in via Garibaldi: discuteva con un vigile per il posteggio dell'auto». E ancora: «Ha alloggiato in un residence in piazza Guala».

Altre segnalazioni [illegible] in via Carnaia, corso Regina, Porta Susa, Porta Palazzo; via Stradella, al ristorante Ippocampo di corso Novara. Opp[illegible] ad Orbassano. Per diversi giorni colui che alcuni riconoscono per Cesare Chiezzi sarebbe ricorso ai telefoni di Stato di via Confienza e della Sip di via Meucci. Altri lo avrebbero [illegible] al Casinò di St.-Vincent, oppure ad Aosta, come ha indicato Giuseppe Garra.

«Non sono telefonate generiche — racconta la moglie — molti dettagli, numero di targa dell'auto, il suo vizio di rosicchiare le unghie, le sigarette che fuma, il suo fisico molto caratterizzato, la sua valigetta. Ecco le schede: sono segnalazioni con particolari definiti. Ho la sensazione (oltre che la speranza) che mio [illegible] qui. Magari si è dato alla bella vita...». Poi, dalla borsetta, tira fuori [illegible] foto dello scompar[illegible] e l'elenco di chi ha telefonato: «Ho già avuto molte conferme; altri li incontro oggi».

[illegible]

«Spazio quadri» per raccogliere iscritti

Fiom e impiegati operazione simpatia

Nasce l'«attestato di solidarietà e simpatia», per impiegati, quadri e tecnici che desiderano impegnarsi nel sindacato, nell'ambito che la Fiom ha loro ritagliato crean[illegible] lo «Spazio I.Q.», pur senza aderire direttamente alla struttura. Lo ha spiegato [illegible] segretario regionale dei metalmeccanici Cgil Marilde Provera, nel convegno che si è svolto in via Porpora.

Secondo la Fiom, non si poteva più rinviare ques[illegible] riconoscimento al ruolo di [illegible] categoria che, per tradizione, [illegible] si appoggia alle organizzazioni confederali (basta ricordare la «Marcia dei [illegible] mila»). «D'altra parte — ha rilevato Marilde Provera — Fiom significa Federazione di operai e impiegati metallurgici. Dovevamo indivi[illegible] [illegible] strada per unificare il mondo del lavoro, sperando che Fim e Uilm accettino di cre[illegible] una struttura fuori dai soliti canali burocratici [illegible] mediazione».

In Piemonte, gli impiegati rappresentano il 7% [illegible] 51.500 tesserati, presenti soprattutto nei livelli quinto e settimo, mentre i loro delegati sono 257 su 2767 (oltre il 9%). Nel comprensorio del capoluogo, gli impiegati iscritti sono 2 [illegible] su 30 mila (6,5%) e sono rappresentati nelle strutture sindacali dal 10% dei delegati.

Con lo «Spazio I. Q.» si forma[illegible] una situazione di fatto, riconoscendo che gli impiegati hanno da discutere, a parte le richieste di aum[illegible] retributivi, problemi della loro ma[illegible] [illegible]. La novità, a parte l'«attestato» o formula di tiepida adesione, è che gli impiegati eleggono [illegible] coordinamento e, in seno a questo, un [illegible]spon[illegible] [illegible] verrà indicato dalla segreteria Fiom (nella prima fase). Tale figura non entrerà nella segreteria, [illegible] avrà un referente che ne coglierà le indicazioni e [illegible] proporrà per il dibattito. [c. pav.]

Due giorni di voto

Referendum [illegible] marocchini [illegible] Comune

[illegible] votazioni oggi e domani al municipio di Torino: andranno alle urne tutti i cittadini del Marocco che risiedono in Piemonte e Valle d'Aosta per partecipare ad [illegible] referendum indetto da re [illegible] II.

La colonia degli originari del Marocco, composta da alcune migliaia di aventi diritto al voto, deve pronunciarsi sulla proroga di due anni dell'attuale Parlamento di Rabat con il conseguente rinvio delle elezioni generali. Questa proroga con[illegible] alle popolazioni sahariane di effettuare entro due anni il referendum sull'autodeterminazione.

Le votazioni torinesi, seguite dal personale diplomatico del Marocco d'intesa con la Prefettura, si svolgeranno dalle otto alle venti. I risultati [illegible] quindi trasmessi al governo marocchino e i voti espressi saranno uniti a quelli della [illegible]drepatria.

Polizia

E' [illegible] Mariano [illegible] [illegible] vicecapo

Si svolgono [illegible] nella cappella dell'ospedale Mauriziano i funerali [illegible] Mariano Perris, l'ex vice capo [illegible] polizia, [illegible] improvvisamente [illegible] [illegible] di [illegible].

Il dottor Mariano Perris — che aveva [illegible]6 anni — era noto a Torino per aver diretto l'ufficio politico della Questura nel periodo a cavallo fra gli Anni Cinquanta e [illegible]anta. [illegible] anche stato questore a Massa Carrara, Aosta e Milano.

Era rientrato nella [illegible] città soltanto nel '78 [illegible] consigliere della Corte dei conti. [illegible] tempo in pensione, continuava ad abitare nella nostra città con la moglie Pika. Mercoledì, l'improvviso malore. Ricoverato [illegible] Mauriziano, a nulla [illegible] valsi i [illegible] dei medici.

Dopo la benedizione nella cappella dell'ospedale, la salma verrà portata a Feruci, in provincia [illegible] Cosenza, dove [illegible] tumulata nella tomba [illegible] famiglia.

Taratura uniformata

Europa '93 sul piatto [illegible]

Si fa presto a dire Europa. Ma l'unificazione del [illegible] non [illegible] un processo che [illegible] realizzi dall'oggi al domani. E gli accordi politici [illegible] Paesi [illegible] bastano: ser[illegible] anche intese di carattere economico e normativo. Ieri, a Torino, l'Europa del '93 ha fatto un [illegible] [illegible] avanti [illegible] [illegible] sigla dell'accordo che uniforma i [illegible]i di taratura in Finlandia, Francia, Italia, Olanda, Regno Unito, [illegible] federale [illegible] [illegible].

Alle 10, nella sala Vallauri dell'Istituto Elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris, i rappresentanti degli 8 Paesi hanno [illegible]d l'equivalenza tra i certificati di taratura emessi da [illegible] di [illegible]. Era presente un funzionario della Commissione per la Comunità Europea.

L'accordo sancisce in pratica la [illegible] [illegible] [illegible]logica per la [illegible] circolazione [illegible] beni e [illegible] merci nel [illegible] euro[illegible] che [illegible] aprirà nel 1993.

LA STAMPA
LIGURIA

Sabato 2 Dicembre 1989 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I provvedimenti antitraffico fanno discutere, ieri rilanciata la proposta dei filobus

Genova si tuffa nell'ingorgo

Nel valzer delle cifre la città è sempre bloccata

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'«ingorgone» esiste o no? E se esiste, qual è la sua reale dimensione? A questa domanda, neppure l'esperienza empirica, cioè il constatare quotidianamente le code e il blocco del flusso dei veicoli privati (che coinvolge anche quelli pubblici), riesce a dare una risposta «scientifica». Anche i centri di rilevamento dei vigili urbani sono prudenti.

Allora, l'esperimento natalizio va o non va? Stanno effettiv[illegible] diminuendo le vetture, [illegible] mano che l'accesso al cen[illegible] da Levante a Ponente è di fatto impossibile nelle [illegible] del mattino e, per conseguenza, ancor [illegible] in quelle pomeridiane?

In Comune per adesso si risponde [illegible] «è presto per stilare classifiche» o per «confrontare dati statistici». Si parla, a tutti i livelli di responsabilità, di «sensibile calo». Ma di quanto, rispetto all'ultimo weekend? Chi parla del 10%, chi del 15%, chi, addirittura, adombra il [illegible]. Le difficoltà di movimento, però, ci sono.

La rete [illegible] parcheggi «a corona», strategici attorno al centro degli acquisti, non funziona ancora. Anzi, i parcheggiatori abituali (cioè quelli della zona) sono in conflitto con chi ha accolto l'invito [illegible] Comune a servirsi del sistema integrato bus-parcheggio. Così aumentano i [illegible] di parcheggio abusivo e selvaggio nella «banlieue» a ridosso della «city».

In realtà, solo tra una settimana si potrà capire [illegible] la portata dei provvedimenti è davvero funzionale. Ma non si potrà ragionare serenamente e obiettivamente sulle scelte e persino sui numeri, perché il traffico è [illegible] conquistato, anzi è terreno preferenziale, come grande tema elettorale.

I socialisti, con l'intento di rubare spazio ai Verdi, insistono sulla politica proibizionistica, con correttivi. Da parte della dc si oscilla tra Tullio Mazzolino, «proibizionista» (ma autonomo e sovente in polemica con il psi) e Giovanni Bagnara che afferma, a sua volta, che non è possibile trasformare il centro della città in un'area deserta e depressa e solo beneficio della piccola delinquenza e della tossicodipendenza.

I liberali sono con Bagnara e i repubblicani sono, invece, a cavallo tra le due posizioni. Il sindaco [illegible] Campart assicura che nulla è definitivo e che tutto è emergenza ed esperimento. Dopo il dieci di gennaio si farà punto e a capo, alla luce anche [illegible] rielaborazioni sulla base del «piano» [illegible] presentato dall'Ansaldo e non ancora adottato.

Incalzano, comunque, altre proposte e iniziative. Nel corso d'un convegno organizzato dall'associazione degli artigiani - trasportatori, aderenti [illegible] Cna, cui ha dato il suo apporto l'associazione «dei pedoni» sorta da poco, si è insistito su un doppio [illegible]: giungere a trasformare il centro (con il sistema delle piazze Dante-De Ferrari-Corvetto-Della Vittoria e le altre del centro storico) in isola pedonale definitiva, dirottando il traffico attorno a questa ampia area e introducendo, nel centro stesso, i filobus che com'è noto [illegible] mezzi silenziosi e soprattutto non inquinanti.

Anche l'Amt ha nei suoi pro[illegible]getti la reintroduzione dei filobus e comunque di mezzi «anfibi» che possano essere utilizzabili sia a corrente elettrica sia a benzina. Ma il piano è legato, come sempre, ai finanziamenti.

In linea di massima, [illegible]que, in questi giorni si assiste a una [illegible] diminuzione del traffico privato nella direzione Levante-centro e, al tempo stesso, a [illegible] anticipo della corsa agli acquisti. In qualche misura, si teme la ressa e il caos dell'ultimo settimana.

Paolo Lingua

Un'immagine emblematica di via XX Settembre in questi giorni: nonostante i provvedimenti del Comune il traffico al centro della città resta caotico e ogni giorno si registrano paurosi ingorghi.

VENTIQUATTR'**ORE**

SCIOPERO [illegible]
[illegible] a scuola [illegible]

Gli studenti del liceo artistico «Paul [illegible]» di Genova da qualche giorno sono sempre presenti a scuola, ma non prendono parte alle lezioni, dedicandosi ad attività culturali e artistiche autonomamente. Lo «sciopero bianco» è una conseguenza dello [illegible] di malessere dell'istituto che da [illegible] è diviso in quattro succursali e presenta gravissime carenze di strutture e di servizi.

CORNIGLIANO
Acciaierie, altre polemiche

Ancora polemiche, in margine alla decisione della Regione di consentire la prosecuzione dell'attività delle Acciaierie di Cornigliano, ma al tempo stesso, negando la licenza trentennale che, nel frattempo ora scaduta (gli stabilimenti sorgono su area demaniale). Da parte sindacale, è stato rilevato che la decisione è di fatto «ipocri[illegible] [illegible] elettoralistica», perché non offre certezze ai lavoratori. Il Comitato delle [illegible] di Cornigliano, invece, ritiene che la decisione sia «del tutto positiva», perché [illegible] di far chiudere lo stabilimento, nel volgere di pochi anni.

EMIGRAZIONE
Un convegno in Regione

S'è aperta ieri a Genova, presso il Consiglio regionale, la prima conferenza dell'emigrazione. Dopo un saluto del presidente del Consiglio regionale, Luciano Verda, hanno parlato il presidente della giunta Rinaldo Magnani e l'assessore al Lavoro, Renzo Muratore. S'è parlato delle Colombiane, del rientro, assai più delicato, di emigranti per motivi contingenti di lavoro, nel volgere di pochi anni, e [illegible] sempre scottante dei frontalieri.

[illegible]
[illegible] concerto per la Gog

Oggi, alle 17, alla sala Quadrivium si terrà un concerto di un quartetto organizzato dalla Gog. Ingresso lire 15.000 (10.000 per i giovani).

«Il traffico è diminuito»

Lo sostiene il vicesindaco Morchio

GENOVA. «Certo, il traffico [illegible]sce o diminuisce, a seconda delle diverse norme che vengono, di volta in volta, imposte dal Comune. Adesso, nonostante si cerchi di esasperare la polemica, magari in maniera eterodossa, posso affermare che il traffico sta diminuendo. In pratica, qual è lo scopo del Comune? Scoraggiare l'uso delle vetture private. Quando il livello [illegible] vetture private in [illegible] diminuirà, anche la velocità dei mezzi pubblici aumenterà».

Questa è l'opinione del vice sindaco Fabio Morchio, fautore della politica dei divieto a tutti i costi e sostenitore delle isole pedonali e dell'isola «verde» in [illegible]. Morchio aggiunge: «La maggior strumentalizzazione polemica riguarda via XX Settembre. E' un'argomentazione pretestuosa. Infatti, quando in gennaio [illegible] il [illegible] piano del traffico scatte[illegible] divieti di sosta, passaggi obbligati e nuove corsie preferenziali per taxi e bus, non ci sarà più bisogno di ricorrere alla chiusura nelle ore del mattino. Intanto, gli [illegible]mobilisti [illegible] troveranno né spazio, né parcheggio. Dovranno tenere la macchina in garage».

Morchio sembra sicuro di sé, [illegible] nei giorni scorsi, tra socialisti e democristiani siano corse parole grosse, per evitare la «furia» popolare, dopo i primi superingorghi. Tullio Mazzolino insiste sulla sua linea: «Darà i [illegible] frutti in avvenire», mentre Edmondo Farlani promette «un più intenso servizio pubblico».

Bagnara tende ad accettare la «politica dei divieti di sosta in superficie», ma insiste a far presto «per i parcheggi, unica concreta soluzione».

Sul fronte dei commercianti, in particolare quelli del centro, si stanno distinguendo invece tre distinte linee. C'è il presidente dell'Associazione commercianti, il più importante [illegible] provincia, Giorgio Savinelli, che spara a [illegible] sulla giunta, affermando che il piano natalizio è «assurdo» e punitivo [illegible] la città, sia per gli esercenti. Il suo «rivale», il presidente della Confesercenti, Gianni Segalerba, invece è dubbioso; è possibilista sul problema del traffico «perché la questione [illegible] è eguale per tutti e per tutti i quartieri». All'inter[illegible] dell'Associazione Commercianti, però, sta sorgendo la «fronda» alla gestione Savinelli. Il presidente del «Quadrilatero», la zona esclusiva che accoglie la parte inferiore di via [illegible] Settembre e le traverse, Paolo Odone, afferma che «ci sono esagerazioni». Odone è favorevole agli acquisti «a piedi», intensificando i servizi di piccoli bus [illegible] svizzera e alla tedesca».

(p. l.)

Fioccano le multe. Nonostante i divieti i genovesi continuano a lasciare l'auto dove capita. Il carro attrezzi in azione

Torna di moda il convoglio stile Belle Epoque che parte da piazza Manin

Fascino del mini Orient-Express

Ogni anno sul trenino per Casella 500 mila passeggeri

GENOVA. Fuggire dal caos della città, durante i fine settimana, si può, e con poca spesa: bastano 8 [illegible] lire per una giornata a Casella, su un [illegible] d'epoca, qualcosa come un mini Orient Express che a 35 [illegible] da piazza Manin traversa [illegible] [illegible] di verde, di forti, di chiese antiche, fino ai 400 metri di altitudine della stazione d'arrivo. Tutto il contrario delle «adventures» e dei viaggi a rischio, con le soste in trattorie che hanno [illegible] profumi e sapori di un tempo e dove il conto non dà soprassalti.

Il trenino delle favole è in funzione ed è già affascinante salirvi. La scritta originale, incisa in ottone, documenta la sua nascita nel «Tecnomasio Brown Boveris: 1924, officine di Vado Ligure; numero di matricola 1740, mancorrenti e plafoniere anch'esse in ottone, panche stile Liberty in pitchpine e rovere, pareti in tek, colori crema e [illegible], finestrini con rifiniture in bronzo. Chi vi salì per primo, agli inizi del secolo, forse era appena sceso da un landò.

Già alcune coppie lo hanno scelto per una gita nuziale, lo noleggiano comitive e gruppi di attività sociali: le tre carrozze, agganciate al locomotore, hanno [illegible] posti, si po[illegible] prenotare in blocco. La [illegible] è la più antica elettrica ancora funzio[illegible] sulla rete ferroviaria italiana: pesa 31,3 tonnellate ed ha [illegible] potenza di 360 kilowatt. Belle époque in piazza Manin, dunque, dove ha sede la stazione della Genova-Casella. Ma anche funzionalità: «Rispettiamo rigorosamente gli orari, chi sceglie questo mezzo per il weekend deve avere a disposizione più tempo possibile, i nostri ritardi superano raramente i 2 minuti», puntualizza l'ingegner Paolo Gassani, funzionario, «capotreno», ideatore [illegible] messa sui binari di un pezzo di antiquariato che cammina, non solo, ma non ansima nemmeno su pendenze del 400 per 1000 e in curve di montagna di 60 metri di raggio.

Non c'è naturalmente, a Manin, solo il treno storico. La stazione ha un parco di sette elettromotrici, nove carrozze ed una vettura bar. Il trenino di Casella, che viaggia su un itinerario rimasto nella memoria storica dei genovesi, recupera il suo fascino: «Quest'anno abbiamo avuto un aumento di viaggiatori del 10%», dice l'ingegner Gassani. Che mostra un'altra cifra del palmares del «Casella»: oltre mezzo milione di viaggiatori all'anno.

Con le Riviere affollate, la gita a Casella è un antidoto efficace alla frenesia moderna, ed anche l'occasione di riscoperte paesistiche e d'arte. Per 7 chilometri, fino a Poggino, i finestrini [illegible] strano ritagli di mare oltre il verde della campagna. Ci si può fermare dove si vuole: per visitare le chiese del 1000 a San Lorenzo di Casanova, Sant'Olcese, San Bernardo alla Torrazza. E, contro il monte, i forti Sperone e Diamante, sentinelle contro il cielo. Ma la «Casella» non è solo per weekend, è anche un mezzo di trasporto ormai insostituibile per lavoratori pendolari e studenti della vallata. Si spera che i convogli possano attirare correnti di traffico previsto per i grandi appuntamenti di Genova, mondiali di calcio e Colombiane: bisognerà offrire la massima informazione.

E spiegare che sull'itinerario Genova-Casella si è rifugiata una delle ultime isole della gastronomia regionale. Si mangiano specialità (ravioli, coniglio, lepre, funghi) e si beve vino locale, a prezzi che sono un terzo di quelli dei ristoranti di città.

Guido Coppini

Ieri in città le manifestazioni per la giornata mondiale

La battaglia contro l'Aids

Al «Genovese» impegni e premiazioni

GENOVA. S'è svolta ieri a Genova, in varie forme, la giornata mondiale dell'Aids. La terribile malattia, che in Liguria ha già fatto registrare alcune decine di casi e molte morti, nonché oltre un migliaio di sieropositivi accertati (quasi tutti nell'ambito dei tossicodipendenti, come del resto si verifica in Italia, a differenza degli Usa e dell'Africa, dove il morbo ha avuto origine negli ambienti degli omosessuali), viene curata e studiata con particolare interesse e originalità di studi all'i[illegible] di Malattie infettive dell'Università di Genova, diretto dal prof. Alberto Terragna.

Quest'ultimo ha partecipato, ieri mattina, al Politeama Genovese, a una manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale per la lotta all'Aids, che in Liguria è presieduta dall'armatore Enrico Scerni. Al «Genovese», c'è stata una premiazione di temi sull'argomento, svolti nei mesi scorsi dagli studenti delle scuole medie superiori genovesi.

Gli elaborati sono stati selezionati [illegible] vincitori ex aequo e sette segnalati) da una giuria di docenti, giornalisti, scrittori e medici. Alla manifestazione ha preso parte il provveditore agli studi, [illegible].

C'è stato poi uno «show», con l'attore-regista Gabriele Lavia che ha letto [illegible] dei temi (un singolare «Pater Noster» sul tema degli ammalati e degli emarginati) e [illegible] esibizione, presen[illegible] da Arnaldo Bagnasco, del cantautore genovese Francesco Baccini.

[illegible] mattinata si [illegible] state manifestazioni presso la comunità «San Benedetto» diretta da don [illegible] Gallo, [illegible] una delegazione della comunità francese «Le Patriarche» si è recata in corteo dall'assessore regionale alla Sanità, Pino Joel, chiedendo un maggior impegno e un maggior interesse pubblico, oltre che maggiori mezzi, a favore della lotta contro l'Aids.

In linea generale, tutti gli enti pubblici, dal provveditorato al Comune alla Regione, hanno confermato una impegno [illegible]creto per una politica preventiva nel s[illegible] e in una campagna di informazione presso le scuole e i giovani. Il prof. Terragna, pur affermando di non farsi illusioni, ha comunque as[illegible] che il fenomeno, dopo una rapida crescita, è, per il momento, statico.

Non è un segnale ottimistico, [illegible] rende però l'attuale momento, [illegible] di stasi dovuta a [illegible] maggiore cautela dei soggetti a rischio, in particolare i drogati che sono meno [illegible]scenti nel triste «gioco» del passaggio della medesima siringa per il «buco» collettivo, che, com'è noto, è il sistema più comune di trasmissione del contagio.

(p. l.)

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI AL GIORNO CON

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio [illegible]zionante appuntamento [illegible] la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim [illegible] su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì [illegible] su Rai Uno; [illegible] confrontano i numeri usciti con i propri [illegible] infine [illegible] alla Upim: per chi vince [illegible] subito migliaia di regali [illegible] di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi [illegible] Disneyworld per [illegible] la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le [illegible] cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma [illegible] vince [illegible] sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non [illegible] fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola [illegible] Topotombolina. Ogni giorno [illegible] buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. [illegible] nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, a giocare a Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. [illegible] dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

L'elezione della nuova giunta nella notte tra giovedì e venerdì dopo la lunga crisi amministrativa

Chiavari prova [illegible] voltare pagina

Repetto eletto sindaco, ma la dc si è spaccata

Renzo Repetto è il nuovo sindaco di Chiavari. Nel suo primo intervento ha parlato di «spirito di servizio» a favore della città che dovrà portare alla fine «di personalismi e interessi privati». Da ieri Repetto è al lavoro a Palazzo comunale.

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città ha di nuovo un sindaco. E' Renzo Repetto, democristiano, eletto in Consiglio comunale nella [illegible] tra giovedì e venerdì [illegible] 24 voti su 37. Un buon risultato, visto le promesse; tre consiglieri dc, appartenenti alla corrente del Movimento Popolare (l'ex sindaco Marco De Petro, Emilio Cervini e Giorgio Sanguineti) non si [illegible] presentati [illegible] aula, ma in compenso Repetto ha avuto i voti di tutti i componenti della maggioranza presenti in aula: 14 dc, 7 psi, 2 pli e 1 psdi.

I due repubblicani Salvatore Spensieri e Giannetto Moriola non hanno partecipato né a questa né alle successive votazioni. Subito dopo sono stati eletti gli assessori. Prima gli effettivi, tutti democristiani: Lorenzo Solari, 24 voti, assessore anziano. Gianni Scuderi, Sergio Devisi e Goffredo Feretto [illegible] 22 voti, Giuseppe Iuliano con 21, Vittorio Devoto con 19. [illegible]ici schede bianche. [illegible] i due [illegible] supplenti, Massimo Mellucci (psdi) e Marco Levaggi (pli) che hanno avuto rispettivamente 22 e 24 voti.

[illegible] è chiusa così, con un applauso all'indirizzo di Repetto, la più lunga «vacan[illegible]» amministrativa della storia [illegible] Chiavari, almeno dal dopoguerra ad oggi. [illegible] 16 giugno scorso, infatti, quando [illegible] le [illegible] del sindaco Marco [illegible] Petro, [illegible] giunta dc-psi-pli e della maggior parte dei consiglieri comunali, Chiavari è stata amministrata da [illegible] prefettizio, Cesare Ricci.

Ieri mattina si è svolta una brevissima cerimonia per suggellare il passaggio [illegible]e consegne tra Ricci e Repetto. La nuova amministrazione è già all'opera: ieri pomeriggio si è svolta la prima riuni[illegible] di giunta, mentre il primo consiglio comunale [illegible] convocato per mercoledì 6 dicembre.

Nel suo primo intervento dopo l'elezione Repetto ha tenuto a sottolineare lo «spirito di [illegible]vizio e di grande umiltà» che sta dietro la sua decisione di accet[illegible] un «incarico prestigioso» come quello [illegible] primo cittadino di Chiavari. «Dobbiamo lasciarci alle spalle un anno, il 1989, che forse è il peggiore [illegible] nostra storia recente, anche se non tut[illegible] le responsabilità sono identificabili, e metterci a lavorare per la città. Ci sono state cose che hanno sconcertato ed avvili[illegible], e c'è il rischio che allo sconcerto subentri l'apatia. Ma dalle indicazioni elettorali è apparso chiaro che i chiavaresi [illegible]gliono essere né ispirati né guidati, ma vogliono rappresentanti che sappiano portare istanze di rinnovamento, di comprensione, di estremo spirito di servizio».

Un accenno, ancora, all'atteggiamento dei socialisti che hanno [illegible] per ora a [illegible] in giunta, dopo [illegible] vicenda del rinvio a giudizio per l'ormai famosa delibera del 25 marzo '88 («un comportamento che non [illegible] ma anzi esalta [illegible] ruolo del psi»); una frecciata, rapidissima, [illegible] i [illegible] consiglieri [illegible] Movimento popolare, assenti in segno di protesta verso il [illegible] della dc («Chiavari è una città ormai insofferente alle congiure di palazzo, alle alchimie politiche, alle assenze più o meno artificiose: siamo chiamati a una inderogabile prova d'appello, davanti a una città che ha saputo tenere i nervi saldi anche nei momenti più difficili della sua storia»).

Dalla soddisfazione per la rinnovata amministrazione comunale chiavarese, alle ombre che, [illegible] nuovo, [illegible] oscurando il panorama politico. Dal mancato [illegible]pegno in giunta del psi, che potrebbe protrarsi a lungo, e che ha già messo a nudo qualche incomprensione, alla polemica posizione della componente del Movimento Popolare in [illegible] al[illegible] la dc.

Ieri infatti De Petro, Cervini e Sanguineti hanno diffuso un comunicato [illegible] toni estremamente duri, spiegando il perché della loro assenza: «Il nostro gruppo non è stato neppure interpellato in occasione della formazione della nuova giunta; il capogruppo Griffi ci ha spiegato senza mezze parole che "non si fida di noi e che vedrà se in futuro sare[illegible] capaci di meritarci tale fiducia". La gravità di tali affermazioni non merita commenti: non [illegible] una questi[illegible] di assessorati, che avremmo comunque rifiutato, ma un principio che tocca il modo stesso di concepire e gestire [illegible] partito. Noi siamo una componente non irrilevante del gruppo della dc e non dobbiamo dare p[illegible] di [illegible] meritevoli di fiducia a chicchessia, tantomeno a Griffi e contorno. Si è trattato di un atto di irresponsa[illegible] nel partito che legittima ogni [illegible] iniziativa e [illegible] dispensa dal dare [illegible] fiducia alla nuova amministrazione».

Una dichiarazione di guerra in piena regola che lascia presagire nuovi e imprevedibili sviluppi. [illegible] crisi, [illegible]eno quella interna alla dc, non è ancora chiusa.

Marco Raffa

[illegible] GLI [illegible]

Il pci: «Maggioranza debole»

Con una figlia, titolare di una società di amministrazione e assicurazione, Renzo Repetto [illegible] consigliere comunale dal [illegible]6; nella precedente amministrazione era [illegible] ass[illegible] alle Finanze e al Commercio; dall'82 all'[illegible] era stato segretario sezionale della dc chiavarese. E' il settimo sindaco di Chiavari dal dopoguerra ad oggi; il Consiglio comunale dal suo insediamento è stato particolarmente laborioso [illegible] [illegible] e la mole degli interventi. [illegible] alcuni. Antonio [illegible], [illegible] «Questa maggioranza, al di [illegible] [illegible] steccati, [illegible] operare con correttezza amministrativa, trasparenza e contando anche sulla collabora[illegible] delle minoranze». Giuseppe Corticelli, psi: «Il programma della nuova maggioranza ha recepito tutte le istanze da sempre portate avanti dai socialisti». Attilio Aucucri, pli: «Faremo di tutto per portare avanti il programma, e per questo ci appelliamo alla collaborazione delle min[illegible]». Massimo Mellucci, psdi: «Dopo anni di opposizione entriamo in maggioranza, perché concordiamo sul programma e vogliamo lavorare per il bene della città». Franco Ragazzi, pci: «E' una maggioranza debole, divisa, insufficiente. Ma se davvero vuole fare qualcosa per Chiavari, si cominci a dedicare la prossima seduta alla discussione del programma e delle linee amministrative per l'immediato futuro».

DALLA [illegible]

LAVAGNA
Un dibattito sulla sanità

[illegible] assessori regionali Pino Josi (Sanità) e Edmondo Ferrero (Servizi sociali) prenderanno parte questo pomeriggio alle 15 ad un incontro dibattito alla sala Rocca di Lavagna imperniato sul tema «Gli anziani: quali servizi sociali? Centro antidiabetico e ambula[illegible] diabetologici, prospettive e speranze (deluse): quale realtà?». L'iniziativa [illegible] dell'Associazione volontaria «Assistenza [illegible] diabetici» e dai Circoli anziani [illegible] Lavagna e Chiavari.

[illegible]
[illegible] premiano i poeti [illegible]

Si svolgerà domani mattina, nell'Auditorium di piazza [illegible]. [illegible]cesco, la cerimonia conclusiva della settima edizione del premio [illegible] poesia dialettale «Ciavai», promosso dall'associazione culturale «O Castello», aderente alla Consulta Ligure. Nel corso della cerimonia saranno anche premiati i vincitori del premio intitolato a Dedo Sanguineti, l'indimenticato direttore dell'Azienda [illegible] soggiorno di Chiavari.

[illegible]
Impiegato [illegible]

Un impiegato di 44 anni, [illegible] Clemente, originario di Milano e abitante [illegible] via Parissino[illegible] 1, si è [illegible] la notte scorsa nel garage della sua abitazione, soffocandosi con i gas di scarico della sua automobile. I vicini lo hanno trovato [illegible] mattina. L'uomo, separato [illegible] tempo [illegible] moglie, [illegible] da solo.

RAPALLO
Trova [illegible]

Un camogliese di 31 anni, Ul[illegible] Bertocchi, è deceduto l'altra notte, nella [illegible] abitazione di via Cassottana 3 a Rapallo, soffocato da un rigurgito durante [illegible] digestione. Il corpo [illegible] vita dell'uomo è stato trovato da un fratello, insospettito per l'assenza dal lavoro del congiunto, elettricista dipendente di una ditta locale. L'esame del corpo, eseguito dal medico legale dottor Rinaldo Rabeglisti, ha chiarito le cause della morte.

Sono proseguite anche ieri le ricerche della giovane madre di Camogli scomparsa da martedì

Cresce l'angoscia per Alessandra

Un automobilista di Avegno credeva di aver dato un passaggio alla giovane proprio la mattina di quel giorno
La madre: «Mia figlia aveva tutto l'aiuto e la comprensione possibili»

CAMOGLI. Continua il mistero sulla scomparsa di Alessandra Massone, la ragazza madre di 21 anni allontanatasi da casa nella mattinata di martedì e da allora [illegible] per dispersa nel [illegible] di Ruta di Camogli, che circondano la [illegible] colonica di [illegible] Trea dove la giovane abitava con i genitori, il fratellino e il figlio Marco di 13 mesi.

Tutte le ricerche finora avviate nella zona non hanno [illegible] alcun esito. Ieri mattina alcune squadre [illegible] carabinieri e volontari del posto hanno «battuto», anche stavolta senza risultato, il versante camogliese del Monte Esoli. E' intanto caduta anche la «pista», che sembrava interessante, dell'automobilista di Avegno che, dopo aver visto la foto di Alessandra Massone pubblicata giovedì dai giornali, aveva creduto di riconoscere in lei una ragazza alla quale aveva dato un passaggio il [illegible] prima [illegible] [illegible] a Genova.

Purtroppo, dopo aver visto nella stazione carabinieri di Camogli alcune foto [illegible] giovane scomparsa, l'automobilista non è [illegible] in grado di riconoscerla: si tratta, molto probabilmente, di due persone diverse.

Intanto in casa [illegible] l'angoscia dei genitori di Alessandra [illegible] di ora in [illegible] Dice [illegible] [illegible] lacrime Maria [illegible] Moriola, [illegible] mamma di Alessandra: «Mia figlia qui aveva tutto l'aiuto e la comprensione possibile; avevamo capito il suo dramma e l'abbiamo aiutata in tutto, prima e dopo che nascesse il bambino. Spesso diceva di [illegible] di non [illegible] capace a crescerlo bene, [illegible] avrebbe voluto: ma Alessandra non era sola, c'eravamo noi con lei, ad aiutarla, a consigliarla. E poi Marco è un bambi[illegible] bellissimo, tranquillo, che non le ha mai [illegible] nessun problema. Perché Alessandra ha lasciato tutto e se n'è andata?»

Interrogativi che al momento [illegible] [illegible] risposta [illegible] indagini sono intanto ritornate al punto di partenza. [illegible] le intenzione [illegible] [illegible] trascurare alcuna «pista», i carabinieri hanno anche interrogato l'uomo dal quale Alessandra ha avuto il piccolo [illegible] Marco. Il padre [illegible] bimbo, un camogliese, ha negato di aver visto di recente la giovane, e la sua versione è stata confermata anche [illegible] altri accertamenti. Scavando nella ristrettissima cerchia delle amicizie della ragazza, che specie dopo la nascita [illegible] bimbo usciva pochissimo e sempre malvolentieri, i militari [illegible] anche riusciti a individuare un giovane di Bergamo, che Alessandra aveva conosciuto tempo fa, e al quale teoricamente la giovane avrebbe potuto rivolgersi per un aiu[illegible]to. Nemmeno lui è stato in grado [illegible] dare informazioni recenti sulla giovane.

Marco aspetta la mamma. Il piccolo di Alessandra, la giovane scomparsa.

A questo punto le ipotesi possibili sono due, tre al massimo. La prima è che la ragazza si sia allontanata da casa con l'intenzione di andare lontano, e quindi è possibile che venga rintracciata, prima o poi, in qualche [illegible] città. [illegible] così fosse, però, [illegible] giovane avrebbe preso qualche vestito, [illegible] po' [illegible] [illegible]i, i documenti: da [illegible], invece, [illegible] soltanto parecchi medicinali che la ragazza assumeva abitualmente e che, se ingeriti in quantità, potrebbero [illegible] luogo a gravi [illegible].

La seconda ipotesi è che Alessandra sia fuggita di casa [illegible] [illegible] rimasta nella [illegible]. E che, sfruttando la sua ottima conoscenza della zona imper[illegible] in cui abita, sia finora riu[illegible] a non f[illegible] trovare, neppure dai cani delle unità cinofile dei carabinieri. Ma come può una ragazza, senza cibo, [illegible] abiti pesanti, sopravvivere per più [illegible] alle temperature rigide di questi giorni?

(m. r.)

LETTERE [illegible]

A Recco mancano spazi culturali

A Recco si parla tanto di nuovi parcheggi, di focaccia con il formaggio, di fuochi d'artificio, di spiagge e problemi dei commercianti ma poco o quasi niente di cultura. Sì, si fa qualche concerto di musica classica, due o tre mostre fotografiche all'anno, ma certo non può bastare. O meglio, evidentemente per la gran parte dei recchesi basta, visto che nessuno si è mai preoccupato di cambiare le cose. Ma a parte la massa dei cittadini, non vedo neanche un gran impegno dell'assessore alla Cultura né degli stessi consiglieri.

[illegible] si chiedono grandi cose, intendiamoci. Basterebbe, per esempio, iniziare con il mettere a posto la Biblioteca comunale: quattro libri catalogati alla bell'e meglio, in [illegible] locale angusto dove [illegible] è [illegible] possibile sedersi per sfogliare un giornale. Figuriamoci per fare delle ricerche o studiare. Si parla tanto della nuova sala polifunzionale [illegible] via Ippolito D'Aste: ebbene, mi chiedo, non potrebbe essere utilizzata anche per ospitare dei libri? E perché non anche incontri culturali, presentazioni di Figuriamoci per fare delle ricerche o studiare. Si parla tanto della nuova sala polifunzionale di via Ippolito D'Aste: ebbene, mi chiedo, non potrebbe essere utilizzata anche per ospitare dei libri? E perché non anche incontri culturali, presentazioni di autori, dibattiti e mostre. Non tutti i recchesi, infatti, cari nostri amministratori, vivono di sola focaccia con il formaggio e di Genoa e Sampdoria.

Lettera firmata, Recco.

[illegible] trovare un parcheggio

Noto che, in questi giorni, in giro per la città si sono solerti squadre [illegible] operai del Comune che si affannano a ridipingere le linee dei parcheggi, delle [illegible]ne riservate ai cassonetti [illegible] Nettezza Urbana, dei posti riservati. Mi accorgo però che mentre crescono gli spazi per i cassonetti, diminuiscono quelli riservati alle auto. Capisco le esigenze degli addetti che molte volte trovano lo spazio (delimitato da linee gialle) invaso dalle macchine private, però continuando a diminuire i posti ed ad aumentare le auto circolanti, presto sarà impossibile trovare parcheggio. Abito nella zona occidentale della cit[illegible], quella, guarda caso, meno fornita [illegible] ample zone per la sosta delle autovetture, e molte volte per trovare un posto libero non solo parc[illegible]o a centinaia di metri dalla [illegible] abitazione, [illegible] [illegible] costretto a giri interminabili per trovarlo.

Lettera firmata, Chiavari

Nel campo di Rapallo la doccia non funziona

[illegible] la [illegible] di un bambino [illegible] svolge attività sportiva in una squadra della mia città che effettua gli allenamenti sul campo «M[illegible]». Vorrei porre all'attenzione il fatto che da circa tre anni la caldaia dell'impianto sportivo non funziona come dovrebbe e che, dalla fine dell'estate, il suo deterioramento è arrivato ai livelli di guardia (fumo ecc.). E' stato più volte sollecitato il Comune [illegible] finora, evidentemente, non c'è stato il tempo materiale per questo.

Una mamma, Rapallo.

I problemi della pesca [illegible] della fauna marina sono stati esaminati in un convegno

Una «barriera» contro lo strascico

Proposta la creazione da Sestri Levante a Moneglia

SESTRI [illegible]. La legislazione in vigore, i problemi del ripopolamento, la tutela ambientale, gli aspetti economici.

Questi i principali temi trat[illegible] nel corso del convegno regionale di Sestri Levante ed intitolato «La pesca sportiva in mare: quale futuro?».

Organizzato dalla Provincia con la collaborazione dell'associazione pescasportiva «Borgo Renà» [illegible] Riva Trigoso, [illegible] meeting ha visto partecipare importanti relatori [illegible] il presidente nazionale della Federazione italiana pesca sportiva, on. Francesco Colucci, il prof. Giulio Relini, docente di Ecol[illegible]gia animale presso l'Università di Genova; Silvio Palma, vicepresidente nazionale [illegible] sottomare della Fips, nonché il presidente della Provincia Moci e il «vice» Guido Grillo, l'assessore provinciale per il Turismo Maggiani e il sindaco di Sestri Levante, Sergio Piccinini.

Sul perché del convegno, risponde il presidente dell'associazione pescasportivi «Borgo Renà», Claudio Salandrini: «Abbiamo ritenuto doveroso riproporre all'opinione pubblica, ai legislatori ed agli enti interessati, i problemi del mare, e quindi [illegible] [illegible] inquinamento e depauperamento, nonché di aprire un dibattito sulla pesca sportiva che deve essere considerata in maniera nuova, non più come solo fatto agonistico ma anche come fattore economico».

Un aspetto, questo dell'indotto economico-commerciale, che è praticamente trascurato dall'attuale normativa.

Prosegue Salandrini: «E' trascurato perché nella Consulta legislativa, su 40 membri, ve ne è solo uno appartenente alla nostra federazione mentre i rimanenti sono tutti per i professionisti, che hanno così più peso in sede di formulazione delle leggi. Eppure l'aspetto economico della pesca sportiva non è da dimenticare: basti pensare al lavoro che dà ai produttori e rivenditori di piccole barche, di attrezzature ed accessoriato. Crea un indotto che, senza esagerare, è venti volte maggiore di quello della pesca professionista».

Ma la legislazione non è solo carente sul piano dei fattori economici.

Dice ancora il presidente del «Borgo Renà»: «E' da rivedere anche il limite per la pesca a strascico. Secondo la legge non può avvenire su fondali inferiori ai 50 metri: un parametro che potrà andar bene per l'Adriatico, ma non certo per il Mar Ligure dove basta allontanarsi di poche decine di metri dalla riva per raggiungere grandi profondità. In questo caso si dovrebbe parlare di miglia di distanza dalla costa e non di altezza superficie-fondale».

Il sistema poco regolamentato della pesca a strascico, infatti, è la causa prima del depauperamento ittico.

Aggiunge Salandrini: «Una normativa più attenta è negli interessi degli stessi professionisti. Se non c'è più pesce, infatti, va male anche per loro».

Per impedire agli «strascicanti» di «arare» il fondale, distruggendo flora e fauna, spezzandone il ciclo riproduttivo, i pescasportivi hanno proposto di creare delle «barriere» sottomarine. Si è suggerito, per esempio, di posarle lungo il tratto di fondale tra Sestri Levante e Moneglia.

Tante proposte, insomma, queste dei pescasportivi, che i politici presenti alla riunione si sono impegnati a far conoscere nelle sedi opportune. Promesse che verranno mantenute?

Fabio Pozzo

Domani in Promozione lo scontro diretto con il S. Fruttuoso per il primo posto

Il Fontanabuona resta solo?

Testacoda fra Moneglia e Rapallo

Inizia con l'anticipo di oggi al «Tanca» fra Canaletto Tell (8) e Molassana (7) il mese calcistico [illegible] di dicembre: con due turni di riposo in programma (24 e 31 dicembre) il Girone B di Promozione «rischia» di chiudere il 1989 senza eccessi[illegible] sorprese. Fortunatamente, a ravvivare il tutto, domani è già in programma uno scontro al vertice e tutta una serie di partite sulla carta molto equilibrate.

Fontanabuona (15)-N.S. Fruttuoso (15). Le due prime della classe a confronto per dipanare le questione relativa alla prima posizione ed al ruolo di anti Rapallo. L'undici di Enzo Maglioni [illegible] la possibilità di staccare una diretta rivale ed in effetti il Fontanabuona è, potenzialmente, superiore alla N.S. Fruttuoso. I genovesi si sono rivelati specialisti degli ultimi minuti (a tal proposito è stato [illegible] il termine di [illegible] Nuova San Fruttuoso) vincendo con il Rapallo e pareggiando domenica contro la Cavese Fossese proprio nei secondi finali.

ANTICIPI

L'Acqui a Pontedecimo

Il Pontedecimo (p. 6) affronta oggi in anticipo (Grondona, 14,30) l'Acqui (14) di Gianfranco Stoppino. Dopo 5 sconfitte consecuti[illegible] (le ultime 3 sotto la gestione Vezzosi) i granata polceveraschi [illegible]bono vincere. Mancherà il libero Mariani squalificato, mentre i piemontesi schiereranno un nuovo centravanti acquistato in settimana.

In Promozione si gioca Canaletto (8)-Molassana (7) (Tanca, 15) con in palio importanti punti salvezza. In Prima Categoria Bogliasco Pontetto (12)-Marina Giulia (11) è uno scontro (Mugnaini, 15) tra formazioni che cercano l'assestamento a centro classifica.

Non lo si sarebbe mai detto, ma la matricola chiavarese ha quasi raggiunto la retrocessa genovese. In Seconda c'è Avegno-Bargagli (Recco, 17) e Chiavari Calcio-Camogli (14,30).

Mister Maglioni dovrà quindi curare particolarmente la squadra sulla tenuta (ed il Fontanabuona, atleticamente, non teme confronti) chiedendo ai suoi di non lasciare l'iniziativa agli avversari neppure per una piccola frazione della partita.

I padroni di casa dovranno rinunciare a due pedine importanti come Giarratana e Conte.

Moneglia (8)-Rapallo (15). Scontro testa-coda con il Rapallo di Giovannino Casaretto logico favorito soprattutto se riuscirà a confermare la buona prova di metà settimana (3-0 contro [illegible] Rappresentativa con doppietta di Petrini più una autorete). Bianconeri [illegible] salute, quindi, e con un Petrini in gran forma che dovrà sostituire lo squalificato Di Maio. Il Moneglia è conscio del valore dell'avversario ma l'importanza del match potrebbe «caricare» Vassalli e compagni e tentare la grande impresa.

Tagliabue del Rapallo

Garibaldina (8)-Lavagnese (14). I bianconeri di Roberto Barotto hanno assorbito al meglio la prima sconfitta stagionale e promettono battaglia già domani contro gli spezzini ma si potrebbero presentare al campo «Pinnazza» incompleti poiché Anelli e Forcù sono febbricitanti ed alcuni altri giocatori sono ancora leggermente infortunati. Problemi [illegible] formazione, quindi, ma nei bianconeri vi è la volontà di concludere dicembre a quota 19, realizzare cioè cinque punti [illegible] prossime tre partite (Garibaldina ed Entella in trasferta, Baiardo in casa).

Le altre del girone B. Cavese Fossese (12)-Levanto (9): Ivo Pettaro riconfermato sulla panchina della Cavese Fossese con risultato d'obbligo la vittoria contro il Levanto; Entella (7) sempre alla ricerca della prima vittoria con la trasferta di Migliarina (12); derby spezzino fra Ortonovo (12) e Monterosso (8): ripetizione di un match in passato molto «discusso» per alcune decisioni del giudice sportivo in Lerici (8)-Baiardo (10).

Giancarlo Scartozzoni

Oggi il Camogli va a Chiavari

In Seconda due anticipi

La moda degli anticipi va diffondendosi anche in Seconda Categoria: nell'undicesima giornata sono due le partite che si disputano oggi pomeriggio invece che domani mattina. Avegno (9)-Bargagli (10) è un anticipo quasi obbligato visto che il campo di Recco è sempre super affollato; I padroni di [illegible] hanno avuto un'impennata domenica scorsa sul campo del Riviera, vogliono ripetersi contro i genovesi. Il secondo anticipo è Chiavari Calcio (8)-Camogli (11). Sulla carta dovrebbe essere favorita la squadra ospite, ma la compagine dei fratelli Caroffini è in crescendo e spara nella divisione della posta.

Caperanese (11)-Vallesturia (16). La capolista è furiosa: «Le squalifiche di Vignoso e Carotto, ricordo dell'infelice match con il Sori — dice Stefano Risaliti — e il punto che i rivali ci hanno "scippato" sono gli stimoli per il big match di Caperana. Stimo la squadra di Rissetto, ma sono sicuro che non riuscirà a batterci». Per la Caperanese potrebbe essere l'ultimo autobus per raggiungere la vetta.

S. Bartolomeo (12)-Riviera (10). Di fronte due squadre che danno l'impressione di essere in fase calante dopo una partenza al fulmicotone. Ma chi deve preoccuparsi di più sono i biancoverdi di «Zizzi» Stagnaro: i rapallesi danno il meglio di sé in trasferta.

Sori (15)-Corte (8). Difficilmente il Sori sprecherà questa ghiotta occasione per incrementare il vantaggio sulle inseguitrici e tentare di agganciare il Vallesturia.

Cogornese (7)-Il Bistrò (14). I sestresi di Pozzo debbono recuperare il terreno perduto e lo vogliono fare in casa dei rossoblù.

Riva Trigoso (13)-Rupinarotaivi (6). La squadra del momento è quella della «scalafetas» che vede finalmente la possibilità di concretizzare il suo lungo inseguimento alle prime posizioni. Ma anche il Rupinarotaivi è in crescendo di forma.

Calvarese (6)-Riese (4). Tra le righe di questo match c'è scritto retrocessione per chi dovesse perdere.

[d. s.]

Basket: oggi in campo le serie C, D e Promozione

Brividi a Rapallo

Derby della salvezza alle 21,15 contro l'Autorighi Chiavari
In [illegible] il Don Bosco Alassio. Pio X e Cestistica, tutto facile?

Il torneo di serie D maschile di basket conclude oggi il proprio cammino relativo ad un terzo di stagione: la situazione, in vetta come in coda, è ancora [illegible] fluida. Nel settore femminile (serie C) è in programma un turno che dovrebbe chiudersi con un «en plein» delle squadre liguri.

D maschile. L'apertura è dedicata a Alcione Rapallo (2)-Autorighi Chiavari (6), derby di bassa classifica che, a sorpresa, «vale» per [illegible] lotta [illegible]one. Stasera la Casa della Gioventù di Rapallo (ore 21,15) vivrà uno dei momenti più importanti dell'intera stagione cestistica del Levante. [illegible] palio vi è qualcosa di più della «[illegible]lità» fra Chiavari e Rapallo, vi sono due punti importantissimi per la classifica. «Dovremo cer[illegible] di vincere per risalire. Mancherà Mancini ma ai ragazzi è richiesta una prova d'orgoglio» dichiara il d.s. dell'Alcione Corrado Melfa. «Siamo al completo con i rientri di Parma e Bernardello e sulla carta siamo superiori ai rapallesi ma in trasferta non si sa [illegible] può succedere», replica il coach [illegible].

Impegni casalinghi per il Don Bosco Alassio (12) domani pomeriggio contro il Cus Genova Coopsette (6) e per l'Autocar Sestri Levante [illegible] stasera [illegible] 20,30 contro il Vigor Viareggio (4): per i coach Umberto Buscaglia e Vittorio Vaccaro sono due partite da interpretare «bene» e naturalmente da vincere.

La capolista Eziosystem Spezia (14) ospita il Landini Lerici (10) per [illegible] partita sulla [illegible] senza storia mentre la Vadese [illegible] John Cassaro (12) [illegible] attesa stase[illegible] alla impegnativa trasferta di Voghera contro l'Olimpia Basket (6).

Chiudono il programma della decima di andata Audax Carrara (8)-Canaletto (8) e Valtarese (10)-Serravalle (12) mentre riposa il San Salvatore Monferrato (8).

C femminile. [illegible] previsioni della vigilia dicono tre vittorie su tre per le liguri in campo (quattro inserendo in tale analisi anche l'Acsi Pallacanestro Spezia, società ligure per ruotando, cestisticamente, più sulla Toscana che sulla nostra regione).

Campo centrale la palestra [illegible] Via Cagliari in Genova dove domani pomeriggio (ore 17) si affronteranno le due leader Auxilium Camilasca (10) e Porcari Lucca (10). Il fattore campo nel basket significa molto e perciò le genovesi sono le sicure favorite.

Sempre domani scendono in campo il Pio X Rapallo (4) contro l'Etrusca San Miniato (4) ed in trasferta la [illegible] Green World (4) contro il Del Sarto Firenze (0): la squadra pisana e quella di Firenze sono sicuramente inferiori alla rapallese ed alla savonese. Il p[illegible]ramma si completa con Rosignano Solvay (4)-Primomercato Viareggio (2), Acsi Spezia (6)-Valtarese (2) e Olimpia Livorno (8)-Donbosa Basket (2).

Promozione. In campo maschile turno facile per l'Amatori Savona (8) contro il Granaro[illegible] (0) mentre in Basket Pegli (8)-Savona Geas (8) vi è in gioco una buona fetta di ammissione alla fase successiva; incontro di coda fra Cestistica Savonese (0) e Riverolo (2). In campo femminile Basket Chiavari (6)-Savona B.C. (0). Il Csp San Salvatore riposa.

[g. s.]

Ecco gli impegni delle liguri nei campionati nazionali di pallavolo

Il Genova 92 cerca altri punti

La squadra, in A2 femminile, vuole proseguire la serie positiva anche a Lecco
In C1 maschile partite casalinghe per Imperia e Chiavari. L'incognita degli arbitri

Pur sotto l'infuriare della «[illegible]pesta» provocata dal prolungarsi della protesta arbitrale, la pallavolo ligure, sia quella coinvolta (campionati regionali) che quella solo sfiorata dai venti di guerra (campionati nazionali), prova a tirare avanti.

A2 femminile. La situazione per il Genova 92 (p. 8) non è delle più rosee: l'essere in serie positiva da due giornate non [illegible] porterà molto se non terrà questa media sino alla fine del girone di andata. «Occorrono due punti — calcola il tecnico Mauro Pastorino — oggi a Lecco, contro il Picco (6) ed altri due tra sette giorni a Genova, contro il Pidenza (12). Girando a 12 punti, potremmo cercare nel ritorno di evitare i play off salvezza piazzandoci nelle prime cinque».

Principale preoccupazione del coach genovese è quella di recuperare le acc[illegible] Dolmen e Parsano (problemi i piedi e alla schiena).

B femminile. L'Emac Cus Genova (6) potrebbe essere in testa a punteggio pieno con il Missoni Terziroli (8) se non avesse ceduto due incredibili punti nel derby al Rivero Sanremo (2). Al contrario quella vittoria al tie break, e per di più in casa delle rivali, è l'unica nota positiva di questo inizio di campionato per le matuziane: in altri due casi il quinto set è stato fatale alle allieve di Di Mieri, che accusano dei cali inspiegabili nella seconda parte delle partite.

Nella quinta giornata le genovesi [illegible] Mario Casablanca possono continuare la loro corsa [illegible] matricola terribile facendo un sol boccone [illegible] Banco Anonimo [illegible] (0) che [illegible] a Genova senza ambizioni. Da Sanremo, l'allenatore Di Mieri promette almeno una difesa dignitosa in casa della capolista Mis[illegible]i Terziroli (8).

B2 maschile. «La Colombo Genova (6) è ormai matura per il salto di qualità», afferma il tecnico Marco Pantacolone. «Siamo a ridosso della capolista (il Pavic Ponti Romagnano) e non dobbiamo più perdere punti in maniera sciocca come ci succedeva spesso l'anno scorso». In casa del S.Anna di S.Mauro Torino (4) mantenere il pro[illegible] non dovrebbe essere difficile. Il Cus Genova [illegible] punta invece [illegible] sulla partita interna con il Volley Savigliano (4) per lasciare l'ultima piazza.

C1 maschile. Oggi (quinta giornata) il Volley Imperia (6) di Pastorelli ospita (palestra Maggi, 21) Almercatone Quarrata (4) ed il Volley Chiavari [illegible] riceve (Marchesani, ore 18) l'imbattuto Calci Pistoia (8). Contro il Calci rientra Vexina e, si spera, anche Stefano Tomà, se verrà accolto il ricorso contro la [illegible] squalifica. L'Olympia Voltri (6), neopromossa e rivelazione della prima parte di stagione, è [illegible] del Migliarino Pisa (6); il Varazze Volley (2) viaggia [illegible] volta di Felegara, dove l'attende l'Altair (4).

C1 femminile. L'incostante Bisso Pro Recco (4) se la vede (Via Vastato, [illegible] 18.30) con il Sarzana Volley (4). Deve assolutamente vincere la Libertas Rostkafè Genova (0) in casa del Mens Sana Siena (2) per riscattare tutte le battute vuote.

Campionati regionali. La situazione a poche ore dall'inizio [illegible]lle partite è estremamente fluida. [illegible] dovrebbe giocare, come da calendario, la terza giornata della C2 e la seconda della serie D: le società si presenteranno regolarmente sul campo, poi si vedrà se e quanti arbitri saranno stati reperiti.

C2 maschile: Villetta Genova-S.Martino; Coopsette-Olympia Voltri (Parco [illegible]gna, 20.30); Ideal-S.Pio X Loano (Via Dante, 21.15); S.Stefanese-Rapallo; Primizia [illegible]sparena-Albissola; Primavera-Pro Recco (Imperia, 21). C2 Femminile: Caperana-Maurino Imperia; Albissola-Cffs Sampierdarena (Albissola, 20.45); S.Pio X Loano-Norde Lavagna (Loano, 17); Genova 92-Gabbiano Andora; Mator-Rapallo (Sanremo, 19.30); Amatori-Varazze. D Maschile: Carcare-Spezia (Car[illegible] 20.30); Fiamma Genova-Levanto; Chiavari-S.Pietro (Marchesani, 16.30); Don Bosco Genova-Weak Point; Vima-Caperana (Arma di Taggia, 20.15). D femminile: Masone-Vima; Buzzoni-Navalcavi (Albenga, [illegible]); Quiliano-VBC Savona (Quiliano, 20.30); Arcobaleno-Carcare (Arma di Taggia, 18). Bisagno-Libertas; Trafossi-Uscio; Fabianese-Don Bosco Spezia; Spezia-Pro Recco.

Danilo Sanguineti

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Sabato 2 Dicembre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La «capitale» della Riviera dei fiori tenta di imitare la Costa Azzurra

Sanremo torna Liberty

La città recupera il fascino perduto

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo schizzo è suggestivo. La proposta della nuova copertura del «Centro Ariston» riporta alla memoria e al patrimonio urbanistico della città strutture affascinanti e linee architettoniche della Belle Epoque, del Liberty; della Sanremo degli anni d'oro, del mitico [illegible] d'inverno» del [illegible] municipale purtroppo andato perduto.

Un tetto in acciaio e rame che rievoca gazebo prussiani, il [illegible]lais Royal, il Teatro dell'Opera di Parigi ed il monumentale casinò di Montecarlo.

«Vogliamo mettere [illegible] degno cappello — ha detto Walter Vacchino, proprietario con la sorella e [illegible] famiglia [illegible] struttura — al vestito [illegible] palazzo Ariston. L'impegno economico è gravoso. Però sul solco tracciato negli Anni 60 da nostro padre, quando [illegible] mille difficoltà realizzò quest'opera, desideriamo ampliare [illegible] meglio l'intero complesso con l'obiettivo di creare vantaggi ai Vacchino, ma soprattutto di arricchire la città».

Il progetto [illegible] «Centro Ariston», [illegible] dell'architetto Piana [illegible] Genova e dall'ingegner Amoretti, doterebbe Sanremo [illegible] un [illegible] edificio polifunzionale capace [illegible] ospitare, anche simultaneamente e su piani diversi, congressi, spettacoli musicali, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, mostre.

«La ricerca di [illegible] struttura [illegible], moderna, dalle mille facce — ha detto Walter Vacchino — nasce da una precisa analisi di Sanremo, [illegible] chi [illegible] abita, del [illegible] occupa nel panorama turistico nazionale, da ciò che esiste e da cose manca».

Il quadro è preoccupante. Emerge, per esempio, che negli ultimissimi anni la popolazione ha perso 5 mila residenti. Gli abitanti di Sanremo, infatti, sono scesi da 64 mila a 59 mila.

Stanno sparendo i giovani. Gli abitanti da 0 a 13 anni [illegible] solo 6 mila, da 13 a 20 anni [illegible] superano i 4 mila e 600.

La popolazione cosiddetta «attiva» dai 20 ai 40 anni è rappresentata solo da 14.400 residenti.

In aumento, invece, gli ultrasessantenni. Sono già un «popolo» di 17 mila persone.

Risultato? Le cifre parlano chiaro: Sanremo sta lentamente diventando sempre più una città di anziani, piena di rughe anche nelle [illegible].

I ragazzi scarseggiano e di conseguenza anche ritrovi ed [illegible] per i giovani come discoteche, palestre, campi [illegible] gioco: occasioni e momenti di evasione diventano sempre più rari e difficili. Uno sfogo lo offre solo [illegible] vicina Costa Azzurra.

A Sanremo la necessità di nuove proposte, di investimenti, di idee, di «sfide per non morire» è grande, vitale.

Il progetto del nuovo «Centro Ariston», in concreto ed in sintesi, prevede un migliore utilizzo delle attuali superfici «sul tetto», a partire dal cinema all'aperto, ed un «ridisegno più funzionale ed estetico» di spazi esistenti come hall, galleria d'ingresso, uffici, sale, servizi. Volumi per circa 12.200 metri cubi, proprio nel cuore della città.

Qualche esempio? L'architetto Emilio Piana, l'ing. Amoretti e Vacchino hanno detto: «All'ultimo piano, proprio sotto il tetto in rame è prevista una nuova area panoramicissima, di circa 400 metri quadrati, che domina l'intera città. Un salone delle feste o un salone per mostre. Al piano sottostante, su un'area coperta di circa 1200 mq tre sale: due da 240 posti ciascuna, una da 400 posti. Il tutto con la possibilità meccanica di movimentare le pareti e ricavare, secondo le necessità, anche un unico salone di 900 posti».

Sui lati di via Roma e via Matteotti, poi, giardini pensili per circa 500 metri quadrati, dotati di tensostrutture, con vista imprendibile sul mare, a Sud, e sulla Pigna, a Nord.

Sono previsti anche sale e saloni di rappresentanza e la possibilità di ospitare cene e pranzi per congressisti e gruppi sino a 900 persone.

L'intero progetto [illegible] massima, dopo vari e di[illegible] tentativi che risalgono all'ottobre [illegible] e [illegible] luglio '89, è stato presentato ufficialmente ieri in Comune. Presto sarà [illegible] d'esame [illegible] Commissione [illegible].

Segnali [illegible] Palazzo, e la [illegible] cessità reale di non perdere altro tempo per dotare Sanremo di strutture turistiche idonee (l'esempio [illegible] per il [illegible] insegna n.d.r.) questa volta lasciano ben sperare.

«Per realizzare l'opera — ha concluso Vacchino — [illegible] due anni [illegible] lavoro. Il nostro obiettivo, se entro la prossima primavera avremmo ottenuto le autorizzazioni comunali [illegible] serie, è quello di poter inaugurare il nuovo centro Ariston per [illegible] Natale '91».

Roberto Basso

L'Ariston

Trent'anni pieni di storia

Ecco [illegible] storia del complesso edilizio Ariston, una struttura che, per l'epoca, era considerata avveniristica e, proprio per la concezione che [illegible] state usate nel costruirla, ritenuta una delle migliori della Riviera e della Costa Azzurra.

1957. Il commendator Aristide Vacchino [illegible] l'attuale complesso Ariston, [illegible] struttura di 6 piani tra [illegible] migliori d'Europa. Lo realizza l'impresa Marchetti, su disegno dell'architetto Lavarello di Ge[illegible]. I commenti [illegible] unanimi: una costruzione che si addice a Sanremo

1960. S'inaugura il [illegible] Ariston. Duemila posti. Per l'occasione viene proiettato il film «Il Bounty».

1962. Viene inaugurato [illegible] cinema Ritz. La [illegible] è realizzata [illegible] livello del mare.

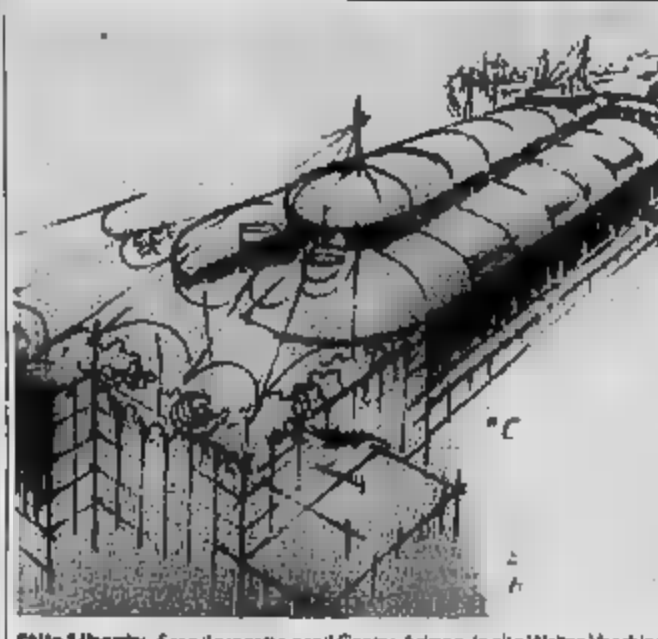
Il cinema-teatro Ariston ha ritmato gli avvenimenti e gli spettacoli più prestigiosi di Sanremo e della Riviera.

Gli esempi sono tantissimi. Nel settore dello sport gli incontri di boxe, valevoli per il titolo mondiale, di Benvenuti-Fullmer, Hagler-Hobelmajies, Valdez-Corro.

Proprio dall'Ariston c'è stato, in assoluto, il primo collegamento in diretta tv dall'Italia in America.

Era il 14 dicembre 1966: sul ring sanremese difendeva il suo titolo mondiale proprio Nino Benvenuti.

Sul fronte dei grandi spettacoli il supergala di Liza Minnelli (1982), il balletto [illegible] Rudolf Nureyev e ben quattordici edizioni del festival internazionale della canzone.

[r. b.]

Stile Liberty. Ecco il progetto per il Centro Ariston. In alto Walter Vacchino

Colpo di grazia dal '93?

Negativo il confronto con la Francia

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

L'Europa del '93, delle frontiere aperte, potrebbe dare il colpo di grazia a Sanremo: [illegible] sostengono gli operatori [illegible] cio e del turismo che temono l'appeal della Costa Azzurra e [illegible] Montecarlo. Che cosa accadrà quando l'estremo Ponente ligure dovrà [illegible] i conti con una più forte concorrenza [illegible] francese [illegible] settori vitali, dal turismo al commercio?

La città soffre di un male oscuro, un «complesso di retrocessione» che [illegible] fronte [illegible] la sfavillante Montecarlo, da un costo della vita eccessivo rispetto al [illegible] dei servizi, [illegible] un traffico improponibile per [illegible] località che si vuole turistica. Per non dire di una casa da gioco sempre meno all'altezza di quelle d'oltre frontiera.

Corso Imperatrice, davanti al [illegible]. Un commerciante di Sanremo, commerciante d'alto livello e d'antica tradizione, di[illegible]: «Guardi qua: dovrebbe essere il posto più chic della città, e che cosa c'è? Un negozio di souvenir, uno di foto-ottica, un ta[illegible] tutto [illegible] sarà chiuso. Attività rispettabilissime, [illegible] quegli altri hanno [illegible] boutique di Van Cleef. Come reggere il confronto?». La battuta sintetizza [illegible] preoccupazioni di [illegible] città che guarda al '93 con rabbia impotente.

Il sindaco Leo Pippione non [illegible]: assicura impegni e iniziative. «Sanremo — dice — [illegible] troppo in fretta, per una sbagliata politica delle seconde case, e adesso è [illegible] città caotica, con gravi problemi. Però è possibile recuperare, puntando su un turismo medio-alto».

Ha una [illegible] in vista dell'Europa '93: «Riqualificare l'offerta del Casinò, compresi le manifestazioni e gli spettacoli, [illegible] all'orchestra sinfonica [illegible] recuperare la [illegible] vecchia; migliorare l'arredo urbano». Promette: «Nei prossimi dieci anni Sanremo vivrà una rivoluzione, lo spostamento a monte della ferrovia cambierà il volto della città. Lo sa che anche Ra[illegible] di Monaco in persona è venuto a studiare il nostro progetto, per esportarlo nel [illegible] Principato?». Sì, [illegible] il '93... [illegible] anche effetti positivi: per esempio, i floricoltori di Nizza progettano di trasferire qui, al nostro Mercato dei Fiori, i loro affari. Sarà un fatto importante per l'economia della città».

E lancia il [illegible] messaggio, Pippione: «Bisogna guardare al futuro». L'occasione è [illegible] non perdere, il rischio di retrocedere è grande. Ma le parole di Pippione, [illegible] solo, [illegible] bastano.

Gabriele Ferraris

[illegible] I COMMERCIANTI [illegible]

Tre parole per vincere

Professionalità, managerialità, specializzazione: sono [illegible] armi che Nicola Zotti, direttore dell'Associazione commercianti di Sanremo, pro[illegible] chiede, per mettere la sua categoria in grado di far fronte alle esigenze che nasceranno [illegible] la «rivoluzione del '93».

«Mancano a Sanremo seri corsi [illegible] formazione per chi vuole aprire un negozio — spiega Zotti. —. Eppure, se vorremo [illegible] clienti nuovi da oltre frontiera, e [illegible] dovremo poter fornire un servizio migliore».

L'altra preoccupazione di Zotti è l'invecchiamento delle strut[illegible]: «E' necessario incentivare il credito agevolato per [illegible] desi[illegible] ammodernare il proprio esercizio. E d'altra parte, il commerciante a Sanremo deve fare i conti con gli affitti altissimi, che rendono aleatoria ogni programmazione. La legge sull'equo canone va rivista, non [illegible] lo a scoprirlo».

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

VENTIMIGLIA

Lo sciopero alla frontiera

Lo sciopero nazionale delle dogane di giovedì, terminato a [illegible] ha avuto riflessi negativi sui transiti di venerdì. L'autoporto si è intasato, il traffico si è svolto con molte difficoltà. Si cerca di ovviare all'inconveniente facendo proseguire i camion a destinazione con sdoganamento presso le dogane interne.

SANREMO

L'autopsia sul tunisino

A due [illegible] e tredici giorni dalla morte di Ben Moussa Ben Ali, il tunisino di 25 anni deceduto dopo una misteriosa agg[illegible] carcere [illegible] Santa Tecla, il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni ha affidato l'incarico per [illegible] perizia necroscopica. Il prof. Luciano Andreuesi, primario di Neurochirurgia presso il Gaslini di Genova, avrà un mese di tempo per rispondere alle inquietanti domande [illegible] emergono dalla tragica [illegible]da. Soprattutto si attende [illegible] sapere se e quali siano le responsabilità di tre sanitari dell'ospedale [illegible]: i dottori Stella, Vanara e De Pasquale. I medici, dopo aver visitato lo sfortunato detenuto, ne dispo[illegible] il ritorno in [illegible]. Dopo poche [illegible] per il tunisino [illegible] c'era più niente da fare.

[illegible]

Repetto (dc) nuovo sindaco

La città [illegible] sindaco. E' Renzo Repetto, democristia[illegible] eletto in Consiglio comunale nella nottata fra giovedì e venerdì con 24 voti su 37. Tre consiglieri dc, appartenenti alla corrente del Movimento Popolare (l'ex sindaco Marco De Pietro, Emilio Cervini e Giorgio Sanguineti) non si [illegible] presentati in aula.

[illegible]

Sciopero [illegible] chemin

Improvviso e misterioso sciopero ieri al casinò. [illegible] chemin de fer in pratica [illegible] ha funzionato per tutta la giornata, dalle [illegible] alle 2 di notte. I [illegible] uffici [illegible] delle «relazioni esterne» presso la [illegible] gioco alle 18 non erano [illegible] in grado di dare notizie ufficiali sulla natura dell'agitazione. Tra [illegible] molte «voci» raccolte [illegible] probabile scontento del [illegible] scambisti dello chemin per certe situazioni e promozioni aziendali, e l'ipotesi [illegible] cambiamento dell'attuale collocazione dei tavoli da gioco.

Prosegue il fortunato concorso riservato ai lettori liguri de La Stampa

Con Occhi e Baiocchi altri vincitori

Ieri sera è stata estratta un'edicola di Savona

«Leggo La Stampa da 70 anni, forse un premio lo meritavo». E' il commento di Angelo Guaraldo, 86 anni, agricoltore in pensione, da una decina d'anni abitante ad Albisola Superiore in via Ciamea 13, alla notizia della vittoria nel concorso «Occhi e Baiocchi».

Giovedì [illegible] la moglie di Guaraldo, Veglia Spertino, [illegible] comprato il giornale nell'edicola di Giuseppe Giacobbe, situata ad Albisola Superiore in via Sisto IV. Il gestore della rivendita, insieme alla copia del quotidiano, [illegible] alla signora anche [illegible] tagliando con il numero che [illegible] risultato poi vincente, il 5828.

Ieri il controllo e la lieta sorpresa. Guaraldo ha sempre vissuto a Nizza Monferrato, per poi trasferirsi in Riviera insieme [illegible] moglie e all'unica figlia. I due milioni in gettoni d'oro, [illegible] l'ex agricoltore riceverà nei prossimi giorni, sono già stati destinati da Guaraldo per i re[illegible]li di Natale e per altre piccole spese di fine anno.

Il concorso continua. Sino al 31 [illegible] si sono in palio due milioni al giorno per i lettori liguri de La Stampa. In questo fine settimana tiene banco la provincia di Savona.

Dopo l'edicola di Albisola Superiore, ieri [illegible] estrazione [illegible] p[illegible] di [illegible] funzionario dell'Intendenza [illegible] Finanza e [illegible] rivendita [illegible]nese, anzi [illegible] Savona. E' stata infatti sorteggiata l'edicola gestita dalla società Co.Ve.S della stazione ferroviaria Mongrifone.

Chi ieri ha acquistato il giornale in quell'edicola deve controllare il numero vincente che pubblichiamo qui a fianco. Se corrisponde a quello stampato sul ticket che ha ricevuto dall'edicolante, deve telefonare entro le 18 di questa sera all'Ufficio marketing operativo a Torino. Il numero telefonico [illegible] 167802005. La chiamata è gratuita, trattandosi di un numero «verde».

Successivamente il fortunato vincitore dei due milioni dovrà inviare un telegramma di conferma [illegible] le proprie generalità.

Sarà difficile [illegible] il [illegible] milionario [illegible] «Occhi e Baiocchi»? L'edicola di una stazione ferroviaria ha una clientela eterogenea, pochi i clienti fissi, molti quelli di passaggio. In diverse [illegible] il vincitore è [illegible] dagli stessi edicolanti che ricordavano a chi avevano venduto la copia del giornale abbinata al numero [illegible] concorso.

Stasera altro sorteggio e altri milioni. Sarà un weekend particolarmente fortunato? Occhi e Baiocchi va [illegible] milioni. Se non li trova [illegible] parte i gettoni d'oro e li riserva al monte premi per [illegible] gran finale del concorso.

Caccia all'edicola fortunata

[illegible] Giuliani e, in basso, Roberto Naso

Elaborato da un giovane architetto e da [illegible] professoressa di arte moderna

Un progetto per Ventimiglia

Riguarda un migliore utilizzo del centro

[illegible] Ventimiglia, una città, secondo un'opinione molto diffusa, vecchia oltre che antica. Le persone anziane sono sempre di più. I giovani se ne vanno, alcuni affermano anche «perché [illegible] ci sono prospettive di lavoro». Si disamorano della loro città e cercano possibilità altrove. Ma non [illegible] i giovani [illegible] pensano così. [illegible] ne [illegible] tanti che amano Ventimiglia. Un esempio quello di due giovani studiosi.

Recentemente Roberto Naso, 24 anni, [illegible] è laureato in architettura all'Università [illegible] Torino. Ha centrato la tesi su «Problemi di riqualificazione del centro moderno di Ventimiglia». Ha scelto per tema di alcuni esami [illegible] il [illegible] storico del borgo medioevale.

Barbara Giuliani invece ha conseguito la laurea a Firenze in materie letterarie con indirizzo artistico, scegliendo il pittore Canavesio [illegible] argomento. Un artista piemontese del 15° secolo [illegible] che ha lasciato nel Ponente molte testimonianze delle sue opere. «La nostra città — ha esordito il neoarchitetto — ha un patrimonio di inestimabile valore artistico che dovrebbe essere attentamente recuperato e rivalutato. In quest'ottica si possono creare presupposti validi, perché diventi un centro di interesse notevole». Naso, nonostante non vi fossero pianime[illegible] precise per la ristruttura[illegible] complessiva del Forte [illegible] l'Annunziata, assieme ad un collega, Alessandro Notari, ha preparato l'esame di gruppo di Arredamento architettonico su un progetto, di grande respiro, sulla ristrutturazione del Forte [illegible]. «Sei mesi ci sono voluti per effettuare rilievi, ricerche e stendere le [illegible]. S[illegible] stati ipotizzati locali [illegible] ad auditorium, biblioteca moderna, videoteca con sale d'ascolto di musica, spazi per arti grafiche, pittura e scultura. Un bar ed una grande sala sul bastione pentagonale capace di 300 posti.

Nuove idee per Ventimiglia. Si tratta di recuperare il centro storico (Gatti)

Come mai questa scelta, quando potevate indirizzarvi diversamente con più facilità di documentazione? «Perché amiamo la nostra città e desideriamo proporre qual[illegible] di concreto all'attenzione di tutti. Inoltre [illegible] restare in [illegible]. E' stato preparato anche un progetto, sempre come argomento d'esame, di ripristino della cinta muraria di Ventimiglia Alta del 15° secolo, con percorsi già esistenti all'epoca, per pedoni.

Spiega il neoarchitetto: «Con una spesa limitata, circa 200 milioni, si potrebbe offrire una passeggiata diversa, ma culturalmente valida. Anche spazi per piccole attività artistiche sono stati predisposti».

Per quanto riguarda invece la riqualificazione del centro moderno di Ventimiglia, Naso ha proposto grandi innovazioni sia per la viabilità sia per i parcheggi che per la ristrutturazione del centro urbano. Il raddoppio della passeggiata a mare che risolverebbe il traffico, attualmente disordinato. La creazione di parcheggi, uno al borgo su due piani [illegible]interrati, uno sotto il piazzale del Comune e un altro sotto l'attuale mercato. Sopra il centro direzionale, del quale da anni si parla solo a livello di idea. Tutti progetti che potrebbero essere presi in considerazione dall'amministrazione.

Barbara Giuliani invece ha scelto il pittore Canavesio, perché da studentessa liceale ha cominciato ad amare questo ar[illegible] attraverso [illegible] testimonianze ammirate nella zona: a Pigna, nel duomo, c'è un polittico dell'artista, ad Isolabona, nel santuario della Madonna delle Grazie, vi sono frammenti di affreschi che stilisticamente dovrebbero essere del maestro piemontese. E ancora ad Albenga, nella loggia dell'antico Comune, a Taggia nella chiesa dei Domenicani, [illegible] sono polittici ed affreschi che si ritrovano anche a Briga nel santuario di Fontane.

«Una ricchezza — sottolinea Barbara — da far conoscere e da conservare. Un patrimonio che deve essere reso noto e non quasi dimenticato».

La Giuliani ha già effettuato interventi di restauro di alcune tele anonime [illegible] di Apricale per amore dell'arte, senza ricevere compenso, come pure altri restauri a Isolabona.

«Perché — dice la giovane — non unire nuove forze giovani locali, come architetti, restauratori e specialisti del settore, per il recupero di questi tesori? A Ventimiglia Alta [illegible] di pregio [illegible] abbandonate.

Spesso per interventi nel comprensorio sono chiamate cooperative di giovani dalla Toscana e dalla Lombardia. Ci si domanda perché non costituire un gruppo qui, visto che giovani nella zona ve ne [illegible]. Sia la Giuliani sia Naso si sono dimostrati entusiasti dell'idea, però alquanto scettici sulle prospettive per realizzarla. «Dovremmo avere [illegible] sostegno, o almeno il patrocinio — sottolinea B[illegible] — di organ[illegible] di prestigio, come l'Istituto internazionale di studi liguri. E' stato anche suggerito dal [illegible] giovani di iniziare [illegible] catalogazione di tutte le opere, sia monumenti sia affreschi o tele sia oggetti di valore della zona.

Italo [illegible]

NOTIZIE **FLASH**

CANNES

Bloccati clandestini

Ancora nordafricani clandestini sorpresi dalla gendarmeria francese in carri bestiame nella stazione ferroviaria di Cannes. In due giorni [illegible] stati bloccati 29 tra tunisini e marocchini. Il problema sta impensierendo le autorità francesi, perché sembra proprio che Cannes sia diventata il luogo d'incontro dei nordafricani clandestini.

E' ferito da un toro

Carlo Trinchieri, [illegible] anni, veterinario, via Gramsci 6, ha dovuto far ricorso alle cure dell'ospedale [illegible] Bordighera per un [illegible] ricevuto da [illegible] toro. [illegible] prognosi è di 30 giorni per distorsione al ginocchio sinistro. [illegible] professionista si era recato a Pau, una [illegible] di montagna dell'entroterra, per svolgere alcuni controlli su animali che vivono nelle baite. Improvvisamente, mentre stava eseguendo dei prelievi, uno dei tori del branco ha sferrato un calcio al veterinario.

VENTIMIGLIA

Sette milioni contro il cancro

Questa mattina alle 11 il sindaco di Ventimiglia, Ballestra, consegnerà al dott. Giovanni Lotti, responsabile della sezione di Sanremo della Lega contro il cancro, sette milioni. La somma è [illegible] raccolta durante una serata, organizzata dal gruppo amici della frazione Latte.

Dopo le sconfitte contro Marsiglia in casa e Sochaux in trasferta

Monaco in cerca di riscatto

Domani pomeriggio (ore 15) al «Louis II» i biancorossi affronteranno il temibile Lilla
Per sei giornate il torneo transalpino di calcio disputerà le partite alla domenica

MONTECARLO. Il campionato francese imita quello italiano. Da domani, per [illegible] giornate, il massimo torneo transalpino [illegible] calcio disputerà le sue partite alla domenica pomeriggio [illegible] ciò che nel più tradizionale [illegible] puntamento [illegible] sabato sera.

Una modifica imposta [illegible] prattutto dai rigori invernali, particolarmente accentuati nel Nord della Francia. [illegible] motivo in più che rende tutto sommato più appassionante il disputarsi delle partite anche oltre frontiera.

Il Monaco, [illegible], aprirà la [illegible] rentesi domenicale [illegible] campionato, giocando domani pomeriggio al «Louis II» [illegible] 15) contro il Lilla, per la ventunesima giornata del torneo.

E' un Monaco in cerca [illegible] riscatto. E' reduce da due sconfitte consecutive contro il Marsiglia in casa (1-3) e contro il Sochaux in trasferta (0-1) che hanno fatto precipitare le sue azioni in classifica [illegible] anche se ormai il discorso-scudetto [illegible] pare definitivamente archiviato, i biancorossi monegaschi [illegible] possono perdere altro contatto con la zona alta [illegible] sifica [illegible] non altro per salvare la qualificazione-Uefa per restare nel giro europeo.

I problemi, però, [illegible] mancano alla squadra di Wenger. [illegible] stessi che [illegible] tormentano dall'inizio della stagione e che sembra continuino nella loro morsa.

Anche Caniggia nella nazionale argentina che [illegible] giocherà a Montecarlo

Il gioco lascia a desiderare, i gol arrivano con il contagocce. Le assenze [illegible] Hoddle a centrocampo e di Weah [illegible] attacco [illegible] stanno rivelando piuttosto gravi e, soprattutto, con scarse possibilità [illegible] soluzione [illegible] diata: per entrambi i tempi di recupero appaiono lunghi.

Hoddle riprenderebbe solo a gennaio. In pratica una stagione persa.

Senza contare le altre [illegible], i vari Touré, Fofana, Bijotat e l'apporto, per ora molto ridotto, di Mark Hateley.

Proprio per questo il Monaco ha tentato, in questi giorni, sfruttando la possibilità offerta [illegible] calciomercato transalpino praticamente sempre aperto, di ingaggiare [illegible] Ayew detto «Pelé», mezzapunta del Lilla [illegible] origine africana ma naturalizzato francese, con sette gol segnati, finora, in campionato.

[illegible] il Lilla ha detto no. Non ha voluto privarsi [illegible] suo cannoniere.

E' la stessa società che domani pomeriggio farà visita al «Louis II».

Non uno squadrone, [illegible] un complesso insidioso, da non sottovalutare.

Oltre a «Pelé» conta su alcuni uomini di punta come [illegible] nale belga Vandenbergh, il danese Hansen e il portoghese Da Silva.

Intanto arriva una notizia. E' molto probabile che la [illegible] le argentina giochi in amichevole a Monaco (in gennaio (probabilmente il 10 o il 12).

Trattative sono in corso. [illegible] tratterebbe di [illegible] match per provare, con la squadra campione del mondo, i tanti atleti argentini che militano nelle squadre europee. [illegible]

Se è improbabile la presenza di Maradona, da Buenos Aires il commissario tecnico argentino Bilardo ha fatto sapere che, se si giocherà a Montecarlo, convocherà i vari Sensini, Troglio, Caniggia e Dezotti, [illegible] protagonisti del [illegible] campionato.

Bruno Monticone

Ieri a Ventimiglia

Una donna arrestata per droga

VENTIMIGLIA. Grazia Quattrone, [illegible] anni, corso Limone Piemonte 130, pregiudicata, è stato arrestata dagli agenti del commissariato di Ventimiglia [illegible] di [illegible] emes[illegible] dalla procura de[illegible] Repubblica di Sanremo, per detenzione e spaccio di stupefacenti.

La donna, cui erano scattate le manette già [illegible] marzo dell'88, per il medesimo reato, era uscita dal carcere in aprile dell'89.

Ora un'altra sentenza l'ha condannata ad [illegible] e sei mesi più quattrocentomila lire di multa. La piaga della droga continua a dilagare nella zona, creando problemi non indifferenti.

Le forze dell'ordine, polizia, carabinieri e Guardia di finanza, vigilano. Però il moltiplicarsi dei tossicodipendenti che indirettamente alimentano furti e scippi, mette a dura prova gli agenti e i militari. (I. m.)

LETTERE **DEL [illegible]**

Sacrificio sì, ma [illegible] vantaggio

«Imperi[illegible] [illegible] cantiere. Corso Garibaldi e c[illegible] Matteotti semibloccati da settimane, via Cascione intasata, via Nicolò Berio o via Fanny Roncati Carli sconvolte dai lavori, mentre si prepara il blocco di via Pirinoli e di altre strade cittadine: gli imperiesi sono ovviamente disposti a sop[illegible] sacrifici nella speranza di avere, in futuro, migliori fognature, gas più sicuro [illegible] a buon mercato, ec[illegible] [illegible] abbondanti [illegible] se tutto è stato fatto affinché i disagi siano ridotti al minimo. Mi riferisco soprattutto alla possibilità di far attuare turni di lavoro agli operai in modo [illegible] ridurre la durata complessiva dei lavori. Ciò soprattutto nelle zone di maggior circolazione ed affollamento, senza possibilità [illegible] alternative, come ad esempio [illegible] Matteotti o via Cascione.

Fra l'altro [illegible] può osservare che la persistente siccità [illegible] finora favorito [illegible] regolare andamento delle opere, senza alcuna interruzione forzata, ma c'è [illegible] chiedersi cosa sarebbe [illegible] e [illegible] potrebbe succedere [illegible] dovesse cominciare a piovere con le trincee dei lavori aperte e con le strade semibloccate».

Lettera firmata.

Sanremo [illegible] dal [illegible]

«Abito [illegible] via Nino Bixio a Sanremo. Credo di rappresentare buona parte della gente della mia via, protestando per i quotidiani episodi di ingorghi automobilistici. Ogni giorno la stessa [illegible]: colonne d'auto ferme dietro a qualche [illegible] pesante che non riesce a passare [illegible] la doppia fila di vetture in sosta o [illegible] blocca il traffico all'altezza [illegible] un passaggio a livello. [illegible] sono [illegible] vigile urbano e tantomeno un esperto [illegible] urbanistica, ma è ormai chiaro agli occhi di tutti che [illegible] strada in cui abito è troppo stretta per recepire [illegible] tuale [illegible] di camion. [illegible] bra che l'amministrazione abbia intrapreso una nuova strada per ridisegnare la rete stradale urbana anche attraverso nuovi sensi unici. Anche [illegible] Nino Bixio potrebbe rientrare [illegible] una simile revisione.

Lettera firmata.

La spazzatura va raccolta al mattino

«La raccolta [illegible] rifiuti a Sanremo continua ad [illegible] male amministrata. Anzi sembra che il più delle volte sia abbandonata al caso. Sono un giovane lettore del vostro giornale. Mi [illegible] capitato diverse volte di vedere l'autocompattatore della nettezza urbana fermo al centro della strada [illegible] sei [illegible] sera.

Un'ora in cui il traffico [illegible] permette certo interruzioni prolungate. Nelle [illegible] [illegible] si verifica [illegible] strana processione: nemmeno i motorini possono sfuggire al blocco creato dal grosso camion e dai netturbini al lavoro, intenti a scaricare i cassonetti.

L'amministrazione [illegible] risposto più volte alle accuse di cattiva gestione del servizio di prelievo [illegible] rifiuti urbani accusando e [illegible] volta i cittadini di indisciplina e mancato rispetto dell'orario fissato per il deposito dei sacchetti della spazzatura. Allora cosa si fa? Si continua a bloccare il traffico alle ore più impensate?

Lettera firmata.

Domani in 1ª categoria la Sanremese riposa e guarda con attenzione due match

Loanesi, altro test a Borgio

Il San Bartolomeo rischia a Savona

Rischia più [illegible] tutti la Sanremese 1904 che, nella dodicesima giornata del campionato di Prima categoria, osserva il suo turno [illegible] riposo. Paradossale? Non del [illegible]. Mentre i biancazzurri di Cichero [illegible] alla finestra, la capolista Loanesi ed il San Bartolomeo, [illegible] a tre lunghezze alle pari con i matuziani, possono mettere pre[illegible] punti in carniere. Sette incontri [illegible] programma domani.

Borgio Verezzi (11)-Loanesi (18). A Borgio (ore 16) la Loanesi si presenta con molta cautela. «[illegible] sempre temuto il Borgio Verezzi, squadra un po' atipica, ma pericolosissima», dice mister Merciai, allenatore della capolista. E, in effetti, per la squadra di Salamini è la grande occasione per avvicinarsi alla zona alta della classifica. [illegible] Loanesi la squalifica [illegible] Valesano, uno dei suoi uomini-cardine, costringerà Merciai a qualche novità.

Veloce Savona (13)-San Bartolomeo (15). Stando [illegible] cifre della classifica è il match più importante della giornata. Si [illegible] domani mattina (ore 10,30) [illegible] «Bacigalupo». Un orario [illegible] piace al San Bartolomeo. «Per noi è [illegible] handicap giocare [illegible] mattino. Non siamo abituati a tale orario», dice Everest Brillo, allenatore del San Bartolomeo. Le squalifiche di Mitola e Schisa e la solita assenza di Moriano e (forse) di Miraglia [illegible] i problemi più grossi da risolvere. [illegible] i [illegible] di mister Dominici vincere vorrebbe dire agganciare il secondo posto in classifica: una ghiotta occasione.

Quiliano (12)-Camporosso (5). Il Camporosso fanalino [illegible] da [illegible] a [illegible] visita al «terribile» campo di Quiliano dove sono [illegible] dute tutte le prime della classe. Un impegno durissimo anche se la squadra di Marco Corradi potrà contare [illegible] di Marinelli. Per il [illegible] scontato assalto ai due punti.

Cengio (5)-Finalborghese (10). In Val Bormida (ore 14,30) un match che i padroni di [illegible] ul[illegible] in [illegible] assolutamente fallire. La Finalborghese di De Sciora dovrà fare a meno dello squalificato Gualarsi.

Finale Ligure (9)-Mallare (8). Si gioca sul campo di [illegible] domenica mattina (ore 10,30). L'ennesima tappa dell'esilio del Finale. «Ormai siamo rassegnati», dice il suo presidente Trotta pensando ai lavori del «Comunale» che non finiscono mai. Ospite un Mallare messo ko dal giudice sportivo: Siri squalificato per cinque giornate, Gennarelli per quattro e Cerruti per una.

Borghetto 84 (9)-Zinola (9). Sul campo di Bastia (ore 16) si affrontano due squadre con una classifica in perfetto equilibrio. I padroni di casa, però, reduci da due sconfitte, non possono perde[illegible] colpi.

Ar[illegible] (7)-Pietra Ligure (6). L'Arma 88 in casa ha vinto solo una volta contro la Sanremese 1904. Dopo quell'exploit non ha più fatto bottino pieno in [illegible] sua. Domani allo «Solavi» (ore 15) cercherà di infrangere questa tradizione negativa. Ma per le due squadre, rispettivamente terz'ultima e penultima in classifica, il match assume quasi il sapore di uno spareggio-salvezza.

Bruno Monticone

INTERREGIONALE

Oggi PonteX-Acqui

L'unico anticipo [illegible] tredicesima giornata dell'Interregionale è Pontedecimo (p. 8)-Acqui (14), in programma al Grondona, [illegible] 14,30. I granata polceveraschi hanno assoluta necessità di punti, [illegible] reduci [illegible] 5 sconfitte consecutive (le ultime 3 [illegible] la gestione Vezzoso) e rischiano di venire staccati dal [illegible] del [illegible]ppo sul fondo classifica. Mancherà [illegible] le [illegible] padroni di casa il libero Mariani, che dovrebbe essere sostituito nel delicato ruolo dal giovane Zanello. Sergio Vezzoso ha però ancora fiducia nelle capacità di riscatto dei suoi: «Negli ultimi allenamenti mi è parso di vedare [illegible] squadra in ripresa. Se miglioriamo sul piano dell'intesa e su quello [illegible] morale, possiamo ancora farcela a salvarci».

L'Acqui non è più la brillante formazione [illegible] inizio stagione, giunta a sfiorare la vetta, ma è pur sempre di un altro pianeta rispetto ai guai granata.

Santoriello della Loanesi

Domani in Seconda categoria

Testa-coda per l'Imperia

Testa-coda della classifica nell'undicesima giornata del girone A di [illegible] categoria: il Borghetto, che finora ha raccolto solo tre punti, ospita la capolista Imperia 87.

Borghetto S.Spirito (3)-Imperia 87 (18). Sulla carta, gli imperiesi sono nettamente favoriti. Ma i nerazzurri, che recuperano Costantini, non si fidano del pronostico. Dice il trainer Sinagra: «L'esperienza insegna che non esistono partite [illegible] facili. E poi, si corrono molti rischi a giocare [illegible] un campo veramente brutto e stretto come quello di San Giorgio d'Albenga».

S.Ampelio (14)-Andora (9). La pesante sconfitta (la prima) di Imperia sembra non aver scalfito il morale [illegible] bordigotti. «Non avevamo ambizioni di promozione prima e non le abbiamo adesso. L'importante è giocare [illegible] buon calcio e mettere in luce i nostri giovani migliori», sottolinea l'allenatore Fassola.

Vallecrosia (14)-Conscente (10). I padroni di casa [illegible] in gran forma e [illegible] vogliono perdere [illegible] l'Imperia 87. Il Conscente recupera Ancona e Ferrandi. L'incontro si disputa [illegible] «Zaccarain» dell'Andora, a causa dell'assenza di Panzino.

Vallecrosia (14)-Conscente (10). I padroni di [illegible] in [illegible] forma e non [illegible] perdere di vista l'Imperia 87. Il Conscente recupera Ancona e Ferrandi. L'incontro si disputa al «Zaccarin».

[illegible]lungo (4)-Bordighera (13). [illegible] file degli ingauni è assente lo squalificato Nasino. Il Bordighera dovrebbe schierare la formazione migliore.

Gli altri incontri. L'Auxi[illegible] Alassio (7) cerca un risultato scaccia crisi nel confronto casalingo con il [illegible] Stefano (12); confronto diretto a centro classifica [illegible] Cisano S.Giorgio (12) e Spotornese (11). [illegible] Laigueglia (11), [illegible] dalle squalifiche, ospita la [illegible] Filippo neri (7); match senza particolari interessi tra Carlin's Boys (8) e Balestrino Toirano (11).

g. mi.

Basket: partite di domani nei tornei di Promozione

Le luci su Vallecrosia

Scontro diretto nel campionato femminile con il Loano
In campo maschile Ospedaletti all'inseguimento del Finale

Giornata decisiva per il girone A della Promozione [illegible]chile con in [illegible] lo scontro al vertice fra il sorprendente Finale B.C. e la Rari Nantes Bordighera. Anche nel femminile il turno è di quelli che scottano: il campo di Via Roma a Vallecrosia sarà [illegible] mani [illegible] PGS [illegible] Vallecrosia-Pallacanestro Loano, scontro al vertice [illegible] giornata di andata.

Promozione maschile. [illegible] ruota intorno a Finale B.C. (8)-Rari [illegible] Bordighera (6, ma con due partite in meno: una da recuperare con il B.C. Imperia ed il riposo già effettuato). L'incontro vale soprattutto in prospettiva futura poiché molto probabilmente ambedue le squadre [illegible] ranno promosse al girone [illegible] ma [illegible] questa seconda parte [illegible] stagione farà [illegible] il risultato dello [illegible] diretto. Ecco perché i quaranta minuti di domani assumono una importanza notevole, sono praticamente do[illegible].

Il Finale [illegible] squadra rivelazione di questo inizio ma l'interrogativo che circola con più assiduità fra gli addetti ai lavori [illegible] quanto [illegible] squadra resisterà al vertice: i biancoblù finalesi fanno naturalmente gli scongiuri ma indubbiamente [illegible] sono alcune squadre che, perlomeno come organico, si fanno preferire.

Una di queste è [illegible] Basket Ospedaletti (6) che, sconfitta a sorpresa nell'ultimo turno a Cairo, cerca una immediata rivincita domani (17,30) in casa contro l[illegible] Sportiva Albe[illegible] (2); match [illegible] particolarmente difficile per i biancorossi del presidente Morabito che sono si[illegible] i super-favoriti di questo girone.

Possibilità [illegible] migliorare [illegible] già discreta classifica per il Basket Club Imperia (4) impegnato [illegible] pomeriggio (18,30) nella Palestra Maggi contro [illegible] Polisportiva Maremola (0).

Turno di riposo per il [illegible] Volley Club Sanremo (4) mentre il programma si chiude con Loano Basket '88 (2)-Basket Cairo (6).

Promozione femminile. Domani [illegible] 18,30, palestra di Via Roma: [illegible] (8) contro Pallacanestro Loano (8). Ogni commento è superfluo, la lotta per il primato nel girone A passa attraverso i due scontri diretti fra le «blasonate» loanesi e le biancorosse di Vallecrosia.

Probabile che il tutto [illegible] concluda con un salomonico 1-1, o[illegible] chi passerà per primo in vantaggio anche se il fattore casa dovrebbe sicuramente risultare importante.

Infatti le sei squadre che completano il «plotone» del raggruppamento ponentino appa[illegible] inferiori come organico alle due società sopracitate anche se il Basket Club [illegible] (5), [illegible] ospite [illegible] l'Albatros Alassio (4), potrebbe inserirsi come terzo incomodo.

Tre sono i posti liberi per la fase regionale, a meno di clamorose sorprese già tutti assegnati. Senza pronostico i [illegible] incontri della giornata: Polisportiva Maremola (2)-Sport Club Ventimiglia (2) stasera alle 20,30 e A.S. Albenga (0)-Basket Ospedaletti (0) stasera alle 19 si preannunciano equilibrate come la [illegible] classifica testimonia anche [illegible] occorre segnalare che Ospedaletti e Ventimiglia hanno disputato una partita in meno che verrà recuperata lunedì 11 dicembre ad Ospedaletti.

[g. a.]

Ecco gli impegni delle liguri nei campionati nazionali di pallavolo

Il Genova 92 cerca altri punti

La squadra, in A2 femminile, vuole proseguire la serie positiva anche a Lecco
In C1 maschile partite casalinghe per Imperia e Chiavari. L'incognita degli arbitri

Pur sotto l'infuriare della «tempesta» provocata dal prolungarsi della protesta arbitrale, la pallavolo ligure, sia quella coinvolta (campionati regionali) che quella solo sfiorata [illegible] di guerra (campionati nazionali), prova a tirare avanti.

A2 femminile. La situazione per il Genova 92 (p. 6) non è delle più [illegible]: l'essere in serie positiva da due giornate non importerà [illegible] se non terrà questa media [illegible] fine del girone di andata. «Occorrono due punti — calcola il tecnico Mauro Pastorino — oggi a Lecco, contro il Picco (6) ed altri due tra sette giorni a Genova, contro il Fidenza (12). Girando a 12 punti, potremmo cercare nel ritorno di evitare i play off salvezza piazzandoci nelle prime cinque».

Principale preoccupazione del coach genovese è quella di recuperare le acciaccate Dolmen e Persano (problemi i piedi e alla schiena).

B femminile. L'Emso Cus Genova (5) potrebbe essere in testa a punteggio pieno con il Missoni Terziroli [illegible] se [illegible] avesse ceduto [illegible] due incredibili punti nel derby al Rivora Sanremo (2). Al contrario quella vittoria al tie break, e per di più in casa delle rivali, è l'unica nota positiva di questo inizio di campionato per le matuziane: in altri due casi il quinto set è stato fatale alle allieve di Di Mieri, che accusano dei cali inspiegabili nella [illegible] parte delle partite.

[illegible]a quinta giornata le genovesi di Mario Casablanca possono continuare la loro [illegible] terribile facendo [illegible] sol boccone della Banca Anonima Casale (0) che viene a Genova senza ambizioni. Da Sanremo, [illegible] promette almeno una [illegible] dignitosa in casa della capolista Missoni Terziroli (8).

B2 maschile. «La Colombo Genova (6) è ormai matura per il salto di qualità», afferma il tecnico Marco Pontacolone. «Siamo a ridosso della capolista (il Pavic Ponti Romagnano) e [illegible] dobbiamo più perdere punti in maniera sciocca come ci succede[illegible] spesso l'anno scorso». In casa del S.Anna di S.Mauro Torino (4) mantenere il proponimento non dovrebbe [illegible] difficile. Il Cus Genova [illegible] punta invece molto sulla partita interna [illegible] il Volley Savigliano (4) per lasciare l'ultima piazza.

C1 maschile. Oggi (quinta giornata) il Volley Imperia (6) di Pastorelli ospita (palestra Maggi, 21) Almercatone Quarrata (4) [illegible] il Volley Chiavari (6) riceve (Marchesani, [illegible] l'imbattuto Calci Pistoia (8). Contro il Calci rientra Vardos [illegible], anche Stefano Tomà, se verrà accolto il ricorso contro [illegible] sua squalifica. L'Olympia Voltri [illegible] neopro[illegible] e rivelazione della prima parte di stagione, è in [illegible] del Migliarina Pisa (6); il Varazze Volley (2) viaggia [illegible] volta [illegible] Felegara, dove l'attende l'Altair [illegible].

C1 femminile. L'incostante [illegible] Recco (4) se la vede (Via Vassato, ore 18,30) con il [illegible] Volley (4). Deve assolutamente vincere la Libertas Rostkafè Genova (0) in casa del Mens Sana Siena (2) per riscattare tutte le battute vuote.

Campionati regionali. La situazione a poche ore dall'inizio [illegible] partite è [illegible] fluida. [illegible] dovrebbe giocare, [illegible] me da calendario, la terza giornata della C2 e la seconda della serie D: le società [illegible] presenteranno regolarmente sul campo, poi si vedrà se e quanti arbitri saranno stati reperiti.

C2 maschile: Villetta Genova-S.Martino; Coopsette-Olympia Voltri (Parco Lavagna, 20.30); Ideal-S.Pio X Loano (Via Dante, 21.15); S.Stefanese-Rapallo; Primizia Ceparana-Albissola; Primavera-Pro Recco (Imperia, 21). C2 Femminile: Ceparana-Maurina Imperia; Albissola-Cifa Sampierdarena (Albissola, 20.45); S.Pio X Loano-Nordo Lavagna (Loano, 17); Genova 92-Gabbiano Andora; Mater-Rapallo (Sanremo, 19.30); Amatori-Varazze. [illegible] Maschile: Carcare-Spezia (Carcare, 20.30); Fiamma Genova-Levanto; Chiavari-S.Pietro (Marchesani, 15.30); Don Bosco Genova-Weak Point; Vima-Ceparana (Arma di Taggia, 20.15). D femminile: Masone-Vima; Buzzoni-Navalcavi (Albenga, 21); Quiliano-VBC Savona (Quiliano, 20.30); Arcobaleno-Car[illegible] di Taggia, 18). Bisagno-Libertas; Trafossi-Uscio; Fabionese-Don Bosco Spezia; Spezia-Pro [illegible].

Danilo Sanguineti

E' scattata l'iniziativa «Porta a porta» de La Stampa

Arrivano le hostess

Il giornale in casa alle sette

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La Stampa diventa «in». E' decollata l'operazione porta a porta per far arrivare il quotidiano [illegible] direttamente in casa [illegible] novaresi.

Chi lo desidera potrà ricevere La Stampa tutte le mattine sul[illegible] zerbino [illegible] casa. Ovviamente senza essere disturbato.

Il servizio di recapito, affidato alla cooperativa San Francesco (in azione già a notte fonda), è completamente gratuito. Il giornale costa mille lire anche a [illegible]. Il lettore potrà chiedere la [illegible] per cinque giorni, per sei, per l'intera settimana (al lunedì riceverà Stampa Sera), a suo piacere.

Il rinnovo del servizio avverrà tacitamente. Se l'abbonato deve assentarsi, e quindi [illegible] ha necessità di ricevere il giornale a casa, basta che telefoni al 21.021, la linea «in» installata per questa [illegible].

[illegible] le vere [illegible]goniste sono loro, le quattordici hostess dell'informazione. Giovani, carine, dinamiche, con cortesia e discrezione visitano una [illegible] le famiglie novaresi per presentare le novità e prendono accordi per la consegna, affidata alla «San Francesco».

Il loro [illegible] per girare in città è un camper: una vera e propria unità mobile, attrezzata a mille usi.

Come mai hanno scelto di diventare hostess dell'informazione? Risponde Tania Valeri, [illegible] anni, [illegible] Vercelli: «Perché è un'esperienza che mi interessa. I lavori, dicono i miei amici, se non sono [illegible] po' [illegible] non li faccio».

«E' per cambiare — dice Simona Capettino, 19 anni, di Novara —. In genere aiuto i miei in un negozio di alimentari. [illegible] effetto fa sentirsi hostess? Bello, mi diverto. Si sta sempre a [illegible] con le persone. E soprattutto è un mestiere nuovo».

Barbara Fornara, 26 anni, di Novara, alterna le visite alle famiglie novaresi a studio e sport: «Sto studiando ed ho bisogno [illegible] un lavoro che non mi impegni troppo, anche perché faccio parte della squadra agonistica novarese di tiro con l'arco ed ho bisogno di allenarmi. I campionati s[illegible] vicini e la prossima gara è il 9 dicembre, ad Ivrea».

Completano il piccolo esercito di hostess, sempre con il tesserino sulla giacca, [illegible] De Biaggi, Carmen Scrocco, Doba Hala, Angela Sorrenti, Daniela Dileno, Antonella Carruti, [illegible] Pavesio, Monica Bucolo, Roberta Frola, Rossana Calandra e Paola Meletto.

[illegible] giorni che precedono la [illegible] delle hostess i lettori ricevono sull'uscio di casa La Stampa ed un fascicolo speciale in omaggio, consegnati in un originale sacchetto di carta riciclata sponsorizzato dalla Banca Popolare di Novara.

(r. s.)

DOVE SONO

Si parte dal Sacro Cuore

La città è stata divisa in [illegible] per facilitare il compito delle hostess. Oggi si distribuiscono i primi sacchetti omaggio alle famiglie del quartiere Sacro Cuore (via Roma, via Monteverdi, via Ponsa, via Pascoli). Lunedì arriverà una lettera che preannuncia l'arrivo delle hostess ai residenti di via Scavini, via Frascora, via Morbio. Martedì riceveranno la «lettera in» gli abitanti di viale Roma, via Gemelli, via Rocca, via Rosario, via Grosso e via Custodi. Mercoledì quelli di via Custodi, via Merula, corso Torino, [illegible] Buonarroti. A tutti verrà [illegible] la proposta-novità: «Vuole [illegible] La Stampa ogni mattina sullo zerbino di [illegible] prima delle sette?». Aderire non [illegible] nulla. Il giornale [illegible] come in edicola, ed i novaresi potranno fare colazione leggendo, ancor prima di uscire di casa, i fatti del giorno. Si può pagare anche agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Tre ambasciatrici dell'informazione. Sopra [illegible]ra Fornara. A destra in alto Simona Capettino, sotto, Tania Valeri

Oggi a Novara incontro decisivo

Il Sempione alla Camera

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riunione straordinaria oggi a Novara del comitato per il Sempione presieduto dal sindaco di Domodossola Maurizio [illegible] Pao[illegible]. Finalmente la questione del Sempione è arrivata in Parlamento: La commissione trasporti della Camera, presieduta dal socialista Antonio Testa, [illegible] infatti deciso di acquisire [illegible] note scritte sugli assi ferroviari da potenziare per il transito delle merci attraverso l'arco alpino nell'ambito delle discussioni [illegible] sui provvedimenti di accompagnamento della finanziaria.

[illegible] vera e propria audizione dei rappresentanti del comitato per il Sempione è già [illegible] fissata [illegible] presidente della commissione Trasporti del Senato, il democristiano Guido Bernardi, per il prossimo 12 dicembre.

Alla riunione straordinaria [illegible] oggi sono stati invitati tutti i parlamentari novaresi; ci sarà [illegible] il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami, nella veste di nuovo presidente della [illegible] Sempione Internazionale.

Lo scopo dell'incontro è quello di mettere a punto richieste e proposte in vista degli appuntamenti in Parlamento che potrebbero risultare decisivi per le sorti [illegible] Sempione. Il nodo resta infatti quello dei finanziamenti. Fino ad oggi non c'è ancora una lira destinata allo sviluppo dell'asse del Sempione. Servono subito i primi stan[illegible]i per consentire il tran[illegible] [illegible] rotaia ai Tir che non possono circolare sulle strade della vicina Svizzera.

L'effetto combinato delle politiche [illegible]ttive di Austria e Svizzera [illegible] passaggio dei «bisonti» [illegible] strade attra[illegible] questi Paesi rischia infatti di moltiplicare ai valichi alpini situazioni di vero e proprio [illegible] come quella che si [illegible] nuovamente delineando al Brennero.

Il dipartimento fe[illegible] dei Trasporti elvetico ha [illegible] predisposto un piano d'emergenza per il transito di «Huckepack» (i Tir caricati su treni) attraverso l'asse del Sempione entro il 1993, [illegible] strada viaggiante nel cu[illegible] delle Alpi. Per consentire il trasporto su rotaia dei «bisonti» il programma elaborato dagli svizzeri prevede [illegible] terzo binario nella galleria del Lotschberg e l'adeguamento della sagoma interna del tunnel del Sempione.

Nell'immediato si tratta dunque di decidere, e conseguentemente finanziare, da parte italiana, un adattamento a queste nuove esigenze delle gallerie situate lungo la linea fra Iselle e Domodossola e di [illegible] autoporto nell'ambito [illegible] nuovo scalo internazionale di Domodossola raccordato alla superstrada Gravellona-Sempione.

Adriano Valli

[illegible]

Il castagno torna sui monti non è più l'albero dei poveri

E[illegible] l'albero dei poveri. Il castagno cresciuto ai piedi delle Alpi costituiva una fonte primaria nell'alimentazione della gente di montagna. Dai suoi frutti i montanari sapevano t[illegible] tante possibilità.

La farina innanzitutto, che serviva per la polenta, le frittelle o [illegible] castagnaccio. Varietà sul tema di una cucina semplice [illegible] saggia. E con il legno gli artigiani dei [illegible] costruivano mobili rustici; le foglie, accuratamente raccolte, servivano come lettiera per gli animali, i ricci erano utilizzati come combustibile.

Insomma, nulla veniva trascurato, in omaggio a quell'antica parsimonia tipica dei paesi rurali. Poi, con lo spopolamento dei monti, anche le castagne subirono il declino sino a quando questa pianta di tremila anni è stata riscoperta dagli esportatori e dall'industria trasformatrice.

Di quei [illegible] sono rimasti pochi emuli, co[illegible] «[illegible]rrunat» che ogni anno scendono ancora dalle valli e raggiungono Novara per la [illegible] San Gaudenzio. Oppure i caldarrostai, gli ultimi di una stirpe, che ancora resistono, sfidando gli in[illegible] portando sapori e atmosfere d'antan sulle piazze delle città.

Come quelli [illegible]i a Novara: Serafino Albanese, Salvatore Cammarata o Maria Agata Marnino. Li ha invitati per questa mattina a Domodossola la Comunità montana Valle Ossola, che ha organizzato al teatro Galletti un interessante convegno [illegible] «Il castagno da frutto». Introdurrà Arturo Lincio, as[illegible] [illegible] Forestazione che parlerà su «gli obiettivi della Comunità a sostegno della castanicoltura in Val d'Ossola». Le relazioni sono [illegible] Franco Licini, servizio forestazione ed economia montana della Regione Piemonte su «Il [illegible]: aspetti botanici, ecologici e paesaggistici».

Il dottor Mario Palenzona (Istituto per le piante da legno e l'ambiente di Torino) su «interventi culturali per la rivalutazione dei vecchi castagneti [illegible] per una nuova castanicoltura da frutto»; il dottor Giorgio Amprino su «L'avviamento della ripresa culturale» e il dottor Alfredo Casale su «trasformazione di un ceduo di castagno in castagneto da fru[illegible] [illegible] difesa biologica dagli insetti».

Arturo Lincio, assessore alla Forestazione: «La Comunità vuole incentivare le pratiche colturali garantendo tutta l'assistenza tecnica. E' già in corso la realizzazione un castagneto da frutto sperimentale con introduzione di nuove cultivar in zona Nosere a Domodossola».

In Italia, attualmente, la superficie di c[illegible] è di 680 mi[illegible]ettari (130 mila in Piemonte). La produzione nazionale si aggira sui 700 mila quintali (un terzo dei quali destinati all'e[illegible]tazione) contro i 3 milioni [illegible] 1950. Sono sufficienti questi [illegible] per comprendere quale sia il cammino da ripercorrere per raggiungere i [illegible] di trent'anni fa.

Gianfranco Quaglia

La vittima è un pensionato di 61 anni, residente a Oleggio

Muore [illegible] dall'auto

L'incidente è avvenuto a Villadossola

Il pensionato Pietro Conte

DOMODOSSOLA. Un pensionato di 61 anni, Pietro Conte, residente a Oleggio ma domiciliato a Vogogna, è stato travolto da un'auto sulla statale del Sempione ed è morto all'ospedale di Domodossola per le gravissime ferite alla testa. L'incidente è avvenuto l'altra sera a Villa[illegible] [illegible] [illegible] Bianchi Novello. Il pensionato si [illegible] [illegible] poco trasferito nell'Ossola [illegible] la moglie, originaria di Crevola. [illegible]tava temporaneamente con una sorella a Vogogna ma aveva acquistato [illegible] alloggio [illegible] stava ristrutturando nel centro industriale ossolano.

Giovedì sera, dopo aver passato la giornata a sistemare il [illegible] appartamento, [illegible] raggiungendo a piedi la moglie che lo aspettava in auto lungo la statale. Mentre attraversava la strada, è stato investito dalla «Fiat Uno» guidata da Giacomo Mazzocchi, 35 anni, di Pallanzeno che [illegible] rientrando dal lavoro. L'urto è stato violentissimo: Pietro Conte è finito con la testa contro il parabrezza dell'auto, che è andato in frantumi. E' poi ricaduto sul selciato ed è rimasto a terra privo di conoscenza, la testa insanguinata. E' stato subito portato all'ospedale di Domodossola dov'è arrivato in coma: è morto durante la notte.

I carabinieri di Villadossola, accorsi sul posto con una pattuglia della compagnia di Domodossola, stanno cercando di ricostruire l'accaduto. L'automobilista avrebbe detto di essersi trovato improvvisamente di fronte un uomo e di non aver potuto far nulla.

[a. v.]

ANNIVERSARI

[illegible] 2-12-[illegible]
Claudio Richetti
[illegible]

Per i casi di Aids insufficienti i posti in ospedale

E Novara chiede aiuto

Il primario lancia l'allarme

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«L'Aids? Ahimè purtroppo esiste, ma la gente per così dire "normale", quella cioè che non rientra nelle categorie a rischio (tossicodipendenti ed omosessuali), vive questo problema come un qualcosa che non la riguarda più di tanto. Così si parla dell'Aids in occasione di qualche particolare caso pietoso, un bambino cacciato dall'asilo per esempio, ma poi l'interesse diminuisce. Non c'è sufficiente pressione dell'opinione pubblica sui politici e molte volte vengono privilegiati settori nei quali c'è una ricaduta di voti e di prestigio. La cardiochirurgia, per esempio, piuttosto che il reparto infettivi. Per i malati [illegible] Aids l'importante è che venga trovato un buco dove metterli e dal quale non vengano fuori. Poi escono dall'interesse dell'opinione pubblica».

Ecco lo «sfogo» [illegible] dottor Pier Tito Ricciardiello, un medico che con l'Aids si confronta ogni giorno visto che è il responsabile del reparto «infettivi» dell'ospedale Maggiore, reparto che è anche centro di riferimento interzonale per la diagnosi e [illegible] cura di queste malattie, definita la «peste del [illegible]».

«Siamo di fronte a una vera e propria escalation dell'Ai[illegible] — prosegue Ricciardiello — [illegible] purtroppo l'"audience" del primario del reparto infettivi [illegible] è uguale a quello di altri responsabili di divisione. Così siamo afflitti da carenza di spazio e di personale. Ma evi[illegible] non [illegible] popolarità occuparsi dei malati di Aids.

Tutti pensano alle coronarie e al potenziamento [illegible] reparti che le curano. Di fronte all'Aids [illegible] maggior parte della gente si sente estranea.

«C[illegible] dobbiamo "arrangiarci", a fare i salti mortali. Nes[illegible] caso di Aids, comunque, viene respinto [illegible] spesso siamo costretti a mettere due mal[illegible] [illegible] stessa stanza anche se la cosa non è corretta sotto il profilo scientifico. Abbiamo avuto circa 120 casi qui [illegible] noi e, paradossalmente, riusciamo a ospitare i malati solo perché il 50 per cento è già deceduto. Novara [illegible] rapporto agli abitanti ha più casi di Aids di Torino. [illegible] [illegible] quella [illegible] esistono tre divisioni ospedaliere più una universitaria; qui abbiamo solo [illegible] centro che serve tutto un quadrante piemontese».

Pier Tito Ricciardiello fa poi riferimento a una direttiva [illegible]gionale che vorrebbe a Novara 15 camere singole per i malati di Aids. «I locali erano stati anche trovati dagli amministratori dell'Usl 51. Avremmo dovuto [illegible] possesso — sia pure [illegible] forma di soluzione [illegible] emergenza — di un [illegible] di stanze nel padiglione Lualdi. Io avrei utilizzato quelle per i malati infettivi [illegible] affetti da Aids. Sembrava tutto pronto ma poi per carenza di personale non se n'è fatto niente. I locali del padigli[illegible] Lualdi sono inutilizzati».

«E dire — prosegue il dottor Ricciardiello — che con i nuovi locali avremmo avuto la possibilità di creare un secondo ambulatorio in modo da separare i malati di Aids (che non sono certo visti bene) dagli altri. Inoltre avre[illegible] potuto evitare alcuni inconvenienti [illegible] quello di non potere ripulire a fondo una stanza dopo avere dimesso un malato perché c'è l'altro che deve essere ricoverato immediatamente».

Una situazione difficile, non c'è che dire. Ricciardiello si augura che le cose cambino al più presto per avere la possibilità di svolgere il suo lavoro nel [illegible]gliore dei modi. Un lavoro in costante aumento come i casi di Aids che a Novara e provincia [illegible] sulle percentuali di Milano.

E' [illegible] [illegible] la [illegible] poli lombarda a innalzare la percentuale del [illegible] e anche l'abbondanza di tossicodipendenti [illegible] solo in città ma anche in alcune zone della «Bassa No[illegible]» (Trecate e Galliate, [illegible] esempio) e [illegible] [illegible] del lago Maggiore. I casi più numerosi? Sono sempre quelli legati all'uso delle sostanze stupefacenti.

Marcello Sanzo

Le cifre del dramma

I malati di Aids, [illegible] le stime dell'assessorato regionale alla Sanità, in Piemonte sono 334. Di questi ben 109 sono in provincia di Novara, tradotto in percentuale rappresenta il 21,75 per cento contro l'8,47 di Alessandria, il 7,50 di Vercelli, il 6,17 di Torino, il 2,56 di Cuneo e l'1,42 di Asti. Il triste primato spetta dunque alla provincia novarese. Sono in aumento i casi di Aids conclamato fra tossicodipendenti e partner eterosessuali di soggetti infetti. Le statistiche ospedaliere fanno invece registrare una minor incidenza di contagio per altre «categorie» a rischio: omosessuali, politrasfusi, emofiliaci. Per quanto riguarda invece i sieropositivi la situazione non è meno allarmante. A Novara (e provincia) sono stati riscontrati 679 casi. Questi sono per lo più tossicodipendenti (79,6 per cento). Gli omosessuali sono il 7,4 per cento e gli eterosessuali il 5 per cento.

Ieri i funerali della donna [illegible] in circostanze misteriose

L'addio di Finero a Rosella

Il marito [illegible] ancora in [illegible] a Torino, sospettato [illegible] aver ucciso la moglie
I genitori credono che la figlia sia morta in seguito a un infarto

Rosella Cerutti, la donna di Finero morta in [illegible] misteriose

MALESCO. I rintocchi del campanile rimbombavano verso la valle Cannobina mentre il carro funebro con la bara di Rosella Cerutti, 39 anni, morta in tragiche circostanze lunedì a Piobesi (Torino) dove abitava, si fermava davanti alla chiesa.

Il feretro era partito in matti[illegible] [illegible] Torino per portare al paese natale, dove [illegible] [illegible] sepolto, il corpo di Rosella.

Rosella aveva lasciato Finero 18 anni fa, quando s'era sposata [illegible] Giuseppe Sardo, l'uomo sospettato [illegible] averla uccisa e che è tuttora in stato di arresto.

Ad attendere il carro funebre c'era ieri l'intero paese raccolto in chiesa per dare l'estremo saluto a questa ragazza «sfortunata», «che il destino ha punito impietosamente», «che non meritava una fine così».

[illegible] [illegible] di gente di montagna, la stessa che si è stretta attorno alla famiglia di Angiolina e Venanzio Cerutti, questi due poveri genitori anziani che hanno saputo tenere degnamente dentro di [illegible] il loro profondo dolore; non hanno vo[illegible] mancare al funerale della figlia. Al loro fianco, [illegible]maria e Sergio, sorella e fratello di Rosella.

Il dolore ha distrutto questa famiglia stimata e conosciutissi[illegible] in questo piccolo paese di 200 anime, come dimostra la massiccia partecipazione di gente venuta anche dai paesi vicini.

[illegible] tutti assiepati in chiesa dove don Aldo Ro, parroco di Finero e Gurro, ha officiato il rito funebre assieme a don Gian Franco Tabarini, parroco di Villadossola e vicario di [illegible].

Poi, tutti in corteo ad accompagnare il fer[illegible] lungo la salita che porta al cimitero che sor[illegible] alle porte del paese, sulla strada che collega con Malesco.

E' qui che Rosella [illegible] [illegible] sepolta ieri, tra gente muta, dai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] occhi lucidi di pianto.

In questo paese la fine di Rosella Cerutti sembra ancor [illegible] [illegible] storia incredibile solo a pensarla.

Annamaria e Sergio Cerutti non hanno ancora detto nulla a papà Venanzio e mamma Angiolina, per i quali la figlia è morta per infarto. «Se fosse venuta qui da noi, [illegible] gli avevamo proposto — dice Annamaria —, [illegible] [illegible] sarebbe successo. [illegible] Rosella non voleva lasciare il marito che amava intensamente, quell'uomo che invece [illegible] la maltrattava e che la costringeva a vivere in casa a curare i canarini di [illegible] era eccessivame[illegible] appassionato», [illegible]gia ed Annamaria [illegible] [illegible] darsi [illegible]ce, costretti anche a non lasciarsi sfuggire nulla davanti ai genitori. Ma per la morte di Rosella vogliono almeno che la giustizia faccia il suo [illegible] [illegible] è vero che è stata uc[illegible]sa allora chi è stato deve pagare — dice Annamaria, senza pronunciare il nome del cognato —, anche se questo non [illegible] ri[illegible] nostra sorellina». I familiari [illegible] [illegible] si sono rivolti all'avvocato Allegra di Novara: intendono costituirsi parte civile nell'eventuale processo [illegible] potrebbe [illegible] istruito contro Giuseppe Sardo.

Renato Balducci

Dopo sei [illegible] di [illegible] discussioni, le minoranze abbandonano l'aula

Verbania, tempesta in Consiglio

Ed ora i missini chiedono le dimissioni della giunta

VERBANIA. La seduta del Consiglio comunale che doveva decidere le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica, il repubblicano Stefano Bertolotti, l'altra sera è finita in pieno «bagarre» e con l'abbandono dell'aula da parte delle minoranze dopo sei ore di accese discussioni. Risultato: la riunione è stata sospesa per mancanza del numero legale. Se ne riparlerà mercoledì 6 dicembre, data fissata per la nuova convocazione. La questione rischia così di incancrenirsi ulteriormente tra velenose polemiche. Intanto, proprio ieri pomeriggio il gruppo msi-dn ha diramato un comunicato nel quale chiede ufficialmente le dimissioni della giunta retta dal sindaco Francesco Imperiale.

Già l'altra sera, la maggioranza era apparsa in difficoltà, evidenziando divisioni all'interno degli stessi gruppi socialista e democristiano sulla posizione da assumere nei confronti del dimissionario Bertolotti. Posizioni talmente contrastanti da richiedere una sospensione della seduta per un chiarimento in seno alla stessa coalizione.

Le prime avvisaglie si erano colte all'inizio della riunione, quando Bertolotti aveva ottenuto di poter leggere un documento nel quale spiegava i motivi della sua decisione. A metà della lettura è stato interrotto perché la relazione chiamava in causa alcune persone e per questo è stato deciso che il dibattito procedesse in seduta segreta. Bertolotti aveva infatti accusato tecnici e funzionari di averlo «tradito». Affermazione che ha sollevato un confuso assommarsi di dichiarazioni, precisazioni, contraddizioni e battibecchi. Alle 2,30 del mattino sindaco e maggioranza sono tornati in aula, dopo una sospensione decisa per la la ricerca di una posizione unitaria sulla vicenda. Il sindaco Imperiale, attribuendo a Bertolotti l'ammissione di [illegible] commesso alcuni errori come fattore chiave del suo abbandono, ha proposto di respingere le dimissioni «anche in segno di stima verso il dimissionario».

Aldo Reschigna, capogruppo comunista, ha contestato questa interpretazione su Bertolotti e ha accusato la maggioranza [illegible] incoerenza perché poco prima, proprio alcuni assessori avevano espresso giudizi pesanti nei confronti del dimissionario.

Dopo Reschigna, erano i missini Zacchera e Pedretti a rincarare la dose. Zacchera ha detto che la proposta di respingere le dimissioni di chi già le aveva ribadite due volte, era la riprova che la maggioranza, anche dopo sei ore di discussione, non sapeva decidere. Sono volate parole grosse e qualcuno ha cercato di passare alle vie di fatto. Di qui l'abbandono dell'aula di missini, comunisti ed indipendenti di sinistra. [s. c.]

Stefano Bertolotti

Promozione, fra Gattinara e Strambinese un atteso scontro al vertice

Sparta e «Borgo» in agguato

Oggi Ivrea-Romentinese e Omegna-Arona

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Non [illegible] domenica senza «partitissima» in Promozione. E [illegible] fa eccezione la tredicesima giornata, ricca [illegible] confronti interessanti e [illegible] da prometrare novità in vetta alla graduatoria. Non c'è che dire: questo campionato 89/90 sta rivelandosi ad alto gradimento.

Domenica [illegible] confronto che [illegible] attendono è Gattinara (p. 17)-Strambinese (17). Saranno di fronte le due squadre che attualmente occupano il primo posto, una posizione che poteva [illegible] prevista per i gattinaresi; [illegible] è sorprendente per la formazione [illegible] Strambino. La logica — per quanto questa [illegible] valere nel calcio — lascerebbe prevedere una facile vittoria [illegible] vignaioli di Bercellino, ma attenzione: a guardare bene le credenziali delle due squadre salta fuori un particolare interessante, e [illegible] che i due attacchi si equivalgono (21 reti all'attivo), la difesa della Strambinese (6 gol subiti) è superiore a quella gattinarese che ha 11 reti al passivo.

Questo particolare potrebbe anche favorire un pareggio che sarebbe estremamente gradito dalla concorrenza anche se non c'è nessuna delle «grandi» che ha un calendario facile. Per esempio in Chatillon (11)-Sparta (16) i bianchi [illegible] dovranno mettercela tutta per fare quel bottino pieno che rientra [illegible] loro programmi. I valdostani sono reduci dal 2-2 col Gattinara e intendono dare filo da torcere anche a Di Stefano e compagni. Se questi ultimi, però, giocheranno come hanno fatto nelle ultime due gare (6 gol all'Arona e 4 all'Ivrea) la vittoria non dovrebbe essere impossibile.

Ivrea (14)-Romentinese (16), in programma [illegible], è certamente un'altra «partitissima». I padroni di [illegible], reduci [illegible] batosta [illegible] debbono assolutamente vincere se vogliono [illegible] nelle adiacenze [illegible] primato. La Romentinese, però, in trasferta non ha mai perso e intende confermare questa sua prerogativa.

Cerano (7)-Borgomanero (16) è una gara dai risvolti delicati per entrambe le squadre. I ceranesi sono al terzultimo posto della classifica, in piena zona-pericolo; il «Borgo» è impegnatissimo nella corsa all'Interregionale. La battaglia è assicurata.

Vigliano (12)-Trecate (13) e Omegna (10)-Arona (13) (quest'ultima in programma oggi) sono due partite simili. Arona e Trecate punteranno a far bottino e non è escluso che riescano nell'intento.

Infine con Dufour (5)-Grignasco (11) e Castelletto (6)-Suno (4) si entra in piena zona retrocessione, [illegible] particolare per quanto riguarda Dufour e Suno, squadre che hanno già un piede nella categoria inferiore.

In [illegible] Categoria tutto l'interesse è centrato su Galliate-Caltignaga, una gara che potrebbe addirittura consentire ai sorprendenti «galletti» l'aggancio in vetta, favorendo anche Villadossola e Dormelletto. [illegible] il Caltignaga di Renato Gavinelli non scenderà in campo per perdere e la gara può finire con qualsiasi risultato.

Marcello Sanzo

Promozione. Una fase dell'incontro di domenica scorsa fra il Trecate e la «matricola» Dufour finito in pareggio

SPORTFLASH

VOLLEY
Pavic a Novate: sarà la volta buona?

Le ragazze del Pavic, allenate da [illegible] Milanesi, sono attese da una trasferta abbordabile a Novate. Le biancazzurre tenteranno di ottenere i primi 2 punti del torneo, dopo 4 sconfitte consecutive. Le sesiane sono all'ultimo posto della serie B, insieme col [illegible].

FLAG FOOTBALL
I Mosquitoes cercano la rimonta

I «Mosquitoes» Novara sono attesi a Torino da un difficile compito, rimontare otto punti ai «Giaguari», cercando l'ammissione alla fase finale del primo campionato italiano. L'andata, a Novara, era terminata 20-12 in favore [illegible]. I punti degli «azzurrini» sono stati realizzati da Daniele Manning e Lionello Manolo.

BASKET
[illegible] serie D «duello» sul [illegible]

Attesa a [illegible] per Cisat-Campidonico Vercelli. Le due squadre sono appaiate al comando della serie D e una vittoria potrebbe significare la prima fuga stagionale. Sono in trasferta le altre due novaresi: la Condor Verbania in casa del Moncalieri, 2ª in graduatoria, mentre l'Icorip Oleggio va ad [illegible] che è ultimo.

[illegible]
Il [illegible] «Berretti» va a [illegible]

Turno difficile per la compagine allenata da Loris Fugiral. Gli azzurrini affrontano la difficile trasferta di Milano, contro l'Inter capolista del girone B. Il Novara occupa la quinta posizione con [illegible] punti all'attivo, in compagnia della Pro Sesto. Oggi la Juve [illegible] la vedrà proprio contro i milanesi sul campo di Sesto.

HOCKEY
Le designazioni [illegible]

L'atteso incontro [illegible] tra Imit Novara e Faip Lodi, sarà diretto [illegible] Del Carlo di Viareggio. I novaresi Peggi e Mottini sono stati designati per Breganze-Fortemarmi e Castiglione-Sandrigo.

Volley, il «Ponti» vuole riconfermarsi al comando della «B2»

Rischia di più la Ceppiratti

Gli azzurri sono attesi ad una tappa insidiosa [illegible] fondamentale ad Alessandria
Ospite del Pavic fresco capolista [illegible] trascendentale Ferraroni Cremona

Gianluca Monavella

[illegible]. Nella quinta giornata del campionato di serie B2, sono in programma degli impegni tutto sommato [illegible] per le compagini [illegible]. Il Pavic [illegible] Romagnano, dopo aver ottenuto il comando solitario della classifica, grazie alla vittoria di [illegible] scorso sulla Ceppiratti, ospita questa sera la Cremona.

Sulla carta si presenta un incontro [illegible] troppo difficile per gli uomini di Calasco e Lanzini, che cercheranno di ottenere altri due punti. Il «Ponti», dopo un inizio davvero ostico, dispone ora di un calendario abbastanza [illegible]. Dopo la partita di stasera, i sesioni affronteranno a Torino la Safa, riceveranno il Colombo Genova e chiuderanno il «trittico» prenatalizio a San Mauro Torinese.

Insomma, tutto lascia supporre che gli uomini del presidente Sganzetta abbiano [illegible] possibilità di chiudere la prima parte del campionato in [illegible] alla graduatoria. La «Ferraroni» Cremona occupa la penultima posizione, avendo all'attivo una vittoria su quattro incontri: ad Alessandria per 3-0 alla [illegible] giornata.

Tira aria di rivincita, invece, in [illegible]. La Ceppiratti Novara vuole cancellare ad Alessandria una serata triste e sfortunata che le è [illegible] il primato in classifica. Gli azzurri hanno affilato le armi in [illegible], martedì sera, con l'Ivrea, anche se [illegible] hanno particolarmente brillato.

Dovrebbe [illegible] recuperato l'alzatore Gianluca Monavella, che martedì sera [illegible] prodotto una distorsione ad una caviglia ed aveva destato qualche apprensione nello staff novarese.

L'avversaria di turno non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per la «Ceppi», anche se questa Alessandria è una compagine da non sottovalutare. I «mandrogni» sono in serie negativa da tre turni, avendo incamerato l'unica vittoria alla prima di campionato sul Cus Genova per 3-1.

Quest'estate, la dirigenza alessandrina aveva attraversato una difficile crisi societaria, superata però con l'aiuto degli sponsor. Il sestetto grigioblù ha quindi riconfermato un organico che ha sempre prodotto un ottimo gioco. Il forte Raffaldi si è ritirato e la squadra è affidata al lunatico estro di Zanfarrari.

Marco Piatti

Hockey, [illegible] azzurri contro gli [illegible]

Arriva il Lodi con Parasuco

NOVARA. Grande attesa in città, per l'incontro [illegible] dell'Imit che [illegible] sera ospita il Faip Lodi. Non è una partita come le altre, tra i lodigiani militano due ex novaresi che conferiranno all'incontro un sapore del tutto particolare.

Gli ex di [illegible] sono «Pino» Marzella, uno dei più [illegible] giocatori italiani attualmente in attività e Livio Parasuco, portiere al quale sono legati alcuni dei più bei ricordi novaresi. Entrambi, però, se ne sono andati da Novara [illegible] senza [illegible] dietro [illegible] qualche strascico polemico, specialmente l'estremo difensore Parasuco. Una volta beniamini [illegible] tifo azzurro, questa sera saranno temuti come avversari. La legge [illegible] sport [illegible] sempre [illegible] del [illegible]. (m. p.)

Livio Parasuco. L'ex di turno

Dalle ceneri del settore chimico alla nuova area artigiana

Montefibre «risorta»

Prezzi, politica concorrenziale

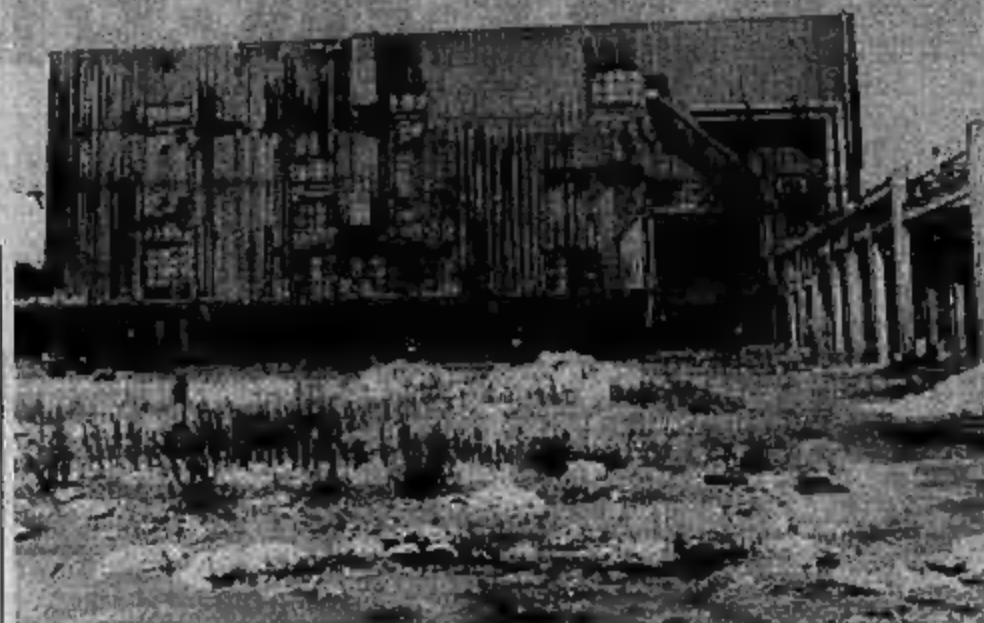
VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La nuova area Montefibre sta prendendo forma. Risolto il «problema-amianto» (i resti delle tettoie in ondulux scoperti durante i lavori di pre-cantiere), i lavori in largo Châtillon ora proseguono spediti: entro la tarda primavera del '90 sarà completata l'area artigianale da 6 miliardi, finanziata da un intervento comunitario di 3 miliardi e 800 milioni. I tempi del contratto saranno rispettati.

Scomparirà la «cattedrale nel deserto», simbolo del declino industriale Montedison e in fondo dell'intera città, e, al suo posto arriveranno le piccole imprese locali, artigiane e commerciali: più di venti aziende hanno già presentato una richiesta preliminare di insediamento. Occuperanno i quattro capannoni in fase di ristrutturazione accanto all'ex stabilimento Eslon, acquistato dalla multinazionale del vetro Saint Gobain. Così anche l'ultima porzione dell'area abbandonata risorgerà a una nuova vita produttiva.

L'ultimo piano di lavoro, concordato in settimana dal Comune e dall'Alav, che gestiscono il progetto pubblico di recupero, contiene un'altra buona notizia per le aziende vercellesi: i costi di affitto o di vendita concorrenziali. Già quando la proposta di trasformare l'area Montefibre era ancora in embrione, Palazzo di città e la società per l'area industriale attrezzata puntavano sulla politica dei prezzi per la riuscita dell'operazione. Oggi Gianfranco Sarasso, presidente dell'Alav spa, spiega che sarà la società ad occuparsi della vendita dei lotti: «Parte del finanziamento Cee, a fondo perdoto, viene utilizzato per ridurre i prezzi di cessione, ma non al punto di sbilanciare il mercato immobiliare del settore».

La cordata di imprenditori vercellesi guidata da Renato Fornaro, che ha vinto l'appalto per la ristrutturazione in largo Châtillon, ha iniziato il suo lavoro da circa due mesi. Si è partiti dalla sistemazione delle recinzioni, dalle strade di accesso, dalla demolizione di alcune strutture inutilizzate. In questa prima fase le squadre di operai hanno ritrovato i resti di amianto (materiale oggi al bando, perché considerato pericoloso), che hanno rallentato il cantiere. Ora il terreno è stato ripulito: lo smaltimento dell'amianto è stato affidato alla Verin, società specializzata nel recupero e nel trattamento di rifiuti industriali, nata all'interno dell'Alav. Tra pochi giorni i lavori proseguiranno con lo scavo delle fondamenta per i nuovi edifici. Verranno «recuperati» quattro capannoni, di diversa metratura: alle vecchie strutture si sostituiranno nuovi prefabbricati, divisi in moduli: ogni azienda potrà acquistare, a seconda delle esigenze produttive, uno o più spazi per i suoi laboratori. Tradotta in cifre, la nuova area Montefibre comprenderà 8500 metri quadrati di capannoni destinati alle imprese industriali e artigiane, altri 8500 metri di uffici e laboratori (in edifici a due piani) per usi commerciali e ancora 6100 metri quadrati «liberi», per le aziende che vogliono costruire il loro spazio in modo autonomo.

Nel progetto di massima, preparato dai tecnici del Comune come traccia per la gara d'appalto era previsto, oltre al ripristino di strade, marciapiedi e parcheggi, anche il recupero del vecchio raccordo ferroviario. Un'idea che in un primo momento pareva dovesse essere accantonata, almeno temporaneamente. Ma proprio l'arrivo della Saint Gobain nell'ex stabilimento Eslon ha risolto il problema. La multinazionale è infatti interessata all'utilizzo dei binari interni, anche se non corrono sulla porzione di territorio occupata dalla fabbrica.

Dopo i ruderi. Questa immagine di largo Châtillon è destinata presto a scomparire con il piano di ristrutturazione

Comune e Alav stanno valutando l'ipotesi di una permuta, o di altre forme di cessione, per il passaggio dell'area del raccordo al «re del vetro».

«Aver recuperato, in pochi anni, l'intera area dismessa — conclude Sarasso — viene considerato da molti esperti economici un "piccolo miracolo". E questo non può che essere un segnale positivo per lo sviluppo della città».

Al «miracolo», agli obiettivi del progetto e agli ostacoli incontrati sul cammino (in un primo tempo il Comune puntava al trasferimento nell'ex zona Montefibre dell'industria argentiera Sambonet) l'Alav dedicherà un convegno che si svolgerà a Vercelli, in gennaio.

Roberta Martini

Per il «doc» si aprono i mercati del Nord

Il Gattinara emigra

Il nuovo listino-prezzi

GATTINARA. Vino, dopo la vendemmia, i prezzi. «Quest'anno — dice il presidente della Cantina Sociale, Luciano Cigolini — abbiamo deciso di ritoccare leggermente il prezzo dell'uva per il vino da tavola, che verrà così a costare 1100 lire al litro per i 10° e 1200 per i 12°». Il vino da tavola è quello «declassato» al momento della misurazione alcolometrica poiché non raggiunge la gradazione minima di 12° necessaria per entrare nella «élite» dei «doc»: il consumo di tale vino avviene di anno in anno, quindi senza processo d'invecchiamento.

Diversa è invece la situazione per il Gattinara nobile. «Per il "doc" — continua Luciano Cigolini — si è deciso di mantenere praticamente invariato il prezzo di vendita: 4000 lire alla bottiglia per l'annata '84, 5000 per l'83, 6000 per l'82. Purtroppo, al contrario di quanto avviene per i vini da pasto, per il "doc" si lamenta una richiesta ridotta, forse per la concorrenza spietata degli altri vini, oppure per una campagna promozionale non adeguata alla bontà del prodotto: la speranza di un maggior incremento commerciale sta nel conferimento della "docg" e nell'apertura dei mercati dell'Europa settentrionale, verso la Germania e la Scandinavia».

Un'altra speranza, oltre che nelle frontiere estere dei «Paesi freddi», è riposta nel calore «interno» del prodotto che fra poco sarà immesso sul mercato. «Sta completando l'ultimo ciclo di affinamento — afferma il vicepresidente della Cantina, Sergio Zanone — un vino che si annuncia favoloso, quello dell'85, un'annata degna di essere accostata a quelle ormai mitiche del '64 e del '68». Nella campagna vinicola di quattro anni fa furono raccolti 6430 quintali di uva, da cui sono stati ricavati 3800 ettolitri di vino. Un'annata che, senz'altro, si augurano i produttori, smuoverà il mercato e, con il contrassegno del marchio «docg», darà anche una scossa salutare ai prezzi di vendita.

La valutazione del prezzo viene stabilita sulla base di diversi fattori: il grado zuccherino, riscontrato al momento della consegna e determinato con il mostimetro «Babo»; la classe dell'uva e la zona di provenienza (si ritiene che le fasce collinari di mezzacosta, più esposte al sole, producano un vino più vigoroso); le spese di gestione della cantina sociale; infine il ricavato dalla vendita del vino.

[a. co.]

Vercelli, dopo la bocciatura di Alice che fare dei rifiuti?

Discariche, tutto da rifare

Il problema da risolvere è l'alternativa all'inceneritore che chiuderà fra un mese
Tra Greggio e Ghislarengo possibili siti per gli impianti di smaltimento

Sergio Rosso

VERCELLI. Discarica, si ricomincia. La bocciatura del «progetto Alice», presentato dal Consorzio dei Comuni, riapre la spinosa questione dello smaltimento dei rifiuti, un problema reso ancor più drammatico a causa dell'imminente chiusura dell'inceneritore. L'impianto di Alice non avrebbe garantito l'immediata sostituzione dei forni, ma certo sarebbe stato un punto di riferimento. Ora tutto è sfumato in un «no» che rinfocola le polemiche sulle scelte di smaltimento dei rifiuti.

Tace per ora il Consorzio dei Comuni, il cui presidente Sergio Rosso si è battuto sino all'ultimo per la discarica di Alice; si fa avanti l'assessore provinciale all'Ambiente Franco Smeriori, per precisare che la Provincia «non ha votato contro il progetto, ma si è limitata ad accogliere le indicazioni del Consorzio»; sorridono gli ambientalisti e gli abitanti di Alice, che di mega discariche proprio non vogliono saperne.

E adesso? «Si deve ricominciare dal punto in cui il Consorzio avrebbe dovuto partire nei mesi scorsi — spiega il consigliere regionale Gilberto Valeri — e cioè dalle indicazioni previste dal Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti. La Regione ha messo in evidenza alcune aree che, per particolari caratteristiche, si prestano ad essere trasformate in discariche e a costi contenuti». Una delle zone indicate è compresa tra Buronzo, Greggio e Ghislarengo.

Fra un mese, come detto, l'inceneritore di strada per Asigliano verrà spento e per quella data il Comune di Vercelli dovrà offrire ai cittadini del Vercellese una soluzione alternativa. Sarà vera emergenza? A quante porte Vercelli dovrà bussare prima di trovare una discarica in grado di sopportare il carico di immondizie del Vercellese? E tra questi interrogativi si inserisce un aspetto tutt'altro che secondario: quello dei costi. Già il «caro-rifiuti» è motivo di contrasti in tempi normali, a maggior ragione le tariffe del servizio di raccolta rischiano ora di lievitare.

In tema di progetti alternativi potrebbe aver fortuna lo studio della Provincia di raccolta differenziata dei rifiuti. «In questo modo non sarebbe neppure necessario costruire una terza linea per l'inceneritore — conclude Gilberto Valeri — perché i due forni, opportunamente adeguati alle norme di sicurezza, garantirebbero il servizio di smaltimento, senza ulteriori ampliamenti». [d. ca.]

Via Ivrea, il Comune concede di aprire il cantiere solo dalle 22

Notti bianche per l'Enel

«Non si poteva bloccare il traffico»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Tra poco meno di 15 giorni l'Enel aprirà il cantiere di via Ivrea per la posa di una nuova linea elettrica che arriverà fino a Mongrando. Gli operai dovranno però lavorare durante la notte perché l'amministrazione comunale, per evitare il problema di chiusura al traffico del tratto di asfalto che collega il centro laniero con Occhieppo Inferiore, ha concesso l'autorizzazione a patto che i lavori vengano svolti a partire dalle 22 e si concludano entro le 7 del mattino.

Con una temperatura esterna che certamente si avvicinerà allo zero, l'ipotesi di scavare alla luce delle lampade un fossato di otto chilometri, profondo un metro e mezzo e largo 70 centimetri, non ha soddisfatto i tecnici dell'ente di Stato. Spiega il dirigente Giorgio Borello: «Ci hanno imposto condizioni che certo non ci favoriscono. Lo scavo è infatti indispensabile, in quanto dobbiamo utilizzare un cavo capace di sopportare una tensione di 15 mila volt. A nostro avviso era ugualmente possibile lavorare durante il giorno e mantenere le due corsie libere per il transito delle auto, ma l'amministrazione non è stata dello stesso parere».

Ufficialmente l'Enel ha fatto quindi buon viso a cattiva sorte ed ha accettato il «diktat» imposto dall'assessorato ai Lavori Pubblici. Ma, secondo alcune indiscrezioni, non è escluso che sorgano ulteriori problemi. L'intervento è stato infatti assegnato in appalto ad una ditta che potrebbe anche rifiutarsi di operare in condizioni di disagio.

Troppe auto. Via Ivrea sarà «occupata» soltanto fino alle 7 del mattino per la posa delle nuove linee elettriche

A palazzo Oropa, però, non si intende concedere alcuna deroga. Dice l'assessore Pier Giulio Piantedosi: «Chiudere al traffico via Ivrea e anche soltanto istituire un senso unico alternato è pura follia. Per la viabilità del centro laniero quell'arteria è fondamentale e già adesso, nelle ore di punta, il numero delle auto che la percorrono è elevatissimo. Con l'intervento degli operai dell'Enel si arriverebbe ad un intasamento generale».

Aggiunge Piantedosi: «All'Enel avevamo proposto due alternative: aprire il cantiere in agosto, e quindi attendere fino alla prossima estate prima di fare entrare in azione le ruspe, oppure lavorare di notte. Hanno deciso per la seconda possibilità e a questo punto devono mantenere fede alle promesse. E se per qualunque motivo accadrà il contrario, la soluzione sarà una sola: la revoca dell'autorizzazione».

L'intervento in via Ivrea, che proseguirà per almeno un mese con un costo complessivo di 2 miliardi, fa parte di un progetto di rammodernamento delle linee elettriche nell'intero comprensorio laniero. Il piano di intervento generale prevede una serie di opere, tra cui la costruzione di due cabine primarie di distribuzione, a Pavignano e a Mongrando, e una lunga rete di collegamento.

Spiegano nella sede di via Dal Pozzo: «Alcuni di questi lavori sono già avviati, ad esempio nella valle di Mosso e nella zona compresa tra Salussola e Magnonevolo. A febbraio partiremo con la posa di cavi di media e bassa tensione a Ponzone; poi sarà la volta di Cossila. Sempre in direzione di Oropa toccheremo il territorio del Favaro e poi ci sposteremo a Tollegno; arriveremo a Pettinengo, dove verranno sostituiti interamente i vecchi collegamenti».

Contemporaneamente l'Enel interverrà anche a Cossato, dove domani verrà sospesa per alcune ore l'erogazione dell'energia elettrica a causa di lavori di manutenzione della rete.

Daniele Pasquarelli

Smentite le voci del suo arrivo

Comaneci niente Biella

Nadia Comaneci

BIELLA. E' durata poco più di un giorno la speranza di avere Nadia Comaneci nel Biellese. Poi, il già esile filo di speranza che sosteneva questa supposizione si è spezzato: Bela Karoly, il tecnico romeno profugo negli Usa che negli Anni 70 aveva scoperto la ginnasta, portandola a dominare le Olimpiadi di Montreal '76, ha smentito l'ipotesi «italiana».

Contemporaneamente si è fatta strada un'altra illazione: il «fidanzato segreto» di Nadia non sarebbe un biellese ma Graham Buxton Smither, un operatore commerciale londinese, rappresentante per la Gran Bretagna di alcune case di champagne. Da undici anni, nonostante la difficoltà degli incontri, la Comaneci e l'uomo sarebbero uniti da una relazione.

La voce che la ginnasta romena, fuggita in Ungheria martedì notte («A Bucarest ho lasciato la solidità economica, un appartamento e un'auto ma non avevo la libertà» ha spiegato ai poliziotti del posto di frontiera magiaro) potesse trasferirsi in Italia e nel Biellese, era nata in base ad una sua presunta relazione con un imprenditore laniero appassionato di ginnastica. I due, secondo una versione che non ha trovato conferme, si sarebbero conosciuti a Novara nell'80 in occasione dell'incontro che opponeva le ginnaste romene alle azzurre.

Addirittura, giovedì, una televisione privata aveva annunciato il matrimonio dei due non appena la Comaneci sarebbe riuscita a raggiungere l'Italia.

Una supposizione però che si è rivelata errata. «Abbiamo sempre avuto molti dubbi sulla veridicità di questo legame — sostiene Anna Miglietta, ex ginnasta e istruttrice della Pietro Micca —. Nel nostro ambiente ci conosciamo tutti e in questi anni la notizia sarebbe certamente trapelata». [r. eyn.]

Vigliano, al passaggio a livello di via Trossi: illeso l'autista

Auto travolta dal treno

Rino Cappelletto, 59 anni, ha attraversato i binari perché le sbarre non erano chiuse
Il convoglio era partito dalla stazione di Biella diretto a Novara

Rino Cappelletto

VIGLIANO. Paurosa avventura di un pensionato di 59 anni, Rino Cappelletto, residente in via Villaggio Lamarmora: ieri mattina, al volante della sua auto, è stato investito dal treno della linea Biella-Novara mentre stava attraversando un passaggio a livello. E soltanto per una serie di fortunate coincidenze l'incidente non ha avuto tragiche conseguenze: l'auto ha riportato seri danni, ma il pensionato se l'è cavata con un grande spavento.

L'episodio è avvenuto ieri mattina, attorno alle 7,30, lungo la via Trossi, alla periferia di Vigliano. A un tratto la strada, che conduce allo stabilimento delle Pettinature, è attraversata dai binari della ferrovia Biella-Novara. In quel punto è stato così piazzato un passaggio a livello automatico, regolato da cellule fotoelettriche.

Racconta Rino Cappelletto: «Stavo rientrando a casa. Anni fa ero stato operato al cuore e periodicamente ricevo dall'ospedale delle Molinette di Torino la richiesta dell'esito di alcuni esami. Così era capitato giorni fa e ieri mattina di buonora mi ero recato ad un vicino ufficio postale per spedire la lettera raccomandata. Poi, tranquillamente, mi sono messo al volante della mia Escort e ho ripreso la via di casa».

Quasi nello stesso momento dalla stazione di Biella si è mosso il convoglio diretto a Novara. Ai comandi vi era Franco Lo Saponaro, 38 anni, di Novara. E quando il treno è giunto alla periferia di Vigliano, è avvenuto lo scontro con l'auto. Ha raccontato il macchinista: «Quando sono giunto vicino all'incrocio con la Trossi mi sono accorto che il segnale automatico non era entrato in funzione e che le sbarre erano rimaste alzate. Ho subito rallentato e ho incominciato ad azionare il congegno della sirena. Ma improvvisamente, all'altezza del passaggio a livello, ho visto una Escort che attraversava i binari».

Il ferroviere ha iniziato immediatamente le procedure di frenata, ma il convoglio ha proseguito, seppure a passo d'uomo, la sua marcia ed ha investito la vettura del pensionato.

Sottolinea Rino Cappelletto: «Quando sono giunto in prossimità del passaggio a livello ho diminuito la velocità, ma certo non potevo immaginare che in quel momento stesse sopraggiungendo il treno. E' stato un attimo: sui binari è spuntato un convoglio che veniva contro di me. In una frazione di secondo mi sono balenati nella mente mille pensieri anche perché ho pensato che la mia vita era appesa ad un filo».

Fortunatamente la motrice è andata a cozzare contro la parte anteriore della Escort ed essendo in fase di rallentamento, si è quindi fermata. Prosegue Rino Cappelletto: «Per un momento non mi è sembrato vero: nell'incidente non avevo riportato neppure un graffio anche se la Escort è andata quasi completamente distrutta. Sì, certo, ho preso un grande spavento e non dimenticherò mai l'immagine di quel treno che mi stava venendo addosso». [r. eyn.]

Biella, istituiti due corsi di studi per i detenuti

Una scuola nel carcere

Ogni giorno quattro ore di lezioni

BIELLA. La scuola entra in carcere. Grazie ad un'intesa raggiunta tra il direttore della casa circondariale di Biella, Enzo Testa, e il provveditore di Vercelli, Pietro Cataldo, sono stati istituiti due corsi scolastici per i detenuti. Sono state formate due classi, con programmi identici, che rientrano nel piano di studi delle «150 ore», promosso dal ministero alla Pubblica Istruzione per dar modo ai lavoratori di conseguire il diploma di terza media. I responsabili del carcere hanno ritenuto interessante la possibilità di aprire una «scuola» nel nuovo istituto di pena biellese e, dopo una serie di incontri con il provveditore di Vercelli, sono cominciate le lezioni.

All'iniziativa hanno aderito 40 dei 120 reclusi attualmente ospitati nel complesso di via dei Tigli: le due classi sono composte entrambe da 20 allievi. Gli studenti affrontano i programmi previsti dai corsi ministeriali: dalla storia all'italiano, dalla geografia alla matematica, materie che vengono illustrate ogni giorno da insegnanti esterni. L'orario si avvicina a quello normalmente in uso nelle scuole. Si inizia il mattino alle 8 e si prosegue fino all'ora di pranzo, con un breve intervallo verso le 10. I detenuti che frequentano i corsi sono soddisfatti dell'iniziativa. Spiega il maresciallo comandante delle guardie carcerarie, Giuseppe Sardu: «Per tutte queste persone si tratta di un'occasione per un riscatto sociale. E a questo si aggiunge la possibilità di acquisire un buon bagaglio culturale».

Tuttavia, come spesso accade, non mancano i problemi da affrontare. Il principale, dicono gli organizzatori, riguarda i libri di testo. «Fino ad ora si è sopperito alla mancanza di pubblicazioni scolastiche grazie alla disponibilità degli stessi insegnanti — aggiunge il maresciallo —. Spesso i professori hanno messo a disposizione volumi e dispense di loro proprietà, ma è una soluzione provvisoria, che presenta numerosi inconvenienti. Per questo speriamo che qualcuno ci venga in aiuto».

Conclude Giuseppe Sardu: «Le lezioni per ottenere il diploma sono certamente una realizzazione importante: fanno parte di una serie di iniziative diretto al recupero e al futuro reinserimento dei detenuti».

E in questo quadro, con l'obiettivo di mantenere buoni rapporti tra gli ospiti della casa circondariale e gli agenti di custodia, si è svolto nei giorni scorsi, tra le mura carcerarie, un incontro di calcio che ha opposto le rappresentative del corpo di guardia e dei detenuti. Per la cronaca, al termine di una gara combattuta ma leale, hanno vinto i secondini. [c. ma.]

Domani l'assemblea

A Cossato si riunisce l'Unione ciechi

COSSATO. La sezione biellese dell'Unione italiana ciechi celebrerà domani la ricorrenza di Santa Lucia, patrona dei «non vedenti».

Gli iscritti dell'associazione e i loro familiari si ritroveranno a Cossato alle 9 per assistere ad una funzione religiosa. Dopo il rito, il consiglio direttivo presieduto da Gemma Tibaldo terrà una riunione alla presenza dei soci. Durante l'assemblea verrà presentato il bilancio consuntivo delle manifestazioni organizzate durante l'89 e sarà illustrato, a grandi linee, il programma del prossimo anno.

Dopo il pranzo sociale, che si terrà in un ristorante di Cossato, alle 15, la comitiva si trasferirà nel salone di Villa Berlanghino per assistere ad uno spettacolo (la partecipazione è aperta a tutti) che sarà tenuto dal gruppo teatrale dei «Sagrinte nene» di Occhieppo Inferiore. [c. ma.]

Stasera a Lodi giocherà il difensore Fabrizio Rollino

Amatori al completo

Contro gli «ex» Borrini e Luz

VERCELLI. Settimana un po' agitata in casa Amatori dopo la sconfitta, non preventivata, con il Forte dei Marmi e che ha chiuso in modo amaro il ciclo dei tre incontri casalinghi con un punto solo dei sei in palio.

Il presidente Tommaso Diglio, al termine del match con i toscani, ha accusato la squadra «di aver regalato la vittoria agli avversari, tutt'altro che irresistibili, anzi alla portata dei vercellesi. Diglio ha aggiunto «di aver visto gente in pista che non ha dato quel contributo in più ch'era necessario per raggiungere il successo». Per Diglio la conclusione è stato «uno spettacolo deprimente». Altre parole da parte dell'allenatore Lallo Pietta, che ha difeso i suoi giocatori, la tattica seguita durante la gara. Soltanto con l'ingresso di Fabrizio Rollino, stasera a Lodi contro l'Hockey, si comincerà a vedere il vero Amatori.

«Oggi come oggi — ha aggiunto Pietta — c'è il problema di un difensore, ruolo coperto provvisoriamente da Santangelo che è un attaccante e che oltretutto è anche in servizio militare per cui i suoi allenamenti sono discontinui». Riesaminando la sconfitta con il Forte, Pietta ha concluso dicendo che «negli ultimi cinque minuti, quando eravamo sul 5-5, siamo andati alla caccia del gol vincente, esponendoci così in modo da sguarnire la difesa, con la conseguenza di farci segnare una rete che ci ha condannati alla sconfitta».

Nelle ultime ore le acque si sono calmate. Visi sorridenti da parte dei dirigenti e dei tecnici e riacquistata fiducia a poche ore da due trasferte consecutive: quella già citata con l'Hockey Lodi stasera e sabato venturo a Monza con il Beretta.

In effetti il campionato per la formazione in maglia giallo-verde incomincia da stasera, proprio con l'ingresso di Rollino in squadra a cui dovrebbe seguire quello di un giocatore straniero. In questi giorni una autentica corte di giocatori provenienti da federazioni straniere, hanno incominciato a provare sulla pista di via Restano: un americano, un brasiliano, un tedesco. La società, che finalmente si è decisa ad aprire i cordoni della borsa che teneva chiusi per il timore di ricadere in un'altra crisi economica, va però con i piedi di piombo.

Riandando all'incontro di stasera, l'Amatori, che è una squadra di giovanissimi, non ha poche chances contro una formazione «vecchia» come l'Hockey Lodi, nelle cui file militano atleti bravissimi, ma avanti con l'età e comunque stressati da una lunga e pesante carriera. Ha soltanto cinque punti in classifica, uno più dell'Amatori e viene da tre sconfitte consecutive e tutte e tre in casa: con il Novara, il Valdagno e l'altro Lodi, il Faip.

Francesco Lasio

Amleto Francazio, a sinistra, il capitano Tomaso Columaria sono due punti di forza dell'Amatori impegnato stasera a Lodi contro una squadra esperta in cui militano Roberto Borrini e Jorge Luz

Pro Vercelli

Mattavelli ha evitato lo «stop»

VERCELLI. Buone nuove in casa Pro. Massimo Mattavelli, espulso domenica scorsa a Pavia per doppia ammonizione, non è stato squalificato. Giuliano Zoratti ringrazia e tira un grosso sospiro di sollievo.

Un giocatore dalle caratteristiche tecniche di Mattavelli, infatti, potrebbe risultare oltremodo determinante in un match come quello contro il La Palma, nel quale i sardi, con ogni probabilità, scenderanno a Vercelli col chiaro intento di strappare almeno un punto per mantenersi al di sopra della fatidica «zona calda».

Il La Palma, formazione di un rione cagliaritano, è salita alla ribalta delle cronache lo scorso anno per aver vinto, con pieno merito, il campionato d'Interregionale ed essere approdato, per la prima volta nella sua storia, fra i professionisti.

Quello di domenica, pertanto, sarà il primo match ufficiale fra bianchi vercellesi ed azzurri cagliaritani. E la mente corre ad un anno fa circa quando, un'altra neofita delle serie professionistiche, l'Ilvarsenal, scese a Vercelli ad imporre un clamoroso pari alla Pro di Zoratti.

Ed è proprio ricordando quell'infausta giornata che Zoratti, in settimana, ha tenuto costantemente sul chi vive i propri giocatori, invitandoli a non «snobbare» troppo i sardi.

[p. m. f.]

Carla a canestro

Biancorossi ad Alba, una difficile trasferta

Uclit, mettici grinta

In serie D sfida al vertice tra Campidonico e Omegna
Il San Biagio è ospite del coriaceo Cuneo

BIELLA. Per la Sbc Uclit è giunto il momento di passare ai fatti. Dopo una settimana di polemiche rinfocolate dalle dimissioni dell'allenatore Giuseppe De Iaco, ma respinte dalla società, i biancorossi vanno questa sera a tentare l'impossibile ad Alba, in casa de «Il Giornalino».

Gli astigiani, rivali ormai tradizionali di Robutti e compagni, occupano in classifica la piazza d'onore, a quattro lunghezze dal Piombino, capolista ancora imbattuta, e hanno conquistato sabato scorso due importanti punti in trasferta contro il Carrara. Obiettivamente non sembra che i biellesi possano ottenere in questa partita la loro prima vittoria in trasferta, che in altre occasioni è sfuggita per qualche errore di troppo.

Ma non è il tasso tecnico che manca alla Uclit di quest'anno, come i biancorossi hanno dimostrato ad esempio nella sfortunata prestazione contro il Navarra. Quello che De Iaco ha sempre chiesto ai suoi ragazzi è qualche ingenuità di meno e molta determinazione in più alle prime avversità.

Ed è questa la nota positiva che dovrà uscire dal match di Alba: qualunque sia il risultato finale, è importante che i biellesi tornino a combattere con fiducia nei loro mezzi, per dimostrare al coach che il suo gesto è servito a dare la carica e per cercare di ottenere qualche punto dal «tour de force» che li attende (dopo Alba, la Uclit affronterà Lucca e Galvagno Torino). Con il recupero di Ugo Maffeo, in fase di guarigione dalla distorsione alla caviglia e l'inserimento, tutto sommato positivo, del nuovo Franco Clerici, tutti i titolari sono a disposizione di De Iaco.

In serie D la Campidonico affronta oggi la partita più importante della stagione, andando a fare visita all'Omegna che, con otto vittorie e una sconfitta, coabita in prima posizione con i gialloblù. I lecuali sono reduci da una sudata vittoria contro il Fossano, mentre i vercellesi hanno dimostrato di essere in gran forma dominando i torinesi della Crocetta.

Insomma tutto sembra favorire il colpaccio della Campidonico, che, uscendo indenne da questa trasferta, porrebbe una seria ipoteca sulla promozione in serie C, visto che nel girone di ritorno potrà affrontare le avversarie più pericolose sul terreno amico. Anche i tifosi si sentono caricati per questa sfida, al punto da aver organizzato un pullman per seguire da vicino i propri beniamini.

Il San Biagio Chiorino, sempre fanalino di coda con un record opposto a quello dei cugini vercellesi (una vittoria e otto sconfitte), affronta una trasferta pericolosa in casa del Basket Cuneo, altra compagine che staziona nelle zone basse della classifica. I ragazzi di Rinaldo Cossa, usciti sconfitti per un solo punto sabato sera alla Rivetti contro il Moncalieri, cercheranno la vittoria scacciacrisi contro una squadra buona in attacco, ma spesso distratta in difesa, visto che ha la seconda peggior difesa del girone.

[g. ca.]

Prima categoria, ai padroni di casa serve la vittoria

Il Borgo rischia a Cossato

Derby Caresanese-Piemonte Sport

BIELLA. La Prima categoria si avvia al giro di boa, ma il copione non è ancora cambiato. Il Borgosesia continua a condurre la classifica con due lunghezze sulle avversarie, guidate dalla Caresanese. E proprio come la settimana scorsa, quando si giocò Borgo-Caresanese, il big-match coinvolge l'undici di Arrondini, che sarà ospite della Cossatese, quarta in classifica a quattro punti dalla capolista.

Gli azzurri di Giraudo hanno così l'occasione di riaprire il campionato, che i valsesiani finora hanno dimostrato di poter tenere sotto controllo. L'unico risultato utile per Mastaforte e compagni è la vittoria, pena l'addio a qualsiasi speranza di promozione. Ai granata invece può bastare un pareggio, che consentirebbe loro di mantenere la vetta, a prescindere dal risultato della Caresanese.

I granata di Ibertis (curiosamente le prime tre in classifica vestono lo stesso colore di maglia) attendono la visita del Piemonte Sport, in un derby con i connotati del «testa-coda». I vercellesi, pur rinfrancati dalla vittoria contro la Chiavazzese, hanno bisogno di punti e mireranno decisamente al pari, mentre i padroni di casa cercheranno la vittoria, per approfittare di un eventuale passo falso del Borgosesia.

La terza squadra in granata è il Santhià, che non dovrebbe avere vita difficile contro il Livorno Ferraris, nonostante gli ospiti siano in serie positiva da quattro giornate. Un'altra sfida di grande interesse è La Cervo-Val Mos, un derby aperto a qualsiasi risultato. Gli uomini di Balossini hanno subito una sola sconfitta in campionato (1-0 a Borgosesia) e in trasferta si dimostrano squadra dalla difesa quasi invalicabile e pericolosa in contropiede. D'altra parte i padroni di casa sembrano aver smarrito per strada la vena che nelle prime giornate li aveva avvicinati alle posizioni di vertice. Un altro scontro fra outsider è Cigliano-Verrone. In questa partita il pareggio non serve a nessuno; solo i due punti possono rilanciare una compagine verso un prosieguo della stagione che non sia anonimo.

Chiavazzese-Salussola e Occhieppese-Bellavista sono scontri fra squadre che navigano nelle zone pericolose della classifica. Le quattro compagini si dividono il penultimo e l'ultimo posto in graduatoria e non possono assolutamente permettersi di lasciare per strada i punti pesanti dello scontro diretto.

Pro Roasio-Bollengo completa il quadro della tredicesima giornata d'andata, con i padroni di casa che partono favoriti: dovranno però guardarsi dai canavesani, che non possono permettersi passi falsi.

[g. ca.]

Ciclocross Udace

Andorno, oggi la terza prova del «master»

ANDORNO. E' un periodo d'oro per il ciclocross nel comprensorio laniero. Dopo la gara di Borgosesia di due settimane fa, con i migliori specialisti italiani, oggi tocca al piccolo centro della valle Cervo ospitare il terzo Memorial Beppe Manfrin, corsa riservata ai tesserati Udace.

La competizione, organizzata dal Bici-club e dalla Pro loco di Andorno, è valida come terza prova del «master» biellese, circuito a tappe, che premierà a fine stagione il migliore ciclocrossista locale. Il circuito, ricavato sui prati che circondano l'edificio delle scuole medie, avrà la lunghezza di un chilometro e 700 metri, che i concorrenti dovranno percorrere varie volte entro un certo limite di tempo. La partenza è prevista per le 14 circa. Alle 15 è in programma una gara giovanile aperta a tutti, senza differenze di età e sesso.

[g. ca.]

Vercelli, fotografie in S. Chiara

Ken Damy in «museo»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Un museo di fotografia «in crescita» è quello che Ken Damy, critico, docente di fotografia all'Accademia di Urbino e titolare di una prestigiosa galleria con sedi a Brescia ed a Milano, ipotizza ed illustra nel catalogo che accompagna la mostra itinerante «Proposte per un museo di fotografia contemporanea» che sarà inaugurata oggi alle 18 all'Auditorium di Santa Chiara e che resterà aperta sino al 22 dicembre.

La rassegna è organizzata dal Centro culturale «Studio Dieci» che continua così nella sua operazione di promozione della «fotografia creativa», cioè lontana dal documentarismo e legata invece alla ricerca introspettiva dell'autore. Il Comune ha dato la sua collaborazione all'iniziativa, sottolineando il valore di questa manifestazione che apre la serie delle celebrazioni comunali per i centocinquant'anni della fotografia. (E' un calendario che proseguirà nel gennaio del '90 con la personale dedicata ad Andrea Tarchetti, fotografo vercellese del primo Novecento e con la «Mostra dei Fondi fotografici vercellesi» curata da Mimmo Vetrò e Pierangelo Cavanna).

Le opere dei centotrenta autori presenti in Santa Chiara, cioè quelli visionati da Ken Damy in quindici anni di lavoro, dovrebbero essere il nucleo iniziale per formare un «centro permanente fotografico» di cui, in Italia, si avverte la mancanza. Infatti, mentre in molti stati questi centri sono già pienamente funzionanti, nel nostro Paese esiste un solo museo storico, quello degli «Alinari» a Firenze. Non si trova, invece, nessun punto di riferimento per il settore contemporaneo.

«Vorremmo creare una struttura pubblica, anche con l'aiuto di sponsor privati, che sia in continua espansione e che raccolga una documentazione storica ed attuale — dice Fiorenzo Rosso, di Studio Dieci. Un "laboratorio" che serve anche come galleria per esposizioni a scadenza mensile, che svolga funzioni didattiche e di aggiornamento, raccogliendo cataloghi, libri, organizzando seminari di studio. Il centro dovrebbe essere dotato di uno schedario sempre aggiornato».

Un progetto di questo genere, però, spiegano nel catalogo i critici Mariano Apa e Giuliana Scimè, non è di facile realizzazione perché la macchina fotografica viene ancora considerata poco più di uno strumento tecnologico.

Le immagini in mostra, di autori provenienti da ogni parte del mondo, tracciano un ampio panorama di come sia realmente la «fotografia-creativa» oggi. Le opere, di dimensioni diverse, sono realizzate usando sistemi moderni: la Polaroid, la fotocopiatrice per modificare la realtà del colore, oppure hanno superfici bianche e nere che vengono esasperate nei toni e rielaborate con colorazioni e viraggi policromi. Scorrendo le immagini si possono definire alcune tendenze: la ricerca concettuale legata soprattutto ad un «progetto fotografico», quella pop, intesa come l'oggetto quotidiano delle forme mostruosamente ingigantite; o ancora quelle «minimale», che raccolgono «frammenti» di vita.

Serena Leale

Biella, i commenti dei giovani al film-record «L'attimo fuggente» di Weir

«Anticonformismo d'autore»

In sala anche alcune scolaresche

BIELLA. E' anticonformista, parla di poesia e ha successo: il film di Peter Weir, «L'attimo fuggente», sembra sovvertire le regole del botteghino. E' in cartellone a Biella, al Sociale, dal 31 ottobre; ha totalizzato fino a oggi 8300 presenze e rimarrà in programmazione anche la prossima settimana.

Un record per un film che non ha ambizioni «popolari», che non ha messo in moto costosi apparati promozionali e che ha come protagonista il professore di un college che cita i versi dei poeti romantici e invita i suoi studenti al latino «carpe diem», cioè a cogliere l'attimo, dopo essere salito in piedi sulla cattedra e aver strappato un intero capitolo dell'antologia scolastica.

Un Indiana Jones in camicia e cravatta? Non pare proprio. Il pubblico che esce alla spicciolata dalla sala, soprattutto giovani intorno ai vent'anni, è ancora visibilmente emozionato e i commenti sono tutti a favore del protagonista Robin Williams: «E' un personaggio eccezionale, la sua è una lezione di anticonformismo», dice Alberto Zappa, 25 anni, di Biella.

Pochi i giudizi sull'estetica: il film è piaciuto ma quel che conta è il tema così inconsueto. «E' importante poter dire sempre quello che si pensa anche se è lontano dall'opinione degli altri», dice un ragazzo in trench che subito si allontana. Qualcuno invece si ferma ad ascoltare i commenti degli altri. Loredana Zugno, 22 anni, di Vigliano, scava sotto il profilo dell'intellettuale brillante: «Si sente che è una storia autentica; mi ha colpito soprattutto il fatto che il racconto proponga una filosofia, un modo diverso di interpretare la vita. E poi penso che la vita in collegio sia proprio così come è descritta». «Il regista suggerisce sensazioni che ti toccano profondamente» aggiunge la sorella Milena.

Presentato all'ultima Biennale veneziana, il film di Peter Weir, autore di «Picnic ad Hanging Rock», «Witness», «Un anno vissuto pericolosamente», ha avuto subito un discreto successo di critica ma il consenso del pubblico è giunto inaspettato: mentre imperversano le mode legate ai miti vincenti, Weir propone un eroe in rotta con la società; mentre sono in auge forma e convenzioni, come simbolo di eleganza e di status sociale, il regista idealizza l'anticonformismo. La storia de «L'attimo fuggente» è imperniata infatti sulla figura di un docente di letteratura che fin dalle prime ore di lezione, in un college dalle abitudini vittoriane, sbalordisce gli studenti facendo capire loro che ciò che veramente conta è vivere giorno per giorno, con autenticità.

A Biella pochi film di carattere così spiccatamente culturale avevano avuto tanto successo. E nella maggior parte dei casi si trattava di opere sostenute da un imponente battage pubblicitario. Lanfranco Ceresoli, direttore delle sale cinematografiche biellesi, dice: «Nell'87 era rimasto in cartellone per un mese "Amadeus" di Milos Forman e, prima ancora, l'unico film spiccatamente d'autore ad ottenere altrettanti consensi fu "Arancia meccanica" di Kubrick. I grandi successi di pubblico hanno un identikit diverso: a Biella, nel 1968, fu un film di Bud Spencer e Terence Hill, «Porgi l'altra guancia», a sostenere per oltre un mese le proiezioni con 11 mila presenze. In anni più recenti, «King Kong» ha avuto un'analoga fortuna, parallelamente a «Il principe cerca moglie», con il comico Eddie Murphy, e accanto ai film di «Rambo».

In questo caso, invece, giorno dopo giorno, al cinema Sociale hanno fatto riferimento anche molti spettatori provenienti da altre città: «Non è un fatto isolato — dice ancora Lanfranco Ceresoli —. Quando proiettiamo film di grande richiamo, abbiamo spesso un pubblico eterogeneo che arriva magari da Vercelli, da Ivrea e dall'hinterland di queste città».

L'ambiente scolastico, i richiami alla vita dei collegi, ai problemi giovanili, hanno sollecitato anche alcune classi di studenti: «Ci sono stati almeno due gruppi di ragazzi che appartenevano a due classi diverse — dice Carlo Iulita, che segue le proiezioni al Sociale — ma quel che è sorprendente è che i giovani si sono organizzati per conto loro; in qualche caso sono venuti a vederlo anche due volte».

Marco Conti

A VERCELLI

Inarrivabile Bernadette

A Vercelli il record dei record appartiene ad un film del 1947: «Bernadette Soubirous» di Henry King con Jennifer Jones. Ricorda Giacomo Givogre, titolare del «Nuovo Italia»: «Vennero a vederlo in undicimila, una cifra incredibile per Vercelli. I miei genitori, che gestivano l' "Italia" mi parlavano di intere famiglie che arrivavano dai paesi del circondario con il carretto trainato dai cavalli. Fu un fenomeno di costume che, penso, non si ripeterà mai più».

Tra gli altri film-record in città, ricordiamo «Roger Rabbit» che, l'anno scorso, tenne banco per un mese e due giorni (dal 15 dicembre al 17 gennaio) prima al «Nuovo Italia», poi al «Principe». In questi giorni è andato benissimo l'ultimo «Indiana Jones» e, per Natale, Givogre si aspetta grandi cose soprattutto dai «Ghostbusters» numero 2.

Un'immagine tratta dal film dell'australiano Peter Weir «L'attimo fuggente»